VOCABOLARIO

MILANESE-ITALIANO.

Neque a doctissimis, neque ab indoctissimis legi volo.

VOCABOLARIO
MILANESE - ITALIANO

DI

FRANCESCO CHERUBINI.

TOMO II.

P = Z

MILANO
DALLA STAMPERIA REALE
1814.

Il presente libro è posto sotto la tutela delle leggi.

VOCABOLARIO

MILANESE-ITALIANO.

Pà. *Babbo. Padre.* — Il Fagiuoli però nelle sue Commedie usa spessissimo anche *Pà* per *Padre*, come *Cà* per *Casa* e simili furono già usati da altri scrittori toscani.

Mort mi, l'è mort el pà di mee fiœu . . . . . Suol dirsi da chi cura sommamente la propria vita, poco importandogli d'ogni altra cosa, purchè possa conservare sè stesso.

Pabbi (*detto* Erba gattera *da alcuni*). *Panico peloso* (così il cavalier Re). È un'erba che suol mettersi ne' prati destinati al pascolo de' buoi, e corrisponde, per quanto io credo, al fr. *Alpiste* o *Graine de Canarie.*

Paccagnizza. *Colpo. Botta.*

Pocca paccagnizza. *Vale quanto* Pocca nespola o busca. *V.*

Paccià (*che anche dicesi* Pacciottà). *Mangiare. Bagordare. Crapulare. Sganasciare. Pacchiare.* Questo ultimo si usa singolarmente parlando di quelli che nel mangiare fanno gran romore sbattendo i denti.

Paccià, *sost. per* Pacciatoria. *V.*

Pacciada. *Pacchiamento. Mangiata. Scorpacciata. Spanciata.*

Pacciarott (*che anche dicesi* Bon pacciarott, Bon panatton o Bon paston). *Pacchiarotto. Pastricciano. Buon pastricciano. Pasticciano. Pastaccio. Buon pasticcione.* Uomo bonaccio e di buona pasta, di buon naturale.

Pacciarotton. *Pastriccianaccio.*

Pacciatória (*che anche dicesi* El paccià, *e secondo il Var. mil.* La pacia). *Pappatoria. Pacchio. Pacchia.* Ciò che si mangia, il cibo in genere.

Paccion (*che anche dicesi* Pappon). *Pacchione. Mangione. Pappone. Pappolone.*

Pacciottà. *V.* Paccià.

Pacciugà. *Impacchiucare. Impacciugare. Imbrattare. Impacciucare. Lordare.*

Pacciugà (fig.). *Abborracciare.* Lo stesso che Vessigà. *V.*

Pacciugamestee. *Guastamestieri. V.* Pacciugon.

Pacciugh. *Mollore. Mollume.* Bagnamento e umidità cagionata dalla pioggia nella terra. Talvolta s'usa anche per *Pacciame. Pattume. Pacciume.*

Ciar comè el pacciugh (fig.). *Gatta ci cova.* Suol dirsi di una cosa che non sia liscia, sotto cui sia malizia e fraude.

Pacciugon . . . . . Suol dirsi di uno che ami assai di tramestare cose liquide, pattume, ecc.

Pacciugon (*fig. che anche dicesi* Pacciugamestee o Imbrojamestee). *Guastalarte. Guastamestieri. Imbrattamondi. Ciarpiere.* Colui che si pone a far cosa che non sa.

Paddeduu (T. di Bal.) . . . . . Specie di ballo a due sole persone, così detto dal franc. *Pas de deux.*

Padella. *Padella.* Arnese notissimo.

Soltà de la padella in del fœugh. *Saltar dalla padella nelle brace. Fuggir l'acqua sotto alle grondaje.* Dett. di ch signif.

Padella (T. de' Cast.) *Padellotto* (così l'Alb. enc. in *Bruciatajo*). Quella padella grande in cui i bruciataj fanno arrostire le castagne.

Padella (gergo). *Nanerottolo.*

Padellin. *Pajuolo. Padellino.*

Padellott (*che anche dicesi, e sempre in gergo*, Anedott, Padella, Quanquan, Sciabalon). *Nanerottolo. Bilenco. Sbilenco. Caramogio. Nanerello. Sgangherato.*

Padignà (*v. a. del* Var. mil.). *Fuggire.*

Padima. *Pacificare. Rappacificare. V.* Pasentà.

Padovan (fig.). *Babbeo. V.* Articiocch.

Padovanell. *Seggiolino* * (fior.). Sorta di calessino a due ruote e a un posto solo, forse così detto dall' essere singolarmente in uso nella pianura di Padova.

Padrin. *Patrino.* Quegli che mette in campo ed assiste i duellanti. Il *Padrino* del Dizionario vale fraticello, fratino.

Padronna (T. mil.). *Cartocciere. Giberna.* Voce, per quanto pare, d' origine tedesca, dicendosi in tedesco *Patrone* la carica da schioppo o da cannone, e *Patrontasche* il cartocciere o la tasca da cartocci.

Paff. *Taffe.* Espressione d' un atto che si fa presto e con forza.

Paff paff. *Tiffe taffe.*

Pagà. *Pagare.*

Pagà duu œucc e on dent. *Spendere il cuore* o *gli occhi* o *il cuor del corpo.* Vale dar gran somma o la cosa più cara per ottenere checchessia.

Pagà con la scova, Villan cria e villan paga, Chi giuga de caprizzi paga de borsa, ecc. *V.* Scova, Villan, Giugà, ecc.

Paganon. *Lo stesso che* Pignœula. *V.*

Pagn (s. m. pl.) *Panni.*

Batt, destend i pagn. *Scamatare, sciorinare i panni.*

Coo de pagn. *Capo di panni.*

Vess o mettes in di pagn de vun. *Essere* o *entrare nei piedi d' alcuno.* Vale giudicare delle cose come quegli ne giudicherebbe; essere nelle medesime circostanze di alcuno.

A batt i pagn compar la stria, Nè pan nè pagn no fan

mai dagn, Imbogaa de pagn, *ecc.* *V.* Stria, Dagn, Imbogaa, *ecc.*

Pagnitt (dim. e vezzegg. di Pagn). *V.*

Pagnotta. *Pagnotta.*

Ciel faa a pagnott. *Cielo a pecorelle.*

Ciel faa a pagnott, se no piœuv del dì, piœuv de nott. *Lo stesso che* Ciel faa a lana, se no piœuv incœu, piœuv sta settimana. *V.* Lana.

Paja. *Paglia.*

Fà o paja o fen. *Cavarne cappa o mantello. V.* Fen.

Paja triada. *Pagliaccio. Paglione. Paglericcio.*

Cà de paja. *Casa pagliaresca.*

Pajalonga. *Fuseragnolo.* Uomo lungo, grande.

« Brunellon gross e el pajalonga Ardoni. »
(Bal. Ger.)

Pajanna. *Paleino.* Pianta di color gialliccio lucido, le cui foglie stropicciate nelle dita danno un buon odore. Essa è l' *Antoxantum odoratum* de' botanici, la *Pajetta* (altra) de' Pavesi, e la *Coa de ratt* (altra) de' Lodigiani.

Pajanna (*che anche dicesi* Lischetta) . . . . Erba detta dai botanici *Aira cespitosa.*

Pajanna *in significato di* Pajetton. *V.*

Pajanna (add. d'erba). *V.* Erba.

Pajarin (add.). *Pagliato.*

Pajarin (add. di uccello). *V.* Zia.

Pajarotta (s. f.). *Zivolo giallo scherzoso.* Specie d' uccello. *V.* Zia.

Pajasc (*che anche diciamo* Pajon). *Saccone. Paglericcio.* Specie di sacco grande cucito per ogni parte, pieno di paglia o di cartocci di grano in forma di materassa, e tiensi sul letto sotto alle materasse.

Fœudra. *Guscio* = Fœuj. *Cartocci.*

Pajasc (met.). *Buffone. Zanni,* ed anche *Babbeo. Baggeo.*

Famm minga el pajasc. *Non mi fare il buffone.* Dicesi famigliarmente per significare: Bada a quel che tu fai, non la mettere in burla, non pensare che questo sia uno scherzo, una baja.

Pajascett. *Sacconcello. Sacconcino.* Dim. di Saccone.

Pajascett (met.). *Buffoncello.* Dim. di Buffone.

Pajascion. *Baccellone. Baggianaccio. Scempione.*

Pajasciada (*che anche dicesi* Palaziada). *Zannata. Buffoneria. Baccelleria. Baggianata.* Azione da buffone o da baggeo.

Pajee. *Pagliajo.*

Omett. *Stollo. Stocco. Mitrile. Barcile. Anima del pagliajo.*

Can de pajee. *Guardapagliajo. Can da pagliajo.*

Pajetta. *Pagliuzza.*

Pajetta . . . . . Erba detta dai botanici *Agrostis capillaris.*

Pajetta (*altra, detta anche* Erba maggenga). *Fienaruola comune* (così il cav. Re). Erba detta dai botanici *Poa trivialis.*

Pajetta (*altra*). *Fleo de' prati* (così il cav. Re). Erba detta dai botanici *Phleum pratense.*

Pajetta pelosa (*detta anche* Erba pelosa). *Scagliola cannella* (così il cav. Re). Erba detta dai botanici *Phalaris arundinacea varietas.*

Pajetton (*che alcuni dicono anche, benchè impropriamente*, Pajanna). *Falaride arundinacea* (così nel Mattioli). Erba arvense nota.

Pajetton. *Loglierella. Loglio selvatico. V.* Erba mora.

Pajocca. *Pagliuca. Pagliuzza.*

Pajocchin. *Bruscoluzzo. Pagliucola.* Dim. di Pagliuca.

Pajocchin. *Petacciuola. Piantaggine. Centinerbia. Quinquenerbia. Lanciuola. Lanciola. Orecchio di lepre. Arnaglossa.* Erba assai nota, detta *Piantana* dai Pavesi e *Pedochino* dai Lodigiani. Il Fontana dà la seguente singolare etimologia della voce *Pajocchin* nel suo Dizion. econom. rustico: « Si » chiama da noi *Piochino* quasi » *Pio quinto*, per una popolar » tradizione che quest' erba » abbia da S. Pio V ricevuta » la virtù di guarir le ferite » e le contusioni. »

Pajocchin pelos. *Piantaggine media.* Specie di piantaggine conosciuta.

Pajœu (add.). *Pagliato.*

Or pajœu. *V.* Or.

Pajœura. *Impagliata. Infantata. Puerpera. Partoriente. Donna di parto.*

Vess in pajœura. *Esser di parto o stare in parto.* Dicesi dello star le donne in riposo dopo il parto.

Pajon. *Lo stesso che* Pajasc. *V.*

Avè brusaa el pajon. *Aver abbruciato l'alloggiamento.* Dicesi proverbialmente di chi ha fatto in qualche luogo cosa che non convenga, e per la quale e' non v' abbia ad essere più ricevuto, onde non ardisca tornarvi; e fra noi significa anche più comunemente non aver pagato il proprio debito a chicchessia.

Pajon (*che anche dicesi* Biava selvadega o matta). *Paléo* o *Forasacco peloso* (così il Targ. Tozz. in *Bromus mollis*). Erba nota.

Pajrœu (o Pairœu). *Pajuolo.* Vaso di metallo rotondo, con manico di ferro arcato, ch' è strumento da cucina, e serve per bollirvi entro checchessia. — Anche i Provenzali hanno *Pairolo* in questo senso.

Pajsan (o Paisan). *Contadino. Villano.* La voce *Paesano* è pochissimo usitata in Toscana sotto a questo senso, come quella che vale più generalmente compatriota, dell'istesso paese.

Parì el signor di pajsan. *Aver capellacci sparsi.* Corrisponde precisamente all' *Avoir une vilaine hure* de' Francesi.

Pajsanada. *Villania. Sgarbo.*

Pajsanasc. *Villanaccio. Contadinaccio.* Pegg. di Villano.

Pajsanell. *Contadinello. Villanello. Villanetto* Dim. di Contadino.

Pajsanesma. *Contadiname** (fior.). Quantità di contadini, la classe dei contadini.

Pajsanna. *Contadina. Villana.*

Pajsanna (a la). *Alla contadinesca. Contadinescamente. Alla villanesca. Villanescamente.* Alla foggia de' contadini, *A la paysanne* de' Francesi.

Pajsanon. *Villanzone.* Pegg. di Villano.

Pajsanott. *Contadinotto. Villanotto.* Contadino di bella statura e di bella età.

Pal (*che altri scrissero anche* Par). *Palo.*

Avè on pal in la s'cenna. *Stare impalato* o *impalato come un cero.* Frase di ch. signif.

Pal. *Broncone.* Grosso e basso legno destinato ad appoggiare i tralci delle viti.

Pal (T. di Giuoco). *Seme. V.* Pali.

Palà (*che alcuni dicono anche* Ventà). *Spagliare. Spulare.* Separar dalla paglia il grano per mezzo del ventilabro.

Paladinna (o Palladinna). *Palatina. Lampasco. Fava.* Specie di malattia del cavallo.

Palaziada (v. a.). *Lo stesso che* Pajasciada. *V.*

Palazzinna. *Casino.* Casa da campagna.

Palch. *Palchetto.* Quello dove stanno gli spettatori in teatro.

Palch de ritirada . . . Così chiamansi que' palchetti d'un teatro ne' quali va il principe come privato, e quando non vuol far uso del maggior palco.

Palchetton . . . . Così chiamasi il maggior palco de' teatri, di proprietà del governo.

Palestinna (T. di St.). *Palestina* (così l'Alb. bass. in *Palestine*). Carattere di mezzo fra il grosso parangone e il cannoncino. *V.* anche *Caratter* nell'Appendice.

Palett. *Paletto.*

Parì on palett vestii. *Sembrar un lucerniere vestito.* Dicesi di donna lunga e magra.

Palett. *Gruccia. Mazzuolo.* Strumento su cui posa la civetta mentre con essa si uccella.

Parì ona scignetta in sul palett. *V.* Scignetta.

Paletta. *Paletta.* Strumento noto e per più usi, come Paletta de stamparia, Paletta de rugà su el fœugh, ecc. *Paletta da stampatore, Paletta da caldani, ecc.*

Paletta. *Mestola.* Arnese di legno con cui si giuoca alla palla. Anche gli Spagnuoli dicono in questo senso *Paleta.*

Paletta (*che anche dicesi* Racchetta). *Lacchetta. Racchetta.* Retino con minuge con cui si giuoca al volante (*volin*).

Paletta (T. di Cacc.). *Ramata.* Sorta di paia per uso d'ammazzar gli uccelli a frugnolo.

Pali (T. eccles.). *Paliotto. Palio. Frontale.*

Pali (T. di Giuoco). *Seme. Cartiglia.* Così chiamansi le quattro diverse sorte nelle quali sono divise le carte da giocare, che sono cuori, quadri o mattoni, picche e fiori, nelle carte da tresette, e bastoni, spade, coppe e denari in quelle da tarocchi.

Palia (add. d'erba). *V.* Erba.

Palinna (T. de' Livell.). *Biffa. Paletto.* Asta che si conficca nel terreno, in cima della

quale si mette un pezzuolo di carta o simile detto *Scopo*, per cogliere la mira nel livellare.

Pal!adinna. *V.* Paladinna.

Palmo. *Palma.* Così chiamasi il concavo della mano.

Purisnà el palmo de la man. . . . . Così dicesi proverbialmente quando si ha il presentimento di avere a ricevere qualche donativo.

Paloss. *Paloscio.* Arma nota.

Palott. *Pala.*

Fà su a palott. *Spalare.*

Avè i danee a palott o de fà su a palott. *Esser nell' oro a gola Aver mucchi d' oro. Misurar danari a staja.* Vale esser ricco sfondato, e corrisponde al francese *Remuer l'argent à la pelle.*

Palottada. *Palata.* Quanto può capire in una pala od anche un colpo di pala.

Palpà. *Palpare. Palpeggiare.*

Palpà. *Soffriggere.* Friggere leggermente, come Palpà i scigoll e simili. Direbbesi anche per *Sommosciare.*

Palpaa (*che dicesi anche* Pasmaa, o Camuff, *e, per maggior forza d' espressione*, Palpaa comè i scigoll). *Mortificato. Abbacchiato. Confuso*, ed anche *Scaciato. Smaccato.*

Palpee. *Carta.* Facilmente dal lat. *Papyrus.*

Palpee (*che anche dicesi* Esibet). *Libello.* Vale domanda giudiziaria fatta per iscrittura.

Mandà on esibet o on palpee. *Dar libello o un libello.*

Palperin. *Cartolino. Cartolina. Cartuccia. Cartuzza.* Dim. di Carta.

Palpignà. *Palpeggiare. Brancicare.*

Palpignà (di œucc). *Batter gli occhi. Ammiccare ? Batter le palpebre.* Dicesi di quello spesso percuoter di palpebre che si fa in serrar ed aprir gli occhi, ciò che vien detto *Clignoter* dai Francesi, *Augenblinzen* dai Tedeschi e *Nictare* dai Latini.

Palpignada. *Palpeggiata. Palpamento. Tasteggiamento.*

Palpignadinna. *Palpeggiatina.* Dimin. e vezzegg. di Palpeggiata.

Palpignanna. *Perpignano.* Specie di stoffa nota.

Palpignent (add.) . . . . Epiteto proprio dell'occhio di uno che abbia il difetto di batter le palpebre.

Palpignon. *Palpatore.*

Palpirœu. *Cartuccia. Cartuzza. Cartolino. Cartolina.* Dim. di Carta.

Palpirolin (dim. di Palpirœu). *V.*

Palta. *Fango. Melma. Mota. Poltiglia. Sudiciume. Brago*, e anticamente *Braco.*

Paltascia. *Fangaccio.* Pegg. di Fango.

Paltinna. *Poltiglia. Fanghiglia.*

Paltuscent. *Fangoso. Limaccioso. Melmoso. Poltiglioso. Lotoso.*

Pampalughetto. *Zughetto.* Dim. di Zugo.

Pampalúgo. *Zugo.* Uomo piacevole e buon compagno, ma anzichè no semplice.

Pampára. *Palmizio.* Ramo di palma lavorato o simile, il quale si benedice la domenica dell'ulivo, e dassi ai popoli per devozione.

Pampára. . . . Fra noi chiamasi così un'alta canna, con appesevi diverse ciambelle, che i fanciulli portano intorno il dì della festa di S. Bartolomeo. Il Giulini, addotte varie sue idee sull'etimologia di questo vocabolo, finisce con dire: « Questo avanzo d'antichità milanese, benchè sì volgare, pure è per me uno de' più oscuri. » — Non è forse inverisimile che la voce latina *Pampinus* abbia qualche parte nella origine della nostra voce *Pampara*.

Pampardinna. *Voce usata per lo più nelle frasi*:

Vess o mett in pampardinna. *Stare* o *mettere in mostra* (*V.* Ardion), ed anche *Starsene badiale*, *in sull' onorevole*, *in panciolle*. I Francesi dicono in questo ultimo senso *Faire le pimpant*, *être pimpant*.

Pamporzin (o Panporzin). *Pan porcino*. *Panterreno*. *Artanita*. Sorta d'erba e fior noto.

Pan. *Pane*.

Pan boffett (*che anche dicesi* Pan de fior o Pan papalin *secondo il* Varon mil). *Pan buffetto*. Vale pane sopraffino.

Pan de semola o de micca. *Pan tondo*. Dicesi comunemente a quello in forma piccola e tonda che suol essere della qualità più bianca e migliore e sopraffine, comechè fatto di fior di farina.

Pan de rosgiœu. *Pan di tritello* o *tritelloso* o *inferrigno*.

Pan de mej (*che anche dicesi* Pan de melgon *o* de sgregion *o* de trii colp *o* d'or). *Pan di formentone* o *di gran turco*. — Avrebbe mai inteso parlar di questa sorta di pane il Burchiello in quel suo sonetto ove disse: « Perchè a Milan si mangia pan di miglio? »

Pan bescott. *Biscotto*. *Pan biscotto*.

Pan d'or o dor. *Pan santo*. *Pan unto*. *Pan dorato*. Si fa con piccole fette di pane tuffate nel brodo, rinvolte nell'uova sbattute, e dipoi fritte nello strutto.

Pan sor. *Pane boffice*, *illuminato*. Quel pane che per mezzo della lievitazione acquista maggior porosità e leggerezza, e facilità maggiore a esser masticato e digerito; e dall' eccellenza di questo pane è nato il detto *Pane illuminato e cacio cieco* o vero *Pan cogli occhi, cacio senz'occhi e vino che cavi gli occhi*.

Pan mottaa. *Pan mazzero*, *amazzerato*, *mazzerato*. Vale mal lievito e sodo.

Pan poss. *Pan raffermo*. Vale cotto da più d'un giorno, e poco buono secondo il dettato *Pan d'un dì e vin d'un anno*.

Pan tostaa *Pane arrostito*, *abbrostito*, *abbrustolito*, *abbrustolato*, *abbronzito*.

Pan col chimm. *Pane addobbato col cumino*.

Pan basaa. *Pane ammaccato*. *V.* Basin.

Pan cold (fig.). *È lo stesso che* Caragnon. *V.*

Tœù o robà el pan fœura di dent o de bocca. *Levar la palla di mano.* Vale torre altrui il comodo d'alcuna cosa, l'autorità, e arrogarla a sè.

Vess nezessari comè el pan. . . . . Suol dirsi di cosa che sia sommamente necessaria.

Pan moijn. *V.* Panmoijn.

O suppa o pan moijn *o vero* pan mœuj; se no hin frasch, hin fœuj. *È tutta fava.* Proverbio che vale quanto gli è tuttuno, gli è un' istessa cosa.

Fà semper quell pan . . . . Dicesi proverbialmente per denotare che uno fa sempre l'istessa cosa, sempre l'istesse faccende.

Fà el pan insemma. *Fare a combutta.* Accomunare, fare una cosa in comune.

Color del pan de mej. *Impolminato. Interriato. Giallastro. V.* anche Mort.

Strangojà el pan. *Dare altrui il pan colla balestra.* Vale darlo malvolentieri e con istrapazzo.

Dì che i micch hin minga pan. *Dir che san Cristofano era nano.* Negar la verità conosciuta.

Vess mantegnuu cont el pan de san Galdin. *Stare alle bujose.* In modo basso vale essere in prigione.

Fà el pan tutt in carsenza. *Vale quanto* Fà tucc i pont d' or. *V.* Or.

Dà ona legnada e on tocch de pan. *Darne una calda e una fredda. Dare il pane e la sassata. Dare il pane col bastone. Porgere il pane con la spada. Dare il pan colla balestra.* Dett. di ch. signif.

Fà pan restituii (o Rend pan imprestaa). *Render pan per focaccia*, o *guaine per coltelli*, o *colpo per colpo. Qual ballata tal sonata. Dattero per fico. Qual asino dà in parete tal riceve.* Prov. di ch. signif.

Avè fornii de mangià pan. *Aver finito il peso.* Vale esser morto. *V.* Cagaratt.

Bon comè el pan. *Me' che'l pane.* Dicesi d' uomo che sia in estremo grado di bontà.

Besogna stà a sto pan. *A questo fiasco bisogna bere.* Dett. di ch. signif.

El pan de micca el pias a tucc. *Ogni uccel conosce il grano.* Dettato che vale che il buono piace a tutti ed è conosciuto da tutti.

Pan in vin. *Pancucùlo. Alleluja. Trifoglio acetoso.* Sorta d' erba arvense.

Pan d' angiol . . . . Specie di pane dolcissimo.

Mangià el pan d' angiol (fig.). *Vincer codiglio.* Dicesi nel giuoco dell' ombre il vincere senza aver fatto nessun giuoco. Fra noi si trasporta anche a denotar il fatto di chi ottenga dei vantaggi senza durarvi fatica.

Chi menna la tiorba guadagna on tocch de pan, e mi che l'hoo menada, no gh'hoo

nagott in man, Fà stà a pan e pessin, Viv o tegnì a pan e spua, Nè pan nè pagn no fan mai dagn, Pan e nos vitta de spos, *ecc. V.* Tiorba, Pessin, Spua, Dagn, Spos, *ecc.*

Panaa (add.). *Panato.* Infuso o involto nel pane. Per esemp. Acqua panada. *Acqua panata.*

Panadora. *Credenza.* Quella tavola che s'apparecchia per servizio della tavola ove si pranza. Gli Spagnuoli hanno *Aparadora* in questo senso.

Panadora (T. de' Caciaj). *Lo stesso che* Penaggia. *V.*

Panarisa. *Pancriccio. Patereccio. Patereccíolo.* Malore che vien altrui alle radici dell'unghie. Anche i Francesi scrivono *Panaris.*

Panatton . . . . Specie di pane addobbato con burro, zucchero e uva passerina o di Corinto (*ughett*), che suol farsi in varie forme nella nostra città in occasione delle feste del Natale, per lo che vien anche detto fra noi *El panatton de Natal.* — In Toscana non si fa questa specie di pane; motivo per cui i lessici italiani non hanno voce corrispondente; ma in vece usa colà il così detto *Pan di ramerino*, che mangiasi per lo più in quaresima, il quale è una sorta di pane tondo, fatto di bianchissima farina impastata con olio, nel quale è soffritto del ramerino e dell'uva passa nera, detta uva secca, e talvolta ancora del zibibbo. Oltre a questo hanno anche il *Pan pepato* ch'è una specie di pane impastato con miele, coll'aggiunta del pepe e dei pezzetti d'arancio o di zucca confettata con mele, i quali pezzetti, quando il pane si taglia, restano nella tagliatura a similitudine d'occhi; il *Pan forte*, ch'è una specie alquanto inferiore del Pan pepato; il *Pan balestrone* ch'è una specie di pane impastato con miele e mescolato con noci e fichi secchi; e finalmente il *Panlavato* ch'è quel pane che, affettato e arrostito, s'inzuppa nell'acqua, e condiscesi con aceto, zuccaro e simili. — Anticamente, per quanto assicura il *Var. mil.*, la nostra voce vernacola *Panatton* presa figuratamente passava anche a denotare un *Inetto*, un *Dappoco*, un *Infingardo.*

Fà vegnì su el panatton de Natal (fig.). *Mettere a leva.* Vale sollevar l'animo, dar cagione d'alterarsi.

Panatton *e* Bon panatton (fig.). *Pastricciano. Pastaccio. Bonaccio. V.* Pacciarott.

Panattonin (dim. di Panatton). *V.*

Pancocc } *Pan bollito o cotto.*
Pancott } *Pappa. Panata.*

Cera de pancott. *V.* Cera.

Ciel a pancott. *Cielo a pecorelle. V.* Lana.

Pancottin (dim. di Pancott). *V.*

Panell. *Sansa.* Frantume delle olive, mandorle e simili da cui sia già stato tratto l'olio.

Panera (*e per lo più al pl.* Páner). *Lentiggine. Lintiggine. Litiggine. Litigine.* Macchia simile alle lenti che si sparge singolarmente sul viso, che così macchiato chiamasi *litigginoso.*

Panera. *Crema. Fior di latte. Capo o cavo di latte.* A Firenze dicono volgarmente *Panna.*

Panera. *Panattiera.* Arnese da porvi il pane.

Panera. *V.* Scudegugn e Giugà.

Paneron. *Brachierajo. Pentolone. Infingardo.*

Panett. *Moccichino. Pezzuola. Moccatojo. Fazzoletto. Drappicello.* Pannicello lino col quale si soffia il naso o si rasciuga il sudore.

Panett del coll. *Cravatta. V.* Collarinna.

Panett del coll. *Fazzoletto da collo.* Quello con cui le donne sogliono coprirsi intorno al collo.

Pangehrech (v. scherz.). *Panegirico.*

Pani. *Imporrare? Imporrire?* Dicesi del legname che tagliato e lasciato sotto alla scorza ammollisce.

Panigada. *Fior di sambuco.* È da osservarsi che fra noi questi fiori si mescolano talvolta col pane a cui danno un certo qual sapore assai grato. E come mai dunque il Ferrari si è lasciata sfuggire l'occasione di sfoderar qui il suo talento etimologico dicendo che *Panigada* debbe assolutamente provenire da *Panis gaudium* ! !

Panigh. *Panico.*

Panigh de Spagna. *Discipline* (così il Targ. Toz. in *Poligonum orientale*). Specie di pianta che fa un fiore rosso notissimo.

Panighett. *Voce usata nella frase* Partii del Panighett. *V.* Partii.

Panin. *Pappo.* Lo stesso che Pane in linguaggio puerile.

Pan in vin. *V.* Pan.

Panisell. *Pennecchio. Conocchia. Roccata* Quella quantità di lino o simile che si mette in una volta sulla rocca per filarla.

Fà su i panisej. *Appennecchiare. Inconocchiare.*

Panmœuj } *Zuppa* (*V.* l'Alb. enc.
Panmoijn } in questa voce). Si chiama così il pane intriso nel vino, detto *La soupe au perroquet* da' Francesi, e *Weinmährte* da' Tedeschi.

Pann. *Panno.* — I nostri pannajuoli distinguono i varj panni dal nome de' paesi o dei fabbricatori da' quali vengono loro, e quindi hanno essi i così detti panni *Padovano, Olandino, Perugino, Sédan, Louviers, Elbœuf, Amiens, Abbeville, Bristol, Gand, Schio, Verona, Bassano, ecc. ecc.*

Pann rasaa. *Panno cimato.* Cioè panno a cui è stato scemato il pelo e tagliatolo colle forbici dal cimatore.

Pann refolaa o refolé. *Panno ben coperto o feltrato o fitto* Quello in cui il ripieno cuopre bene l' ordito nel garzo La voce *Refolé* è un pretto franzesismo da *Refouler.*

Ingannass a brazz de pann. *Ingannarsi a partito*, cioè grandemente, assaissimo.

Restà lì comè on pann lavaa o Vegnì color d' on pann lavaa. *Impallidire. Insassare. Allibire. Tramortire.* Il Fagiuoli nella sua commedia *Amor non opera a caso* (att. I, sc. XVIII) ha anche: *V' avete fatto un viso di pan lavato.*

Fà su a brazz de pann. *Ingannare a partito.* Vale ingannare sommamente, grandemente.

Tirà el pann (fig.). *Tirar i panni.* È lo stesso che Andà al cagaratt. *V.*

Pann (T. di Stamp.). *Feltri.* Così chiamansi que' pannelli che s' adattano tra il timpano e il timpanello del torchio da stampa, e servono per far accostare alle stampe o forme il foglio bagnato, perchè riceva l' impronta in tutte le sue parti ugualmente.

Pann. *Pezza. V.* Cavall.

Pannaa (add.). *Feltrato.* Addiettivo di stoffe preparate in modo che rassembrino panno.

Saja pannada. *V.* Saja.

Panò. *Riquadratura* * (fior.).

Fà ona stanza a panò. *Riquadrare una stanza* * (fior.). Vale dipingere una stanza in riquadratura, cioè facendo sulle pareti soltanto delle cornici quadrilunghe a uno o più doppj, col fondo di un solo colore.

Panoccia. *Tincone. Bubbone. Bubone.* Postema nell' anguinaja cagionata da lue venerea.

Panoss. *Pannaccio.* Panno infimo, grossolano, e dicesi per lo più del panno che usano i frati.

Panporzin. *V.* Pamporzin.

Panscetta. *Pancetta. Panzetta. Ventricino.* Dim. di Pancia.

Panscetta. *Sorra. Tarantella.* Carne della pancia del tonno.

Panscia (o Panza). *Ventre. Buzzo. Pancia. Epa. Peccia. Gagno. Panza.*

La panscia no s' empiss de compassion. . . . . . Prov. di chiaro signif., e usato anche dal Fagiuoli nella sua commedia *Un vero amore non cura interesse* (att. I, sc. VI) ove si legge: *La ragione e il compiatimento non empiano il corpo.*

Mettes dent a panscia averta. *Prendere checchessia a scesa di testa.* È lo stesso che Mettes dent cont el coo e cont i pee. *V.* Coo.

Salvà la panscia per i figh, Avè la panscia o el venter in bocca, *ecc. V.* Figh, Venter, *ecc.*

Panscin. *Pancetta. Panzetta. Ventricino.* Dim. di Pancia.

Panscion. *Trippaccia. Ventrone. Ventronaccio.* Pegg. e accresc. di Trippa o pancia.

Panscion. *Peccione. Trippone. Buzzone.* Uomo che ha grossa pancia.

Pantalon . . . . Sorta di calzoni lunghi, detti anche dai Francesi *Pantalons.*

Pantrid (o Pantrii). *Pangrattato. Farinata.* Pane grattugiato e cotto in brodo o in acqua.

Pantrid passaa . . . . Così chiamasi il pangrattato colato per una pezza o calza onde sceverarlo dalle parti più grossolane.

Pantridin (dim. di Pantrid). *V.*

Pantrii. *V.* Pantrid.

Panzanega (s. f.). *Fola. Favola. Pantraccola. Bubbola. Baggiane. Panzane.*

Panzánega (s. f. figur.). *Disutilaccio. Favolajo.* Uomo da nulla.

« E, pardonemm, sii propri
ona panzanega. »
(Tan. Poes.)

Panzaneghee. *Carotajo.* Lo stesso che Balee. *V.*

Papa (o Pappa). *Papa. Pontefice. Sommo Pontefice. Sommo Sacerdote. Sommo Pastore. Santo Padre. Sua Santità. Beatissimo Padre.* Il capo visibile della chiesa.

Papa de gess o statua de gess (fig.). *Cero. Bel cero. Magio. Pastore. Boto.* Dicesi di una figura insensata.

Dà a trà come el papa ai scrocch. *Dar l' udienza o audienza che dà il papa ai furbi o ai furfanti.* Modo basso che vale non dare orecchio o retta alle parole di colui che ti parla.

Mort on papa, sen fa on olter. *Il podestà nuovo caccia il vecchio.* Vale che le nuove cose fanno scordar le antiche.

Andà a Romma senza vedè el papa. *Cader il presente sull' uscio.* Condur un negozio bene fin quasi alla fine e guastarlo in sulla conclusione.

Stà de papa. *Godere il papato.* Vale godere e starsi con ogni comodo ed agio.

Andà de papa. *Lo stesso che* Andà de re. *V.* Re.

Vigna de papa Giuli, Soldaa del papa o de la pissa, ecc. *V.* Vigna, Pissa, *ecc.*

Papà (e Paparin). *Babbo.* Voci infantili che valgono padre. Anche i Francesi dicono *Papà.*

Papà di asen (o *simili*). *Re degli asini, degl' ignoranti*, ecc. Cioè chi sorpassa gli altri in asinità o in checchessia.

Papà - grand. *Nonno.* Anche i Francesi hanno *Grand-papa* e *Grand-père*, i Tedeschi *Grossvater,* e gl'Inglesi *Grandfather.*

Papála (a la). *Alla paperina.* Vale lautamente, squisitamente.

Papalin (add. di pane). *V.* Pan. Il *Var. mil.* vuole che la voce *Papalin*, in questo senso, provenga dal greco παιπάλοι, che, secondo lui, vale fior di farina.

Papalinna. *Camauro.* Berrettino che cuopre gli orecchi, proprio del Sommo Pontefice.

Paparin. *V.* Papà.

Papigliott. *Carte* (così nell'Alb. bass. in *Papillote*). Cartoline nelle quali si avvolgono i capegli a ciocchettine, per far sì che riescano ricci.

Ferr de fà su i papigliott. *Stiaccine.* Ferro con cui si scaldano e si stiacciano le carte che si fanno per arricciare i capegli.

Papin. *Picchiapetto. Chiavacuore. Penzolo.* Giojello che usano le donne portare al collo, pendente sul petto.

Papinna. *Ceffatella. Ceffatina. Amica ceffatella.* Piccola ceffata.

Pappa. *Pappa. Zuppa. Minestra.*
Fà la pappa (fig.). *Imburchiare.* Ajutare altrui a comporre qualche scrittura, ed anche *Far la strada* in checchessia.

Pappa *per* Papa. *V.*

Pappinna. *Panatella.* Sorta di minestrina.

Pappinna. *Acquetta. Veleno.*

Pappon. *Lo stesso che* Paccion. *V.*

Par. *Per.* Esempigrazia: Par vedett. *Per vederti.*

Para (s. m.). *Pajo. Paro.*
L'è on olter para de manegh, Savè gnanch quant para fa tre mosch, *ecc. V.* Manega, Mosca, *ecc.*

Para *per* Pala. *V.*

Para (s. f.). *Timone.*

Paraboll. *Cercine.* Specie di guancialetto a cerchio fermato con alcuni nastri al capo de' bambini per riparo dalle percosse nelle cadute.

Parabollin. *Cercinino.* Dim. di Cercine.

Paracamin. *È lo stesso che* Quattacamin. *V.*

Paracarr. *Piuoli* * (fior.). Quelle colonnette di legno o pietra che si piantano di distanza in distanza da ambi i lati d' una strada maestra, e che impediscono ai carri di toccare i viottoli che sono dai lati pei pedoni.

Parada. *Apparato. Parato. Paramento.*

Parádegh. *Matricola.* Tassa che l'artefice paga al suo respettivo magistrato per poter esercitare la sua professione, o libro dove si registrano quelli che si mettono alla tassa.

Paradis di occh . . . . . Voce scherzevole denotante un immaginario paradiso; e v' ha pure chi talvolta l' usa per *Inferno, Casa calda.*

Parador. *Festajuolo. Festajolo.* Colui che intraprende e dirige gli apparati delle feste, che in più luoghi d' Italia dicesi anche Paratore.

Paradora (T. idraul.). *Coronella.* Argine curvo che si costruisce molto indietro ad una ripa corrosa o che minaccia rovina. — L'Alb. enc. registra anche *Paradore* in questo senso, ma come termine lombardo.

Paradoss. *Arcareccio. Tempiale* (così leggesi nel Milizia, che dice anche corrispondere a questa voce la latina *Templum*). Uno dei travi d' un cavalletto (*d' ona cavriada*) da tetto, che sta di mezzo fra il fondo e il comignolo, e serve a sostenere i correnti (o *codeghett*) che senza di esso si fiaccherebbero per la troppa distanza che è dal fondo al comignolo in cui stanno infissi coi loro capi.

« Hin paradoss pu fiacch
che codeghett. »
(Mag. Fal. Fil.)

Paradoss. *Asinello.* Quella trave che regge le altre travi del tetto che piove a un' acqua sola.

Parafœugh *in senso di* Quattacamin. *V.*

Parafœugh. *Parafuoco* (così nell' Alb. bass. in *Écran*). *Ventaruola* * (fior.). *Guardafuoco* (secondo il Voc. ven.). Specie di ventaletta di cui si fa uso l' inverno per ripararsi, singolarmente in viso, dall' ardor del fuoco. I Veneziani, per quanto parmi, danno nel segno più di tutti, chiamando questo arnese *Paraviso.*

Parafœugh (*che altri chiamano con vocabolo franzese* Écran, *forse per distinguerlo dal* Parafœugh *detto qui sopra*). *Parafuoco* (così nell' Alb. bass. in *Écran*). Quadretto di carta, tela od altra stoffa montato sopra un trespolo che s' alza e s' abbassa a piacimento per riparare la persona dal troppo ardor del fuoco. La voce francese *Écran* serve a denotare qualunque di questi due arnesi da noi detti *Parafœugh.*

Paralumm. *Ventola.* Piccola rosta che serve per parare il lume di lucerna o di candela affinchè non dia negli occhi.

Paramaj. *Pallamaglio.* Sorta di giuoco notissimo. *V.* Giugà.

Paraman *e* Paramanus . . . Voci usate dai maestri i quali così dicono agli scolari quando vogliono che presentino la mano per dar loro delle staffilate.

Pararizz. *Benduccio. Frontale.* Benda da fasciarsi il capo la notte.

Parasciœula (*che anche scrivesi* Parascioeura). *Cinciallegra. Cingallegra. Cincia. Cincinpotola.* Specie di uccello noto che l' Alb. enc. registra anche col nome lombardo di *Parùssola*, e di cui sono varie le specie, come *Cingallegra maggiore*, *Cinciallegra minore bruna*, *Cinciallegra cenerina*, *Cinciallegra piccola turchina* e *Cinciallegra di padule.*— Il lombardo *Parussola* o *Parasciœula* trae origine probabilmente dal lat. *Parus*, nome che danno gli ornitologi a questa specie di uccelli.

Parasciolin (dim. di Parasciœula). *V.*

Parasciolin de coa longa. *Codibugnolo terrestre* o *delle selve. Codilungo.* Uccello noto.

Paráttola. *Giogaja. Pagliolaja.* Quella pelle che sta pendente sotto al collo de' buoi.

Parcomm (avv.). *Percome.* In che modo, in che guisa. El parchè e el parcomm. *Il perchè ed il percome.*

Pardee. *V.* Perdee.

Pareggià. *Apparecchiare.*

I desgrazi hin pareggiaa comè i tavol di ost. *V.* Desgrazia.

Parent. *Parente.*

Fà parent. *Far come. Far al pari di altri.* Per esempio: Hoo faa anmì parent de l' asen de la favola. *Feci io pure come l' asino* o *al pari dell' asino della favola.*

Parentella. *Casato. Casata.* Cognome di famiglia. — L'ital. *Parentela* vale soltanto parentado, parentorio, relazione.

Pari. *Voce usata ne' seguenti dettati:*

Avè bell pari o Voregh bell pari. *Star fresco.* Per esempio: Ghe vœur bell pari a casciass per tuttcoss. *Chi si piglia affanno di tutto, sta fresco.*

Avè pari o Avè pari a sbatt. *Star fresco.* Vale che altri non è per avere quel ch' ei vorrebbe, e corrisponde al franc. *Avoir beau faire.*

Avè adoss el trenta pari. *Parere il secento. Stare in sul mille.* Vale aver boria, fasto, alterigia.

Giugà a pari e dispari. *Scaffare. V.* Giugà.

Parì. *Sembrare. Parere.*

Parì e no vess l'è come ordì e no tess. *Parere e non essere è come filare e non tessere.* Prov. di ch. signif.

Chi bella vœur parì, gran dolor bœugna soffrì, Parì la serva de Pilatt, Parì el signor di pajsan, Fà parì de nagott, *ecc. V.* Dolor, Pilatt, Signor, Nagott, *ecc.*

Paris. *Parigi.* Nome proprio di città usato da noi nel seguente dettato figurato:

Paris e Vienna che van al ball insemma . . . . . Si suol dire quando vedesi un vecchio accompagnato con una giovane, o inversamente, che facciano lo zerbino, o vero anche un vecchio accompagnato con una vecchia, i quali facciano ancora un po' del galante. — In Toscana quando un vecchio si marita con una giovinetta, dicesi proverbialmente *E' faranno la bibbia insieme*, cioè il vecchio e nuovo testamento.

Paritaa. *Paragone.* Per es. Questa l'è ona paritaa fœura de lœugh. *Questo non è paragone adattato.*—Anche i Francesi hanno *Parité* nell' ugual senso.

Parlà. *Parlare.*

Parlà comè on liber stampaa (*che anche dicesi* Parlà mej che nè on dottor). *Parlar saggiamente. V.* anche Dottor.

Mandà o andà a parlà col ducca Boss. *Andare* o *mandare al cassone*, cioè morire o mettere a morte. *V.* Cagaratt.

Parlà circoncis (scherz.). *Parlar conciso, laconico.*

Se parla minga per nagott. *E' non s' abbaja a vôto.* Cioè si ha fondamento di parlare di una data cosa.

Parlà in aria o per aria. *Tirare in arcata.* Anche i Francesi hanno *Parler en l' air* in questo senso. *V.* Aria.

Parlà mocch. *Biasciar le parole.* Vale stentare a profferirle.

Parlà a vunna. *Amoreggiare con una.*

El parla perchè el gh' ha la bocca. *E' favella come i pappagalli. V.* Bocca.

Parlà per ce, Parlà con la fœudra, Parlà latin comè ona vacca spagnœula, *ecc. V.* Ce, Fœudra, Latin, *ecc.*

Pároli (T. di Giuoc.). *Paroli. Posta doppia* (così l'Alb. bass. in *Paroli*) Nel giuoco della bassetta o faraone e simili significa il doppio di quello che si è giocato per la prima volta, ed anche quell' orecchia o piegatura che si fa alla carta per segno del paroli.

Parolla. *Parola.*

Taccass de paroll. *Pigliar parole. Venir a parole. Riscaldarsi di parole.* Vale contendere con parole.

Giò vin e su paroll. *Buon vino, favola lunga* (Monos.). Dett. di chiaro significato e simile all' oraziano *Fœcundi calices quem non fecere disertum.*

No savè dì quatter paroll in cros. *Non sapere accozzar due parole.* Vale non esser atto a dir nulla, essere un imbecille che non sappia neppur favellare.

Ona parolla tacca l' oltra o I paroll hin comè i scires che adree a vunna ghen ven des, Tucc i paroll no paghen dazj, Tirà fœura i paroll con la rampinera, *ecc. V.* Taccà, Dazj, Rampinera, *ecc.*

Parpaj. *Farfalla. Papillone. Parpaglione.* Insetto noto.

Linger o legger comè on parpaj. *Lievissimo. Leggerissimo. Leggiero come una piuma* o *come una foglia*, direbbero i Fiorentini.

Parpain. *Farfallina. Farfallino.* Dim. di Farfalla.

Papajœula. *V.* Parpœula.

Parpajon. *Farfallone.* Accresc. di Farfalla.

Parpœula (*che anche scrivesi* Parpœura e Parpajœula). *Un coso da due soldi e mezzo.* Specie di moneta che vale due soldi e mezzo milanesi, forse venutaci in origine da Genova. Il Ferrari, colla solita sua perspicacia etimologica, dice che si chiama così: *Sive quod olim papilionis imagine cusus* (nummus), *sive*, si badi bene a questo bel trovato da far epoca nella storia delle etimologie, *sive ob aliam causam mihi ignotam*, e cita il Villani ch' egli dice nominare questa moneta. — Io non so perchè mai i dizionarj italiani non siansi fatti carico di mettere a novero tutti i nomi delle monete che corrono per le varie parti d' Italia. Accolsero pure essi amicamente la *bajella* sanese, il *popolino*, il *battezzone*, il *bargellino*, la *crazia* fiorentine, il *castruccino* lucchese, il *bajocco* e il *paolo* romano, il *carlino* e il *tarì* napoletano, il *bolognino*, la *genovina*, il *mattapane*, la *gazzetta* veneziane, e tante altre monete antiche e moderne, non che de' varj stati d' Italia, anche di Francia, di Germania, di Turchia e perfino dell' India; e perchè mai ricusarono di accettare anche la *Parpola*, milanese o genovese ch' ella sia?

Dì el rest de la parpœura. *Cantar la zolfa.* Vale dare una gridata, un rabbuffo ad alcuno, ed anche fargli conoscere risentitamente le proprie intenzioni. *V.* anche Felipp. — Il Fagiuoli nella sua commedia *L'aver cura di donne è pazzia* (att. II, sc. XXII) ha *Ecco il resto del carlino.*

Parpolin (dim. di Parpœula). *V.*

Parponn. *Proporre.*

Parpóttera. *Carota. Fiaba. Favola.*

Parpottera. *Conno.*

El maa de la parpottera . . . Forse isterismo o mal di madre.

Part. *Parte.*

Tirass tutta la part sul tond, Fà part e volontaa, Fà la part del tazzet, *ecc. V.* Tond, Volontaa, Tazzet, *ecc.*

Partær. *V.* Partèr.

Partasg. *Divisione.* Voce pretta francese *Partage.*

Partegnì. *Appartenere.*

Partend. *Pretendere.*

Párter. *Parto.*

Levà de párter. *V.* Levà.

Partèr (*che anche fu scritto* Partær o Pertèr) (T. di Giard.). *Perter.* Voce dell'uso venuta dal francese, e da non usarsi in iscrittura grave, e vale quel piano de'giardini che rappresenta opera rabescata e ch'è tramezzato da viole o altri fiori. Forse potrebb'esser detto col Crescenzi *Quaderno.*

Partèr . . . . . Così chiamansi que'vasi di fiori e simili che si mettono sopra una mensa per ornamento.

Partid (*dette anche* Quart denanz) (T. de'Sart.). *Petti. Busti.* Le due parti davanti di una camiciuola o panciotto che si soprappongono e s'allacciano o si abbottonano dalle due bande. Fannosi ancora de'panciotti ad un petto solo ed una sola abbottonatura.

Partidon (T. di Giuoc. di Big.). . . . Combinazione nel giuoco del bigliardo che consiste nel gettar fuori dal bigliardo tutte tre le biglie colle quali si giuoca, e per la quale si vince d'un colpo la partita.

Partidonna. *Partitone.* Acc. di Partita.

Partii. *Partito.*

Dà on partii. *Toccare un tasto.* Vale entrar con destrezza in un discorso.

Partii no men dee, che de cà mi sto in soree . . . Modo proverbiale che si usa da chi non vuol assolutamente sentir parlare nè anche indirettamente di una data cosa, e vale lo stesso che s'ei dicesse: Non mi parlate della tal cosa perchè io sono sordo.

Partii (*e* Partii del Panighett). *Trovatello Pretesto. Occasion del petrosemolo.*

Tirà su on partii (*o* on partii del Panighett). *Trovare un pretesto, una scusa.* In questo senso il Lal. nell'En. trav. fa dir da Giunone ad Aletto:

« Per muover l'armi poi
 tra questo e quello,
» Prendi la scusa pur del
 petrosello. »

Vess el temp de fà partii coi lader. *V.* Temp.

Parura (in). *In parata.* L' *en parure* de' Francesi. *V.* Ardion.

Parzipittà, Parzipittos, *ecc. V.* Perzipità, Perzipitos, *ecc.*

Pas. *Pace.*

Andee in pas. *Vatticondio.* Maniera usata in accomiatar da sè i poveri.

Pas d' Ottavian. *Chetone. Tranquillone. Chetona.* Uomo o donna che parla pochissimo, che volontieri sta cheto, e dicesi per lo più per dispregio.

Mett el so cœur in pas. *Darsela giù. Por giù l' animo* Non pensar più a checchessia.

Pas (T. di Giuoco). *Pace.*

Fà pas o Vess pas. *Fare pace* o *la pace. Pattare. Esser patta* o *pace* o *del pari.* Dicesi quando due hanno il punto pari, o sono egualmente distanti da un certo segno, e di qui *Dar la pace vinta*, cioè conceder all' altro la posta per vinta quand' è pace, cioè del pari.

Pasentà (*che anche dicesi* Padimà). *Pacificare. Rappacificare. Appaciare. Abbonire. Placare. Calmare. Abbonacciare. Rabbonire. Rabbonacciare. Acquetare. Imbonire. Imbuonire. Sedare. Quetare. Tranquillare. Acchetare. Acquietare.*

Pasmà. *Spasimare.*

Pasmaa. *Lo stesso che* Palpaa. *V.*

Paspà. *Brancolare.* Andare al tasto.

Pasqua. *Pasqua.*

Vess content comè la pasqua (fig.). *Aver il cuore nello zucchero. Esser fiori e baccelli.* Frasi di ch. signif.

Pasquee. *Piazza.* L' eruditissimo Giulini crede che questa voce *Pasquee* possa derivar dalla latina *Pascua*, perchè ivi altre volte pascolassero le bestie.

Pasquetta. *Epifania. Befania.* Festa nota da cui provenne fra noi il dettato *Pasquetta on' oretta*, per significare che alla Epifania il dì comincia ad allungarsi quasi di un' ora.

Pasquirœu. *Piazzetta. Piazzuola.* Dim. di Piazza.

Pass. *Passo.*

Dà pass. *Sbrigare. Spedire. Compiere. Passarsi.*

Fà trii pass in su on quadrell, Ogni pè in del cuu el manda inanz on pass, *ecc. V.* Quadrell, Cuu, *ecc.*

Pass (T. di Giuoco di Bazz.). *Spallo.*

Fà pass *o* passà, Avè faa pass *o* vess passaa. *Avere lo spallo. Essere spallato.* Dicesi quando uno piglia tante carte che col loro contare passino il numero di 31, e perde tutti i punti di quel tratto o altro che siasi convenuto. — *Far passo* in italiano significa per allora non voler legar la posta, il che noi pure diciamo *Fà pass* o *Passà.*

Passa (avv.). *Più.* Per esemp. Cinquanta e passa carr. *Cinquanta e più carra.*

Passà. *Passare.*

Passalla netta. *Passarsela liscia.* Frase di ch. signif.

Passà sora. *Lo stesso che* Dà passada. *V.*

Passà dottor. *Laurearsi. Addottorarsi.*

Carta che passa. *Carta che bee* (*V.* l'Alb. enc. in *Carta*). Vale carta che attrae l' inchiostro, e non buona per iscriverci.

Passà la stacchetta, Tucc i dì en passa vun, Passà o Andann fœura per la bella, *ecc.* *V.* Stacchetta, Dì, Bella, *ecc.*

Passà (T. di Giuoco). *Fare spallo.* *V.* Pass.

Passà (T. di Giuoco). *Far passo.* Non tener la posta.

Passaa (T. di Giuoco). *Spallato.* Che ha avuto lo spallo. *V.* Pass.

Passaa. *Stracotto.* Cotto eccedentemente.

Passada (T. di Cacc.). *Pantera.* Sorta di rete da uccellare notissima.

Passada (T. di Cacc.). *Tesa. Passo.* Luogo acconcio per tendervi le reti, o comodo al passar de' tordi od altri uccelli di passo.

Usij de passada. *Uccelli di passo.* Così diconsi quelli che passano in certe determinate stagioni.

Passada *è pure usato nel modo seguente :*

Dà passada (*che anche dicesi* Passà sora). *Passarsela in leggiadria. Passarsene. Passarsela leggiermente, tacitamente.* Vale non badare, non far caso, non risentirsi di un'angheria o torto che ci sia fatto, ed anche procedere senza rigore in checchessia.

Passadizzi (T. degl'Ingegneri). *Andito.* Stanza lunga e stretta ad uso di passaggio.

Passarella. *Specie di giuoco, e lo stesso che* Rella. *V.*

Passarera. *V.* Passerera.

Passarin. *Passerino. Passerina. Passeretta.* Diminut. di Passere.

Passarin (met.). *Cecino.* Il membro de' bambini.

Passarin (T. d'Archib.). *Grilletto. Sottoscatto.* Piccolo pezzo di ferro o d'acciajo che serve a far iscattare la molla di un' arme da fuoco.

Sottman. *Guardamacchie.*

Tirà el passarin. *Sgrillettare.* Fare iscoccare lo scatto del grilletto di un archibugio.

Passera. *Passere. Passero. Passera.*

Se tucc i passer conossessen el mej . . . . Modo proverbiale che vale quanto se tutti avessero capacità bastante per saper distinguere il bene e il male.

Lengua de passera. *V.* Lengua.

Passeréra. *Ritrosa. Gabbia ritrosa.* Sorta di gabbia per pigliar uccelli.

Passerera (o Passarera) . . . . Così chiamasi quella specie d' uccelliera che si fa nella parte più elevata d'una casa. — L' italiano *Passerajo* vale canto di molte passere unite insieme.

Passett. *Fioretto. Spada di marra.* Spada senza filo per uso di giocare di scherma.

Passett. *Passetto.* Specie di misura nota.

Passett (T. dell' Arti). *Pernio.* Pezzuolo tondo d' acciajo o d' ottone, fatto a foggia di caviglietta, ad uso di fermar le cartelle ai colonnini o altro pezzo.

Passett (T. de' Sell.). *Passante.* Così chiamansi quelle sottili striscioline di cuojo che sono nella briglia o in altri simili finimenti, nelle quali si rimettono gli avanzi de' cuoj che passano per le fibbie.

Passon . . . . . Gran passo. *V.* Piaseron.

Passon. *Palo* (*V.* l' Alb. enc. in *Palafitta*, *Maglio*, *Castello*, ecc). Legno piuttosto grosso ai cui capi talvolta si mettono delle ghiere di ferro o simile, e che si affonda col castello o colla berta (*martin*) nel terreno per ritegno delle acque o per saldezza di fondamenta in una fabbrica qualunque.

Past. *Pasto.*

Vess tutt a past in dona cossa. *Ingrassare in checchessia* o *di checchessia.* Frase di ch. signif.

Pasta. *Pasta.*

Pasta frolla. *Pastareale.* Cibo fatto con farina, zucchero e uova.

Pasta sfojada. *Sfogliata.*

Pasta (met.). *Viluppò. V.* Pastee.

Pastècum (sch.). *Schiaffo. Ceffata.* Fra noi credo che sia nata questa voce scherzevole da quella ceffatina che dà il vescovo nel conferire la cresima, e ch' egli accompagna colle parole *Pax tecum.*

Pastee. *Pastajo. Vermicellajo.* Fabbricator di paste.

Pastee (*che anche dicesi e sempre metaf.* Pasta, Miscmasc, Garbuj, Gheminna, Pastrugn, Imbroj *e simili*). *Viluppo. Intrico. Gagno. Cabala. Raggiro. Trama.*

Pastegg (sost.). *Pacchio. Pacchia. Pappatoria.*

Pastegg. *Pasteggiamento.* Il pasteggiare.

Pastizz. *Pasticcio.*

Barattà i pastizz in tanta polt. *V.* Polt.

Se l' è fada dedrizz, la pias anca la crosta del pastizz . . . Modo proverbiale usato dal Maggi per denotare che anche i soggetti più triviali possono piacere quando siano trattati da un' abile penna e in quel modo che si conviene.

Pastizzà. *Impasticciare.*

Pastizzee. *Pasticciere. Pastelliere.* Quegli che lavora di pasta o di pasticci.

Pastizzee (fig.). *V.* Pastizzon.

Pastizzon (o Pastizzee). *Imbroglione. Busbaccone. Busbo. Busbacco. V.* anche Balottin. — Il *Pasticcione* del Dizion. vale bonaccio.

Paston. *Pastello da ingrassare* (così l' Alb. bass. in *Pâtee* e in *Pâton*). Cibo che si prepara per gli uccelli e pei pesci.

Paston (bon). *Pastaccio. Bonaccio. Buon pasticcione. Pastricciano. Buon pastricciano.*

Pastrugn. *Piastriccio.* Mescuglio fatto confusamente e alla peggio, ed anche negoziato, trattato, conclusione d'affare alla rinfusa.

Pastrugnà. *Impiastricciare. Impiastriccicare. Impiastrare. Imbrattare.*

Pastrugnà *Stazzonare. Brancicare.* V Mastinà. I Francesi hanno anch' essi in questo senso *Pátiner.*

Pastrugnador } *Impiastratore. Imbrattatore.*
Pastrugnon }

Pastrugnon. *Stazzonatore. Brancicatore.*

Pastura. *Pastoja. Pasturale.* Quella parte della gamba del cavallo alla quale si lega una fune (detta essa pure *pastoja*), per fargli apprendere l'ambio, o perchè non possa camminar a suo talento.

Patacca. *V.* Petacca.

Pataffia. *Epitaffio.*

Pataffia (*che anche dicesi* Patanflanna). *Frittella.* Modo basso per denotare una gran macchia.

Madamin Pataffia. *Bandiera.* Donna sciamannata.

Patanflanna (*e* Patanflannada). *Corbelleria. Minchioneria.*

Patanflanna (*che anche dicesi* Faloppa). *Carota. Frottola. Favola. Fiaba. Pantraccola. Fola.*

Patanflanna *per* Maggia. *V.* Pataffia.

Patanflannada. *V.* Patanflanna.

Pataratt. *Ciancia. Fola. V.* Balla.
« Hin pien de ciaccer e de pataratt. » (Bal. Rim.)

Patatón *e* Patatónfeta. *V.* Tonfeta.

Pateletta. *Rivolta* * (fior.). Quella specie d'alietta che suol essere, ora in forma acuta, ora tonda o simile, al capo dei due petti di un abito o di un panciotto. I Provenz. hanno *Pateletto* in quasi ugual significato com' è il nostro.

Patelettinna (dim. di Pateletta). *V.*

Patèr. *Paternostro. Orazione domenicale.* Anche i Francesi dicono come noi *Patèr.*

Dì adree el patèr o el patèr di ratt. *Dire l' orazione, cantare il paternostro della bertuccia.* Vale mormorare, dir male borbottando o brontolando sotto voce.

Biassà patèr. *Spaternostrare.*

Avè a che fà comè Pilatt in del patèr. *Aver che fare come la luna co' granchj.* Suol dirsi di cose fra loro disparatissime.

Trovà di resij o Cattà resij in del patèr. *Apporre alle pandette o al sole.* Vale biasimar qualunque cosa, per ottima ch' ella sia.

Paterà (*che anche dicesi* Biassà patèr). *Spaternostrare. Scoronciare.* Far mostra di dir molti rosarj o paternostri, far il bigotto.

Pateratt. *Coronciajo. Bacchettone. V.* Beat.

Patì. *Patire.*

Bœugna o besogna patì per compatì. *Corpo satollo non crede al digiuno.* Prov. di ch. sig.

Patì. *Immezzire. Immezzare. Invietare. Invietire.* Diventar mezzo o vieto.

Patì. *Marinare. Aver del marino.* Avere un certo cruccio interno per cosa che ci dispiaccia.

Patii. *Sbattuto. Macilente. Smorticcio.*

Patocch (*che anche scrivesi* Pattocch). *Paturnioso. Melanconico. Tristo.*

Patrèm. *Voce usata nel dettato*

Andà a patrèm. *Andare a patrasso.* Vale morire. *V.* Cagaratt. — I Francesi hanno *Aller ad patres.*

Patriott. *Paesano. Compatriota. Compatriotto.* Dello stesso paese.

Patriott. *Repubblicano.*

Patris. *Voce che si usa nel seguente dettato stroppiato dal latino*

Talis patris, talis fili. *V.* Fili.

Patron *Padrone.*

Maa del patron o del padron. *Ipocondria.* Malattia nota e che nelle femmine è detta *Affezione isterica* o *uterina.*

Patt. *Patto.*

Patt ciar, messizia veggia. *V.* Messizia.

Patta (fà). *Pattare. Far patta.* Termine di giuoco simile all' altro Fà pas. *V.*

Patta e pagaa. *Palla e caccia.* Dettato che vale siam del pari.

Patta. *Brachetta. Toppa.* Quella parte delle brache che cuopre lo sparato dalla parte dinanzi.

Pattee. *Rigattiere. Curattiere. Rivenditore.* Quegli che rivende vestimenti e masserizie usate. — Quella specie di *Pattee* che concorre alle aste pubbliche per incettarvi tutti gli oggetti da vendersi, o per ottenerne vantaggio ritirandosi dal dire all' asta mediante un dato premio per parte di chi desidera non aver concorrenti che facciano montare in troppo prezzo quell' oggetto che vuole comperare, si chiamano fra noi con proprio nome *Coccoritt.* — *Pattarj* e *Patterini* dice il Ferrari che si chiamavano gli Ebrei, sia dalla città di *Patara*, sia dai *patti* che faceano per le loro usure; e quindi asserisce che la contrada fra noi detta *dei Pattari* ebbe questo nome perchè vi alloggiavano anticamente gli Ebrei, a' quali succeduti altri bari, assunsero essi pure il nome di *Pattee*!!

Fà o no fà per el pattee. *Fare o non fare per la bottega. Essere o non essere il caso.* Cioè essere o non essere acconcio, a proposito.

Trovà on quaj pezzœu per el pattee. *V.* Pezzœu.

Pattee *per* Perito. *V.*

Pattell (*e più comun. al plur.* Pattij). *Pezze.* Que' pannilini onde ravvolgonsi i fanciulli in fasce.

Stà fresch in di pattij. *È lo stesso che* Stà fisegh. *V.*

El sa come el sta in di pattij. *Chi ha coda di paglia ha sempre paura che il fuoco non l' arda. Chi è in difetto è*

in sospetto. Chi è colpevole di un misfatto stima che ognun favelli del suo fatto. E vale che chi è in colpa teme del castigo.

Pattéra . . . . La moglie del rigattiere, o quella donna che faccia professione di rivendere vestimenti e masserizie usate.

Pattinna. *Guiggia.* La parte superiore della pianella o dello zoccolo.

Pattinna (*e da alcuni anche* Pattonna) . . . . Straccio a più doppj che si usa tener in mano quando s' impugna il ferro da stirare le biancherie, per non iscottarsi.

Pattocch. *V.* Patocch.

Pattonna. *Telo da pane.* Dicesi di quel pannolino con cui si cuopre il pane in sull' asse.

Pattonna. *Toppone* * (fior.). Specie di piccola coltre con che si ricuopre sopra alle pezze (o sia *ai pattej*) un bambino che sia in fasce.

Pattonna. *Tonaca. Tonica.* Veste lunga che usano i religiosi claustrali, ma in senso avvilitivo.

Pattonna . . . . . . Panno grossolano con cui i bruciataj tengono coperte le bruciate perchè non raffreddino.

Pattonna. *Lo stesso che* Pattonninna. *V.*

Pattonna (del ferr de soppressa). *V.* Pattinna.

Pattonninna (*che anche dicesi* Pattonna o Pezza del stomegh). . . . . . . Specie d' imbottito che si tiene a nudo sullo stomaco, d' inverno, per guarentirlo dal freddo, detta pur da' Franc. *Pièce d'estomac.*

Pattusc. *Pattume. Pacciame. Pacciume.*

Pattuscent, Pattuscià, *ecc. V.* Spattuscent, Spattuscià, *ecc.*

Pavarina. *V.* Peverina.

Paverascia. *V.* Peverascia.

Paverella. . . . . Specie d' erba detta dai botanici *Sherardia arvensis.*

Paverina. *V.* Peverina.

Pavonna. *Pagonessa.* La femmina del pavone.

Paura. *Paura.*

Avè ona paura de no dì. *Aver grandissima paura. Avere paura oltre ogni credere.*

Avè paura de la soa ombría. *Farsi paura coll' ombra.* Frase di ch. signif.

Mett paura cont el s'ciopp vœuj. *V.* S'ciopp.

Paura. *Biliorsa. Befana. V.* Bordœu.

Pazienziatt (*che anche diciamo* Pœuh pazienza *e* Va là Valeria). *Va là Valeria* * (fior.). Espressione che serve a denotare concessione, accondiscendenza, quantunque alquanto forzata. — Il Fagiuoli nelle sue Commedie usa spesso anche la parola *Pazienziatt.* — Vedi anche Pœuh.

Pè. *Piede.*

Sui duu pee. *Sui due piedi.* Maniera denotante all'improvviso, subito.

Andà de so pè. *Andare o correre pe' suoi piedi. Correre.*

Vale progredire secondo la sua natura, non uscir del dovuto e del consueto.

Senza scarp in pè. *Tritone. Bruco. Povero in canna.*

Tœù de coo per mett de pee. *Scoprire un altare per ricoprirne un altro.* Si dice in modo proverbiale, specialmente di quelli che per pagare un debito ne contraggono un altro.

Borla giò in pee. *Cascar in piè come i gatti.* Ottener da un male o da un cattivo accidente un bene impensato.

Faa giò cont i pee. *Fatto colle gomita.* Dicesi di cosa malfatta.

Scala in pee in pee. *Scala ripida, erta.*

A pè biott. *Sgambucciato.* A piè nudi.

Andà cont el pè de pombi o de piomb. *Andar col calzare del piombo.* Vale proceder cautamente in un' operazione.

Tirà su per i pee i cart. *Succhiellare le carte.* Si dice del guardarle sfogliandole, o tirandole su a poco a poco.

Del pè di pee. *A' piedi. A piede a piede.* Per esemp. El m'è borlaa giò del pè di pee. *E' mi cadde a' piedi.*

De so pè. *Naturale.* Senza arte, semplice. Per esemp. Asee de so pè. *Aceto naturale.*

Avè i pee giald . . . . . Si suol dire scherzevolmente per qualificare le persone ammogliate. I Dizionarj italiani hanno essi pure la frase *Avere i piè gialli*; ma s' intende, parlandosi di vino, essere al fondo, all' ultimo della botte.

Pondà pè. *Metter piede.* Entrare in un luogo.

Pee dolz. *Piè teneri* (così l' Alberti enc. in *Posapiano*). Piedi che soffrono toccando un po' fortemente la terra.

Vorè cercà cinqu pee al loff. *È lo stesso che* Cercà cinqu rœud in don carr. *V.* Rœuda.

Fà vedè in che pè d'acqua s' è. *Far viso* o *mostrare il viso* o *il volto* o *i denti.* Vale dimostrarsi ardito e coraggioso nel rispondere.

Cred d'ess a cavall e trovass a pè. *Aver le mani piene di vento.* Vale trovarsi deluso, credersi di aver in pugno checchessia, ed esser lontano dall' ottenerlo in realtà. Nella *Sibilla* del Lasca (att. I, sc. II) leggesi: « *Ed io che mi credeva essere in su un cavallo bardato, resterò a piedi.* »

Sentiss a rugà finna in di ong di pee. *Sentirsi raccapricciare. V.* Ongia.

Avè o avè minga i pee frecc . . . . . Vale essere o non esser ricco di danaro, di beni di fortuna. Il Cecchi negl' *Incantesimi* (att. II, sc. V) ha: « *Non freddi di denari . .* ». Il Dizion. ha *Esser freddato* parlando di un giocatore a cui sono stati vinti tutti i danari.

Mettes dent cont i man e cont i pee. *Mettercisi coll' arco*

dell' osso. Accingersi a checchessia col massimo interessamento.

Tegnì el pè in do scarp. *Tenere il piede in due staffe.* Dett. di ch. signif.

Dovarissev basà (o *vero* Sii gnanch degn de basà) la terra dov' el mett i pee . . . Dicesi ad uno che vada debitore altrui di grandi beneficj, od anche a chi sia inferiore altrui in sapere, ecc.; e corrisponde al francese *Vous devriez baiser chacun de ses pas*, come ha l' Acad. franç.

In pè. *In vece. In cambio.*

Fà pè . . . . Parlando d' un fiume o canale, vale potervi star entro in piedi col capo fuor dell' acqua, e corrisponde al francese *Il y a pied.*

Vess on asen drizz in pee. *Essere un asinaccio, un asinone, un buaccio, un ignorantaccio, un castronaccio.*

Pè colombin. *Erba roberta. Geranio.* Erba detta dai botanici *Geranium rotundifolium* e dai Franc. *Pied-de-pigeon.*

Pè de nibbi. *Piede di leone. Leontopétalo.* Erba detta *Ranunculus acris* dai botanici.

Pè de nibbi (*altro, detto anche* Brancosin) . . . . Erba detta da' botanici *Ranunculus repens.*

Pè de nibbi (*altro*). *Spilli d' oro. Margheritine* (così nel Targ. Toz). Erba detta dai botanici *Ranunculus bulbosus.*

Pè pè. *V.* Pœuh.

Mangià i pee de san Cristoffen, Quand la legora l' è in pee, tucc i can ghe dan adree, Dà on pè in la seggia, Ris buttaa giò, fittavol in pee, Malign finna in di ong di pee, Avè i pee in la foppa, Ogni pè in del cuu el manda inanz on pass, Lassass vegnì cont i pee in sul coll, Vess servitor a pè e a cavall, Dass la zappa in sui pee o Tirass brasca sui pee, I bosij gh' han curt i pee, Fà el diavol cont i pee dedree, Vess cont on pè a mœuj e l' oltr' in l' acqua, Calà la terra sott ai pee, Mort in pee, *ecc. ecc. V.* Mangià, Legora, Seggia, Ris, *ecc. ecc.*

Pecc. *Poccia. Poppa. Tetta. Mammella. Mamma.* È termine del contado, e dicesi soltanto delle poppe delle vacche. Anche gli Spagnuoli dicono *Los pechos* per le poppe.

Peccen, Peccenà, Pecceninna, *ecc. V.* Petten, Pettenà, Petteninna, *ecc.*

Peccià *per* Speccià. *V.*

Peccenett (T. de' Falegnami) . . Specie di seghetta quadrilunga raccomandata in tutta la sua lunghezza ad un manichetto di legno, detta *Scie à chevilles* dall' Encycl.

Pècchesc (*e* Pecchèsc). *Pastrano.*

Pedagn. *Lembo. Falda.* La parte da piè o estrema del vestimento.

Pedagn. *Vivagno.* L' estremità dei lati della tela.

Pedanna. *Pedata. Orma. Vestigio.*

Andà a la pedanna (T. di Caccia). *Aormare. Ormare.* Andare i cacciatori dietro

l' orma della fiera per rintracciarla.

Pedegalla . . . . . . Listello interno di una finestra su cui s' ingangherano le imposte.

Pèdegh. *Lento. Pigro.* — Il *Var. mil.* vuole che questa voce provenga dal greco πεδέω (*compedibus vincio*), quasi vogliasi dire che uno è tanto tardo nell' operare come se avesse i ferri a' piedi.

Pedenibbi. *V.* Pè.

Peder. *Pietro.* Nome proprio.

Pederscìsger. *Lavaceci. Lavapestelli. Nanni. Baggiano. V.* Articiocch.

Pedinna (T. di Giuoco). *Girella. Pedina. Pedona.* Quel pezzo con cui si giuoca a dama ed anche agli scacchi.

Pedinna (fig.). . . Persona la cui opera può giovare per fare ottenere altrui onori, impieghi o vantaggi.

Pedinna (gergo). *Baldracca. Cornacchiuzza. Pedina.* Donna di mal affare, di bassa condizione.

Pedon . . . . . Corriere che fa viaggio a piedi.

Pedonnà. *Scarpinare. Pedovare.* Correre a piede.

Pedriœu. *V.* Pidriœu.

Pedumm . . . . . . Cattivo odor de' piedi che i Provenzali esprimono anch' essi con una voce sola, cioè con *Escafignoun.*

Pee. *Piedi. V.* Pè.

Pegn. *Pegno.*

Dà on canton in pegn. *Dare un canto in pagamento.* Vale fuggirsene nascostamente.

Ciamà pegn al campee. *V.* Campee.

Pègora. *Pecora.*

Pegorcion (v. a. del *Varon mil.*). *Sudicione,* ed anche *Dappoco. Neghittoso.*

Pegorce. *Pecorajo.*

Pegorinna (s. f.). *Pecorella.* Dim. di Pecora.

Pegorinna (add. di poppa). *V.* Tetta.

Pegorott. *Agnellotto. Pecorone.* Acc. di Pecora.

Pel. *Pelo.*

Pel matt o selvadegh. *Lanuggine. Lanugine. Caluggine. Calugine. Peluria.* Que' primi peli che spuntano nel viso ai giovanetti.

Sporcà de pel. *Impelare.*

Pelabrocch (o Perabrocch). *Tritone. Pelapiedi.* Uomo di bassa e povera condizione.

Peladej. *Castagne monde.*

Pelanda . . . . Sorta di veste da camera che va insino a' piedi.

Pelandon . . . . . Così chiamasi chi va in zimarra o veste da camera lunga, da noi detta *Pelanda.*

Pelegatta (o Pellegatta). *Pellaccia,* e singolarmente si dice di quella pellaccia o tegumento che trovasi nelle carni accomodate per cibo. Anche i Provenzali hanno la voce *Pelegauto* in questo senso.

Pelegrinna (o Pellegrinna). *Sarrocchino.* Sorta di vestimento che si porta da' pellegrini per coprire le spalle e buona parte delle braccia e del petto; e fra noi vale anche più

propriamente certo pastrano lungo da cui sta pendente il detto sarrocchino.

Pelesinna (o Pellesinna). *Pellicina. Cuticola*, ed anche *Pellicola* o *Pellicula*.

Pèlgora. *Pergola. Pergolato. V.* Topia.

Pelìscia (*che anche scrivesi* Pelliscia o Pellizza). *Pelliccia.*

Pelìscia. *Gufo. Almuzia.* Quella pelliccia che portano sul braccio i canonici d' alcune collegiate.

Pelìscia (met.). *Serpentello. V.* Diavolett.

Pelisciœu (o Pellisciœu). *Dittamo.* Erba odorifera e notissima.

Pelisciœu selvadegh. *Pseudodittamo. Dittamo falso.*

Pelisciœu. *Calamento. Calaminta. Calaminto. Mentastro. Nepitella. Nipitella.* Erba arvense nota.

Peliscion. *Pelliccione.*

Pell. *Pelle.*

Tirà la pell in coo. *Fare il collo.* Vale indurre o forzare il compratore a pagare una cosa più del suo giusto valore.

Fann ona pell. *Fare una corpacciata d' alcuna cosa*, cioè cavarsi la voglia , sfogarsi in checchessia come quand' altri legge , scrive , giuoca o fa altra cosa abbondantemente.

Dà la pell a Ciocchin *o vero* Fà stringh de la pell. *Esser l' asino.* Vale faticare , lavorare grandemente.

Giontagh la pell o la pellascia. *Lasciarci la pelle.* Morire.

Imprestà via la pell. *Piantare* o *appoggiare l' alabarda.* Lo stesso che Andà a la rœuda. *V.* Rœuda.

Toccà su la pell. *Toccare al vivo.* Frase di ch. signif.

Avè cinqu quattrin (o sold) in su la pell. *Lo stesso che* Stà fisegh. *V.* Fisegh.

Vess suttil de pell (fig.). *Essere risentito*, *dilicato*, *scrupoloso.*

Pell de diavol . . . . Specie di stoffa nota che s' approssima alquanto all' altra detta Basino.

Mercant de pell d' inguill, Vegnì su la pell de capon, Fà danee su la pell d' on piœucc, Tra carna e pell, Pell de vin, *ecc. V.* Mercant, Capon, Piœucc , Carna, Vin, *ecc.*

Pell. *Otre. Otro.* Pelle che serve a portarvi dentro olio e simili.

Pellascia. *Pellaccia.* Pegg. di Pelle usato fra noi nel dettato

Giontagh la pellascia. *Lasciar la pelle*, cioè morire.

Pellattee. *Cojajo. Cojaro.* Venditor di cuoj.

Pellegatta, Pellesinna, Pelliscia, *ecc. V.* Pelegatta, Pelesinna, Peliscia, *ecc.*

Pellizzee. *Pellicciere. Pellicciajo. Pellicciajuolo.* Conciatore e venditor di pellicce.

Pelocca su. *Scapezzare.* Dare degli scapezzoni.

Pelocch. *Scapezzone. V.* Scopazzon.

Peloja. *Tignamico. Avaro. Avaraccio. V.* Tegnon.

« L' eva inscì navarin, spiosser , peloja. »

(Bal. Rim.)

Pelosa (add. d'erba). *È lo stesso che* Pajetta pelosa. *V.*

Pelosella (*che anche dicesi* Morella) . . . . Erba detta dai botanici *Jasione montana.*

Pelott. *Fagotto.*

Pelter. *Peltro.*

Avè sguraa el pelter. *Aver fatto ambassi in fondo.* È lo stesso che Avè mangiaa anca i ciod de la cà. *V.* Mangià.

Peltree. *Stagnajo.* Colui che acconcia o vende stagni o simili.

Peltrera (*che alcuni dicono anche* Piattera e Squellera *quando sia fatta per mettervi ciotole o vasi*, ecc.). *Rastrelliera.* Istrumento di cucina dove si tengono le stoviglie.

Peltrera. *Stagnaja.* Così credo che dir si possa correttamente la moglie dello stagnajo. *V.* Zilera.

Peltrera . . . . Dicesi in modo basso di certa scalinata su cui stanno i rei alle udienze delle corti in cui si tratta la loro causa.

Peltrera. *Stomacone.* Dicesi scherzevolmente per denotare uno stomaco assai grande.

Pelucch. *Peluzzo. Peluja. Bruscolo.*

Pelucch (gergo). *Bracco.* Voci furbesche equivalenti a Birro.

Pelucchin. *Bruscoluzzo*, ed anche *Peluzzo. Peletto. Pelolino.*

Pelusc / Peluzz } *Pelone* (Tarif. fir.). Specie di panno piuttosto d'infima qualità e di pelo assai lungo. — Il *Peluzzo* del Diz. vale bruscolo, peluja, o vero sorta di panno finissimo fiorentino.

Penaggia (T. di Pastorizia.). *Zangola.* Sorta di secchio in cui si dibatte il latte per ridurlo a butirro. Alcuni fra noi lo chiamano anche *Panadora.*

Penal (s. f.). *Pena. Multa.*

Pendent. *Pendenti. Orecchini.* Gioielli che portano le donne agli orecchi o al collo.

Pendent de forca. *Forca. Capestro. Gogna.* Uomo degno di forca.

Pendent . . . Sorta di rete.

Pendizi. *Patti* * (fior.). Così chiamansi que' regali o doni, consistenti per lo più in lino, pollami, uova, selvaggiumi o simili, che il conduttore di beni rurali è obbligato a mandare, in certi dati tempi dell' anno, al locatore, e ciò indipendentemente dal prezzo convenuto per la locazione. Questi doni (corrispondenti in certo modo al *Pot de vin* dell' Acad. franç.) vengono detti dai nostri notaj e giuristi *Appendici*; e non senza ragione, poichè son essi vere appendici al contratto. *Pendizi* di fatto sembra parola corrotta da *Appendix.*

Pendizi (met.). *Cesso.* Vale aggravio, obbligo, debituzzo, e qualunque altra simil cosa piccola, ma nojosa.

Andà in pendizi . . . Vale perdere il guadagno in aggravj, obblighi e simili.

Pendolent. *Spenzolante. Pendente. Penzolante. Penzigliante.*

Pendolera (a). *Penzolone. Penzoloni.*

Pendon. *Brandello. Brano. Strambello. Pendaglio.*

Pènera. *Penna.* La parte schiacciata del martello, augnata, ma non divisa per lo mezzo come quando è fatta a granchio.

Pènera (a) (T. de' Faleg.). *A dente in terzo.* Specie di calettatura di legname che corrisponde al franc. *Mortaise.*

Penìa (v. a. del *Varon mil.*). *Pigolone.* Colui che sempre si duole dell' aver poco, ancorchè abbia assai. Dal greco *πενὶα* (*paupertas*) dice lo stesso *Var. mil.*

Fà la penia. *Tenere il cappon dentro e gli agli fuora. Pigolare.* Mostrarsi uno più povero ch' ei non è.

Penitenza. *Penitenza.*

Fà penitenza. *Far consolazione o carità. Far penitenza.* Dicono i bacchettoni del mangiare insieme. Si dice anche semplicemente *Se tu vuoi far penitenza*, cioè se tu vuoi mangiare, ed è termine usato per umiltà nell' invitare alcuno a desinare o cenare con noi, quasi dicasi: Venite a digiunare perchè la nostra mensa è scarsa e povera di cibi.

I olter han faa el maa e mi me tocca de fà la penitenza. *A me tocca a ripescar le secchie.* Prov. di ch. signif.

Tirà a penitenza. *V.* Tirà.

Penitenza. *Penitenza.* Così dicesi ne' giuochi di veglia ciò che s' impone a chi ha messo su qualche pegno perchè possa riscuoterlo; e *Far la penitenza* vale eseguire ciò che vien imposto per riscuotere il pegno messo su.

Penna (gergo). *Lira.*

Pennagee. *Mercante che vende piume, pennacchi e simili.* Corrisponde al francese *Plumassier.* Forse non sarebbe mal adattato al nostro *Pennagee* il *Pennajuolo* (venditor di penne) del Dizionario.

Penniroeu. *Pennajuolo.* Strumento da tenervi dentro le penne da scrivere.

Pens. *Cómpito. Imposto. Pena. Penitenza.* I primi due valgono più comunente la nostra parola *Dover* (*V.*), e gli ultimi, aumento di lavoro che si esige da uno scolaro per castigarlo. Dal lat. *Pensum* ch' è ritenuto ancora dai Francesi e Provenzali.

Pensà. *Pensare.*

Pensa che te pensa. *Pensa e ripensa* (così ha il Buonarroti nell' atto IV, sc. VIII della sua Tancia) Frase che suol usarsi per denotare un pensar assai fisso su checchessia. Abbiamo anche *Scompensare*, che vale pensar e ripensar molto.

Vuj minga pensà maa (*che anche dicesi* Foo minga per dì). *Non vo' far giudizio.* Vale non vo' far giudizio temerario e falso; ed è maniera da ipocriti e falsi bacchettoni scrupolosi.

Penta . . . . . Uccello detto altrimenti *Trentin* (*V.*), intorno

al quale corre il seguente dettato fra i nostri cacciatori: *La penta en e fa trenta* (pitt); *des je mangia, des je cova, e des e ne manda per l'anema sova.*

Pentin. *V.* Trentin.

Pepè. *Scarpettina* * (fior.). Nome fanciullesco per denotar la scarpa.

Pè pè. *Lo stesso che* Pœuh. *V.*

Per. *Pero.* L'albero che produce le pere.

Vess incœu in su on per e doman in su on pomm. *Essere, saltare, passare* (e simili) *di palo in frasca*, o *d' Arno in Bachillone.* Dett. di ch. signif.

Per. *Pera.* Frutto del pero, di cui, oltre alle qui sotto nominate, si conoscono in Toscana le specie dette *allòra, angelica, cotogna, moscadella, bronca, dorice* o *centodoppie* o *di centodoppie, poppina* o *romana, sangermana, amadotta, ecc.*

Per d'inverna o invernengh. *Pera vernina. Pera buoncristiana.* Specie di pera detta *Poire d'hiver* anche dai Francesi.

Per nespola. *Pera roggia* o *ruggine.* Sorta di pera macchiata del color della ruggine.

Per gnocch. *Pera bugiarda.* Specie di pera così detta perchè sembra acerba ed è matura.

Per bergamott. *Pera bergamotta.* Sorta di pera morbida e succosa che matura in ottobre.

Per bure } *Pera burè* o *bu-*
Per buttér } *tirra* * (fior.). Sorta di pera così detta pel suo ottimo sapore, e *Poire de beurre* anche presso i Francesi.

Per spadon. *Pera spadona.* Specie di pera estiva.

Per spina de carpen. *Pera spina.* Sorta di pera d'inverno.

Per sozz e bon (*detto anche* Per brutt e bon *o* Per gabbavillan). *Pera brutta e buona.* Sorta di pera detta *Brute-bonne* anche da' Francesi.

Per cavaler. *Pera carovella ?*

Per selvadegh. *Peruggine.*

Peritt. *Pere giugnole.* Sorta di pere così dette perchè maturano nel mese di giugno.

Per giuleppaa. *Pere guaste.* Pere cotte in vino e asperse di zucchero.

Per sozz e bon (met.). . . . Dicesi di uomo o donna di brutte forme, ma di buon carattere.

Per (met.). *Marrone. Strafalcione. Erroraccio.*

Perà. *Pelare.*

Falla perà. *Farla pagare.* Dett. di ch. sig.

No perà figh. *Non mondar nespole.* Dett. di ch. sig.

A l'amis peregh el figh, a l'inimis peregh el persegh, Perà i maron di olter, Perà la gainna senza falla crià, Tucc i coss vegnen a taj, finna i ong de perà l'aj, *ecc. V.* Persegh, Maron, Gainna, Aj, *ecc.*

Peraa. *Calvo.*

Crapa perada. *V.* Crapa.

Perabrocch. *V.* Pelabrocch.

Perbìo. *Poffar il cielo. V.* Dinna.

Perbuì. *Sobbollire.* Copertamente bollire.

Perbuidura. *Sobbollimento*, ed anche *Bollitura*.

Percall (*che altri dicono anche* Cambrì) . . . . . . Specie di tela bianchissima fina e fabbricata col cotone.

Percottà. *V.* Pergottà.

Perd. *Perdere*.

Perdes via. *Baloccarsi. Diperdersi.*

Perd i busecch. *Essere sciamannato, sciatto*, cioè scomposto negli abiti e nella persona, e parlandosi di veste logorissima, direbbesi *Cascar a brani, non se ne tener brano.*

Chi impresta perd la vesta, Perd anch la camisa, Perdes in d'on cugiaa d'acqua, Avè pers la lengua, Perdes in la bornis o in la polver, *ecc. V.* Vesta, Camisa, Acqua, Lengua, Bornis, *ecc.*

Pèrdes (T. di G. di Big.) . . . . Vale cacciar la propria palla in buca, o vero farla saltar fuori del bigliardo, o finalmente abbattere con essa i birilli; ciò che anche i Francesi dicono *Se perdre.*

Perdee (*e* Pardee). *Ventriglio. Cipolla.* Ventricolo carnoso degli uccelli. Il Ferrari dice: « *Perdee* quasi da *Petrarium* » o *Predarium* a sabulis et » petrulis quæ in eo repe- » riuntur. »

Perdee (fig.). *Berretto.* Corrisponde al francese *Cale*, e dicesi per ischerno di certi berrettini piatti e bassi che sogliono portare gli artigiani e i fattorini di bottega.

Pèrdita (T. di Giuoc. di Big.). . . . . Combinazione del giuoco per cui uno si vada a perdere colla propria biglia. *V.* Perdes.

Perdon. *Perdono.*

El perdon l'è a Meregnan. *V.* Meregnan.

Perdonà. *Perdonare.*

La primma se perdonna, la segonda se bastonna. . . . . . Dett. di ch. signif.

Perfidià. *Perseguitare*, ed anche meglio *Perseguitare ostinatamente.* — Il Dizion. ha *Perfidiare* in senso di ostinarsi e non voler credere alla verità.

« L'è luu el destin ch'el vœur perfidiamm. »
(Bal. Ger.)

Pergottà (*che anche dicesi* Percottà). *Pillottare.* Gocciolare sopra gli arrosti lardo o simil materia strutta bollente, mentre si girano.

Perin. *Peruzza.* Dimin. di Pera.

Perin. *Pera giugnola.* Sorta di pera che matura in giugno.

Perin . . . . Sorta d'orecchino, così detto dalla sua forma che in qualche modo è quella di una sottil pera.

Perità. *Stimare.* Dicesi stimare una casa, un podere e simili per dar giudicio della loro valuta dichiarandone il prezzo.

Perito. *Perito* (così l'Alb. enc. in *Stima*). *Stimatore* (volg. ital.). Colui che fa professione di stimare case, poderi, mobili e simili, fra noi detto anche talvolta, benchè impropriamente, *Pattee.*

Perizia. *Stima.* Quel pregio che una cosa si crede valere, e che da un perito è stato determinato.

Perlinna. *Voce usata nella frase* Armandola a la perlinna. *Mandorla arrostita* (così l'Alb. enc. in *Arrostito*). *Mandorla tostata* (così l'Alb. bass. in *Praline*). Specie di mandorla involta nello zucchero e abbrustolata, che dai Tedeschi vien detta *Zuckermandel.*

Perlinna. *Litosperma. Miglialsole.* Erba nota.

Permess (sost.). *Permissione.* — I dizionarj italiani non registrano *Permesso* come sostantivo; è però da notarsi che come tale fu usato più volte dal Boccaccio.

Pernigon. *Starnotto. Perniciotto. Pernicone.* Uccello noto.

Perpetuell . . . . Sorta di rascia finissima che corrisponde all' *Espagnolette* de' Francesi.

Perpetuell. *Amaranto.* Fior notissimo.

Perpetuell (gerg.) . . . Gonorrea cronica.

Perscimm. *Lattime. Forfore. Forfora. Forforaggine.* Bolle con molta crosta le quali vengono per lo più nel capo a' bambini che poppano.

Dottor del perscimm. *Dottor de' miei stivali. V.* Dottor.

Ave anmò de trà via el perscimm. *È simile all' altro* Ave anmo brutt de merda el camisœu. *V.* Camisœu.

Persegh. *Pesco. Persico.* Albero che produce le pesche.

Pèrsegh. *Pesca. Persica.* Il frutto del pesco di cui si contano in Toscana moltissime specie, come sarebbero la *pesca ciriegia*, la *moscada*, la *cotogna*, la *reale*, la *violetta*, la *lucchese*, la *francese*, la *liscia*, la *lardajuola*, l'*Alberge* o *del Novellara*, quella *della Maddalena rossa* e *bianca*, la *sanjacopa*, la *cotogna di Spagna*, la *cotogna napolitana*, la *cotogna bianca*, ecc.

Persegh duras. *Pesca duracine.* Pesca la cui polpa è ferma e dura e regge alquanto sotto al dente.

Persegh lass. *Pesca spiccatoja* o *che spicca.* Specie di pesca che s' apre in due con piccola forza e senza coltello.

Persegh nos. *Pesca noce* (così nella Crusca in *Smallare*). Specie di pesca odorosissima e d' ottimo sapore, forse così detta perchè fecondata in origine da un noce.

Persegh gniff. *Sanguignola* (così il Font. nel Diz. econ.). *Pesca violetta?* Specie di pesca la cui polpa è rossa come la radice della barbabietola.

Persegh senza gandolla. *Pesca. Pesca senza nocciolo. Pesca duracine.* Dicesi in ischerzo per iscappellotto, bussa, ecc.

A l' amis pelegh el figh, a l' inimis pelegh el persegh. *All' amico monda il fico e la persica al nemico* * (fior.). Dett. con cui si vuol denotare esser la buccia del fico poco buona a mangiarsi, e inversamente esser ottima quella della pesca.

Perseghee. *Pesco. Persico* Albero che produce le pesche.

Perseghett . . . . Sorta d' erba detta dai botanici *Centaurea scabiosa.*

Perseghett. *Sanguisorba.* Erba detta *Pimpinella maggiore* dal Mattiolo ed *Erba mora* (altra) da' Pavesi.

Perseghin. *Peschetta.* Dimin. di Pesca.

Perseghin(dim.diPesspersegh) *V.*

Perseghinna. *Cresta di gallo.* Erba arvense detta dai botanici *Rhinantus cristagalli.*

Persell. *V.* Pressell.

Pertær. *V.* Partèr.

Pèrtega *Pertica.*

Semm chì nun al camp di cinqu pertegh. *Qui mi cadde l'ago o l'asino. Qui sta o consiste il punto. Qui è dove giace Nocco. Qui giace la lepre. Quest' è il busilli o il busillis. Qui è o qui sta il busilli.* Cioè qui è la difficoltà.

I omen van minga stimaa a pertegh. *Il far de' cavalli non istà nella groppiera. Gli uomini non si misurano con le pertiche o a canne.* Dett. di ch. signif.

Scala a pertega. *V.* Scalapertega.

Fà ona messizia de spartì gnanch coi pertegh. *V.* Messizia.

Pèrtega (met.). *Fuseragnolo. V.* Luguzzon.

Pèrtega. *Staggio.* Quel bastone sopra il quale si reggono le reti.

Pertegà. *Abbacchiare. Abbatacchiare. Batacchiare. Bacchiare.* Battere con pertica noci o altri frutti con guscio che siano in sull'albero. — Il Dizionario ha però anche *Perticare* nel senso generale di *pertica percutere.*

Pertegaa . . . Sorta di tassa imposta sui campi, detta dai Franc. *Champant* o *Agrier.*

Perteghetta. *Pertichetta.* Dim. di Pertica.

Perteghetta (fig.). *Lancia.*

Pertegon. *Perticone.* Acc. di Pertica, e metaf. *Spilungone. Fuseragnolo. V.* Luguzzon. — Il *Perticone* di lingua vale astuto.

Pertèr. *V.* Partèr.

Pertoccà. *Spettare. Appartenere. Toccare. Pertenere.* – Il Fagiuoli nelle sue Commedie usa spesso *Pervenire* in questo senso.

Perucca. *Parrucca.*

Ognun cerca perucch per quarcià tegna . . . . Vale che ciascheduno procura di nascondere i proprj difetti.

Quarcià i cavij gris coi perucch biond . . . . Coprire malaccortamente i proprj difetti.

Perucchee. *Barbiere. Parrucchiere.*

Perucchera. *Barbiera.* Voci simili a queste io non registro per altro fuorchè per mostrare il diritto che si ha di trar fuora i varj femminini, e per dar a divedere che, sebbene non trovisi nel diz., pure anche la voce *Parrucchiera* non avrebbe ad essere esclusa dal consorzio della sua sorella *Barbiera.*

Perucchetta (*che anche dicesi* Scior de perucca o Scior di

mee ball o Scior de mezza caroccia). *Signor di maggio.* Vale signore da burla.

Perzipità (*e* Parzipittà). *Molestare. Inquietare.*

Perzipitos (*e* Parzipittos). *Molestatore. Inquietatore.*

Pes. *Peso.*

A pes de spinazz. *A misura di crusca o di carboni.* Vale soprabbondantemente.

Legnad o *simili* d' on pes l' una. *V.* Legnada.

Pesa. *Stadera.* Dicesi di quella specie di bilancia che serve per pesare carra di fieno o simili, e che nelle sue tacche comincia a contar dal mille e seguita sempre a migliaja.

Pesa. *Pece.* Ragia di pece divenuta nera e tenace mediante una forte cottura.

Pesa grega. *Pece greca.* Specie di pece di miglior qualità.

Pescador. *Pescatore.*

Pescador de santa gesa. *Calcagno.* Voci che nello stil furbesco significano monello, tagliaborse.

Pescaría. *Pescheria.* Mercato di pesci.

Pescaria. *Frittura. Avannotti.* Chiamasi così il pesce minuto che si frigge.

Peschéra. *Peschiera.* Ricetto di acqua per tenervi dentro i pesci.

Pescia. *Picea. Zampino.* Specie di pino selvatico, detto *Pinus picea* dai naturalisti, e del cui legno si fa la maggior parte de' lavori dozzinali per le case.

Pescia *per* Pesciœu. *V.*

Pescia (met.). *Minchione. Balordo. V.* Articiocch.

Pesciada. *Calcio. Pedata.*

Pescian (a). *A piedi.*

Andà a pescian. *Pedovare. Spronar le scarpe. Andar sul cavallo di san Francesco.* Frasi di ch. sig.

Pesciatt (*che al pl. fa* Pesciatter). *Piedaccio. Piedone.* Pegg. di Piede.

Pesciattà su. *Dar delle pedate o de' calci.*

Pescin. *Pedino. Piedino.* Dim. di Piede.

Morà o molà i pescitt (fig.). *Ballare. Danzare.*

Pesciœu. *Peduccio.* Tutta quella parte dal ginocchio in giù del montone, del porco, agnello o capretto, la quale non si dice peduccio se non ispiccata dall' animale.

Pesciœu (*che anche dicesi* Pescia o S'ceppa) (T. di Giuoc.). *Sbercia. Cerna.* Colui che è poco pratico del giuoco, che prende degli sbagli.

El primm pont l' è di pesciœu. *Il primo si dà ai putti.* Così dicono i giocatori quando perdono il primo giuoco.

Pesciorada . . . Così chiamasi in giuoco un errore, uno sbaglio da principiante, da persona poco pratica del giuoco stesso.

Pescó (add. di uccello). — Martin pescó. *Uccello santamaria. V.* Martin.

Pescúzi. *Quattrini. Peculio.*

Mett in costa di pescuzi. *Far gruzzolo. Mettere in corbona. Metter da parte quattrini.*

Pesô. *Pesatore.* Che pesa; e nella bottega d' un fornajo vale più propriamente quel garzone che attende a pesare i pani prima che s' infornino.

Pess. *Pesce.*

Resca. *Spina. Lisca. Resta.* = Laccett. *Latte.*

Vess alegher come on pess. *Esser allegrissimo, lietissimo.*

Pess (T. di Stamp.). *Lasciato. Lasciatura.* Errore del compositore allorchè lascia indietro una o più parole. L'Alb. enc. in *Lasciatura* nomina anche *Pesce* qual voce di gergo.

Pessamm . . . Quantità di pesci.

Pessee. *Pesciajuolo. Pescivendolo.*

Pessegà (*che anche dicesi* Spessegà). *Affrettarsi. Sollecitarsi. Spedirsi. Darsi fretta.*

Pessera. *Pescivendola* (così l'Alb. bass. in *Poissarde*). Venditrice di pesci.

Pessin. *Pesciolino.* Dim. di Pesce.

Pessin ligaa in la coa . . . Specie di pesciolino così detto dal modo con cui è marinato.

A pan e pessin (fig.). *Alle strette, fra l' uscio e 'l muro.*

Fa stà a pan e pessin. *Lo stesso che* Fà stà a la grella. *V.*

Tegni a pan e pessin. *Tenere allo stecchetto.* Cioè nodrire scarsamente altrui.

Pesspèrsegh. *Perso di fiume* (così nel Gabinetto fisico di Firenze). *Pesce persico* (così l'Alb. bass. in *Perche*). Specie di pesce notissimo.

Pesta. *Peste.*

Pesta. *Lo stesso che* Scira *in gergo. V.*

Pesta (met.). *Diavolino. Nabisso. Serpentello. Fistolo. Facimale. Demonietto.* Ragazzo cattivo. *V.* altresì Diavolett. — Anche i Francesi in questo senso dicono *Méchante peste, Méchante petite peste.*

Pestada (fig.). *Lo stesso che* Tonfa, Buratton *e simili. V.* Buratton.

Pestaerbabonna. *Strimpellatore.* Un cattivo sonatore.

Pestafanga. *Paltone. Paltoniere. Guidone.* Barone, uomo d' infima plebe. Talvolta si prende anche semplicemente per Struson. *V.*

Pestapee. *Voce scherzevole usata come addiettivo di alabarda in quel verso:*

« Coi lombard pestapee curen el pass. »
(Bal. Ger.)

Pestapéver. *Pestapepe.* Colui che pesta il pepe, e si dice in disprezzo a persona vile e dappoco.

Peston. *Fiasco.* Vaso di vetro notissimo. — L' italiano *Pestone* vale soltanto arnese da pestare.

Peston. *Pestello. Pestatojo. Pestone.* Stromento col quale si pesta, e dicesi più particolarmente di quello del mortajo.

Pestonéra. *Tondo.* Certo arnese piano e ritondo, per lo più di stagno contornato, per uso di tenervi sopra i bicchieri e il fiasco in sulla tavola.

Pestonin (e Pestonscin). *Fiaschetto.* Dim. di Fiasco.

Pestonon } *Fiascone.* Accresc. di
Pestonott } Fiasco.

Pestonscavezz (T. d' Archib.). *Pistone.* Specie d' archibugio di canna larga.

Pestonscin. *V.* Pestonin.

Petacca. *Patacca.* Specie di vil moneta.

No varì ona petacca. *Non valer un' acca, una patacca*, ecc., cioè valer poco. *V.* anche Strascia.

Petacca (e Patacca). *Taccone*, e nello stil grave *Plettro. Pettine.* Pezzo di suolo od altro con cui si suona il mandolino, il leuto, il ganascione.

« Sonaroo el calisson con la patacca. » (Bal. Rim.)

Petacch. *Voce che s' usa nella frase seguente di ch. signif.*

Vess tra gnacch e petacch. *Stare tra il sì e il no. Essere tra le due acque.* Vale star sospeso, in dubbio.

Tra gnacch e petacch. *Nè uti nè puti.* Usato a maniera d' aggiunto significa non capace nè di bene nè di male.

Petard. *Paffuto. Grassotto. Carnacciuto.*

Lenc e petard. *Lucciante. V.* Lenc.

Petasc. *Stefano. Epa. Peccia* Modi bassi denotanti la pancia.

Petascioeu . . . . Specie d' erba detta dai botanici *Hypocaris radicata.*

Petascion. *Peccione. Trippone.* Uom grasso e corpulento, che ha gran peccia.

Petengà (v. a. del *Var. mil.*). *Lo stesso che* Scionsg. *V.*

Petengh (v. a. del *Var. mil.*). *Busse. Battiture. V.* Bott.

Petitos. *Appetitoso.* Che aguzza l' appetito.

Petitos. *Voglioso. Desioso. Bramoso. Appetitoso.*

Petitt. *Appetito.* Voglia di mangiare.

Petitt. *Capriccio. Voglia.*

Scœudes on petitt. *Cavarsi un capriccio, una voglia*; e di qui il prov. *Una voglia non è mai cara.*

Petitt. *Voglia. Macchia.* Figura impressa nel corpo tenero dei figli, rappresentante in qualche modo le cose desiderate o temute dalla madre gravida.

Pett. *Peto. Coreggia.*

La cà di pitt (scherz.). *Il bossolo delle spezie. V.* Cuu.

Trà l' ultem pett (fig.). *Andar a babboriveggoli. V.* Aria.

Pett de loff. *Vescia.* Sorta di fungo. *V.* Fonsg.

Pett de loff . . . Così chiamasi una specie di dolce che anche dai Franc. è detta *Pet.*

Pettà (*che spesso si accompagna colle particelle* su, via, ecc). *Appoggiare. Appiccicare.* Per es. Pettà on sgiaffon. *Appoggiare o lasciar andare uno schiaffo.*

Pettà o fissà el ciod (fig.). *Ficcar chiodo*, e vale star fermo ed ostinato nelle sue deliberazioni.

Pettà lì i soldi. *Lo stesso che* Squattrinà. *V.*

Pettà lì. *Gettare. Lanciare.*

Pettà là. *Scagliare. Gettare in terra.*

Pettass giò. *Lo stesso che* Mettes giò. *V.*

Pettà on oss in bocca. *V.* Oss.

Pettaball. *Carotiere. Favolajo. V.* Balee.

Pett de loff. *V.* Pett.

Pettegáscia. *Pacciume. Melma. Brago. Fango.*

Pettegáscia (fig). *Pedina.* Donna di vil condizione, ed anche semplicemente in senso di Strusonna. *V.*

Pettegascià. *Infangare.*

Petteggià. *Spetezzare.* Trar peta.

Petten (o Peccen). *Pettine.* Strumento da pettinare, fatto in varie maniere e di diverse materie, come *Pettine di filo di ferro da pettinare la lana per cavarne lo stame, Pettini di fil di ferro da lino, Pettini di fil di ferro da parrucchiere, Pettini d' osso da parrucchiere, Pettini di tartaruga* o *simili da donna,* ecc. — Quell' arnese dove si tengono i pettini chiamasi *Pettiniera.*

Dent. *Denti* = Cordon. *Costola* = Ganass. *Mascelle.*

Petten per i rizz. *Fusellino. Pettine a fusellino.* Sorta di pettine che serve a far i ricci.

Pettenà (o Peccenà). *Pettinare.*

Pettenee (o Peccenee). *Pettinagnolo.* Fabbricator di pettini.

Petteninna (o Pecceninna). *Pettine doppio* o *spicciatojo.* Specie di pettine a costola piana con dentatura dalle due parti e con quattro mascelle.

Pettœus }
Pettœusaría } *Pettegolezzo.*

Pèttola. *Pillacchera. Zacchera.* Macchia di fango.

Pèttola. *Lo stesso che* Bolletta. *V.* — Talvolta pigliasi anche per *Camicia*, ma sempre sottintendendo sporca, sudicia, merdosa.

Pèttola. *Gagno. Intrigo. Viluppo.*

Lassà *o* pientà o restà *ecc.* in di pettol (o in ball *o* in la mojascia). *Lasciare* o *restare* (*o simili*) *in isola, al colonnino, in nasso, nelle peste* o *nelle secche. Far lepre vecchia.* Dett. di ch. signif.

Tirass fœura di pettol. *Uscir del gagno* o *del fango* o *d' imbrentina. Trarre il cul dal fango. Spelagarsi.* Vale uscir d'intrighi.

Tirà fœura di pettol. *Cavar di fondo.* Cioè cavar altri d' intrigo o di calamità.

Pettolon }
Pettolonna } *Impillaccherato. Impillaccherata.*

Pettorinna (o Petturinna). *Bustenca.* Drappo con che alcune donne cuoprono il petto nella lunghezza del busto.

Pettorinna (de merluzz) . . . . Il merluzzo sparato pel mezzo.

Pettorinna (T. di St.) . . . . . Specie di giacitura della fine di un titolo, capitolo o simile, la quale rassomiglia in certo modo ad una piramide rovesciata, formata dalle righe diminuite l'una dopo l'altra di un quadratino per parte. Questo ornamento, chè tale lo reputavano gli antichi tipografi, è detto dai Francesi *Cul de lampe* e dai Tedeschi *Finalstock.*

Pettcavra . . . . . Sorta di malattia che viene al coccige, ed è per lo più tra i bambini.

Pettpolla. *Voce usata nel dett. seguente di ch. signif.*

Giustà de pettpolla. *Conciar pel dì delle feste.* Vale conciar male, far gran danno.

Petulantà. *Insolentire.*

Petturinna. *V.* Pettorinna.

Pever. *Pepe. Pevere.* Seme aromatico noto. — Si chiama *Pepajuola* un certo arnese di legno ove tiensi il pepe in luogo di cui noi facciamo uso di una saliera la quale viene poi chiamata per anomalia *el salin del pever.*

Mett su el pever. *Impepare.*

Senza mettegh su nè pever nè saa. *Senza mettervi nè sal nè olio.* Dett. di ch. signif.

Vessegh su el pever. *Saper di rame.* Vale in modo basso costar assai.

Andà a tœù saa e portà a cà pever. *Andar giovenco o vitello e tornar bue. Andar messere e tornar sere.* Dett. di ch. signif.

Vess ona granna de pever. *Esser di pepe.* Parlandosi d'uomo, in modo basso, vale essere scaltro, lesto, malizioso.

Pèver. *Bracco. Birreno. Lo sposo d'Olimpia.* Voci di gergo equivalenti a birro.

Peverascia (*detta anche* Paverascia). *Anagallide. Centonchio. Cintonchio. Pizzagallina. Mordigallina. Paperina.* Erba che trovasi fra le biade e ch'è la *Pavcrina* de' Lodigiani e l'*Alsine media* de' botanici.

Peverascia (*altra*). *Crociata. Crisellina. Gialla di prato* (così il Targ. Tozz. in *Valentia cruciata* ch'è il nome botanico di quest' erba).

Peverella . . . . . . Erba detta dai botanici *Gallium mollugo.*

Peverin (m. b.). *Anello. Forame. V.* Cuu. — L'ital. *Peverino* vale imbuto (*pedriœu*).

Strenges su el peverin (m. b.). *Fare il cul lappe lappe.* Vale avere paura.

Peverinna (*detta anche* Pavarinna o Paverinna) . . . . . . Sorta d'erba detta dai botanici *Veronica arvensis.*

Peveron. *Peperone.* Pianta nota.

Ciappà trii cocumer e on peveron (fig.). *Vedere o non riavere del sacco le corde.* Vale non avere della cosa che un s'aspetta il suo dovere a un gran pezzo.

Peveronin (dim. di Peveron). *V.*

Pezz. *Pezzo.*

Bell pezz de donna o d'omm. *Bella tacca di donna o d'uomo. Bella schiattona. Bel coramvobis.* Frasi di ch. signif.

Dà fœugh al pezz. *V.* Fœugh.

Pezzà. *Rappezzare. Rattoppare. Rabberciare. Rabbrenciare.*

Pezza. *Pezza.*

Mettegh ona pezza o on pezzœu (fig.). *Ripescar le secchie.* Vale raggiustare i falli.

Andà a pezz e boccon. *Non se ne tener brano. Cascar a brani.* Dicesi di una veste logorissima.

Pont de pezza. *V.* Pont.

Pezza de la barba. *Bavaglino.* Pezzuola che si adopera per nettare i rasoj nel farsi la barba.

Pezza del stomegh . . . Piccolo imbottito che si mette sul petto per guarentirlo dal freddo, volgar. detto anche dai Francesi *la Pièce d'estomac.*

Pezzetta (T. merc.). . . . Così chiamasi la pezza dell'anchina.

Pezzetta . . . Sorta di piccolissima moneta d'oro spagnuola corrispondente al filippo.

Pezzigà. *Pizzicare.* Vale bezzicare ed anche indur pizzicore.

Pezzigà (*che anche direbbesi* Pizzorà). *Spilluzzicare.* Vale delibare, levar pochissimo da alcuna cosa, e pianamente.

Pezzigon. *V.* Pizzigon.

Pezzigott. *Fornaino?* Quel fornajo che non lavora col suo, ma colle farine de'privati, ed anche il fornajo che cuoce soltanto pane di granturco.

Pezzœu. *Pezzuola. Pezzetta.* Dim. di Pezza — L'italiano *Pezzuolo* vale bocconcino (*tocchell*).

Trovà on quai pezzœu per el pattee... Trovar checchessia che faccia al caso proprio.

Mettegh on pezzœu *V.* Pezza.

Pezzœu. *Pappino.* Dicesi in modo basso di servo od astante di ospedale.

Pezzœu (fig.). *Limbelluccio. Lingua.*

Menà el pezzœu. *Metter il becco in molle. Cicaleggiare.* Dett. di ch. signif.

Pezzon (T. de' Calz.). *Forte di suolo?* Pezzo di cuojo che si mette dentro o fuori la parte deretana dello stivale dove si ferma lo sperone.

Pià. *Prendere. Pigliare.* L'ital. ant. *Piare* vale pipilare (*cippà*).

Pià. *Bezzicare.* Percuotere o ferire col becco.

Piafœuja (T. di Cart.). *Lavorante al tino* (così l'Alb. bass. in *Ouvreur*). Quell' operajo in una cartiera, il cui ufficio è di prendere i fogli di carta e darli al levadore.

Pian. *Piano.*

Pian (T. di Stamp.). *Pirrone.* Quella parte del torchio che immediatamente preme il foglio che si vuole imprimere.

Piana. *Tavola.* Pezzo di terreno piano seminato o piantato di qualche cosa.

Piana (T. d'Ag.). *Porca. Prace.* È nei campi quel che negli orti e giardini dicesi ajuola (*prœusa*).

Piana *e ant.* Piona (T. de' Faleg.). *Barlotta. Cagnaccia.* Pialla co' manichi per pulire il legno dopo averlo intraversato, detta anche dai Franc. *Plane.*

Piana scanada. *Incorsatojo.* Specie di pialla che serve a far le incanalature e le linguette.

Pianà *e ant.* Pionà (T. de' Faleg.). *Piallare,* e ant. *Dolare.* Pulire e far lisci i legnami colla pialla. — *Intraversare* è quel piallare che fanno del legno per traverso prima di venir all'ultima ripulitura.

Pianeda. *Pianeta.* Veste nota da prete.

Ovadin. *Ovaletto* = Crosera. *Sale.*

Pianedee. *Banderajo. Pianetajo.* Colui che fa le pianete e altri arredi sagri.

Pianetta (T. de' Pettinagnoli). *Pianettoncino*. Stromento con cui si ripassano e attondano i denti del pettine. — *Pianettina* dicesi uno stromento di dentatura più fina del pianettoncino, in di cui vece i nostri pettinagnoli adoprano la così detta *Lima fina*.

Piangin (o Piansgin). *Piagnone*. *Uno che tien dentro il cappone e gli agli fuora*. *V*. Penia.

Piangin (T di Giuoco di Tar). . . . . Così chiamasi il fante di coppe.

Pianin (*che anche dicesi* Pianorin *e ant*. Pionin.). *Pialla*. Arnese notissimo con cui i legnajuoli appianano, assottigliano, puliscono e addrizzano i legnami. — Credo bene di ripeter qui che non sarà da farsi meraviglia se accadrà che io abbia preso qualche sbaglio nell' applicare le corrispondenti voci italiane a questi termini d' arte; la mancanza di libri scritti in lingua volgare su queste materie, e quindi la deficienza di termini d' arti nei lessici italiani, e spesso la troppo breve spiegazione de' pochi in essi esistenti possono avermi di leggieri indotto in errore; e io son d'avviso che lo stesso avverrà a chiunque si accinga a tesser vocabolarj di dialetto italiano, fintantochè la lingua non abbia un dizionario discretamente perfetto anche per le arti, ciò che non si potrebbe forse ottener meglio che con una buona traduzione fatta in Toscana dell' *Encyclopédie méthodique*; impresa che saria forse di troppo gran momento per le forze d' un privato. . . .

Chignœu. *Bietta* = Leguazz o Cassa. *Ceppo* = Cava. *Vano* = Ganass. *Nottola*.

Pianin (T. de' Gett. di carat.). *Pialletto* (così l' Alb. enc. in *Registro*). Ferrino tagliente che serve per fare il canale al piede delle lettere.

Pianin. *Piano*.

Pianin pianin. *Pian piano*. *Pianissimo*.

Pianna. *Pianura*.

Pianorin. *Lo stesso che* Pianin. *V*.

Piansgin. *V*. Piangin.

Piansgiorent. *Piangente*.

Pianta. *Pianta*.

Piant de scimma. *Piante di alto fusto*.

Melon de pianta veggia, Giugà a induvinà i piant, *ecc*. *V*. Melon, Giugà, *ecc*.

Piantella } *Pianticella*. *Pianterella*. Dimin. di Pianta.
Piantellinna }

Pianton (o Pienton). *Rimessiticcio*. *Rimettiticcio*, ed anche *Piantone*. Pollone spiccato dal ceppo della pianta per trapiantare.

Pianton. *Broncone*. *Troncone*. *Barbata Barbatella*.

Pianton (T. di Cac.). *Palmone*. Palo grosso a cui s' affigono le bacchette impaniate.

Piantonna (accr di Pianta). *V*.

Piantonnà (T. d' Ag.). *Far barbate* o *barbatelle*. *Trapiantare*. *Educar piantoni*.

Pianuzza. *Pialla.* Sorta di pialla per lavori gentili.

Pianuzzin. *Pialletto.* Piccola pialla di varie forme secondo i lavori che debbonsi fare o di pulire o di far cornici.

Piasè (ver. e sos.). *Piacere.* — Qui mi si permetta di far osservare che ne' Diz. ital. non trovasi l'espressione *minuti piaceri* come abbiam noi, dicendo p. e. *el gh' ha tant per i so minuti piaceri*, cioè per quelle spesette che si fanno per proprio divertimento, e che anche i Franc. dicono *Menus plaisirs.*

Piasenza. *Nome proprio di città che s' usa fra noi nelle frasi seguenti:*

Vegnì via de Piasenza. *Accondiscendere. Acconsentire*, ed anche *Piacentare. Piaggiare. Andare ai versi.* Det. di ch. signif.

No è bell Fiorenza, ma è bell Piasenza. *V.* Bell.

Piaseron . . . . Accrescitivo di *Piasè*, ed una di quelle tante voci che i Dizionarj italiani non hanno tratto fuora, lasciando l'arbitrio di formarle, secondo le regole generali, a chi ha buon criterio in fatto di lingua. Io ritengo pertanto che, anche senza tirarsi contro le scomuniche di chi abbiura ogni parola non registrata nei lessici, si potrebbe dir bene, e colla grammatica e coll' uso toscano, *Piacerone;* come far si potrebbe dell' altre sue voci sorelle *autoron*, *passon*, *guston*, *disnaron*, *slavesgion*, *radison*, *baffion*, *polpetton*, *sciresson*, ecc., non che, mediante le dovute mutazioni di desinenza, delle altre *spargiott, olivott, portugallott*, ecc., *resononna*, *tapononna*, ecc., *resonascia*, *loccascia*, ecc., *libertadazza*, *s'ciopettadazza*, *stupendonazza*, *vivazza*, ecc., nostri volgari accrescitivi ai quali tutti mancano i corrispondenti ne' dizionarj della lingua italiana.

Piastrell (giugà ai). *V.* Giugà.

Piatt. *Piatto.*

Piatt de mezz. *Tramesso.* Vivanda che si mette tra l' un servito e l' altro.

Lavà i piatt. *Rigovernare le stoviglie.*

Œuv al piatt. *Uova cotte nel tegame.*

Fà o portà el piatt. *Portar i polli. Arruffianare. Arruffare. Arruffar le matasse. Pettinarsi all' insù. Andar di portante. Tirare il calesso.* Dett. di ch. sig.

L' e el mej piatt o l' è on bell piatt el piatt de bonna cera. *La vivanda vera è l' animo e la cera.* Dicesi da chi si scusa d' essere scarso nell' onorare altrui dandogli poche vivande o di poco pregio.

Vessegh minga el piatt. *È lo stesso che* Vessegh su el gatt. *V.* Su.

Strasc di piatt e Infuriaa comè el strasc di piatt. *V.* Strasc.

Piatt (T. di Mus.). *Catube. Cemmanelle. Cemmamelle.* Specie di strumento musicale a mano, comunemente di ottone,

a foggia di bacinelle o piattelli, che si suona picchiando, e si usa nelle bande militari.

Piattee. *Pentolajo. Vaselliere. Vasajo. Vasellajo. Vasellaro. Stovigliajo.*

Piattellinna. *Coppa. Ciotola.* Vaso con bocca spasa per uso di bere.

Piattellinnetta. *Tazzetta. Tazzino. Ciotolina.* Dim. di Ciotola.

Piattera. *Lo stesso che* Peltrera. *V.*

Piattinn (T. d'Orolog.). *V.* Plattinn.

Piattinna (add. di lima). *V.* Lima.

Piazza. *Piazza.*

Restà in piazza (met.). *Andare a spasso.* Dicesi de' servitori che restano senza padrone.

In piazza. *Calvo.*

Piccà. *Bussare. Picchiare.*

Piccà dent. *Conficcare. Ficcare.*

E picca che te picca. *Picchia e ripicchia.* Frase che suol usarsi per denotare un ripetuto percuotere.

Piccà. *Martellare.* Dicesi del dolore che cagionano le ulceri quando vanno in putredine.

Piccaprej. *Scarpellino. Tagliapietre. Lastrajuolo. Conciator di pietre.*

Piccardía (gergo). *Contadiname* * (fior.). Quantità di contadini.

Picch. *Fitta. Trafitta.* Dolore pungente e intermittente.

Picch (T. di Giuoco). *Picche.*

Sbris come l' ass de picch. *V.* Ass.

Picch (*che anche dicesi* Sagher). *Gonzo. Martore. Gatto frugato. Tanghero.* Vagliono villano, contadino.

Picche (sost.). *Coltroncino d'Inghilterra. Basino trapunto d'Inghilterra?* Specie di stoffa nota.

Picche (add. di fricandò). *Lardellato.* — Fricandò picché. *Braciuola lardellata.* Vale fetta di vitello addobbata con lardelli, che si serve come tramesso ad una tavola.

Piccià. *Slazzerare. Snocciolare. Sgattigliare.* Modo basso che vale sborsar danaro.

Picciett. *Pettirosso.* Uccello noto.

Picciura (*e* Pittura). *Dipinto. Dipintura. Pittura.*

Andà de picciura (*che anche dicesi* Andà d'incant). *Star dipinto.* Vale star acconciamente, non potere star meglio.

Piccinrà (*e* Pitturà). *Dipingere. Dipignere. Pignere,* e anticamente anche *Pitturare.*

Piccol (s. m.) . . . . . Dicesi per antonomasia il fattorino più piccolo della bottega.

Picozz. *Picchio.* Uccello noto.

Piccozz (T. de' Mur.). *Piccozza.* Sorta di martello tagliente da una parte.

Piccozzà. *Picchiettare.* Picchiare spesso e leggermente.

« Tacch tacch, el piccozzé
» A la mia porta amor. »
(Bal. Rim.)

Piccozzada. *Colpo di picozza.*

Piccozzin. *Piccozzina.* Piccola scure.

Picóll. *Picciuolo. Piuolo. Gambo. Pedicciuolo.* Gambo di frutte, foglie o simili.

Giugà ai picoll de sciros. *V.* Giugà.

Picollaa. *Sprazzato. Brizzolato. Chiazzato. Indanajato. Picchiettato. Screziato. Sprizzolato. Variegato.* Vale macchiato o mescolato di due colori sparsi minutamente.

Picuij. *Voce antica usata nella frase pure antica e regist. dal Var. mil.*

Menà i picuij. *Giocar di spadone. Darsela a gambe.* Lo stesso che Tondà. *V.*

Pidria. *Pevera. Petriuolo. Imbottatojo.* Strumento simile allo imbuto (*pedriœu*), ma di legno e di maggior grandezza e per l' uso medesimo.

Pidria (*met., che anche dicesi* Olla). *Tangoccio. Grossacciuolo. Bozzacchiuto.* Dicesi di persona piccola e sproporzionata.

Pidriœu (o Pedriœu). *Imbuto. Peverino.* Piccolo strumento, per lo più di latta, fatto a campana con un cannoncino in fondo, che si mette nella bocca de' vasi per versarvi il liquore.

Piega. *Piega.*

Desfà i piegh al venter (fig.). *Cavar il corpo di grinze.* Vale dare una buona scorpacciata.

Pieghinna. *Piegolina. Pieghetta.* Dim. di Piega.

Pien (add.). *Pieno.*

Pien de lœuj. *Pieno di lasciamistare.* Pieno di noja, di tedio.

Pien pienisc. *Pieno zeppo.*

Vess pien de debet finna al coo, Pien come on œuv, Fà d' Ottavi pien, Pien de vojamm, *ecc. V.* Debet, Œuv, Ottavi, Vojamm, *ecc.*

Pien (sost.). *Ripieno.* Mescolanza di carni, d' erbe o simili che si caccia in corpo ai volatili o ad altro carname.

Pien (met.). *Lite. Litigio. Guajo. Intrigo. Disordine.*

Pienacc (add.). *Pienotto.* Si dice delle persone o di alcuna parte del corpo piena di carne.

Pienisc. *Zeppo. Stivato.*

Pien pienisc. *Pieno zeppo.* Vale pieno interamente, quanto può capire.

Pientà. *Piantare.*

Pientà in ball. *Lo stesso che* Lassà in di pettol. *V.* Pettola.

Pientalla. *Finirla. Farla finita.* Si dice del non tornar più su quel negozio che si trattava o su quel discorso che si faceva.

Ben pientaa. *Tarchiato. Informato. Membruto. Ben complesso. Impersonato.*

Giugà a pientà. *V.* Giugà ai gandoll.

Pientà lì socch e sacch e fusella, *ecc. V.* Fusella, *ecc.*

Pientann. *Armadura?* Que' travi laterali su cui posa il ceppo di una campana, e corrispondenti ai *Beffrois* de' Francesi.

Pienton. *V.* Pianton.

Dà el pienton. *Dare un piantone.* Modo basso che vale andarsene senza far motto.

Pienton (T. d'Arti). *Perno. Puntino.* Pezzuolo d' acciajo appuntato ad uso di fermare qualunque pezzo.

Pifanaria. *Ragazzaglia. Ragazzame. V.* Bardassaria.

Pighirœula, *ed anche* Ossett (T. de' Leg. di lib.). *Stecca.* Istrumento da piegar carte, ecc.

Pigna. *Mucchio. Monte.* Massa di checchessia.

Pigna (pienton de) (T. de'Car.). *Balestra. Traversa di parata.* Pezzo di legno della carrozza, ornato per lo più di scultura, su cui posa la serpe.

Pignatta. *Pentola. Pignatta.*

Savè cossa buj in la pignatta *Saper che cosa bolle in pentola.* Vale saper che v'è di nuovo.

Fà vedè a tucc cossa buj in la pignatta. *Andar col cimbalo in colombaja.* Vale pubblicar i proprj fatti quando ei dovrebbon esser tenuti segreti.

Pignatta busa, Giugà a la pignatta, *ecc. V.* Bus, Giugà, *ecc.*

Pignatta (fig.). *Conno.*

Pignattada. *Pentolata.* Colpo dato con pentola.

Pignattee. *Pentolajo. Pentolaro.* Fabbricator di pentole.

Pignattin. *Pentolina. Pentoletta.* Dim. di Pentola.

Pignera (add. di pioppo). *V.* Pobbia.

Pignetta. *Monticello. Mucchietto. Mucchierello.* Piccola massa di checchessia.

Pignœu. *Pinocchio. Pignolo.* Seme del pino.

Gussa de pignœu (fig.). *Lo stesso che* Verza streccia de scirœu. *V.* Verza.

Giugà ai pignœu. *V.* Giugà.

Pignœu (fa). *Far pepe o pizzo.* Accozzar insieme tutti e cinque i polpastrelli (*grussej*) delle dita.

Pignœula (*detta anche* Paganon). *Pignuolo. Prugnolo.* Sorta d'uva.

Pignœula (add. d'erba). *V.* Erba.

Pignolin (dim. di Pignœu). *V.*

Pignon . . . . Così chiamano i fornaciaj il monte di mattoni, tegoli o simili che fanno nella fornace per cuocerli.

Pignon. *Rocchetto.* Rotella dentata i cui denti ingranano in quelli d'una ruota più grande. Dal francese *Pignon.*

Pigotta. *Bambola. Fantoccio. Bamboccio. Poppatola. Poppada.* Fantoccino di cenci o simili, vestito per ordinario da donna, ed è trastullo delle fanciulline.

Pigottaa su. *Lo stesso che* Masigottaa. *V.*

Pigottin. *Vale lo stesso che* Triquattrin. *V.*

Pigotton (v. a. del *Var.*). *Cencio molle. Fantoccio. Da poco.*

Pilatt. *Pilato.* Nome proprio usato fra noi ne' seg. dettati:

Conscià come Pilatt. *Conciar pel dì delle feste,* ed anche *Sciamannare. Insudiciare.* Frasi di chiaro significato.

Parì la serva de Pilatt. *Esser come un cammino.* Vale essere schifo e sudicio nei panni o sulla persona; ed è comparazione usatissima particolarmente dalle donne. I Francesi direbbero *Etre fait comme un torchon.*

Avè a che fà come Pilatt in del patèr. *V.* Patèr.

Pilatt (*che anche dicesi* Porscell). *Sudicione. Sciamannato.* Persona sporca, sudicia.

Pilattent. *Sudicio. Sporco. Porcino.*

Pilatton *e* Pilattonna (accrescitivi di Pilatt nel secondo senso). *V*.

Piletta. *Ralla. Dado.* Pezzo di ferro o bronzo su cui girano i bilichi (*polliz*) degli usci.

Piletta (T. di St.). *Dado del pirrone* (*V.* l'Alb. enc. in *Dado*). È quel pezzo d'acciajo vano, incastrato in una piastrina nel bel mezzo del pirrone, in cui si aggira il perno della vite del torchio da stampa.

Pilla (T. delle Risaje). *Brillatojo. Brilla.* Macina di marmo la quale, mossa rapidamente dall' acqua sur un piano fermo di sughero intarsiato di sverze di canna, spoglia il riso della sua prima e ruvida veste. — È da osservarsi che anche i Francesi usavano anticamente le voci *Pile* e *Piler* per *Macina*, *Macinare.* — L'edifizio dove sono questi brillatoj può chiamarsi *Risaja*, come appare dall'Alb. enc. in questa voce.

Pilla (gerg.). *Quattrini. Danari. Soldi. Pecunia.* — Giova osservare che i Francesi chiamano *Pile* quella parte della moneta dove sono impressi gli stemmi del principe.

Pillà (T. delle Ris.). *Brillare.* Spogliare il riso della sua prima e ruvida veste col mezzo dei brillatoj.

Pillador } (T. delle Ris.). *Bril-*
Pilô } *latore.* Così credo che dir si potrebbe correttamente quell' operajo che attende a brillare il riso.

Pilon (T. degli Archit.). *Pila.* Pilastro de' ponti sul quale posano i fianchi degli archi. — L'italiano *Pilone* vale quanto pilastrone da cupole.

Pimperimpara (polver del) . . . Voce di nessun significato e che s'adopera dai saltimbanchi per dare un certo che di autorità alle loro ciarlatanerie, dicendosi da essi sopra certi loro giuochi: *Cont on po de polver del pimperimpara, con pu se ved e manch s' impara*, e simili.

Pimpin *per* Pinciroeu. *V*.

Pimpin cavallin . . . . Sorta di giuoco fanciullesco. *V.* Giugà.

Pinciorà. *V.* Pincirolà.

Pinciroeu (*che anche dicesi* Usellin, Pissiroeu, Pimpin o Pipì). *Cece. Uccellino. Membrino.* Vale, parlando di bambini, quanto il latino *Penis.*

Tremà el pinciroeu (m. b.). *Fare il cul lappe lappe.* Vale aver paura.

Pinciroeu. *Racemo. Racimolo. Racimoletto.* Grappolo dell' uva.

Pincirolà (e Pinciora). *Raspollare. Raggracimolare. Raggranellare.* Andar cercando i raspolli, i gracimoli, le granella dell' uva.

Pinera (add. di pioppo). *V.* Pobbia.

Pingher. *Tritone. Sbricio. Povero. Meschino.*

Pingiacca (sos.). *Baggiano. Balocco. V.* Articiocch.

Pinola *Pillola. Pillora.*

Pocca pinola *per esclamaz. gale quanto* Pocca busca. *V.*

Pinoletta } *Pilloletta. Pillolina.*
Pinolinna } Dim. di Pillola.

Pinsa (T. de' Calz.) . . . . . . Specie di tanaglia dentata, detta anche dall'Encycl. *Pinse.*

Pinta *Fiasco.* Misura nota che tiene due boccali (*V.* l'Alb. enc. in *Misura*), così detta facilmente tra noi dal franc. *Pinte.* — L' ital. *Pinta* vale spinta, impulso.

Boccaa. *Boccale* = Mezz. *Mezzetta. Metadella* = Zaina. *Quartuccio. Terzeruola.*

Dà o andà in pinta (fig.). *Andare a verso, a genio.*

Pintinna. *Fiaschetto.* Dimin. di Fiasco.

Pintonna. *Fiascone.* Acc. di Fiasco.

Pioda. *Lastra.* Pietra non molto grossa da coprir tetti e da lastricare. — L'ital. *Piota* vale zolla di terra con erba attaccata.

Piœucc (*che anche fu scritto* Piœugg). *Pidocchio.* Insetto noto.

Andà tutt a piœucc. *Impidocchiare. Impidocchire.*

El darav gnanch via la pell d'on piœucc. *E' non darebbe del profferito.* Modo prov. che si usa parlando di chi dona malvolontieri, che altrimenti si direbbe *E' non darebbe bere a secchia*, *Non darebbe fuoco a cencio*, e suol dirsi di chi non fa un menomo servigio e che non costi niente.

Fà danee su la pell d' on piœucc. *Vivere o far roba in sull' acqua. Squartar lo zero. Tirare a un luì. Tirare ad ogni spillancola.* Dett. di chiaro significato.

Tirà fœura di piœucc. *Cavar di cenci. Cavar uno del fango.* Dett. di ch. sig.

Piœucc (fig.). *Tignamico. Esoso. V.* Lesnon.

Piœucc pollin. *Pidocchio pollino* (*V.* l' Alb. enc. in *Pollino*). Specie d' acaro o pellicello che infetta il pollame.

Piœugg. *V.* Piœucc.

Piœuggiaria (fig.). *Pidocchieria. Spilorceria. Grettezza.* Estrema avarizia.

Piœuv. *Piovere.*

Piœuv a tutt piœuv o che Dio le manda o a secc. *Strapiovere. V.* Dio.

Balcà de piœuv. *Spiovere.*

Speccià a conscià i tecc quand el piœuv. *Ridursi all'olio santo. Indugiare, ridursi, giugnere alla sgocciolatura.* Dett. di ch. signif.

Piœuv in sul bagnaa . . . . Modo prov. che vale accumularsi sciagura sopra sciagura.

L' è rar ch' el tronna che nol piœuva. *V.* Tronà.

Pioggia. *Piumino. V.* Esprì.

Pioggion. *Avaraccio. V.* Lesnon.

Pioggios. *Pidocchioso.* Che ha pidocchi.

Piomb (o Pombi). *Piombo.*

Legg in piomb (T. di St.). . . . . . Vale quanto leggere sull' occhio del carattere il contenuto d' una pagina o di una forma. I Francesi dicono essi pure *Lire sur le plomb.*

Andà cont el pè de piomb. *V.* Pè.

Piou formacc . . . . . Voce con cui convien dire che andassero gridando quelli che vendevano il cacio per Milano ai tempi del *Varon mil.* il quale ne dà l'etimologia dal greco *πίων*, idest *pinguis*, *opimus*, cioè formaggio grasso ! ! !

Piona, Pionà, Pionin, *ecc.* *V.* Piana, Pianà, Pianin, *ecc.*

Piovísna. *Acquerugiola. Spruzzaglia.* Acquetta, acquicella, pioggia minutissima, poca pioggia e leggiere.

Piovisnà. *Piovigginare. Pioveggi-nare. Pioviscolare. Lamicare. Spruzzolare.*

Pïozzà. *Bezzicare.* Ferire col becco.

Pipa. *Pipa.* Strumento con cui si fuma il tabacco, diviso in *camminello* e *cannella.*

Romp o seccà la pipa. *Lo stesso che* Romp la devozion. *V.* Romp.

No varì ona pipa o ona pipa de tabacch. *Lo stesso che* No varì ona strascia. *V.*

Pipà. *Pipare. Fumare.*

Pipà (met.). *Scuffiare. Pacchiare.*

Pipada . . . . L'atto del fumare.

Pipada (fig.). *Corpacciata. Mangiata.*

Pipadinna (dim. di Pipada). *V.*

Piperita (add. di menta). *Peperina. Peperita.*

Pipì. *Pulcino.*

Pipì. *Uccellino.* Voce di linguaggio infantile.

Pipì. *Cece. Bacellino. Uccellino.* *V.* Pincirœu.

Pipì (met.) . . . Uno che mangia poco.

Pipou . . . . . Uno che ami di prender tabacco in fumo.

Pirlà. *Torcere. Rotare. Prillare.* Per. es. Pirlà el fus. *Torcere il fuso.*

Pirlapirla (*che anche dicesi* Birlo o Birla). *Fattore. Paleo. Stornello.* Legnetto piccolo e fatto a conio il quale si fa per giuoco girare dai fanciulli con una sferza.

Pirlon. *Dilungatore. Seccatore. Lungo. Prolisso.*

Pirlonada. *Stampita. Lungagnola. Lungaja. Lunghiera. Chiriello. Filastrocca. Filastroccola. Paja. Filatera. Tantaferata. Intemerata. Tantafera.*

Piroetta. *Girivolta* (così l'Alb. bass. in *Pirouette*). Giro intiero che si fa di tutto il corpo, sostenendosi sopra un piede solo, ed è per lo più termine del ballo.

Pirotta. *Bacioccolo.* Strumento di legno tornito fatto a foggia di scodella, che, tenuto colla mano sinistra, si percuote colla destra armata d'un pezzo di legno anch'esso tornito e fatto a uso di pestello (*peston*). — Forse non sarebbe mal detto anche *Mortajo*. *V.* Bronzin.

Pirotta (met.). *Cuffiaccia.*

Pis. *Languido. Sonnacchioso*, ed è per lo più add. di occhio.

Pisa. *Pisa.* Nome di città da noi usato nel dettato

Vegnì quij de Pisa. *V.* Vegnì.

Pisan (add. di Puvion). *V.* Puvion.

Piscinin. *Picciolino. Piccino. Piccioletto. Picciolello. Piccinino.*

Piscinòla (sost). *Piccinaco. Piccinaccolo.* Piccin piccino.

Pisoccà }
Pisorà } *Lo stesso che* Visorà. *V.*
Pisorgnà }

Pispì (T. de' Calz.). *Spighetta falsa.* Linea di punti bianchi intorno al tacco, alquanto diversa nella sua forma dalla spighetta bianca (*cusiduretta*).

Pissa. *Piscia. Orina Lozio.*

Pissa d'angiol. *Acqua d'angioli.*

Canton de la pissa. *Pisciatojo.* Luogo da pisciarvi.

Aria de la pissa . . . . . . Dicesi per ischerzo d'un'aria musicale di poco valore.

Soldaa de la pissa o del papa. *Soldato da chiocciole.* Così chiamasi un soldato di poco o nessun valore, fra noi *Soldaa de la pissa* perchè non buono ad altro che ad impedire che altri pisci sugli angoli de' luoghi ove trovasi di guardia.

Tel savaree ti in del fà la pissa. *Te ne accorgerai al far dei conti. Alla prova si scortica l'asino.* Dett. di ch. signif.

Cattà in su la pissa. *Lo stesso che* Catta in sui œuv. *V.* Œuv.

Pissà. *Pisciare. Strosciare.*

Pissass in di colzon del rid. *Scompisciarsi dalle risa* o *per le risa* Frase di ch. signif.

Tœu su a pissà. *Lo stesso che* Ave sott gamba. *V.* Gamba.

Temp che pissa. *V.* Temp.

Pode pis-à in lecc e dì che s'è sudaa. *Stare in barba di micio o di gatto. Tener fante e fancella Asino bianco gli va a mulino.* Suol dirsi di persona che sia assai agiata di fortune. Notisi però che il nostro proverbio volgare è comune a tutta Italia, e che sebbene i Diz. non l'abbiano registrato, pure l'usarono e il Lippi nel Malmantile, ove dice

« . . . . e possa
» Pisciar a letto e dir che
egli è sudato »

e Alessandro Adimari in un suo sonetto in proverbj inserito nella Raccolta di Rime del Burchiello, ove leggesi

« Ho io il cintolin rosso,
» Ch' i' possa senza sol fare
il bucato,
» Pisciar nel letto, e dire
son sudato? »

Pissacan . . . . Sorta di pesce.

Pissirœu. *Pisciatojo.* Il membro con cui si piscia, e dicesi per lo più di quello delle bestie.

Pisson. *Pisciadura.* Dicesi per dispregio ad un fanciullo.

Pissonna *Pisciacchera. Pisciaietto. Pisciosa.* Voci basse con cui si mentovano le fanciulle, quasi si voglia dire che pisciano ancora in letto.

Pissusc. *Odor di piscio.*

Pista. *Posta. Pesta.* Si dice alla strada segnata dalle pedate de' viandanti, sì delle bestie come degli uomini, ed anche le orme stesse.

Tegni de pista. *Tener gli occhi addosso. Tener dietro.* Vale aver cura, badare, osservare gli andamenti d'alcuno.

Pitanza (*o* Pittanza). *Pietanza* Propriamente quel servito di vivanda che si dà alle mense

Pitanzinna (o Pittanzinna). *Vivandetta. Manicaretto.*

Piton (v. a. del *Var.*). *Pitocco.*

Pitt. *Gambe.*

Anda coi pitt a l' aria. *Tomare. Capitombolare ,* e met *Tirar il calzino. V.* Cagaratt.

Pitta (*che alcuni dicono anche* Polla). *Chioccia. Gallina covaticcia.* La gallina quando cova l' uova o guida i pulcini , detta così dalla voce roca ch' ella manda fuora , che si dice chiocciare o crocchiare

Anda d'accord o de concert comè la pitta e i puj (fig.). *Ess-r come pane e cacio. V.* Buell

Pittanza. *V.* Pitanza.

Pittasca. *Cazzica. Canchitra.* Specie d' esclamazione che si mette per lo più in bocca ai nostri contadini , al pari delle altre *Pittena* , *Pittenascia*, *Pittanghera;* e talvolta s' usa anche in aggettivo , come *on pajes pittasca* e simili.

Pittóra. *Pittrice. Dipignitrice. Dipintrice. Dipintoressa.*

Pittura , Pitturà. *V.* Picciura , Picciurà.

Piva. *Piva.* Strumento noto.

Rivà a piva. *Giungere a tempo.*

Vess a piva. *Esser pan unto.* Vale in modo basso cosa sopraggiunta a grand'uopo, opportunissima.

Piva (met.). *Gozzo.*

Piva. *Bambocciotto. Ragazzotto.*

Piva (color). *Pomellato ?* Dicesi del mantello di un cavallo, ecc.

Piuma (scovin de). *V.* Scovin.

Piumacc (*che più ordinariamente si dice* Volin). *Volante.* Sorta di palla con penne a cui si giuoca colla racchetta.

Piumazzin (T. chir.). *Guancialino. Piumacciuolo* Quello che mettesi sopra l'apertura della vena , dopo l' emissione di sangue.

Piument (T. de' Cuoc.). . . . . Modo di cucinare e accomodare polli o simili vivande (forse così detto dal pimento, droga che convien dire s'usasse in origine in questa cucinatura), che non so con quale autorità il Fontana nel Diz. econ. rustico (in *Pino*) chiama in italiano *Salpamento.*

Piumentaa (T. de' Cuoc.). . . . Add di vivanda cucinata nel modo detto sopra a Piument. *V.*

Pizà (v. a. del *Var.*). *Levar con destrezza.*

Pizz. *Lembo. Falda.* La parte da piè o estrema del vestimento.

« E basa on pizz del so vestii ponsô. » (Bal. Rim.)

Pizz. *Trina. Merletto.* Certa fornitura fatta di refe , d' oro o simili per guernimento d'abiti. — L' ital. *Pizzo* vale *Barbetta*, *Basettina.*

Tirà su on pizz. *Raccomodare , insaldare un merletto.*

Cossin de pizz, Oss de pizz, Gropp de pizz. *V.* Cossin , Oss , Gropp.

Pizz. *Pelliciuo.* Quella stremità de' canti delle balle e dei

sacchi, per la quale si possono agevolmente pigliare.

Pizz. *Punta*.

Paga a pizz e moccoj. *Pagare a spizzico*. *V*. Moccoj.

Pizz (add.). *Acceso*.

Giugà a pizz tel doo, pizz tel mantegni. *V*. Giugà.

Pizzà. *Appicciare*. *Accendere*.

Smorzà on mocchett per pizzà ona torcia. *V*. Torcia.

Pizzacandir . . . Voce di disprezzo che serve a denotare un chiericuzzo, dicendosi da noi a un di questi tali *Cereghett*, *pizzamocchett*, *pizzacandir*, *fiœu d' on sbir*.

Pizzafœugh (met.). *Aizzatore*. *Intizzatore*.

Pizzalámped. *Lo stesso che* Lampedee. *V*.

Pizzamocchett. *V*. Pizzacandir.

Pizzarell. *Sorbo*. Albero noto, detto anche da alcuni *Tamarin*.

Pizzegh. *Pizzico*. *Pizzicotto*. Quantità di checchessia che si piglia con tutte e cinque le punte delle dita congiunte insieme.

Pizzegh. *Punta Pizzico*. Per esempio: Sul pizzegh de la lengua. *Sulla punta della lingua*.

Pizzigon (o Pezzigon). *Pizzicotto*. *Pizzico*. *Pulcesecca*. Quello strignere in un tratto la carne altrui con due dita.

Pizzœu. *Asuro*. *Taradore*. Sorta d'insetto che rode il tenerume delle viti.

Pizzorà. *Sbocconcellare*. *Spilluzzicare*. *V* Pezziga.

« El tasta i verz de sbergna
e de scumetta,
» Lumagand, pizzorand dent
in del piatt. »
(Bal. Rim.)

Pivion. *V*. Puvion.

Placard (T. di Lib. e St.). *Polizzotto*. *Cedolone*. *Monitorio*. *Cartello*. Scritto o stampato che si affige alle cantonate e alle piazze per informare il pubblico di qualche cosa, detto così fra noi con voce francese *Placard*.

Placca. *Piastra*. Metallo ridotto a sottigliezza per farne varj lavori, detto anche dai Francesi *Plaque*.

Placca. *Ventola*. Arnese a foggia di quadretto con uno o più viticci per sostener candele, che s'appende alle pareti per dar lume. I Francesi hanno *Plaque* anche in questo senso.

Placch (T. de'Gitt. di caratt.). *Piastra*. Quel grosso pezzo di ferro che riceve i diversi pezzi componenti la forma.

Plafon . . . . Specie di soppalco, ora piatto ed ora a volta, ornato con corniciature, stucchi o tele dipinte, così detto fra noi dal franc. *Plafond*.

Plafonà . . . . . . Fare ad una stanza quella specie di volta o soppalco che vien detta, con vocabolo tolto dal franc., *Plafon*.

Plata. *Presunzione*. *Saccenteria*. *Sacciutezza*. Sapere affettato e senza fondamento. Si usa anche semplicemente per *Loquacità*. *Parlantina*.

Plata *per lo stesso che* Platon o Platonna. *V*.

Platà. *Salamistrare. Fare il saccente o il sersaccente.*

Platada. *Salamistreria.*

Platinn (o Piattinn) (T. d'Orolog.). *Cartelle.* Piastre d'ottone che, collegate insieme da quattro colonnini o pilastrini, formano il così detto castello dell'oriuolo.

Platon (*che anche dicesi* Plata). *Sersaccente. Salamistro.* Soprannome che si dà a colui che fa il saputo, a un presontuosello che gli par di sapere.

Platonna (*che anche dicesi* Plata). *Salamistra.* Donna che voglia far la saputa.

Plecch. *Voce usata nella frase*

Dà el plecch. *Condire. Dar grazia. Dar anima*, ed anche *Dare il comino. Ugnere gli stivali. Piaggiare. Adulare. V.* Savon.

Pleit (v. a.). *Piato. Litigio. Contesa.* S'accosta d'assai al francese *Plaide.*

Pleureus . . . . . . Voce pretta francese, passata tempo fa a denotare anche fra noi certe liste di mussolina che si mettevano sulle maniche di un abito di bruno ne'primi giorni del lutto.

Plicch. *Plico.*

Plumé . . . . Voce pretta francese, e usata fra noi come addiettivo di cappello di pelo lungo.

Pobbia. *Pioppo. Pioppa. Albero.* Pianta notissima.

Segn de pobbia (fig.). *Cattivo segno. Malaugurio.*

Pobbia pignera o pinera. *Pioppo cipressino* (così nel Savj e nel Targ. Tozz.). Specie di pioppo che s'innalza piramidalmente e sul far del cipresso, detto dai Francesi *Peuplier d'Italie.*

Pobbietta (dim. di Pobbia). *V.*

Poetta di pobbiett. *Poetonzolo. Poetastro. Poetuzzo.* Cattivo poeta che sarebbe il *Poétereau* o il *Poëte crotté* dei Francesi.

Pocch. *Poco.*

Pocch de bon (*che anche direbbesi* Polisson) *Malbigatto. Malemme. Malintenzionato.* Uomo pravo, cattivo.

Pocch de chè. *Pochino.*

Avè tettaa pocch (fig.). *Esser di poca o picciola levatura.* Dett. di ch. sig.

Pocch su pocch giò, On giœugh per vess bell l'ha de durà pocch, *ecc. V.* Giò, Giœugh, *ecc.*

Podè (o Possè). *Potere.*

Podavit / Podirœu } (T. d'Ag.). *Potatojo.* Strumento di ferro a uso di potare.

Podisnaa. *Il dopo pranzo. Il giorno* (così l'Alb. bass. in *Aprèsdînée*). Quel tempo che passa dopo pranzo e prima di sera.

Pœuh (*che anche dicesi* Pè pè). *Pur pure.* Particella dinotante permissione o concessione. Per esempio: Se l'avess veduda, pœuh . . *Se io l'avessi veduta, pur pure. . .*

Pœusg. *Pentolone.* Uomo grasso e che difficilmente si muove. *Pœusg* sarebbe mai una corruzione dell'italiano *Peso?*

Poffarmì (sost.). *Lo stesso che* Vappo. *V.*

Poggià. *V.* Pondà.

Poggiœu. *Balcone di sollazzo. Terrazzo.* — L' ital. *Poggiuolo* vale balaustrata, spalletta. — Forse dal latino *Podium, podiolum.*

Donna de poggiœu. *Lo stesso che* Sguansgia. *V.*

Poggiorin. *Terrazzino.* Dim. di Terrazzo.

Poggioron. *Terrazzone.* Acc. di Terrazzo.

Pojanna. *Nibbio. Poana.* Uccello di rapina noto.

Ciappà la pojanna (fig.). *Pigliar la bertuccia. Imbriacarsi. V.* Ciocca.

Pòla, Polaria, Polastrell, *ecc. V.* Polla, Pollaría, Pollastrell, *ecc.*

Polenta. *Polenta.* Vivanda fatta d' acqua e di farina di gran turco, e che fra noi si dice *Polenta vedova* fintanto che è sola farina ed acqua, e *Polenta comodada* quando è condita o fritta con burro.

Polentada . . . . . . Quantità di polenta, e anche scorpacciata di polenta.

Polentinna. *Panata*; e fra noi dicesi più particolarmente quella specie di polenta di granturco che si fa mista con latte.

Polenton. *Mangiator di polenta.*

Polenton (fig.). *Pentolone. Santagio. Posapiano.* Uomo che difficilmente si muove.

Polid. *Pulito.*

Polid. *Appunto.* Serve per negare quasi con istrapazzo, come se si dicesse: Oh quist el san polid. *Appunto lo sanno assai questi.*

Poligana. *Sorbone. Gattone. Soppiattone. Soppiattonaccio.* Persona simulata o doppia, che non dice la cosa com' ella sta.

Poligana. *Santagio. Posapiano.*

Polisson. *Lo stesso che* Pocch de bon. *V.*

Poliziass. *Imbucatarsi. Accomodarsi Raffazzonarsi. Abbellirsi. Imbellirsi. Pulirsi. Ripulirsi.*

Poll (*e ripetutamente* Poll poll). . . . . Verso con cui si allettano i tacchini o galli d'India.

Pòlla (*o* Pòla). *Tacchina.* La femmina del gallo d' India.

Polla. *Chioccia. Gallina covaticcia. V.* Pitta. — Notisi che anche i Francesi dicono *Poule.*

Pòlla freggia (fig.). *Tentennone. Ser agio. Cacapensieri*, ed anche *Tranquillone. Chetone.*

Pollaría (o Polaria). *Pollame.* Quantità di polli.

Pollaria. *Polleria.* Luogo dove si vendono i polli.

Pollastrell (*o* Polastrell). *Pollastrino.* Dim. di Pollastro.

Pollee. *Pollajo.* Luogo dove stanno i polli.

Andà a pollee (fig.). *Andare a letto. V.* Andà.

Tornà a pollee (fig.). *Tornar a casa,* e figur. *a bomba.*

Servì per o vess on baston de pollee. *Servire o esser per candelliere.* Dett. di ch. sig.

Guarnì de bej mobel on pollee. *V.* Mobel.

Pollez *V.* Polliz.

Pollin. *Tacchino. Gallo o pollo d' India. Pollo dindo. Gallo pavone. Gallinaccio.* Uccello noto che ha rossi e larghi

bargigli, e che striscia la coda a guisa di pavone. — Il *Pollino* ital. vale quanto il nostro *Sortumm.*

Robb de fà rid i pollin. *Cose da far ridere le telline.* Frase di ch. signif.

Mangià a garon de pollin. *Lo stesso che* Mangià a quatter ganass. *V.* Ganassa.

Pollinett. *Tacchinetto.* Dim. di Tacchino.

Pollinetta. *Tacchina. Pollanca. Pollanchetta.* Dimin. di Tacchina.

Polliroeu. *Pollajuolo.* Venditor di polli.

Polliroeu (gergo). *Brancicone. Brancicatore.* Così chiamansi que' tali che amano di brancicare una donna, detti dai Francesi *Patineurs.*

Polliz (o Pollez). *Bilico. Perno. Pernio.* Legno o ferro ritondo su cui reggonsi gli sportelli o simili che si volgono in giro.

Polliz. *Ago. Lingua.* Dicesi nella stadera di quel ferro appiccato allo stile che stando a piombo mostra l' equilibrio.

Polliz (*che alcuni stampatori dicono anche* Ponzon). *Puntone.* (*V.* l' Alb. enc. in *Dado.*) È la punta della vite che dando nel dado preme il pirrone del torchio da stampa.

Pollon (acc. di Pollin). *V.*

Vegnì ross comè on pollon. *Fare il naso rosso come un peperone.* Frase di chiaro significato.

Polmon. *Polmone.*

Mangiass el polmon o el fidegh o el cœur. *Rodere. Arrabbiare. Consumarsi di rabbia.*

Polpetta. *Polpetta.*

Coss' ha a che fà i gambus cont i polpett. *Che ha a che far la luna coi granchi.* Dett. di chiaro significato.

Bonna polpetta . . . . . In modo basso vale un ricco funerale.

Dà el color ai polpett. *Dar colore.* Fare o aver apparenza.

Sbatt i polpett. *Dar de' calci al vento o al rovajo. Morir con una lancia da pozzo o su tre legni. Fare un ballo in campo azzurro. Far penzolo o un penzolo. Ballar nel paretajo del Nemi.* In gergo vale esser appiccato.

Polpetta (fig.). *Ganascia.*

Menà o sbatt i polpett. *Macinare a due palmenti. Sganasciare.*

Menà i polpett. *Usar lo spadone a due gambe. V.* Tondà.

Polpetton . . . . Specie di polpetta più grossa dell' ordinarie e che par quasi un gran salsiccione.

Polpetton (met.). *Lo stesso che* Fonsgiott. *V.*

Pols. *Polso.*

Pols. *Tempia.* Parte della faccia posta tra l' occhio e l' orecchio.

Polsitt. *Formentoni* * (fior.). Piastrellini rotondi e per lo più neri che s' applicano alle tempia, singolarmente dei ragazzi, coll' idea di guarirli da certe malattie. — Il *Polsetto* italiano vale quella maniglia che le donne portano ai polsi.

Polt } *Panata. Polta.* Specie di
Polta } minestra nota.

Menà la polta (fig.). *Menar tutta la danza. Far le carte.*

Barattà i pastizz in tanta polt. . . . . . Vale far un cambio anche svantaggioso.

« Pensa, repensa, ghe par
la pu vera
» A barattà i pastizz in
tanta polt. » (Bal. Ger.)

El diavol el fa la polt e i donn ghe la fan mangià. *V.* Diavol.

Polta } (met.). *Raggiro. Intrigo.*
Poltia } *V.* Pastce

Poltia *Poltiglia. V.* Spoltij.

Poltinna. *Poltiglia. Pultiglia.* Dim. di Polta, e dicesi d' empiastro o intriso a foggia d'empiastro.

Poltinna. *Panatella.* Sorta di minestrina.

Poltisc. *Poltiglia.*

Poltronà. *Poltrire. Poltroneggiare. Poltreggiare.* Giacere ozioso nel letto o altrove, passar sua vita in ozio, da poltrone.

Poltronna. *Sedia a bracciuoli* (*V.* l'Alb. enc. in *Bracciuolo*, e l' Alb. bass. in *Fauteuil*). Specie di seggiola piuttosto grande con appoggiatojo e bracciuoli.

Polver. *Polvere.*

Trovà in la polver. *Trovar a caso, a sorte, per fortuna.*

Perdes in la polver o in la bornis. *Andar in fumo.*

Fà giò la polver. *Spolverare.*

No avè pu nè polver nè ball. *Essere condotto al verde. Essere al verde.* Cioè essere all' estremo, al fine di checchessia, ciò che anche i Franc. dicono *N'avoir ni poudre ni plomb.*

Andà in polver de boccaa, Polver del pimperimpara, *ecc.* *V.* Boccaa, Pimperimpara, *ecc.*

Polveree. *Polverista.* Quegli che fabbrica la polvere d' armi da fuoco

Polvereri. *Polverío.*

Polverin. *Oriuolo a polvere. Ampolletta* (*V.* l' Alb. enc in *Oriuolo*, e l' Alb bass. in *Sable* o *Sablier*). Specie d'orologio, per lo più marino, composto di due vasetti di vetro dove l' arena cadendo dall' uno nell' altro, misura un dato spazio di tempo.

Polverinna. *Spolverina.* Sopravveste da viaggio per riparo della polvere.

Pomatt. *Venditor di mele.*

Pombi. *Piombo.*

Andà cont el pè de pombi. *V.* Pè.

Pomell. *Capocchia.* Dicesi del capo degli spilli.

Pomell. *Pomo* o *Pome.* Dicesi di ogni cosa ritonda a guisa di palla o di frutta.

Pomell. *Meluzza Meluzzola.* Dim. di Mela.

Pomell (add. di mela). *V.* Pomm.

Pomellin. *Capocchietta.* Dim. di Capocchia.

Pómer (add. di cane). *Lioncino?*

Pomera. *Meleto.* Luogo piantato a mele.

Poméra . . . . . Strumento di latta o simile in cui si fanno cuocer le mele in faccia al fuoco, detto anche dai Fran. *Pommier.*

Pomm. *Melo.* Albero che produce le mele. — Il *Pomo* italiano vale il frutto di qualunque albero.

Incœu in su on per, doman in su on pomm. *V.* Per.

Pomm. *Mela.* Il frutto del melo di cui si contano varie specie in Toscana, oltre alle nominate qui sotto, come sarebbero la *Mela pesca*, la *Mela della padrona*, la *Mela diacciata*, la *Mela paradisa*, la *Musa*, ecc.

Pomm prevesan. *Mela roggia* o *ruggine.* Sorta di mela macchiata del color delle ruggini.

Pomm popin. *Mela francesca.* Specie di mela nota.

Pomm pomell. *Mela lazzerola.*

Pomm codogn. *Melacotogna. Cotogna.* Specie di mela di gusto per lo più aspro e acetoso.

Pomm brugnœu . . . Specie di mela così detta forse perchè innestata sul susino.

Pomm granaa. *Mela granata. Melagrana.* Frutto noto.

Pomm api. *Appiuola. Casolana. Mela appiuola* Sorta di mela piccola e ordinariamente colorita d' un bel rosso acceso, la quale è assai serbatoja, e sonne diverse specie, come *Appiuola rossa, Appiuola lunga rossa*, *Appiolona.*

Pomm selvadegh. *Meluggine.*

Pomm rœus. *Mela rosa.* Specie di mela odorosissima, di rubicondo e bianco colore.

Pomm sanpeder. *Mela giugnola.* Specie di mela così detta perchè matura nel mese di giugno.

Scala de pomm. *Lo stesso che* Scalapertega. *V.*

Pomm de terra. *Patata. Batata.* Frutto detto anche dai Francesi *Pomme de terre*, e dai Tedeschi *Erdapfel.*

L' è on pomm rœus con dent la mora. *Dentro è chi la pesta.* Si dice quando l' interno in chi mostra sanità non corrisponde, e fra noi dicesi per ischerzo ad un tisico.

E on pomm . . . . Espressione con cui si vuol denotare esser una cosa qualunque assai maggiore di quello che altri non dica. Per esempio uno mi dirà *Te see ch' hin do or?*, e io risponderò: *Sì, do or e on pomm*, per dare a intendere che le ore non solamente son due, ma due e mezzo o tre.

Fà corr a pomm, El pomm quand l' è madur, bœugna ch' el croda, ecc. *V.* Corr, Crodà, *ecc.*

Pommcodogn. *Melocotogno.* Albero che produce le melecotogne.

Pommgranaa. *Melogranato.* Albero che produce le melagrane.

Pommpomm (sost.). *Battisoffiola. V.* Squitta.

Avè el cuu che fa pommpomm *Fare il cul lappe lappe.* Aver gran paura.

Pompon . . . . . Voce francese introdotta di fresco tra i nostri militari, e denotante certo ornamento di lana, fatto come un pomo, che i soldati portano ai loro cappelli o caschetti.

Ponavò (T. delle Cartiere). *Ponitore.* Colui che prende la forma mandata dal lavorante e mette il foglio sui feltri.

Pónc . . . . . Bevanda così detta dall' inglese *Punch*, ch' è un misto di sugo di limone, acquavite, rum o vin bianco, acqua e zuccaro che forma un liquore caldo e spiritoso.

Ponciatter. . . . Parlandosi di cuciti valgono punti cattivi, malfatti.

Poncignà (*che anche si dice* Sponcignà). *Pottinicciare.*

Poncignada } *Pottiniccio.* Cuci-
Poncignadura } tura o rimendatura mal fatta.

Poncion (in). *Lo stesso che* In ardion. *V.*

Parlà in poncion. *Parlare per punta di forchetta*, cioè affettatamente.

Sta in poncion. *Starsene badiale* o *in panciolle* o *in gote* o *in gota contegna*, o anche *sull' onorevole.* Cioè star con contegno, gravità e burbanza, ed anche con ogni agio e comodo.

Poncionnà su. *Raffazzonare. Raffazzonarsi.*

« E parò la (*Angelica*) se
strenc in del bustin,
» La se poncionna su pu che
la pò. » (Ar. Orl. trav.)

Pondà. *Appoggiare.*

Ponda pè. *Metter piede.* Entrare in un luogo.

Pondà (*che anche dicesi* Poggià) *Appoggiare. Appiccicare.* Per es. El gh' ha pondaa di bott. *Gli appiccicò delle busse.*

Pónfeta. *V.* Tonfeta.

Pongh. *V.* Fonsg.

Ponn. *Porre*, e così tutti i derivati, come Parponn, Desponn, ecc. *Proporre*, *Disporre*, ecc.

Pont. *Ponte.*

Pont levador. *Ponte levatojo.*

Pont. *Punto.* Quel brevissimo spazio che occupa il cucito che fa il sarto in una tirata d'ago, e prende varj nomi dai cuciti e anche da' ricami, come *Punto nascosto*, *piccolo*, ecc.

Pont sora o Pont a cavall. *Punto allacciato* o *buono.* Specie di punto di grande stabilità.

Pont indree. *Punto addietro* o *addreto* (*V.* l'Alb. enc. in *Punto*).

Pont mosca. *Punto a strega* (*V.* l' Alb. enc. in *Punto*).

Pont a crosin. *Punto in croce.* Specie di punto così detto perchè è fatto a guisa e similitudine di croce.

Infiletta. *Punto molle. Imbastitura. V.* Infiletta.

Pont a gippadura. *Sopraggitto. V.* Gippadura.

Pont sott. *Soppunto. Punto andante.* Quel punto che si fa per orlare o rimboccare la tela o i panni, ecc.

Pont invers. *Costura. Rovescini.* Quelle maglie fatte a rovescio che formano la costura delle calze.

Pont a cadenella. *Catenella. Punto passato.* Specie di punto da ricamo.

Pont de pezza. *Punto piccolo?*

Pont a rebatt. *V* Rebattidura.

Pont d' oggiœu } *Punto in-*
Pont a oggiolin } *trecciato.*

Pont de redin. *Punto a rete* o *retato.*

Fà tucc i pont d'or, *ecc. V.* Or, *ecc*

Pont (T. di Giuoco). *Punto.*

El primm pont l'è di pesciœu. *Il primo si dà ai putti. V.* Pesciœu.

Pont. *Punto.* Stato, termine di checchessia.

Pont de reputazion. *Stocco. Buona fama. Onore. Riputazione.*

Pont. *Punta.*

Avè del pont. *Pigliar la punta* o *il fuoco.* Si dice del vino quando comincia a inforzare o inacetire.

Pont (T. di Stamperia). *Registri. Punte* (così l'Alb. bass. in *Pointure*). Lamette di ferro da un capo delle quali sporge una puntina pur di ferro, e s'attaccano sul timpano del torchio per collocare tutt'i fogli di stampa allo stesso modo.

Ponta. *Punta.*

Pontà (T. di Giuoc.). . . . . Corrisponde al francese *Ponter*, ed è il far giuoco contro al banco alla bassetta o faraone.

Ponta de pett (T. de'Macell.). *Spicchio di petto.* Così chiamasi il mezzo del petto degli animali che si macellano.

Pontador (T. di Giuoco). . . . Chi mette danaro su carte contro il banchiere. — Corrisponde al francese *Ponte.*

Pontadura. *Appuntatura.* Nota che si fa di chi manca all'ufficio suo, ciò che dicesi *Appuntare, Dare un'appuntatura.* — L'italiano *Puntatura* vale soltanto punteggiamento.

Ponresell. *Ponticello.* Dim. di Ponte.

Pontesell. *Passatojo.* V Pontisell.

Pontesell (T di Cartiera). *Colonnelli.* Fili di ferro o cilindretti di legno più grossi su cui sono raccomandate le trecciuole e il filato d'ottone della forma da carta.

Ponteżà (T. de' Sarti). *Impuntire.* Cucire checchessia con punti fitti.

Pontezadura (T. de'Sarti). *Impuntitura. Impuntura. Costura bianca.* Nome di sorta particolare di cucito.

Pontigliass. *Piccarsi.* Entrare in picca per checchessia.

Pontin . . . . . Sorta di giuoco di tarocchi.

Pontin. *Titolo.* Quel punto che si mette sopra la lettera i.

Pontinna. *Punterella.* Dimin. di Punta.

Pontirœu. *Punteruolo.* Ferro appuntato e sottile per uso di forar cuojo, panno o simile materia.

Pontirœu (T. de'Fab.). *V.* Stampin.

Pontisell (o Pontesell) *Passatojo.* Pietra o legno che serve a passar rigagnoli o fossati.

Pontura. *Fitta. Trafitta.* Dolore pungente e intermittente.

Ponzon (T. di St.). *Così chiamano alcuni il puntone che ordinariamente vien detto* Polliz. *V.*

Popel. *Popolo.*

Vox popel o popul, vox Dei. *Voce del popolo o di popolo,*

voce d' Iddio o *del Signore. E' non si grida mai al lupo ch'ei non sia in paese* o *ch' ei non sia lupo* o *can bigio.* Dett. di ch. signif.

Popin (add. di mela). *V.* Pomm.

Popò (*che alcuni scrissero anche* Popœu). *Bimbo. Mammolo.* Forse dal *Pupus* o *Pupulus* de' Lat.

Popò de dagh o de mettegh el didin in bocca. *Fanciullo di monna Bice. Bacchillone.* Suol dirsi di persona già cresciuta, che faccia ancora delle azioni fanciullesche, e corrisponde al *Beau poulet* dell'Acad. franç.

Popœu. *Pupilla.* Quella parte per la quale l' occhio vede e discerne, luce dell' occhio.

Popœu *per* Popò *V.*

Popœura. *Ninna. Mimma.* Ragazzetta, bambina.

Pópòla. *Ragazza Fanciulla. Donzella.*

Popolanna. *Pulcellona.* Vale donzella avanzata in età.

Popolanna. *Rosolaccio. Polzella. Reas.* Sorta di papavero detto *Pompola* dai Lodigiani.

Popolinna. *Ragazzina. Fanciullina.* Dimin. e vezzegg. di Ragazza.

Poporà. *Vezzeggiare. Careggiare. Far vezzi.*

Popornament. *Carezzamento.*

Poporin. *Bamboletto. Bambolino. Mammoletto. Mammolino.* Dim. e vezzegg. di Bambolo.

Poporon. *Fantoccione. Bamboccione. Bambolone.* Accresc. di Bambolo.

Poporon . . . . Specie di maschera figurante un bamboccione. Il Balestrieri in un suo sonetto italiano intitolato *le Maschere* usò *Bambolone* in questo preciso significato:

« Qua suona mal la cetra
un Pulcinella,
» Là va dietro una vecchia
a un bambolone. »

Porcada. *Porcheria. Sporcizia.*

Porch. *Porco.*

Fa la vita del beato porch. *Fare la mandra* o *la birba. Darsi alla mandra. Far la vita di Michelaccio.* Dett. di ch. sig.

Porcinella. *Pulcinella.* Maschera ridicola e notissima.

Porcinellada. *Mascherata di pulcinelli.*

Pòrcola (giugà a la). *V.* Giugà.

Poresin. *Pulcino.* Quello che nasce dalla gallina, e sino che va dietro alla chioccia.

Bagnaa comè on poresin. *Bagnato fradicio. Fracido mezzo.* Vale eccedentemente molle e bagnato.

Parì on poresin in la stoppa (fig.). *Parere un pulcino rinvolto nella stoppa* o *un' oca impastojata.* Dett. di ch. signif.

Porr. *Porro.*

Porr rizz. *Malpizzone.* Infermità del cavallo la quale si fa dall' unghia nel luogo dove la carne viva si giugne coll' unghie.

Porscell. *Porco. Ciacco. Cioncarino. Verro* (se non castrato). *Majale* (se castrato). *Porcello.* Questo ultimo però si usa più comunemente qual diminutivo di porco.

Sbrojà on porscell. *Scottare un porco. V.* Sbrojà.

Fà l'œucc del porscell mort. *Guardare a stracciasacco*, cioe di mal occhio. Notisi che il Cellini nella sua vita (pag. 185, tom. I, dell'edizione dei classici) usa la frase *Guardar coll' occhio del porco*, e, per quanto parmi, nel nostro senso, comunque i dizionarj la interpretino un po' diversamente.

Porscell (fig.). *Sudicione*. *V.* Pilatt.

Porscellana. *Portulaca*. *Porcellana*. Erba nota.

Porscellin. *Porcellino*. *Ciaccherino*. Dim. di Porco, majale.

Porscellitt (m. b.). *Reciticcio*. Materia che s' è vomitata, detta *Dégobillis* da' Francesi.

Fà i porscellitt. *Recere*. *Vomitare*.

Porscellon (fig.). *Sudicione*. Acc. di Sudicio.

Porta. *Porta*.

Porta del carr . . . . Quella porta d' un convento o simile per cui non entrano che le provviste del convento stesso.

Stangà la porta. *Chiudere la porta*, e fig. *Tor l' adito*.

Ciappà la porta . . . . Anche i Francesi hanno *Prendre la porte* in senso di andarsene, di fuggirsene da un luogo ove si teme, restando, di qualche pericolo.

Sarà tra la porta e la pusterla. *V.* Sarà.

Portà. *Portare*.

Avè di fiœu che vun no porta l' olter. *Aver numerosa figliuolanza*.

Portà su i copp, Portalla fœura, Giugà a portass in spalletta o in gigiœura, *ecc.* *V.* Copp, Fœura, Giugà, *ecc.*

Portaa. *Affezionato*. *Sfegatato*. *Inclinato*.

Portaa per i donn, per i pret, per i fraa, per i serv. *Donnajolo*. *Femminaccio*. *Pretajo*. *Fratajo*. *Fantajo*.

Portabiccer. *Tondino* o *vassoino da bicchieri*.

Portabottegli. *Tondino* o *vassoino da bottiglie*.

Portada. *Servito*. *Imbandigione*. *Messa*. *Messo*. *Portata*. *Portato*. La quantità di vivande che si porta in una volta sopra alla mensa.

Portada (T. di St.) . . . . La grossezza d' un carattere, cioè a dire la distanza che passa nell' intervallo di due linee dall' un capo all' altro delle lettere di queste linee, e corrisponde al volg. franc. *Corps*, al ted. *Schriftkegel* ed all' inglese *Side* o *body of letter*.

Portafœuj. *Portafogli*. *Portalettere*. Arnese in cui si mettono i fogli per poterli portare seco senza smarrirli o guastarli.

Portalapis. *Matitatojo*. Cannuccia in cui si ferma la matita, il gesso o il carbone ridotto in punta per uso di disegnare.

Portalegna . . . . Insetto di gradito cibo ai pesci, ch' è forse il *Legniperda acquatico* de' naturalisti.

Portalumin. *Lucerniere*. Piede di legno su cui posa la lucerna.

Portamemori . . . Tavoletta fatta per riporvi le memorie di quello che si ha a fare entro la settimana.

Portamocchetta. *Navicella, cassoino delle smoccolatoje.* Strumento su cui posano le smoccolatoje, che in Roma dicesi *Portasmoccolatoje*, e in Francia *Portemouchettes.*

Portamolin. *Portaolio* * (fior. rom.). Certo arnese di latta, legno o simili in cui si portano in tavola tutte due insieme le ampolline dall' olio e dall' aceto.

Portantin. *Lo stesso che* Portœur. *V.*

Portantinna. *Portantina. Bussola.* Sedia portatile, portata da due uomini, a modo che si portano le lettiche. — Fra noi usano trasportare i malati dalle loro case allo spedale in una di queste portantine o in lettiga; a Firenze invece quella Compagnia della Misericordia, cui spetta un tale ufficio, trasporta i malati in una specie di feretro che chiamano *Cataletto*, come lo registra anche l' Alb. enc.

Porta porta scagnellin (giugà a). *Portar a predellucce. V.* Giugà.

Portaruff. *Cassetta da spazzatura.* Così chiamasi quell' arnese di legno con manico dove si mettono le immondizie e la spazzatura.

Portastangh (T. de' Sell.). *Reggistanghette.* Maglie di corda passate nella campanella della cavezza che reggono le stanghette de' cavalli che si conducono accoppiati.

Portatirant (T. de' Sell.). *Reggitirelle* (così l' Alb. bass. in *Porte-traits*). Quel cuojo che partendo dalla groppa del cavallo regge la tirella. — Il *Reggitirante* dell' Alb. enc. mi pare che denoti un oggetto diverso.

Portazigár (o Portasigár) . . . . . Specie di cannuccia d'argento, avorio o simile in cui si fanno entrare i così detti *zigar*, onde il fumo che se ne trae riesca meno bruciante che sia possibile.

Portegaa *Porticato.*

Pòrtegh. *Portico.*

Portegh. *Androne. Antiporta. Antiporto.* Andito lungo a terreno pel quale dall'uscio da via si arriva ai cortili delle case.

Portell. *Sportello.* Uscetto ch' è alle porte grandi.

Dervì el portell, Fà passà per el portell. *Sportellare.*

Portell. *Porticciuola.* Così chiamasi una delle porte minori della città.

Portera (*che anche dicesi* Us'cera) (T. de' Carr.). *Sportello.* Parte della carrozza che chiude il vano per dove vi si entra, e che anche dai Francesi è detta *Portière.* — L'italiano *Portiera* vale quel paramento di drappo o simile che altre volte si metteva alle porte, e che anche fra noi era detto *Portera.*

Morinell. *Frullino* = Taraspecc. *Passamano del cristallo.*

Portinada. *Voce che s' usa nelle frasi:*

Fà tutta ona portinada o Fà ona portinada sola . . . . E vale quando molti che trovansi ad una veglia aspettino a partirsene tutti insieme e a un dato tempo onde dar men noja alla servitù, non obbligandola a scendere più volte a far loro lume ed aprire la porta da via.

Portina. *Gala. Digiuna. Lattuga.* Quella striscia di pannolino, talvolta trapuntato coll' ago, o quella trina che mettesi allo sparo delle camicie da uomo.

Portinetta. *Galina.* Diminutivo di Gala.

Portinonna. *Lattugone.* Acc. di Lattuga in senso di gala.

Portœur. *Portantino. Lettighiero. Lettighiere. Letticliiero. Bussolante.* Colui che facchineggia colla portantina o lettiga, detto *Porteur* anche da' Francesi.

Portugall. *Arancio.* Frutto noto.

Portugallott (acc. di Portugall per arancio). *V.*

Portura. *Porto. Portatura. Recatura.* Il portare.

Posca. *Vinello. Acquerello.* Acqua passata per le vinacce. — Notisi che l' ital. *Posca* vale liquore fatto con acqua e aceto. — *Fare un nipotino sul vinello* vale fare un secondo acquerello o acquaticcio che è nipote del vino.

Posciándera (o Posciandra). *Cibreo. V.* Cazzœura.

Posfœugh (*che anche dicesi* Preja del camin). *Frontone.* Piastra di ferro o simile che mettesi ne' cammini per rimandar il calore o per riparo del muro dall' attività del fuoco.

Poss (add. di pane). *Raffermo. V.* Pan.

Pan poss (met.). *V.* Pan.

Poss. *Vieto.* Dicesi, parlando di altri commestibili, quando non sono più freschi.

Possa. *Voce usata nella frase* Fà omnia possa. *Far l' impossibile.* Vale fare il più che un può.

Possè. *Potere.*

Possess. *Possesso.*

Ciappà possess adoss a vun. *Pigliar campo addosso ad uno.* Vale prendere orgoglio e maggioranza.

Avè del possess. *Stare in sul mille* o *in gota contegna. V.* Aria.

Post . . . . Nelle scuole dicesi di quella distinzione che lo scolaro ottiene a seconda del suo ingegno e della correzione delle sue composizioni, detta *Place* anche da' Francesi.

Posta. *Avventore. Bottegajo. Levatore.* Così chiamano i mercanti e bottegaj quello che continua a servirsi dell' arte loro.

Postà. *Appoggiare. Accostare.*

Postee. *Rivendugliolo. Barullo. Treccone.* Colui che compra cose da mangiare in di grosso per rivenderle con suo vantaggio al minuto.

Potasg } (T. de' Cuoc.). *Voci*
Potasgin } *francesi introdotte di fresco tra noi in luogo dell' antica* Cazzœura. *V.*

Pott. *Voce usata nella frase*
Fà pott pott. *Grillare. Grillettare.* Far quel romore che fanno le cose che poste a fuoco cominciano a sobbollire. Direbbesi anche *Borbottare* (*V.* l'Alb. enc. in *Borbottino*).
Potta. *Potta. Podestà.*
Parì el potta de Modena. *Parere il secento.* Vale essere altiero, superbo.
Pottasg. *V.* Potasg.
Pottelaa. *Lezioso. Smanzieroso. Attoso.* Forse dal fr. *Pottelé.*
Pottelaria. *Lezio. Leziosaggine. Smanceria. Moina. Sceda.* Modo pieno di mollezza ed affettazione usata da donne per parer graziose e da' fanciulli usi a esser troppo vezzeggiati.
Pottinfia. *Sninfia. Lernia. Smanziera.* Donna affettata nelle sue maniere.
Poule (T. di Giu. di Big.). *Corda* * (fior.). *V.* Giugà.
Pozz. *Pozzo.*
Corda. *Lancia* = Tornell. *Girella. Attignitojo* = Ruzella. *Carrucola* = Canchen. *Erro.*
Imbriagass a l'ostaria del pozz . . . . Vale inebbriarsi d'acqua, e figuratamente lasciarsi trasportare per gioja di checchessia prima di esserne al certo possesso.
Dottor del pozz. *Mozzorecchio. Cavalacchio. Dottor dei miei stivali. Legulejo.* Vale dottor cattivo, ignorante
Le sa anca el pozz. *È scritta pe' boccali. La sanno anche i pesciolini. Ne son piene le piazze.* Suol dirsi di cosa notissima. Talvolta vale anche per affermare; per es. Gh'eel pœu andaa? — Le sa anca el pozz. *C' è egli poi andato? — Certo, di sicuro, diamine, forza fu ch' ei v' andasse.*
Buttass in don pozz per fà on bell solt. *Lo stesso che* Dass la zappa in sui pee. *V.* Zappa.
Mett el cun in sul pozz. *È simile all' altro* Scurattà la preja. *V.* Scurattà.
Praa. *Prato.*
Praa de marscida. *V.* Marscida.
Coetta de praa. *Ventolana dei prati* (così il cav Re Ann.). È un' erba ottima per pascolo delle pecore, e chiamasi con nome botanico *Cynosurus cristatus.* Da alcuni vien detta anche semplicemente *Coetta*, benchè questo nome sia più proprio del fleo pratense o dell'alopecuro agreste.
Scrusciass giò quand l'è segaa el praa. *Nascondersi dopo il dito.* Dett. di ch. signif.
Pravon. *Lo stesso che* Zion. *V.*
Precascin (v. a del *Var.*). *Astuto. Accorto. Furbo.*
Predega del casson. *Predica del cassettone* * (fior.). E vale predica di quelle dozzinali e di poco valore.
Predegott *Predica.* Ammonizione, riprensione.
Fà on predegott. *Fare una predica o una sciloma ad alcuno.*
Pregn (fà el). *Far il prezioso. Far del grande.* Fr. di ch. signif.

Preja. *Pietra.*

Preja del forno. *Lastrone.* *V.* S'cesù.

Preja del camin. *Frontone.* *V.* Posfœugh.

Preja d'azzalin. *Pietra focaja.*

Preja de molin. *Macina. Macine. Mola. Mola mugnaja.*

Preja d'oli. *Pietra da olio* (*V.* l'Alb. enc. in *Affilare*). Specie di cote da affilare.

Scurattà la preja. *Battere il culo sul lastrone.* *V.* Scurattà.

Avè el maa de la preja. *Avere il mal del calcinaccio.* Vale aver gran mania di fabbricare, e quindi il proverbio *Murare e piatire è un dolce impoverire.*

Restà lì comè l'omm de preja, Cattiva lavandera trœuva mai la bonna preja, ecc. *V.* Omm, Lavandera, ecc.

Preja (T. de' Cioccolat.). *Pietra* (*V.* l'Alb. enc. in *Cioccolattiere*). Quella su cui ripassano il cioccolatte col ruotolo.

Prencisbecch. *Similoro.* Specie di metallo detto anche dai Tedeschi *Printzmetall.*

Restà de prencisbecch. *È simile all' altro* Restà lì comè l'omm de preja. *V.* Omm.

Prendis *Apprendista. Fattore. Fattorino.* Colui che impara o si esercita in una professione, detto anche dagli Spagnuoli *Aprendiz*, secondo il Voc. cas.

Prenditor del lott. *Lo stesso che* Lottirœu. *V.*

Preponta. *Coltrone.* Coperta da letto di panno lino, ripiena di bambagia.

Prepontà. *Imbottire.* Riempiere un coltrone, giubbone o simile di lana, bambagia e impuntirlo.

Prepontinna. *Coltroncino.* Dim. di Coltrone.

Presentin. *Cabelliere. Stradiere. Cabellotto.* Colui che a' luoghi del dazio ferma le robe per le quali dee pagarsi la gabella.

Presèpi. *Capannuccia.* Così chiamasi quella capanna che si fa nelle case o nelle chiese al tempo del Natale per figurare la natività del Signore in Betelemme.

Presin. *Preserella.* Dim. di Presa.

Preson. *Prigione. Carcere.*

Vess semper o in preson o in captura . . . . Essere un facinoroso e sempre in guai colla giustizia.

Nè per tort nè per reson no te lassa mett a preson. *Nè a torto nè a ragione non ti lasciar mettere in prigione.* Dett. di ch. signif.

Presonee. *Prigioniere. Prigione.*

Pressa. *Fretta. Premura. Sollecitudine. Pressa. Ressa. Prescia*, e ant. *Fretteria.*

In pressa in pressa (o Pesg che in pressa). *In tutta fretta. In fretta in fretta.*

Pressell (o Persell) (T. dei Bott. e de' Carraj). *Cane.* Strumento che si adopera per imboccare i cerchj delle botti e delle ruote.

Pressos. *Frettoloso. Premuroso. Frettoso. Frezzoloso.*

La gatta pressosa la fa i gattitt orb. *V.* Gatta.

Prestin. *Forno.* Bottega dove si cuoce e vende il pane, detto anche dai Latini *Pistrinum.*

L' è comè a andà al prestin a tϾù ona micca. *È come il pan della canova* * (lucch.). Dicesi di cosa il cui prezzo sia stabilito assolutamente e per cui sia inutile lo star a mercanteggiare; e si dice anche al figurato di cosa che debbe assolutamente procedere in un dato modo. Il Fagiuoli nelle sue commedie ha spessissime volte in questo medesimo senso: *Questo è come andare pel pane al fornajo.*

Prestinee. *Fornajo. Panattiere. Panicuocolo.* Quegli che cuoce e vende il pane.

Prestinee el solet (man. prov.) . . . Vale è tutt'uno, è l'istesso, e suol dirsi a chi torna mai sempre agli stessi discorsi, alle stesse azioni.

Prestinera. *Fornaja. Panicuocola*

Prestinerinna. *Fornaina* Dim. e vezzegg. di Fornaja.

Pret (*e scherz.* Prevet). *Prete*

Pret vicciurin . . . . . Così chiamansi in modo basso quei preti che accorrono a tutti i funerali e a tutte le feste dove sia da lucrare.

Coss'eel, dorma fors la serva del pret, El mestee de pret Fagott l' è quell de tϾuss fastidi de nagott, Falla anca el pret a dì messa, *ecc.* *V.* Serva, Nagott, Messa, *ecc.*

Pret. *Prete.* Arnese di legno in cui mettesi un caldanino per iscaldare il letto.

PretascitϾu. *Pretazzuolo. Pretonzolo. Pretignuolo. Pretozzolo.* Dim. e avvil. di Prete.

Prevarì. *Prevalere.*

Prevesan (add. di mela). *V.* Pomm.

Prèvet (voce scherz.). *Prete. Sacerdote.*

Prevost. *Proposto.* Che gode la dignità della prepositura.

Prevostura. *Propositura. Propostato. Propostía. Prepositura.* Dignità ecclesiastica notissima.

Prìguer. *Pericolo.*

Primarœula. *Primajuola* * (fior.). Quella donna che partorisce per la prima volta, detta *Primipara* da' Latini e *Primeriza* (secondo il Voc. cast.) dagli Spagnuoli.

Primavera. *Primavera.*

Primavera tardida l'è mai fallida . . . . Proverbio contadinesco di ch. signif.

Primavera. *Primo fiore. Fior di primavera o di prato. Pratolina.* Fiore notissimo, detto anche dai Francesi *Primevère.*

Primm. *Primo.*

Vess in primm. *Stare in capitale.* Vale nè guadagnare nè perdere.

Primera. *Primiera.* Sorta di giuoco noto, di cui vedi Giugà.

Prior. *Priore.*

Fraa Modest no deventæ mai prior. *Il mondo è di chi se lo piglia.* Dett. di ch. signif.

Prœusa *Ajuola. Aja.* Propriamente piccolo spazio di terra spianato, e così chiamansi quegli spartimenti che si fanno nei giardini e simili.

Prœuva. *Prova.*
Dann la prœuva comè Robert . . . . Darne prove chiare, convincenti
Mett a la prœuva del sett. . . . . Mettere alla maggior prova.
Prontà. *Approntare. Apprestare. Apparecchiare.* In lingua *Prontare* vale importunare o vero sforzarsi di far checchessia.
Prosetta } *Ajetta. Areola.* Dim. di
Prosin } Aja o Ajuola.
Pròten. *Abrotano.* Erba nota.
Protocoll *Protocollo* (così l'Alb. bass. nel *Supplément* in *Protocole*). Libro in cui s' indicano brevemente la qualità e l' oggetto degli atti pubblici.
Protocollà *Mettere a repertorio, a protocollo.*
Provanna. *Propaggine*: Ramo della pianta piegato e coricato, acciocchè anch' egli per sè stesso divenga pianta.
Provannà. *Propagginare.* Coricare i rami delle piante e i tralci delle viti, senza tagliarli dal loro tronco, acciocchè faccian pianta e germoglino per sè stessi.
Provannada. *Propagginamento. Propagginazione.*
Provecc. *Proveccio. Sottomano.* Profitto, guadagno. *V.* anche Regalia.
Proverbi. *Proverbio.*
Giugà ai proverbi. *Fare ai proverbj* (così ne' Giuochi Intr.). Specie di giuoco in cui ciascuno ha da dire un proverbio e di poi si fa interpretare ciò che con tale proverbio si sia voluto intendere, e fassi anche in molte altre maniere, e per chi erra nel giuoco si danno le penitenze come in quell' altro giuoco detto degli spropositi. *V.* Gingà.
Pu. *Più.*
Fà de pu. *Lo stesso che* Fà de pussee. *V.*
Publicazion. *Bando. Denunziamento. Dinunziazione* Quell' avviso che si dà al pubblico del futuro matrimonio di due promessi sposi.
Pugn. *Pugno.*
Fà ai pugn. *Ripugnare.* — Dicesi anche *Questo piè non mi va da questa gamba* per denotar cose che non possono stare o si contraddicono.
Pugnattà su. *Cazzottare. Dar dei cazzotti.*
Pugnattass su. *Fare alle pugna. Giocar alle pugna.*
Pugnin. *Pugnetto. Pugnello.* Diminut. di Pugno in senso di capacità.
Pugnon (accresc. di Pugn). *V.* Piaseron.
Puj. *Pollo.*
Manch puj e manch puid (*che anche dicesi* Manch did e manch puid) . . . . Dettato che significa essere sempre minori i dispiaceri e i guai, quanto minori sono gli affari che s' intraprendono, e quanto più semplice e ritirata è la vita che si mena.
Andà de concert comè la pitta e i puj. *Esser pane e cacio. V.* Buell.

Puida. *Pipita.* Filamento nervoso che si stacca da quella parte della cute che confina colle unghie delle dita delle mani.

Puida. *Pipita.* Malore che viene ai polli, ed è una bianca pellicella che nasce sulla punta della lingua de' medesimi.

Manch puj e manch puid. *V.* Puj.

Pulia (T. di Giuoco). *Puglia.* Il corpo di ciò che si mette nel piatto per premio di chi vince.

Pures. *Pulce.* Insetto noto.

Anca i pures gh'han la toss. *Ogni cencio vuol entrar in bucato.* Prov. di chiar. sig.

Fà i pures. *Cercare il pel nell' uovo. Riandare* o *riveder le bucce. Rivedere il pelo.* Vale esaminare attentamente alcuna cosa per veder se vi sia difetto.

La primma acqua d'agost la porta via on sacch de pures e on sacch de mosch. *V.* Sacch.

Pures . . . . . Specie d'uccello.

Pures de terra. . . . . . Insetto chiamato dai naturalisti *Chrysomela pulicaria.*

Puresera . . . . . Luogo pien di pulci. Abbiamo *Cimiciajo* nei dizionarj, ma non *Pulciaja*, come ragion pur vorrebbe.

Purisna. *Prurito. Prudore. Frudura.*

Purisnà. *Prurire. Prudere.*

Purisnà i ong. *Pizzicare le mani. Volerne un rotolo. V.* Ongia.

Purisnà el palmo de la man. *V.* Palmo.

Pussee. *Più. Di più.* La nostra voce è forse una corruzione della frase italiana *Più assai.*

Fà el pussee o Fà de pussee o Fa de pu. *Fare il bravo*, ed anche *Far del grande. Stare in gota contegna.* Frase di chiaro significato.

Pusterla . . . . . . Specie di seconda porta ch' è tra la porta da via e il cortile delle nostre case, e in vece della quale usa in quelle di Firenze un cancello di ferro o di legno.

Sarà tra la porta e la pusterla. *V.* Sarà.

Pusterlin (dim. di Pusterla). *V.*

Puviaa (T. de' Pian.). *Piviale.* Paramento ecclesiastico noto.

Capin. *Cappa* = Fassa. *Stolone. Fregio* = Mappa. *Borchia. Gioja. Giojello. Bottone.*

Puvion (e Pivion). *Piccione. Pippione. Colombo. Picciotto.* Uccello noto, di più specie, come *bastardello*, *sassajuolo*, *terrajuolo*, *mondano* o *mondanino*, *gentile*, *ricciuto*, *bedorè*, *pollonese*, ecc.

Puvion selvadegh. *Palombo. Colombaccio.*

Puvion de colombera. *V.* Colombirœu.

Puvion pisan. *Piccione calzato.* Specie di piccione così detto da certi anelletti rossi che ha ai piedi.

Puvion de Bust (scherz.). *Poppe. Mammelle. Poma.* Lo scherzo sta nell'equivoco della voce *Bust* presa come paese, o come corpetto da donna.

Puvionin (e Pivionin). *Piccioncino. Piccioncello. Pippioncino.* Dim. di Piccione.

Puvionna. *Colomba.*

Q

Q stopp (T. di St.). *Principj* (così l'Alb. bass in *Pied de mouche*). Segni che servono a far riconoscere le osservazioni che un autore vuol distinguere dal suo testo.

Quacc. *Quatto.*

Quacc quacc. *Quatto quatto. Quatton quattone. Cheto cheto. A chetichella o a chetichelli. Chetamente. Cheton chetone. Quattamente. Chiotto. Chetissimamente. Chinatamente.* Frasi di ch. signif.

Quáder. *Quadro.*

Robb de fann di quader (*che anche dicesi* Robb de fann di scenn). *Cose ridicole, singolari, maravigliose. Cose da dirsi a vegghia.*

Quáder (T. d'Ag.). *Quaderno.* Uno degli spazj quadri che si fanno negli orti. — I giardinieri chiamano *Cassette* quei quadrati che si lasciano spartiti intorno intorno ai giardini.

Quáder (T. di Giuoco). *Quadri. Mattoni.* Uno de' semi delle carte da tresette.

Quaderna (T. di Giuoco) . . . . Così chiamasi nel giuoco del lotto la combinazione di quattro numeri. — In italiano abbiamo *Quaderno* nel giuoco de' dadi quando ciascuno de' dadi scuopre quattro.

Quadrat (T. di St.). *Quadrato.* Pezzo di metallo dell' istessa qualità de' caratteri, di forma quadra, più basso delle lettere e largo per lo meno quanto quattro o cinque lettere del carattere a cui appartiene.

Quadratin (T. di St.). *Mezzo quadratino* (V. l'Alb. it. e fr. di Nizza in *Quadratin*). Pezzetto per la formazion de' vôti nelle linee, grosso quanto una lettera del carattere cui appartiene.

Quadratin *e* Quadraton rigaa (T. di St.). *Mezzo quadratino* e *Quadratino rigato* * (fior.). Specie di quadratino ch' è alto al pari delle lettere, e sulla cui testa sono rilevate una o due lineette.

Quadraton (T. di St.). *Quadratino.* Pezzetto quadrato che serve per la formazione dei vôti nelle linee, e ch' è largo per lo meno quanto due lettere del carattere a cui appartiene.

Quadratura (T. di St.) . . . . . La quantità, il complesso dei varj quadrati e quadratini di un carattere, detta anche nel volg. francese *Quadrature* o *Cadrature*, e nell' inglese *The Quadrature.*

Quadree. *Quadrario.* Mercante di quadri.

Quadrell. *Mattone. Quadruccio. Quadrello.* Quest' ultima voce però in significato di mattone è disusata, e i soli poeti l'usano come un equivalente a saetta, dardo.

Quadrell farиœu. *Lo stesso che* Medon stracott. *V.*

Quadrej mezzanej, albás, fort, stracott. *V.* Medon.

Quadrell in costa. *Mattone per coltello. V.* Costa.

Fà trii pass (o cent pass) in su on quadrell. *Far passo di picca.* Vale camminar lentissimamente.

Quadrellada. *Colpo di mattone.*

Quadreliett. *Mattoncello*, e con voce latina antiquata *Latercolo.* Dim. di Mattone.

Quadrett. *Voto.* Immagine o statua di cera, argento o simile che si mette nelle chiese in contrassegno di ringraziamento da chi s' è votato e che ha ricevuto alcuna grazia.

Quadrett (T d'Arch. e Mur.). *Braccio quadro.* Vale lo spazio compreso da quattro lati eguali di un braccio per ciascuno, congiunti ad angoli retti.

Quadrett. *Quadrello ?* Specie di riga quadrangolare usata fra i calligrafi e detta volg. dai Franc. *Carrelet.*

Quadrettaa. *Scaccato. Scaccheggiato. V.* Quadriglie.

Quadrettaa. *A cassettoni.* Dicesi parlando di soffitta lavorata a quadrati con rosoni.

« . . . . el soffitt l' è faa a
rœus cont on bell fris,
» L' è quadrettaa . . . . »
(Bal. Rim.)

Quadretton. *Dado.* Specie di munizione da archibugio.

Quadretton . . . . Specie di barattolo di vetro grosso, così detto dalla sua forma quadra.

Quadretton (o Lisca). *Cunzia.* Sorta di giunco ch' è il *Cyperus longus* de' botanici.

Quadriglie (a). *A scacchi. Scaccato. Scaccheggiato. A quadrelli* (*V.* l'Alb. enc. in *Doreas*). Posto avverbial., si dice di que' lavori che si fanno a scacchi o quadretti dipinti o in altra maniera fatti l' uno a canto dell' altro. — In Firenze dicono volgar. *a dama, a quadretti.*

Quaj (o Quej). *Qualche.*

« Con sta maschera indoss
el farà anmò
» Quaj sort de spicch tra 'l
popel curios. »
(Bal. Ger.)

Quaja. *Quaglia.* Uccello noto.

Vess comè la quaja sott al sparavee. *Star cheto com' olio.* Vale star quietissimo, tacitissimo.

Quaicossa. *Qualcosa.* Qualche cosa.

Quaicossorinna. *Qualcosellina.* Dimin. di Qualcosa.

Quaidun (*v. a. che ora dicesi più volentieri* Queighedun). *Qualcuno. Qualcheduno.*

Quain. *V.* Cain.

Quaiquajott. *V.* Quairœu.

Quairœu (*che anche diciamo* Ossett *e* Quaiquajott) (T. di Cacc.). *Quagliere. Quaglieri.* Strumento con cui s' imita il canto della quaglia.

Qual. *Quale.* Voce usata nella seguente frase :

Per la qual. *Gran cosa. Gran fatto.* Per esempio: L' è pœu minga sta robba per la qual. *Non è già questa gran cosa, non è già questo gran fatto.* Cioè non è già una cosa maravigliosa o straordinaria. Direbbesi anche *Non v' è sfoggi*, cioè non è gran fatto, non v' è gran cosa.

Quan quan. *Ani ani.* Verso con cui si chiamano ed allettano le anitre.

Quanquan (met.). *Lo stesso che* Padellott o Anedott. *V.*

Quant. *Quanto.*

Anch quant. *Ancorchè. Quantunque. Sebbene.*

Quarantin (*che con altri nomi dicesi anche* Melgonin, Formentonin, Melgottin, *ed anche* Ostan) . . . . Specie di granoturco più corto e dolce dell' ordinario, che si suol seminare a maggio in quei campi che prima erano a segale.

Quarantor. *Quarantore. Quarant'ore.* Una delle solenni esposizioni del SS. Sacramento, che gira di chiesa in chiesa nel corso dell' anno.

Avè su i quarantor (fig.). *Essere imbronciato.* Lo stesso che Avè su el muson. *V.*

Quarcià. *Coprire. Ricoprire. V.* Quatià.

Ognun cerca perucch per quarcià tegna, Quarcià i cavij gris coi perucch biond, *ecc. V.* Perucca, *ecc.*

Quarciell. *V.* Covercell.

Quaresma. *Quaresima.*

Vess longh comè la quaresma (fig.). *Esser più lungo* o *maggiore che il sabato santo.* Suol dirsi d' uomo assai tardo nelle cose sue. Anche i Provenzali dicono in questo senso *Longuo coumo caremo.*

Quarella. *Disputa. Quistione. Querela. Guajo.*

Vess in quarella. *Essere in lite, in quistione.*

Quart. *Quarto.*

Quart. *Appartamento.* Anche gli Spagnuoli in questo senso hanno *Quarto.*

Quart. *Quarterone.* Il quarto della luna.

Andà a quart. *Esser pazzo a punti di luna.* Fras. di ch. sig.

Quart . . . . . . Gomitoletto di refe del valore di un soldo o poco più

Quart (T. d' Archib.). *Fucile. Martellino.* È lo stesso che Coverc. *V.*

Quart (T. de' Sarti). *Quarti.* Quelle parti d' una veste che pendono dalla cintola in giù.

Quart denanz. *Lo stesso che* Partid. *V.*

Perd i quart. *Cader l' abito a brani, a quarti a quarti. Non se ne tener brano.* Dicesi di chi ha una veste logorissima.

Ciappà i quart denanz. *Metter le mani innanzi. Mettersi* o *cacciarsi la via* o *la strada tra gambe. Pigliare i passi innanzi,* od anche assolutamente *Pigliare i passi.* Vale provvedersi pei futuri bisogni e per quello che potesse avvenire.

Strecc de quart. *Povero in canna.* Frase di ch. signif

Quarta . . . . Specie di peso ch' è la quarta parte di una libbra. — L' it. *Quarta* vale soltanto pel nostro *Quartee* o per sorta di misura astronomica.

Quarta . . . . La quarta parte del braccio.

Quarta *si usa anche nella frase* Dormì de la quarta. *V.* Dormì.

Quartal . . . Una delle quattro rate in cui vengono pagate a' musici le proprie scritte.

Quartee. *Quarto. Quarta.* Misura delle cose aride che tiene la quarta parte dello stajo.

Quartett (T. di Mus.). . . . . . Pezzo di musica cantabile o sonabile in quattro persone, detto *Quatuor* dall' Encycl.

Quartiglier (T. milit) . . . . Quel soldato a cui per turno è affidata la cura e pulizia del proprio quartiere.

Quartin (*o* Quartinett) *Appartamentino* Dim. di Appartamento.

Quartin (T di St). *Baratto. Carticina. Cartuccia.* Foglio che si ristampa per cagion d' errori, per pentimenti dell' autore o simili.

Quartin. *Quartuccio.* Misura delle cose aride che contiene la 64.ª parte dello stajo.

Quartin (T. di Lib. e Stamp.). . . . . La quarta parte di un foglio di stampa.

Quartinett. *V.* Quartin.

Quartirœu . . . . . . Erba che nasce ne' prati dopo il terzo taglio. — E qui mi cade in acconcio il dire che a parer mio non sarebbe forse inopportuno consiglio quello di chi, ricompilando un dizionario della lingua italiana, v' inserisse tutti que' nomi che sono per così dire di esclusiva proprietà di ciascuno dei paesi componenti l' Italia, dando così un' idea agli stranieri delle loro varie usanze, monete e produzioni. Di tal natura sarebbero fra le nostre voci quelle di *Brenta*, *Brentador*, *Lattimel*, *Panatton*, *Parpœula* ecc., e fra quelle di molti altri Lombardi le voci di *Terzœu* o *Terzirœu* e *Quartirœu*, denotanti que' fieni che si tagliano per la terza e quarta volta tra l' anno, prerogativa propria dei soli prati della Lombardia. Si rifletta d' altronde che i Dizionarj italiani hanno già resa questa giustizia a simili voci de' varj dialetti di Toscana e Romagna, ecc, come si vedrà meglio sotto alla voce *Parpœula*.

Quartirœu. *V.* Covertirœu.

Quattà (*che anche dicesi* Quattà su *e* Quarcià). *Coprire. Ricoprire. Covertare.*

Quattà el cœur. *Trafiggere il cuore. Trapassare il cuore.* Vale dar grandissimo dolore o dispiacere.

Quattà i œucc. *Bendar gli occhi.*

No avè camisa de quattass el cuu *Esser povero in canna. Essere al verde. Farla male. Fare pentolini o de' pentolini. Tapinare.* Vale esser miserissimo, grettissimo.

Quattà (met.) *Mantellare. Scusare. Palliare. Inorpellare.*

Quattacamin (*che anche dicesi* Paracamin *e* Parafœugh) . . . . Arnese notissimo di tela dipinta o simile con cui si tura la bocca di un cammino quando non vi si fa fuoco.

Quattadura. *Coperta. Coverta. Copertura.*

Quattastrasc. *Pastrano. Soprattodos. V.* Sortó.

Quatter. *Quattro.*

Tœù su i sò quatter. *Toccarne.* Vale essere battuto.

Quatter gatt. *V.* Gatt.

Quattr'ass (sost mas) . . . . . Specie di navicello in uso sui nostri laghi, così detto dalla sua forma.

Quattrin. *Quattrino.*

Vorè la soa part finna a l' ultem quattrin. *Voler la parte sua sino al finocchio* o *fino a un quattrino. Squartar lo zero. Esser uno squarciapiccioli.* Dett. di ch. signif.

Avenn in cinqu quattrin. *Aver una battisoffia* o *battisoffiola. Mangiar bietola.* Aver paura.

Quattrin de l'emma, Quattrin de l'effa . . . . Specie di quattrini così detti per avere nel loro rovescio coniata un'*m* o un'*f*.

Nò avè gnanch la cros d' on quattrin (o gnanch on quattrin de fà cantà l'orbin). *Non aver un becco d'un quattrino. Non ce ne cantar uno. Aver soffiato nel borsellino. Non potere* o *non avere da far cantare un cieco.* Dettato di ch. signif.

Filà el quattrin o Tirà el quattrin. *Squartar lo zero.* Essere avarissimo.

Avè cinqu quattrin in su la pell. *Lo stesso che* Stà fisegh. *V.*

Quattrin. *Quattrinata.* Quantità di roba che vale un quattrino. Per esemp. Demm on quattrin de scires. *Datemi una quattrinata di ciliegie.*

Quattr'œucc (scherz.). *Occhiali.* Il Fagiuoli negl' *Inganni lodevoli* (att. II, sc. IX) ha: *Qui bisogna tirar le barelle*, cioè metter mano agli occhiali.

Quej. *Qualche.* Per esempio: On quej piatt. *Un qualche piatto.* Ona quej vœulta. *Qualche volta.*

Queighedun. *V.* Quaidun.

Quell. *Quello.*

Quell di cribbi e boffitt. *Stacciajo. Manticiaro.* Colui che fa e vende gli stacci.

Quell de la bella tila. *Telajuolo.* Venditor di tela.

Quell de la seda e del reff. *Refajuolo.* Che vende refe.

Quell di gucc. *Spillettajo. Agorajo.* Che vende aghi.

Quell de la consolinna. *Acquafrescajo.* Venditor d'acqua fresca indolcita con regolizia o mele.

Quell del brasì e de la carboninna. *Braciajuolo.* Colui che fa o vende la brace.

Quell di limon e di naranz. *Cedratajo. Limonajo.* Venditor di limoni, cedri e aranci.

Quell di taccoini novi, ecc. *Storiajo.* Colui che vende almanacchi o leggende portando la sua mercanzia dinanzi, in un cesto sostenuto da una cigna che porta al collo.

Quell di fibbi. *Fibbiajo.* Venditor di fibbie.

Quell di tortij. *Tortellajo.* Chi fabbrica e vende tortelli.

Quell di ostregh. *Ostricajo.* Venditor d' ostriche.

Quell che vend i melon. *Poponajo. Cocomerajo.* Venditor di poponi.

Quell di ferr e strasc e veder rott. *Ferravecchio.* Chi compera o rivende ferri rotti o sferre di qualunque genere.

Quell de la lisca, preja e zoffreghitt. *Escajuolo.* Colui che vende l'esca, i zolfanelli e le pietre focaje.

Quell che fa ballà i can o i ors, ecc. *Aggiratore di cani, d'orsi, ecc.*

Vess quell di trentatrii fastidi. *Esser ne' guai fino a gola. Aver da pettinare lana sardesca* o *aver da pettinare* o *aver da grattare.* Vale essere in fastidj, in travagli.

Quella. *Voce italiana che qui si registra perchè fra noi dà luogo alla seguente frase di chiaro significato*:

Stà in su quella. *Star sull' intesa.*

Quia. *Voce latina usata da noi nella seguente frase :*

Vegnì al quia. *Venir all'ergo.* Venir alla conchiusione, conchiudere.

Quibus (cum). *Quattrini. Danari. Soldi. Contanti.*

Quinci. *Voce italiana usata da noi nella frase*

Stà sul quinci e quindi. *Lo stesso che* Stà sui gallozzer. *V.*

Quij. *Quelli.*

Quindes. *Quindici.* Pel giuoco così chiamato, vedasi Giugà.

Quinta. *Scena* * (fior.). Quei pezzi di scenario che si fanno avanzare o retrocedere dentro alle loro incanalature dai due lati del teatro in ogni cambiamento di scena, detti *Coulisses* dai Francesi e *Scene* anche dall' Alb. encic., per quanto si può osservare nelle voci *Scenario* e *Incanalatura.* — Nella spiegazione degl' intermedj rappresentati colla commedia fatta per le nozze del Principe di Firenze a Siena, del Lasca, pare che siano chiamate *Strade*, come da quel passo : « Si vide da una delle quattro *strade* (quint), che per uso de' recitanti si erano nella scena lasciate, uscir un piccolo Cupidino. »

Quinta maggior. *Aria.* Dicesi ai cinque tarocchi ultimi o superiori, che sono Stella, Luna, Sole, Mondo e Trombe.

Quintett (T. di Mus.). *Quintetto* (così l'Alb. bass. in *Quinque*). Pezzo di musica cantabile o sonabile in cinque persone.

Quintin. *Nome proprio usato nella frase* Vess in san Quintin o in sanquintin. *Esser al verde. Aver fatto ambassi in fondo. Esser nell' estrema miseria.* — Non è fuor del caso che dopo la battaglia data dagli Spagnuoli del 1557 nelle pianure di S. Quentin sia nato questo prov.

Quintina (T. di Giuoco e di Lotto specialmente). *Cinquina.* Vale combinazione di cinque numeri.

Quoniam. *Voce latina usata da noi nella seguente frase :*

Fà el quoniam. *Far lo gnorri, l' indiano*, ecc. *V.* Fà de cojon.

R

Rabbadan (*che anche per maggior forza d' espressione dicesi* Rabbadan del trenta pari). *Chiasso. Romore. Baccano. Diavoleto.* Vedasi l' origine di questa voce secondo il Balestrieri nella nota alla st. 28 del cant. 5.° della sua Ger. trav. — Per gli etimologisti poi giova riflettere che i Provenzali chiamano *Roumadan* il chiasso che fanno i gatti di notte !

Rabbiadin. *Arrabbiatello. Rabbiosetto. Arrabbiatelluccio. Arrabbiatellucciaccio.* Dim. di Arrabbiato.

Rabbiadon. *Arrabbiatissimo. Arrabbiosissimo.* Accr. di Arrabbiato.

Rabbietta. *Rabbiolina.* Dim. di Rabbia.

Rabbin. *Garoso. Cruccioso. Scorrubbioso. Piatitore.*

Rabboj. *Baconero. Farfarello. Barbariccia.* Nomi ideali che si danno al demonio.

Rabott (*che anche dicesi* Baloss). *Baroncio*, e più volgarmente *Strascino.* Così diconsi quei ragazzi sudici sformati che si vedono birboneggiare per la città.

Rabott *e derivati in senso di* Scapusc. *V.*

Rabott (T. de' Falegn.). *Pialletto.* E più propriamente il ferro stesso del pialletto.

Rabott (franzesismo de' Gett. di caratt.). *Pialletto. V.* Pianin.

Rabottà. *Bricconeggiare. Birboneggiare. Furfanteggiare.*

Rabottada (*che anche dicesi* Balossada). *Bricconata. Baronata. Bricconeria.* Azione da furfante, da baroncio.

Rabottaja (*che anche dicesi* Balossaja). *Ciurmaglia. Plebaglia. Gentaglia. Ciurma.*

Rabottell (*che anche dicesi* Balossett). *Monello. Bricconcello. Furfantello* Dim. di Furfante.

Rabotton (*che anche dicesi* Balosson). *Furfantone. Birbone.* Accr. di Furfante.

Racchetta. *V.* Paletta.

Ráccola (*che anche scrivesi* Racquela). *Litigio. Disputa. Taccolo. Piato. Chiasso. Trimpellina. Guajo.*

Raccola (e Racquelà). *Taccolare. Piatire. Contendere.*

Radà. *Radere.*

Radaa. *Raso.*

Radis. *Radice.*

Strappass o strappà de ramm e de radis. *Andare* o *mandare a fuoco e fiamma* o *in fondo. Lasciar in checchessia le polpe e l' ossa. Rovinare di strafinefatto.* Vale andare o mandare in rovina e in precipizio.

Radis. *Così chiamano alcuni quel trave che altrimenti è detto* Fond de cavriada. *V.* Fond.

Radisetta (dim. di Radis). *V.*

Radison (accresc. di Radis). *V.* Piaseron.

Raff. *Voce usata nel dett.*

O de riff o de raff. *V.* Riff.

Raffa. *Raffola.* Specie di giuoco. *V.* Giugà.

Ragazz (gergo). *Bracco.* Voci di gergo equivalenti a birro.

Ragg. *Ragghio. Raglio.* La voce dell'asino, donde il prov. *Raglio d' asino non arriva in cielo.*

Ragg (T. de' Carroz.). *Razza. Razzo. Razzuolo. Raggio.* Quel pezzo di legno o d' altra materia che dal mezzo della ruota ov' è impostato, partendosi, regge e collega il cerchio esteriore.

Raggess o Raggiess (v. a.). *Chiasso. Romore. V.* Smergess.

« Nua donn semm par el pu.
» In temp contrari comè
el nost d' adess,
» Doma bonn de trà sgarr
e fà raggiess. »
(Mag. Fal. Fil.)

Raggià. *Ragghiare. Ragliare.*

Ragia (v. a. del *Var.*). *Piagnucolare.*

Ragionatt. *Ragioniere. Calcolatore Abbachista. Abbachiere. Aritmetico Arimmetico. Computista.*

Ragionattaria. *Computisteria.* Lo scrittojo del computista.

Ragn. *Ragno.*

Ragn . . . . Specie di spillone spanto che usavasi altre volte dalle donne per tener sollevato il velo da' capegli.

Ragnera. *Ragnatela Ragnatelo. Ragna. Ragno.* Tela che fabbrica il ragno.

Ragner per i taj. *V.* Taj.

Ragnera (fig.) . . . . Magro allampanato, lanternuto.

Ragnerinna. *Ragnateluccio. Ragnateluzzo.* Dim. di Ragnatelo.

Ragolza. *V.* Regolzà.

Raja. *Raggio. Circondario. Distretto.*

Rama. *Arboscello. Virgulto. Ramo.*

Rama (gergo) . . . . . . Vale una squadra di birri.

Ramada. *Rete.* Qualunque intrecciatura sì di funi com' anche di fil di ferro, di rame e simili, e per lo più usata come riparo di chechessia.

Ramadinna (dimin. di Ramada). *V.*

Ramee. *Ramiere.*

Ramera . . . . La moglie del ramiere. *V.* Zilera.

Ramett. *Fil di ferro. Passaperla.*

Raminna . . . . Vaso ordinariamente di rame per uso di mettervi acqua da riscaldare; e dicesi per lo più di quello in cui portano l' acqua calda i barbieri.

Rampà. *V.* Rampegà.

Rampada. *Pettata.* Grande ed aspra salita, così detta dall' affanno del petto che si patisce a salirla.

Rampegà (*che anche si dice* Rampà). *Arrampicare. Rampicare.*

Rampegà su per i specc. *Attaccarsi alle funi del cielo. Appiccarsi o attaccarsi ai rasoj.* Si dice d' uno che necessitato s' appiglia a qualunque cosa, o buona o rea, ch' e' pensi che possa ajutarlo; appigliarsi agli ultimi e più pericolosi rimedj.

Insegnà a la gatta a rampegà. *V.* Gatta.

Rampegà (fig.). *Cavillare. Sofisticare.*

Rampeghin. *Cerzia.* Uccello che l'Alb. enc. dice chiamarsi volgarmente anche Rampichino.

Rampeghin de mur. *Cerzia murajola. Picchio murajolo.* Specie d' uccello noto.

Rampeghin (fig.). *Pretesto. Trovatello. Coloretto. V.* Partii.

Rampin. *Ganghero.* Piccolo strumento di fil di ferro adunco con due piegature da piè, simili al calcagno delle forbici, che serve per affibbiare in vece di bottone.

Asett e rampin. *È lo stesso che* Sciampa de gainna. *V* Sciampa.

Mett as e rampin. *V.* Asa.

Rampin (*che anche dicesi* Rampon). *Contrafforte.* Arnese di ferro che serve per tenere più fortemente serrate le porte o le finestre.

Rampin (T. d'Orolog.). *Gancio. Gancetto della catena.* Uncinetto fissato ai due capi della catena, un de' quali è detto *Gancio da tamburo*, e l'altro *Gancio da piramide* (o *lumaga*).

Rampin (fig.). *Pretesto. Coloretto.*

Ciappà on rampin. *Pigliare l'occasione del petrosemolo. Pigliare un pretesto.*

Rampinà (fig.). *Pretestare. Cavillare.*

Rampinaa (*che anche dicesi* Rampinent). *Uncinato. Auncinato.* Fatto a guisa d' uncino.

« Coi zanch rampinaa a fœusgia de forcella. »
(Gar. Batr.)

Rampinatt. *Cavilloso. Cavillatore.*

Rampinent. *Uncinato. V.* Rampinaa.

« E quij did rampinent de gallinascia.» (Cev.Mss.)

Rampinera. *Uncini da ripescar le secchie** (fior.). *Graffio ** (aret.). *Lopporo ** (lucch.). Gancio di ferro per lo più a quattro aste, ma piccolo e simile ad un' ancora di nave, per uso di pescar secchj o simili che caschino in un pozzo. I Napoletani chiamano questo strumento *Vorpara*; i Francesi (secondo l'Acad.) *Graffe*; i Provenzali *Cerquo-pous* o *Sarquo-pous* (che mal non si tradurrebbe in italiano con *Cercainpozzo*); e i Tedeschi *Brunnenhacken*, dal che poi il Diz. Cast. e Flat. lo chiama in italiano *Uncino da pozzo.* Il Forcellini nella voce *Harpago* (unci quibus quippiam ex puteis extrahitur) mette, non so con quale autorità, *Rampicone.*

Tirà fœura i paroll con la rampinera. *Cavar di bocca le parole colle tanaglie* (*V.* l'Alb. enc. in *Tanaglia*). Fr. di ch. sig.

Rampinera. *Uncini ** (fior.) Specie di arnese del tutto uguale al precedente, ma per uso d'appiccarvi polli, carnaggi e simili, e che si mette bene spesso nelle guardavivande.

Rampinett. *Gangherello.* Dim. di Ganghero. *V.*

Rampœúsgen e Rampœúsger. *Raperonzolo. Raperonzo* Erba che si mangia in insalata, forse detta così per aver la sua barba di figura alquanto simile alla rapa lunga.

Rampon. *Rampicone. Rampone.* Ferro grande uncinato che usano i barcajuoli per fermare le barche.

Rampon. *Contrafforte. V.* Rampin.

Rampon. *Bandella.* Spranga di lama di ferro da conficcar

nelle imposte d'usci o finestre, che ha in una dell' estremità un anello il quale si mette nell' ago dell' arpione che ha da regger l' imposta.

Rampon. *Rebbio.* Punta di una forca.

Rana. *Rana.* Animale noto, il cui embrione nato ch' è dalle sue uova si chiama *Girino.*

Cossa farav la rana se la gh' avess la coa? *Domeneddio seppe quel che fece a non fare i denti alle rane. La ranocchia non morde perch' ella non ha denti.* Dett. di ch. sig.

Ranc. *Rancio.* *V.* Ransc.

Rancà. *Abbrancare. Ghermire.*

Rancer (T. milit.). *Ranciere.* Quello tra i soldati che per turno deve apparecchiare e scodellare il rancio.

Ranella. *Raperella. Ghiera. Viera.* Rotella o cerchietto che serve a tener in assetto la punta d' un bastone o altro arnese qualunque.

Ranella (T. de' Fabbri). . . . . Così chiamansi quelle rotelle di ferro che servono a tener in sesto la vite di una morsa, nell' allargarla o strignerla che si fa. La nostra voce *Ranella* corrisponde alla francese *Rondelle*, riportata dall' Encyclopedie nella tavola 55 del *Serrurier.*

Ranf. *Granchio. Indormentimento.* Ritiramento de' muscoli, e di qui viene *Aggranchiare. Ingranchire.*

Avè el ranf in di man. *Aver aggranchiate le mani*, e figurat. *Aver il granchio alla scarsella*, cioè esser avaro.

Rangogn. *Lamento. Brontolamento. Lagnanza. Querimonia.*

Rangognà. *Bufonchiare. Imbufonchiare. Piatire. Contendere. Brontolare.*

Rangognon. *Brontolone. Bufonchino.* Colui che brontola sempre.

Rangognonna. *Brontolona.*

Rángol. *Guai. Disgusti. Impicci. Contese.*

« Adess ognun gh' ha rangol in del coo. »
(Mag. Cons. Men.)

Ranin. *Ranella.* Dimin. di Rana.

Ranin (fig.). *Cecino.* Fanciullo vezzoso, amabile.

Rannà . . . . . Quel muoversi e menar di gambe che fanno i bambini a giacere in su d'un letto o simile, corrispondente al francese *Gambiller.*

Ransc o Ranc (sost. e term. mil.). *Rancio.* Il pasto de' soldati.

Ransc (add.). *Rancido. Vieto.*

Savè de ransc. *Sentir di vieto.*

Ranscì (v. a. del *Var.*). *Invietire.* Diventar rancido. Dal lat. *Ranceo* dice con miglior senno del solito lo stesso *Var. mil.*

Rántegh. *Rantolo. Ranto. Asma.* Ansamento frequente e molesto con risonante stridor del petto.

Ranteghent. *Rantoloso.* Che ha rantolo.

Ranza. *Falce fienaja. Falce frullana. Falce fienale.* Specie di falce, ma di lunghezza e larghezza assai maggiore delle usuali, e con manico lungo all' altezza di un uomo, così detta dal segare il fieno.

Ranza o Ranzin (fig.). *Morte. Libitina.* Chiamasi così da noi per traslato, perchè viene figurata con una gran falce nelle mani. Parmi quindi che al nostro *Ranza* mal non corrisponderebbe il titolo che diede alla morte nelle sue Rime il Bracciolini, cioè *La segatrice delle umane vite.*

Ranzà. *Falciare. Segare. Mietere. Potare.*

Ranzada. *Falciata.* Colpo di falce.

Ranzaj. *Rosume. Rosura. Avanzuglio.* Quelle reliquie che restano della cosa rotta. *V.* Vanzausc.

Ranzin (T. de'Vetr.). *Grisatojo. Topo.* Strumento di ferro col quale si vanno rodendo i vetri per ridurli ai destinati contorni.

Ranzin (met.). *V.* Ranza.

Rapéga (T. di Agr.). *Erpice.* Strumento rurale notissimo. Fra noi si distingue la *Rapega* dall'*Erpes* propriamente detto per aver quest' ultimo i denti di ferro, e il primo in vece di legno; ma il Dizionario italiano in *Erpïce* non fa distinzione alcuna.

Rapegà. *Erpicare.* Lavorare coll' erpice.

Rar. *Rado. Raro.* Contrario di fitto, denso.

Rarœula . . . Sorta di tela nota.

Ras (add.). *Pieno. Zeppo. Traboccante.*

Pien ras (o aras). *Pienissimo. Arcipieno. Straboccante. Pienzeppo.*

Ras (sost.). *Raso.* Stoffa nota.

Ras. *Ragia.* Umor viscoso ch' esce dal pino e da altrettali alberi resinosi.

Fumm de ras. *Negrofumo.*

Rasa *e* Rasgia (met.). *Finzione. Astuzia. Frode. Inganno. Ragia.*

Rasa. *Radere.* Levare alle misure il colmo che sopravanza al piano della loro bocca.

Rasà. *Rabboccare.* Empire sino alla bocca vaselli, fiaschi, botti e simili.

Rasaa (add. di panno). *Cimato. V.* Pann.

Rasgia. *Razzo. Razzo matto. Salterello.* Sorta di fuoco lavorato che si usa comunemente in occasione di feste d'allegrezza.

Rasgia *per* Rasa. *V.*

Rasœu / Rásol (T. d' Ag.). *Magliuolo.* Sermento il quale si spicca dalla vite per piantarlo.

I rasol han de senti i campann . . . . Proverbio contadinesco col quale si vuol denotare la necessità che i magliuoli delle viti trapiantati si debbano tenere a fior di terra per farli prosperare.

Raspa. *Raspa.* Specie di lima che serve per levar i colpi dello scalpello alle statue di legno e marmo, e avvene di più sorta.

Raspa *per* Vedra. *V.*

Raspa (*che anche dicesi* Raspirœula) (T. de' Forn.). *Radimadia. Raschiatojo. Raspa.* Strumento di ferro a guisa di zappa col quale si rade la pasta che rimane attaccata alla madia.

Raspa (T. de' Manisc.). *Seghetta.* Strumento che si pone in bocca ai cavalli.

Raspa (T. de' Tint.). *Orciglia. Orcella. Roccella. Raspa.* Erba posta dai botanici fra i licheni, e che tigne in color porporino o colombino.

Raspà. *Raschiare. Rastiare.* Levar la superficie di checchessia con ferro o altra cosa tagliente.

Raspà (T. de' Conciat.). *Scarnare.* Consumar le pelli dalla parte della carne.

Raspada. *Raschiata* * (fior.).

Raspadinna. *Raschiatina* * (fior.). Dim. di Raschiata.

Raspadura. *Raschiatura. Rastiatura.*

Raspa grossa (T. de' Falegn.). *Ingordina. Scuffina.* Specie di lima da legno, detta così perchè adoperandola leva molto legno per volta.

Raspà su. *Raggruzzolare.* Mettere insieme, far gruzzolo, ammassare, e si dice, più che d' ogni altra cosa, di danaro.

Raspegon (v. a. del *Var.*). *Mignatta delle borse altrui. V.* Sanguetta.

Raspin. *È lo stesso che* Sgarzin. *V.*

Raspin (T. d' Agric.). *Sarchio. Sarchiello.* Strumento atto a sveller le piante nocive.

Raspirœula . . . . . Pianta che infesta la segale, simile ad una gramigna elevata.

Raspirœula. *Radimadia. V.* Raspa.

Raspusc. *Cucciolo. Forasiepe. Decimo.* Ragazzetto scriato, gracile e poco vegnente.

Rasura (T. de' Conciat.). *Scarnitura* * (fior.). Quella carne che si stacca o scarnisce dalle pelli conciate.

Ratafià. *Amarasco* (così l' Alb. bass. in *Ratafià*). Sorta di liquore notissimo.

Ratella (*che anche dicesi* Rattella *e* Resiament). *Riotta. Gara. Litigio. Piato. Contesa. Cavillo.*

Ratella *per* Ratellatt. *V.*

Ratellà (*che anche dicesi* Rattellà *e* Resià). *Riottare. Piatire. Litigare. Contendere. Leticare. Accapigliarsi. Cavillare.* — Anche gl' Inglesi hanno il verbo *to rattle* in senso di beffare altrui clamorosamente, gridar dietro ad alcuno.

Ratellatt (*che anche dicesi* Rattellatt, Resiatt *e* Ratella). *Piatitore. Contenditore. Accattabrighe. Cavillatore. Cavilloso. Pizzicaquistioni*, e aggettivamente *Riottoso. Garoso. Litigioso. Contenzioso. Rissoso.* — Cecco Angiolieri in un suo sonetto usò in questo medesimo senso *Begolardo*, voce non registrata dai dizionarj.

Ratt. *Topo. Sorcio. Sorice. Sorco. Sorce. Sorgo. Ratto* Animale noto.

Ratt tappon. *Talpa. Talpe.* Animale noto simile al topo.

Ratt de colmegna. *Topo tettajuolo* * (fior.) Così chiamansi que' topi che per l' ordinario nidificano ne' comignoli delle case.

Ratt d' acqua. *Topo acquajuolo.* Topi che abitano nelle bucherattole de' greppi de' fossi.

Ratt nisciorin. *Topo moscaruolo?* Specie di topolino.

Vecc comè on ratt. *Più antico del brodetto.* Suol dirsi per significare cosa antichissima.

Ghe pò balià dent i ratt *E' vi si può giocare o tirar di spadone.* Dicesi proverb. d'alcun luogo spogliato di masserizie.

Coa de ratt. *Fleo pratense. Coda di topo.* Erba detta *Phleum nodosum* dal Targ. Tozz.

Coa de ratt (*altra*). *Pinnino. Coda di lepre.* Erba comune nel Lodigiano, detta *Alopecurus agrestis* dai botanici.

Coa de ratt *chiamano nel Lodigiano il* Paleino *o il così detto* Anthoxantum odoratum *de' botanici, che nel Milanese vien detto* Pajanna. *V.*

Coa de ratt *per* Coetta de praa. *V.* Coetta.

Dì adree el patèr di ratt, Fà corr i ratt per cà quand tacca fœugh, Fà scappà i ratt, *ecc. V.* Patèr, Taccà, Scappà, *ecc.*

Rattaporzion. *Parte. Porzione.*

Rattella, Rattellà, Rattellatt, *ecc. V.* Ratella, Ratellà, Ratellatt, *ecc.*

Rattera. *Sorciaja. Topaja.* Nido di topi.

Rattin (sost.). *Topolino.* Dim. di Topo.

Rattin (sos. met.). *Cecino. Naccherino.* Vale ragazzetto, e si dice per vezzo.

Rattin (add.). *Topino. Soricino.* Color di mantello di cavalli, asini o simili.

Rattinna (*che alcuni chiamano anche* Rovers). *Rovescio. Saja rovescia.* Sorta di panno lano che ha il pelo lungo da rovescio, detto *Ratine* anche dai Francesi.

Rattinœu. *Topolino.* Dim. di Topo.

Ratton. *Sorcione. Topaccio.* Acc. di Topo.

Rava. *Rapa.* Pianta la cui radice è grossa e rotonda.

Sempi comè ona rava. *Più grosso che l'acqua de' maccheroni.* Si dice d'uomo semplicissimo.

Dottor del rava. *Medico da succiole. Medicaccio. Medicastro. Medicastrone. Medicastronzolo. Mediconzolo. Medicuccio. Mediconzolino. V.* Dottor.

Tegnì la rava in gora a queighedun. *Aver un calcio in gola ad alcuno.* Vale aver cagione di rimproverargli o rinfacciargli checchessia.

Tegnì la rava in gora. *Tenere in collo. Far sacco.* Non dire tutto quello che un vorrebbe o dovrebbe dire, ed anche accumulare nell' animo ira sopra ira, sdegno sopra sdegno.

« Se hoo tegnuu finna adess
la rava in gora,
» Vuj mo buttalla fœura....»
(Bal. Rim.)

De la rava a la fava, Reson del rava, *ecc. V.* Fava, Reson, *ecc.*

Ravagn / Ravagnasch } *Vernío.* Addiettivo di certa qualità di lino, forse così detto fra noi dalla terra di Ravagnasco ove si sarà coltivata questa specie di lino, a preferenza di altri luoghi.

Ravanell. *Cecino. Naccherino.* Ragazzetto che va crescendo e vezzoso.

Ravanell (v. a. del *Var.*). *Imprudente. Malaccorto. Malcauto. Incauto.*

Ravarin. *Calderugio. Cardellino. Raperugiolo. Raperino.* Specie di uccello noto

Raviœu. *Agnellotti.* Mangiare fatto di pasta, ripieno di carne battuta o simile, che si cuoce in brodo per far minestra. — Questo mangiare da noi si chiama *Cappellett* quando è di forma schiacciata e semicircolare. — In questo proposito convien far attenzione all' equivoco che nasce dalle nostre parole *Raviœu*, *Tortell* e *Malfatt* con altre simili italiane. Si noti pertanto che il nostro *Raviœu* corrisponde all' italiano *Agnellotto*; che il nostro *Tortell* corrisponde non già all' italiano *Tortello* che vale piccola torta, ma al volgare fiorentino *Bocconotto*; e che il nostro *Malfatt* corrisponde precisamente all' ital. *Raviuolo*.

Andà in fumm de raviœu. *Convertirsi in polvere* Vale dileguars, svanire, mancare.

Ravisc. *Navone.* Specie di rapa nota.

Ravisc selvadegh. *Cardamindo. Nasturzo indiano.* Erba detta dai botanici *Cardamine pratensis*, e dai Fr. *Cresson des prés.*

Raviscetta. *Lo stesso che* Gradisella. *V.*

Raviscion } Ravizzon } *Navone selvatico. Napo silvestre. Rapaccione* o *Ravizzone* (così il Targ Tozz. in *Brassica napus*). Pianta nota e detta *Navette* dai Fr.

Œuli de raviscion. *Olio di rapaccione* (secondo il Targ. Toz.). Specie d' olio detto *Huile de navette* dai Francesi.

Razza. *Razza.*

Fann de tucc i razz. *Lo stesso che* Fann de sott e doss. *V.* Sott.

Razza. *Allignare. Provare. Barbicare. Appigliarsi. Venire innanzi.* Vale nascere, metter radice, metter piede.

Razzapaja. *Marmaglia. Canaglia. Plebaglia. Ciurmaglia. Ciurma.* Moltitudine di gente vile ed inutile.

Razzaschiscia. *Sorta d' esclamazione simile a* Sangua d'on biss. *V.* Si usa pure qual aggettivo di cose qualunque, come per es Ah destin razzaschiscia. *Ahi destin barbaro, ecc.*

Re. *Re.*

Andà de re (*che anche dicesi* Andà de papa). *Andare a vanga o di rondone o in poppa.* Vale andare una cosa a seconda, andar benissimo.

Re di usij (*che anche diciamo* Reatin o Riottin). *Scricciolo. Scriccio. Forasiepe. Re di macchia Regillo. Reillo*, e con voce lombarda, ma registrata dall'Alb. enc, *Reatino.* Specie d'uccello piccolissimo.

Re. *Matto.* Dicesi al giuoco dei rulli (*di oss*) quel rullo o rocchetto che non ha numero.

Reattin. *Scricciolo. V.* Re di usij.

Reattin (*altro, detto più comunemente* Cecè). *Luì.* Specie d' uccello ancor più piccolo dello scricciolo.

Rebalta. *Lumini* * (fior.). Così chiamasi nei teatri quella fila di lumi che sta sul dinanzi del palco scenico per rischiarare la scena e gli attori, e che si fa abbassare quando la scena deve rappresentar notte.

Rebatt. *Ribattere*

Pont a rebatt. *V.* Rebattidura.

Rebatt. *Ribadire.* Ritorcere la punta del chiodo e ribatterla inverso il suo capo e nella materia conficta, onde non possa allentare e stringa più forte. Per. es. Rebatt on ciod *Ribadire un chiodo.*

Rebatt (met.) *Ribadire. Rispondere per le rime* o *alle rime. Ribatter le ragioni*, ed anche assolutamente *Ribattere.*

Rebatt (i or) . . . . . . Il Diz. ha *Batter l'ore* per sonar l'ore all'oriuolo; non sarebbe quindi mal detto *Ribatter l' ore*, quantunque in questo senso non registrato.

Rebatt *Rimboccare.* Far la costura alla tela, ai panni o simili (*V.* l' Alb. enc. in *Costura*).

Rebattidura (*che anche dicesi* Pont a rebatt). *Costura.* Quel punto che si fa per orlare o rimboccar la tela, i panni, ecc., o meglio la rimboccatura stessa.

Rebattidura. *Battente. V.* Battuda.

Rebattin. *Risposta. Ribattimento. Confutazione.*

Trovà el rebattin. *Ribattere il chiodo.* Ribattere la ragione.

Rebattin. *Rispondiero.* Che risponde ad ogni parola, e in modo famiiliare direbbesi per maggior forza d' espressione *Un che non lascia chiodo che non lo ribatta*

Rebatton. *Voce che s' usa per lo più nel dettato*

A rebatton de sô. *Sotto la sferza del sole. A solatio. Al riverbero del sole.* E di qui *Prendere una solinata* o *una solata.*

Rebecca (*che anche dicesi* Repettà o Rebatt). *Rispondere. Ripetere. Ribadire. Rispondere per le rime.* Anche i Provenz. usano *Rebecar* in questo senso.

Rebeccass (*che anche dicesi* Rebellass *o* Rebellass su). *Riaversi. Rifarsi. Rizzarsi a panca.* Dicesi quando uno si rimette in buon essere, in buono stato, sì di beni, come di salute.

Rebell. *Lo stesso che* Sfragell. *V.*

Rebell. *Voce usata nelle seguenti frasi :*

Ela robba de rebell? (*che anche dicesi* Coss' ela robba robada?) *Oh, ch' è roba di rubello?* Espressione famigliare che s' usa dire quando uno strapazza qualche roba e mandala male e non la stima.

A rebell. *A ribello. A bizzeffe. V.* Aveghen de fà lecc ai cavaj.

Rebellada (fà). *Fare a gara.*

« E pœu l' è tant el numer
de costor,
» Che fan tucc rebellada
» Per tœuss el pan de bocca. » (Bal. Rim.)

Rebellada (fà). *Far bottino o preda. Bottinare. Predare.*
« Color ch' hin solet a andà in voltion,
» Tant par vedè de fà quaj rebellada,
» Mennen bœu, vacch e pegor a monton. »
(Bal. Ger.)

Rebellada (fà). *Ribellarsi. Ammutinarsi. Far sedizione.*
« Somenand lid e racquel par l' armada
» Ch' eren già a termen de fà rebellada. »
(Bal. Ger.)

Rebellass. *Ribellarsi. Ammutinarsi.*

Rebellass. *Riaversi. Rizzarsi a panca. V.* Rebeccass.

Rebelleri } *Chiasso. Baccano.*
Rebellott } *Bordellio.*

Rebellott. *Lo stesso che* Sfragell. *V.*

Reboccà (T. de' Murat.). *Arricciare.* Dare il secondo intonaco che si fa con rena di fiume e calcina per ovviare alle bruttezze del primo intonaco, riducendone la superficie più piana. Anche i Provenz. dicono *Reboucar* in questo senso. — L' arricciare un muro per la prima volta dicesi più propriamente *Rinzaffare.*

Reboccadura (T. de' Murat.). *Arricciato. Arriccio. V.* Reboccà.
Prima reboccadura. *Rinzaffo. Rinzaffatura.*

Reborgna (T. chir.). *Rifigliare.* Il rifar della marcia o puzza che fanno le ferite o gli enfiati quando pajono guariti.
« Senza fà trà anmò sangu e reborgnà
» I piagh antigh, gh' è i nœuv da dagh remedi. »
(Bal. Ger.)

Reborì. *V.* Reborsa.

Reborsa (andà a la) (T. di Cac.). *Ripulire.* Andar per la seconda volta a dar sotto o sia a far levare un volatile, una lepre, ecc. — I cani che fanno questo ufficio si chiamano *Cani da ripulita.*

Rebuscà (v. a. del *Var.*). *Ricuperare. Riavere.*

Rebutt (T. d' Agric.). *Rimessiticcio. Rimettiticcio.* Ramo nuovo rimesso sul fusto vecchio.

Recalcador (T. delle arti). *È lo stesso che* Calcador o Trador. *V.*

Recamador. *Ricamatore.*

Recamadora (o Ricamadora). *Ricamatrice.* Quella che ricama.

Recamin. *Ricametto.* Dimin. di Ricamo.

Recascià. *Ripullulare. Rigermogliare. Rimettere.* Germogliar di nuovo.

Recatton (*che anche direbbesi* Revendirœu). *Treccone. Rivendugliolo. Barullo.* Rivenditore di frutta, legumi e simili. — Gli Spagnuoli hanno anche essi in questo senso *Regaton.*
Fà el recatton. *Treccare. Esercitare la treccheria.*

Recattonna (*che anche direbbesi* Revendirœula). *Trecca. Treccola.* Rivendugliola che vende o traffica frutta, legumi, erbe e simili.

Recent (add. di vino). *V.* Vin.

Recheccia (T. de' Battil.). *Scacciata.* Cartapecora dove si mette l'oro per batterlo. — *Checcin* dicesi fra noi un'altra specie di scacciata.

Reciamm (T. degli Stamp.). *Chiamata.* Quella parola che qualche tempo fa si usava di porre a piè di pagina, e ch' era la prima della pagina seguente.

Reciapp (T. idr.). *Andirivieni?* Fonte o fosso che sortendo da un punto si perde per un tratto di strada, e poscia ricompare e continua il suo corso.

Reciocch (*che anche dicesi* Reciocchin). *Vantaggino* * (fior.). *Ripicco* (così nei Vocab. ven. e bresc.). Giunta che si dà sopra una chicchera di caffè, di cioccolata o simili, e che, trattandosi d' altra roba, si direbbe semplicemente *giunta* o *vantaggio*.

Reciocch (fig.). *Gridata. Rabbuffo. V.* Felipp.

Reciocchin. *V.* Reciocch.

Reclutér . . . Quegli che recluta, che arruola o mette nuovi soldati in luogo dei mancati, detto *Embaucheur* dai Francesi.

Recura (T. de' Pett.). *Pianettone.* Strumento addentato a scaletta con cui si riuniscono i denti del pettine e tiransi a pulimento.

Red. *Rete. V.* l' Appendice.

Red ciara . . . . Specie di rete così detta perchè è rada e a maglie larghe, non fitte.

Redada. *Retata.* Una gettata di rete.

Redengott. *Pastrano.* Dall' ing. *Reding-cout.*

Redenzion. *Voce usata nella frase* No gh' è redenzion (*che altrimenti direbbesi anche* No gh' è de fà o de faghen, No gh' è nè lù nè lee, o No gh' è nè santi nè madonna). *Non c' è via. Non c' è modo. Non c' è verso.* Frasi con cui si vuol denotare in altrui obbligo di far checchessia a un dato modo.

Redin. *Reticella. Reticino.* Piccola rete.

Redin. *Cuffiotto. Scuffietto* (così trovo usato dal Casa nel Galateo e dal Caro nelle sue lettere). Quella specie di cuffietta che si mettono in capo alla notte gli uomini, così detta fra noi perchè è fatta a rete. — Notisi che il dizionario ha *Rete* e *Reticella* per certa sorta di cuffia tessuta a maglia.

Redinn (T. di Cac.). *Paretelle.* Reti che si distendono per prendere uccelletti nel paretajo.

Reditarœula (*che anche dicesi* Ereditinna o Reditinna). *Erede. Reditiera. Redatrice. Reda.*

Re di usij. *V.* Re.

Redobbià. *Raddoppiare. Addoppiare.*

Redond (*e ant.* Regond). *Rotondo. Ritondo. Tondo.* Anche gli Spagnuoli dicono *Redond.*

Redoppi (T. di G. di Big.) . . . Combinazione per cui, dato alla propria biglia un colpo fortissimo, essa fa due o più volte ritorno alla stessa mattonella o *sponda*.

Redrizz. *Ripiego. Compenso. Provvedimento.*

Redrizz (*che anche dicesi* Mioria o Miglioria). *Acconcime. Ristaurazione. Acconciamento. Riparatura. Restaurazione.* Si dice di quelle accomodature che si fanno nelle case ed altre fabbriche.

Refendin } (T. de' Falegn.). . .
Refendirœu } Specie di sega che serve per rifendere assi o simili. Corrisponde alla *Scie à refendre* dell'Encyclopédie.

Refess (T. de' Faleg). *Legname rifesso*, cioè segato per lo lungo, detto dai Franc. *Bois de refend.*

Refess (v. fig. del *Var.*). *Sopragguadagno.*

Reff. *Refe.*

Fà giò reff. *Dipanare. Aggomitolare. Gomitolare.*

Stà lì a fà giò reff (*fig.*, *che anche dicesi* Stà lì a fà crusca ai gainn). *Star pulcelloni.* Dicesi delle giovani che si stanno di maritarsi oltre al convenevole, ciò che i Piemontesi direbbero *Sèrne je spinàs.* — Il Saccenti usò anche in questo senso *Stare a spulciar il gatto* , come da que' versi nel t. 2 , pag. 152 delle sue rime :

« Figlia mia, s' io ti dessi
a questo matto ,
» Diceva il duca , sarei
ben giovanni ,
» Abbi pazienza, sta a spulciare il gatto ,
» Datti bel tempo insin a
cinquant' anni. »

Tirà el reff (fig.). *Tirar i panni. Morire. V.* Cagaratt.

Tirà el reff (fig.). *Piantar la labarda. V.* Rœuda.

« Tiri el reff dai amis e
dai parent ,
» E finna a Garbagnaa da
on president. »
(Bal. Rim.)

Reff *in gergo per* Buratton. *V.*

Reffreggì. *V.* Refreggì.

Reficciô *V.* Refittô.

Refign. *Spiegazzatura* * (fior.). Lo stesso che Rescij. *V.*

Fà milla refign. *Lo stesso che* Refignà su el nas. *V.*

Refigna (*e* Ranfignà , *e antic.* Rinfignà). *Aggrinzare. Affaldare. Increspare. V.* Rescïà.

Refignà, o *secondo il Varon* rinfignà, su el nas. *Raggrinzare, arricciare il naso. Torcere il muso.* — Lo stesso *Varon* dice che *Rinfignà* proviene da *ringo-is* o da *resimus, simus* de' Latini.

Refignà el nas su tutt coss (o Fà milla refign). *Puzzare i fiori di melarancio.* Suol dirsi d' uno che pretende esser molto dilicato in qualunque genere di cose.

Refilà } *Appiccicare.* Lo stesso
Refirà } che Poggià. *V.*

Refirà on sgiaffon , on pugn. *Appiccicare , accoccare uno schiaffo* , ecc.

Refira on tibi. *V.* Tibi.

Refittà. *Sottaffittare.* Affittare ad un altro il tutto o una parte di una casa presa ad affitto.

Refittô (*e* Reficciô). . . . . . Quegli che prende ad affitto dal proprietario una casa che sottaffitta poscia tutta o in parte altrui , detto *Principal*

locataire dai Francesi e *Sublocatore* dai nostri giureconsulti. Quegli poi che dal sublocatore riceve ad affitto parte d'una casa, si chiama *Sottaffittatore* secondo l' Alb. enc.; ma io son d' avviso che qui egli abbia preso sbaglio, giacchè *Sottaffittatore*, secondo le regole generali della lingua e secondo l' uso toscano, è quegli che sottaffitta, e non già chi prende a sottaffitto.

Refolaa *o* Refole (add. di panno). *Fitto*. *V*. Pann.

Refond . . . Voce del *Var*. da lui spiegata nel seguente bel modo: *Battere e ripercuotere, essendo prima percosso*.

Refossà. *Rimettere i fossi* o *le fosse*. Ripulire, restaurare le fosse, gore e simili cavandone la terra o altro che le impedisca.

Refreggì (*e* Reffreggì). *Raffreddare. Rifreddare. Freddare*.

Refresch (*e* Rinfresch). *Stallaggio*. Quel che si paga all' osteria per l'alloggio delle bestie.

Refud. *Rifiuto*.

Refud (T. di Giuoco). *Rifiuto*, e forse anche *Faglio*. Il non rispondere del seme giocato, tuttochè se n'abbia in mano.

Refudà. *Rifiutare. Ricusare*, e antic. *Refutare*.

Refudà (T. di Giuoco). *Fagliare*. Non avere del seme di cui si giuoca. *V*. anche Refud.

Refus. *Rifiuto*.

Refus (T. di St.). *Refuso*. Lettera che si è scambiata per un'altra nel comporre e posta nel cassetto d'un' altra lettera. Corrisponde al francese *Coquille* ed all'inglese *A litteral fault*. *V*. anche *Fesc* nel primo tomo di questo Vocabolario.

Refusa (T. d'Agric.). *V*. l'Appendice.

Regalia (*che anche direbbesi* Provecc). *Rigáglia*. Quello che si guadagna oltre la pattuita provvisione, e quel più che si ricava dalle possessioni oltre la raccolta principale.

Regatta. *Regata*. Gara delle barche per arrivare al termine prefisso. La costumanza è veneziana, come è anche la voce che fra noi ha dato luogo alla frase

Fà a regatta. *Fare a gara. Gareggiare*.

Regheuj. *V*. Regœuj.

Reghignatta . . . . Epiteto proprio della morte, e preso assolutamente vale donna che mostra i denti. Forse è questa voce una corruzione dell' italiano *Digrignare*.

« Ma sent pœu reghignatta
marcadetta. »
(Bal. Rim.)

Register. *Registro*.

Register (T. di St.). *Registro*. La disposizione delle forme del torchio in maniera che le righe e le facce stampate da una banda del foglio s'incontrino esattamente con quelle dell' altra.

Register del telar (T. di St.). *Squadre* (così nell'Alb. italiano e francese di Londra alla voce *Cornières* e *Cantonnières*). Quelle squadrette di

ferro che sono infisse ne' quattro angoli della cassa d'un torchio da stampa, e in cui con biette o simili si assicura il telajo.

Regneccaa. *Rannicchiato. Raggruzzolato. Raggricchiato.* Vale ristretto in sè stesso, ed è proprio dell' uomo che ha raccolte insieme le membra o per freddo o per altro simile accidente.

Vess regneccaa. *Chiocciare.* È quel cominciar a sentirsi male, essere malazzato, rammaricarsi, ecc.

Regœuj (sost.). *Ricolto. Raccolto.*

Regœuj *e* Regheuj (ver.). *Raccogliere. Ricogliere.*

Régol (*che anche diconsi* Cors). *Mestrui. Purghe. Menstrui. Fiori. Sangui. Tempi. Menstruazioni. Ricorsi. Calende. Calendi. Marchese.* I fiori delle donne.

Regolador di fonzion. *Ramarro.* Colui che ha cura che la processione vada con ordine.

« A fà el regolador di porsession. »

(Brand. Spass.)

Regolecc. *Regolare. Regolato.*

Regolizi. *Liquirizia. Regolizia. Legorizia.*

Regolizia (sciora). *Schifa'l poco.* Donna che artatamente faccia la modesta e la contegnosa.

Regolzà (*e secondo il Varon* Ragolzà). *Rimboccare.* Arrovesciare l' estremità ovver la bocca d' alcuna cosa, come sacca, lenzuola e simili.

Regolzà i manegh. *Sbracciarsi. Rimboccar le maniche.*

Regolzà. *Succignere. Succingere.* Legare sotto la cintura i vestimenti per tenerli alti da terra.

Regolzà (T. d'Agric.). *Rincalzare.* Mettere attorno a un albero o simile terra o altro per fortificarlo acciocchè stia saldo e si sostenga, o venga bene. Per es. Regolzà i verz. *Rincalzare i cavoli.*

Regolzadura (T. d'Agric.). *Rincalzamento. Rincalzatura.* L'atto di rincalzare e la cosa che rincalza.

Regond (v. a. del *Var. mil.*). *Rotondo.*

Regondin (*che anticamente dicevasi* Remengh). *Randello. Bastone.*

Reliquia. *Reliquia.*

Mostrà ona robba come se la fuss ona reliquia. *Mostrare una cosa per limbicco.* Vale mostrar checchessia con difficoltà o di rado o per somma grazia.

Reliquiari. *Reliquiere. Reliquiario.* Vaso o altra custodia dove si tengono e conservano le reliquie.

Rella (*che anche dicevasi* Passarella). *Lippa*, ed *Aré busé* tra i Fiorentini. Sorta di giuoco noto. *V.* Giugà.

Rella. *Lippa* = Matrigin. *Mazza.*

Relœuri. *Orologio. Oriolo. Oriuolo.* In qualche parte del nostro contado dicono pure El relogg o el Relogi. — *V.* anche Orelogg.

Remedi. *Rimedio. Remedio.*

Gh'è remedi a tuttcoss, fœura che a l'oss del coll, . . . Dettato che si suol usare per consolare altrui in occasione di disgrazie accadutegli, ed è in certo modo un rammemorare quel peggio che gli sarebbe potuto accadere.

Remengh (v. a.). *Randello. V.* Regondin.

Remissa. *Rimessa.* Stanza dove si ripone cocchio o carrozza.

Remissa o Remessin o Rimessin (T. de' Parrucch.). *Ricciaja.* Specie di parrucca di capegli posticci.

Remissell. *Gomitolo. Ghiomo.* Accia, refe o altro filo raccolto in palla per comodità di metterlo in opera.

Fà su on remissell. *Aggomitolare. Gomitolare.*

Fà giò on remissell. *Sgomitolare.*

Tegnì a man i guggiad e trà via i remissej. *V.* Guggiada.

Remissellin (dimin. di Remissell). *V.*

Remissin. *V.* Remissa.

Remolada (o Remollada). *Emolliente?* Specie di empiastro fatto con crusca e vin bollito che s'usa applicar sulle membra offese da qualche contusione.

Remolazz. *Ravano. Ramolaccio. Armoraccio.* Specie di radice nota.

Remolazz carpogn. *Ramolaccio stopposo.*

Remolazzin. *Ravanello.* Dim. di Ravano.

Avè daa i remolazzitt (gergo). . . . Aver dichiarato reo.

Remòll. *Didiacciamento.* Struggimento del ghiaccio, l'atto del dighiacciare.

Remollà. *Dighiacciare. Didiacciare. Dimojare.* Lo sciogliersi che fa il ghiaccio.

Remollada. *V.* Remolada.

Remondà (T. de' Libraj). *Ritondare. Raffilare.* Pareggiare con istrumenti taglienti i libri.

Remondà (fig.). *Purgare. Risanare. Mondare.*

Remondur. *Raffilature.* Quello che si lieva nel raffilare.

Remonzaj. *Rimasugli. Avanzugli. V.* Vanzausc.

Remuscion (a). *Lo stesso che* A mesturon. *V.*

Rengh. *Aringa.* Sorta di pesce noto.

No varì on coo de rengh. *Non valer un'acca, un lupino, un frullo, un bagattino, una patacca. V.* Strascia.

Renn. *Le reni. I reni.*

Rens. *Renso. Rensa.* Sorta di tela di lino bianca e assai fine, così detta dalla città di Reims in Francia, ove si fabbrica.

Tila de rens. *Tela di rensa.*

Requattà. *Ricoprire.*

Requi (stà). *Star quieto. Posare.*

Requià. *Quietare. Posare. Requiare.*

Repettà (v. del *Var.*). *Brillare, trar de' piedi. — Dal lat. frequ.* Repto, dice lo stesso Var., *ma* (*soggiunge* coll' ordinaria sua chiarezza) *è proprio delle anguille nel loro frequente moto.*

Repettà. *Ribattere. Rispondere.* Da ripetere. *V.* Rebeccà.

Repetton. *Nasata. Sgarbo. Dispetto.* Ripulsa o negativa data a

chicchessia con maniera sgarbata. Il Dizionario ha la voce antica *Ripetio* per disputa, contesa.

Repetton, Repettonna *usano alcuni per* Indispettito, Indispettita.

Repezz (T. di Stamp.) . . . . Così chiamasi una quantità di lettere che si facciano fondere per mancanza nel corpo del carattere istesso.

Repià. *Ripigliare. Riprendere.*

Repian. *Pianerottolo. Ripiano* Quello spazio ch' è in capo alle scale degli edifizj.

Repicch (T. di G. di Big.). *Rimpallo* * (fior.). Così chiamasi una certa combinazione per cui la biglia d' un giocatore, dopo d' aver dato in quella dell' avversario, venga, nel girare, ad incontrarsi novamente con essa, e per l' urto a deviare dond' era diretta.

Reportà (T. de' Ricam.) . . . . Rimettere sopra un lavoro in grande e complessivo i ricami già eseguiti partitamente.

Reprimenda. *Gridata.* Lo stesso che Felipp. *V.* — Anche i Francesi dicono in questo senso *Réprimande.*

Repudula } *Rimpedulare.* Rifare
Repudura } i peduli alle calze.

Resca. *Lisca.* Così chiamansi quelle piccole spine che si trovano in certi pesci come tanti ossicini acuti e flessibili. *Spina* o *Resta* chiamasi l' osso del pesce dal capo alla coda

Tœu via i resch. *Diliscare.*

Resca. *Lisca.* Quella materia legnosa che cade dal lino o dalla canapa quando si maciulla, si pettina e si scotola.

Rescassa. *Ricancellare.* Cancellar novamente

Reschign. *Scabrosità.* La voce *Reschign* mi pare originata dall' altra *Scheja* (o scheggia); e di fatto per essa noi intendiamo pure una scheggia che s' incontri sulla superficie di checchessia.

Reschignon. *Spelacchiato.* Così direbbesi un uccello o simile tutto spelato.

Reschignon *fig. per* Daruscion. *V.*

Reschignott . . . Così chiamasi una granata spelata e di cui non sia rimasto che il mozzicone.

Rescià. *Rannicchiare. Raggruzzolare. Aggricchiare.* Il Ferrari vuole che questa voce *Rescià* provenga *ab ericiis qui, ut ait Plinius, se in pilam ricinant!!*

Resciass su in don gropp (*che anche direbbesi* Fass su tutt in don rescij). *Rannicchiarsi. Aggomitolarsi. Raggricchiarsi. Raggruzzolarsi. Raggrupparsi.* Dicesi dell' uomo che raccoglie insieme le membra per freddo o per altro accidente.

Rescià i cavij. *Arricciare i capegli.* Dicesi quando si sollevano e intirizziscono per subitano spavento di checchessia o per istizza.

Sentiss a rescià su i busecch. *Rabbrividire. Raccapricciare. Rimescolare. Sentirsi rimescolare.* Risentire quel terrore, agitazione o turbamento che produce nel sangue una improvvisa cagion di spavento.

Resciä (*che anche dicesi* Refignà o Rinfignà). *Aggrinzare. Affaldare. Increspare. Stazzonare. Brancicare. Spiegazzare. Allucignolare. Gualcire. Sgualcire.* Conciar male checchessia, farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli, come tela, drappo, carta e simili.

Rescient. *Raggrinzato. Spiegazzato.*

Rescij (*che anche dicesi* Refign). *Spiegazzatura**(fior). *V.* Resciä.

Fass su tutt in don rescij. *V.* Resciass su in don gropp.

Resciœu (o Risciœu). *Pennato. Potatojo. V.* Podirœu.

Resciœu. *Viticchio. V.* Cavriœu.

Rescïon (maa del) . . . . Specie di malore che infesta i bachi da seta, per cui si raggruzzolano e non si conducono a far il bozzolo.

Res'cioss. *Taufo.* Il fetor della muffa; il latino *Situs mephitis.*

Resegà. *Segare.* Il *Resecare* dei Lat.

Chi no resega no rosega o no fa ass, No è ben resegà i corna ai bœu, *ecc. V.* Assa, Bœu, *ecc.*

Resegà (met.). *Contrariare. V.* Resià.

Resegà *v. a. per* Ris'cià. *V.*

Résega. *Sega.* Strumento notissimo, detto anche con vocabolo latino *Serra.* — Mancando ne' diz. le voci ital. corrispondenti alle parti della sega, mi fo lecito di contrappor qui le francesi tratte dall' Encycl.

Brasciœu. *Traverses* = Travers. *Montant* = Battirœu o Tirant. *Garrot* = Saldalama o Magnœur. *Chevilles.*

Resega de cavall o de resegott. *Segone.* Sega senza telajo, in luogo del quale ha due manichetti, o vero un manico detto fra noi *Cavretta* e in italiano *Maniglia* o *Capitello*, che serve per recidere a traverso il legname e per farne toppe o rocchi.

Reseghetta. *Seghetta.* Dim. di Sega.

Reseghetta. *V.* Gringa.

Reseghetta (T. di Orolog.). *Rastrellino* (*V.* l' Alb. enc. in *Forcella* o *Guida*). Pezzo dell' oriuolo così detto dalla sua forma, che sta in un semicircolo di metallo detto il *colisse*, o con voce più italiana *l' incanalatura del rastrello*, e che serve ad accorciare o allungare il registro.

Reseghin. *Seghetta.* Dim. di Sega.

Reseghin (T. di Giuoco). *Terziglio* * (rom.). *V.* Giugà.

Fa on reseghin. *Giocare una partita alle minchiate in terziglio.*

Resegon. *Segone.* Sega grande. — Noi trasportiamo la parola *Resegon* a denotare certa catena di monti che soprastanno al lago di Lecco, e che per le molte loro punte presentano in complesso la figura d' una gran sega.

Resegott. *Segatore.* Colui che fa ufficio di segar legnami.

Cordass comè i resegott (fig). *Star punta a punta.* Lo stesso che Vess semper sott. *V.* Sott.

Resegott (fig.). *Pizzicaquistioni. Accattabrighe. Piatitore. Garoso. Litigioso. Riottoso.*

Resegusc. *Segatura.* Quella parte del legno che, ridotta quasi in polvere, casca in terra in segando.

Resegusc (*fig. che anche dicesi* Terrusc o Foffa). *Tabaccaccio.*

Resentà. *Sciacquare. Risciacquare.* Lavare o pulir con acqua leggermente e mezzanamente. — Il Ferrari (e con lui il Fontana) trae l'origine di questa voce dal lat. *Recentare* che vale rinnovare, ecc.

Resentà (fig.). *Far netto. Far repulisti. V.* Resentin.

Resentada. *Risciacquata* * (fior.). Quel leggiere e mezzano ripulimento che si fa d'un bicchiere con acqua.

Resentadinna (dim. di Resentada). *V.*

Resentadura. *Sciacquatura. Risciacquatura.* L'acqua in cui si è sciacquata alcuna cosa.

Resentadura de biccer (fig.). *Cerboneca. Vino delle centuna botti. V.* Fottiggia.

Resenteri / Resentin } *Bucato.* Questa voce però si usa più comunemente ne' seg. dett.

Fà on resentin o Resentà (fig.). *Far repulisti. Far netto.* Vale dar fine, consumar ogni cosa, e come direbbesi lasciar pulita ogni cosa.

Fà on resentin (fig.). *Pigliar la granata.* Scacciare tutta la servitù o tutt' i ministri.

Resg. *Reggere.*

Resgió. *Padrone.* La parola *Resgió*, che oramai è rimasta al contado, sembra una corruzione dell'italiano Reggitore.

Resgiora. *Padrona.* Nel contado questa voce denota quella fra le donne d'una famiglia che ha maggiore autorità dell'altre, e che fa, come suol dirsi, le minestre.

Resguard o Risguard (T. dei Lib.). *Guardia*, e secondo il Voc. ven. *Riguardia.* Quel foglio di carta ch'è tra il cartone e il frontispizio di un libro e che gli serve da coperta interna.

Resía. *Eresia.*

Trovà di resij finna in del patèr. *V.* Patèr.

Resià (*che anche dicesi* Resegà). *Perseguitare. Contrariare.*

Resià, Resiament, Resiatt, *ecc. Lo stesso che* Ratella, Ratella, Ratellatt, *ecc.*

Resignà. *Rosicchiare. Rosecchiare. Rosicare.* Leggermente rodere.

Resignada. *Rosicchiata* * (fior.).

Resiocch / Resios / Resiott } *Rissoso. Litigioso. Garoso. Riottoso.*

Resô. *Rasojo.* Arnese notissimo.

Reson. *Ragione.*

Reson strasciaa (*che anche diconsi* Reson magher, o fiacch, o del rava, o del tajanna, o del tecch, o de dà via a on sold al sacch). *Ragioni frivole. Ragioni del venerdì* (Monos.). Frasi di ch. signif.

Reson (T. de'Vetturali). *Menera. Randello. Bilia*, e più comunemente *Bilie.* Baston corto, piegato in arco, che serve per istrignere e serrar ben le funi colle quali si legano le some o cose simili.

Resonà. *Ragionare.*

Resonascia } Acc. di Reson. *V.*
Resononna } Piaseron.

Resorada. . . . Colpo di rasojo.

Respett. *Rispetto.*

Con pocch respett parland. *Con sopportazione.* Si dice per chiedere scusa o licenza avanti di nominare cosa schifa o sozza.

Ressentì. *Gradire. Piacere.* Per es. Se men ressentiroo d'andagh. *Se mi gradirà* o *piacerà l' andarci.*

Ressumada. *V.* Rossumada.

Rest. *Resto.*

Dì el rest de la parpœura. *V.* Parpœura.

Resta (T. arit.). *Sottrazione* * (fior.).

Restà (T. arit.). *Sottrarre.* Cavar d' una somma maggiore altra minore.

Restell. *Rastrello. Cancello.* Quello steccato che si fa innanzi alle porte di luoghi che stieno guardati; un uscio fatto di stecconi.

Caccia a restell. . . . Modo di cacciare corrispondente al volg. fr. *Chasse au traque. V.* Cascin nell' Appendice.

Restell (T. d' Ag.). *Rastrello. Rastro.* Strumento dentato di ferro o di legno, con cui si sceverano i sassi dalla terra, la paglia dalle biade e simili.

Vess de quij de Scinisell che peschen la luna cont el restell. *V.* Luna.

Restellà (T. d'Agric.). *Rastrellare.* Adoperare il rastro o vero il rastrello.

Restellada. *Cancellata.* Chiusura di cancelli, inferriata.

Restellera. *Rastrelliera.* Si usa in tutti i sensi che ha sì nell'italiano come nel milanese.

Restellett. *Rastrellino.* Piccolo rastro.

Restellett (dim. di Restell nel senso di cancello). *V.* Restell.

Restellett (T. de' Magn.). *Denti della chiave.* Le tacche che sono nella testata degl'ingegni della chiave. — I Franc. dicono essi pure *Râteau* in questo senso.

Restellett (T. de' Magn). *Rastrello.* Quel pezzo della serratura dove passa la mannaja per testa.

Restellon. *Cancellone.* Accr. di Cancello.

Restin. *Restío.* Aggiunto che si dà alle bestie da cavalcare e da soma quando non vogliono passare avanti, e dicesi per traslato anche delle persone ostinate, caparbie, contrarievoli.

Retegn. *Ritegno.*

Andà de retegn. *Avareggiare. Economizzare.*

Retaj. *Ritaglio.*

Retaj (T. d' Archit.). *Risega.* Quella parte che negli edifizj si porge più avanti allorchè si diminuisce la grossezza della muraglia.

Retenuda. *V.* Ritenuda.

Retorna (fa el ball del). *Tornar addietro.*

Retorna o Ritorna (T. de' Vetturini). *Rimeno.*

Retrucch. *V.* Trucch.

Revegnì. *Rinvenire. Rivenire. Riaversi. Ritornare in sè.* Ricuperare gli spiriti e il vigore.

Revegnì. *Rinvenire.* Si dice dell' ammollirsi e rigonfiarsi le cose secche e passe, messe in acqua o in brodo, e fra noi anche al calor del fuoco.

Revendirœu. *Rivendugliolo. V.* Recatton.

Revendirœula. *Rivendugliola. V.* Recattonna.

Rianna. *Stroscia. Troscia.* La riga che fa l'acqua correndo in terra o su checchessia. — I Tedeschi hanno *Rinne* per grondaja.

Riazzœu (T. di Caccia). *Rezza? Bucine?* Sorta di reticino per prendere le quaglie.

Ribes. *Ribes. Uva de' frati.*

Ricamadora *V.* Recamadora.

Ricch (add. di abito o veste). *Agiato. Dovizioso.* Vale comodo intorno alla persona.

Ricettor. *Ricevitore.* Chi ha carico di ricevere danari, ecc.

Ricettoria. *Ricevitoria.*

Ricola. *Ruchetta. Ruca. Eruca.* Erba nota.

Rid. *Ridere.*

Gh' è pocch de rid. *Non v' è sfoggi.* Espressione famigliare che s' usa ironicamente per dire non è gran fatto, non v' è gran cosa.

Rid a cretta o a macca. *Rider agli angioli.* Ridere senza saper di che.

Tralla in rid o in garavanna, Robb de fa rid i capon o i pollin, Pissass in di colzon del rid, *ecc. V.* Garavanna, Pollin, Pissà, *ecc.*

Ridada. *Risata. Riso.*

Riff. *Voce usata nella frase*

O de riff o de raff. *O nell' un modo o nell' altro. A marcio dispetto. Sforzatamente.*

Riffa. *Riffa.*

Riga. *Riga. Verso. Linea.*

Lettera de do righ (T. di Stamp.) . . . . . Lettera majuscola più grande il doppio delle majuscole ordinarie d'un dato carattere, detta *Lettre de deux points* da' Francesi.

Stà in riga. *Regger la linea.* Vale condurla diritta.

Stà in riga *e* Fà stà in riga (fig.). *Lo stesso che* Stà a la grella. *V.*

Riga. *Falsariga.* Foglio rigato o lineato di nero che si pone sotto quello dove si scrive per fare le righe diritte, camminando sopra quel segno che per trasparenza si vede.

Rigada } (T. di Stamp.) . . .
Riga bianca } Così chiamasi una riga di quadrati o quadratini che si frammetta nello stampato.

Rigadin. *Bordato. Panno o drappo rigato o a bastoncini. Vergato.* Specie di tela o drappo listato e variegato.

Righignà (*e anticamente secondo il Var.* Ronscignà). *Nitrire. Annitrire.* Il verso che fanno i cavalli.

« Sbattendes (*i cavalli*), righignand, raspand la terra. » (Bal. Ger.)

Righin (T. di Stamp.). *Riga o linea o verso corto.* Quella riga non compiuta che capita

in fine di un periodo a cui succede un a capo. = *Linea rotta* o *corta* chiamasi anche quella che si forma colla sola prima parola del discorso, lasciando in bianco il rimanente della riga.

Righirœu (T. de' Faleg.). *Graffietto.* Strumento che serve a segnar le grossezze nei legni, metalli, ecc.

Righirœu (T. de' Sellaj). *Segnatojo.* Strumento di ferro con gruccetta per far righi diritti al cuojo.

Rigol. *Lo stesso che* Borlon. *V.*

Rigon (T. de' Sarti). *Regolo.* Triangolo o simile di legno, il quale si mette a contrasto delle costure nello spianarle.

Rigoron (a). *Rotolone. Ruzzoloni.* Avv. che vale rotolando. Questo è termine anche del gioco delle pallottole o bocce, e dicesi *Mandà ona boggia a rigoron*, quando, in luogo di lanciarla, si fa rotolare pianamente sul terreno fino alla meta.

Rilass . . . . Flusso eccessivo di mestrui, che corrisponde precisamente al franc. *Perte* o *Menorrhagie.*

Rima (fig.). *Pazzia. Mattia.*

Avenn ona rima o Avè on po de rima. *Aver un ramo di pazzo* o *di pazzia. Aver una vena di pazzo.* Fr. di ch. signif.

Rimarcà. *Notare. Considerare. Ponderare. Osservare.* — Si osservi però che *Rimarco*, *Rimarchevole*, *Rimarcabile* stanno nel Dizionario.

Rimes (o Rumes). *Romice. Rombice.* Erba nota.

Rimessin (T. de' Parrucch.). *Ricciaja. V.* Remissa.

Rimigol. *Carota.* Riporto questa voce sulla fede del cav. Re, il quale nel suo Ortol. dirozz. la registra dicendo ch' essa è vocabolo milanese popolare.

Rincress. *Rincrescere.*

A la veggia ghe rincress a morì perchè ne impara vuna tucc i dì. *V.* Veggia.

Rinfignà. *V.* Refignà.

Rinfresch. *Gelato. Sorbetto.*

Rinfresch. *V.* Refresch.

Ringhera. *Ballatojo. Balconata.* Andare che è come una strada alta situata o fuori delle facciate d' un edifizio o internamente annessa al muro dei cortili con riparo di sponde attorno, e serve per passare dalla parte di fuori da una ad altra abitazione, o per girare attorno all' edifizio, o per dar luogo agli abitatori di ricrearsi all' aria aperta e goder la veduta delle strade. — L' ital. *Ringhiera* vale luogo dove si parla o aringa pubblicamente.

Rion. *Rione.* Una delle parti in cui è divisa la città.

Riottin. *Scricciolo. V.* Re di usij.

Riportà. *Rapportare. Riferire. Rifilare.* Ridire le male cose che si sono udite da altrui.

Ris. *Riso.*

Ris in cagnon o Ris in padella o Ris a la lodesanna . . . . Riso cotto in acqua semplice, e quindi condito con burro, acciughe, ecc.

Ris giald. *Lo stesso che* Risott. *V.*

Ris buttaa giò, fittavol in pee . . . . . Proverbio contadinesco il quale dicesi per denotare che quando la spiga del riso per esser sopraccarica sia pendente, allora il coltivatore si rizza a panca e arricchisce.

Ris e fasœu o Ris e verz (fig.). *Guazzabuglio. Buglione. Brodetto. Babilonia.* Vale confusione, imbroglio e anche tumulto di molta gente disordinata.

Fa on ris e fasœu. *Andare a brodetto. Avviluppar la Spagna* Frasi di chiaro significato.

Ris *usano anche alcuni assolutamente per campo coltivato a riso, per* Risaja.

Ris'c. *Rischio Risico. Zara.*

Risc *Riccio.*

Ris'cia (*che anticamente fu detto anche* Resegà). *Rischiare. Arrischiare. Risicare. Arrisicare.*

Riscià. *V.* Rescià.

Risciœu. *V.* Resciœu.

Ris'cios. *Arrischievole. Arrischiato. Arrisichevole. Avventato. Zaroso.*

Riscónter (T. di Stam) *Riscontro* * (fior.) Confronto delle correzioni fatte sulla prova per vedere se furono eseguite dallo stampatore, e preso assolutamente s' intende l' ultima prova di torchio che si dà al correttore, detta *Tierce* dai Fran. e *Second revise* dagl'Ingl.

Risee . . . . . Venditor di riso.

Risera. *Risaja.* Campo coltivato a riso.

Risera . . . . Venditrice di riso o moglie del venditor di riso.

Risguard (T.de'Lib.).*V.*Resguard.

Risin *e* Risinna. *Riso franto.*

Rison. *Riso vestito* o *col guscio.*

Rison piscinin. *Vermicolaria.* Erba detta *Sedum acre* dai botanici.

Risorsa. *Mezzo.* Vedasi però ciò che dice in proposito di questo franzesismo tanto usitato in Italia l'Alb. bass. in *Ressource.*

Risott (*che anche dicesi* Ris giald). . . . . . Specie di camangiare ch' è il riso accomodato con brodo, cipolline e acciughe, e colorato di giallastro con un po' di zafferano.

Risott (fig.) . . . . Così chiamansi le persone pagate per applaudire ne' teatri o simili.

Risporscell. *Riccio. Spinoso.* Animale noto.

Ritenuda o Retenuda (T. dei Carrozz.). *Paletta de' rotelloni.* Ferro che entra ne' denti del rotellone perchè non dia indietro.

Ritorna. *V.* Retorna.

Riva (*che anche dicesi* Rivon). *Cisale. Ciglione.* Quel terreno rilevato sulla fossa che soprasta al campo, e si fa per sostenere la terra, onde il suolo divenga o stia piano e non sia rovinato dall' acqua. — *Ciglionare* dicesi del fare i ciglioni.

Riva. *Sponda. Proda.* L' orlo, l' estremità del letto.

Rivà. *Arrivare. Giungere. Pervenire.*

Riva el so san Martin, El Signor el riva de per tutt, *ecc. V.* Martin, Signor, *ecc.*

Rivi. *Capecchio.* Quella materia grossa e liscosa che si trae dalla prima pettinatura del lino e della canapa avanti alla stoppa.

Nettà el lin (o *simili*) del rivi. *Scapecchiare.*

Omm de rivi. *V.* Strasc.

Rivolta. *Nome proprio di paese usato nella frase figurata*

Andà a Rivolta . . . . Dicesi di un vestito che cominciando ad essere alquanto logoro sul suo ritto, si fa rivoltare dal sarto, onde appaja quasi nuovo.

Rivon (T. d' Agric.). *Ciglione. Cisale. V.* Riva.

Fà i rivon a on camp. *Ciglionare un campo*

Rizz (*ed anche* Risc). *Riccio.*

Gh' è el rizz a la candira . . . . Modo proverbiale che dicesi per avvertire altrui che quanto prima riceverà qualche regalo, trattone l' augurio dal vedersi sulla candela che s' ha innanzi un riccetto volto dalla parte di quel tale.

Rizz. *Truciolo. Bruciolo.* Quella sottil falda che trae la pialla in ripulire il legname.

Rizz (add.). *Riccio. Ricciuto. Inanellato. Crespo.*

Rizza (sost.). *Voce usata nei seguenti dettati:*

Cinquanta la rizza. *Lellarla. Ninnarla.* È lo stesso che Menà la gamba.

Romp la rizza. *V.* Romp.

Rizza (add. di cotta). *Pieghettata.* Vale fatta a pieghette.

Rizza (add. d'Indivia). *V.* Indivia.

Rizzà. *Arricciare.*

Rizzà. *Selciare. Lastricare. Ciottolare. Acciottolare. Insiniciare.*

Rizzaa (add.). *Ricciuto. Arricciato.*

Rizzaa / Rizzadura } (sost.). *Lastrico. Lastricato. Lastricatura. Lastricamento. Selciato. Seliciato.* Pavimento o strada coperta con selici o ciottoli, o lastricata.

Rizzent (add. di vino). *V.* Vin.

Rizzin *Ricciolino.* Diminutivo di Riccio.

Rizzœu. *Ciottolo. Ciotto.* Sasso bislungo o rotondo di fiume col quale si ciottolano le strade.

Rizzolin. *Ricciutello. Ricciutino.* Dicesi per vezzo a persona ricciuta.

Robà. *Rubare.*

Chi roba des, donanden via quatter, gh'en resta ses. *S'impiccano i ladroncelli o i ladrucci e non i ladroni,* o vero *e i ladroni si onorano.* Prov. di chiaro significato a cui corrisponde anche quel detto del Pananti: *Rubar si può, basta rubar di molto.*

Insegnà a la gatta a robà el lard, *ecc. V.* Gatta, *ecc.*

Robarell. *Nome proprio di paese qui registrato perchè dà luogo alla frase figurata*

Andà a Robarell. *Andare in Levante. Sgraffignare. Rubare. V.* Sgriffà.

Robarizi. *Ruberia. Furto. Ladroneccio. Ladroneggio. Latrocinio. Involo. Involío. Imbolío. Trabalderia.*

Robba. *Roba.*

L' è robba de ciod . . . . . Esclamazione con cui si dimostra cruccio, rabbia vedendo una tal cosa dirsi o farsi a rovescio di quello che altri vorrebbe.

Vess robba de mangià vun, Tra adree la robba, L' è robba de fann di scenn o di quader, Robba fada no ghe vœur consej, *ecc. V.* Mangià, Trà, Quader, Consej, *ecc.*

Robbiœula (*e* Robbiœura). *Raviggiuolo. Raveggiuolo.* Piccolo cacio, fatto per lo più di latte di pecora.

Robbiœula (gergo) . . . . Così chiamasi per ischerzo un cappellaccio tondo con tesa assai sporgente.

Robbiœula. *Pane di vallonea.*

Robbiœura. *V.* Robbiœula.

Robbiolin. *V.* Robbiorin.

Robbion (T. de' Tint. e Conc.). *Scuotano Scotano. Cotino.* Sorta di legno giallo da tinta.

Robbiorin *e* Robbiolin (dim. di Robbiœula). *V.*

Robbetta. *Dim. di* Robba *usato nella frase seguente :*

Ave de la bella robbetta (*che anche dicesi* Avè de bonis *o* del ben de dio) . . . Vale aver molti quattrini, mobili, fondi, ecc.

Rocca. *Conocchia. Rocca.* Arnese noto di cui si fa uso per filare.

Covercell. *Pergamena* = Bacchett. *Gretole* = Serva. *Fantesca.*

Mett su la rocca el panisell o l' elza. *Inconocchiare.*

Pari ona rocca vestida (fig.). *Sembrar un lucerniere vestito.* Dicesi di donna lunga e magra.

Vess comè la rocca e el fus. *V.* Fus.

Roccada. *Pennecchio. Conocchia. Roccata.*

Fenì la roccada. *Sconocchiare.*

Roccadin. . . Specie di stoffa nota.

Rocch. *Rocco.* Nome proprio usato nelle frasi seguenti :

Tel digh mi Rocch . . . . Specie di esclamazione che vale t' assicuro io, t' accerto io, figurati, pensati, ecc.

Vess comè san Rocch e el so cagnœu. *Esser come la chiave e il materozzolo.* Dicesi proverbialmente di due che vadano sempre insieme.

Rocchett (T. delle Arti). *Rocchetto. Rocchella.* Strumento piccolo di legno forato per lo lungo, di figura cilindrica, a uso per lo più d' incannare. — *Rocchetto* chiamano anche gli artefici una specie di rotellina cilindrica i cui denti imboccano in quelli d' una ruota maggiore.

Rocchett. *Accappatojo.* Manto di panno lino, increspato da capo, e che cuopre tutta o parte della persona, e serve per lo più a uso di sopravveste per non insudiciare i panni nel pettinarsi.

Rocchett. *Roccetto.* Veste clericale di tela bianca.

Rocchett (T. di Stamp.). *Mastio* o *Manico* * (fior.). Così dicesi quella mezza palla di legno con una impugnatura, ch' è come l' anima del mazzo da stampa.

Ròccol. *Ragnaja. Boschetto. Uccellare. Frasconaja.* Luogo dove pigliansi i tordi ed altri simili uccelli alla pania.

Roclò. *Roclò. V.* Tabarr.

Rodà (*od anche* Rœudà). *Ruttare. Eruttare.* Fare de' rutti.

Rodà (fig.). *Appoggiar la labarda.* Lo stesso che Tirà la rœuda. *V.*

Rodella (T. de' Cuoc.). *Fetta di coscia di vitello* (così l'Alb. bass. in *Rouelle*). Specie di camangiare notissimo.

Rodèsim (T. degli Orolog.). *Ruoteggio. Rotismo.* Il complesso delle ruote d'un oriuolo.

Rodin. *Ruotino. Ruotina. Rotella.* Dim. di Ruota.

Rodinœu. *Rotellina. Rotelletta.* Dim. di Rotella.

Rodon. *Rotone.* Acc. di Ruota.

Rodon (fig.). *Parassito. Scroccone.*

Rœud (*e* Rouit *secondo il* Var.). *Rutto.* Vento che dallo stomaco si manda fuori per la bocca con uno strepito ingrato.

Trà di rœud. *Ruttare.*

Rœuda. *Ruota. Rota.*

Testa. *Mozzo* = Rasg. *Raggi. Razze. Razzi* = Gavij. *Quarti.* = Sercion. *Cerchioni* = Fris. *Cerchj.*

Tirà la rœuda (*che anche dicesi* Tirà el reff o Andà a la rœuda o Imprestà via la pell o Andà a santa Caterinna a la rœuda o Rodà). *Appoggiare la labarda.* Si dice per metafora dell' andar a mangiare a casa d' altri senza spendere.

Vess l' ultema rœuda del carr (fig.) . . . . Esser l'ultimo, il meno considerato in checchessia.

Fà la rœuda *dicono alcuni per* Fà la sciora. *V.*

Vorè cercà cinqu rœud in don carr (*che anche dicesi* Vorè cercà cinq pee al loff). *Far nascere o cercar cinque piedi al montone, tredici in dispari, il nodo nel giunco, l'aspro nel liscio, il pel nelle uova.* Vale non si contentar del conveniente e metter la difficoltà dov' ella non è.

Sto mond l' è ona rœuda, chi va su e chi va giò. *Il mondo è fatto a scale, chi le scende e chi le sale.* Prov. di ch. signif.

Rœuda (T. d' Orolog.). *Ruota.*

Rœuda coronna. *Ruota a corona. Corona.* Quella ruota che imbocca nella serpentina, e ch' è annoverata fra i secondi mobili degli oriuoli da tasca.

Rœuda serpa. *Ruota serpentina. Serpentina.* Quella ruota d' un oriuolo che ha i denti fatti a serpe, donde trae il suo nome, ed in cui imbocca la corona.

Rœudà. *V.* Rodà.

Rœus (add. di Pomm). *V.* Pomm.

Rœusa. *Rosa.* Per le varie specie di rose, come sarebbero *Rosa de mes, Rosa marinna*, ecc. Si veda Rosa nell'Appendice.

Rœusa scarlattinna. *Rosa vermiglia* o *porporina.*

Rœusa stravargada. *Rosa spicciolata.* Quella rosa da cui siansi spiccate le foglie.

Fresch comè ona rœusa. *Fresco come una rosa* (*V.* il testo del Boccaccio citato dall' Alb. enc. in *Rosa*). Vale freschissimo.

El sass de la rœusa. *V.* Sass.

Rœusa (T. degli Strumentaj). *Rosa. Rosetta.* Apertura tonda di varj strumenti di corde, ornata con rabeschi, che si fa onde il suono spicchi e rimbombi maggiormente.

Rœusa (T. de' Giojell.). *Rosetta.* Sorta d'anello detto *Rose* anche da' Franc. per essere i diamanti disposti in giro a foggia di rosa.

Roffianon. *Ruffianaccio.* Pegg. di Ruffiano.

Roganton. *Arrogantaccio.* Pegg. di Arrogante.

Roggia. *V.* Ronsgia.

Roggiœu (*e* Rosgiœu). *Tritello. Cruschello. Sembolello.* Crusca più minuta ch' esce per la seconda stacciata. — Notisi che i Tedeschi dicono *Rocke* o *Roggebrodt* il pan di tritello.

Pan de rosgiœu. *Pan di tritello, inferrigno* o *tritelloso.*

Roggiorin (diminutivo di Roggiœu). *V.*

Róghera. *Rovere. Quercia.* Albero noto.

Rogn. *Taccolo. Piato. Disputa*, ed anche *Lagna. Lagnanza. Querela.*

Rogna. *Rogna. Scabbia.* Malattia nota.

Cercà rogna de grattà. *Chi cerca rogna, rogna trova.* Dett. di ch. signif.

Rognà (*che anche dicesi* Rognì). *Ringhiare.* Dicesi delle bestie e de' cani singolarmente quando digrignano i denti e mostrano di voler mordere.

Rognà. *Grugnire.* È proprio del porco.

Rognà (met.). *Brontolare. Borbottare. Buffonchiare. Fiottare. Lagnarsi. Bronfiare. Stronfiare.*

Rognì. *V.* Rognà.

Rognon. *Arnione. Argnone*, e nell' uso anche *Rognone.* — I macellaj chiamano *Rognonata* tutta quella parte che contiene il rognone, e dicesi per lo più quand' è staccata dall' animale.

Avè i rognon gross (fig.). *Esser ricco sordo* o *sfondato. Aver grosso rognone.* Dett. di ch. signif.

Rognon (fig.). *Brontolone. Bufonchino. V.* Rangognon.

Roletta. *Rollina* * (fior). *V.* Giugà.

Rolò . . . . Specie di scrivania, la cui moda ci è venuta in un col nome dalla Francia, e così detta perchè si apre e chiude per davanti con un' asse imbarcata o con più assicelle collegate insieme, le quali per mezzo di certe incanalature si rotolano per così dire nella medesima scrivania.

Rolò (T. di Stamp). *Rullo.* Cilindro di legno nel torchio da stampa su cui si aggira il carro del torchio stesso.

Rolò (T. di Stamp.). . . . Pezzo di legno cilindrico ricoperto anche a più doppj di un pannolano con cui il compositore tira la prova della sua composizione, senza far uso del torchio. Forse non sarebbe

mal detto *Cilindro* o *Rullo per le prove.* — Questo strumento è detto volgarmente *Rouleau* anche dagli stampatori francesi, come vedesi in quasi tutti i trattati pratici sulla stampa scritti nella lingua di quella nazione.

Roma (o Romma). *Roma.* Nome proprio di città qui registrato perchè dà luogo alle seguenti frasi:

Chi ha lengua in bocca va finna a Roma. *Domandando si va a Roma* * (fior.). Dettato di chiaro significato. — Anche il Lasca nella *Cofanaria* (att. IV, sc. I) ha: *E' si va a domandita sino a Roma*; e il Cecchi negl' *Incantesimi* (att. V, sc. VI) ha esso pure: *In ogni modo e' si va domandando infino a Roma.*

Promett roma e toma. *Prometter mari e monti, roma e toma.* Dett. di ch. signif.

Andà a Roma senza vedè el papa. *V.* Papa.

Roman. *Add. usato nelle seguenti frasi*:

Cantà roman. *Cantar da ciechi. V.* Cantà.

Cavalett a la romanna (T. di Faleg.). *Piedica. Pietiche. V.* Cavalett.

Falla a la romanna. *Pagare a lira e soldo.* Vale pagarsi da ciascuno la propria quota per le spese d' una cena, di un pranzo, ecc., ciò che i Francesi direbbero *Faire un repas à pique-nique.*

Romanada . . . . . Pranzo o simile fatto da più persone, in cui ciascuno paga il suo scotto, e che corrisponde al *Piquenique* dei Francesi.

Romanatt (T. d'Archit.). *Acroterio.* Quel piedestallo che si mette in luoghi eminenti dell' edificio, come frontespizio o simili, per collocarvi statue, vasi o altro.

Romanin. *Burattinajo. Giucatore di burattini.* Colui che rappresenta commedia co' burattini.

Baracca de romanin. *Castello da burattini. V.* Baracca.

Romanitt (s. m. pl.). *Burattini. V.* Magatell.

Ona baracca de romanitt o Ona manega de romanitt (fig.). *Una mano di ventaruole, di fraschette.* Vale gente senza stabilità, senza parola.

Romanzinna. *Ramanzina. Rammanzina. Ramanzo. Gridata. V.* Felipp.

Romentà (*che anche dicesi* Inromentà el fœugh) . . . . . . Vale metter della cenere sulle braci onde si conservino a nuovo bisogno, ciò che in Toscana dicono volgarmente *Coprire il fuoco*, frase che, sebbene non si trovi nei dizionarj, fu però usata dal Burchiello in quel suo sonetto ove dice:

« . . . . mia madre si leva
dal telajo
» E vienne suso a me gridando un poco . . . .
» Che fai tu qua colla lucerna al fuoco? . . . .
» E toe le molle, e sì lo
vuol coprire. »

Romentee } *Mucchio. Monte. Ro-*
Romenteri } *vina.* Per es. On romenteri de cadaver. *Un monte di cadaveri.* — Parlandosi di rovinacci, mattoni, sassi, direbbesi *Macia, Muriccia.*

Romin. *Momino.* Nome vezzeggiativo in luogo di Girolamo.

Romm. *Ronne.* Il segno ℞ dell' alfabeto.

Descusilla giò del comm al romm. *Scuotere il sacco pei pellicini.* Vale dire ad altrui senza ritegno tutto quello che uno sa. *V.* Goss.

Romma. *V.* Roma.

Romp. *Rompere.*

Romp i coller (fig.). *Alzare il fianco. Taffiare. V.* Sgagnà.

Col tropp tirà se romp. *Chi troppo tira la corda si strappa.* Dett. di chiaro significato.

Romp la cavagna o la torta. *V.* Torta.

Romp o seccà i orghen (*che anche dicesi* Romp i ball o i balauster o la ghitarra o la devozion o el coo o el gerla o i cojon o la gloria o la scuffia o la rizza *e simili*). *Rompere o torre il capo altrui. Torre gli orecchi Infracidare.* Frasi di ch. significato.

Rompaball } *Rompicapo.* Si dice
Rompacojon } di persona o di
Rompacoo. } cosa che giunga altrui molesta.

Rompatorta } *Guastamestieri. Gua-*
Romptorta } *stafeste. Guastalarte.*

Ronca. *Lo stesso che* Ronfa. *V.*

Roncasgen. *Fusaggine. Silio. Berretta di prete. Evonimo.* Alberetto noto, adoperato dai torniaj.

Roncásgen. *Frangola. Alno nero* (così il Font. Diz. econ. in *Frangula*). Frutice noto.

Ronch. *Poggio. Colle coltivato.*

Pientà el ronch. *Lo stesso che* Ciappà ronchett. *V.*

Ronchett. *Poggiolo. Colletto. Collicino.* Dim. di Colle, e precisamente di colle coltivato.

Ciappà ronchett (*che anche dicesi* Pientà el ronch). *Legar l' asino.* Vale addormentarsi.

Ronchettà . . . . Registro questa voce sulla fede del cav. Re il quale nel suo Ort. dirozzato dice che così chiamano nel Milanese l' andar pe' fossi a mieter erbucce per farne letame.

Róndena. *Rondine.* Uccello noto.

A coa de rondena. *A coda di rondine* (T. de' Faleg.). Così chiamansi quelle calettature o simili lavori di legno che in una delle estremità si dilatano a simiglianza di coda di rondine.

Lima a coa de rondena. *V.* Lima.

Róndena (sch.). *Ronda.* Guardia che si fa da una pattuglia passeggiando e visitando le sentinelle.

Rondón. *Rondone.* Uccello noto.

Ronem. *Girolamo. Momo.* Nome proprio d' uomo.

Ronfa. *Russo.* Il russare. — L' ital. *Ronfa* è una specie di giuoco.

Ronfa (met.). *Triga. Cabala. Trama.*

« Che se i mee s' accorgessen de la ronfa. »
(Bal. Ger.)

Ronfà (*che alcuni dicono anche* Roncà). *Russare.* Romoreggiare che si fa nell' alitare in dormendo. — In Toscana alcuni dicono *Ronfiare*, e il Salvini disse anche *Ronfare.* — Il russare de' gatti dicesi più propriamente *Tornire.*

Ronscinà (v.a. del *Var.*). *Nitrire. V.* Righignà.

Ronsgia (*che anche scrivesi* Rosgia *e* Roggia). *Gora.* Fosso per cui scorre l' acqua tratta per arte dal vero corso d'alcun fiume o che si riceve dai fossati che scendono da' monti per servigio d'irrigazione per le campagne o per quello di un mulino, d' una cartiera, gualchiera o simili. Gli Spagnuoli dicono anch'essi *Arrojo* in questo senso.

Ronsgin. *Gorello.* Dim. di Gora.

Rosa. *V.* Rœusa.

Rosc. *Interame. Frattaglia.* Tutte le interiora dell' animale.

Rosc. *Stormo. Folata.* Dicesi di un branco d' uccelli.

Rosc. *Branco. Gregge. Armento.*

Rosc. *Penzolo.* Dicesi a più grappoli d'uva uniti insieme, detto così dall' appiccarli al palco dove pendono.

Rosc (fig.). *Crocchio. Capannella. Capannello.* Radunanza d' uomini discorrenti fra loro in luogo pubblico.

Rosc. *Masserizia.* In ischerzo prendesi pei membri genitali.

Roscett. *Crocchietto.* Dimin. di Crocchio.

Rosciada. *Acquazzone.* Gran rovescio di pioggia, pioggia grande e continuata, e che può cagionare un' innondazione. — *Scroscio* è il romore che fa la pioggia quando cade rovinosamente.

Rosciadinna (dim. di Rosciada). *V.*

Rosegà. *Rosicare. Rodere. Rosicchiare. Rosecchiare.*

Chi no resega no rosega o no fa ass. *V.* Assa.

Rosegà (fig.). *Contrariare. Perseguitare.*

Rosegacœur. *Lo stesso che* Tossegacœur. *V.*

Rosetta. *Cocciuola?* Picciolissima enfiatura che viene a' piedi per troppo sudar che si faccia, e talvolta anche pei geloni.

Rosetta . . . . . . Certa gratellina di ferro o latta traforata per cui si spia senza essere veduti, e usa particolarmente nelle scuole, ne' conventi e alle porte da strada.

Rosetta (T. d'Orolog.). *Mostrino.* Piccolo quadrante degli oriuoli da tasca che segna il registro.

Rosgia (T. de' Tint.). *Robbia.* Pianta le cui radici sono adoperate dai tintori per tignere in rosso la lana, il che vien detto da essi *Arrobbiare* o *Dar di robbia.*

Rosgia *per* Ronsgia. *V.*

Rosgiœu, Rosgiorin. *V.* Roggiœu, Roggiorin.

Rosimel. *Ossimele.* Liquore composto d' aceto, mele ed acqua.

Rosin. *Rosetta. Rosellina.* Dim. di Rosa.

Rosmarin. *Ramerino.* Erba nota.

Ross. *Rosso.*

Ross comè on gall (*che anche direbbesi* Ross comè ona brasca o comè on polon). *Acceso. infocato in viso. E' se gli accenderebbe il zolfanello.* Dicesi propriamente di chi è molto rosso in viso. Il Forti-guerri nel Ricciardetto ha

« Si fece come un peperon
le gote »

cioè diventò rosso come un peperone.

Vegnì ross. *Arrossare. Arrossire. Far colore. Diventar rosso.*

Te vegnet ross. *La bugia ti corre su pel naso.* Dicesi a chi dà colore di aver detta cosa non vera.

Rossera. *Barbarossa.* Specie di uva nota.

Rossetta *dicono alcuni per* Bianchetta. *V.*

Rossetta. *Mozzetta.* Veste solita usarsi dai vescovi e prelati.

Rossignœu. *Rusignuolo. Rosignuolo. Usignuolo. Lusignuolo. Lusci-gnuolo. Acredula.* Uccello noto.

Rossin (add. di Fonsg). *V.* Fonsg.

Rossumada (*che anche scrivesi* Ressumada) *Brodetto. Cordiale.* Pappa d' uova dibattute con brodo o con vino.

Rossumm. *Rosso d' uovo.*

Omm de bon rossumm (fig.). *Uomo di buon cordovano o di buon nerbo o ben impastato.* Vale uomo forte, vigoroso, ben complessionato.

Rossumm (gergo). *Ricamo d'oro*

Rost. *Arrosto.* Vivanda arrostita.

Omm de mett a less e a rost. *Uomo di tutta botta. V.* Omm.

L' è pussee la salsa che el rost. *È più la salsa che la lampreda. È più la giunta che la derrata* Dett. di ch. sig.

Rost cott al sped. *Arrosto girato. Girato.*

Andà a rost (T di Giuoco). *Essere il pigiato* (così nelle annotazioni al cant 7, st. 90 del Malmantile). Vale essere quello fra i giocatori su cui ricade la perdita di tutto il giuoco.

Andà a rost brusch (T. di G. di Big.) . . . . Vale perdere tutte le tre partite di un così detto *zuccherin* fatto al bigliardo

Andà a rost dolz (T. di G. di Big.) . . . . Vale vincere tutte le tre partite di un così detto *zuccherin* al bigliardo.

Rost (fig.). *Pedina.* Donna di mal affare.

Rostada. *Lo stesso che* Sciavattinada. *V.*

Rostì. *Arrostire. Fare arrosto.* Vale cucinare arrosto.

Rostì (fig.). *Gabbare. Truffare. Corbellare. Friggere.* Rovinar il negozio.

Rostin (dim. di Rost). *V.*

Rostinett (dim. di Rostin). *V.*

Rostiscianna. *Carne giostrata o rifritta? Capperottato? Cappillottata?* Così chiamasi fra noi un certo camangiare fatto con sangue di porco, cipolle, carni fruste e rifritte, ecc., e sonne di più maniere. — L'italiano *Arrosticciana* vale braciuola arrosto.

Rostiscianna (ger.). *Macello. Strage*

Rostisciannada. *Lo stesso che* Sciavattinada.

Rostizzer. *Rosticciere* * (fior.). Colui che nella cucina d' un principe o d' un grande ha cura degli arrosti.

Roston (acc. di Rost preso met.). *V.*

Rotœuri } *Crepacuore. Contraccuo-*
Rotori } *re.* — Il Diz. ha *Rottorio* per cauterio. Il Salvator Rosa nella sua satira sulla poesia ha però :

« Che se gli allori e l'edere vantate,
» È perchè avete in testa un gran rottorio,
» E i fulmini dal cielo in voi chiamate. »

Rovers. *Rovescio. V.* Invers.

Rovers (T. di Stamp.) . . . . . Tipo, lettera, carattere messo a rovescio nella composizione, detto *Bloqué* da' Francesi. *V.* anche Voltaa.

Rovers (T. merc.). *Rovescio.* Lo stesso che Rattinna. *V.*

Rouit. *V.* Rœud.

Ròzz. *Rozza. Brenna. Chinea.* Cavallaccio cattivo.

Ru. *V.* Ruff.

Rubb . . . . Peso equivalente a venticinque libbre da once dodici. — L'italiano *Rubbio* vale per una certa misura di biade.

Rubinett. *Chiave.* Ordigno di metallo che si adatta ad un acquajo, ad una fontana o simile per dar la via all'acqua, o per tenerla rinchiusa, secondo che si gira questo pezzo che dicesi propriamente chiave e ch' entra perpendicolarmente nel bocciuolo che è il tubo o la canna ond' esce l' acqua, fermato alla fontana da un capo che chiamasi la madre. — La nostra voce *Rubinett* è un pretto franzesismo, *Robinet.*

Rud, Rudee, *ecc. V.* Ruff, Ruee, *ecc.*

Ruee (*che anche scrivesi* Rudee). *Letamajuolo.* Colui che raccoglie il letame.

Ruera. *Letamajo. Mondezzajo. Sterquilino.* Luogo dove si raduna il letame. Non è improbabile che questa voce provenga dal lat. *Rudetum* o *Ruderatum* che vale quanto *Rovinaccio*, essendo che tra i rovinacci si suol mettere per ordinario la spazzatura.

Ruff (*e* Rud *o* Ru *secondo il* Var.). *Spazzatura. Scoviglia.* Immondizia che si toglie via colla scopa.

Lassà o pientà (*o simili*) in del canton del ruff. *Lasciar nel dimenticatojo* o *nel cesso.* Dett. di ch. signif.

Vessegh per on ruff. *Esser macco d' una cosa.* Esserne grande abbondanza e a vilissimo pregio.

Trovà de fà fagott anch in del ruff. *V.* Fagott.

Ruff. *Sucidume. Porcheria.*

Ruff. *Concime. Letame.*

Ruff. *Forfora. V.* Perscimm.

Ruffianà su. *Arruffianare.* Raffazzonar checchessia onde farlo apparir più bello e migliore.

Ruga. *Ruta.* Erba notissima che fra noi si dice anche Erba ruga. *V.*

Rugà. *Frugare*, e volgar. anche *Rugare*.

Rugà i viscer o i visser. *Pungere. Toccare il cuore.* Vale commuovere, toccar vivamente.

Vess on gust comè a rugà in del cun cont on bacchett . . . Suol dirsi in modo basso quando altri ci fa cosa di nostro dispiacere.

Sentiss a rugà finna in di ong di pee, Rugà in di strasc, No è semper san el rugà in di avi, *ecc. V.* Ongia, Strasc, Avi, *ecc.*

Rugà (el fœugh). *Stuzzicare. Sbraciare. Cercare il fuoco.*

Rugada. *Frugata*, e anche *Sbraciamento*, *Sbraciata*, cioè allargamento della brace accesa, perchè renda caldo maggiore.

Rugadinna (dim. di Rugada). *V.*

Rugattà. *Frugacchiare. Frugolare.* Frequentativo di Frugare.

Rugh. *Voce usata nella seguente frase di ch. signif.*

Dà el rugh. *Dare lo sfratto o il cencio. Dare o porre il lembo o il lembuccio altrui.* — *Scasare* dicesi del cacciar altri di casa.

Rumada . . . . Così chiamasi, massime sui nostri laghi, quel vento che è foriero di un temporale, d'una burrasca.

Rumegà. *Ruminare. Rugumare. Rumare.*

Rúmes. *V.* Rimes.

Rumm. *Rum* (così l'Alb. bass. in *Rum.*). Specie di spirito di vino cavato per distillazione dallo zucchero.

Rumm *si usa anche nelle frasi seg.*

Sonà rumm. *Sonare a mal tempo.*

Vess sonaa rumm (met.). *È simile all' altro* Vess fornii Brera. *V.*

Rusca. *Scorza. Corteccia* (parlandosi d' alberi). *Baccello. Buccia* (parlandosi di legumi). *Pelle. Buccia* (parlandosi di frutta). *Guscio* (parlandosi di castagne).

Rusca (T. de' Tint.). *Polvere di concia* (così l'Alb. bass. in *Tan*). Corteccia di rovere o cerro macinata con cui si conciano i cuoj.

Rusca bergamasca (T. de' Tint). *Corteccia d' abete.*

Ruschetta e Ruschin. *Scorzetta.* Dim. di Scorza.

Rusgen (sost.). *Ruggine.*

Color de rusgen. *Color roggio.*

Rusgen (add.). *Rugginoso.*

Rusgenent. *Rugginoso.*

Rusgenon (fig.). *Zoticone. Coticone. V.* Rustegon.

Rusgì. *Ruggire.*

Rusgì. *Crosciare.* Dicesi del romore che fa l' acqua cadendo.

Rusgì. *Sfriggolare.* Dicesi di quel romoretto che fa il pesce o la frittura nella padella mentre si frigge. — *Grillare* e *Grillettare* dicesi del romore che fa nel principio del bollire.

Ruspà. *Razzolare.* Il raspare che fanno i polli.

Rustegà su. *Lo stesso che* Cascià su. *V.*

Rustegon (*che anche dicesi* Reschignon, Daruscion, Rusgenon, Sagher o Salvadegon).

Zoticaccio. Zoticonaccio. Zoticone. Coticone. Cotennone. Satiro. Scorzone. Di natura ruvida e rozza, scortese, strano, stravagante, intrattabile, non corrente nè gentile.

Ruz (v. a.). *Ruzzo.*

Ruzà. *Strascinare. Trascinare.*

Ruzada. *Strascinamento.*

Ruzadinna (dim. di Ruzada). *V.*

Ruzella. *Carrucola.* Cassetta di legno o di ferro nella quale è impernata una girella scanalata a cui s' adatta fune o canapo per tirar su i pesi, e appiccata a un ferro sopra il pozzo serve comunemente a attigner acqua e simili. — Dal lat. *Rotula* si è fatto *rutella*, *ruzella* dice il Ferrari.

Del temp che tiraven su i colzon con la ruzella o del temp de Carlo U. *Quando usavansi le calze a carrucola* (così il Cecchi negl'*Incantesimi*, att. IV, sc. V, e intende parlar de' tempi in cui, regnando Carlo V, nel 1739 fu assediata Firenze). Proverbio denotante l' antichità di checchessia.

Ruzellin. *Carrucoletta. Carrucolina.* Dim. di Carrucola.

Ruzellon (acc. di Ruzella). *V.*

Ruzellon (T. de'Carroz.). *Rotelloni.* Ferri o ingegni a guisa di stella congegnati nelle braccia di dietro delle carrozze e che fermano i cignoni.

Menera. *Subbiello* = Tappa o Cartella o Retenuda. *Paletta* = Brasciœu. *Bracciuoli* = Pollez. *Ago* = Spin. *Spine.*

Ruzon (v. a. del *Var.*). *Ruzzante. Mal avveduto. Avventato.* Si veda anche la singolare etimologia che dà di questa parola lo stesso *Varon.*

Ruzz. *Ruzzo.*

S

Saa. *Sale.*

Besogna mangiagh insemma duu stee de saa prima de conoss vun. *Bisogna mangiar molte moggia di sale prima ch' un si conosca.* Dett. di ch. significato.

Fà vegnì bon marcaa la saa . . . . . Modo basso che s' usa quando si vede che altri si gratta il podice.

Fà de locch per no pagà la saa. *Far la gatta morta. Far il gattone. Far la gatta di Masino che chiudeva gli occhi per non veder passar i topi.* Vale far le viste di non vedere o udire, simulare il semplice.

Senza mettegh su nè pever nè saa, Andà a tœù saa e portà a cà pever, *ecc. V.* Pever, *ecc.*

Saa (*che anche dicesi* Assaa). *Sala.* Quel legno che entra ne' mozzi delle ruote di carri, carrozze o simili, intorno all' estremità del quale esse girano.

Sabadinna. *Sabbatina.* — *Far la sabbatina* dicesi di chi aspetta a cenare subito dopo la mezzanotte del sabbato per poter mangiar carne o simile.

Sabajon (*che alcuni dicono anche* Zabajon). *Zabajone. Zabaglione.*

Zambajone * (fior.). Specie di cordiale che si fa con uova, zucchero e vin generoso dibattuti insieme al calore del fuoco.

Sabbia. *Sabbia. Rena. Arena.*

Sabbia. *Polvere* (*V.* l'Alb. enc. in *Polverino*). Arena preparata, o vero limatura d'ottone o simili che si getta sullo scritto fresco onde non si sgorbii, che anche in Firenze è detta *Polvere da scritto.*

Segretari de la sabbia o del sabbin . . . . Vale segretario di nessuna dottrina, e non atto ad altro fuorchè, come usa fra i grandi, a stare a mettere la polvere sui loro scritti.

Sabbià. *Impolverare* * (fior.). Mettere la polvere sullo scritto, ciò che corrisponde precisamente al *Bestreuen* de' Tedeschi.

Sabbietta. *Renella.* Rena minuta.

Sabbin. *Polverino.* Vaso foracchiato dove si tien la polvere per mettere sullo scritto.

Sabbion. *Sabbione. Rena.*

Sabbionee. *Renajuolo. Renajolo.* Colui che lavora a raccorre o condur sabbia.

Sàbet. *Sabato. Sabbato.*

Disnà maa i so sabet. *Far vita stretta. Stentare. Stiracchiar le milze.* Vivere stentatamente, grettamente.

Sabet nè! *Domani.* Dicesi ironicamente per non mai.

Sabetta (*che anche dicesi* Baltrocca, Donnetta o Tarlesca). *Donnicciuola. Pettegola. Gia. Gea. Donnuccia. Donnacchera. Donnaccina. Crelia. Berghinella. Ciammengola. Zambracca.*

Sabetta *per* Sabetton. *V.*

Sabettà (*che anche dicesi* Baltroccà o Tarlescà). *Pettegoleggiare. Treccolare.* Fare la donnicciuola o la zambracca.

Sabettada (*ed anche* Sabettaria). *Pettegolezzo* * (fior.). Azione da donnicciuola.

Sabettaja (*che anche dicesi* Baltroccaria). . . . . . Quantità di donnicciuole.

Sabettascia (*che anche dicesi* Sabettonna). *Zambraccaccia. Pettegolaccia.* Pegg. di Pettegola o zambracca.

Sabettinna *e* Sabettœura. *Berghinelluzza.* Dim. di Berghinella.

Sabetton (*che anche dicesi* Sabetta o Donnetta) . . . . . . Uomo che commetta azioni da donnicciuola. *V.* anche Donnetta.

Sabettonna. *V.* Sabettascia.

Sabò. *V.* Sciabò.

Sacch. *Sacco.*

Pizz o Cantonscin. *Pelliccini.*

Insaccà. *Insaccare* = Tœù fœura del sacch. *Disaccare.*

Andà là cont el coo in del sacch. *Procedere, agire, vivere alla cieca*, cioè senza considerazione; ed anche *Imbarcarsi* o *porsi in galea senza biscotto*, cioè mettersi alle imprese senza i debiti provvedimenti.

Portà duu sacch, vun de tœù su, e l' olter de dann . . . . Modo di dire con cui si suol denotare la equa distribuzione ch' esser dovrebbe nelle cose del mondo, e il reciproco compatimento che aver ci dovremmo fra noi.

Mett in don sacch (fig.). *Mettere in sacco* o *in un calcetto.* Vale stringere e convincere altrui con gli argomenti in forma che ei non abbia o non sappia che rispondere.

On sacch vœuj nol pò stà in pee (*o vero* On sacch nol pò stà in pee se no l'è pien). *La bocca ne porta le gambe.* E vale che per via di mangiare si mantengono le forze.

Andà via in don sacch e tornà a cà in dona valis o in don baull. *Andar giovenco e tornar bue.* Dett. di ch. sign.

La prima acqua d'agost la porta via on sacch de pures e on sacch de mosch . . . . Dettato di chiaro significato.

Sacch d'oss. *Ossaccia senza polpe.* Si dice per ischerno a persona soverchiamente magra.

Pientà lì socch e sacch e fusella, No se pò dì trentun fin che no l'è in del sacch, Andassen cont i bander in del sacch, *ecc. V.* Fusella, Trentun, Bandera, *ecc.*

Sacchera. *Voce usata nella frase*

Fà sacchera. *Far saccaja* o *sacco.* Si dice dell'adunarsi e fermarsi le materie in alcuna parte, specialmente nel corpo umano, come quando le ferite saldate e non guarite rifanno occultamente marcia.

Sacchett. *Sacchetto.*

Svojà el sacchett. *È lo stesso che* Squaquarà. *V.*

Sacchett. *Gabbia.* Dicesi di quel tessuto a corde o maglie che s' adatta al capo de' giumenti, e comprende in sè il loro muso, e ponvisi dentro il fieno, acciò anche nell' andare possano cibarsi.

Sacchetta. *Borsa* * (fior.). Quel sacchetto in cui i ragazzi portano i libri a scuola.

Sacoccia *Tasca. Saccoccia. Saccuccia.*

Avè in sacoccia (fig.). *Aver nel carniere* o *in pugno* o *nella manica.* Dicesi dell' aver una cosa sicuramente in propria balìa.

No savè quant se ghe n'abbia in sacoccia. *Aver una battisoffia* o *battisoffiola* o *una sgangheratissima paura.* Vale aver gran timore.

Sacocciada *Tascata.* Quanto può capire in una tasca.

Sacoccin. *Taschino.* Dim. di Tasca.

Sacoccionna. *Tascone.* Acc. di Tasca.

Sagg. *Stucco. Ristucco. Stuccato. Stufo. Stufato.*

Vess stuff e sagg (*che anche dicesi* Vess sagg comè on tappon). *Essere stucco e ristucco.*

Sagg. *Sazio. Saziato.*

Saggià. *Assaggiare. Saggiare. Gustare.*

Saggià. *Stuccare. Stufare.*

Ságher. *Lo stesso che* Picch. *V.*

Ságher (fig.). *Zoticone. Tanghero. V.* Rustegon.

Sagoll. *Satollo.*

Sagollà. *Satollare.*

Sagollaa (e Sagoll). *Satollo.*

Ságoma. *Forma.* — L'ital. *Sagoma* non e che o termine d'architettura o sinonimo di piombino da stadera.

Sagorì. *V.* Savorì.

Sagrinnà. *V.* Segrinnà.

Saguaccià. *Guazzare. Diguazzare. Sciaguattare.* Dibatter cose liquide dentro a un vaso.

Saguaccià. *Sciacquare. Risciacquare.* Leggermente lavare o pulir la bocca con acqua o simile.

Saja (T. merc.). *Saja.* Specie di stoffa nota di più specie. Fra noi è comune il vizio, scrivendo in italiano, di metter *Saglia* in vece di *Saja.*

Saja staminna o Stametta. *Saja stamettata.*

Saja pannada. *Saja feltrata.* Specie di saja che rassembra panno.

Saja castorada . . . . Specie di saja forse così chiamata perchè fatta alla foggia del panno detto *Castorino.*

Saja mattarazzinna . . . . . Specie di saja così detta perchè assai ordinaria e fatta in sull' andar delle tele da materasse.

Saja nobil. *Saja lingia?* Specie di saja più fina delle altre.

Saja scalon o scialon . . . . Saja forse così detta dalla città di Chalons.

Sajetta. *Saetta. Folgore. Fulmine.*

Sajetta (T. de' Faleg.). *Conio.*

Sajetta (T. de' Cost.). *Razza. Monachetto. Monachino.* Nome proprio di que' legni che servono a calzare i puntoni (*brasciœu*) del cavalletto (*de la cavriada*) da tetto.

Sajetta (T. merc.). *V.* Scott.

Sajùtter. *Singhiozzo. Singulto. Singozzo.*

Fà di sajutter o Avè i sajutter. *Singhiozzare. Singhiozzire. Singozzare. Singultare. Singhiottire.*

Sala. *Sala.*

Menà per le belle sale. *Tener in pastura. Dar pasto. V.* anche Strasciarìa.

Salà. *Insalare. Salare.* Aspergere di sale.

Salà (*met.*, *che anche dicesi* Salà giò o Mett sul barì de l'asee o Mett a dormì on sogn). *Mandare alla banda. Metter da parte.* Maniera proverbiale che si usa per dire non pensar più a checchessia, non potersene servire, essere in obbligo di metterlo da banda.

Salaa. *Salato.*

Salaa come la brisa. *Amaro di sale.* Vale troppo salato.

Salaminna (add. d' erba). *V.* Erba.

Salamm. *Salame.*

Salamm de testa. *V.* Testa.

Salamm (fig.). *Carciofo. Babbuasso. V.* Articiocch.

Salamm (add. d' erba). *V.* Erba.

Salbrunell (T. degli Spez.). *Salprunella. Sal prunella.*

Salcraut. *Salcraut. Sal craut.* I Toscani dicono più volgarmente *Cavoli salati.*

Saldalama (*che più volgarmente dicesi* Magnœura) . . . . Così chiamansi due caviglietté di legno con una capocchia pure di legno, le quali conficcate in un foro ch' è a capo dei bracciuoli d' una sega, ne tengono ferma e a suo luogo la lama.

Salettin (dim. di Saletta). *V.*

Salin. *Saliera.* Vasetto nel quale si mette il sale che si pone in tavola, detto anche dai Latini *Salinum.*

Salisì (T. merc.). . . . . . Sorta di stoffa leggiera detta *Espagnolette* dai Francesi.

Saliva. *Saliva. Sciliva. Scialiva.*

Mandà giò la saliva (o Corr per bocca la saliva). *Venir l'acqua* o *l'acquolina alla bocca* o *sull'ugola.* Dett. di ch. sig.

Salma. *Salmo.*

Tutt i salma fenissen in gloria. *Ogni salmo in gloria torna. La lingua batte dove il dente duole.* Prov. di ch. sig.

Salon. *Salone.* Acc. di Sala.

Sals. *Fiammasalsa.* Malattia nota.

Sals. *Erpete.* Malattia nota.

Salsera. *Vaso per le salse* (così l'Alb. bass. in *Saucière*). Vaso in cui mettonsi le salse che si pongono in tavola. — Come però si dice *fruttiera*, *cunziera*, *saliera*, *confettiera* per que' vasi che servono a contener le frutta, la cunzia, il sale, i confetti, parmi che si potrebbe anche dir *Salsiera* del vaso che contiene le salse, senza peccare contro alle regole della lingua.

Salt. *Salto. V.* Solt.

Salt de gatt (T. idr.). *Botte sotterranea. Chiavica. Tromba sotterranea.* Canale che per artefatta strada sotterranea, come per un sifone, traversa al di sotto di un altro canale, restituendo poi l' acqua allo stesso livello di prima.

Saltà. *V.* Soltà.

Saltador. *Saltatore.*

Saltador de corda. *Funambolo. Ballatore sul canapo. Ballerino da corda.*

Saltador de strada. *Assassino.*

Saltaformaggia. *Salincerbio?* Sorta di giuoco. *V.* Giugà.

Saltainbrugna. . . . . . . Specie di giuoco simile a quelli detti *Cheval-fondu*, *Coupe-tete* e *Saut de mouton* da' Francesi. *V* Giugà.

Saltalaformaggia (giugà a). *V.* Giugà.

Saltamartin. *Cavalletta. Locusta. Grilloverde. Grillocentauro. Ragnolocusta. Cavalletta verde* * (fior.). Sorta di rettile notissimo. — Il *Saltamartino* di lingua vale uomo leggiero, volubile, o vero una sorta d' artiglieria.

Solta comè on saltamartin. *Salterellare. Saltabeccare. Saltabellare.* Fare spessi salti e non molto grandi.

Saltamartin (giugà a). *V.* Giugà.

Saltarell. *Saliscendo.* Stanghetta di legno che fermata da un capo con un chiodo all' imposta della porta, entra dall' altro nel monachetto (*cambretta*) e la chiude, ond' è d' uopo sollevarla per aprire. *V.* anche Alzapè.

Saltarell. *Salterello. V.* Martellett.

Saltascià. *Salterellare. Saltabellare. Salticchiare. Saltabeccare.*

Saltin. *Saltetto. Salterello.* Dim. di Salto.

Salute. *Dio vi salvi. Dio v' ajuti.* Maniere che s' usano dire a chi starnutisce.

Salva. *Voce usata nelle frasi seguenti:*

Fa a salva (T. di Giuoco). *Fare a salvo o a salvare.* Pattuire con un altro del giuoco di non esigere scambievolmente il danaro della vincita.

Vatt a salva. *Guarda la gamba.* Vale non t'arrischiare, abbi l' occhio.

Salva salva. *Alla larga sgabelli.* Voce che si usa dire per allontanarsi da' pericoli.

Chi se pò salvà se salva. *Chi ha spago aggomitoli.* E vale chi è in peccato, scampi fuggendo.

Salvadanee. *Salvadanajo.* Vasetto di terra cotta in cui i fanciulli mettono per un foretto ch' egli ha i loro denari per salvarli, non li potendo poi cavare se non rompendolo.

Salvádega (add. d' erba). *V.* Erba.

Salvadegh (add.). *Selvaggio. Selvatico*

Salvadegh e Selvádegh (sost. masc.). *Salvaggina. Salvaggiume. Salvaticina. Selvaggina* Tutte le specie d' animali che si pigliano in caccia, buone a mangiare.

Salvadegon. *Salvaticone.* *V.* anche Rustegon.

Salvan. *Efialte. Incubo.* Infermità in cui a chi giace sembra essere oppresso da grave peso, che perciò in alcuni luoghi d' Italia è detta *Pesarolo.*

Salvand el mè. *Sal mi sia.* Parole di buon augurio che si dicono nel ragionare di qualche mala ventura.

Sambrucca. *Basta. Ritreppio. Sessitura. Doppia.* Così chiamano le donne quella filza di punti radi che son solite fare da piedi o nel mezzo delle loro vesti per farle divenir più corte o per allungarle con isdrucire detti punti a misura del bisogno.

Samparell. *V.* Zamparell.

San. *Voce antica del* Var. mil. *usata nella frase pure antica*

San sia a sò lœugh. *Così a suo luogo.*

Sandracca. *Sandaraca. Sandracca.* Specie di gomma nota.

Sanfoin. *Lupinella. Lupino selvatico. Lupinello. Edisaro. Fieno sano. Fieno maremmano. Sanofieno.* Erba detta anche dai Francesi *Sanfouin.*

Sanforgna. *Scacciapensieri. V.* Zanforgna.

Sangrutt *dicono alcuni per* Sajutter. *V.*

Sangu. *Sangue.*

Sentiss a dà ona man in del sangu. *Sentirsi rimescolare. Sentirsi dar una stoccata al cuore.* Dett. di ch. signif.

Caggià el sangu adoss. *Agghiacciar il sangue nelle vene. Non rimaner sangue addosso. Restar senza sangue.* Frasi di ch. signif.

Sangu de scimes. *Lo stesso che* Cœur de scimes. *V.* Cœur.

Avè el sangu in di cavij. *Bollire il sangue.* Locuzione con cui si denota aver l' istinto dell' appetito irascibile.

A vess dolz de sangu no se fa mai guadagn. *Chi pecora si*

fa, il lupo se la mangia, ed anche *Chi è troppo scrupoloso non fa mai ricchezza.* Dett. di ch. sig.

El sangu l' è minga acqua (*o vero* El sangu el sporg). *Il sangue tira.* *V.* Acqua.

Andà in tant sangu. *Dar la vita.* Si dice di cosa che apporti somma consolazione, grandissimo piacere, utilità vera.

Fà i robb cont el sangu a la gora. *V.* Gora.

Sangua. *V.* Sanguanon.

Sanguanà. *Sanguinare.* Versar sangue.

Sanguanent. *Sanguinolento. Sanguinolente. Sanguinoso. Insanguinato.*

Sanguanon (*che anche dicesi* Sangua don biss, Sangua de dio *o simili*). *Corpo del mondo* o *del diavolo.* *V.* Dinna.

Sanguetta. *Sanguisuga. Mignatta. Sausuga.* Animale che nasce nelle paludi.

Sanguetta (*fig. e anticamente secondo il Var. mil.* Raspegon). *Segavene. Segaveni. Mignatta delle borse altrui.* Persona che sempre tirannizza altrui pel suo interesse.

Sanguinett. *Sanguine. Rinsanguine.* Albero noto.

Sangutt *dicono alcuni per* Sajutter. *V.*

Sanmarch. *Giocoforza. Giuocoforza. A marcia forza.* Per es. si dirà: Gh' eel andaa pœù? . . . . Sanmarch. *C' andò poi egli? . . . Certo; forza fu che ei ci andasse o gli convenne andarci a marcia forza.*

Sanparell. *V.* Zamparell.

Sanpeder (add. di mela). *V.* Pomm.

Sanquintin. *V.* Quintin.

Sant. *Santo.*

Tutt' el santo dì. *Tutto il nato dì.* Modo basso che significa tutto lo intero dì.

El dì de tutt i sant. *Ognissanti*, e antic. *Tusanti.*

Tirà giò i sant. *Grattar i piedi alle dipinture.* Dicesi di coloro che per parer buoni fanno intorno alle immagini sante il collo torto, onde sono detti Graffiasanti.

Vorè andà in gesa a despett di sant. *Ficcarsi.* Vale intromettersi prosontuosamente, e in luoghi dove ci sia vietato l' ingresso.

La gesa granda e pocch i sant . . . . . . Modo proverbiale che s' usa dire quando taluno vuol isfoggiare oltre le proprie forze.

Per santa coronna. *Per l'amor di Dio.* Vale senza pagamento, senza mercede o simili.

No gh' è nè santi nè madonna. *Non c' è riparo.* *V.* Redenzion.

No vedè quella sant' ora. *Non veder l'ora. Parer un' ora mille.* Frase di ch. signif.

Dà el sant. *Intonare. Domandare alla lontana. Toccare un tasto* (*V.* Sassada). — S' usa anche per *Dar convegno* o *posta*, e per *Temperar la cetera con altri*, cioè esser con esso d' accordo.

Chi ama Dio ama i sœu sant, Vess in san Quintin, *ecc.* *V.* Dio, Quintin, *ecc.*

Santagustin (T. di St.). *Silvio.* Sorta di carattere da stampa, ch' è di mezzo fra il testo d'Aldo e il testo, detto anche dai Francesi *Saint Augustin.*

Santificetur. *Voce usata nella frase*

Vess on santificetur. *Esser una schifa 'l poco, una monna onesta.* Dicesi di persona la quale artatamente faccia la modesta e la contegnosa. Il Cecchi però nell'*Assiuolo* (att. I, sc. II) usa anche *Santusse* in questo senso, dicendo: *Madonna Verdiana che pare il santusse.*

Sanzara, Sanzarella, Sánzera. *Acetosa. Acetosella. Ossalida. Osalida.* Erba nota.

Sarà. *Chiudere. Serrare.*

Sarà tra la porta e la pusterla. *Stringere fra l' uscio e il muro.* Dett. di ch. sign.

Chi ben sara ben derva. *Chi ben serra ben trova. La buona cura caccia la mala ventura.* E vale che le cose ben chiuse son sicure.

Vess saraa giò. *Far culaja.* Parlandosi di tempo, dicesi quando l'aria è piena di nuvoli e minaccia pioggia. Notisi però che il Lasca o sia il Grazzini nella sua Introduzione alle Cene ha: « *Si chiuse il tempo e cominciò per sorte a mettere una neve . . . . .* »: frase che calza più a capello alla nostra volgare.

Sarà i pass. *Negar pratica.* Non ammettere in una città, porto o simile le merci o le persone in tempo di contagio o di guerra.

Sarà su in busirœula, Sarà su i stroppaj, *ecc. V.* Busirœula, Stroppaj, *ecc.*

Sarà. *Rammarginare. Ammarginare. Saldare. Cicatrizzare. Rimarginare.* Ricongiungere insieme le parti disgiunte per ferite o tagli ne' corpi degli animali o delle piante.

Sarà. *Salare. Insalare.* Asperger di sale.

Saracca. *Salacca.* Pesce noto.

Saracca (*fig. che anche dicesi* Sardella). *Staffilata. Spalmata.*

Saracca (gerg.). *Lo stesso che* Mella. *V.*

Saradura. *Serrame. Serratura.*

Saradura. *Toppa.* Sorta di serratura fatta di piastra di ferro con ingegni (*contracc*) corrispondenti a quelli della chiave, la quale per aprire e serrare si volge fra quegli ordigni.

Cadenazzœu. *Stanghetta* = Cartella. *Piastra* = Bochetta. *Scudetto. Bocchetta* = Entrada. *Feritoja* = Asett. *Piegatelli* = Molla. *Molla* = Spina. *Ago* = Mostacc. *Piastra a cassetta* (*Palastre* dei Francesi) = Capellett. *Coperchio. Cassetta.*

Saradurinna. *Toppetta.* Dim. di Toppa.

Sarament. *Serrame. Serratura.* Stromento che tien serrati usci, casse, ecc. — *Serramento* in lingua vale l' azion del serrare, il *conclusio* dei Latini.

Sarament. *Imposte.* Così diconsi gli usci, le persiane, le vetriate, ecc. di una casa.

Sarament. *Intasatura. Intasazione. Intasamento.* Otturazione, impedimento di petto o simile.
Sarasara. *Un serra serra. Un leva leva. Un bolli bolli.* Detto che si usa quando vogliono intendere che alcuna gran quantità di popolo adunata in qualche luogo si sia partita in un subito e velocemente.
Sardella. *Sardina. Sardella. Sarda.* Pesce noto.
Sardella (met.). *Staffilata.*
Sàres. *Salce. Salcio. Salice.* Specie d' albero notissimo.

Sares gora (*o* Gorin). *Salcio da legare* o *Salcio giallo.* Specie di salcio che si pianta lungo le fosse, vicino all' acqua, e si coltiva a capitozza, tagliando i virgulti che produce, i quali si fendono e servono per legar le viti, i cerchj delle botti ed altro, e per farne ceste, graticci e simili.

Sares bottinna. *Salcio bianco. Salcione. Salcio da pertiche.* Salcio che si coltiva ne' piani bassi per sostegno delle viti, e per ricavarne pertiche, legname per catini (*baslott*), scodelle, arnie, ecc.

Sares piangent *o* de la China. *Salcio che piove. Salcio daviddico* o *di Babilonia.* Specie di salcio che prestissimo cresce, i cui lunghi e sottili rami sono fragilissimi.

Gabba
Gabbetta
Gabbettinna } . . . . . Così chiamansi, secondo la loro maggiore o minor grossezza, le capitozze di salci, cioè i salci scapezzati o tagliati a corona.

Saresett (T. de' Razz.). *Salterello. Razzo. Razzo matto. Raganello.* Pezzo di carta avvolta e legata stretta, dentro la quale sia polvere d' archibugio, che si manda in aria per allegria.
Saresett. *Salciolo.* Vermena di salcio.
Saresett (fig.). *Serpentello.* Ragazzo vispo e vivace. *V.* Diavolett.
Sarizz. *Selce. Salice. Gneiss. Gnesio.* Pietra ch' è un quarzo argilloso stratificato colla mica argentina.
Sarón (*che anche scrivesi* Seron). *Siero.* Parte acquosa del latte.
Sart. *Sarto. Sartore.*
Sarta. *Sarta. Sartora.* Moglie del sartore o colei che taglia e cuce abiti da donna.
Sartin
Sartinna } (dimin. di Sart *e* Sarta). *V.*
Sartagna. *Lodola* o *Allodola panterana.* Sorta d' uccello noto. L' Alb. enc. registra anche *Fratagna*, ma come voce lombarda.
Sass. *Sasso.*

Sass de l' uss (*o* Sass de la Rœusa). *Magio. Pastore. Boto.* Dicesi per denotare una figura insensata, una persona buona a nulla, che non sappia o non voglia operare e muover le mani per lavorare.

Trà el sass. *Toccare un tasto.* Vale entrare in qualche proposito con brevità e destrezza.

Mettemegh su on sass. *Mettavisi su il pie per sempre.* Usasi per dire questa cosa sia dimenticata o sepolta, non se ne parli più.

Sass (T. de' Calz.). *Marmotta.* Quel sasso su cui battono i corami per allungarli e distenderli.

Sassada. *Sassata.*

Dà ona sassada in di veder (met.). *Dare una cinghiata, un bottone, una fiancata, una botta.* Frasi di ch. signif.

Sasser } *Gotazzuola. Gotazza a*
Sassera } *mano. Votazzuola* Strumento del quale si servono i barcajuoli per cavar l' acqua de' navicelli.

Sassett. *Sassatello. Sassetto. Sassicello. Sassuolo. Sassolino.* Dim. di Sasso.

Giugà al sassett o ai sassitt. *V.* Giugà.

Sasson. *Sassone.* Acc. di Sasso.

Sátrap. *Sornione. Soppiattone. V.* Morgnon.

Saturna (*che anche dicesi* Sotturna). *Saturnino. Maninconico.* Il *Sombre* de' Francesi.

Savè. *Sapere.*

No savenn nè in ne nos nè in duu cas (*che anche dicesi* No savenn nè in buss nè in bass, o No savè di quatter paroll in cros). *Non saper mezze le messe. Sapere o aver imparato due h. Esser dotto in Buezio. Avere studiato in Buemme.* Dett. di chiaro signif.

No vorè saveghen pu. *Non ne voler più caccia.* Non voler più avere che fare in checchessia.

Savè la soa man drizza (*che anche dicesi* Savè cossa gh' è de nœuv, Savè quant hin i or, Savella tutta, Savella longa). *Sapere a quanti dì è S. Biagio. Saper dove il diavolo tien la coda. Saper il suo conto.* Dett. di chiaro signif.

Fà de savenn. *Fare il saputo, il saccente* e simili.

Chi no sa fà no sa comandà . . . . Prov. di ch. signif.

No savell gnanch l' aria . . . . . . Vale restar cosa segretissima.

Savè. *Odorare. Sentire. Olezzare. Olire.*

Savè de brus, de bon, de nisciorin, de magolg, *ecc. V.* Brus, Bon, Nisciorin, Magolg, *ecc.*

Savi . . . . . Specie di tasta di legno che mettesi nell' imbottatojo (*pidria*) per servir di guida nell' imbottare il vino.

Savia (add. d' erba.). *V.* Erba.

Savon. *Sapone.*

Savon de Comm (fig.). *Soja. Quadra. Adulazione.*

Dà el savon (fig.). *Dar la soja, la quadra, la carne dell' allodola, l' allodola, la trave, caccabaldola, moine, roselline. Ugnere gli stivali o le carrucole. Lisciar la coda. Insaponare. Sojare. Andare a compiacenza, a piacenza, ai versi.* Dett. di ch. signif.

Desfa la barba senza savon. *Fare una risciacquata, un rabbuffo* (*V.* Felipp); ed anche *Dare un zombamento, un*

rivellino, *delle busse* (*V.* Buratton). Frasi di ch. signif.
Savonada. *Saponata.*
Savonada. *Saponaria.* Erba nota.
Savonetta (T. degli Orolog.) . . . . Specie di orologio così detto dalla cassa che cuopre tanto il castello quanto il quadrante.
Savonetta. *Saponaria. Saponaja.* Specie d' erba.
Savonetta . . . . . Certa piccola palla, composta e preparata di cui si fa uso per isgrassare gli abiti e per levar le macchie, detta *Savonette* anche dai Francesi. — Il Diz. ha *Saponetto* per sapone più gentile e odoroso dell' ordinario.
Savor. *Sapore.*
Mett in savor. *Careggiare. Far saper buono.* Far avere in gran conto una cosa, fare che sia molto stimata.
Savorì e Sagorì. *Assaporare. Assavorare.*
Savorii. *Saporito. Saporoso.*
Savus (add. di cane). *Segugio. V.* Can.
Sbacch (a). *A sbacco. A bizzeffe. A ribocco. V.* Cavall.
Sbagascià (*che anche dicesi* Bagà, Boffà, Bagascià, Scudellà, Sciscià, Caraffà). *Sbevazzare. Sbombettare. Pecchiare. Zizzollare. Cioncare. Imbottare. Trabere. Bere con larga mano. Bombettare. Strabere.*
Sbagascion (*che anche dicesi* Bagon, Surba, Ciocchee). *Trincone. Cinciglione. Gorgione. Pecchione. Beone. Succiabeone. Cioncatore. Moscione. Trinca. Trincatore. Imbriacone.*
Sbagg. *Sbadiglio. Sbaviglio.* L'atto dello sbadigliare.
A Natal on sbagg d' on gall. *San Tomè, cresce il dì quanto il gallo alza il piè* * (fior. pisano). *V.* Natal *e* Luzia.
Sbagg (T. chir.). *Specolo. Specillo.* Strumento per tener dilatata la bocca e simili. — Questo strumento, detto *Baillon* dai Francesi, viene chiamato *Sbarra* quando mettesi in bocca altrui ad effetto d'impedirgli il parlare.
Sbaggià. *Sbadigliare. Sbavigliare. Sbadacchiare.* Aprir la bocca raccogliendo il fiato e poscia mandarlo fuori, ed è effetto cagionato da sonno, rincrescimento e negghienza.
Sbaggiada. *Sbadiglio. Sbaviglio.*
Sbaggiadinna (dim. di Sbaggiada). *V.*
Sbágola (*che altri dicono anche* Spadola) (T. d' Agr.). *Scotola.* Strumento di legno o di ferro a guisa di coltello, ma senza taglio, col quale si scuote e batte il lino avanti che si pettini per farne cader la lisca.
Sbagolà (*che altri dicono anche* Spadolà) (T. d'Agr.). *Scotolare.* Battere colla scotola il lino.
Sbaguttì. *Sbigottire.*
Sbalanzà. *Sbilanciare.*
Sballà. *Crepare. Tirare i panni. Dileffiare. V.* Cagaratt. — L'italiano *Sballare* vale disfar le balle o contar cose oltre il vero.
Sballaa. *Spallato. Spacciato.* Per es. On affare sballaa. *Un affare spallato*, cioè rovinato e di esito disperato.

Sbalossà *per* Scalossà. *V.*

Sbalossent . . . Add. di strada o calesso che fa prender troppi urti. *V.* Scalossent.

Sbalossent . . . Add. di persone, cavalli, ecc. che per troppa magrezza mostrino tutte l'ossa.

« Gh' è cert rozz sbalossent
de vicciurin. »
(Bal. Rim.)

Sbalzadora (T. de' Faleg) . . . Specie di scalpello, così detto dallo sbalzar via che fa i pezzi del legname con somma facilità.

Sbancà. *Sbancare* (così l' Alb. bass. in *Debanquer*). Vale vincersi dal giocatore tutto il denaro che il banchiere ha messo sul giuoco, ciò che anticamente si sarebbe detto *Disertare.*

Sbanfà. *Ansare.* Respirar con affanno e con un certo impeto o romore, ripigliando il fiato frequentemente.

Sbanfada. *Ansata.*

Sbara *Sbarra.*

Sbara di scal. *Appoggiamento.*

Sbaraglia (a la). *Alla scoperta. Al sereno*, cioe a cielo scoperto, all' aria aperta. — L' ital. *A sbaraglio* vale in conquasso, in disordine.

Sbaratta. *Spalancare.* — Il toscano *Sbarattare* vale disunire mettendo in confusione — Dal greco *σπαράπω* dice il *Varon mil.*

Sbarbarizzà. *Sbarbare. Disbarbare.*

« Bœugna ogni duu o trii
dì sbarbarizza-s. »
(Bal. Rim.)

Sbarlà (*e più comunemente* Sbarlass fœura). *Spetto arsi. Sciorinarsi.* Vale scoprirsi il petto.

Sbarlaa. *Scollato. Scollacciato. Spettorato. Sciorinato.*

Anda attorna sbarlaa fœura. *Girare spettoratamente*, cioè col petto scoperto.

Sbarlœuggia. *V.* Sbarloggion.

Sbarloggià (*che anche dicesi* Barloggià). *Alluciare. Occhiare. Avvisare.*

Sbarloggiada. *Occhiata. Guardata.*

Sbarloggion (*che anche dicesi* Doggion, Sbarlœuggia, Barlœuggia *e* Barloggion). *Occhieggiatore?*

Sbarlusent (*che anche dicesi* Barlusent). *Rilucente. Splendente. Risplendente. Lucente. Dilucciante. Lucciante. Micante. Lampeggiante.*

Sbarlusì (*che anche dicesi* Barlusì). *Luccicare. Rilucere. Lucere. Risplendere. Splendere. Lampare. Lampeggiare. Lustrare.*

Sbaruffada. *Baruffo. Baruffa.*

Sbaruffent. *Abbaruffato. Arruffato.*

Sbasì. *Transire. Morirsi. Basire.* Dicesi anche per *Isvenire.*

Sbassà. *Sbassare. Abbassare. Bassare.*

Sbatt. *Sbattere.*

T' ee pari a sbatt. *Tu puoi scuotere.* Vale tu puoi dire e far ciò che vuoi; tu puoi fare ogni sforzo, ma tutto invano.

Sbatt la bocca in del mangià. *Grufolare.*

Sbatt. *Frullare.* Per es. Sbatt el ciccolatt. *Frullar la cioccolata.*

Sbatt (fig.). *Pacchiare. Dare il portante ai denti. V.* Sgagnà.

Sbattuu. *Abbattuto. Sbattuto. Dibattuto.*

Cera sbattuda. *Cera smorta, abbattuta.*

Œucc sbattuu. *Occhi abbattuti, sbattuti*, cioè languidi.

Sbauscent. *Bavoso. V.* Bauscent.

Sbauscià. *Imbavare. Scombavare.* Imbrattare di bava.

Sbausciada. *Sbavazzatura.* Bagnamento di bava.

Sbavazzà. *Gavazzare. Stare in barbia di micio. Sguazzare. V.* Goghetta.

Sbavezz (T. di St.). *Doppieggiatura.* Difetto d'impressione quando le medesime parole o le linee sono doppiamente impresse l'una accosto all'altra.

Sbavezzà (T. di St.). *Doppieggiare.* Imprimere raddoppiate le parole o le linee.

Sbergna. *Voce usata nelle frasi seguenti* :

Guardà de sbergna. *Guardar con occhio sprezzante.* — Forse il *Guardar di berfia* usato dal Burchiello, e spiegato dal Diz. come *guardar di soppiatto*, ma posto in dubbio, corrisponde al nostro *Guardà de sbergna* che porta seco un certo che di sprezzante. Si legga il sonetto di questo autore che sta nella parte 2.ª delle sue poesie e si giudichi di questa osservazione.

Fà sbergna. *Beffare. Sbeffare. Schernire.*

« Comè el vost Meneghin
» Fà sbergna al padronscin.»
(Mag. Cons. Men.)

Sbergnà. *Beffare. Sbeffare. Scoccoveggiare*, ed anche *Sprezzare.*

Sbergnador. *Beffatore. Scherniano*, ed anche *Sprezzatore.*

Sberla. *Gotata. Guanciata. Mostaccione. Sberleffe.*

Sbertì. *Accoppare. Ammazzare. Uccidere. Freddare. Mandar cogli angioli a cena* o *tra' più. Manceppar alla morte. Mandar al cassone.* Vale ammazzare, uccidere.

Sbertì. *Smaltire. Spacciare. Esitare.*

Sbesascent (*che anche dicesi* Besascent). *Cencioso. Stracciato.*

Sbianca. *Bianchimento.* Dicesi di quel composto che adoprano gli argentieri o doratori per bianchire l' argento.

Sbianca. *Cura.* Luogo ove s'imbiancano le tele.

Dà la sbianca. *Curare.* Purgar dalla bozzima ed imbianchire i pannilini rozzi.

Sbiancà (v. a.). *Imbiancare. Imbianchire. Bianchire. Scialbare.* Vale dar di bianco a checchessia. — L'italiano neutro *Sbiancare* vale impallidire, scolorarsi, divenir di colore che tende al bianco.

Sbianchin (*e* Sbiancô). *Imbiancatore.* Maestro di dare il bianco alle muraglie.

Sbianchinna . . . . . La moglie dell' imbiancatore.

Sbiancô. *V.* Sbianchin.

Sbiavaa. *Sbiadito. Sbiadato. Dilavato. Sbiavato.* Vale smorto.

Cinq e vott sbiavaa (fig.). *V.* Vott.

Sbiess. *Sbieco. Sghembo. Obbliquo. Bieco.*

In sbiess. *A sghimbescio. A schiancio. In tralice.*

Guardà in sbiess (fig.). *Guardar di traverso* o *bieco.* Frase di ch. signif.

Sbiggià. *È lo stesso che* Bigià. *V.*

Sbigna. *V.* Svignà.

Sbilz. *Zampillo.*

Sbilzà. *Zampillare. Spicciare. Sgorgare Schizzare.*

Sbiocch (sost.). *Tritone. Uomo trito. Bretto.*

Sbiocch (add.). *Meschino. Gretto. Gramo.*

Sbiottà. *Nudare. Ignudare. Snudare. Dinudare. Denudare.*

Sbirr. *Sgherro. Birro. Zaffo. Satellite. Donzello. Squartatore. Mangiaferro. Famiglio. Tagliacantoni,* e anticamente *Sgheriglio. Sgariglio.*

Mangià de sbirr. *Mangiar coll' imbuto* , cioè in fretta, malamente.

Robà a cà di sbirr. *Mangiar il cacio nella trappola.* Vale fare alcun delitto in un luogo ove non può fuggirsi il castigo.

Sbirr e lader. *Birri e ladri. V.* Giugà.

Sbirr. *Scintilla. Favilla.*

Sbirr. *Monachine.* Scintille di fuoco che nell' incenerirsi la carta a poco a poco si spengono. — *Favolesca* e *Falovesca* sono le stesse scintille ascese in alto. *V.* anche Moneghinna.

Sbirra (*che anche dicesi* Sbirressa). *Sgherra.* Donna impavida, avventata, brava. Così nel Malm. (c. III , st. 42) ove, parlandosi di Bertinella, è detto :

« . . . . . e divenuta sgherra,
» Però che Bacco, ecc. »

A la sbirra. *Alla sgherra.* Vale alla foggia de' birri.

Sbirrent (add. d' occhio). *V.* Œucc.

Sbirressa. *V.* Sbirra.

Sbluscia. *Cica. Acca. Punto. Nulla.*

« De cert resguard no ghe
n' importa sbluscia. »
(Bal. Ger.)

No vedè pu sbluscia. *Non veder cica , nulla , acca.*

Sboggiaa. *Butterato. Tarmato ,* e anticamente *Butteroso.* Segnato dal vajuolo.

Sboggiadon, Sboggiadonna (acc. di Sboggiaa). *V.*

Sboggiadura. *Buttero.* Segnatura del vajuolo.

Sbolfornu . . . . Voce antica e spiegata dal *Var. mil.* come siegue: *Gonfio in faccia , colle mascelle grosse.*

Sbolgiettà . . . . Voce antica e spiegata dal *Var.* come siegue: *Schiacciare , e col troppo toccar con mani render troppo molle.*

Sbolgira , Sbolgirado , Sbolgirento , Sbolgirattà , *ecc. Lo stesso che* Bozzera, Bozzarado, Bolgirado , Bolgirattà *, ecc. V.*

Sbolsà. *Tossire.*

Sboradura. *Sperma. Seme. Genitura.*

Sbordonà (v. a. del *Var.*). *Mandar fuori con impeto.*

Sborgnà. *Sbirciare.*

Sborgnada. *Guardata. Occhiata.*

Sborrì. *Prorompere. Scoppiare.*

« El temporal l' ha comin-
ciaa a sborrì. »
(Bir. D. Per.)

Sborridor (T. di Cacc.). *È lo stesso che* Boridor. *V.*

Sbottasciaa. *Spaccato* (così il volgo fiorentino, e così ha anche il Parini in una delle sue annotazioni alle Poesie del Tanzi). È aggiunto di linguaggio, e vale *spiattellato, pretto, sputato, maniato.* Per es. El parla milanes sbottasciaa. *E' parla milanese spaccato*, cioè il milanese del volgo, il pretto milanese.

Sbottì. *Prorompere. Esplodere.* Il Dizionario ha *Sbottare*, che vale votare, sgonfiarsi.

Sbottiffiaa. *Boffice. Bofficione.*

Sbragà, Sbragagnà, Sbragalà, Sbragascià. *Arrangolare. Rangolare. Sbraitare.* Aprir la gola gridando forzatamente.

Sbragià. *Gridare. Clamare. Alzar la voce* o *i mazzi. Esclamare. Dar delle grida. Stiamazzare. Dar grida. Schiamazzare,* e anticamente *Scramare.*

Sbragià comè on strascee. *Gridare quanto se n' ha nella gola* o *in testa. Gridare a testa.* Vale gridar fortissimo.

Sbragiada, Sbragiament. *Gridata. Grido. Gridamento. Gridío. Gridore.*

Sbragion. *Gridatore. Schiamazzatore.*

Sbrega. *V.* Sbregon, Sbregonna.

Sbrega (a la). *V.* Sbregon.

Sbregà. *Sciupare. V.* Trasà. Dicesi anche da alcuni per *Schiantare, Stracciare.*

Sbregon (*e* Sbregonna *o* Sbrega). . . . . Uomo o donna che siegua il bel mondo sì nel vestire come negli atti e modi; il che dicesi fra noi *Andà a la sbrega. V.* Stoccon.

Sbregonna (o Sbrega). *Bandiera. Sbregaccia.* Vale donna sregolata, sciamannata, ecc.

Sbrenzuu. *V.* Sbris.

Sbrinz (o Formaj de sbrinz). *Sbrinzo* * (fior.). Sorta di cacio che ci viene dalla Svizzera.

Sbris (*che anche dicesi* Sbrisocch, Sbritt, *e secondo il Var.* Sbrenzuu). *Gretto. Milzo. Meschino. Sbricio.*

Sbris comè l' ass de picch. *V.* Ass.

Sbrisaría. *Grettezza. Gretteria. Grettitudine. Miseria.*

Sbrisaria. *Cenceria.*

Sbrisocch. *Lo stesso che* Sbris. *V.*

Sbritt. *Lo stesso che* Sbris. *V.*

« A on pover sbritt
» El la dæ par miee. »
(Bir. D. Per.)

Sbroccà. *Sbrancare.* Potar le branche o i rami degli alberi.

Sbrœúsger. *Greggio. Rozzo.*

Sbrœúsger (*che, con una frase tolta al dialetto veneziano e anche più comune fra noi, direbbesi* A scottadeo). *Bollente. Bogliente.* Addiettivo di vivanda levata allora allora dal fuoco, e calda così che a pena si possa soffrire.

Sbroff (*che anche direbbesi* Sbroffada *e* Sbroffadura). *Spruzzo. Spruzzolo. Spruzzo. Aspersione.*

Sbroff (met.). *Palmata. Ingoffo. Imbeccata.* Dono che si dà o si riceve per vender la giustizia a monopolio.

Sbroffà. *Spruzzare. Sbruffare. Spruffare. Inacquare. Spruzzolare.* Leggermente bagnare, o si ficcia colla bocca socchiusa mandando fuori il liquore che vi si ha dentro, o vero colle dita bagnate o con ispazzole, granatini o simili.

Sbroffada. *Spruzzo.* *V.* Sbroff.

Sbroffada. *Nembo.* Subita pioggia che non piglia gran paese.

Sbroffadij. *Ronchj. Bitorzoli. Bernoccoli*, ed anche *Grumi. Grumetti.*

« Ma in quella soa polenta mal menada
» Par via che l'è consciada,
» Se cognoss minga tant i sbroffadij. »
(Brand. Bad. Men.)

Sbroffadura. *Spruzzo.* *V.* Sbroff.

Sbroffolent. *Bernoccoluto. Bitorzoluto. Ronchiuto. Ronchioso.*

Sbrojà. *Scottare.* Il ted. *Bruhen.* Sbrojà el porscell. *Abbruciare il porco.* Vale scottarlo per pelarlo.

Sbroja. *Fermare. Rifare.* Vale dar alle carni una prima cottura quando son vicine a patire, perchè si conservino.

Sbrojadura. *Scottatura.*

Sbrojent. *Bollente. Imboglientato. Bogliente.*

Sbrojon (sos.). *Caldaccio. Caldana. Caldura.* Gran caldo.

Sbrojon *secondo il Varon vale anche* Imbroglione.

Sbronca. *Borbottare. Rampognare. Rimproverare.*

« Sbroncand coi capp di squader el da a Gian. »
(Bal. Ger.)

Sbròscera } (T. de' Calz.). *Lesina grossa?* Sorta
Sbròsciora } di lesina adattata a fare i buchi ne' quali debbonsi ficcare le caviglictte o bullettine di legno, dette fra noi *birœu.* — Forse la voce *Sbroscera* deriva dal franc. *Broche.*

Sbroscin (T. de' Calz.). Dim. di Sbroscera. *V.*

Sbrottà. *Voce usata nella frase* Nò sbrottà. *Non batter parola. Star cheto com' olio.* Vale non rispondere, non favellare.

Sbulà (v. a. del *Var.*). *È simile a* Svignà. *V.*

Sbulla. *Voce usata nella frase* Trà de sbulla. *Lo stesso che* Trà de scagn. *V.* Scagn.

Sbusà. *Forare. Bucare. Traforare. Pertugiare. Bucherare.* — L'ital. *Sbusare* vale vincere altrui tutti i suoi denari.

Sbusattà. *Foracchiare. Sforacchiare.* Frequentativo di Forare.

Sbuseccà. *Sbudellare.*

Sbuttonà. *Urtare. Fare agli urtoni.*

Scabbi. *Chiaro. Siroppo di cantina.* Voci di gergo che valgono quanto vino.

Scacc } (*che anche direbbesi*
Scagg } Scess). *Tema. Paura. Timore. Battisoffiola. Batticuore.*

Scaggià. *Lo stesso che* Caggià. *V.* Scaggià el sangu in di venn. *Gelar il sangue nelle vene.* Fr. di ch. signif.

Scaggià. *Intimorire. Impaurire.* *V.* Stremì.

Scaggiaa. *Intimorito. Impaurito*, ed anche *Intirizzito.*

Scagn. *Seggiola. Scranna. Sedia*, e ant. *Seggiolo.* L' Alb. enc.

registra anche *Scagno*, ma come voce di dialetto italiano usata dal Bardi, scrittor toscano.

Trà de scagn (*che anche dicesi* Trà de sbulla). *Scavalcare. Scavallare. Sbalzare. Dare il gambetto.* Vale far cader di grazia alcuno, ciò che, parlandosi di matrimonj, direbbesi *Dar la gambata* o *la stincata.*

Scagnee. *Seggiolajo* * (fior.). *V.* Cadreghee.

Scagnell. *Deschetto. Predella. Sgabello.* Arnese da sedere che si regge su tre piedi.

Portà a scagnell. *Portar a predelline* o *a predellucce. V.* Giugà.

Scagnell (T. d'Istrom.). *Ponticello.* Quel legnetto che tiene attaccate o sollevate le corde negli strumenti di corde.

Scagnellin. *Predellina. Predellino. Predelletto. Deschettino.* Dim. di Desco.

Giugà a porta porta scagnellin. *V.* Giugà.

Scagnin. *Seggiolina. Seggiolino.* Dimin. di Seggiola.

Scagnon. *Seggiolone.* Acc. di Seggiola.

Scajœura. *Scagliuola.* Sorta di pietra nota.

Scajœura. *Scagliuola.* Seme di certa gramigna, ch'è cibo delle passere di Canaria.

Scajœura (ger.). *Tabaccaccio.*

Scajœura (*presso alcuni*). *Scandella. Orzola. Orzuola. Orzo galatico.* Erba nota.

Scala. *V.* Scara.

Scalabracch (v. a). *Bravo. Guascone.*

« Pur per reputazion
» Anmi foo el scalabracch
» Parfinna a bestemmà e tϾu tabacch:
» Ma quand se tratta pϾu de sbudellass,
» La marascia ha pagura de infreggiass. »
(Mag. Manc.)

Scalacavall. *Scaleo* * (fior.). Specie di scala fatta a piramide, ora doppia e ora semplice, e non avente che un palo per contrabbilancia, e che si pianta nel bel mezzo di qualunque luogo, per uso singolarmente di accendere lumiere, lampane, ecc. — Notisi che l' Alb. enc. registra *Scaleo*, dicendo che è voce inusitata equivalente a scala; ma io posso accertare d' aver udito più volte in Firenze chiamare *Scaleo* la nostra *Scalacavall.*

Scalapertega . . . . . Specie di scala che alcuni chiamano anche *Scala de pomm*, ed è un legno solo attraversato da piuoli a guisa di rastrello. Corrisponde precisamente all' *Échelier* de' Francesi.

Scalass. *Degnarsi. Abbassarsi.*

Scalcagnà (i scarp). *V.* Trà.

Scalcagnà (met.). *Conculcare. Spregiare. Sprezzare. Dispregiare. Disprezzare. Scalcare.* — L' italiano *Scalcagnare* vale pestar le calcagna altrui.

Scaldabanch (*e* Scoldabanch). *Frustamattoni. Perdigiorni. Pancacciere.* Si dice colui che

giornalmente va in una casa o bottega e non vi spende mai un soldo, o non vi porta utile alcuno.

Scaldalett (*e* Scoldalett). *Caldano. Scaldaletto.* Arnese notissimo.

Scaldalettin. *Caldanino. Caldanuzzo.* Dim. di Caldano.

Scaldatori *Scaldatojo.* Stanza comune de' conventi e monasteri dov' è il cammino.

Scaldin. *Scaldavivande.* Vasetto nel quale si mette fuoco per tener calde le vivande nei piattelli, e fassene di più fogge.

Scalf. *Taglio angolare, a sghimbescio, a schimbescio, a sghembo, a schisa.*

Scalf. *Scollo.* Apertura o sparo da collo delle camicie da donna.

Scalfà . . . . Tagliare angolarmente o a schisa. *V.* Scalf.

Scalfarott. *Scarferone?* Specie di calzare notissimo.

Scalfin. *Pedule. Calzetto. Scappino.* Quella parte della calza che calza il piè.

Scaletta. *Scaletta. Scalina.* Dim. di Scala.

Scalettin (dim. di Scaletta). *V.*

Scalin. *Scalino. Scaglione. Scalone.*

Scalinada *Scalea. Scalinata.*

Scalmanna. *Lampo. Baleno. Lampeggiare.*

Scalmanna (*e* Scalmannozz). *Caluria.* Il Diz. ha *Scarmana* e *Scalmana* per infermità cagionata dal raffreddarsi immediatamente dopo d' essersi riscaldato; come ha anche i derivati *Scarmanare*, *Scalmanare*, *Scarmanato*, ecc.

Piass scalmanna de queicoss. *Pigliarsi a cuore o a petto checchessia.* Frasi del *Var.*

Scalmanna. *Affanno.*

Scalmannaa. *Affannato.* Ansante, ripien d' affanni, affaticato.

Scalmannass. *Accorarsi. Pigliarsi a petto. Affannarsi.*

Scalmannozz. *V.* Scalmanna.

Scalogn (add. di Scigolla). *V.*

Scalon (add. di Saja). *V.*

Scalon (sos.). *Scalone*

Scalorgna ... Epiteto della morte.

« Scalorgna, sbalossenta,
orba, spolpada. »
(Tan. Poes.)

Scaloss (*o* Scalossada). *Trabalzo.*

Scalossà (*che anche dicesi* Sbalossà). *Trabalzare. Strabalzare. Sbattere.* Quest' ultimo, secondo i testi, pare il più proprio per denotare quegli urti che si risentono in carrozza passando per una strada rotta o disuguale. Il *Cahoter* de' Fran.

Scalossada. *V.* Scaloss.

Scalossent *o* Sbalossent (add. di strada). *Disuguale. Cattiva.*

Scalvà (T. d' Agric.). *Scapezzare. Tagliar a corona. Scapitozzare. Discapezzare.* Tagliare i rami agli alberi insino al tronco.

Scalvada (T. d' Agr.). *Scapezzamento.*

Scalz (*che anche dicesi* Calz). *Calcio.* Il piede dell' archibuso.

Scalzà. *Ricalcitrare. Tirar calci. Scalciare. Scalcheggiare. Sparare.* Dicesi del cavallo che tira i calci a coppia.

Scalzacan. *Scalzagatto. Scalzacane. Mascalzone. Guidone.*

Scalzà (T. dell' Arti.). *Dimergolare.* Quell' azione che si fa quando ficcato un chiodo alquanto in un legno, si tira poi a sè circolarmente per trarnelo più comodamente.

Scalzada. *Calcio*

Dà di scalzad. *Dar de' calci*, e in gergo *Mandare a Calcinaja.*

Scamoffi e Scamoffia. *Brutto ceffo.* Si dice di donna e d' uomo vicendevolmente.

Scamoffia (T. di G.). *Cartaccia. V.* Scartoffia.

Scamoffietta (dim. di Scamoffia nel primo senso). *V.*

Scamon (T. de' Faleg.). *Copponi.* Pezzi di legno che cascano nel riquadrare, ecc.

Scamon (T. de' Calz.). *Taccone.* Pezzo di suolo che s' appicca alle scarpe rotte.

Scamon (met.). *Allettajuolo.*

Scampà. *Campare.*

Chi fa a so mœud scampa des agn de pu. *V.* Mœud.

Scanchinà. *Tentennare. Sgangherare. Traballare. Barcollare. Dimergolare.*

Scanchinà (fig.). *Balenare.* Dicesi di chi non è ben fermo in istato, di un mercante che perde di credito, di un cortigiano che comincia a decadere di grazia.

Scanchinà. *Vacillare. Ondeggiare. Barcollare. Balenare.*

« Dopo sta vitta, se no scanchinnen de la santa leg.»
(Gar. Tob.)

Scangell (T. di St.) . . . . . . Quello scaffaletto vicino al torchio su cui i torcolieri posano la carta stampata e quella da stamparsi, e ne' cui palchetti ripongono i loro utensili. La voce è probabilmente veneziana, essendo che *Scanzell* vale in quel dialetto scansía o scaffale qualunque.

Scanna . . . . Dicesi per ischerzo d' un che voglia fare il damerino, e sia gretto e povero, singolarmente negli abiti. — Il Fagiuoli disse graziosamente in questo senso *Un cicisbeo da quattro alla crazia.*

Scannà. *Scannare.*

Scannà. *Castrare. Sparare.* Dicesi dell' intaccare i marroni, onde, messi a fuoco, non iscoppino.

Scannaa. *Strozzato* Per es. On vestii scannaa. *Un abito strozzato.*

Scannada (add. di Piana). *V.* Piana.

Scannapalpee. *Mozzorecchio. Cavalocchio. Legulejo.* Così chiamansi i menanti o i copisti de' curiali.

Scanscetta. *Gruccetta.* Dim. di Gruccia.

Scanscia. *Gruccia. Croccia. Stampella.* Bastone che serve agli storpiati per reggersi, detto anche dagli Spagnuoli *Canço.*

Scanscin (*che anche dicesi* Raspu-c, Scindirœu, Scimeliscicœu). *Omicciattolo. Tristanzuolo. Afatuccio. Stronzolino. Strifolo. Sparutino. Forasiepe. Cazzatello. Scricciolo.*

Scanscion. *Sciancato* ?

Scanscionna. *Stampellone.* Acc. di Stampella.

Scanscionna. *Sciancata.*

Scansii *Mingherlino. Afato.*

Scanton. *Festone* (secondo l'Alberti enc.). *Smerlo. Smerlatura* * (fior.). Specie di ricamo notissimo.

Scantonà. *Smerlare* * (fior.) Fare le smerlature. — L'ital. *Scantonare* vale sfuggire o levar i cantoni.

Scanzia. *Scansia. Scaffale. Ciscranno.*

Ass. *Palchetti.*

Scanzietta (dim. di Scanzia). *V.*

Scapoll } *Scappatella. Sboccata.*
Scapolla } Pazzinola di prima gioventù ; ed anche *Strafalcione. Marrone. Errore. Scerpellone.*

Scappadora (add. di Cavalla). *Veloce.* Talvolta si prende anche per sost. — L'italiano ha *Corridore* per atto al corso, agile; ma non esiste il femminino.

Scapparatt. *Bugigattola. V.* Tanabus.

Scapparatt. *Scarabattola.* Foggia di stipo o studiolo trasparente da una o più parti dove a guardia di cristalli si conservano tutti i generi di minute miscee cui la rarità, la ricchezza o il lavoro rende care o preziose, ed è per lo più un arredo per gli appartamenti delle dame. La nostra voce è un pretto spagnolismo, dicendosi in castigliano *Escaparrates. V.* il Voc. cast.

Scapusc. *Scapuccio. Inciampata.*

Scapusc (met.). *Scuriscione. Scapestrato. Discolo.*

Scapuscià. *Scapucciare. Intoppare. Inciampare.*

Scapusciada. *Scappuccio. Inciampata.*

Scapusciada (gerg.). *Sboccatura.* Così direbbesi una pazzinola giovanile o scostumatezza della prima gioventù.

Scara. *Scala.*

Scara de man. *Scala a piuoli.*

Scara a pertega o Scara de pomm. *V.* Scalapertega.

Scara fratinna . . . . Specie di scala coperta e riturata intorno intorno d'assiti.

Scara a cavall. *V.* Scalacavall.

Scarabocc. *Scarabocchio.*

Scarabocià. *Scarabocchiare. Schiccherare.*

Scaramazz. *Scaramazzo.* Add. di perla bernoccoluta, non ben tonda.

Scaranzìa *Schinanzia. Scheranzia. Squinanzia. Sprimanzia. Scremenzia. Spremanzia. Schienanzia.* Specie di malattia delle fauci notissima.

Scarbontii. *Carbonizzato.*

Scarcà. *Scaracchiare. Espettorare.* Vale spettorare con romor precedente all'espettorazione. — *Jach* dicesi quel suono che si fa scaracchiando.

Scarcasciatt. *Succhiacapre. Succiacapre. Calcabotto.* Uccello noto.

Scardass *Lo stesso che* Scarzon. *V.*

Scaretta (add. d'erba) *V.* Erba.

Scaretton. *Lo stesso che* Vena salvadega. *V.*

Scarinz. *Barbariccia. Baconero. Farfarello. Belzebù.* Nomi ideali di diavoli.

Scarion. *Broncone?* Palo grosso ad uso di sostener le viti in mezzo de' campi.

Scarlattent. *Lo stesso che* Invernighent. *V.*

Scarlattinna (sos.). *Scarlattina.* Specie di febbre maligna.

Scarlattinna (add. di rosa). *V.* Rœusa.

Scarliga (*che anche scrivesi* Scherliga). *Sdrucciolo.* Striscia fatta sul ghiaccio per isdrucciolarvisi (così nell' Alb. bass. in *Glissoire*).

Scarligà (*che anche fu scritto* Schiligà *e* Scherligà). *Sdrucciolare. Scivolare*, e con voce latina *Labere.* In alcuni luoghi d' Italia dicesi anche *Glisciare.*

Scarligada. *Sdrucciolo. Sdrucciolamento.*

Scarlighent. *Sdrucciolante. Sdruccioloso. Sdrucciolente. Lubrico. Labile. Labole.*

Scarlighetta (fà la). *Giocare o fare a sdrucciolare. Sdrucciolare.*

« Che se ghe femm là giò
la scarlighetta. »
(Gar. Batr.)

Scaroccià. *Scarrozzare.* Far trottate in carrozza, correre in carrozza con qualche velocità.

Scaros. *Fisicoso. Scrupoloso. Tenero.* Anche gli Spagnuoli dicono in questo senso *Hascherozo.*

Scarp. *Schianto. V.* Scarpon.

Scarpà. *Schiantare. Stiantare. Scerpare.*

Scarpass giò la tegna. *V.* Tegna.

Scarpa. *Scarpa.*

Tomera. *Tomajo* = Sœula. *Suolo* = Tallon. *Calcagno. Calcagnino* = Guarden. *Forte di suolo. Guardione* = Sottpè. *Tramezza* = Cava. *Fiosso. Fiocco* = Oreggia. *Bocchetta* = Ciapp. *Quarti.*

I sciavattin gh' han semper rott i scarp . . . . Dicesi per denotare che gli artefici d'ordinario non sono mai ben in arnese per quegli oggetti che spettano alla loro arte.

Avè i scarp giò de dree. *Aver le scarpe a cacajuola, a cianta, a zoppelletto.*

Vess gnanch degn de lazzà i scarp o Portà gnanch adree i scarp a vun. *Non esser degno di sciogliere la coreggia del calzare ad alcuno.* Frase di ch. signif.

Trà fœura scarp e colzett, Tegnì el pè in do scarp, Senza scarp in pè, *ecc. V.* Colzetta, Pè, *ecc.*

Scarpacavij (fà a). *Fare a' capegli. Accapigliarsi. V.* Cavell.

Scarpasces. *Sbandato. Scapestrato. Discolo.*

« Foo el bacchetton, ma
sont on scarpasces,
» E al pu gran forfanton
farev la polt. »
(Mag. Rim.)

Scarpazza. *Erbolato. Erbato.* Specie di torta con erbe.

Scarpetta. *Scarpetta.* Dimin. di Scarpa.

Fà qui bej scarpett (fig.). *Far mazzo de' suoi salci. Spulezzare. V.* Tondà.

Scarpiatter. *È lo stesso che* Scarpon. *V.*

Scarpignaa. *Scarmigliato. Scompigliato. Arruffato.*

Scarpin. *Calcetto. Scarpetta.*

Scarpon (*che anche dicesi* Scarp o Scarpiatter). *Straccio. Schianto.* — L' ital. *Scarpone* vale scarpa grande.

Fà bœucc e scarpon. *V.* Bœucc.

D'on bœucc fa on scarpon. *È lo stesso che* Fà d' ona brossola on bugnon. *V.* Brossola.

Scarpon (*met. che dicesi anche* Scarpiatter). *Marrone. Strafalcione. Erroraccio. Scerpellone.*

Scarponna. *Scarpone.* Acc. di Scarpa.

Scart. *Scarto.*

Scartà. *Scartare.*

Scartagg. *Scardasso.* Strumento con denti di fil di ferro acuminati, detto anche *Cardo*, col quale si raffina la lana acciocchè si possa filare.

Scartaggin. *Ciompo. Battilano. Cardatore. Scardassiere. Divettino.* Che esercita l' arte dello scardassare.

Scartaggin. *Stracciajuolo.* Colui che col pettine straccia i bozzoli della seta.

Scarteggià. *Scardassare.* Raffinar la lana cogli scardassi.

Scartoffia (*che anche dicesi* Scamoffia) (T. di Giuoc.). *Cartaccia.* Carta di nessun valore nel giuoco.

Scartozz. *Cartoccio.*

Fà su in don scartozz. *Accartocciare. Incartocciare.*

Scartozzell } *Cartoccino.* Dim. di
Scartozzin } Cartoccio.

Scartozzin (*fig. che anche dicesi* Scartozzin d' erba bonna). *Damerino. Vagheggino. Attillatuzzo. Lindo. V.* anche Bombonin.

Scarzon (o Scardass). *Cardo da garzare o cardare. Dissaco. Labbro di Venere.*

Scassà. *Cancellare. Cassare. Fregare. Dar di frego.* — L' ital. *Scassare* vale cavar di cassa, rovinare e simili.

Scassadura. *Cancellatura. Cassatura. Frego.*

Scatola. *Scatola.* — Quella del tabacco dicesi più propriamente *Tabacchiera.*

Scatolee. *Scatolajo.*

Scatoletta } *Scatoletta. Scatolino.*
Scatolin } Dim. di Scatola.

Scatolon. *Scatolone. Scatolona.* Acc. di Scatola.

Scavà (met.). *Cavare i calcetti. Scovare.* Iscoprire i fatti altrui.

Scavalch. *Callaja.* Quell' apertura che si fa nelle siepi per poter entrar ne' campi, e si tien serrata cogli spini od altro riparo.

Scavezz. *Svelto. Sciolto.* Opposto di tozzo, ben proporzionato e non aggravato di carni.

Vitta scavezza. *Vita fine, gentile, svelta.*

Peston scavezz. *Pistone.* Arme nota.

Scavezzà. *Scavezzare.*

Scavià. *Scarmigliare. Scapigliare.*

Scavion. *Scarmigliato. Scapigliato. Scompigliato.*

Scemisa (e Scemisetta). *Camicia. Camiciuola.* Voci prette francesi fra noi introdotte come

tante altre di quella nazione in un colla moda stessa.

Scempi. *Lo stesso che* Sguazz. *V.*

Scenà. *Cenare.*

Avè scennaa (fig.). *Aver bruciato l' alloggiamento. Baciar il chiavistello.* Vale non poter più entrare in un luogo.

Scenari. *Scenario.*

Scèner *e* Zener } *Cenere.*
Scendra *e* Scèndera }

Anda in scendera. *Incenerire.*

Scenna. *Cena.*

Scenna. *Scena.*

Robb de fann di scenn. *È simile all' altro* Robb de fann di quader. *V.* Quader.

S'cenna (*che anche dicesi* Schenna.) *Schiena. Dorso.*

Lavorà o dagh de s'cenna. *Lavorare di nervo* o *a mazza e stanga.* Frase di ch. signif.

Dormì o stà in s'cenna. *Giacer resupino*, cioè sulle reni, colla pancia insù.

Mett o pondà o pettà *o* pientà la s'cenna al mur, Avè la s'cenna al mur, Avè on pal in la s'cenna, Fallì con la borsa in la s'cenna, Andà a fass trà l' oss in la s'cenna, Avè l' oss in la s'cenna, Cavalcà a s'cenna biotta, *ecc. V.* Mur, Pal, Fallì, *ecc.*

Scennin. *Cenetta.* Dim. di Cena.

S'cennon (acc. di S'cenna). *V.*

Avè on gran s'cennon. *Essere schienuto.*

Scepp. *Cesto.* Pianta di frutice e d' erba, e propriamente dicesi di quelle piante che sopra una radice moltiplicano molti figliuoli in un mucchio. Per es. On bell scepp de rosmarin. *Un bel ceppo di ramerino.*

Scepp. *Ceppo. Toppo. Pedale.*

Scepp. *Macigno. Pietra macigna.* Pietra bigia di cui si fanno conci per gli edifici.

Scepp (T. de' Gett. di Camp.). *Ceppo. Mozzo. Mozzatura. Cicogna.* Armatura di grosso legname cui sono sospesi i manichi o le trecce della campana.

S'cepp. *Fesso. Screpolato.*

S'ceppa. *Schiappa. Stiappa.* Scheggia di legno.

S'ceppa (fig.). *Lo stesso che* Pescioeu. *V.*

S'ceppà. *Schiappare.* Fare schegge d' alcun legno.

Sceppà. *Cestire. Accestire.* Far cesto.

S'ceppacazzuu. *Voce che si usa nelle seguenti frasi:*

Mangià a s'ceppacazzuu. *Mangiare a scarpellanaso* o *coll' imbuto.* Mangiare all' infretta e senza che la cosa che si mangia sia ben conciata.

Dagh dent a s'ceppacazzuu. *Far checchessia di nervo* o *con tutti i nervi. Lavorare a mazza e stanga.* Dett. di ch. signif.

Sceppada. *Ceppata.*

Sceppada. *Zattera. Fodero.* Legnami o travi collegati insieme per poterli condurre pei fiumi o canali a seconda.

Paron de sceppada. *Foderatore.* Colui che guida pei fiumi i foderi.

S'ceppalegna (*che anche dicesi* S'ceppalugna, S'ciappin *o* S'ceppin). *Taglialegne.* Colui

che atterra alberi e fanne legne, e fra noi più particolarmente quegli che viene in città a tagliare in ischegge le legne.

S'ceppin. *V.* S'ceppalegna. — Dicesi anche *S'ceppin* una specie di maschera vestita alla foggia dei taglialegne.

S'ceppin (fig.). *Ciabattino. Acciarpatore. Ciarpone.* Uno che faccia le cose malamente.

S'ceppin, *parlandosi di giuochi, vale quanto* Pescioeu *V.*

S'ceppin. *Strimpellatore. Pestatore.* Dicesi per ischerzo di un cattivo sonatore.

S'ceppinà. *Strimpellare. Trimpellare.* Suonar malamente uno strumento.

S'ceppinada o S'ciappinada. *Asciata. Colpo di scure.*

S'ceppinada. *Strimpellata. Strimpellamento*

S'ceppinada *per* Sciavattinada. *V.*

S'ceppinada . . . . . Mascherata di genti travestite da taglialegne.

S'ceppinna. . . . . . La moglie del taglialegne o donna mascherata in tal foggia.

Sceppitt . . . . Specie d' uccelli.

Scerna. *Scelta.*

Scernì (*e* Sciarnì). *Scegliere. Scernere*, e antic. *Ciausire.*

Scerpa (T. de' Carr.). *Serpe.* Così chiamasi la cassetta delle carrozze quando vi seggono i servitori in luogo del cocchiere, massimamente quando si fa viaggio lungo.

Scerpin (dim. di Scerpa). *V.*

Scerr. *Cerro.* Albero noto.

Scerron (acc. di Scerr.). *V.*

Sces / Scesa } *Siepe. Macchia.* — La siepe tenuta bassa dicesi *cesale*; la fatta di frasche, *fratta*; la mal fatta o mal tenuta, *siepaglia.*

A sant' Agnesa corr la luserta per la scesa. *V.* Agnesa.

Scesada (*che anche dicesi* Cesada). *Assito. Tramezza.*

Sceson. *Siepone.* Acc. di Siepe.

Sceson (fig.). *Nuvolone. Nubilone.*

S'cesonò (T. de' Fornaj). *Lo stesso che* Sesonò. *V.*

S'cesora. *Cesoja. Forbicione.*

S'cesorada. *Lo stesso che* Foresettada. *V.*

S'cess (*che anche fu scritto* S'ciess) *Commozione. Commovimento. Concitamento. Commovizione. Commovitura.*

O che s'cess (ironicamente). *O che appetito.* Frase così registrata dal *Varon* che la trae dal greco *σκεισις.*

S'cess *in senso di* Scacc. *V.*

S'cessì *e* S'ciessì. *Commuovere. Imbietolire.*

S'cessiss o Sentiss s'cess. *Entrare in pietanza. Commuoversi.*

Mett s'cess. *Toccare il cuore. Muovere a compassione.*

Scesta. *V.* Sciesta.

Scesta, Scestin, *ecc. V.* Zesta, Zestin, *ecc.*

Scesù (*che altri chiamano anche* Preja, Us'cioeu, Ciuson) (T. de' Forn.). *Lastrone. Chiusino.* Quella lastra che chiude la bocca del forno.

S'cett. *Schietto. V.* Nett.

Sceves. *Seveso.* Nome di fiume che passa per la maggior parte

della nostra città, e dal raccogliere che esso fa tutte le immondizie, è passato a denotare *Cloaca. Fogna.*

Scheja. *Scheggia. Scaglia. Squama.*
 Schej del ramm. *Ramina.*

Scheja (T. de' Parrucch.). *Dirizzatura. Scriminatura. V.* Vertesa.

Schejà. *Scheggiare.*

Schejetta. *Scheggiuola. Scheggiuzza.* Dim. di Scheggia.

Schenal. *Spalliera.*
 Schenal di cadregh. *Appoggiatojo.*
 Schenal d' on liber *usò il Balestreri per quello che dai Legatori è detto* Corp. *V.*

Schenal (T. de' Sart.) . . . . . La parte d' un panciotto che cuopre la schiena.

Schenal (T. de' Carrozz.). *Fondo.*
 Schenal de sora. *Fondo di sopra.* La parte superiore di dietro della cassa (*scocca*) di una carrozza.
 Schenal de sott. *Culatta.* La parte inferiore di dietro della cassa di una carrozza.

Schenna. *Vale quanto* S'cenna. *V.*
 A schenna de mull. *V.* l'Appendice.

Schenna. *Stecca. Pezzo da catasta.* Pezzo di legno spaccato ad uso di bruciare.

Schennetta (dim. di Schenna per *Pezzo da catasta*). *V.*

Scherlíga, Scherligà, *ecc. V.* Scarliga, Scarligà, *ecc.*

Scherpa. *V.* Schirpa.

Schigascia. *Pollina.* Sterco dei polli.

Schigascià. *Scacazzare.*

Schigascin (fig.). *Presontuosello. Saccentuzzo. Saputello. Dottoruccio.*

Schiligà. *V.* Scarligà.

Schinca. *Stinco. Fusolo. Canna. Fucil maggiore. Trafusolo.* Osso della gamba ch' è dal ginocchio al collo del piede.

Schincada. *Stincata. Stincatura.* Percossa nello stinco.

Schirpa (*che alcuni dicono anche* Scherpa). *Corredo. Donora. Donamenta.* Quegli arnesi che si danno alla sposa quand'ella se ne va alla casa del marito. — Secondo il dotto Giulini la voce *Schirpa* proviene dal lat. barbaro *Scerfa.*

Schirpa. *Corredino.* Dicesi delle fasce, de' pannicelli e simili ad uso de' bambini.

Schisc. *Schiacciato. Stiacciato.*

Schiscetta (*altrimenti detta* Chicchera). *Sottobraccino. Schiaccina* * (lucch. fior.). Specie di cappello così detto dalla sua forma schiacciata e che altre volte si usava portare sempre sotto al braccio.

Schiscià. *Premere. Pigiare. Spremere.* Dal greco ἐσκευω dice il *Var.*
 Schiscià on limon. *Spremere un limone.*
 Schiscià l' uga. *Pigiar l' uva.*
 Schiscià la coa (met.). *Stuzzicare. Irritare. Commuovere.*

Schiscià. *Schiacciare.*
 Schiscià on ratt. *Schiacciare un topo.*
 Schiscià l' œucc. *Far occhiolino.* Dar d'occhio col chiuderlo; accennar coll' occhio.

Schiscià (fig.). *Slazzerare. Snocciolare.* Parlandosi di danari, vale metterli fuora.

Schiscià di sold in man a vun. *Dar l' ingoffo* o *l' imbeccata* o *la palmata.* Frase di ch. signif.

Schisciada. *Schiacciata. Schiacciamento. Schiacciatura.*

Schisciadinna. *Schiacciatina* * (fior.). Dim. di Schiacciata.

Schiscialimon e Spremmalimon (T. degli Acquacedrataj). *Pera. Matricina.* Specie di strettojo con cui si spremono i limoni.

Schiscialimon (fig.). *Piagnone.*

Schisciamicchitt. *Sparapane.* Vale letteralmente gran mangiatore di pane, ed è fra noi titolo scherzevole che si dà agli alunni dei seminarj.

Schivafadigh. *Fuggifatiche. Schifanoja.* Pigro, poltrone.

Schivi. *Schifo.*

Schiviaría. *Schifezza. Laidezza. Sporcizia.*

Schivios. *Schifo. Schifante.*

Fà el schivios. *Far del vezzoso*, *dello schifo.*

Schizzett. *Schizzatojo.*

Schizzettin. *Schizzetto.* Dim. di Schizzatojo.

Schizzettinœu. *Schizzettino.* Dim. di Schizzetto.

Scià. *Qua.*

Vess pussee de là che de scià. *V.* Là.

On scià e là (in forza di sost.). *Un rompicollo.*

Ona scià e là (in forza di sost.). *Buona roba. Donna da conio. V.* Sguansgia.

Sciabel (s. m.). *Sciabola. Sciabla.*

Sciabel (s. m. pl. fig.). *Bilie.* Così chiamansi le gambe storte.

Sciabalent. *Bilioso. Bilenco. Sbilenco. V.* Padellott.

Sciabalon } *Nano. Nanerottolo.*
Sciabalott } *Borbigi. Bisciola. Bobbia. V.* Padellott.

Sciabalonna. *Nana.*

Sciabò (o Sabò). *Zoccolo.* Da franc. *Sabot.*

Scialin (dim. di Sciall). *V.*

Sciall . . . . . Specie di fazzoletto da collo di più sorta, ma oltramodo più grande degli ordinarj.

Scialon (add. di Saja) *V.*

Sciambla (in). *In compagnia. Insieme. Di conserva.* Mi suona assai simile all' *Ensemble* dei Francesi.

Sciampa. *Zampa.*

Sciampa de gainna . . . . Così dicesi per ischerzo ad una scrittura pessima, mal intelligibile. — Il Balestrieri nella prima delle sue note al cant. x del Tasso osserva giudiziosamente aver noi ritenuto in questa nostra frase la latina maniera, citando Plauto, nel *Pseudolo*, ove dice: « *An obsecro hercle habent quoque gallinæ manus? Nam has quidem gallina scripsit* . . . . » — Il Fagiuoli nella sua commedia *Le Differenze aggiustate* (tom. III, pag. 255) ha: *Pajon uncini* (que' caratteri) *da stadera di strascino*; e nell' *Amante esperimentato* (at. I, sc. I) fa dire a Ciapo: « *Egghi è uno scritto fatto co'*

graffi e cogghi oncini » (si noti che qui è un del contado fiorentino quegli che parla); e anche altrove fa dire: « *E' son uncini da ripescar le secchie.* »

Sciampada. *Zampata.* Colpo di zampa.

Sciampanna. *V.* Comaa.

Sciampascia (o Sciamponna). Acc. e pegg. di Sciampa. *V.*

Sciampett. *Peduccio. V.* Pescioeu.

Sciampin. *Zampino. Zampetto.* Dim. di Zampa.

Mettegh on sciampin. . . . Entrare in checchessia, aver qualche parte, intromettersi in checchessia.

Sciamponna (acc. di Sciampa). *V.*

S'cianca, S'ciancon, S'cianconna, *ecc. È lo stesso che* Stocca, Stoccon, Stocconna, *ecc.*

S'cianca (o S'cincà). *Cioncare. Troncare. Spezzare. Rompere.*

Scianforgna (v. a.). *V.* Zanforgna.

Scianna (*che anche dicesi* Moscianna). *Micia. Gatta.*

Sciantiglion. *Mosche? Pizzi?* Quei peli che si lasciano crescere dalle parti laterali del viso, detti volgarmente *Favoris* dai Francesi.

Sciantiglion *dicono anche alcuni alla franzese per* Mostra, Saggio.

S'ciappin, S'ciappinada, *ecc. V.* S'ceppin, S'ceppinada, *ecc.*

Sciaraban. *Carretella?* Specie di carro alla tedesca.

Sciarabattana. *Cerbottana.* Mazza lunga intorno a quattro braccia, vota dentro a guisa di canna per la quale con forza di fiato si spigne fuori colla bocca pallottole di terra, ed è strumento da tirare agli uccelli.

Sciarbáttera. *Bandiera. Genga.* Donna sciamannata, sciatta, ed anche *Trecca. Treccola.*

Sciarbattrà. *Pettegoleggiare.*

Sciaritt. *Corna.*

« Sì ghe vœur olter che grattà i sciaritt. »
(Tanz. Poes.)

Sciarnì. *V.* Scernì.

S'ciarô. *Chiarore. Lustrore. Luccichío. Bagliore.*

Sciarpa. *Ciarpa.*

S'ciasser. *Fitto. Serrato.* Add. di panno o simile, ed è il contrario di rado.—*S'ciasser* si usa anche nella frase *Saraa s'ciasser*, e vale chiuso, serrato bene.

Sciatt (sost.). *Rospo. Botta.* Animale noto. — La voce *sciatt*, secondo il Ferrari, proviene da *cyatho, poculo tumente et ventricoso*!!! L'etimologie che questo autore si va fabbricando, sono così singolari che non è maraviglia se il celebre Menagio, trattando le stesse materie, è obbligato a ogni tratto a ripetere *Non son con lui.*

E daj che l' è on sciatt. *Forbici. L' eran merle.* Dicesi a chi è ostinato nel dire o nel voler fare quello che gli è vietato.

Sciatt (add.). *Tozzo.* È aggiunto di cosa che abbia grossezza o larghezza soverchia rispetto alla sua altezza. — L' ital. *Sciatto* vale incolto, sciamannato.

Sciattéra. *Nido di rospi. Pantano. Palude.*

Sciatton. *Rospaccio.* Peggior. di Rospo.

S'ciava (add. di Uva). *V.* Uga.

Sciavatta. *Ciabatta.*

Stimà vun tant comè i so sciavatt. *Stimar uno quanto il cavolo a merenda* o *come il terzo piede. Aver uno per le due coppe.* Cioè non ne fare alcuna stima.

Sciavatta (met.). *Limbello.* Vale lingua

Sciavatta *per* Sguansgia. *V.*

Sciavattà. *Scarpinare. Pedovare*, ed anche *Andare a zonzo. V.* Strusa.

Sciavattada. . . Colpo di ciabatta.

Sciavattada *per* Sciavattinada. *V.*

Sciavattada, Sciavattament } *Camminata. Gita. Andata.*

Sciavattee, Sciavattin } *Ciabattiere. Ciabattajo. Ciabattino. Ciaba*, e antic. *Zabattiero.*

I sciavattin gh'han semper rott i scarp. *V.* Scarpa.

Sciavattin (fig). *Ciabattino.* Dicesi di cattivo artefice.

Sciavattinada (*che anche dicesi* Sciavattada, S'ceppinada o Boisada) . . . . Opera d' artefice qualunque malcondotta, mal eseguita.

Sciavatton, Sciavattonna. *Lo stesso che* Struson, Strusonna. *V.*

Scibelisciœu. *V.* Scimelisciœu.

Scibignœu (o Cardinalett) . . . Sorta d' insetto.

Sciendirœu. *V.* Scindirœu.

S'ciess, *ecc. V.* S'cess, *ecc.*

Sciesta (o Scesta). *Cresta.* Quella carne rossa a merluzzi che hanno sopra il capo i galli, le galline e alcun altro uccello.

Sciesta, Sciestin, *ecc. V.* Zesta, Zestin, *ecc.*

Sciffon. *Orinaliera.* Cassa da orinali.

Scigà (e Scigaa o Scigada). *Cicala. Cicada.* Insetto noto.

Scigaa (v. a.). *Abbagliato. Accecato.*

Scighera. *Nebbia.*

Scighéra. *Alone. Cintura.* Quella ghirlanda di lume non suo che vedesi talvolta intorno alla luna e che il volgo ritiene come un indizio di vicina pioggia.

Scignoccà. *Lo stesso che* Visorà. *V.*

Scigò *per* Gigò. *V.*

Scigolla. *Cipolla.* Si hanno le cipolle *malige, savonesi, vernine, porraje, scalogne*, ecc.

Doppi comè i scigoll. *Più doppio che una cipolla.* Frase di ch. signif.

Palpaa comè i scigoll. *V.* Palpaa.

Scigolla (T. de' Parrucch.). *Cipollotto.* Annodatura di capegli dietro la collottola chiusi in un borsellino con un cappietto di nastro.

Scigolla . . . Lucernuzza di vetro.

Scigolla (gerg.). *Cipolla. V.* Coo.

Scigolla (gergo). *Orologio.*

Scigolla (T. d' Orolog. e delle Arti). *Caccianfuori. Mezzamela. Fungo* o *Mezzofungo.* Strumento di più grandezze a foggia di mezza palla per addirizzar la cassa degli oriuoli da tasca.

Scigollada. *Cipollata.*

Scigollatt (scherz.). *Comasco. V.* le voci Bustocch e Monscia.

Scigolletta. *Cipollina. Cipolletta.* Dim. di Cipolla.

Scigollin (fig.). *Naccherino. Cecino. Bamboccino.*

Scigollott. *Cipollone. Cipolla porraja.* Accr. di Cipolla.

Scigott (v. a del *Var.*). *Fetta.* Dal *Scissum* de' Lat. dice lo stesso *Varon mil.*

Sciguett (*che anche scrivesi* Civett). *Lattonzolo.* Bestia vaccina da un anno indietro.

Sciguetta. *Civetta.*

Dà la metta ai sciguett. *Lo stesso che* Dà la metta *semplicemente. V.* Metta.

Dal loff a la sciguetta gh'è pocca metta, o Tra el loff e la sciguetta gh'è pocch de dà la metta. *V.* Loff.

Parì ona sciguetta in sul palett. *Civettare. Far la civetta.*

Sciguetton. *Civettone.*

Sciguetton (*che anche scrivesi* Civetton). *Birracchio.* Vitello dal primo al secondo anno.

Sciloria (o Araa). *Aratro. Aratolo*, e ant. *Arato.* Strumento rurale notissimo, detto anche dai Piemontesi *Slojra.*

Mazza o Massa. *Vomere* = Manegh o Streva o Stiva. *Stiva. Stregolo. Bure* = Oreggia o Oreggin o Dentaa. *Orecchia. Dentale* = Orbisin o Orbisœu. *Gomea. Gomera?* = Colter o Cortell. *Coltro. Coltella pei riscontri* = Gamber. *Manecchia?* = Burett. *Bura. Bure.*

Scilòster. *Cero. Cerotto. Cerottolo.* Candela grossa di cera.

Sciloster pasqual. *Cero. Cero pasquale.* Quel cero che solennemente si benedice dal diacono il sabato santo.

Sciloster (fig.). *Fuseragnolo. V.* Pertegon.

Scilter. *Volto.*

Scima. *Cima.*

Piant de scima. *Piante d'alto fusto.*

Scimà. *Cimare.*

Scimà i al. *Tarpare le ali.*

Scimaria (T. de' Forn.). *Buratteria. Farinajo.* Luogo dove si abburattano e ripongono le farine.

Scimasa. *Cimasa.* Quel lineamento o membro che sta sopra qualsivoglia membro degli ornamenti d'architettura per finimento.

Scimbeliscicen *V.* Scimeliscicen.

Scimbiada. *Scimmieria.*

Scimbiocch. *Succhio.* Umore propio delle piante le quali per virtù di quello cominciano a muovere, generando le foglie e i fiori; e quindi *Essere in succhio* dicesi quando l'umore vien alla corteccia delle piante, e rendela agevole ad essere staccata dal legno.

Scimbiocch (fig.). *Lavaceci. Intronato. Sbalordito. V.* Articiocch.

« Quest l'è visquer, quell scimbiocch
» Comè el pess ch' abbia avuu el cocch. »
(Bal. Rim.)

Scimbiœu. *Scimmiottino. Monnino. Monnosino. Bertuccino.* Dim. di Scimmia.

Scimeliscicen (*e da alcuni* Scibeliscicen *e* Scimbeliscicen). *Scriatello. Decimo. Nece. V.* anche Scanscin.

Scimes. *Cimice.* Insetto noto.

Scimes selvadegh. *Bupreste.* Specie d'insetto noto.

Sangu de scimes, Cœur de scimes, *ecc. V.* Sangu, Cœur, *ecc.*

Scimesera. *Cimiciajo.* Luogo pien di cimici.

Scimesera . . . . . Stuoja che si pone in capo a un letto che si voglia tener mondo dalle cimici le quali n'escono tutte ed accorrono nella stuoja.

Scimiu. *Cimetta.* Dimin. di Cima.

Scimitœuri. *Cimiterio. Cimitero.* Luogo sagrato dove si seppelliscono i morti.

Scimô (T. de' Fornaj). *Cernitore. Abburattatore.* Colui che cerne o abburatta la farina. Se per far questo ufficio vien destinata una donna, questa vien detta *Abburattaja.*

Scimossa. *Cimossa.— Vivagno* dicesi più propriamente la cimossa della tela, e *Cintolo* quella del panno.

Viv sui scimoss (fig.). *Viver di limatura. Fare vita stretta.* Vale vivere poveramente, meschinamente.

Vess sui scimoss (fig.). *Esser sull'orlo o lì lì o ad un pelo.* Essere in procinto di far checchessia.

Vess o stà semper taccaa ai scimoss. *Stare alle costole o tra i piedi.* Dett. di ch. signif.

Scimoss. *Barbe.* Que' fili che sfioccano dai libri stampati.

Scimoston } *Mozzicone. Mozzo.*
Scimozz } Quel che rimane della cosa mozza o troncata o arsiccia.

Scin. *Forse sincope di* Moscin. *V.*

Negher comè on scin. *V.* Negher.

S'cinca. *Fila.*

S'cincà. *Schiantare. Scavezzare. V.* S'ciancà.

Scindirœu (*e* Sciendirœu *secondo il* Varon). *Lo stesso che* Scanscin. *V.*

Scinisell. *Nome proprio di paese usato nella frase* Vess de quij de Scinisell che peschen la luna cont el restell. *V.* Luna.

Scinivella (*e* Zinivella). *Cervello.* Al pl. I scinivej. *Le cervella.*

Sciocca. *V.* Sciocch.

Sciocch. *Ciocco. Ceppo.*

Sciocch de Natal . . . . . Si chiama così fra noi un ciocco o ceppo il più grosso che mettesi da banda per bruciar il dì di Natale. In alcuni villaggi e campagne di Provenza si mette anche ora sul fuoco questo ciocco con certa cerimonia e lo chiamano il *Cacho-fuech. V.* il Dict. prov.

I tapp hin compagn del sciocch, Dormì comè on sciocch, *ecc. V.* Tappa, Dormì, *ecc.*

Sciocch (*che anche si dice* Sciocca). *Ceppo.* Dicesi di quel ciocco dove posa l' incudine.

Sciocch (T. de' Gitt. di carat.). *Registro. V.* Coupoir.

Sciocch (T. de' Becc.). *Desco.* Pancone su cui si taglia la carne alla beccheria.

Sciocch. *Ceppo.* Quello su cui si decapitano i malfattori.

Sciocchett. *Ciocchetto. Cepperello. Ceppatello.* Dim. di Ciocco.

Vestii on bell sciocchett ch' el par on bell' omett. *I panni rifanno le stanghe.* Prov. di ch. signif.

S'cionfa *per* S'cioppà. *V.*

Sciongs (*che anche dicesi* Sonsgià e Scionsgià, *e ant.* Petengà). *Battere. Percuotere. Picchiare. Pifferare.*

Sciongsgia (*e* Sgionsgia *e* Sonsgia). *Sugna. Frassugno.*

Sciongsgia (met.). *Carpiccio. V.* Buratton.

Sciongsgià. *Lo stesso che* Scionsg. *V.*

Scionsgietta. *Valeriana ceciarello. Gallinelle.* Erba nota che è la *Valeriana locusta* de' naturalisti. — I Pavesi la chiamano *Gallinett;* ma tanto i Milanesi quanto i Lodigiani le danno il nome di *Scionsgietta.*

Scionsgin (*e* Sgionsgin *e* Sonsgin). *Cicerbita. Sonco. Grispignolo.* Erba nota da insalata.

Scionsgiuda (*e* Sonsgiuda). *Carpiccio. Picchierella. V.* Buratton.

S'ciopp. *Scoppio. V.* S'cioppon.

S'ciopp *Archibugio. Fucile. Archibuso. Schioppo. Stioppo. Scoppio. Scoppietto. Moschetto. Moschetta.* Specie d' arma nota.

Azzalin. *Piastra. Cartella* = Zenta. *Cigna* = Can. *Cane* (*V.* Azzalin, Zenta, Can, *per le loro parti*) = Incassadura. *Cassa* = Sottman. *Guardamacchie* = Draghett. *Contraccartella* = Calz o Scalz. *Calcio* = Cupola. *Coccia* = Bochetton. *Bocchetta* = Fassett. *Bocchini. Fascette* = Bus de la bacchetta. *Sbacchettatura* = Bacchetta. *Bacchetta* = Cavabuscion. *Battipalle. Cavastracci* = Nos. *Noce* = Canna. *Canna* = Balin o Mira. *Mira* = Vidon. *Vitone.*

Mett paura col s'ciopp vœuj. *Bravare a credenza. Fare degli scoppietti colle fave fresche.* Dett. di ch. signif.

A caregall tropp se creppa el s'ciopp. *Il soperchio rompe il coperchio.* Dett. di ch. sign.

Trattà de s'ciopp. *Lo stesso che* Trattà de s'cioppettee. *V.* Trattà.

S'ciopp *e* S'cioppettada (met.). *Marrone. Strafalcione. Erroraccio.*

S'cioppà. *Scoppiare. Schiattare.*

S'cioppa minga i fasœu.... Vale non ci è poi cagione di aver tanta fretta.

S'cioppà o S'cionfà del rid, L' è tant grass ch' el vœur s'cioppà, *ecc. V.* Rid, Grass, *ecc.*

S'cioppà. *Scoppiettare. Crepitare. Crosciare.* Fare scoppietti, far romore, e si dice propriamente delle legne che fanno tal effetto abbruciando.

S'cioppett. *Scoppietto.* Pezzo di ramo di sambuco nel quale, cavatane l'anima, s'introduce una bacchetta con due stoppacci di carta masticata, due coccole d' alloro o simili, di cui si valgono i ragazzi per fare scoppj.

S'cioppetta. *Moschetta. Carabina.*

S'cioppettà. *Schioppettare. Archibugiare. Fucilare.*

S'ciopettà (T. di Giuoco). *Errare.* Commettere errori in giuoco.

S'cioppettà l' aria . . . . . Suol dirsi di qualunque cosa che nel suo genere sia bellissima, eccellente. Per es. L' ha miss su on vestii che s'cioppetta l' aria. *Egli ha indossato un abito de' più belli, de' più nobili, de' più ricchi.* — Notisi però che si dice per lo più in senso ironico o scherzevole.

S'cioppettada. *Archibugiata. Fucilata.* Colpo di fucile.

S'cioppettada (met.). *Lo stesso che* S'ciopp. *V.*

S'cioppettadazza (acc. di S'cioppettada). *V.* Piaseron.

S'cioppettee. *Scoppiettiere. Archibugiere. Fuciliere.* Tirator di archibugio.

Scioppettee (fig.). *È lo stesso che* Buttalà. *V.*

Trattà de s'cioppettee. *V.* Trattà.

S'cioppirœul. *Morviglione. Ravaglione. Rovaglione Morbiglione. Vajuolo selvatico.* Malattia notissima.

S'cioppon (*che anche dicesi* S'ciopp). *Scoppio.*

S'cioppon de rid. *Scroscio* o *croscio di risa.* Romore che fa colui che smoderatamente ride.

S'cioppon . . . . Specie di garofano.

Gallofer s'cioppon de quij pu avert (fig.). *V.* Gallofer.

Scior. *Signore.*

Scior di mee ball (o Scior de perucca o de la bozzera o de mezza caroccia) *Signor di maggio.* Frase di chiaro significato.

Vegnì giò comè on scior (*che anche dicesi* Vegnì de Piasenza) *Piacentare. Andare a' versi.. Secondare. Convenire.*

Sciora. *Signora.*

Fà la sciora. *Far rota.* Si dice de' pavoni ed altri simili uccelli quando e' distendono le penne della coda. Fra noi la frase *Fà la sciora* si applica più particolarmente ai tacchini (*pollin.*).

Sciorazz. *Signoraccio.* Acc. di Signore.

Sciorett. *Signoretto. Signorino.*

Sciorinna. *Signorina.*

Scioron. *Signorazzo.*

Sciorscell. *Bacchettuzza. Virgulto.* Forse dal lat. *Surculus.*

Sciorscella *in senso di* Mella. *V.*

Sciosc. *Soccita. Soccio.* Accomandita di bestiame che si dà altrui perchè il custodisca e governi a mezzo guadagno e mezza perdita. — *Soccio* si chiama poi egualmente il bestiame che si dà in soccio, e quegli che così lo piglia. — *Dare a soccio* o *Associare* vale dare altrui bestiame da custodirsi a mezzo guadagno e mezza perdita. — *Dare a soccio a capo salvo* vale dar bestie a soccio col patto che morendone alcuna, colui che le tiene dee in quello scambio metterne un' altra egualmente buona. — *Disfar la soccita* vale por fine a un negozio fatto in compagnia con molti, e quindi il dett. *Morta la vacca, disfatta la soccita*, parlando di ogni cosa che cessi per cessar d' altra.

Fà a sciosc. *Accozzar i pentolini. Fare a combutta. Far tarisca. Mettere in combutta.* Vale mangiar insieme.

S'ciossera. *Piastrella.* Dicesi a que' sassi di cui si servono i ragazzi per giocare in vece delle pallottole.

Sciostra . . . . . Magazzino di legne da ardere o da costruzione, ed anche di mattoni, tegole, calce e ogni altro simile materiale da fabbrica. — La voce *Sciostra* proviene da *Claustra-Chiostra*, dice il Ferrari coll' ordinaria sua sagacità.

Sciostree . . . . . Così chiamasi il proprietario di quel magazzino che fra noi e chiamato *Sciostra.*

Sciostrera . . . . . . La moglie del così detto *Sciostree.*

Sciott. *Stronzo. Stronzolo.*

Sciott (met.). *Vale quanto* Tananan. *V.*

Sciottell (*che anche dicesi* Stronzell). *Stronzolino.* Dimin. di Stronzolo.

Sciottell (met.). *Cecino.* Usasi per vezzo coi bambini.

Scira. *Cera.*

Fà scira . . . . Dicesi del levare dalle torce quelle lagrimette di cera che colano intorno; azione che i Napoletani denotano col verbo *Spizzolare.*

Scira gialletta. *Cera gialla* o *vergine* o *greggia.*

Scira (met.). *Malfranzese. Mal franzese. Malgallico. Morbogallico.*

Sciresa. *Ciriegio. Ciliegio.* L' albero che produce le ciliegie.

Sciresa. *Ciriegia. Ciliegia. Cerasa.* Il frutto del ciliegio, di cui, oltre alle sotto descritte, si conoscono in Toscana le specie dette *Ciliegia susina, sangiovanni, buon dì, agriotta, frataja, poponcina, moscadella, acquajuola, zuccaja, martellina, duracine morajuola,* ecc.

Scires de carna. *Ciriegia lustrina, duracine.*

Impoll. *Ciliegia duracine bastarda.*

Sgalfion o Galfion. *Ciriegia marchiana.*

Sciresoon negher. *Ciliegie turche* o *napoletane* * (fior.).

L' ho cognossuu sciresa . . . . Vale quanto io l' ho veduto in basso stato, e corrisponde al francese *Je l'ai vu poirier.*

I desgrazj (*e* i paroll) hin comè i scires, che adree a vunna ghen ven des. *V.* Desgrazia, Taccà.

Scires (s. pl.) *Incotto. Vacche.* Lividori che vengono alle donne pel fuoco.

Sciresœu (dim. di Sciresa). *V.*

Vit a sciresœu. *V.* Vit.

Sciresœura (dim di Sciresa). *V.*

Scireson (acc. di Sciresa). *V.* Piaseron *e* Sciresa.

Scirin. *V.* Zilin.

Sciræu. *Garzuolo. Grumolo.* Le foglie di dentro congiunte insieme del cesto dell'erbe, come cavolo, lattuga e siffatte.

Ona verza ben streccia de sciræu. *V.* Verza.

Sciroeu (met.). *Lo stesso che* Scanscin. *V.*

Sciron. *Pellicello. Acaro.* Insetto minutissimo che i Francesi pure chiamano *Ciron.*

Sciron (*fig. che anche dicesi* Scirott). *Debito.*

Taccà on sciron a vun. *Contrarre debito con alcuno.*

Scirorin. *Grumoletto.* Dimin. di Grumolo.

Scirossa. *Polvere di mattoni.* Corrisponde precisamente al *Ziegelmehl* de' Tedeschi.

Scirott. *Cerotto.*

Scirott *per* Sciron. *V.*

Scirpia (*che anche dicesi* Scirpion). *Tignamico. V.* Lesnon. — I Napoletani dicono *Scirpia* in senso di vecchia strega. Si veda l' etimologia di questa voce nel Voc. nap.

Scirpià. *Avarizzare.*

Scirpiaria. *Lesina.* Risparmio eccessivo.

Scirpion. *V.* Scirpia.

Scioscià. *Succiare. Suggere.*

Sciosciaa di strii, Podè sciscià i did, *ecc. V.* Stria, Did, *ecc.*

Sciscià (fig.). *Pecchiare. Pocciare. Trincare. V.* Sbagascià.

Andà a sciscia. *Andare a pocciare.* Vale andar all' osteria per sollazzarsi col fiasco.

Sciscìada. *Succio. Succiamento.*

Sciscìadinna (dim. di Sciscìada). *V.*

Sciscioeu. *Assiuolo.* Uccello in tutto simile alla civetta.

Sciscioeu (met.). *Decimo. Nece.* Fanciullo scriato, gracile e poco vegnente. *V.* Scanscin.

Sciscion (*che alcuni dicono anche* Tettiroeu). *Poppatojo.* Strumento di vetro o d' argento per cavare il latte dalle poppe delle donne quando non allattano, o che ne hanno soverchia abbondanza.

Sciscion (*che più comunemente dicesi* Ciccion) de la mamma. *Uomo da succiole. Fantoccio. Baggianaccio. Nuovo pesce. V.* anche Articiocch.

Sciscion. *Succio. Rosa.* Sangue che viene in pelle e rosseggia a guisa di rosa, tiratovi da bacio o simile.

Sciscion *Bordone.* Penna d' uccello piena di sangue.

Scisger. *Cece.* Dal latino *Cicer.*

Scisgerfranz. *Ceci franti* o *infranti.*

Cala on scisger (met). *Essere a un pelo.* Vale esser vicinissimo a far checchessia.

Andà in broeud de scisger. *Andare in succhio, in broda, in brodetto,* o *in broda di succiole. Imbietolire.* Fr. di ch. sig.

Color de scisger. *Ceciato.*

Vess scisger e buell. *V.* Buell.

Scisgerin. *Cecino.*

S'cisgiora. *V.* S'cesora.

S'cisgiorà. *Lo stesso che* Foresettà. *V.*

S'cisgiorada. *Lo stesso che* Foresettada. *V.*

Scisterna. *Fogna. Cloaca. Chiavica. Smaltitojo.* — L' italiano *Cisterna* vale ricetto o pozzo d' acqua.

Scisternin. *Chiavichetta. Chiavichina.* Dim. di Chiavica.

S'ciupp. *Caluppo. Scalzacane.*

« Ma adess, scior mio, che semm rivaa a sto pass
» Che 'l l' ha cercaa sto s'ciupp, l' ha daa sgiò on squass. »

(Bal. Rim.)

Sciur. *Signore.*

Sciura. *Signora.*

Scivera. *V.* l' Appendice.

Sclamm. *Esclamazione.*

Scoa, Scoin, Scoasc, *ecc.* *V.* Scova, Scovin, Scovasc, *ecc.*

Scocca (T. de' Carroz.). *Cassa.* Parte della carrozza che posa sulle cigne o stanghe.

Architt del ciel. *Archi* = Fond. *Pedanino.* *Piante* = Schenal de sora. *Fondo di sopra* = Schenal de sott. *Fondo di sotto* = Fianch. *Fiancate* = Teccett. *Tettino* = Fioccon. *Cordoni* = Magazzin. *Bottino. Contropedana. Magazzino* = Portera o Us'cera. *Sportello* = Boffett. *Mantice* (*V.* Magazzin, Portera, Boffett, *per le loro parti*) = Contraboffett. *Contrammantice.*

Scocca. *Altalena.* Specie di giuoco. *V.* Giugà.

Scocca *fig. per* Scocch. *V.*

Scoccà. *Altalenare.* Fare all' altalena.

Scoccà (fig.). *Burlare. Celiare. Scoccoveggiare.*

Scocch (v. a. del *Var.*). *Insolente.*

Scocch (o Scocca). *Astuzia. Finzione. Inganno. Malizia. Arte. Fraude. Ragia.*

« El pò fagh voltà strada coi so scocch. »

(Bal. Ger.)

Scocch. *Viltà. Corbelleria. Inezia. Miseria. Frullo.*

« I coss de fass onor i stimen scocch. »

(Mag. Cons. Men.)

Scocchee. *Cassajo.* Quello che fa le casse (*i scocch*) delle carrozze.

Scocchee (met.). *Motteggiatore. Burlatore. Derisore.*

Scoccia. *V.* Sgiacca.

Scodegà. *Scotennare.* Levar via la cotenna.

Scodegà (T. d' Agric.). *Scotennare. Scoticare* (così nel Voc. agronomico del signor Gagliardo). Levar la cotenna ad un prato.

Scodegador (T. d' Agric.). *Scotennatojo* (così nel Vocab. agron. del signor Gagliardo). Strumento di ferro a guisa di zappa ad uso di scotennare, detto *Écobue* dai Francesi e *Zappa de brugh* da alcuni fra noi.

Scodegadura. *Scotennato.* Quella parte del grasso che si spicca dal porco colla cotenna.

Scodegadura (T. d' Agric.). *Scotennatura?* Le cotenne che si levano da un prato.

Scoduda (T. dell' Arti) . . . . . Così chiamasi quel vano di una porta, finestra o simile per cui s' abbia campo a far uscire, benchè con fatica, un' imposta, asse o simile di grosse dimensioni.

Scœud. *Riscuotere. Scuotere.*

Scœudes i butti. *Sbramarsi. Cavarsi la fame. Sfamarsi. Torsi una satolla.*

Scœud on' anta, on uss. *Sgangherare. Cavar di gangheri.* — *Scœud* più particolarmente significa adoperarsi destramente per far uscire da una porta, finestra o vano qualunque un' imposta, un' asse o simile che per le sue dimensioni non vi possa passare che a gran fatica.

Scœudes on caprizzi. *Cavarsi un capriccio.*

Scœud la set, Scœud la famm. *Dissetare. Sfamare.*

Scœud fœura i œuv (fr. a. del *Var.*). *Far nascere il pulcin dall' ovo.*

Drovà carna salada per scœud la set. *V.* Carna.

Scœud (met.). *Lo stesso che* Cattà su. *V.*

Scœuggia (T. de' Leg. di lib.). . . . . Arnese con cui si tengono uniti i coreggiuoli in cui si cuciono i fogli di un libro.

Scœula. *Scuola.*

Scœula normal. *Scuola comunale.* Così chiamasi fra noi quella scuola il cui maestro è pagato dal comune perchè insegni gratuitamente e coi metodi approvati dal governo.

Scœula. *Confraternita.* Compagnia, congregazione di persone adunantisi per opere spirituali.

Scol. *Scolatojo.*

Scoladizi. *Colatura. Colaticcio.*

Scoladizi (e Scoladizz). *Culaccino. Centellino. Abbeverato. Abbeveraticcio.* Avanzo del vino che occupa il fondo del bicchiere.

Scolar. *Scolare. Scolajo.*

Scolar. *Laudese. Confratello. Fratello.* Uomo descritto in certe compagnie.

Scolcion. *Bordone.* Quelle penne che non del tutto spuntate fuori si scorgono dentro alla pelle degli uccelli.

Scolcion. *Calugine. Peluria. Bordoni.* Peli vani che spuntano sulla faccia dell' uomo.

Scolcionent. *Spelacchiato.*

Scoldabanch, Scoldalecc, *ecc. V.* Scaldabanch, Scaldalett, *ecc.*

Scoletta (met.). *Dirittura.* Vale quanto Lecchett. *V.*

Scombatt. *Quistionare. Disputare. Contendere.*

Scompart. *Scompartimento.*

Sconconlegher } (giugà a). *V.*
Sconconlegor } Giugà.

Scond. *Nascondere. Occultare. Appiattare. Ascondere. Soppiattare. Impiattare. Rimpiattare. Innascondere. Rappiattare. Latitare,* e anticamente *Scondere.*

Andà a scondes (*che anche dicesi* Casciass in don condutt). *Andare a riporsi. Ficcarsi in un cesso.* Vale non poter più comparir al paragone per aver perduto il credito o per essere superato.

Giugà a scondes (*che anche dicesi* Giugà a sconconlegor o a scondalegor o a scondirœula). *Fare a capo a niscondere o nascondere. V.* Giugà.

Scondalegor } (giugà a). *V.*
Scondirœula } Giugà.

Sconfià. *Voce usata nella frase*

Sconfià el nas. *Soffiarsi il naso.*

Sconfond. *Negare. Sbugiardare?* ed anche *Confondere. Attutire. Mettere in un calcetto.* — L'ital. *Sconfondere* vale soltanto confondere con violenza, mettere in gran disordine.

Scontrin . . . . Segnale che si dà altrui per riscontrare alcuna cosa, riscontro, riprova.

Scontrin. *Lo stesso che* Spinin. *V.*

Scopazz. *Scapezzone. Scopazzone.* Colpo che si dà nel capo a mano aperta.

Dà on bon scopazz a on lavoreri . . . . . Vale dar una buona spinta, mandar innanzi un buon tratto un dato lavoro.

Scopazz . . . . Pezzetto di pelle con una maglietta ed un bottoncino che s' apre e serra a piacere, il quale mettesi in cima al manico della frusta, per uso di cangiar il cordone ogni volta che fa d'uopo.

Scopazzà. *Scapezzare.*

Scopazzagatt. *Torzone. V.* Fraa.

Scopazzon. *Scapezzone. V.* Scopazz.

Scopazzuu. *Add. che si usa nella seguente frase:*

Grand e gross e scopazzuu. *Grande impiccatojo.* Così parmi che dir si possa (benchè il dizionario nol registri) col Malmantile nel c. 2, st. 21, laddove parlando di Floriano e Amadigi di Belpome, divenuti già adulti, dice che,

« Vedendosi già grandi impiccatoj,
» Ed a soldi tenuti bassi bassi,
» Ostico gli pareva . . . »

Il Salviati nel Granchio (att. III, sc. III) ha pure in questo senso « Un giovane di quella fatta ch' è grande come un birro »; e il Boccaccio usa, anche più nobilmente, *Grande e fornito*, cioè adulto e perfetto.

Scopell. *Scalpello. Scarpello.* Strumento di ferro tagliente in cima, col quale si lavorano le pietre e i legni. Varie sono le sorte degli scarpelli, come *Scarpello a becco di civetta raddoppiato per incassare i ferri, Scarpello a doccia, Scarpello da digrossare, Scarpello da taglio sottile, Scarpello a scarpa con taglio ingordo, Scarpello da banco de' magnani, Scarpello augnato, torto, tondo, in isquadra, a colpo, tagliaferro*, ecc.

Scopell (T. de' Gitt. di carat.). *V.* Scopellœu.

Scopellà. *Scarpellinare. Scarpellare.* Lavorar le pietre collo scarpello.

Scopellà su. *Scapezzare. V.* Coponà.

Scopellœu. *Scalpellino. Scarpellino. Scarpelletto. Scalpelletto.* Dimin. di Scalpello.

Scopellœu (o Scopell) (T. dei Gitt. di carat.). *Liscino.* Coltellino da rinettar le lettere.

Scopellon } *Scarpellone.* Acc. di
Scopellott } Scarpello.

Scopellott } *Scappellotto.* Colpo
Scòpola } dato nella parte deretana del capo colla mano aperta.

Passà a l' ora de la scòpola. *Passar per bardotto?* Fra noi

dicesi più particolarmente dell' entrare in un teatro ad ora tarda, e tale che più non si paghi per l' ingresso.

Scora. *Colare. Scolare.*

Scorà. *Far colare.* Scorà el boccaa. *Votar ben bene il boccale.*

Scorajusc. *V.* Scorusc.

Scorba. *Corba.*

Scorbatt. *Corvo.* Uccello noto.

Scorbatt (*met. che anche dicesi* Bordocch *e* Pedocca) *Piattola* * (fior). Modo basso che vale prete.

Scorbetta. *Corbello.* Dim. di Corba.

Scorbettinna. *Corbellino. Corbelletto.* Dim. di Corbello.

Scorbon. *Corbellone.* Acc. di Corbello.

Scorensgia. *Coreggia. Peto.*

Vess color di scorensg. *Essere livido, interriato.*

Scorensgià. *Scoreggiare. Spetezzare. Trullare. Sbombardare. Buffare. Far vento. Sonar le trombe.*

Scorensgiatt } Scorensgion } *Coreggiero.* Che ha in uso di trar coregge.

Scorent. *Intorsato* * (fior.). Aggiunto di panno, tela o simile talmente inzuppato di acqua o d' altro liquido, che scoli continuamente.

Scoriee. *V.* Scuriatt.

Scorlacoo (*che alcuni scrissero anche* Scrollacoo). *Scapestrato. Rompicollo. Scuriscione.* Persona atta a far capitar male altrui.

Scorlera (*e anche più comunemente* C rlera). *Maglia* * (fior.). Per es. Guarda che in quella colzetta te gh'ee ona scorlera. *Bada che in quella calza tu hai una maglia*, e per sintassi fig. s' intende una maglia scappata. *V.* anche Corlera.

Scorlì. *Scuotere.*

Scorlì giò i bott. *Scuoter le busse. Far dosso da buffone.* Vale comportar busse, ecc., non farne caso, ed avervi fatto il callo.

Scorlì (fig.). *Scuotere il pelliccione.* Frase men che onesta di noto signif.

Scorlida. *Scossa.*

Dà ona scorlida (met.). *Scuoter il pelliccione.*

Scorlidinna. *Scossetta.* Dim. di Scossa.

Scorpaccià. *Scorpare. Sventrare.* Vale mangiar bene e assai. — Il Diz. ha i sost. *Scorpacciata* e *Corpacciata.*

Scorpaccion. *Diluvione. Mangione.* *V.* Ludria.

Scorpion. *Scorpione.*

Œuli de scorpion. *V.* Œuli.

Scorpionin. *Scorpioncino.* Dim. di Scorpione.

Scorsa. *Corsa.*

Scorsa. *Rincorsa.* Quel dare indietro che altri fa per saltare o lanciarsi con maggior impeto e leggerezza.

Scorta. *Scorta.*

Fass on po de scorta. *Far gruzzolo. Raggruzzolare.*

Scorta (T. d' Agric.). *Scorta* (così nel Vocab. agronomico del signor Gagliardo). Quella quantità di bestiame, semenze, legne ed altro che il padrone del podere dà al fittajuolo. Noi distinguiamo le scorte in

Scort viv e *Scort mort*; le prime comprendono i bestiami, pollami, ecc., le seconde le sementi, le legne, ecc.

Scortellà. *Riquadrare. Asciare. Acconciare.* Vale sgrossare, digrossare, portar via coll'asce i pezzi più grossi di un pezzo di legno per renderlo pari. Corrisponde quasi al *Débillarder* de' Francesi.

Scortisia (v. a. del *Var.*). *Prontezza. Accortezza.*

Scorusc (*e* Scorajusc). *Colaticcio. Colatura.*

Scorzonera. *Scorzonera.* Pianta notissima.

Scoss. *Grembo*, e latinamente *Gremio.* Quella parte del corpo umano dal bellico quasi infino al ginocchio, in quanto o piegata o sedendo ella è acconcia á ricever checchessia. Anche i Tedeschi dicono *Schooss.*

Scoss. *Davanzale. Parapetto. Soglia.* Cornice di pietra o altro su cui posano gli stipiti della finestra, e ch' esce in fuora della facciata della casa.

Scoss. *Parapetto. Sponda.* Muraglia meno alta della statura dell' uomo, che si fa ai pozzi per riparo di chi cava acqua.

Scoss. *Soglia. Limitare. Soglio. Sogliare*, e anticamente *Coltellate di marmo.* Quella pietra che sta per piano in fondo della porta, dove posano i cardini o stipiti.

Scossaa. *Grembiale. Grembiule. Pannuccia. Pancella. Zinale. Zinnale.* Pezzo di panno lino od altro che tengono dinanzi cinto le donne, e pende loro insino in sui piedi, e simile l' usano gli artisti, ma più corto e di più grossa e durevole materia.

Scossaa (T. de' Carr.). *Parafango. Grembialino da calesso.* Quella ribalta che s' alza e s' abbassa per coprire le gambe di chi è in calesso.

Scossarada. *Grembialata. Grembiata.* Tanto quanto può capir nel grembiale, un grembiale di checchessia.

Scossarin. *Grembialino. Grembiulino. Zinalino.* Dim. di Grembiale.

Scossura. *Vetta. Calocchia.* Quel bastone appiccato al manico del coreggiato (*de la verga*) col quale si batte il grano e le biade.

Scott (*che anche dicesi* Sajetta) (T. merc.). *Scoto.* Specie di drappo spinato di stame.

Scottà. *Scottare.*

La ghe scotta. *Lo stesso che* La ghe brusa *e simili nel senso met. V.* Brusà.

Pian barbee che l' acqua la scotta, Chi è staa scottaa de l' acqua colda, se guarda de la freggia. *V.* Acqua.

Scottadéo (a). *Bollente. Bogliente. V.* Sbrœusger.

Scottent. *Bollente. Bogliente. V.* Sbrœusger.

Scottent. *Rovente.*

Scova (*e* Scoa). *Scopa. Granata.*

Pagà con la scova. *Dar bastoni in vece di danaro.* Dett. di ch. signif.

Scova nœuva scova ben la cà. *Fattor nuovo, tre dì buono. La granata nuova spazza bene la casa.* Dett. di ch. signif. esistente anche presso i Provenz. i quali dicono *Escoubo novo fa beau-four.*

Scovà (o Scoà). *Scopare.*

Scova nœuva scova ben la cà. *V.* Scova.

Scovà. *Frustare. Scopare.* Punire i malfattori colla sferza.

Scovada (o Scoada). *Scopata* * (fior.).

Scovadinna. *Scopatina* * (fior.). Dim. di Scopata.

Scovasc o Scoasc (T. de' Forn.). *Spazzaforno. Spazzatojo.* Arnese per ispazzar il forno, detto *Écouvillon* dai Francesi.

Scovasc. *Strascico.* La parte deretana della veste che si strascica per terra.

Scova selvadega. *Scabbiosa.* Erba così detta in alcune campagne vicine a Pavia.

Scovetta (*che anche dicesi* Scoetta). *Sagginella. Sainella.* Specie d' erba notissima. — Il Targ. Toz. ad *Holcus lanatus* (ch' è la nostra *Scovetta*) contrappone il volgare *Sagginella salvatica.*

Scovetta. *Spazzola.* Piccola granata di filo di saggina colla quale si nettano i panni.

Scovin. *Granata. Scopa.*

Scovin de piuma. *Spazzola di padule? Canna di padule?*

Scovinada. *Granatata.* Colpo di granata.

Scovinee. *Granatajo.* Venditor di granate.

Scovinett. *Granatino. Granatina. Granatuzza.* Diminutivo di Granata.

Scovinett . . . . . Specie di pennacchietto di cirri che ha il pollo d' India maschio sul petto e precisamente sotto ai coralli.

Scovridor (T. de' Giojel) . . . . Ferruzzo di cui fanno uso i giojellieri nell' incastonare, detto *Pointe double à découvrir* dall' Encyc.

Scribaccià. *Scombiccherare.* Scriver male.

Scricciatt (*che anche dicesi* Scricciuratt). *Scrivano. Scrittore*, ed anche *Scribacchino. Impiastrafogli.*

Scricciura. *V.* Scrittura.

Scricciuratt. *V.* Scricciatt.

Scrittura (*e* Scricciura). *Scritta.* Istromento, patto scritto, ecc.

Vess indree de scrittura. *Essere indietro un' usanza. Esser addietro.* Vale saper poco, non aver tutta la cognizione di checchessia.

Asèn de natura che no conoss la soa scrittura. *Re degli asini. Asinaccio. Asinone.* Vale persona ignorantissima, e più ordinariamente si dice per ischerzo a chi trova difficoltà nel leggere i proprj scritti.

Scriv. *Scrivere.*

Scriv (scherz.). *Rigovernar le stoviglie.*

Parì d' avè d' andà a scriv o alla conca (scherz.). *Esser sucido, sporco, male in arnese.*

Scrizz. *Scricchio. Scricchiolata. Cigolamento. Cigolio.*

Scrizz (fig.). *Scherzo.* Fà on brutt scrizz. *Far mal giuoco. Far un brutto scherzo.*

Scrizzà. *Scricchiolare. Sgricchiolare. Cigolare. Scrosciare. Sgrigiolare.*

Scrizzà i dent. *Dirugginare o digrignare i denti.*

Scrizzada. *Scricchiolata. Scricchio.*

Scrizzadinna (dim. di Scrizzada). *V.*

Scroccà. *Scroccare.* Il lat. *Parasitari*

Scroccà. *Scattare. Scoccare.* Lo scappare che fanno le cose tese da quelle che le ritengono, come archi, oriuoli e simili.

Scroccaria. *Furberia. Accortezza. Scaltritezza. Destrezza.*

Scrocch. *Furbo. Accorto. Scaltrito.*

Giugà de scrocch, Dà a trà comè el papa ai scrocch, *ecc. V.* Giugà, Papa, *ecc.*

Scroccon. *Furbaccio. Scaltritaccio. Dirittaccio. Dirittone. Astutaccio.* — L'ital. *Scroccone* vale parassito.

Scrollacoo. *Lo stesso che* Scorlacoo. *V.*

Scrostà. *Scrostare.* Levar la crosta.

Scrostass. *Scanicare.* Si dice propriamente dello spiccarsi dalle mura e cadere a terra gli intonicati.

Scròzzol. *Trampoli.* Due bastoni lunghi nel mezzo dei quali è confitto un legnetto sul quale chi gli adopera posa il piede, e servono per passar acque o fanghi senza immollarsi o infangarsi.

Scrusciass giò. *Acquattarsi. Accosciarsi. Accacchiarsi. Accoccolarsi.* Chinarsi a terra il più basso che l'uom può per non esser visto, senza però porsi a giacere.

Scrusciass giò quand l'è tajaa el fen *o* segaa el praa. *V.* Praa.

Scruscion (in). *Coccolone. Coccoloni.* Vale a sedere sulle calcagna.

Scù. *V.* Scuscià.

Scuccà. *Verbo usato nelle frasi*

Avè scuccaa badinna *o* vaninna, *ed anche semplicemente* Avè scuccaa. *Lo stesso che* Avè sonaa el zucchell. *V.* Zucchell.

Scudellà. *Trincare. Pocciare. V.* Sbagascià.

Scudin (dim. di Scudo, specie di moneta nota).

Scuffia. *Scuffia. Cuffia. Cresta.* Arnese donnesco, di più fogge, come *Serrateste*, ecc.

Romp la scuffia. *V.* Romp.

Scuffiera. *Scuffiara. Crestaja.*

Scuffietta. *Cuffina.* Dim. di Cuffia.

Scuffin *Cuffietta.* Cuffia da bambini

Scuffiinna (T. de' Pettin.) *Fora.* Strumento per pareggiar il pettine da parrucchieri dalla parte del rado. — Anche il Dizion. ha *Scuffina* o *Scoffina* per raspa o lima da legno.

Scuma. *Schiuma. Spuma.*

Bonna scuma (met.). *Buona lana o lanetta. Lana fina.* Dicesi di persona scaltra, maliziosa che sa il suo conto. *V.* anche Tomm.

Scumà. *Schiumare. Spumare. Spumeggiare.* Fare o generare schiuma.

Scumà. *Schiumare.* Levar via la schiuma.

Scumà via el bell e el bon. *Trarre o cavar gli occhi alla pentola.* Vale trarne il miglior brodo o i migliori bocconi, e si usa anche al figurato.

Scumalard. *Pappalardo. Chiottone. Ciccialardone.*

Scumetta *Schizzinoso. Permaloso. V.* anche Nasetta.

Scumetta *in significato di* Tomm. *V.*

Scumozz. *Schiuma. Spuma.*

Scur. *Oscuro. Scuro. Bujo.*

Vegnì scur. *Abbujarsi. Annottarsi. Farsi bujo. Farsi notte.*

Vanzass d' andà a dormì al scur (fig.). *Avanzare i piè fuor del letto.* Suol dirsi parlando di chi non fa nessun guadagno, non mette nulla in avanzo.

Scur (sost.). *Imposte.* Legnami che servono a chiuder finestre od usci.

Scuraccià (*e* Scurattà). *Sculacciare.* Dar delle mani in sul culo.

Scurattà la preja (fig.). *Battere il culo sul lastrone. Infilar le pentole. Infilare. Aver fatto il latino pei deponenti. Dar del culo in terra o in sul lastrone* o *in sul petrone.* Vagliono fallire.

Scuracciada (*e* Scurattada.) *Sculacciata. Sculaccione.* Percossa che si dà sculacciando.

Scuracciada (*e* Scurattada). *Culata. Culattata.* Percossa nel culo in cadendo. Per esempio: Tœù su ona scurattada. *Toccare una culata*, cioè dare in terra una culattata.

Scurattà, Scurattada, *ecc. V.* Scuraccià. Scuracciada, *ecc.*

Scurì. *Oscurare. Abbujare. Scurare.*

Robba che fa scurì l' aria. *V.* Aria.

Scuriada. *Frusta. Ferza. Sferza.* Strumento fatto d' una o più strisce di cuojo o funicelle o minuge per dare delle percosse. — Dante usò anche *Scuriata* e *Scuriada.* — La voce in origine è forse tratta dalla spagnuola *Zurriago.*

Straforzin. *Mozzone. Frustino.* = Scopazz . . . . .

Scuriadada. *Sferzata.* Colpo di sferza.

Scuriadee. *Frustajo* * (fior.). Fabbricator di fruste.

Scuriadonna. *Frustone.* Accr. di Frusta.

Scuriatt (*e* Scoriee *secondo* il Var.). *Battuto. Scopatore. Disciplinante. Disciplinato. Flagellante.* Coloro delle confraternite secolari che vestiti di cappa e cappuccio vanno per la città battendosi colla disciplina.

Scuriee. *Voce usata nella frase*

Fà el boja scuriee o el boja e el scuriee. *Esser l' asino.* Vale esser aggravato di fatiche, durar fatiche da asino; ed anche *Far come il Podestà di Sinigaglia*, cioè comandare e far da sè.

Scurœu. *Sepolcro* * (fior.). Quel sepolcro che si fa per le chiese nella settimana santa per figurare il tumulo di Gesù Cristo. — *Tenebre* si dicono quando nella stessa settimana per divota rappresentazione alla fine dell' ufficio, spenti i lumi,

si batte con bacchette o altro sulle panche per far romore.

Scurott. *Buiccio.* Alquanto bujo.

Scurtà. *Scortare. Scorciare. Accorciare*, e presso gli artisti *Scortire.*

Scurtà i ong (fig.). *Tarpar le ali.* Vale indebolir alcuno, togliergli le forze.

Scurtada. *Scortamento. Scorciamento.*

Scurtadinna (diminut. di Scurtada). *V.*

Scurtatòri. *Scorciatoja.* Tragetto, via più corta.

Scus. *Voce usata nella frase*

Vess scus de fà, de dì, ecc. *Intralasciare. Lasciare. Tralasciare. Far senza.* — Abbiamo altresì l'ital. *Scusare* per risparmiare checchessia, servendo in sua vece, come vedesi in quel testo che dice: *Se l'uova de' pavoni alle galline si pongano*, scusa *le madri dal covare*; e che noi tradurremmo *Se se mett sott ai gainn i œuv di pavon, i pavoness* hin scus *de covaj lor.*

Scusà. *Scusare.*

Vess giust comè a dì scusemm. *Non se ne far nulla. Dare in nulla* o *in nonnulla.* Frasi di ch. signif.

Scusà o Scusà senza o insci o Mett a nomm scusà insci. *Far senza* o *Far senza di una cosa.*

Scusà compaa. *Farsi* o *esser compare.*

Scusà. *Passarsi d'una cosa.* Vale contentarsene.

Scuscià *e* Parlà scù (v.a.del *Var.*). *Parlare schietto e proprio.*

Scuzon (v. del *Var.*). *Accorto. Intendente.*

Sderlà *dicono alcuni per* Derlà. *V.*

Sebastian. *Sebastiano. Bastiano.* Nome proprio usato nel detto seguente:

A san Sebastian do or in man. *V.* Ora *e* Luzia.

Sebastianon. . . . . Pittor buffone.

Seccaball (*che anche dicesi* Seccaperdee, Seccastrivaj, Seccacojon, Seccada). *Seccafistole. Seccaggine. Rompicapo. Seccatore. Mignatta. Zecca. Mosca culaja. Increscioso. Importuno. Appiccaticcio.*

Seccacojon. *V.* Seccaball.

Seccada. *Seccaggine.*

Seccada. *Lo stesso che* Seccaball. *V.*

Seccadura. *Seccaggine. Importunità.*

Seccaperdee, Seccastrivaj } *V.* Seccaball.

Secretær . . . . . Mobile entro cui si conservano le scritture, i danari, ecc. — Il Diz. ha *Segretario* per ripostiglio e *Segreteria* per cassetta da riporvi le lettere e le scritture. Parmi che ambedue questi nomi, e l'ultimo specialmente, si potrebbero impiegare per denotare il nostro moderno *Secretær.*

Secrett. *Segreto.*

El secrett del comun. *Il segreto delle sette comari.*

Secrett comè el tron. *Segreto come un dado.* Dicesi proverbialmente di chi si lascia facilmente scoprire un segreto.

Secrett che fa per el barbee. *Lo stesso che* Pezzœu che fa per el pattee. *V.* Pattee.

Secrista (s. m.). *Sagrestano.* — Il Diz. registra *Sagrista* nel solo significato di prelato che fa le veci di sagrestano nel palazzo pontificio.

Secrista (s. f.). *Sagrestana.* Colei che in un monastero di donne ha cura della sagrestia.

Secudì (*e* Succudì). *Scuotere*, e ant. *Scossare* o *Batassare.* Anche gli Spagnuoli dicono *Sacudir* e i Lat. *Secutere.*

Secudida } *Scossa. Scotimento.*
Secudon }

Sed. *Sete. V.* Set.

Seda. *Seta.* Filo prezioso prodotto dai così detti bachi da seta o filugelli. — Quel filo che sorte dai bozzoli posto nella caldaja prima di cavarne la seta, chiamasi *Bavella*; quell' ultima grossa pelatura che si cava dal bozzolo prima di tirarlo, chiamasi *Manetta*; la seta soda o sia fatta di doppj (*dobbion*) chiamasi *Terzanella*; quella seta che serve per ordire dicesi *Orsojo* od *Organzino*; la seta floscia non lavorata, che non si può nè filare nè torcere, porta il nome di *Scatarzo* o *Catarzo*; la seta che si cava dal guindolo nel ripulirla dopo ch' è tratta, dicesi *Sbrocco* o *Sbroccatura*; una specie d' orsojo vien detta *Pelo*; la seta che cavasi dai bozzoli incominciati e non terminati dal baco, si chiama *Filaticcio di palla.* La seta si trae, s' inaspa, si addoppia, si solfora, si accaviglia o torce, si accannella, e quindi o si ordisce e tesse, o se ne fanno aspate o scagni, faldelle, trafusole, matasse e matassine per poscia metterla in commercio.

Sedagn } (T. de' Pesc.). *Lenza.*
Sedagna } Alcune setole annodate insieme alle quali si applica l' amo per pigliare i pesci.

Sedazz. *Staccio.* Specie di vaglio fine con cui si cerne per mezzo d' un panno simile alla stamigna e fatto di crini di cavallo.

Sedazz (gerg.). *Culo. V.* Cuu.

Sedazzà. *Stacciare. Tamigiare.* Separare collo staccio il fine dal grosso di checchessia.

Sedazzada. *Stacciata.* Quella quantità di checchessia che si mette in una sola volta nello staccio.

Sedazzee. *Stacciajo.* Colui che fa e vende gli stacci.

Sedazziñ. *Setacciuolo. Staccetto. Stacciuolo.* Dim. di Staccio.

Sedia. *Calesso.* Sedia posta su due lunghe stanghe che brandiscono posate sulla groppa di un cavallo e di dietro su due ruote, per uso di portar uomini. — L'Alb. enc. registra anche *Sedia* come voce dell' uso per qualunque legno da viaggiare.

Sediœu } *Calessetto. Calessino.*
Sediolin } Dim. di Calesso.

Sédol. *Setole. Crepacci.* Scoppiature o fessure che si produ-

cono nelle mani, nelle labbra, nelle palpebre, e specialmente ne' capezzoli delle poppe delle donne.

Sedol. *Setole.* Sorta di malore che viene nei piedi de' cavalli.

Sedola. *Setola.* Propriamente il pelo che ha sul filo della schiena il porco, e si trasporta anche a' peli lunghi, particolarmente della coda dei cavalli e altri animali.

Segell (o Seggell). *Cantinetta. Cantimplora.* Vaso ove si pongon dentro bocce di vino per rinfrescarle con ghiaccio che vi si pone attorno.

Segetta (o Seggetta). *Cantero. Predella. Seggetta. Sella.* Sorta di sedia per uso d' andar del corpo.

Vas. *Pitale.*

Segetta (gerg.). *Cappellaccio sfondato.*

Seggia. *Secchia. Secchio.* Vaso cupo di legno col quale si attigne l' acqua, e che quando è di rame si chiama da noi *Sidella. V.*

Lassà giò la seggia. *Calar la secchia.* Mandar la secchia nel pozzo.

Lassà giò la seggia (fig.). *Sgocciolare il barletto* o *l' orciuolo. Svertare. Sborrare. Schiodare. Sgorgare. Confessare il cacio.* Vale ridir quanto si è detto e fatto a chi ce ne domanda.

Dà on pè in la seggia . . . Preso assolutamente significa non usar più riguardi, mandar al diavolo ogni convenienza.

Dà on pè in la seggia a l' onor, al mond *e simili. Dar un addio all' onore, al mondo,* o *Mandare in bando l' onore,* ecc. ecc.

Baratà la sidella in la seggia. *V.* Sidella.

Seggia. *Secchiata.* Quanto tiene una secchia.

Seggia. *Termine ingiurioso che vale quanto* Seggion. *V.*

Seggia (T. de' Mur.). *Bigoncia. Bigonciuolo.* Vaso di legno che serve a' manovali e muratori per portar acqua alle fabbriche.

Seggion. *Secchione.* Acc. di Secchio.

Seggion (*fig. che anche dicesi* Seggia). *Bardassa. Bagascione. Cinedo. Zanzero.* Vale anche quanto Caviggion. *V.*

Seggionee. *Bottajo.* Quegli che fa o racconcia le botti, i tini, le bigonce e simili.

Seggionin. *Secchiello.*

Seggionna (fem. di Seggion in senso di *Cinedo*). *V.* Seggion.

Seghezz (T. d' Agric.). *Falce.* Strumento adunco di ferro, simile alla zanna del cignale, col quale si segano le biade e l' erba.

Seghezz (T. d' Agr.). *Pennato. Segolo. Falce.* Strumento di ferro adunco e tagliente col quale si potano le viti e gli alberi.

Seghezzà. *Segare. Falciare.*

Seghezzin. *Falciuola.* Dim. di Falce.

Seghezzuu. *Falcato*. Fatto a falce, aggiunto di qualunque cosa che abbia la figura di luna crescente, e fra noi si usa parlando di capponi o simili come aggiunto della coda quand' è rigogliosa e rivolta in su.

Segn. *Segno. Cenno.*

Tirà a segn. *Condurre a bene, a termine, a compimento*, e semplicemente *Condurre.*

Segn de speziee. *V.* Speziee.

Segn de pobbia. *Cattivo segno.*

Fà segn. *Accennare. Far cenno. Far segno. Dar segno.*

Podè battes e tœù via el segn o l' insegna. *È quasi simile all' altro* Nettass la bocca. *V.* Bocca.

Lassà el segn. *Lasciar la traccia.*

Passà el segn. *Lo stesso che* Passà la stacchetta. *V.*

Segn (T. di Giuoco.). *Bomba.* Luogo d'immunità nel giuoco de' birri e ladri.

Toccà segn. *Toccar bomba.*

Torna a segn (fig.) *Tornare a bomba. Ritornar sulla callaja.* Frase di ch signif.

Segn. *Tocco.* Quel sonar che fa la campana per chiamar a messa o benedizione. Si veda l' Alb. enc. in *Tocco*, ove porta un testo del Burchiello che dice: « *E di compieta il primo e 'l sezzo tocco.* »

Leva su al primm segn del domm. *Alzarsi coll' alba, per tempo, di buon mattino.*

Segn (maa del) . . . . Certo malore che infesta i bachi da seta.

Segnadura (T. di St.). *Registro* (così in *Signature* nell' Alb. bass.). Lettera o asterisco che ponsi in fondo alla prima pagina di ciascun foglio di stampa per servir di normà ai legatori nel metter insieme i varj fogli di un volume. — *Registro* di fatto chiamavano anche gli antichi il complesso di queste lettere che ponevano in fine dei loro libri.

Segnarœula. *Segnatojo.* Strumento di varie forme che serve per imprimere sulle materie che si adoperano qualche segno che dia norma nell' operare. Fra noi *Segnarœula* vale più propriamente quel segnatojo con cui i caciaj rigano le forme fresche del cacio.

Segond. *Secondo.*

La segonda de cambi . . . Frase che si usa per denotare una disgrazia, percossa o simile ripetuta senza che quegli cui tocca abbia neppur tempo di riscuotersi dalla prima. — Il Fag. (nell' *Amante disinteressato*, at. III, sc. III) fa dire ad Anselmo: « O gli ha avuto la sua; ma i' vo' ch' egli abbia *la seconda di cambio.* »

Segonda (*che anche dicesi* Segondinna). *Seconda. Secondina. Placenta.* Membrane nelle quali sta involto il feto nell'utero.

Segonda . . . . Così chiamasi quella fra le classi delle scuole pubbliche che tiene il mezzo

fra la gramatica e l'umanità, e che alcuni dicono anche umanità minore.

Segondin . . . . . . Custode in secondo delle carceri. Corrisponde al *Guichetier* de' Francesi ed al *Turn-key* ovvero *Door keeper* degl' Inglesi. — L'Alberti bass. in *Guichetier* mette *Servitor del carceriere.*

Segondinna. *V.* Segonda.

Segondista . . . Quello scolare che studia umanità minore.

Segra. *Segale. Segola.* Specie di biada nota.

Segraa. *Sagrato. Sacrato.* Quel luogo che per ragione sacra gode immunità e serve d'asilo.

Segri. *Sagrì.* Pelle di pesce che conciata e raffinata serve per formar buste, coperte di libri e simili.

Segriggiœura. *Santoreggia. Satureja* Erba nota.

Segrinador (*che anche dicesi* Ferr de segrinnà) (T. de' Cesellat.). *Ferro da velare. Granitojo.* Specie di cesello che serve per granire o velare i lavori di oro od argento.

Segrinna (*o* Sagrinnà) (T. dei Cesellat.). *Granire.* Far la grana, dar la grana ai lavori d'oreficeria.

Ferr de segrinnà. *V.* Segrinador.

Segrinnà (o Sagrinnà) (fig.). *Schiacciare. Rugumare. Rodere i chiavistelli* o *il freno.* Vale aver grand' ira e non poterla sfogar a suo modo.

Segù. *Scure. Scura. Secure.* Arnese notissimo.

Seguent. *Agguagliato. Pari.* Si dice parlando singolarmente di filo, seta o simile, e vale eguale da per tutto.

Fil seguent. *Filo agguagliato.*

Segurà. *Assicurare.*

Segurin. *Accetta. Mannaja. Scure.* Arnese notissimo.

Segurin (T. de' Faleg.). *Picozzino.* Sorta di piccola scure.

Sella. *Sella* Arnese da cavalcare notissimo.

Cavallett. *Arcioni. Burelli* = Contrabbasta *Arcione anteriore. Burello davanti* = Truschin. *Arcione posteriore. Burello di dietro* = Covert. *Sugheri* = Camber . . . . presso i Francesi *Crampons de corroie.* — Quel pezzo curvato in arco che si mette alla sella chiamasi *Randello.*

Chi no pò batt el cavall, batt la sella. *V.* Cavall.

Sella. *Ascella. Ditello* (e nel numero plurale *Ditella* o *Ditelle*). Il concavo dell' appiccatura del braccio colla spalla.

Sott sella. *Sotto alle ascelle, alle ditelle.*

Avè sott sella (fig.). *Aver in manica* o *nel carniere* o *in tasca.* Vale esser certi, esser sicuri di checchessia.

Sèller. *Sedano. Appio.* Erba notissima detta anche dai Tedeschi *Sellery*, dai Francesi *Céleri*, e *Celery* dagl' Inglesi.

Sèller. *Spallaccio* * (fior.). Dicesi di quell' ornamento che pende dalle spalle ai servi, paggi, ecc.

Sellerati *dicono alcuni per* Venditor di sedani.

Sellin. *Sellino.* Dim. di Sella.

Selmana (v. a. del *Var.*). *Settimana*, e ant. *Semmana.*

Rend cunt de selmana o settimanna. *Rendere la settimana* o *di settimana*, cioè render conto d' ogni cosa.

Selvadegh, *ecc. V.* Salvadegh, *ecc.*

Semada. *Orzata. Lattata.* Bevanda fatta con mandorle, semi di popone o simile, stemperati con acqua e passati per istamigna.

Semineri (*che anche si dice* Someneri). *Seminato.* Luogo dov'è posta la semente.

Semineri. *Seminagione. Seminazione.* L' azione del seminare.

Semiton (T. mus.) . . . . Così chiamano alcuni fra noi quella nota che i Francesi dicono *Note sensible*, ed i Tedeschi *Leitton*, cioè quella che fa un mezzo tuono sopra alla tonica. Il *Semituono* di lingua vale soltanto mezzo tuono in generale, o sia il *Demi-ton* dei Francesi, e il *Mittel-ton* dei Tedeschi.

Semma. *Ora. Tantosto.* Dal lat. *Semel* dice il *Var.*

Semma vun, semma l'olter. *Or l' uno, or l' altro.*

Semmola } *Fior di farina.* La
Semola } parte più nobile e scelta della farina. Si noti bene che la voce toscana *Semola* ha un senso totalmente opposto alla nostra, poichè è sinonimo di crusca.

Pan de semola. *V.* Pan.

Sempi. *Scempio.* Contrario di Doppio.

Sempi. *Scipito Sciocco.* Dolce di sale, non salato, mancante di sale.

Sempi (fig.). *Scempio. Scempiato. Scimunito. Sciocco. Goffo.*

Sempi comè ona rava. *V.* Rava.

Sempia. *Scempiare. Sdoppiare.* Contrario di Addoppiare.

Sempiæs (v. a.). *Scempio. Scimunito.*

Semplizian. *Sempliciotto. Sempliciaccio. Semplicione.* Vale uomo inesperto, soro, senza malizia.

Senavra. *Senape. Senapa.* Erba il cui seme è minutissimo e d' acutissimo sapore, e porta lo stesso nome.

Senavra. *I pazzerelli.* Luogo dove si custodiscono i pazzi. Per es. El vœur andà a fenì a la Senavra. *E' vuol finire ai pazzerelli.* — Notisi però che questa è una di quelle frasi che variano col variar del nome che si dà a questi luoghi, presi anche assolutamente, secondo i diversi paesi. Quindi quel che noi diciamo *Andà a la Senavra*, i Fiorentini direbbero *Andare a San Bonifazio*, i Veneziani *Andare a San Servolo*, i Parigini *Aller aux petites maisons*, ecc., perchè così sono denominate le case destinate pei pazzi presso quei popoli.

Senavra. *Pazzo. Pazzaccio. Pazzacchione. Pazzacone. Matto spolpato* o *di sette cotte.*

Sensia. *Ascensione. Assensione. Assenso.* Nome del giorno in cui ricorre la festività della salita di Nostro Signore al cielo. — Il Dizionario però registra *Sensa* per quella fiera di Venezia che comincia il giorno dell' Ascensione.

Sentenza (in). *A costo.* Per es. In sentenza de morì. *A costo di morire.* — L' ital. *In sentenza* o *in sentenzia* vale in conchiusione, in sostanza.

Sentor. *Sentore.*

Vess in sentor. *Essere in buon senno. Essere in se.* Vale essere in cervello.

Sentorii. *Sentacchioso. Sentacchio.* D' acuto sentire.

Séola (T. degli St.). *Setola.* Spazzola fatta di setole di porco con cui gli stampatori ripuliscono le loro forme.

Dà su la seola su ona forma. *Setolare una forma.* Vale ripulirla colla lisciva.

Seraja. *Serraglio.* Pietra tagliata a conio che si mette nel mezzo degli archi.

Serc. *Cerchio.*

Andà giò i serc (fig.). *Sentir sonare la lunga. Aver un appetito che scanna. Aver l' arme di Siena* o *la picchierella* o *le famigliole. Essere scannato dalla fame. Veder la fame in aria.* Dett. di ch. signif.

Dà ona botta al serc e l'oltra al vassell. *V.* Vassell.

Sercett. *Cerchiello. Cerchietto.* Dim. di Cerchio.

Sercettin. *Cerchiellino. Cerchiettino.* Dim. di Cerchietto.

Sercià. *Accerchiare. Circondare. Attorniare. Cerchiare. Cignere.*

Sercion. *Cerchione.* Acc. di Cerchio, e dicesi particolarmente di quella lastra circolare di ferro che s' imperna o inchioda sui quarti (*sui gavij*) delle ruote per renderle più salde e più durevoli.

Sercios. *V.* Fonsg.

Seren. *Sereno.*

L'è on seren stellaa. *Egli è un sereno che smaglia.* Dicesi quando di notte il cielo è chiarissimo.

Serenna (a la). *Alla scoperta. Al sereno.* Vale a cielo scoperto o sereno.

Seron. *Siero. V.* Saron.

Serpa (T. d'Orolog.). *Serpentina. V.* Rœuda.

Serpán (T. musicale). *Serpente.* Specie di strumento da fiato.

Serpentin (T. de' Razzaj). *Serpe.* Sorta di salterello che si spicca come ondeggiando dai fuochi artifiziati.

Serra. *Stufa* (così nell'Alb. bass. in *Serre*, e volg. in Toscana). Luogo coperto in cui all' inverno rinchiudonsi gli agrumi ed altre piante che vogliono esser tenute lontane dal gelo. È però da notarsi che *Serra* per luogo serrato sta ne' vocabolarj italiani, e che perciò non sarebbe da bandir la croce addosso a colui che usasse *Serra* nel senso più sopra esposto, come ben la pensa il più volte lodato scrittore dell' opuscolo intitolato *Voci ammissibili benchè proscritte*

dall' elenco del signor Bernardoni. — La voce *Serra* è un franzesismo, gridano gli schizzinosi in fatto di lingua; ma a questo proposito basterà forse per farli tacere il metter qui una noterella di franzesismi o provenzalismi che pure furono consacrati dai padri della lingua nelle loro opere, e di buon animo registrati dagli Accademici della Crusca. Eccoli: buscione per bosco; zabattiero per ciabattino; invironare e avironare per circondare; interrare per seppellire; fazzone per foggia, moda; ranzone per riscatto; anziano per antico; ruddo per duro, crudele; bastire per fabbricare; conto per narrativa, racconto; ovraggio, operaggio, ovra, ovrare, overare e ovrera per opera, ecc.; oprire per aprire; ordura per sozzura, sucidume; oreglia per orecchia; orura per doratura; gaggio per pegno, ecc. ecc.; senza parlar di tante altre voci, come sarebbero guari, pertugio, guiderdone, ecc. ecc. che, sebben francesi o provenzali in origine, pure son ben accolte e usate anche oggi nelle opere de' più colti e gentili scrittori.

Serva. *Fante. Serva. Fantesca.*

Anda adree ai serv, Matt adree ai serv. *Infantescare, Fantajo.*

Coss'eel? dorma fors la serva del pret . . . . Frase che s'usa quando altri ci accenna o impone di far silenzio in momento in cui non ci sembri necessario.

Pari la serva de Pilatt, Vess fiœu de la serva, *ecc. V.* Pilatt, Fiœu, *ecc.*

Serva . . . . Certo nastro allacciato sulla manca spalla, verso l' ascella, ivi adattato per sostegno della rocca da filare, chiamato *Massara* dai Bresciani, *Strivera* dai Piemontesi, e *Pensiere* dai Bolognesi, come si può vedere nei Vocab. bresc., bolog. e piemon., i quali tutti contrappongono, non so con quale autorità, la voce italiana *Fantesca.*

Servietta. *Salvietta. Tovagliolo.* Specie di tovaglietta più lunga che larga per uso di asciugarsi le mani e simili.

Servitor. *Servo. Servitore. Fante. Famiglio.*

Vess servitor (a vun) a pè e a cavall. *Servir uno di coppa e coltello* Vale esser pronto a fare ad uno ogni sorta di servitù — Il Lippi nel Malmantile usò anche la frase *Essere servo a piè e a cavallo.*

Servitor. *Reggivivande* * (fior.). Specie di tavolino a più piani che si tiene a fianco della mensa per comodo di mettervi le vivande e i piattelli che diversamente ingombrerebbero la mensa stessa.

Servitoraja. *Servidorame.*

Servitorell. *Servitorino.* Dim. di Servitore.

Serviziéver. *Serviziato.* Che volontieri fa servizio.

Ses. *Sei.*

Chi roba des, donanden via quatter, gh' en resta ses. *V.* Robà.

Sesin (*che anche dicesi in gergo* Ghicc). *Mezzosoldo.* Specie di moneta nota.

Sesin (gerg.). *Culo. Ano. Forame. V.* Cuu.

Mett giò el sesin. *Sedersi.*

Sesonô (*ed anche* S'cesonô) (T. de' Fornaj). *Fornajo.* Dicesi propriamente di quello fra i varj garzoni di un forno cui particolare uffizio si è di infornare, e corrisponde precisamente al francese *Fournier.*

Sessantenna. *Sessantina.* Quantità di sessanta.

Sest, Sesta, Sestin, *ecc. V.* Zest, Zesta, Zestin, *ecc.*

Sestett (T. di Mus.) . . . . Pezzo di musica cantabile o sonabile in sei persone.

Set (*o* Sed). *Sete.*

Nissun ha tanta set comè l'imbriagh . . . . Dettato che si usa per denotare che l'uomo desidera tanto più di quella cosa di cui ha gran copia; che quanto più ha danari, tanto più tende ad arricchire.

Scœudes la sed. *Dissetarsi. Cavarsi la sete.*

Drovà carna salada per scœud la sed. *Cavarsi la sete col prosciutto.* V. Carna.

Setj (v. a. del *Var.*). *Sottile.*

Sett. *Sette.*

Mett a la prœuva del sett. *V.* Prœuva.

Stroppiasett, mazzaquattordes. *Gradasso. Smargiasso. Spaccamontagne. Sfiandrone.*

Sett de cœur (fig.). *Lo stesso che* Comodin. *V.*

Sett (fig.). *Squarcio. Schianto.*

Sett. *V.* Bordœu.

Settà. *Sedere. Assettarsi.* Anche i Provenz. dicono *Assetar*, e gli Spagnuoli *Sentarse* o *Assentarse.*

Vatt a setta. *Va a siedi.* Idiotismo tanto nel dialetto milanese quanto nel fiorentino per vattene a sedere.

Settimin . . . . Fanciullo nato nel settimo mese dalla concezione.

Settimin (T. di Mus.) . . . . . Pezzo di musica cantabile o sonabile in sette persone.

Settinna (fà). *Cecciare* o *Far ceccia* * (lucch.). Voci infantili che valgono quanto sedere. — L' ital. *Settina* vale quantità numerata che arriva alla somma di sette.

Setton (in). *Accubito. A sedere sul letto.* (*V.* il primo testo portato alla voce *Sedere* nella Cr., come anche il Fagiuoli e altri). La voce *Accubito* parlando del costume dei Romani di mangiare a giacere sul triclinio, appoggiati ad un gomito, ha pure qualche affinità col nostro *In setton.*

Trà in setton (fig.). *Lo stesso che* Trà in tocch. *V.* Tocch. — È da osservarsi che il Diz. ha *Porre* o *mettere a sedere alcuno* per levarlo di carica o ministerio.

Sev. *Sego. Sevo.* Grasso rappreso d' alcuni animali che serve per far candele.

Sfalzà. *Dissimigliare. Dipartire. Diversificare. Divariare. Traligنare. Variare. Svariare. Dischiattare. Deviare.*

Sfera. *Sfera.*

Sfera (T. degli Orolog.). *Indice. Saetta.* Lancetta che segna le ore nell' oriuolo.

Sfesà. *Spicchiare* * (fior.). Dividere ne' suoi spicchi un capo d' aglio , una melarancia o simili.

Sfiandrinna. *Lo stesso che* Sloffa. *V.*

Sfibbià. *Scignare. V.* Tondà. — L' ital. *Sfibbiare* vale slacciare le fibbie.

Sfidegà. *Sfegatare.*

Sfilaprà (e Sfilozzà). *Sfilacciare. Sfilaccicare.* Far le filaccica , ed è propriamente l' uscir che fanno le fila sul taglio o straccio de' panni.

Sfilaprent. *Sfilacciato. Sfilaccicato. Sfioccato.*

Sfilozz. *Lo stesso che* Filaper. *V.*

Sfilozzà. *V.* Sfilaprà.

Sfioccaa (*che per maggior forza d'espressione dicesi anche* Sfioccaa de lacc). *Bianco lattato* Vale bianchissimo , bianco al maggior segno. — Lo *Sfioccato* di lingua vale sfilacciato.

Sfiorà. *Sfiorire.* Si dice di frutta od altre cose quando se ne trasceglie il meglio.

Sfiumin (T. de' Pitt.). . . . . . Bottone di cencio , cartaccia o pelle di camoscio in cui si mette il colore polverizzato per disegnare con esso, il cui capo serve come di pennello. Questa specie di *spolverezzo* vien detto *Estompe* dai Francesi. *V.* l'Acad. franç.

Sfœuj. *Voce che usa nella frase* Fà i sfœuj. *Frugare indosso* * (fior.). Vale frugar per le tasche e pel vestito ad uno per vedere se gli si trova cosa che abbia nascosta. — L'Alb. bass. a *Fouiller* , voce corrispondente alla nostra , contrappone le italiane *Frugare, Cercare* , *Ricercare* , *Frugacchiare.*

Sfoglia. *Soglia. Sogliola.* Pesce di mare notissimo.

Sfogonaa. *Sfoconato.* Add. di fucile che ha guasto il focone.

Sfogonaa. *Svivagnato.* Per. esemp. Bocca sfogonada. *Bocca svivagnata.* Vale bocca eccedentemente larga.

Sfojada (sost.). *Sfogliata.* Specie di torta fatta di sfoglie di pasta.

Sfojada (add.). *V.* Pasta.

Sfojattà. *V.* Sfojazzà.

Sfojazz. *Stracciafoglio Scartabello. Scartafaccio. Vacchetta.* Quaderno che i mercanti tengono per semplice ricordo, notandovi le partite prima di passarle ai libri maggiori.

Sfojazzà (*che anche dicesi* Sfojattà). *Scartabellare.* Legger presto , per lo più con poca applicazione.

Sfor. *Luce. Apertura.* Così chiamasi dagli architetti il vano di qualunque fabbrica o armata o architravata.

Sforà. *Lavorar di straforo. Traforare* (*V.* l' Alb. bass. in *Jour*).

Sforadin. *Traforo. Straforo.* Specie di lavoretto o ricamo che fanno le donne, detto dai Francesi *Point à jour.*

Sforadura. *Spiraglio. Foro. Forato. Foratura.*

Sforaggiaa. *Accaldato.* Riscaldato assai, che sente gran caldo, rinfocolato.

Sforaggiadura. *Scarmana. Calda. Caldana.*

Sforaggiass. *Scarmanarsi. Prendere una caldana.*

Sfraccasseri. *V.* Sfrecasseri.

Sfragell (*che anche dicesi* Rebell o Rebellott). *Infinità. Mondo. Subisso. Diluvio. Nuvolo. Mercato. Marame. Flagello. Barbaglio.* Gran quantità di checchessia.

Sfrantoja (*che ordinariamente si dice anche* Frantoja). *Maciulla. Gramola.* Strumento di due legni, uno de' quali ha un canale nel quale entra l' altro, e con esso si dirompe il lino o la canapa per nettarla dalla materia legnosa.

Sfrantojà (*che anche dicesi* Frantojà). *Maciullare. Gramolare.* Dirompere il lino o la canapa per nettarla dalla materia legnosa colla maciulla.

Sfrascà. *Sfrondare. Sfogliare.* Levar le foglie dagli alberi, che parlandosi di viti direbbesi più propriamente *Spampinare.* — L'italiano *Sfrascare* vale soltanto quel muoversi che fanno le frasche per vento o simile.

Sfrecasseri (*e* Sfraccasseri) *Fraçassío.* Fracasso continuato.

Sfregnjà. *Sminuzzare. Sminuzzolare. Sbriciolare. Amminutare. Sbrizzare.* Ridurre in briciolí.

Sfris. *Intaccatura.* Piccolo taglio fatto nella superficie di checchessia. Forse anche non sarebbe mal detto *Sfregio.* — Anche i Nap. dicono *Sfriso.*

Sfris (met.). *Sfregio. Smacco. Infamia. Disonore.*

Sfrisà. *Intaccare. Calterire.* Fare un tagliuzzo nella pelle, nella corteccia o superficie di checchessia, il che potrebbesi fors' anche dire *Sfregiare.* — I Francesi dicono *Friser.*

Sfrisà la pell. *Scalfire. Calterire. Intaccare la pelle. Passare a fior di pelle.* Il franc. *Effleurer.*

Sfrison (*che anche dicesi* Balordon). *Spranghetta.* Dicesi di dolore nel capo, cagionato da troppo bere vino.

Sfronza. *Fromba. Fionda. Frombola. Fonda. Scaglia,* e anticamente *Rombola.* Strumento fatto d' una funicella lunga intorno a due braccia, nel mezzo alla quale è una piccola rete fatta a mandorla; dove si mette il sasso per iscagliare, detto anch' esso *Frombola.* — Lo scagliar sassi colla fionda dicesi *Sfiondare.*

Sfronzon, Sfronzonna, *ecc. Lo stesso che* Sgalis, Sgalisa, *ecc.*

Sfros. *Frodo. Baratto.* Quella frode che si fa celando alcuna cosa ai gabellieri per non ne pagar gabella, e dicesi anche *Frodo* la cosa stessa così celata.

Sfrosà. *Frodare. Barattare. Far frodo.*

Sfrosador (*che anche dicesi* Spallon). *Frodatore. Contrabbandiere.* Colui che froda le gabelle.

Sfugatton (de). *Alla sfuggita. A fuggi fuggi. Alla fuggiasca. Fuggiascamente. Alla sfuggiasca*, ed anche *Di soppiatto.*

Sgabell. *Sgabello. Scabello.* Arnese sopra il quale si siede.

Sgabellott. *Sgabellone.* Accr. di Sgabello.

Sgagnà (*che anche dicesi* Sbatt, Sganassà, Sgranà, Sgroffolà, Zaffà, Ziffola). *Scuffiare. Addentare. Rodere. Pacchiare. Pasteggiare. Dare il portante ai denti. Ugnere il grifo* o *il dente. Sbattere il dente. Toccar col dente. Far ballare i denti. Mangiare. Taffiare. Alzare il fianco. Far buon fianco. Caricar l'orza* o *la balestra. Cuffiare. Dare di bocca. Divorare. Far buona cera* o *buon fianco. Manicare. Manucare. Manducare. Magnare. Morfire Piluccare. Prandere. Sbasoffiare. Sgranocchiare. Sparecchiare. Stuzzicare i denti. Strippare. Vorare.*

Sgajosa (o Sghejosa). *Sagratina. Fame. V.* Ghia.

La sgajosa la pò pu de la morosa. *V.* Morosa.

Sgalfion (*detti anche* Sgraffion *e* Galfion). *Ciriegia duracine* o *lustrina.* Sorta di ciliegia di pasta soda, più grossa dell'ordinarie, che a Firenze è chiamata anche *Ciriegia pistojese.* — V'e una specie di *sgalfion*, detta *impoll*, la quale corrisponde a una ciliegia duracine bastarda.

Sgalis (*che anche dicesi* Sfronzon *e* Zovald). *Spavaldo.* Persona che nel portamento, nelle parole o in checchessia procede sfrontatamente e con maniere avventate.

Sgalisa (*che anche dicesi* Sfronzonna *e* Zovalda). *Spavalda.*

Sgalisascia (pegg. di Sgalisa). *V.*

Sgalisetta (dim. e vezz. di Sgalisa). *V.*

Sgalisou *e* Sgalisonna (acc. di Sgalis *e* Sgalisa). *V.*

Sgallà } Sgalluscià } *Galluzzare. Ringalluzzarsi. Sgallettare.* Rallegrarsi soverchiamente, ed anche far mostra di vezzi e di brio per parer amabile e spiritoso.

Sgalonà. *Scosciare.* Guastare o slogar le cosce.

Sgambettà. *Scarpinare. Sgambare.* Vale menar le gambe, correre. —Lo *Sgambettare* di lingua vale soltanto dimenar le gambe.

Sgambettista. *Voce usata scherzevolmente dal Maggi per* Camminatore, Corritore.

« Ma no passi i coerenz,
» Che no son gran sgambettista. »

(Rim.)

Sgambirla } Sgambirlon } *Lo stesso che* Sganzerla, Sganzerlon. *V.*

Sganassà. *Scuffiare. Macinare a due palmenti. V.* Sgagnà. — Il Diz. registra *Sganasciare*, ma in senso o di slogar le mascelle o figuratamente di crepar dalle risa.

Sgandollà. *Snocciolare.* Cavare i noccioli.

Sgandollà (fig.). *Slazzerare. Snocciolare. V.* Piccià.

Sgandollaa sgandollisc. *Alla spianacciata. Spiattellatamente*, e come aggettivo *Spianacciato. Spiattellato.*

Sgandollisc. *Voce che s' usa nella frase*

Sgandollaa sgandollisc. *V.* Sgandollà.

Sgangassaa. *Sgangherato*. Sconcio, scomposto, disadatto, slogato.

Sgannizi. *Cavillo. Cavillazione. Sofisticheria*, ed antic. *Cavillità.*

Sganzerla . . . . Così chiamasi per ischerzo una gamba eccedentemente lunga.

Sganzerla. *Gambetta?* Specie di uccello noto.

Sganzerla (*che anche dicesi* Sgambirla). *Gambuto.* Che ha le gambe lunghe.

Sganzerlon (*che anche si dice* Sgambirlon). Acc. di Sganzerla. *V.*

Sgar (o Sgarr). *Grido. Strillo. Strido. Tifolo.*

Sgara. *V.* Sgarì.

Sgarattaa. *Sgangherato.* Di questi tali dicesi che vanno a *sciacquabarili*, perchè andando a gambe larghe, pare che con un piede vogliano andare in un luogo, e coll' altro in un altro, e dicesi così perchè fanno lo stesso moto con la persona che fa uno che sciacqui un barile.

Sgarbellà. *Graffiare. Sgraffiare.* Propriamente stracciar la pelle coll' unghie, e dicesi anche d' altra cosa che straccia la pelle a simiglianza di graffio.

Sgarbellaa. *Graffiato.*

Sgarbellaa. *Sciarpellato. Scerpellino.* Aggiunto d' occhio che abbia le palpebre arrovesciate; e chi ha gli occhi così fatti dicesi *Sciarpellino.*

Sgarbelladura. *Graffiatura. Graffio. Sgraffio.*

Sgarbezzà. *Garbare. Quadrare. Andare a verso.*

Sgarì (*che anche dicesi* Sgarà). *Gridare. Garrire.*

Sgarlà. *Squarciare.* Rompere, stracciare, ma non direbbesi che d' alberi, legne e simili.

Sgarlà (*che anche dicesi* Sgrià fœura la terra). *Raschiare. Ruspare. Razzolare. Scavare.*

Sgaron. *Gridatore.*

Sgaron (fig.). *Tagliacantoni. Spaccamondi. Gradasso. Squarcione. Spaccamontagne.*

Sgarr. *V.* Sgar.

Sgarza. *Airone cenerino. V.* Sgolgia.

Sgarzà (T. de' Pann.). *Cardare.* Cavar fuora il pelo ai panni col cardo.

Sgarzà . . . . Il raschiare che fanno i calligrafi le brutture incorse ne' loro lavori.

Sgarzà *per* Sgarzolà. *V.*

Sgarzin (*che anche dicesi* Raspin). *Rastiatojo* (così l' Alb. bass. in *Grattoir*). *Coltellino da raschiare* (così Cast. e Flat. Diz. in *Radirmesser*). Specie di piccolo coltello di cui servonsi i calligrafi per raschiare gli errori di scrittura o le brutture incorse nei loro lavori.

Sgarzœu. *Rampollo. Pollone.* Ramicello tenero che spunta dagli alberi.

Sgarzolà (*che anche dicesi* Sgarzà) (T. d' Agric.). *Spollonare.* Ripulir le viti troncando tutti i falsi polloni, ed anche romper coll' unghie il capo dei tralci non destinati a formar la potatura dell' anno seguente.

Sgarzorin (o Sgarzolin). *Lucarino di Provenza* (così nel Gabinetto fisico di Firenze). Uccello detto dai naturalisti *Loxia sarinus*, e dai Francesi *Serin de Provence.*

Sgarzorin (fig.). *Zerbino. Damerino. Parigino.*

Sgarzorin (fig). *Forosetta.* Fanciulletta svelta e leggiadra.

Sgarzottà. *V.* Sgazzottà.

Sgavasgia. *V.* Gavasgia.

Sgavasgia. *Gavazzare. Sganasciarsi, Sbellicarsi, Scompisciarsi, Smascellarsi, Scoppiare, Morire, Crepare dalle risa. Ridere a due ganasce. Sghignazzare. Sgangasciare.* Ridere con istrepito.

Sgavasgiada. *Risata. Gavazzo. Cachinno. Sghignazzata. Sghignazzamento. Sghignazzío.*

Sgavasgion. *Sghignapappole. Ridone.* Quegli che ride sgangheratamente.

Sgausc (*che anche si dice* Sgavusc o Gorbia *o* Sgorbia). *Gagliuolo. Baccello. Siliqua.* Quella specie di guscio in cui nasce il fagiuolo, il pisello e altri legumi.

Sgazzottà (*e* Sgarzottà). *Scherzare. Motteggiare. Celiare. Burlare.*

Sgenee (*che anche dicesi* Freggee, *e per maggior forza d' espressione* Impresari del frecc). *Freddoso. Freddoloso. Imbasciadore del freddo.* Suol dirsi a persona freddosissima. — *Sgenee* sembra parola corrotta dall' ital. gennajo.

Sgennà. *Molestare. Incomodare. Impacciare. Nojare. Tediare.* Voce francese (*Géner*) da una ventina d' anni in qua introdotta nel nostro dialetto.

Sgensgiuari. *V.* Sginsgiuari.

Sghejosa. *V.* Sgajosa.

Sghèlter. *Bezzi. Quattrini. Soldi. Danari.*

Sgheron (v. a. del *Var. mil.*). *Bravo. Tagliacantoni.*

Sghimbià. *Svignare. Sbiettare. Spulezzare. Nettare. Leppare. V.* Tondà.

Sghimbiada. *Spulezzo. Scappata.*

Sghimbiadinna (dim. di Sghimbiada). *V.*

Sghimbiett. *Ganghero. Gangherello.* Quella volta che fa la lepre per uscir di gola a' cani, e per similitudine il dare volta addietro, il tornare indietro. — La voce ital. *Scambietto*, denotante un certo salto che si fa in ballando, è forse quella che ha dato origine al nostro *Sghimbiett.*

Sgiacca. *Sceglitìccio. Marame. Pisciagione.* La parte peggiore e più vile delle cose scelte.

Sgiacca. *Cerboneca.* Lo stesso che Fottiggia. *V.*

Sgiacca (gergo). *Carrozza.*

Sgiacca. *Scagliare. Buttare. Gittare.*

Sgiaccà. *Chioccare. Scoppiare.* Quel suono che fa il mozzone della frusta, scossa a un certo

modo per farsi sentir da' cavalli, o per giuoco, come fanno i ragazzi.

Sgiaccà. *Strosciare.* Dicesi del romore che fa l' acqua in cadendo.

Sgiacch. *V.* Sgicch.

Sgiacche . . . . Servitoretto, così chiamato dall'inglese *Jockey.*

Sgiacchè. *Giacchetta* * (fior. luc.). Sorta d' abito corto, il cui nome proviene o dall'inglese *Jacket*, o dal francese *Jaquette.*

Sgiaff } *Schiaffo. Stiaffo.*
Sgiaffa }

No varì ona sgiaffa. *Lo stesso che* No varì ona strascia. *V.*

Sgiaffà su. *Schiaffeggiare*, e con voce latina *Colafizzare.* Dare schiaffi.

Sgiaffon. *Ceffata. V.* Slavion.

No varì on sgiaffon. *Lo stesso che* No varì ona strascia. *V.*

Sgiaffonon. *Ceffatone.* Acc. di Ceffata.

Sgiagh. *V.* Sgicch.

Sgianca, Sgiancon, Sgianconna, *ecc. Lo stesso che* Stocca, Stocch, *ecc.*

Sgiandà. *Schiantare. Cioncare. Troncare. Spezzare.*

Sgicch sgiacch (o Sgigh sgiagh). *Chiocch chiocch. Ciacch ciacch.* (*V.* l' Alb. encic. in *Chioccare*). Voci imitanti lo scoppio della frusta.

Sginsgiuari (*che anche fu scritto* Sgensgiuari, Gingiuari o Gingivari, *e per maggior forza di espressione* Sginsgiuari mostos). *Dolcione. Uom dolce di sale. Tempione. Scioccone. V.* anche Articiocch.

Sgiò. *Lo stesso che* Giò. *V.*

Sgiô (T. mil.). *Impostatevi.* Comando (tratto dall' *En joue* de' Francesi) a' soldati d' impostarsi per isparare.

Sgionsgia, Sgionsgin, *ecc. ecc. V.* Scionsgia, Scionsgin, *ecc. ecc.*

Sgiosgiô. *Geggè* * (lucch.). Sorta di trastullo fanciullesco, forse così detto dal francese *Joujou*, di cui vedi Giugà.

Sgiss. *Gremíto.* Cioè ripieno, folto, denso.

Sgiss. *Vivace. Piccante. Frizzante. Pretto. Spiattellato. Calzante.*

« Fras sgiss, sbottasciaa e
de Porta Zines. »
(Tan. Poes.)

Sgiubbianà. *Lo stesso che* Giubbianà. *V.*

Sgiubbianna. *Lo stesso che* Gibigianna. *V.*

Sgneppa. *Beccaccino. Sciacora.* Uccello di palude, minore della beccaccia, col becco sottile e lungo, detto anche dai Tedeschi *Schnepfe*, e dagli Inglesi *Snipe.*

Sgneppin. *Beccaccino minore* (*V.* l'Alb. enc. in *Beccaccino*). Sorta d' uccello noto.

Sgneppon. *Beccaccino maggiore.* Uccello noto.

Sgobbiggent } *Curvo. Chinato*,
Sgobbignent } ed anche *Gobbiccio. V.* Tœuss.

Sgolaa. *Scollato. Sgolato. Scollacciato.* Col collo scoperto, ed è proprio delle donne quando il tengono scoperto e colle vesti poco accollate.

Sgolgia. *Ciuffetto. Sgarza.* Specie d' uccello noto.

Sgolgietta. *Airone minore bianco. Garza. Sgarzetta.* Specie di uccello noto.

Sgolgion. *Granocchiaja. Airone cenerino.* Specie di uccello noto.

Sgolta (v. a. del *Var.*). *Guancia. Gota.*

Sgoltera. *Congola. Conga.* Tumore che viene altrui nella gola.

Sgonfi (add.). *Enfiato. Confio. Confiato.*

Sgonfi (sost.). *Enfiato. Confio. Enfiatura*, e antic *Enfiore.*

Sgonfià. *Confiare. Enfiare.* Empier di fiato o di vento checchessia, far rilevare ingrossando; turgere, ingrossare — Osservisi che in lingua *Sgonfio* e *Sgonfiare* valgono per l' appunto l' opposto di *Confio* e *Gonfiare.*

Sgonfià i badee o i menus. *È lo stesso che* Romp la bozzera o *simili. V.* Romp.

Sgonfià el nas. *V.* Sonfià.

Sgonfiass (met.). *Enfiarsi. Confiarsi. Insuperbirsi. Inorgoglirsi. Invanire. Glorificarsi.*

Sgonfiadura (met.). *Gonfiamento. Alterigia. V.* Aria.

Sgonfion. *Sgonfio.* Enfiatura prodotta dall' aria nelle vesti e simili, e dicesi anche di quella prodotta dall' arte, come da quel testo che dice *Vestimenti con nobili sgonfi di tela d' oro.*

Sgonfion (met.). *Pallonaccio. Gonfiagote. Gonfianugoli. Pallon da vento. Favone. Spoccia. Soffione.* Dicesi d' uomo che ha gran superbia.

Sgorà. *Volare.*

Sgoratt (add.). *Sventato. Inconsiderato.*

« Bambocciad de sta sort anca in l' etaa
» La pu sgoratta lù no j' ha mai faa. »
(Car. Tob.)

Sgoratta (sost.) . . . . . Specie di calessino detto *Curriculo* o *Velocifero* dai Napoletani.

Sgorattà. *Svolazzare.*

Sgorbia (add. di Tinivella). *V.* Tinivella.

Sgorbia (*che anche dicesi* Gorbia) (sost.). *Baccello. Gagliuolo. Siliqua. V.* Sgausc.

Sgorbià . . . . Levar le fave o simili legumi dalla loro siliqua.

Sgraff (T. di St.). *Sgraffa.* Specie di linea che serve nella stampa per raccogliere diversi articoli.

Sgraffà. *Grattare.*

Sgraffada. *Grattata.*

Sgraffign. *Sgraffio. Graffiatura. Graffio.*

Sgraffignà. *Graffiare. Sgraffiare.* — L' ital. *Sgraffignare* vale soltanto rubare.

Sgraffignà *in senso di* Gattà o Sgriffà. *V.*

Sgraffignada } *Grattatura. Graffio. Graffiatura. Sgraffio.*
Sgraffignadura }

Sgraffignon. *Ladro. V.* Gatt.

Angiol sgraffignon. *Farfarello. Baconero* o *Nero Cherubino* (come disse Dante) Così chiamasi scherz. un demonio.

Sgraffion *per* Sgalfion. *V.*

Sgrana. *Sgranellare. Spicciolare.* Dicesi del levar gli acini dell' uva dal grappolo.

Sgranà (met.). *Scuffiare. Diluviare. V.* Sgagnà.

Sgranada (fig.). *Mangiata. Scorpacciata. V.* Pell.

Sgrandì. *Aggrandire. Grandire. Ingrandire.* Far grande, divenir grande, accrescere.

Sgrappa. *Spicciolare. Sgrappolare.* Levare i grappoli.

Sgrazza. *Grappolo. Raspo. Graspo. Grappo.* Ramicello del tralcio sul quale sieno appiccati gli acini dell' uva.

Sgrazza (gergo). *Parruccaccia.* Propriamente quella parrucca così malandata, vecchia e arruffata che i Provenzali direbbero *Tignasso.*

Sgrazza . . . . Specie d'uccello che forse è la *Gazza.*

Sgrazzetta. . . Specie di uccello.

Sgrazzin. *Parrucchino.* Dim. di Parrucca. Dicesi anche di chi porta parrucca.

Sgrazzon. *Parruccone. Parruccaccia.* Acc. di Parrucca.

Sgresg *Greggio. Rozzo.* Per es. Tila sgresgia. *Tela rozza o greggia.*

Sgresg (met.). *Rozzo. Ruvido. Rustico. Zotico.*

Sgresgion (met.). *Zoticone. Scorzone. Sornione. Susornione. Sorgnone.* Uomo aspro, ruvido e poco inclinato a far servizj.

Sgresgion. *Lo stesso che* Pan de mej. *V.* Pan.

Sgrià i nos *Sgusciare*, *spogliare in farsettino le noci.* Parmi altresì d'aver udito dire in Toscana *Sgarigliare* o *Sgherigliar le noci.* Anche i Provenzali dicono in questo senso *Degruyar* o *Degruilhar.*

Sgrià. *Raschiare*, e più strettamente fra noi cavar cosa alcuna da un corpo raschiando entr' esso circolarmente e quasi sgretolando la cosa che si vuol cavare.

Sgrià (met.). *Sminuzzare. Sminuzzolare*, ed anche *Snocciolare. Spianare.* Spiegare od esaminare minutamente una cosa.

« Al besogna portass
» Del termen de rason finna
sui briquel,
» E sgrià ben l'artiquel . . »
(Mag. Manc.)

Sgriff. *Artiglio. Branca.*

Molà i sgriff. *Arrotar l'unghie?* Dicesi di gatti o simili quando metton fuori gli artigli e si li vanno come approntando per offendere o per arrampicarsi.

Sgriffà. *Abbrancare. Artigliare.*

Sgriffà (*che anche diciamo* Grippà, Gattà, Gattonà, Sgraffignà *e simili*). *Sgraffignare. Furare. Lavorar di mano. Involare. Trafugare. Raspare. Arpagonare. Porre cinque e levar sei. Dar ceffoni. Cor l' agresto. Colleppolare. Auncicare. Imbolare. Bestemmiar con le mani. Menar le mani. Alzare i mazzi. Trabaldare. Sgaraffare. Scaraffare. Andare o venir di Levante. Dirubare. Rubare. Far vento. Rastrellare. Strafugare. Trasfugare*; e con voci antiche *Furtare. Tribaldare. Trabaldare.* — L'italiano *Sgrifare* vale guastare il grifo o il muso.

Sgrignozzà. *Sghignazzare. Ghignare.*

Sgrignozzada. *Sghignazzata. Sghignazzamento. Ghignata. Sghignazzio.*

Sgrisolin. *Pocolino. Miccino. Cichino. Pochino. V.* Sgrizz.

Sgrisor. *Brivido. Ribrezzo. Riprezzo. Capriccio di freddo. Gricciolo. Brisciamento.* Tremito cagionato nei corpi dell' animale dal freddo e dalla febbre.

Sgrisor (met.) *Capricci. Ticchi.*

Sgrisorà. *Rabbrividare. Ribrezzare.* Sentir ribrezzo, sentir de' brividi.

Sgrizz (*che anche dicesi* Sgrisolin) Sgrizzin } *Miccino. Micolino. Pocolino. Brandello. Minuzzolo.* Un menomo che.

Calà on sgrizz. *Essere a un capello, a un filo. Mancar poco. V.* anche Brusa.

Sgroffolà. *Sgretolare. Maciullare. Sgranocchiare.* Dicesi metaforicamente del mangiare, e singolarmente del pane o di altre cose che masticandole sgretolino.

Sgrognì (v. a. del *Var.*). *Beffare. Burlare.*

Sgrugnattà. *Sgrugnare. Dar degli sgrugnoni.*

Sguagn (*che anche dicesi* Sguign e Sguagnida). *Guajo. Gagnolio. Gagnolamento. Gagnolare.* Propriamente quella voce che mandano fuori i cani quando sono stati percossi.

Sguagnì. *Guaire. Guattire. Guajolare. Gagnolare. Cagnotare. Gannire.*

Sguagnida. *V.* Sguagn.

Sguaita. *Codiare. Agguatare*, e anticamente *Guaitare.* Spiare con diligenza quello che altri fa o dove va.

Sguaiton. *Codiatore. Cercatore.* Quegli che codia.

Sguaiton (in). *In agguato.*

Sguandarin. *Grembiale* o *Grembiule*, e propriamente non dicesi che di quello che sogliono portare i cuochi o i guatteri. Il Lippi nel Malm ha:

« Un guatterino in grembiul bianco. »

Sguansciaa (v. a. del *Var.*). *Guanciata. Gotata.*

Sguansg (T. delle Arti). *Bocche.* Nome che si dà alle due parti principali delle morse che si aprono e stringono, ecc.

Sguansgee. *Puttaniere.*

Sguansgetta. *Puttanella. Sgualdrinella. Meretricola.* Dimin. di Sgualdrina.

Sguansgia. *Guancia. Gota.*

Sguansgia. *Puttana. Meretrice. Baldracca. Lupa. Bagascia. Giumenta. Mandracchia. Sgualdrina. Buldriana. Mondana. Cantoniera. Femmina mondana, di partito, di mondo, da conio. Meritrice. Ciccantona. Zimarrina. Landra. Briffalda. Giovenca. Lova. Zambracca. Buona roba.*

Fà la sguansgia. *Meretricare.*

Sguansgionna. *Puttanaccia. Sgualdrinaccia. Lupaccia. Cagnaccia. Luponaccia.* Acc. di Sgualdrina.

Sguasee. *Obeso. Corpulento. Grassaccio.*

Sguàtter. *Guattero. Lavascodelle.*

Sguazz. *Guazzo.*

Fann di sguazz (*che anche dicesi* Fann di scempi). *Lo stesso che* Fann di pell. *V.*

Sguazzà. *Guazzare. Diguazzare. Guadare.* Passar a guazzo.

Sguazzà *in senso di* Sbavazzà. *V.*

Sguercià. *Sbiecare.* Storcere, far in modo che checchessia si trovi in isbieco.

Sguggià. *Agucchiare*, e figuratamente *Lavorare a mazza e stanga. Facchineggiare.*

Sguign. *Guajo. V.* Sguagn.

« E coi sguign (*el can*) e coi vezz menand la coa. »
(Gar. Tob.)

Sguinzà. *Sbalzare. Balzare.*

Sguinzà. *Allungar la vita Tirare il collo* e *Soffocare* come dice il Parini nell' annotazione a quel verso

« E se la malanaggia
Mort l' ha podun sguinzann sti du cademech. »
(Tan. Poes.)

Sguinzà via. *Lo stesso che* Tondà. *V.*

« Subet ch'el se n' è accort, l' è sguinzaa via. »
(Mag. Fal. Fil.)

Sguinzaa *o* Sguinzal (T. de'Sellaj). *Sguancia.* Una delle parti di che è composta la briglia, ch' è una striscia di cuojo, della medesima lunghezza della testiera, alla quale è attaccato il portamorso dalla banda sinistra.

Sguisì. *Sbirciare. Alluciare. Guatare*, e anticamente *Smiracchiare.*

Sgurà. *Arrenare. Strofinare. Stropicciare. Tergere.* Pulire, strofinando con rena o renella, le pietre, i marmi, le stoviglie, le medaglie. — I Francesi dicono *Écurer.*

Sgurà la vista. *V.* Vista.

Sgurada. *Strofinata. Stropicciata.*

Sguradinna. *Strofinatina. Stropicciatella.* Dim. di Strofinata.

Sguralatazza. *Guancial d' oro. Guancialin d' oro.* Giuoco (di cui vedasi anche la parola Giugà) così descritto dal Fagiuoli in un suo capitolo:

Siccome allora usava in cinque o sei
Fare a guancialin d' oro, giuoco ameno,
Più bel del beccalaglio anche direi:
Un siede, ed un dinanzi in sul terreno
Gli s' inginocchia e gli occhi a chiuder viene,
Perchè si china e pongli il capo in seno.
Quindi una man rivolta in sulle rene,
Arriva un altro che gliela percuote,
Fra' compagni rimbranca e si trattiene.
Chi siede come giudice, in tai note
Interroga colui: Chi t' ha ferito?
Ficosecco (ei risponde), e la man scuote.
Il giudice de facto ciò sentito,
Gl' impone che si metta in apparecchio
A condurgli davanti l' inquisito.
E perchè di giustizia è vero specchio,
Acciò il conduca lì da reo, comanda:
Va, menamelo qua per un orecchio.

Sgussà. *Sgusciare.* Cavare i gusci. Secondo il *Varon* vale anche *Mangiare. Pacchiare.*

Sibi o Sibbi (T. dell' Arti). *Subbio.* Legno rotondo che serve a molti usi e specialmente ai tessitori i quali su di esso avvolgono la tela ordita.

Sibi (T. de' Lanajuoli). *Subbiello.* Cilindro sul quale si avvolge il panno a misura che vien tessuto.

Sibi (T. de' Mangan.). *Tromba.* Cilindro su cui s' avvolge a mano il drappo che si vuol manganare.

Sibi (T. de' Carrozz.). *Subbiello.* Pernio che gira ne' rotelloni del calesso per allungare o accorciare i cignoni.

Sibiell (T. di Pesca). *Vangajuole.* Specie di rete da pescare che tiensi con mano da una o più persone, mentre altri frugano con un frugatojo.

Sicch. *Voce che s' usa nel dettato* Sicch lacch, *ed è lo stesso che l'altro* Tra gnacch e petacch. *V.*

Sidell } *Secchia.* Vaso cupo di
Sidella } rame con cui s' attigne l'acqua. — Anche i Latini hanno *Situla* in questo senso, e *Sitella* o' *parva situla* in quello di urnetta.

Barattà la sidella in la seggia. *Scambiare* o *Barattar muschio a galla.* Suol dirsi quando si danno cose elette e buone per riceverne delle triste.

Sidellin. *Secchiolina.* Dim. di Secchia. Più comunemente però s'intende quella entro la quale si reca l'acqua santa.

Sigill. *Sigillo. Suggello.*

Sigill. *Cesello.* Strumento per lo più d'acciajo, fatto come uno scarpellino ad uso d'intagliare.

Sigilla. *Sigillare. Suggellare.*

Sigilla. *Cesellare.* Lavorare con cesello figure d'argento, oro o altro metallo ridotto in piastre.

Sigillador. *Cesellatore.* Colui che lavora di cesello.

Sigilladura. *Cesellamento.* Lavoro, opera di cesello.

Sigillin (dim. di Sigill). *V.*

Sigillin. *Cesselletto. Cesellino.* Diminutivo di Cesello.

Signelli } (*che anche dicesi* Oh
Signibbi } signor). *Oh Dio. Buon Dio.* Specie di esclamazione.

Signor. *Dio. Domeneddio. Signore.*

El signor el riva de per tutt *o* el gh'ha longh i man. . . . . Proverbio che suol dirsi per denotare l' onnipotenza di Dio e l' impossibilità di sottrarsi ai suoi giudizj.

El signor el lassa fà, ma minga strafà. *Domeneddio* o *Cristo non paga il sabato.* Dettato esprimente che il castigo può differirsi, ma non si toglie.

El negarav el signor in su la cros. *Direbbe che il biscotto non avesse crosta. Negherebbe il pajuolo in capo. V.* Cros.

El signor je mett al mond e lor se compagnen. *Dio fa gli uomini, essi si appajano*, o *Dio fa gli uomini e poi gli appaja.* Vale che la gente simile facilmente si unisce.

La vestinna del signor. *La gonnellina del signor nostro. V.* l' Alb. enc. in *Gonnella* e in *Cucitura.*

El signor el dis juttet che te juttaroo. *A tela ordita Dio manda il filo.* Prov. di ch. sig.

Parì el signor di paisan, Omm del signor, *ecc. V.* Paisan, Omm, *ecc.*

Signoria. *Mantino. Nobiltà** (fior.). Sorta di stoffa nota di seta.

Sigorà (v. a. del *Var. mil.*). *Zufolare.*

Sigurell (v. a. del *Var.*). *Zufolo. Calamo. Avena.*

Sigurtaa. *Sicurtà. Mallevadoria. Malleveria. Pieggieria. Fidejussione.* Assicurazione del mallevadore.

Sigurtaa. *Mallevadore. Promettitore. Fidejussore. Mallevadrice* (se donna). Colui o colei che fa sicurtà.

Sigurtaa paga. *Chi vuol sapere quel che il suo sia, non faccia malleveria. Chi del suo vuol esser signore, non entri mallevadore. Chi entra mallevadore, entra pagatore.* Dicesi proverbialmente per avvertire altrui a non entrar così facilmente mallevadore per lo pericolo che ne sovrasta.

Silenzier. *Silenziario.* Colui a cui spetta imporre silenzio.

Silvi (T. degli Stam.). *Silvio.* Sorta di carattere minore del testo.

Simon } *Moiniere.* Colui che fa
Simonna } moine.

Simonà. *Vezzeggiare. Lusingare. Careggiare.* Far carezze, vezzi.

Simonaría (*e per lo più al pl.* Simonarij). *Moine. Muine. Vezzi.* Specie di carezze e vezzi, proprj di femmine e di fanciulli, a fine di compiacere e acquistar la grazia di colui a cui si parla. *V.* anche Morgninna e Morgnaria.

Sinzer. *Sincero.*

Sinzer comè l' acqua del Lamber. *V.* Lamber.

Sinzeritaa. *Sincerità.*

La troppa sinzeritaa la menna l' omm a l' ospedaa. *V.* Ospedaa.

Siss. *Anello. Forame. V.* Cuu.

Tremà el siss. *Tremar i pippioni. Fare il cul lappe lappe. Aver una battisoffia o battisoffiola. Avere una sgangheratissima paura.* Frasi di ch. signif.

Sistemà. *Ordinare. Porre in ordine. Assestare.* — Il Dizionario ha soltanto *Sistematizzare* in senso di far sistemi di scienze, ecc.

Sit. *Sito.*

Andà fœura de sit. *Spostarsi.*

Sitì. *Star zitto.*

Sitiv (v. a.). *Sottile. Minuto. Poco.*

« De sti donnett aspert
» Che spenden al sitiv,
guarnen in gross. »
(Mag. Fal. Fil.)

Sitta. *Che tu sia. Tu sii. Sii tu.* Per esempio: Sitta malarbett. *Che tu sia maledetto.* Si usa anche assolutamente e a modo d' imprecazione *Sitta* e *Che te sitta*, e vi si sottintende che *Che te sitta bozzaraa* o simili.

Sladinà (*che anche dicesi* Ladinà, Slavaggià e Slonzà). *Allentare. Lascare.* Far più lente, stringer meno, cedere.

Slandra. *Landra.* Donna di bordello. *V.* Sguansgia.

Slargà. *Allargare. Slargare.*

Slargass in di fianch o in di fold. *Rizzarsi a panca. Tornare in sella.* Vale rimettersi in essere.

Sentiss a slargà el cœur. *Sentirsi consolare, riconfortare, tornar a nuova vita, racconsolare, riaversi.* Frasi di chiaro significato.

La mal erba l'è quella che se slarga e cress pussee . . . . Proverbio di ch. signif. equivalente al francese *Mauvaise herbe croît toujours.*

Slargacœur (sost. m.). . . Così dicesi quella cosa qualunque che ci cagioni consolazione, e che ci faccia obbliare le passate sciagure.

Slargattà . . . . . Frequentativo di Slargare o Allargare.

Slavaggià. *Immollare. Dilavare.* Far perdere la propria virtù per dilavamento.

Slavaggià. *Allentare. V.* Sladinà.

Slavaggià. *Invincidire.*

Slavaggià el stomegh. *Invincidire lo stomaco*, cioè renderlo vincido, molle, debole.

Slavaggiament. *Dilavamento.*

Slavasc. *V.* Lavesg.

Slavasciuu (v. a. del *Var.*). *Fatto grande in breve tempo.* Vale anche quanto Scopazzuu. *V.*

Slavazz. *Lapazio. Romice.* Sorta d' erba che cresce comunemente ne' luoghi incolti.

Slavesg. *V.* Lavesg.

Slavesgion (o Slaveggion). *Acc. di* Slavesg. *V.* Piaseron.

Slavion. *Rovescione. Ceffata. Gotata. Guanciata. Guancione. Ganascione. Ceffone. Musone. Mostaccione. Mascellone. Schiaffo*, e provenz. *Gautata.* Dicesi a grande schiaffo dato col braccio all' indietro, cioè colla parte convessa della mano.

Slegned } *Tiglioso.* Add. di carne,
Slègnid } e dicesi di quella le cui fila non ben si distaccano, e che il dente male la può masticare; contrario di frollo.

Slègned (fig.). *Svogliato. Stiracchiato.*

« Tra i cruzzi e tra i seccad
de la zittaa
» Se componn tropp de slegned e inivid. »
(Bal. Rim.)

Slenguascià. *Lingueggiare. Chiacchierare*, e metaforicamente *Sparlare.*

Slenza. *Acquazzone. Dirotta.* Pioggia strabocchevole.

« O marcadetta slenza,
» Poss sparmì i bagn de Pisa e quij de Lucca,
» La m' ha servii de barba e de perucca. »
(Bal. Rim.)

« L' era fornii el brutt temp, no gh' era pu
» Nè slenza nè tempest nè tron nè vent. »
(Bal. Ger.)

Sleppa. *Guanciata. Gotata. Ceffata. Schiaffo.*

Sleppà su. *Schiaffeggiare. Colafizzare*, e scherzevolmente *Guastar la musica col cavarne il ceffautte.*

Sleppin } *Ceffatella. Ceffatina.*
Sleppinna } *Guanciatina. Mostacciatina. Amica ceffatella.* Dim. di Guanciata.

Sliffà (T. di Giuoco) . . . . . . Nel giuoco delle ombre spagnuole dicesi del far casco o cascherone passando per non nominare il palo, e quindi pagando la messa. — *Sliffà* e anche *Schirlà* dicono alcuni in altri giuochi per *Fagliare. V.* Refudà.

Slisij (v. a. del *Var.*). *Afato.*

Slinà (v. a. del *Var.*). *Allungare. Dirizzare.*

Slingerì. *Alleggerire.*

Slipp slapp . . . . . . Voce corrispondente al *Dindin* dei Provenzali, ed imitante il suono del denaro.

Slippete slappete slappetorum . . . . Sorta di giuoco di carte. *V.* Giugà nell'Appendice.

Slisass. *Ragnarsi.* Dicesi de' panni e drappi quando cominciano a esser logori e che sperano.

Slòfen. *Voce, per quanto pare, corrotta dal tedesco* Schlafen *e che s' usa nella frase* Andà a slofen. *Andar a dormire. V.* Andà.

Sloffa (*che anche dicesi* Sfiandrinna). *Loffa. Loffia. Vescia. Vento.* Fiato ch' esce dalle parti deretane.

Sloffi. *Lonzo. Floscio. Snervato. Lento. Pigro.*

Slongà. *Allungare. Slungare. Prolungare.*

Slongà el coll (gergo). *Allungar la vita.* Vale appiccare.

Fà slongà el coll. *Far allungare il collo.* Vale far aspettare.

Slongass. *Alzar le mani?* Dicesi del menar le mani, del batteré e singolarmente degl' inferiori verso i superiori.

Slonza. *Carne di porco*, e forse anche *Falde* o *Costereccio.*

Slonzà. *Rodere. Corrodere.* Per es. Slonzà i oggiœu. *Rodere gli ucchielli.*

Sluscia. *Acquazzone. Dirotta. Acquazione. Acquagione.*

Sluscià. *Sbirciare. Scorgere*, e anticamente *Sguaraguatare. Sguaraguardare.*

« El guarda intorna, e inscì
sott' acqua el sluscia
» El sit del camp . . . . »
(Bal. Ger.)

Smaggévol. *Facile* o *agevole* o *soggetto a macchiarsi* (così l' Alb. bass. in *Salissant*). Mi sembra però che si potrebbe dir *macchiaticcio*, *macchiabile* o anche *macchievole* (sulla foggia d' *insegnevole* ed altri) senza peccar punto contro le regole della lingua.

Smalavià (v. a. del *Var.*). *Dissipare. Distruggere. Mandar a male.*

Smalizià (*che anche dicesi* Smalvezzà). *Scaltrire.* Di rozzo e inesperto fare altrui astuto e sagace.

Smaliziaa. *Ammaliziato. Smaliziato. Avveduto. Scaltrito.*

Smaltador. *Smaltista. Smaltitore.* Artefice che lavora di smalto.

Smalvezzà. *Lo stesso che* Smalizià. *V.*

Smangià (T. di St.) . . . . Vale quando la fraschetta del torchio non è tagliata bene, e dando su parte delle lettere, impedisce che queste possano venire stampate. In questo senso i Francesi dicono *Mordre*. — L' ital. *Smangiare* vale soltanto consumare, distruggere a poco a poco.

Smargaj. *V*. Margaj.

Smargaja. *Sornacchiare. Sornacare. Infardare*. Far sornacchi.

Smargajent. *Scarcaglioso* (così leggesi nell' *Arzigogolo* del Lasca, ove dice: *Vecchio schifo, scarcaglioso*, ecc.). Aggiunto di persona solita a sornacchiare, a far sornacchi.

Smargess o Smargiass, Smargiassada, *ecc*. *V*. Smergess, *ecc*.

Smariozz. *Maritaggio. Sposalizio. Matrimonio*

Smarrì. *Smortire. Smontare*. Dicesi delle tinture che non mantengono il fiore e la vivezza del lor colore. — L'ital. *Smarrire* vale soltanto perdere.

Smazzuccà. *Dicervellare*. Trarre di cervello.

Smerda *Smerdare*.

Smerda el fœuj. *Sgocciolare il barletto* (*V*. Squajà), ed anche *Sconciar la ballata*, cioè guastare un negozio.

Smerdà el zeder. *V*. Zeder.

Smerdacamisa. *Lo stesso che* Cisquitt. *V*.

Smerdon. *Merdellone. Merdoso*.

Smergess (*che anche si dice* Smargiass, *e antic*. Raggiess). *Chiasso. Rumore. Romore*, ed anche *Smargiasseria. Millanteria*.

Smergessada (*che anche dicesi* Smargiassada). *Smargiassata. Smargiasseria. Rodomontata*.

Smergessee. *Casoso*. Persona che di ogni cosa fa caso.

Smerì. *Smeriglio*. Sorta di minerale che ridotto in polvere serve a pulir le pietre dure e brunir l' acciajo.

Smezzà. *Dimezzare. Ammezzare*.

Sminzin, Smilzin, Smingol, Smingolin. *Mingherlino. Smilzo. Scarzo. Sottilino. Magrino*. Di membra leggiadre e agili; anzi magro che no.

Smirold. *Biacco?* Sorta di biscia non velenosa, detta dai naturalisti *Coluber milo*.

Smoccià. *Mozzare. Smozzicare. Mozzicare*.

Smœuj. *Rannata. Ceneraccio*. Cenere che ha servito al bucato.

Smojà. *Imbucatare*. Lavare i panni lini nella conca diguazzandoli nel ranno.

Smolg. *V*. Molg.

Smollà. *Allentare. Mollare*.

Smorbi. *Ruzzante. Gajo. Ciancioso. Bajone*. Che ama di far baje, ciance, giuochi.

Smorbi. *Rigoglioso. Lussureggiante. Lussurieggiante*. Aggiunto di vegetabili che hanno rigoglio, vigore, forza.

Smorbià. *Ruzzare. Galluzzare*. Far baje, scherzare, giocare.

Smorbiaria, Smorbietaa, Smorbiœu. *Zurlo. Zurro. Ruzzo. Ruzzamento. Gajezza. Allegria*.

Dà giò el smorbiœu. *Uscire il zurlo o il ruzzo del capo ad alcuno*. Vale non aver più voglia di ruzzare.

Fà da giò el smorbiœu. *Cavare il ruzzo o il zurlo del capo ad alcuno* o *Cavar il ruzzo.* Vale farlo stare a segno e in cervello.

Smorbion. *Ciancione. Ridoso. Risanciano Bajone. Bajonaccio. Burlone.* Che burla e fa le baje volontieri.

Smorbionna. *Bajona. Bajonaccia.*

Smorfiaria. *Smorfia. Smanceria. Lezio. Atto.*

Smorfietta. *Lernia. Smorfiosa. Smorfiosetta. Leziosa. Attosa Smancerosa. Smanzerosa. Smanzierosa. Mormierosa.*

Smortott. *Pallidiccio* (Subpallidus) Smorto, pallido anzi che no.

Smorzà. *Spegnere. Ammorzare. Smorzare.*

Smorzà on mocchett per pizzà ona torcia. *V.* Torcia.

Smorzador (T. de' Fabb. di cimbali). . . . . Così chiamansi due assicelle in un cimbalo, congegnate in modo che corrispondono ad un traverso il quale è come una sordina che cade per lungo su tutte le corde del cimbalo stesso, e secondo che si tocca l'uno o l'altro di questi *smorzador*, si ottiene un suono più o men forte, dal che ne venne il nome di pianforte dato ai cimbali ne' quali trovansi questi ordegni, volg. detti dai Franc. *Étouffoirs.*

Smussa } *Smussare.* Tagliar l'an-
Smussì } golo o il canto di checchessia.

Snidollà } *Smidollare.* Trarre il
Sniollà } midollo.

Sò. *Suo.* È da osservarsi che Dante usò anche So affisso però ad altra voce, come là nell' Inferno:

« E non vidi giammai menare stregghia
» A ragazzo aspettato da signorso. »

Stà in sul so. *Star sulle sue* o *in sulle sue. Sostenersi.* Badare a sè o ai fatti proprj.

Sô. *Sole.*

Sô sbiavaa. *Sole annacquato.*

Anda giò el sô. *Colcarsi. Tramontare.*

Quand lus i trii sô. *V.* Trii.

Save de che part leva el sô. *Saper il conto suo.* Dettato di chiaro significato.

Save gnanch de che part leva el sô. *Non saper mezze le messe.* Dett. di ch. signif.

Fà la mocca al sô. *Ballare in campo azzurro* o *nel paretajo del Nemi.* Vale in gergo esser impiccato.

Avè quajcossa o quatter crost al sô. *Aver terra* o *della terra al sole* (*V.* l'Alb. enc. in *Cencio*, *Sole*). Vale posseder beni stabili.

Te da el sô sul baltreschin. *La palla balza dal tuo* o *in sul tuo tetto. Tu tieni la fortuna pel ciuffetto.* Dett. di ch signif.

Podè apenna anda giò cont el sô. *Non poter accozzar la cena col desinare. Vivere dì per dì. Star terra terra come la porcellana.*

No mancà ch' el sô quand el fa niver. *Aver fante e fancella. Aver tutt' i suoi agi.*

Quand el sô el se volta indree, la mattinna l'acqua ai pee. *Quando il sole insacca in giove, non è sabato che piove.* Prov. denotante che quando il sole va sotto o tramonta attraverso d'una bassa striscia di nebbioni densi, essendo altrove il cielo sereno, la mattina piove.

Soatta (o Sovatta). *Sovatto. Sovattolo. Sugatto. Soatto.* Specie di cuojo noto.

Sobattidura. *Contusione. Ammaccatura. Ammaccamento.*

Sobattuu. *Abbattuto.*

Socca. *Sottana. Gonnella. Gonna.* Veggasi il Giul. (tom. 7, pag. 473) sulla voce *Xocca.*

Socca (*e* Socchetta). *Cuffia. Ciapperone.* Dicesi per significare una donna. *V.* il testo portato dall'Alb. enc. in *Ciapperone.*

Soccascia. *Gonnellone.* Acc. di Gonnella.

Sócch. *Voce bergamasca o bresciana che vale corda, soga, e da noi usata nella frase*

Pientà lì socch e sacch e fusella. *V.* Fusella.

Socchè. *Coso. Negozio. Bordello.* Voce bassa che s'usa per denotar una cosa di cui non si sa il nome.

Socchetta. *V.* Socca.

Socchetta } *Gonnellino. Gonnelli-*
Socchin } *na. Gonnelletta Gonnelluccia.* Dim. di Gonnella.

Sodass. *Metter giudizio.* — L'ital. *Sodare* vale soltanto consolidare o vero dar sicurtà.

Sodo. *Serio. Posato. Grave.* — Il *Sodo* di lingua vale quanto il nostro *Stagn.*

Sœuj. *Colatojo.* Vaso che serve propriamente per fare il bucato, e ch' è pieno di cenere.

Sœuja. *Soglia. Soglio Limitare*, e ant. *Sogliare* o *Coltellate di marmo.* Quella pietra che sta per piano in fondo della porta ove posano i cardini o stipiti. Le soglie sono o intavolate o lisce o intaccate. — I magnani chiamano *Soglia* quella spranga di ferro che mettesi a piè de' portoni, dove vengono a battere le due imposte.

Sœul. *Pavimento. Solajo.* — Dicesi *Vespajo* quel palco alquanto sollevato dal pavimento di pian terreno che si fa per difendersi da pericolo di freddo od umido.

Sœul. *Strato.*

Sœula (T. de' Calz.). *Suolo.* Quella parte della scarpa spettante alla pianta del piede, e non al calcagno che si posa in terra.

Quell che no va in sœula va in tomera. *Quel che non va nelle maniche va ne' gheroni.* Vale che quello che non si consuma in una cosa, si consuma in un' altra.

Sœuli, Sœulià, Sœuliin, *ecc.* *V.* Soli, Solià, Soliin, *ecc.*

Tœù el sœuli. *Svignare. Sbiettare. V.* Tondà.

« On bell trà de tœù el
sœuli a la sordinna. »
(Bal. Ger.)

Soffà. *Sofà.* Sorta di letticciuolo ad uso di sedervi sopra.

Soffarin (dim. di Soffà). *V.*

Soffegh. *Soffoco.*

Sòffegh. *Afa.* Vampa affannosa, fastidio, inquietudine provegnente da gravezza d' aria o soverchio caldo che rende difficile la respirazione.

Soffegà *Soffocare.*

Soffegà (met.). *Soverchiare. Soprafare.* Quei tali che soverchiano altrui per uso, diconsi *Appaltoni.*

Soffegaa (T. d' Archit.). . . . . Aggiunto di fabbrica o di ùn membro d' architettura, troppo carico d' ornati.

Soffegozz }
Soffegusc } *Afaccia.* Pegg. d' Afa.

Soffitt. *Soffitta. Palco. Soffitto.*

Somee. *Travi* = Travitt. *Correnti. Piane.*

Soffittà. *Impalcare. Soffittare.*

Soffittin. *Palchetto.* Dimin. di Palco. *V.*

Soghett. *Capestro. Lacciuolo. Laccio.* Fune con che s' impiccano gli uomini.

Soghett (met.). *Gognolino. Capestro. Forca. Morbetto.* Persona maliziosa e quasi degna di capestro.

Sogn. *Sonno. Sonnolenza. Sonnolenzia.*

Mett sogn. *Assonnare.*

Ciappà sogn. *Pigliare il sonno.* Vale cominciare il sonno.

Mett a dormì on sogn. *Metter da banda. Metter da parte.*

Vess mort de sogn (o Crodà del sogn). *Tracollare. Cascar di sonno o dal sonno. Sentirsi una gran cascaggine.* Lasciar andar giù il capo per sonno.

Sogn. *Sogno.* Immagini, idee di chi dorme.

Sognaccà *Lo stesso che* Visorà. *V.*

Sognan. *Fagnone. V.* anche Morgnon.

Sognett }
Sognin } *Sonnetto. Sonnino. Sonnellino.* Diminutivo di Sonno.

Sognin. *Fagnone. V.* Morgnin.

Fà el sognin. *Far l' indiano, il nescio, lo gnorri.*

Sojador. *Ingannatore.*

Sojador. *Adulatore*, e anche *Motteggiatore.*

Soin (v. a. del *Var.*). *Accorto. Furbo.*

Soin. *Ranniere.* Doglietto che riceve il ranno che cola dal colatojo (*sœuj*).

Sol. *Solo.*

L' è mej sol che mal compagnaa . . . . Anche i Provenzali ed i Francesi hanno questo proverbio di abbastanza chiaro significato.

Solà. *Lastricare. Selciare. Pavimentare.*

Solà. *Impalcare.* Fare il palco, il solajo d' una stanza.

Solà (T. de' Calz.). *Solettare.* Metter la soletta o il suolo alla scarpa. — Nè la Crusca nè l' Alb. enc. registrano la voce *Solare* in questo senso; ma questo ultimo in *Risolare* dice *di nuovo solare;* ed ambedue poi hanno l' addiettivo *solato* per risolato.

Soladura (T. de' Calz.). *Solettatura.* Tutto ciò che serve di suolo e soletta alla scarpa.

Solass. *Cavata di sangue. Sangria. Salasso.* Quest'ultima voce però non è di uso in Toscana.

Solass (*che più comunemente dicesi* Fiamma) (T. de' Manis.). *Salasso*. Stromento da cavar sangue ai cavalli e simili.

Solassà. *Cavar sangue. Segnare. Flebotomare. Flobotomare. Sventar la vena.* La voce *Salassare* non è generalmente usitata.

Sold. *Soldo.*

Ghe basta i so cinq sold. *E' sa mostrare il viso. E' non gli crocchia il ferro.* Dicesi di chi è bravo di sua persona e non teme di alcuna cosa.

Sold de l' emma. . . . Così chiamasi una certa moneta da un' *m* che vi stava impressa.

Negà o renegà i cinq sold a l' ost . . . . . . Vale negar le cose più certe, i diritti più sagri. — Il Fagiuoli nel *Cavalier parigino* (att. III, sc. XII) ha: *Oh, voi neghereste un pasto all' oste.*

Pagà lir, sold e danee. *Pagare a lira e soldo. Pagare il lume e i dadi.* Dett. di chiaro significato.

Spend el so sold per quell ch' el var. *Spendere la sua lira per venti soldi*, e vale aver il conto suo.

Solda (add. d' erba). *V.* Erba.

Soldaa. *Soldato.*

Soldaa de la pissa. *Soldato da chiocciole o del tinca*, come ha il Cecchi nel *Serviziale* (att. III, sc. III). *V.* Pissa.

Soldara (a la). *Alla soldatesca. Soldatescamente*, cioe alla foggia de' soldati.

Soldarasc. *Soldataccio.* Pegg. di Soldato.

Soldarella. *Erba quattrina. Quattrinaria. Nummolaria.* — L' Alb. enc. in *Quattrinaria* dice che chiamasi ancora *Centimorbia*, ma non registra poi quest' ultima voce per alfabeto.

Soldaria. *Soldatesca. Soldataglia. Soldateria* Quantità di soldati.

Soldarin. *Soldatuzzo. Soldatello. Soldatino. Soldatuccio.* Dim. e avvil. di Soldato.

Solee. *Solajo.*

Solee mort. *Stanza a tetto. Soffitta.*

Soletta. *Pedule.* Quella parte delle calze che si mette sotto ai piedi.

Sòli (*e* Sœuli). *Liscio. Lisciato. Levigato. Pari.* — Soli come on daa. *Pari quanto un dado.*

Sòli. *Arrotato.* Add. di pietre cotte squadrate e pulite da una parte per metterle in uso.

Solià (*e* Sœulià). *Lisciare. Ligiare. Levigare.*

Soliada (*e* Sœuliada). *Lisciata* * (fior.).

Soliin (*e* Sœuliin). *Lisciatojo.* Strumento da lisciare.

Solin . . . . Artefice che ammattona i pavimenti delle case e simili, detto *Carreleur* da' Francesi.

Sollezitador. *Mozzorecchi. Menante.* — Il Fagiuoli però usa anche *Sollecitatore*, e con esso anche l' Alb. bass. in *Solliciteur.*

Solt. *Salto.*

Buttass in del pozz per fà on bell solt. *Lo stesso che* Dass la zappa in sui pee. *V.* Zappa.

Soltà. *Saltare.*

Fà soltà i danee. *Dar fondo ai danari. Dissipare. Consumare.*

Soltà su o Soltà su pesg che nè on biss. *Rispondere con orgoglio, con alterigia. Insurgere. Insorgere.* Dett. di chiaro significato.

O mangia sta menestra o solta sta fenestra, Soltà comè on saltamartin, No podè nè soltà nè corr, *ecc. V.* Fenestra, Saltamartin, Corr, *ecc.*

Soltamartin. *Locusta. Cavalletta. V.* Saltamartin.

Somacch. *Sommacco.* Cuojo concio colle foglie dell' arbuscello detto *sommacco.*

Somass el cervell. *Uscir di senno o del cervello. Impazzire. V.* Matt.

Somee. *Trave.*— Anche i Francesi hanno *Somnier* in questo senso.

Somella (T. d'Orefici, Giojellieri, ecc.). *Bilancette da saggi.* — L' ital. *Somella* è dim. di Soma, peso.

Somejà. *Somigliare. Rassomigliare. Simigliare.*

Somenà. *Seminare.*

Someneri. *V.* Semineri.

Somenza. *Semenza. Semente. Seme.*

Andà in somenza. *Semenzire.*

Somenzinna. *V.* Gialdinna.

Sòmes. *Sommesso.* La lunghezza del pugno col dito grosso alzato.

Somm. *Pazzo. Matto.*

Somma (T. d' Arit.). *Sommato.* Dicesi la somma raccolta da un conto di più partite.

In somma di somm. *In somma delle somme.* Posto avverbialmente vale per final conclusione.

Son. *Suono.*

Andà a tavola a son de campanin. *V.* Andà.

Sonà. *Sonare.*

Sonà de fœugh, de mort, de festa, *ecc. Sonare a fuoco, a morto, a festa,* ecc.

Sonà de fœugh (met.). *Zappare. Strimpellare.* Dicesi del sonar malamente uno strumento, il che dicesi *Pestare* se parlisi di cimbalo.

Sonà a campanna e martell. *Martellare. Sonare a martello o a stormo. Stormeggiare.* Sonar le campane per adunar la gente.

Sonà de crepp. *Sonare a fesso* * (fior.). Dicesi del suono che rende un vaso screpolato o fesso.

Sonà de crepp (fig.). *Balenare.* Vale non esser ben fermo in istato, e dicesi anche di un mercante quando il suo credito comincia a diminuire e non aver polso e saldezza, come anche di un cortigiano che comincia a cadere dalla grazia del suo padrone.

Avè sonaa el zucchell, Sonà i orecc, Sonee i campann, *ecc. V.* Zucchell, Oreggia, Campanna, *ecc.*

Sonà. *Quadrare.* Per es. La me sonna minga ben. *Non mi quadra. Non mi va a genio.*

Sonà. *Appiccicare. Appoggiare.* — Sonà di bott *e simili. Appiccicar busse,* ecc.

Sonà (in senso che non giova spiegare). *Appiccar l' uncino. Rompere o correre un aringo, una lancia. Caricar la balestra. Negoziare. Scuotere il pesco o il pelliccione. Cavalcare. Far pace o la pace. Menar di calcole. Caricar l' orza. Ferire in chintana. Macinare. Mescolare Far tavola*; e di chi faccia ciò parcamente direbbesi *Macinar a raccolta.*

Sonada. *Sonata. Suonata.*

Fà sonada ai sonador. *Portar il cavolo a Legnaja. Portar i frasconi a Vallombrosa.* Vale portare alcuna cosa dove ne sia abbondanza.

Sonada (fig.). *Macinío.*

Sonadinna (dim. di Sonada). *V.*

Sonador. *Sonatore.*

Bonna nocc ai sonador. *Buona notte paglie riccio. Addio fave.* Dett. di chiaro significato.

Fa sonada ai sonador. *V.* Sonada.

Sonador (scherzevolmente). *Votacessi.*

Sonaj *Sonaglio.*

Sonaj (fig.). *Balordo. Scimunito. Babbeo. V.* Articiocch.

Sonain. *Sonagliuzzo. Sonaglietto. Sonaglino.* Dim. di Sonaglio.

Sonell. *Zufolo.*

Sonfia (*che anche dicesi* Sconfià o Sgonfia). *Soffiare, Soffiarsi il naso.* Vale cavarne i mocci.

Sonsg *Giunco.*

Sonsgia. *Sugna. V.* Scionsgia.

Sonsgia. *Battere. V.* Scionsg.

Sonsgin. *Cicerbita. Sonco. Grispignolo.* Specie di erba nota da insalata.

Sonsgiuda. *V.* Scionsgiuda.

Sonzetta. *V.* Scionsgietta.

Sopran. *Bisunto.* Voci di gergo che valgono quanto Cappone cotto.

Soppedà. *Conculcare. Calpestare. Scalcare. Calcare. Scalcagnare.*

Soppedani (add. di panno). . . Specie di panno d' infima qualità che serve per istendere sui pavimenti delle case.

Soppressa. *Soppressa.* Strumento da soppressare, composto di due assi tra le quali si pone la cosa che si vuol soppressare caricandola o stringendola.

Ferr de soppressà o de soppressa. *Liscia. Saldatora.*

Soppressà. *Dar la salda. Stirare. V.* l' Alb. enc. in *Insaldatora.*

Donna de soppressà. *Insaldatora.*

Ferr de soppressà. *Liscia. Saldatora.*

Soppressà el gallon sui cusidur. *V.* Gallon.

Soppressada. *Soppressato.* Sorta di salame o mortadella.

Sor (add. di pane o simili). *Illuminato. Lievito. Boffice. Sollo. Soffice.*

Sor. *Pazzo. V.* Matt.

Sor *e* Pià del sor *secondo il* Varon *valgono* Sviato, Sviarsi.

Sòra. *Sopra.*

Sottsora. *Sottosopra. Sossopra. Sozzopra.*

Sottsora. *Circa. All' incirca. A un di presso.*

Pont sora. *V.* Pont.

Sorà. *Sfiatare. Svaporare*, ed anche *Gemere. Stillare. Sudare.*

Trasudare. Trapelare. — Il toscano *Sorare* è termine di falconeria.

Sorà. *Asolare. Esilararsi.* — I Francesi hanno *Essorer.* Il Ferrari lo deriva dal latino *Exaurare.*

Sorà i verz. *Darsi tempone o bel tempo. Godersela*, ed anche *Grattarsi la pancia. Sdonzellarsela.* Non far nulla.

Andà a sorà on pò. *Andare a pigliare un po' di asolo*, cioè divertimento, sollievo.

Andà a sorà on pò. *Pigliar l' anguilla.* Scappar un poco dal lavoro.

Sorà la venna. *Sventare la vena. V.* Solassa.

Sorà. *Girare.* Vale esser pazzo, mentecatto

Soracassa. *Sopraccassa.* Seconda cassa d' un oriuolo da tasca all' inglese.

Sorada. *Sfiatata. Svaporamento.*

Soradent. *Sopraddente. Sopraddenti.*

Sorador. *Sfogatojo. Sfiatatojo.* Apertura fatta per dare sfogo ed esito a checchessia.

Sorador. *Fogna. Coccio.* Foro dei vasi per cui si dà uscita al soverchio umido.

Sorador (T. de' Mug.). *Risciacquatojo.* Canale per cui i mugnaj danno la via all' acqua, quando non vogliono macinare.

Soradoss (a) (T. di St.). *A ridosso?* Questa voce si usa dagli stampatori nella frase *Tirà ona prœuva a soradoss*, e vale collocata che sia una pagina o una forma in torchio, senza stringerla colle margini, nè colle biette, nè col telajo, tirarne la bozza.

Soraerba o Sorerba (T. di Cac.). *Copertojo. Ajuolo. Strascino. Erpicatojo.* Specie di rete notissima.

Soramarsinna (*che anche si dice* Sortô *e scherz.* Quattastrasc). *Sovratodos Sopratodos. Sortù*, e *Soprabito* in volgar fiorentino. Abito che s' indossa sopra tutti gli altri che s' hanno attorno.

Soranomm. *Soprannome.*

Soraoss. *Soprosso.*

Soraport. *Soprapporto.* Pittura o simile da collocarsi sopra le porte.

Sorapù. *Soprappiù. Sorpiù.*

Soraschenna (T. de' Sell.). *Sopraschiena.* Striscia di cuojo che passa sul dosso del cavallo di carrozza e serve a sostenere le tirelle e la catena.

Sorascritt. *Soprascritta Indirizzo.*

Sorastant. *Soprastante* (così l'Alb. bass. in *Piqueur*). Così chiamasi nelle fabbriche o altri simili lavori quella persona ch' è incaricata di tener la nota de' muratori, tagliapietre ed altri operaj, di segnare quando sono assenti, e di vegliare sui lavori.

Soratesta (T. de' Sell.). *Testiera.* Parte della briglia dov' è attaccato il portamorso della banda destra, e passa sopra la testa del cavallo, e arriva dalla banda manca dove termina colla sguancia.

Soravedè. *Invigilare. Sopravvedere.*
Sorbett. *Sorbetto.*
Sorbett (fig.). *Pillola. V.* Pinola.
Sorbettaa (add.). *Gelato.*
« Che l'è acqua sorbettada
la tempesta. »
(Bal. Rim.)
Sorbettera. *Sorbettiera.* Vaso nel quale si tiene a congelare il sorbetto.
Sordinna. *Sordina. Sordino.* Certo arnese che mettesi agli strumenti perchè rendano minor suono.
A la sordinna. *Sordamente. Alla sorda. Catellon catellone.*
Sordon (*che anche dicesi* Sord comè ona tappa). *Sordacchione.*
Sorec. *Soffitta. V.* Spazzacà.
Partii no men dee, che de cà mi sto in sorec, Dormì sul sorec *o* de sora, *ecc. V.* Partii, Dormì, *ecc.*
Soregatt (*e* Sorgatt). *Sviato. Sventato. Inconsiderato.*
Soregattà (*e secondo il* Varon Sorgattà). *Scorrer la cavallina. Divertirsi. Spassarsi. Amare gli spassi*
Sorellastra. *Sorella.* È nome correlativo di femmina nata solamente del medesimo padre o della medesima madre. La *sorellastra* si divide poi in *sorella uterina* e *sorella consanguinea* (*V.* l' Alb. bass. in *Sœur* e il Cod. Napol.), cioè in sorella di padre e non di madre, e in sorella di madre. *V.* Fradellaster.
Sorenghin. *Zotichetto. Tangherello.* Alquanto zotico.
« Eh che faremm tutt coss,
» L'è mò on pò sorenghin,
» Besogna andagh adree col
pianorin. »
(Mag. Bar. Birb.)
Sorerba. *V.* Soraerba.
Sorgatt. *V.* Soregatt.
Sorgattà (v. del *Var.*). *Sviarsi.*
Sorian. *Soriano. Persiano. Persianino.* Aggiunto di color bigio e lionato serpato di nero, proprio singolarmente de' gatti.
Vess pesg d'ona gatta sorianna. *V.* Gatta.
Soriœura (in). *In gonna. In gonnelletta. Discinto.* Vale mezzo spogliato colla sola gonna o co' soli calzoni indosso. *Discinto* parmi il più adattato per dare un' idea del nostro *In soriœura*, come da que' versi del Petrarca:
« Levata era a filar la vecchiarella
» Discinta e scalza, e desto
avea il carbone. »
Sort. *Sorte.*
I sort hin dò. *O guasto o fatto.* Dicesi di cosa che sia a repentaglio di dubbio evento.
Se sorta ven. *Se dà il caso.* Frase di ch. sig.
Sorta (T. de' Cascin.). *Assortimento.*
Sortó. *Sopratodos. V.* Soramarsinna.
Sortumà. *Scaturire.*
Sortumm. *Scaturigine. Polla. Acquitrino. Pollino* Acqua che geme dalla terra per lo ritenimento delle acque piovane.

Sortumos. *Acquitrinoso. Uliginoso. Acquidrinoso.* Che ha acquitrino, paludoso.

Sospensori. *Sospensorio* * (fior). Quella borsettina ordinariamente di tela di cui si fa uso per sostenere lo scroto, in occasione di procidenze viziose, ed usato anche per precauzione nel cavalcare.

Sossorì. . . . . . Specie di maschera forse così detta dal gran susurro che soglion fare que'tali che sott'essa si celano.

Sostantà. *Sostentare.* Alimentare, mantenere cogli alimenti.

Sostantà. *Sostenere.* Per esempio: Sostanta ona bosia. *Sostenere una bugia.*

Sott. *Sotto.*

Chi è sott è sott. *Zara a chi tocca. Zara all' avanzo.* Vale a chi tocca per danno.

Vess semper sott. *Star punta a punta. Esser due volpi in un sacco. Bezzicare.* Dicesi di persone che sempre garriscono e contendono fra di loro.

Fann de sott e doss (*che anche dicesi* Fann de tucc i sort o de tutt i razz). *Far d'ogni lana un peso. Far d'ogni erba un fascio. Fare a lascia podere. V.* Doss.

Sott via. *Sott' occhio. Celatamente.*

Casciass sott a la dobbia o Andà sott . . . . . . Vale entrar in letto, ricoprirsi colla rimboccatura delle lenzuola.

Andà sott (T. di Giuoco.). *Andar sotto.* Vale sottomettere una carta da esser ammazzata dall'avversario che sta di sotto, o in qualunque giuoco giocar in guisa da lasciar il vantaggio di un colpo all'avversario.

Dà sott, Pont sott, *ecc. V.* Dà, Pont, *ecc.*

Sottacquin. *Smergo.* Uccello noto.

Sottanin *Sottanello. Cintino.* Veste corta che si porta di sotto, e cuopre dalla cintola in giù.

Sottcalzetta. *Sottocalza.* Calza che si porta sotto l'altre calze.

Sottcapp . . . . Manca nel Dizionario la voce *Sottocapo*, quantunque si potrebbe far senza scrupolo alcuno, alla foggia di *Sottobibliotecario, Sottocancelliere*, ecc.

Sottcapp (T. degli St.). *Paragrafo.*

Sottcoa (T. de' Sell.). *Codone.* Parte della groppiera ch' è tonda e passa sotto la coda del cavallo, del mulo, ecc.

Sottcœugh. *Sottocuoco.*

Sotterrà. *Sotterrare. Seppellire.*

Sotterrà. *Ricoricare. Ricorcare.* Trattandosi d'erbe, vale ricoprirle colla terra per diverse cagioni, come per difenderle dal freddo, imbiancarle o simili. Per es. Indivia sotterrada. *Indivia ricorcata.*

Sotterrô. *Becchino. Beccamorti. Sotterratore. Seppellitore.*

Sottgôla (T. de' Mac.). *Giogaja. Pagliolaja.* La pelle pendente dal collo de' buoi e delle vacche.

Sottgola (T. de' Sell.). *Soggólo.* Cuojo che si attacca mediante

lo scudicciuolo (*bolgia*) colla testiera (*soratesta*) e passa per l' estremità del frontale sotto la gola del cavallo, e s' affibbia insieme dalla sinistra. — I Francesi lo direbbero volgarmente *Sous-gorge*.

Sottgronda. *Sottogrondale*. Quella parte del gocciolatojo della cornice per la banda di sotto, che si forma incavata onde l' acqua non si appicchi alle membra della cornice o altre, ma necessariamente si spicchi e cada.

Sottman. *Sottomano*.

Sottman (T. d'Archib.). *Guardamacchie*. Piastra che ripara il grilletto (*passarin*) dell' archibugio.

Sottpagn (avv.). *Soppanno*. Sotto i panni.

Sottpanza (T. de' Sell.). . . . . Gran cinghia di cuojo che si fa passare sotto al ventre di un cavallo da carrozza per impedire che la bardatura non si sposti, e per tener i tiranti a un tal segno che non possano nè andar troppo in su nè far male al ventre del cavallo.—L'Alb.bass.in *Ventrière* (voce francese corrispondente al nostro *Sottpanza*) contrappone l' italiano *Sopraccinghia* che non mi sembra però il meglio adattato.

Sottpe (T. de' Calz.). *Tramezza. Forte di suolo. Tramezzo*. Striscia di cuojo che cucesi tra il suolo e il tomajo della scarpa.

Sottscala. *Sottoscala*. Quello spazio voto che resta sotto le scale.

Sotturna. *V*. Saturna.

Sottvia. *Sotto mano*.

Sovenir. *Ricordino* * (fior.). Quell' anelletto o simile che suol tenersi in memoria di chicchessia, detto anche in francese *Souvenir*.

Spaccà. *Spaccare*.

Spaccà (fig.). *Smargiassare. Sbraciare. Squartare. Trasoneggiare. Lanciar campanili o cantoni. Mangiarsi le lastre. Far il fiandrone, lo spaccone* e simili. *V*. Vappo.

Spaccà. *Far del grande. Far il grande. Grandezzare*.

Spaccada. *Trasoneria. Millanteria. Vanteria. Spagnolata. Vanto. Spampanata*.

Spaccià. *Spicciare. Sbrigare. Stricare*.

Spadinna. *Intrecciatojo. Spadino*. Ornamento da porre nelle trecce.

Spadola: *Spatola*. Specie d'arnese notissimo.

Spádola *per* Sbagola. *V*.

Spadolà. *Spatolare*.

Spadolà *per* Sbagolà. *V*.

Spadon (add. di pera). *V*. Per.

Spagh. *Spago*.

Tirà el spagh (fig.). *Andar a patrasso. Tirar le calze. V*. Cagaratt.

Spaghett. *Spaghetto*.

Spaghett (fig.). *Lo stesso che* Foffa. *V*.

Spagnœu. *Spagnuolo*.

La fassinna o el fœugh di Spagnœu. *La fascina degli*

Spagnuoli * (fior.). Così chiamasi per ischerzo il sole.

Andà via o Tœù lissenza a la spagnœura (*che altri dicono anche* Andà via a la franzesa). *Andarsene insalutato hospite.* Andarsene senza far motto.

Cadenazz a la spagnœura. . . . Specie di catenaccio, forse così detto per essercene venuta la moda dalla Spagna.

Spagnoletta (T. del Commercio). . . . Specie di pannolano detto *Espagnolette* anche dai Francesi.

Spagnoletta. *Spagnoletta.* Specie di serratura delle imposte delle finestre.

Spaguresg (*che anche dicesi* Squitton) *Spauroso. Pauroso. Spaventoso. Paventoso.*

Spajarda. *Zigolo. Zivolo.* Uccelletto della specie degli ortolani, che ha il petto e il ventre gialliccio.

Spajazz (T. degli Art.). *Sguscio.* Incavo fatto in qualunque lavoro.

Spajazz (T d'Orolog.). *Lunetta.* Cerchio inferiore della cassa all' inglese che regge il vetro degli oriuoli da tasca.

Spajetta (T. de' Pettin.). *Spadetta.* Ferro con cui si pulisce in ultimo da ogni sfregio la costola del pettine.

Spall (T. di St.). *Cosce.* Dicesi dei due assoni laterali del torchio.

Spall. *Spallette* (*V.* l' Alb. enc. in *Camicia*). Que' due pezzetti di una camicia che ricuoprono le spalle.

Spall. *Spallette. Spalle. Stipiti.* Quei due membri d' una porta, finestra o simile che posano sulla soglia e reggono l'architrave.

Spalla. *Spalla.*

Tirà su i spall. *Fare spallucce.* Vale ristrignersi nelle spalle per mostrare di non sapere o di negare checchessia. — Anche i Francesi in questo senso dicono *Hausser les épaules.*

Tiraa o strengiuu in di spall. *Meschino. Gretto. Povero in canna.* Frase di ch. sig.

Sentissela a corr giò per i spall. *Lo stesso che* Vedessela in don specc. *V.* Specc.

Mett i gamb in spalla. *Menar le seste. V.* Gamba.

Avè e Mett i spall al mur. *V.* Mur.

Spalla (T. di St.) . . . . Così chiamano i fonditori di caratteri la distanza che debbono aver i tipi quando sono accanto l' uno all' altro , detta dai fonditori francesi *Approche.* Chiamasi anche *Spalla* quello che i Francesi dicono *Talud* o *Corps de la lettre.* — È da notarsi che in quest' ultimo senso l' Alb. enc. registra la frase *Carattere spalleggiato.*

Spallazz (T. di Sell.). *V.* Spalliroeu.

Spallera. *Spalliera.*

Spalletta. *Spalletta.*

Portà in spalletta. *Portare a cavalluccio , a pentole , a pentoline. V.* Giugà.

Andà de spalletta o Lavorà de spalletta . . . Così dicono

i cocchieri quando un cavallo apparigliato va colle gambe in dentro e la vita in fuora, appoggiandosi tutto alla gombina (o *gionghera*), per cui pare che ad ogni momento stia per cadere.

Spalletta (T. de' Macellaj). *Dorso* (così l' Alb. bass. in *Aloyau*). Quel pezzo di carne che si taglia lungo il dosso del manzo.

Spalletta (T. de' Pizzicag.). *Spalla* * (fior.). Specie di salame noto.

Spallin . . . . . Ornamento usatissimo fra i militari qual distintivo degli ufficiali, così detto perchè ricopre le spalle, e volgar. chiamato *Épaulettes* anche dai Francesi.

Spalliroeu (T. de' Sell.). *Soprasspalla* (*V.* l' Alb. enc. in *Ciappa* e in *Petto*). Quella parte del finimento di un cavallo da carrozza che pende dalla sella e sostiene il pettorale. — V'è anche un' altra specie di sopraspalla detta *Spallazz*, di poco diversa dallo *Spalliroeu*, se non per essere messa alquanto più a mezzo del corpo del cavallo.

Spallon. *Frodatore. Contrabbandiere.*

Spalmada. *Spalmata. Palmata.*

Spanerà . . . . Levare dal latte la crema, il fiore. — Il Dizionario ha *Sburrato* per privo della parte butirrosa.

Spanna. *Spanna.*

Spanna a mur. *Meglio al muro.* Giuoco fanciullesco. *V.* Giugà.

Spanna a terra (giugà a). *V.* Giugà.

Fa ona spanna de muson. *V.* Muson.

Spannetta . . . . Sorta di giuoco di cui vedasi Giugà.

Spans. *Spanto. Spaso Sparso.* Add. di vaso o simile di corpo assai compresso e di larga bocca.

Spansciada. *Spanciata. Corpacciata.*

Spantegà. *Disseminare. Spargere.*

Spantegament. *Spargimento.*

Sparafœugh . . . . . Così chiamasi quell' acciarino montato sopra un calcio, di cui si fa uso per aver fuoco onde accendere il lume.

Sparavee. *Sparviere*, e antic. *Sparaviere. Sparavieri.* Uccello noto.

Vess comè la quaja sott al sparavee. *Star sotto la tacca del zoccolo.* Dicesi di chi non osi muoversi nè agire per timore di alcun superiore che lo tenga come suol dirsi a stecchetto; star cheto cheto, star cheto com' olio.

Sparavee (T. de' Mur.). *Sparviere.* Assicella quadrata o scantonata con manico fitto per di sotto ad uso di tenervi la calcina per arricciare o intonacare.

Sparavee (fig.). *Casoso. Miracolajo.* Colui che per poco grida al miracolo, che fa le meraviglie d' ogni cosa.

Sparg. *Sparagio. Asparagio. Asparago. Spaghero.* Frutto noto che quand' è selvatico vien detto *Sparaghella.*

Sparg candirett. *Spazzole.* Così chiamansi i più sottili fra gli sparagi domestici.

Vegnì via comè on sparg (*o* comè on spargiott) . . . . Crescer rigoglioso, vigoroso, vivido, florido, e dicesi per lo più de' bambini vegnentocci e di buon temperamento.

Spargera. *Sparagiaja.* Luogo piantato di sparagi.

Spargiott (acc. di Sparg). *V.* Piaserou.

Vegnì via comè on spargiott. *V.* Sparg.

Spargiott. *Lo stesso che* Lesna. *V.*

Sparmì. *Risparmiare. Sparmiare. Sparagnare.*

Sparnuscent. *V.* Sperluscent.

Sparon. *Sparatore.* Che fa delle sparate o vanterie.

Sparpajà. *Sparpagliare.*

Sparpajadora. *Lo stesso che* Mella. *V.*

Spartì. *Spartire.*

Avè nagotta de spartì con vun. *Non esser* o *Non aver che far nulla con alcuno.*

Fà ona messizia de spartì gnanch coi pertegh, Spartì la torta, *ecc. V.* Messizia, Torta, *ecc.*

Spartidora (T. d'Orolog.). *Partitora.* Ruota che serve per compartir l' ore del suono.

Spartiss. *Far divorzio.*

Spassos. *Spassevole.*

Spattuscent (*che anche dicesi* Pattuscent). *Poltiglioso. Motoso. Fangoso. Molliccio.*

Spattuscià (*che anche dicesi* Pattuscià). *Impiastrare. Imbrodolare. Impoltigliare.*

Spavent (fig.). *Subisso. Nugolo. Mercato.* Grandissima quantità. *V.* Sfragell.

On spavent de robba. *Un subisso, un nuvolo di roba.*

Spaventapásser. *Spaventacchio. Cacciapassere.* Cencio o straccio che si mette ne' campi sopra una mazza o in sugli alberi per ispaventare gli uccellì che non calino a guastare i seminati e le frutta.

Spaventatòri } *Spauracchio. Spa-*
Spaventozz } *ventacchio.* Cosa che induca altrui falso timore.

Spazi (T. degli Stamp.). *Spazio.* Ciò che serve a separare le parole nel comporre.

Spazià (T. degli St.). *Spazieggiare. Spazzieggiare.* Porre gli spazj necessarj per separare le parole l' una dall' altra nel comporre.

Spaziadura (T. degli St.). *Spazieggiatura. Spazzieggiatura.* Disposizione degli spazj.

Spazzà (*che anche dicesi* Fà san Michee). *Sgomberare. Tramutare.* Vale cambiare abitazione.

Spazzà (fig.). *Lo stesso che* Tondà. *V.*

Spazzaa. *Aperto. Spazioso. Lato.* Per es. Front spazzada, Campagna spazzada, *Fronte aperta, Campagna aperta.*

Spazzaa. *Ilare.* Per es. Cera spazzada. *Cera ilare.*

Spazzaa. *Chiaro. Sereno.* Per es. Ciel spazzaa. *Ciel chiaro,* cioè sereno, senza nubi.

Spazzabaslott. *Fattore. Fattorino.* Così chiamansi per disprezzo

i giovani di bottega d' un mercante, de' quali i Toscani dicono che *fan le fiche alla cassetta*.

Spazzacà (*che anche si dice* Soree). *Soffitta. Stanza a tetto. Solajo.* Così chiamasi quella parte di una casa ch' è immediatamente sotto al tetto, e in cui si sogliono riporre legne, carboni, mobili vecchi, ecc.

Spazzadent. *Stuzzicadenti. Dentelliere.* Sottile e piccol fuscello o simile strumento con che si cava il cibo rimaso fra' denti.

Spazzafoppell (giugà a). *Giocar alle pallottole* o *alle buche*. *V.* Giuga.

Spazzapollee. *Scopapollaj.* Ladro di pollaj.

Spazzapozz. *Votapozzo.* Colui che vuota i pozzi.

Spazzemhabete (fa). *Far repulisti* o *il repulisti. Dar lo spiano* o *il guasto*. Fr. di ch. sig.

Spazzetta. *Spazzola. Scopetta. Setola.* Arnese notissimo di cui si fa uso per nettare i panni. — È da notarsi che *Setola* si chiama propriamente quella spazzola ch' è fatta colle setole di porco, e *Scopetta* o *Spazzola* più propriamente quella fatta di filo di saggina.

Fà spazzetta (fig.). *Spulezzare. Andarsene. V.* Tondà.

Spazzettà. *Spazzolare. Scopettare. Setolare.* Ripulire i panni od altro colla spazzola o colla setola. Vedasi anche l' osservazione fatta sotto a Spazzetta.

Spazzettee. *Scopettajo.* Fabbricatore e venditore di scopette o setole da rinettare i panni.

Spazzettin. *Spazzoletta. Spazzolino.* Dim. di Spazzola.

Spazzin. *Spazzino.* Chi ha cura o ufficio di spazzare.

Spazzorecc. *Stuzzicaorecchi.* Piccolo strumento d' avorio o di altra materia col quale si nettano gli orecchi.

Specc. *Specchio. Spera*, e poeticamente *Speglio*. Arnese notissimo.

Vedessela in don specc (*che anche dicesi* Sentissela a corrgio per i spall). *Aspettarsi, figurarsi, immaginarsi, prevedere checchessia.* Parmi di aver anche udito dire in Toscana in questo medesimo senso *Sentirsela granire*.

Rampegà su per i specc. *V.* Rampegà.

Speccennà. *Pettinare. Rabbaruffare. Rabbuffare.*

Speccennaa. *Rabbuffato. Scapigliato.*

Speccennada. *Rabbuffo. Rammanzo.*

Dà via o tœù su ona speccennada. *Dare* o *toccare un rabbuffo*.

Dass ona speccennada. *Accapigliarsi. Accapellarsi.*

Speccia (*che anche dicesi* Peccià). *Aspettare. Spettare.*

Speccià a conscià i tecc quand el piœuv. *Ridursi all' olio santo. V.* Piœuv.

Speccia bò ch' erba cressa. *Caval, deh non morire, che l' erba ha da venire. Mentre*

l' erba cresce, il cavallo muor di fame o *Mentre che l' erba cresce, muor il cavallo* Dicesi proverbialmente da coloro i quali promettono quello che non possono o non vogliono attendere, accennando che prima che venga il tempo di effettuar la promessa, nascerà qualche accidente che gli scuserà.

Sped. *Spiedo. Schidione. Schidone. Spiede.* Arnese da cucina notissimo.

Sped (fig.). *Cesso. Soprosso. Aggravio.* Obbligo o cosa qualunque che dia noja o fastidio.

Spedada. *Colpo di spiedo.*

Spedizion (T. de' Sarti). . . . . Sotto questo nome complessivo i nostri sarti comprendono tutti gli oggetti accessorj nella formazione d' un abito, come sarebbero le fodere, i bottoni, le guarnizioni, ecc.

Spedizioner. *Spedizioniere.* Dicesi presso i mercanti colui che fa spedizione di mercanzie.

Spegasc. *Sgorbio. Scarabocchio. Scorbio.* Macchia fatta sul foglio con inchiostro.

Spegasc. *Bambocci. Fantocci.* Pitture fatte da chi non sa di pittura o di disegno.

Spegasc. *Aborto. Sconciatura.*

Fà on spegasc. *Abortire. Sconciarsi.*

Spegasc (fig.). *Parole sconce, disoneste.*

Spegasc *per* Spegascion. *V.*

Spegascià. *Sgorbiare. Scarabocchiare. Dispingere. Sdipignere.*

Spegascin. *Imbiancatore.*

Spegascin (fig.). *Pittor da chiocciole* o *da sgabelli.*

Spegasciœu (T. de' Leg. di lib.). *Coreggiuoli.* Così chiamansi quelle strisce di cartapecora o simile, tagliate a guisa di nastro, che servono per la cucitura dei libri. Simili coreggiuoli si fanno anche spesse volte di cordicella o cuojo, ecc., e allora fra noi si chiamano, con nome tutto loro proprio, *Legnœur.*

Spegascion (*che anche dicesi* Spegasc). *Sboccato.* Vale disonesto, incauto nel favellare, e di questi tali suol dirsi che *sono come l' orciuol de' poveri.*

Speggee. *Specchiajo.* Che fa o acconcia gli specchi.

Speggent. *Specchiato. Forbito.*

Nett speggent. *Netto come uno specchio.*

Speggett (caccia del). *Caccia dello specchietto* * (lucch.). Specie di caccia che si usa particolarmente per prendere le allodole, servendosi per l' appunto di uno specchietto che riflettendo i raggi del sole sugli uccelli, gli abbaglia e fa radunare a stormi in quel punto ove il cacciatore li può prendere con tutta facilità.

Speggià. *Specchiare.*

Speggin. *Specchietto. Sperina.* Dimin. di Specchio.

Spegginna. *Voce usata nelle frasi:*

Stà in spegginna *e* Mett in spegginna. *Essere* o *Stare* e *Mettere in mostra.*

Spelà. *Spelare.*
Spelà. *Spellare. Dipellare.* Stracciar la pelle.
Spellisciada. *Spellicciatura.* *V.* Felipp.
Spend. *Spendere.*
Spend e spand. *Spender senza ritegno. Spender gli occhi. Sbraciare. Sbraciare a uscita.* Frasi di ch. signif. — Nelle Novelle del Giraldi Cintio (autore citato dall' Alb. enc.) trovasi spessissimo la frase *Spendere e spandere;* e il Saccenti nelle sue Rime ha pure
» Sei dunque sposa, e questo bel convito
» Si fa per te ; per te si spende e spande. »
Chi pu spend manch spend. *E' val più un colpo di maestro che due di manovale.* Cioè è più utile servirsi delle persone pratiche, benchè la spesa sia maggiore.
Spend el so sold per quell ch' el var. *V.* Sold.
Spendacciada. *Spesaccia.* Spesa eccessiva o smoderata.
Spendaccion } *Spenditore. Spendereccio.* Che si
Spendascion } diletta di spendere , ma per lo più si usa ironicamente parlando di chi pecca del vizio contrario.
Sperà (T. de' Mur.). *Rinzaffare.* Dare il primo intonaco alle muraglie.
Speradura (T. de' Mur.). *Rinzaffo. Rinzaffatura.* Primo intonaco alquanto aspro che si da alle muraglie con calcina, rena di fosso e mattoni spezzati.
Speranza dora. *Speranza. Speranzina. Bocca mia dolce. Cuor mio. Anima mia.* Si dice per vezzo ad una persona amata. — Il Cecchi negl' *Incantesimi* (at. IV , sc. II) ha inoltre *Coratella del corpo mio.*
Sperlà. *Sperare.* Opporre al sole o a un lume o all' aria una cosa per vedere s'ella traspare. Per es. Sperlà i œuv. *Sperare le uova.*
Sperlongà. *Prolungare.* — Anche i Provenzali dicono *Esparloungar.*
Sperlusc. *È quasi lo stesso che* Scapusc. — I Francesi hanno *Esperlucet* , termine popolare, per *Accorto.*
Sperluscent (*che anche si dice* Sparnuscent). *Arruffato. Scapigliato.* Talvolta si usa anche in senso di Desbellinaa. *V.*
Sperluscià (*che anche dicesi* Spernuscià). *Spellicciare. Scuotere o cardar la lana.* Vale offendere , percuotere , far male.
Sperlusciada. *Spellicciata.*
Sperna (T. de' Pesc.). *Spaderno.* Sorta di rete.
Spernascià (*che anche dicesi* Starnì e Sperniscià). *Sparnazzare. Spernicciare. Sparpagliare. Starnazzare. Sparnicciare.* Dicesi propriamente delle galline quando co' piedi spingono in qua e in là le granella che sono lor date per cibo.
Sperniscià. *V.* Spernascià.
Spernuscià. *V.* Sperluscià.
Speron. *Sprone. Sperone.*
Rodella o Stelletta. *Spronella.*

Gainna cont i speron (fig.). *Gallina vecchia.* Dicesi di una donna vecchia, e di qui nasce il dett. *Gallina vecchia fa buon brodo.*

Spesa. *Spesa.*

Fatten bonn spes. . . . Frase che si usa per dire altrui Scapricciati pur a tua voglia, godi pure di una data cosa, che ne hai anche per poco, che non ti può durar molto.

Tœù giò di spes (met.). *Lo stesso che* Fà fregg. *V.* Fregg.

Spess. *Denso. Spesso.*

Spessega. *Bracco.* Voci che in lingua jonadattica o furbesca significano Birro.

Spessegà. *Affrettarsi. V.* Pessegà.

Spettácol (o Spettacquel). *Lo stesso che* Casett. *V.*

Spettácol / Spettacoleri } *Subisso.* Gran quantità. *V.* Sfragell.

Spettasc (*che anche dicesi* Spettascee o Spettasceri). *Schiacciata.*

Trà o andà in spettasc. *Fracassare. Nabissarsi.* Direbbesi anche per *Mandare* o *Andare in bricioli*, *in pezzi.*

Fà on spettasc. *Fare una tagliata.* Vale far un' uccisione, una strage.

Spettascee / Spettasceri } *V.* Spettasc.

Spettascià. *Scofacciare. Schiacciare.*

Spettasciada. *Schiacciata.*

Spezi. *Spezie. Spezierie. Aromati.* Mescuglio di aromati in polvere per condimento di cibo.

Dà el spezi in bocca ai asen. *Confettar uno stronzolo. V.* Asen.

Vessegh su el spezi (*che anche dicesi* Vessegh su el pever). *Saper di rame.* Dicesi delle cose che costano molto.

Speziee. *Speziale.*

Dal faree no tocca, dal speziee no mett in bocca . . . . Prov. che dicesi per denotare i pericoli che si possono correre nelle botteghe di un fabbro e di uno speziale.

Intendessen comè on speziee a fà copp. *Avvenirsi come al bue a far santà.* Dicesi di chi si pone a far alcuna cosa che non gli si avviene.

Speziee (fig.) . . . Un che venda troppo care le proprie merci; e della bottega di costui dicesi che ha *el segn de speziee.*

Lista de speziee . . . Conto alterato, esagerato nei prezzi.

Speziera . . . . La moglie dello speziale. *V.* Zilera.

Spezz (sost). *Minuti. Spiccioli. Moneta spezzata, minuta, spicciola.* Vale moneta di minor valuta, molte delle quali ragguagliano il valsente di una moneta maggiore, come sono i centesimi e i soldi e le mezze lire rispetto alla lira, e questa rispetto allo scudo, ecc.

Spezz (add.). *Scompagnato.* Per esempio: On tomm spezz. *Un volume scompagnato.* Il francese *Dépareillé.*

Spezzaquattrin. *Squartapiccioli. Scorticapidocchi.* Colui che in qualsisia partizione col compagno, e massime quando trattasi di danaro, vuole che sia scompartito ogni minimo che.

Spianadora (T. de' Fornaj). . . . . Tavola su cui si spiana la pasta per fare il pane.

Spianon (T. d'Agric.). . . . . . Così chiamasi uno strumento fatto di varj rami di gelso, olmo o simile, attaccati ad uno stilo dalla parte grossa, e ritenuti mediante altro pezzo di legno al mezzo, dove pure sono legati, e che si fa tirare da uno o due cavalli per ispianar le zolle d' un campo.

Spiarda. *Mostra. Parata.*

Mett in spiarda. *Mettere in parata* o *in mostra.*

Spiattarà. *Scofacciare.* Schiacciare a similitudine di cofaccia o sia focaccia.

Spiccà. *Brillare. Sfarzeggiare. Spiccare.*

Spicch. *Sfarzo. Spicco.*

Spiccolì. *V.* Spiscinì.

Spiegazion. *Spiega.* Così chiamasi la spiegazione del vangelo che fa il paroco alla messa in giorno di domenica.

Spiga (in). *Intrecciato. A spina* * (fior.). Addiettivo di stoffe o panni tessuti con fila serpeggianti.

Spighetta *V.* Forment matt.

Spighetta. *Cordellina. Spinetta.* Sorta di nastrino.

Spighettaa. *Lo stesso che* In spiga. *V.*

Spigor. *Spigolo.* Il canto vivo dei corpi solidi.

Spigor. *Raspollo.* Racimoletto di uva, e per lo piu intendesi di quello scappato dalle mani del vendemmiatore.

Spigorà. *Raspollare.* Andare cercando i raspolli.

Spigorà. *Spigolare.* Ricoglier le spighe pei campi mietuti.

Spigorin (fig.) . . . . Dicesi per denotare una donna avvenente, leggiadra e di corporatura svelta e magretta anzichè no.

Spilà. *Giocare*, e più propriamente giocar alla bassetta o simil giuoco d'azzardo, sempre però colle carte.

Spilador. *Giocatore.* È da notarsi che i Tedeschi hanno *Spielen* e *Spieler* per giocare, giocatore.

Spin. *Rogo. Pruno. Spino.*

Spin brugnœu. *Prugnolo.* Frutice spinoso da siepi.

Spin grattacuu. *Cratego.*

Vess in sui spin o in di spin. *Lo stesso che* Vess in di gucc. *V.*

Spina. *Cannella.* Legnetto tondo forato per il lungo a guisa di bocciuol di canna che si adatta al fondo della botte per attignere il vino, e turasi col zipolo (o sia *spinin*).

Spina de carpen (add. di Per). *V.* Per.

Spinà. *Spiccare. Spillare.* Trar per lo spillo il vin della botte. — Lo *Spinare* del Dizionario vale trafiggere con ispine.

Spinà. *Pettinare.* Separare col pettine la parte più grossa dalla fina del lino, della canapa, ecc.

Spinador (*che anche dicesi* Spinazzin o Spinazzee). *Pettinatore.* Che pettina la canapa, il lino e simili.

Spinadura. *Pettinatura.* L'uso attuale del pettine prestato al lino, alla canapa e simili.

Spinarœu (add. di fungo). *Prugnolo.* *V.* Fonsg.

Spinasc } *Spinace.* Erba notis-
Spinazz } sima.

Dà el cuu su on spinasc. *Dar del culo in un cavicchio.* Vale imprendere a far cose che debbano tornar a danno di chi le fa.

Vess battezzaa con l'acqua di spinasc, A pes de spinasc, *ecc.* *V.* Acqua, Pes, *ecc.*

Spinazz (*che alcuni dicono anche* Spinon). *Pettine.* Strumento fatto di fili di ferro con cui si pettina il lino, la canapa e simile.

Spinazz (T. d'Agric.) . . . . . Specie di rastro o rastrello.

Spinazzee } *V.* Spinador.
Spinazzin }

Sping. *Sbirciare.* Guardare per banda, onde non essere osservati.

Sping. *Succhiellare.* Dicesi del guardar le carte sfogliandole o tirandole su a poco a poco.

Spinin (*che anche dicesi* Scontrin). *Zipolo.* Quel piccolo legnetto col quale si tura la cannella (*spina*) della botte o simili.

Spininœu. *Zipoletto.* Dimin. di Zipolo.

Spinon . . . . . . Propriamente quella cannella più grande delle ordinarie, fra noi dette *Spinn*, che trovasi verso il fondo delle botti.

Spinon. *Spinone* * (fior.). Sorta di stoffa di seta.

Spinon. *Pettine.* *V.* Spinazz.

Spioggià. *Spidocchiare.* Levar via i pidocchi.

Spion. *Spione.* *Spia.*

Spion. . . . . . Così chiamansi nelle gelosie o persiane quei due o tre regoli di legno che si lasciano mobili per comodo di chi sta a guardare in istrada non osservato, a differenza degli altri regoli che tutti son fissi.

Spionà. *Spiare*, e al freq. *Spieggiare*, e fig. *Mangiare spinaci* o *Pisciar nel cortile.*

Spionasc. *Spionaccio.* *Spiaccia.* Acc. e pegg. di Spia.

Spiossar (v. a. del *Var. mil*). *Busse.* *Percosse.* *Battiture.*

Spiòsser. *Meschino.* *Gretto.* *Pidocchioso.* *Misero.* *Taccagno.*

Falla spiossera o de spiosser. *Far le nozze co' funghi.* *Fare checchessia a miseria.* Vale far le spese con eccedente risparmio.

Spiosseraría. *Grettezza.* *Pidocchieria.* *Miseria.* *Sordidezza.* *Taccagneria.* *Tirchieria.*

Spippà. *Spippolare.* *V.* Ziffolà.

Spirlà. *Lo stesso che* Pirlà. *V.*

Spiscinì (*e* Spiccolì). *Appiccinire.* *Appiccolire.* *Rappiccinire.* *Impiccolire.* *Rappicciolire*, e latin. *Parvificare.*

Spiumm (T. degli Acquacedr.). . . . . Specie di sorbetto notissimo.

Spiumm (T. de' Ciamb.). *Spumino* * (fior.). Specie di dolce fatto tutto di zucchero, e così detto per esser sollo e quasi spumoso.

Spinrì. *Prurire. Pizzicare. Mordicare.*

Splanghetta. *V.* Spranghetta.

Splendorì. *Risplendere. Rilucere.*

Spœura (T. de' Tess.). *Spuola. Spola. V.* Navisella.

Spolin (T. de' Pian.). *Teletta.* Sorta di drappo tessuto per lo più con oro e argento.

Spoltij. *Spoltiglia.* Polvere di smeriglio o simile ridotta in pasta.

Spoltij (T. degli Arrot.). *Fanghiglia.* Quella poltiglia che resta nel truogolo della ruota dell' arrotino.

Spoltisc. *Poltiglia. Fanghiglia.*

Spoltiscent. *Poltiglioso. Melmoso. Limaccioso. Fangoso.*

Spoltiscia. *Impoltigliare. Impiastrare.* Porre o distendere empiastri su checchessia, ed anche *Insudiciare.*

« Per fann subet la prœuva, già el spoltiscia
» On sgrisolin de quel tal fel ch' el gh' ha. »
(Gar. Tob.)

Spoltisciatt. *Vasajo. Vasellajo.* Fabbricator di vasi; quegli che lavora i vasi al tornio; il *Figulus* de' Latini.

Spólver. *Spolverezzo. Spolverizzo.* Botton di cencio entro a cui è legata polvere di gesso o di carbone ad uso di spolverizzare.

Sponcigna. *Rattoppare. Pottiniccìare.*

Sponda. *Proda.* L'orlo, l' estremità del letto.

Sponda (metaf.). *Appoggio.* Vale ajuto, favore di chicchessia.

Spondass. *Fondarsi. Far capitale. Instaffarsi. Farsi cavaliere sopra una cosa.* Vale fondarsi sopra checchessia.

Spong. *Pungere. Punzecchiare. Pugnere.*

Sponga. *Spugna.*

Sponghin. *Spugnuzza.* Dim. di Spugna.

Spongiaratt. *Lo stesso che* Spongiratt. *V.*

Spongignà. *Punzecchiare.*

Spongignent. *Pungente. Pugnente. Pungiglioso.*

Spongignœura (*che anche dicesi* Sponsgiœura). *Spugnolo. Spugnino. Spungino. Trippetto* (così il Mich., il Gabinetto fisico di Firenze e il Targ. Tozz.). *Spugnola* (così l' Alb. bass. in *Morille* e il Cast. e Flat. in *Morkel* o *Morchel*). Specie di fungo odorosissimo ch' è il *Phallus esculentus* de' botanici.

Spongignon. *Spuntone. Spina.* Spina acuta e legnosa od ossea di alcune piante o simili.

Spongiratt (*che anche scrivesi* Spongiaratt).*Pugnitopo. Brusco. Rusco. Bruscolo. Ginestra. Ruschia spinosa.* Sorta d' erba vilissima.

Spongiratt *intendono alcuni per* Lavor ross. *V.*

Spongiuda. *Puntura? Puntata?*

Spongiudinna (dim. di Spongiuda). *V.*

Sponsgiœura. *V.* Spongignœura.

Sponton. *Agone.* Ago grosso che mettono in capo le donne.

Sponton (T. de' Gabell.). *Fuso.* Strumento che adoprano i gabellieri per vedere se ne' carri

od altro ch' entra alle porte siavi frode o simile.

Spontonà. *Impuntare*. Dar di punta in checchessia. — Il Diz. ha *Spuntonata*.

Spontonera . . . . . . Lama di ferro con varie punte o spuntoni che si mette sullo scannello di dietro d' una carrozza per impedire altrui di sedervi, e serve anche ad altri usi.

Sporg. *Sporgere. Porgere*.

El sangu el sporg. *Lo stesso che* El sangu l'è minga acqua. *V*. Acqua.

Sporgiment. *Trattamento*.

Sporscellaria. *Sudiceria. Sucideria. Sporcizia*.

Sporscellent. *Sporco. Sudicio. Sucido. Lordo. Schivo. Zaffardoso. Porcino*, e ant. *Salavo. Salavoso*.

Spos. *Sposo*.

Messa de spos. *Messa del congiunto*. Quella messa che si celebra nella benedizione degli sposi.

Andà a spos. *Andar a nozze, alle nozze, a un pajo di nozze*. Vale andare ai conviti che si fanno in occasione delle nozze.

Pan e nos, vitta de spos . . . . Dettato che si usa famigliarmente per denotare quanto siano saporite le noci accompagnate col pane.

Pretend i benis d' on asen che faga spos. *V*. Asen.

Sposetta. *Lo stesso che* Sabetta. *V*.

Spranga. *Spranga*. Legno o ferro che si conficca attraverso per tener insieme e unite le commessure, e sonne di più sorte, come *Spranghe a T, Spranghe inginocchiate, Spranghe di ferro pei fornelli, per gli stipiti delle porte o finestre, Spranghe di rame per murar senza calce, Spranghe per telajo da tessitori, Spranghe da caricare*, ecc.

Spranghì (T. de' Faleg.). *Fasce*. Così chiamansi que' regoli che calettati in quadro passano sopra i piedi d' un tavolino, e reggono il piano che vi si adatta sopra.

Spranghetta. *Spranghetta*. Dim. di Spranga.

Spranghetta (*che anche dicesi* Splanghetta). *Asola*. L' orlo delle due estremità dell' occhiello (*oggiœu*).

Spregnaccà. *Ponzare*. Far forza per mandar fuori gli escrementi del corpo.

Spregnaccà. *Stiracchiare*. Parlandosi di prezzi di derrate, vale disputarne con sottigliezza la maggiore o minor quantità.

Spregnaccador . . . . Colui che stiracchia il prezzo di checchessia.

Sprella. *Setolone. Setola. Equiseto. Coda cavallina. Asperella. Rasperella*. Erba che si adopera per istropicciare le stoviglie.

Grazios o daruse comè ona sprella. *Lo stesso che* Rustegon. *V*.

Sprella. *Fregona. Guattera*. Dicesi di fantesca vile.

Spremmalimon. *V*. Schiscialimon.

Spremuda (s. f.). *Limonea*. Dicesi più particolarmente di quella specie di limonea che si fa al momento che un la-

comanda, a differenza delle limonee ordinarie di cui è sempre pronta una gran quantità.

Spresg. *Girello.* Cerchietto di ferro che si mette tra il mozzo e la sala quando s' allargano, e corrisponde alla *Boîte pour les roues* dell' Encycl.

Spri. *V.* Esprì.

Spuva, Spuvà, Spuvasc, *ecc.* *V.* Spua, Spuà, Spuasc, *ecc.*

Spua (*e* Spuva). *Sputo.*

Taccaa con la spua. *Appiccato colla cera o colla sciliva.* Dicesi di cosa appiccata a un'altra leggermente, e che con facilità possa disgiungersi, e si usa così al proprio come al figurato.

Mangià pan e spua (o Viv de pan e spua). *Viver di limatura. Far vita stretta. Stiracchiar le milze. Non aver pan pei sabati.* Dett. di ch. signif.

Mantegnì a pan e spua. *Tenere a crusca e a cavoli o allo stecchetto.* Dett. di ch. signif.

Spuà (*e* Spuvà). *Sputare.*

Vess o no vess come a spuà in terra o Mett de spua in terra (*che anche dicesi* Vess o no vess come a tirà ona presa da tabacch). *Essere come bere un uovo o Non esser l' ppa.* Vale essere o non essere cosa facile.

Spua in la menestra. *Darsi del dito nell' occhio. V.* Zappa.

Spuaa. *Sputato.*

Spuaa spuisc. *Pretto sputato. Maniato. Puro e pretto. Vivo e vero.* In modo basso vale somigliantissimo, che pare l' istessa cosa per l' appunto.

Spuasc (o Spuvasc) *Sputacchio. Sputo.*

Spuascià. *Sputacchiare.* Sputar sovente, ma poco alla volta.

Spuascion. . . . . Dicesi di chi sputacchi assai spesso.

Spuell (*e* Spuelleri). *Chiasso. Romore. Chiassata.*

Spuell. *Subisso. V.* Sfragell.

Spuellee. *Casoso.* Lo stesso che Sparavee. *V.*

Spuelleri. *Lo stesso che* Spuell. *V.*

Spuin. *Sputetto.* Dim. di Sputo.

Spuin. *Sputacchiera.* Sorta di vaso da sputar dentro.

Spuin (add. d' Inguent). *V.* Inguent.

Spuisc. *Voce usata nella frase* Spuaa spuisc. *V.* Spuaa.

Spuzza (s f.). *Puzzo. Puzza.*

Spuzzà. *Puzzare.*

Spuzzà la salut. *Muover lite alla sanità.* Dicesi di chi sta bene e vuol pigliar medicine, od anche di chi troppo si strapazza.

Spuzzent. *Puzzolento.*

Spuzzetta (fig.). *Favetta. Fumosello. Fummosello. Fumosetto. Fummosetto.* Voce che abbiamo comune coi Napoletani, e che significa giovane orgoglioso.

Spuzzin. *Spina cervina.* Sorta di pruno.

Spuzzon. *Spoccia. V.* Sgonfion.

Spuzzor. *Puzzo. Puzza.*

Squadra. *Squadra.*

Dà la squadra. *Lo stesso che* Dà la metta. *V.*

Squadra falsa. *Squadra zoppa. Pifferello.* Strumento che si usa dagli architetti e agrimensori per pigliar angoli. — Anche i Francesi dicono *Fausse-équerre.*

Squadron (T. mil.). *Spadrone.* Vale sciabolone.

Squaja. *Scoprire. Scovare.*

Squajà i altaritt. *V.* Altarin.

Squanquanà *Arrancare. Ciondolare. Andare a sciacquabarili.* Dicesi di quegli zoppi che vanno a gambe larghe, e pare che vogliano con un piede andare in un luogo e coll' altro in un altro, e dicesi così perchè fanno lo stesso moto colla persona che fa uno che sciacqui un barile; e fra noi *Squanquanà* dall' andar dell' anitre ch' esprimiamo con tal voce, ch' è corrispondente alla franc. *Caneter.*

Squaquarà (*che anche dicesi* Svojà el sacchett). *Squaccherare. Squacquerare. Svertare. Sgocciolare il barletto* o *il barlotto* o *l' orciuolo. Sbertare. Svesciare.* Frasi di ch. significato.

Squaquaron . . . . Un che non sa tenere il segreto, ciarliero.

Squaquaronna. *Vesciaja. Svesciatrice. Vesciona.* Donna che ridica tutto quello che sente discorrere.

Squarc. *Scialo Sfoggio.*

Fà squarc con vœuj el stee. *V.* Stee.

Squass. *Squasso.*

Dà giò on squass. *Dar nelle vecchie. Decadere. Intristire. Andar in rovina*, ed anche *Venir al meno* o *al basso.*

Squattarà. *Schiacciare*, e, secondo il Varon, *Schiazzare.*

Squattrinà (*che anche dicesi* Pettà lì i soldi) *Sbazzeirare Snocciolare le monete V.* Piccià.

Squella. *Scodella. Ciotola.*

Voltà la comè on fass de squell. *Andare* o *mandare in un fascio* (*V.* singolarm. l' Alb. enc. ne' testi che porta a *Fascio* nel quinto signif.). *Fare un capitombolo.*

Romp i squell. *Rompere il fuscellino.* Adirarsi e romper l' amicizia.

Vess rott i squell e stravaccaa el carr. *Lo stesso che* Vess gio la cà e el tecc. *V.* Ca.

Bocca a squella. *Bocca scivagnata* Vale bocca eccedentemente larga.

Squellera. *Rastrelliera. V.* Peltrera.

Squellœu. *Ciotolino. Ciotolina. Ciotoletta.* Dim. di Ciotola.

Fà squellœu. *Accozzar i pentolini. V.* Sciosc.

Giugà a squellœu. *V.* Giugà.

Squellœu (T. di St.). *Piastretta del dado del pirrone.*

Squellott. *Ciotolone.* Acc. di Ciotola.

Squellott. *Coccia. V.* Cartella.

« E alla guardia gh' han cert
squellott de stagh dent
quatter sold de busecca. »
(Bal. Rim.)

Squincio (in). *In gala. Attillatamente. In parata.*

Squinzia. *Lo stesso che* Tintiminia. *V.*

Squitt. *Tema. V.* Squitta.

Squitta (*e* Squittarella *e* Squittirœula) *Squacchera. Squacquera.* Sterco liquido.

Squittà. *Squaccherare. Squacquerare. Scacazzare.*

Squitta (*che anche dicesi* Squitt, Foffa, Foll, Fiffa, Pommpomm e Squittacc). *Battisoffia. Battisoffiola. Cusoffiola. Tema.* Timor grande.

Avè ona squitta de no dì. *Filare. Aver filo. Aver una sgangheratissima paura.*

Squittacc. *V.* Squitta.

Squittarella. *Lo stesso che* Squitta. *V.*

Squitterà. *Squaccherare. Squacquerare. Scacazzare.* — Anche gl' Inglesi dicono in questo senso *To squitter.*

Squitterà (fig.). *Squaccherare. Squacquerare. Svertare. Svesciare.* Ridire i segreti.

Squittirœu. *Schizzatojo.* Strumento per lo più di stagno od ottone col quale si attrae o schizza aria o liquore per diverse operazioni.

Squittirœu (met.). *Lo stesso che* Cisquitt. *V.*

Squittirœula. *Lo stesso che* Squitta. *V.*

Squittirolà. *Schizzare.*

Squittirolin. *Schizzetto. Schizzettino.*

Squitton. *Lo stesso che* Spaguresg. *V.*

Srari. *Diradare.* Tor via la spessezza o la densità.

Srazzà. *Lo stesso che* Desrazzà. *V.*

Stà. *Stare.*

Chi sta ben no se mœuva. *Chi ha buono in mano non rimescoli. Chi sta bene non si muova.* Dett. di ch. signif.

A staghela lì . . . . Frase che vale quanto se si dicesse E non basta. Per esemp. Ghe vœur duu sold a comprà quella robba. *Per comperar quella cosa ci vogliono due soldi, e anco più; e forse non bastano.*

Stà de cojon. *Star fresco.* Modo basso.

Stà sul com se de'. *Stare in sul mille.* Frase di ch. signif.

Fà stà in l' asee. *Mettere in un calcetto.* Vale abbattere, confondere, mettere in sacco.

« Mi par el primm m' impegni de fà stà
» El scolær e 'l majster in l' asee. »
(Brand. Cam. Men.)

Besogna stà a sto pan. *V.* Pan.

Stabbi, Stabbiell, Stabbiœu. *Porcile. Stabbiuolo.* Piccola stalla, e particolarmente da majali.

Stabilì (T. de' Mur.). *Intonacare. Intonicare. Dar d' intonaco o d' intonico.* Dar l' ultima coperta di calcina sopra l' arricciato del muro, in guisa che sia liscia e pulita.

Stabilidura (T. de' Mur.). *Intonacato. Intonicato. Intonaco. Intonico*, e anticamente *Tonico.* Coperta liscia e polita che si fa al muro colla calcina.

Stacchetta. *Bulletta.* Specie di chiodo di varie sorte, detto anche dai Tedeschi *Stackel*, e che il *Var.* fa derivare dal greco *ςακὺς* (spica), quasi spica ferrea !

Batt stacchett. *Batter la borra* o *la diana.* Vale tremare per soverchio freddo.

Stacchetta. *Brocca? Segno?* Quella specie di bulletta che sta nei boccali o fiaschi per denotare il massimo della misura.

Passà la stacchetta (*fig., che anche dicesi* Passà el segn). *Passar i termini. Eccedere, trapassare i limiti. Uscir del convenevole.* Frasi di ch. sig.

Tegnì a la stacchetta o Fà stà a la stacchetta (fig.). *Tener in filetto* o *a crusca e cavoli* o *allo stecchetto.* Frase di ch. signif.

Stacchetta de garofen. *Chiovo di garofano. Garofano.* Aromato notissimo.

Stacchettamm. *Bullettame.* Nome generico che comprende tutte le specie di bullette, cioè *le bianche* o *nere*, *le bullette da armadure*, *da impannate*, *da alabarde*, *da zoccoli e da scarpe*, *da staffe*, *da staj*, *da barilaj*, *da once*, *le grucce da stuoja* e *le mezzane.*

Stacchettinna. *Bullettina.* Dim. di Bulletta.

Stacchettonna. *Bullettone.* Acc. di Bulletta.

Stadera. *Stadera.*

Bronzin. *Pesino. Romano. Sagoma* = Asta. *Stilo. Fusto* = Giudes o Pollez. *Ago. Lingua. Bilico. Bilancio.*

Staderee. *Bilanciajo. Staderajo.* Fabbricatore e venditore di bilance.

Staffa (o Chignœu). *Cogno.* Quella parte d' una calza dove le maglie andanti si dividono e cuoprono le noci del piede.

Staffon . . . . Quella parte della calza che serve a coprire il collo del piede.

Staffon (T. de' Carroz.). *Contrammontatojo.* Pezzo di ferro a paletta formato sullo scannello di dietro per agevolare la salita ai servitori.

Staggia (*che anche dicesi* Stasgia o Stasgietta). *Staggio.* Bastone su cui si reggono le reti, gli scalini delle scale a piuoli, ecc.

Staggietta (o Stasgietta) (T. dei Ricamatori). *Staggio.* Nome che portano que' regoli che servono ad allargare e stringere il telajo fermandoli con chiavarde nelle colonne.

Staggion (o Stasgion) *dicono alcuni per* Terree. *V.*

Stagn (add.). *Saldo. Sodo. Duro.* Che non è arrendevole.

Stagn (sost.) (T. di St.) . . . . Pezzo di ferro di cui si fa uso per assicurare da un de' lati le righe d' uno stampato per fino che stanno sul vantaggio.

Stagnà. *Ribadire. Rifiorire. Rimettersela. Rimandarsela. Rimbeccarsela. Rimpolpettarsela.* Vale approvare l' altrui detto, affermando così essere.

Stagnà. *Tener duro.* Non rivelare alcuna cosa a chi te ne domanda.

Stagnador (T. dell' Arti). *Saldatojo.* Strumento per saldare.

Stalla. *Stalla.*

Stallazz. *Stalla. Stallaggio.* Dimora delle bestie.

Stallazz. *Stallaggio.* Paga dall'alloggio delle bestie.

Stallee. *Stalliere.*

Stallin. *Stalluccia.* *Stalletta.* Dim. di Stalla.

Stampa *Spolvero.* Foglio bucherato con ispilletto in cui è il disegno che si vuol ricavare spolverizzando.

Stampa *Stampa.*

Stampa a man (T. degli Stamp.). *Bozza. Prova.* Così chiamasi quel foglio che si tira a mano sulle forme per darlo a correggere.

Stampa de mull. *V.* Mull.

Stampà. *Stampare.*

Stampà de sfugatton. *Stampare alla macchia.* Stampare di nascosto, di frodo, ciò che i Francesi dicono *Marronner.*

Stamparella. *Stampatella. Stampatello.* Carattere che imita la stampa.

Stampin. *Biglietto. Bullettino. Polizza.* Per es. I stampin del lott. *I biglietti, le polizze del lotto.*

Stampin. *Rametto.* Piccola figura intagliata in rame.

Stampin (T. de' Ferr.). *Spina.* Conio di ferro col quale bucansi i ferri infocati.

Stamponazza (oh). *Oh capperi, Oh cocoja. V.* Caspita.

Stanga (T. de' Forn.). *Gramola. V.* Gremola.

Stanga (T. di St.). *Mazza.* Ferro lungo da due braccia col quale si muove la vite del torcolo.

Stanga. *Stangare.* Afforzar colla stanga. Per es. Stanga la porta. *Stangar l'uscio.*

Stangà (T. di Giuoc.). *Stangare* * (fior.). Dicesi del far l'avaro, cioè non correr la posta sì facilmente, ancorchè si abbia buon giuoco in mano.

Stangò (T. de' Fornaj). . . . . . Propriamente quello fra i varj garzoni di un forno che attende a batter la gramola o stanga per gramolare il pane. Forse non sarebbe mal detto *Gramolatore*, come leggesi in una delle nostre gride del 1754.

Stangon (met.). *Avaraccio. V.* Lesnon.

Stangon (T. di Giuoco). *Stangatore* * (fior.). Colui che, ad onta che abbia un discreto giuoco, pure, per timore di perdere, non corre la posta.

Stantii. *Stantio. Vieto.* Aggiunto di ciò che per troppo tempo ha perduto sua perfezione. Per esempio: Œuv stantii. *Uova stantie o burlacchie.*

Stanza. *Stanza.*

Stanza orba. *Camera cieca.*

Stanza di torber (T. de' Conc.). *Addobbo. Mortajo. Canale.* Luogo dove si tengono in concia le pelli.

Stanzià *per* Loggià. *V.*

Starlattà, Starlatton, *ecc. V.* Stralattà, Stralatton, *ecc.*

Starler (v. a.). *Botte. Busse. Percosse. Bastonate.*

Starnì. *Sparnazzare. Spernicciare. Sparpagliare. V.* Spernascià.

Starnì *per* Sternì. *V.*

Startaj, Startajà, *ecc. V.* Stretaj, Stretajà, *ecc.*

Stasgia, Stasgietta, *ecc. V.* Staggia, Staggietta, *ecc.*

Stecca. *Stecca.*

Avè la soa stecca. *Aver la senseria.* Guadagnare in qualunque negozio che si conduca per conto altrui.

Stecca (T. de' Calz.). *Stecca. Steccone.* Quel legno di cui si servono i calzolaj per lustrar le scarpe.

Stecca. *Asticciuola.* Specie di mazza da spigner le palle nel giuoco del bigliardo, e sonne di più specie, come *la corta*, *la lunga*, *la lunghissima*, *la mezza, la stecca da principianti*, ecc.

Stecca (T. de' Sell.). *Cavapelo.* Strumento di ferro per uso di trar fuora dai basti, dalle selle o simili il crine, la borra o altro.

Stecch. *Stecco. Steccadente. Stuzzicadenti. Pizzicadenti. Dentelliere.*

Tiraa comè on stecch. *Impettito. Intirizzato.*

Stee. *Stajo.*

Minna. *Mina* = Quartee. *Quarto* = Mitaa. *Metadella* = Mezzamitaa. *Mezza metadella.* = Quartin. *Quartuccio.*

A tucc i stee. *Ad ogni costo. A marcia forza. Per ogni verso*

Fà squarc con vœuj el stee . . . . Dicesi di chi vuol far del grande, fare sciali con pochi o nessuni mezzi. *Assai pampani e poca uva.*

Boffà via on stee de crusca. *Aver gran fummo, spoccia, albagia. Andar tronfio, pettoruto. Parere il secento*, ed anche semplicemente *Ansare a dismisura.*

Stella. *Stella.*

El carr di stell. *Il carro di Boote.* Costellazione notissima.

Portà ai stell. *Togliere* od *esaltare* o *celebrare fino al cielo.* Vale lodar grandemente.

Fà vedè i stell. *Far vedere le lucciole.* Vale far piangere alcuno pel dolore di un colpo ricevuto, e specialmente sul capo, la qual cosa muove le lagrime, e pare al paziente di vedere per l'aria certi bagliori simili alle lucciole o a minutissime stelle.

Stella (T. di St.). *Asterisco. Stelletta.* Segno o nota che mettesi ne' libri per qualche particolare avvertimento al lettore.

Stella (T. di Stamp.). *Regoletto.* Così chiamansi alcune stecche sottili o regoli di legno di varie dimensioni, collocati nel telajo tra le facce di stampa e gli estremi di esso, per tenerle separate e ben assettate e strette. — La voce veneziana *Stela* per ischeggia ha forse dato origine alla nostra.

Stella (T. de' Murat.). *Sbullettatura. V.* Calciniræu nell'Appendice.

Trà fœura i stell. *Sbullettare.*

Stellinna (*e anche* Stella o Bolin) (T. de' Calz.). *Stella.* Arnese di ferro ch' è una specie di stampa che si fa sopra il buco della bulletta che ha fermato il suolo per ricoprirla.

Stelon. *Allettajuolo. Cantajuolo. Richiamo* (*V.* l' Alb enc. in *Zimbello*). *Schiamazzo.* Così

chiamasi quel tordo che si tien nell' uccellare in gabbia, e si fa gridare mostrandogli la civetta o facendogli paura, acciocchè quei che sono nell'aria si calino a quella volta. — *Richiamo* si dice anche in generale di qualunque allettamento al quale si gettino per natura gli uccelli.

Stelon (met.). *Allettatore.*

Stemegna (T. de' Cart.). *Carta da impannate* * (fior., e così anche l'Alb. bass. in *Champi*).

Stemegna. *Impannata.* Chiusura di carta o di lini alle finestre.

Dà el coo in di stemegn. *Dar del capo nel muro. Battere il capo nel muro.* Disperarsi.

Stemegnon (T. de' Cart.) . . . . Specie di carta da impannate d' infima qualità.

Stemegnon (fig.). *Zoticone. Cacavincigli Scorzone* (*V.* Rustegon), ed anche *Avarone. Cotennone* (*V.* Lesnon).

Stendidor (T. degli St.). *Spanditojo.* Luogo destinato a distendervi la carta perchè vi si asciughi o vi si secchi.

Sternì (*che anche scrivesi* Starnì). *Far l' impatto. Impattare.* Vale far lo sterno o il letto delle bestie. — L' Alb. enc. non registra *Sterno* , ma lo usa nello spiegare *Impatto.*

Sterz o Sterza (T. de' Carroz.). *Sterzo* (così l' Alb. enc. in *Sterzare*). Quella specie di ruotina che si mette orizzontale sulla sala anteriore della carrozza o simile, in mezzo a cui passa il maschio. Le carrozze che hanno questo sterzo possono voltare con molto maggior facilità di quelle che non l' hanno.

Sterzà. *Sterzare.* Termine dei cocchieri o carrettieri che vale girare o voltare per isterzo.

Stéven. *Stefano.* Nome proprio.

Mandà a cà de Steven. *Lo stesso che* Fà fregg. *V.* Fregg.

Stéven (fig.). *Stefano. Otro. Pancia.*

Stimass. *Pavoneggiarsi. Pagoneggiarsi.*

Stincaa. *Intirizzito. Di un pezzo. Proteso. Intirizzato. Stecchito.*

Stizzent. *Stizzoso.*

Sto. *Questo. Questi*, e antic. *Esto.*

Stobbia. *Stoppia. Seccia.* Quella parte di paglia che rimane in sul campo, segate che sono le biade.

Stocca (*che anche dicesi* Chicchera, Sgianca *e* Sgianconna). . . Donna che vesta con attillatura, con gala, alla moda.

A la stocca (*che anche dicesi* A la sbrega, A la sgianca, A la sgianconna o In chicchera). *Attillatamente. Lindamente. Alla moda.*

Stoccà. *Frecciare. Dar la freccia.* Vale richiedere or questi or quegli che ti presti danari, con animo di non renderli.

Stoccada. *Frecciata.*

Dà di stoccad. *Frecciare. Dar la freccia.*

Stoccada (*che anche dicesi* Stoccaria , Sgianconada , Chiccherada). *Attillatura. Lindura.*

Stoccador. *Arciere. V.* Flizzon.

Stoccaria. *V.* Stoccada.

Stocch . . . Quel legno che in occasione di fabbriche si mette per traverso fra le abetelle e la casa. Quell'altro legno che serve a concatenar le abetelle si chiama dai muratori *Traversa da ponte.*

Stocch (*che anche dicesi* Sgiancon, Sciancon, *e* Sbregon). *Ganimede. Zerbino Bellimbusto. Profumino. Cacazibetto. Muffetto.* Dicesi di persona attillata, pulita e che ha gran riguardo alla portatura e alla pulitezza degli abiti.

Stocch (T. d'Oref.). . . . . . Specie di beccatello o mensoletta che sporge in fuori dal mezzo del tavolello su cui lavorano i giojellieri e gli orefici, e di cui si servono come di punto d'appoggio per fermarvi quelle cose che stanno lavorando. Nell'Encyclopédie questa mensoletta vien chiamata *Tasseau.*

Stocchin (*che anche dicesi* Chiccherin). *Ganimeduzzo. Profumatuzzo. Assettatuzzo. Attillatuzzo.*

Stoccon (*che anche dicesi* Sgiancon, Chiccheron). Acc. di Stocch. *V.*

Stocconna (*che anche dicesi* Chiccheronna *e* Sgianconna *e* Sgiancononna). Acc. di Stocca. *V.*

Stœuria. *Stuoja.* Tessuto o di giunchi o d'erba sala o di canne palustri.

Stœuria. *Cercine.* Un ravvolto di panno a foggia di cerchio usato da chi porta de' pesi in capo per salvarlo dall' offesa del peso.

Stoirœu. *Cestino** (lucch.). Quella corona, per dir così, tessuta di sala od alga, su cui si posano i caldaj o simili vasi di cucina per non insudiciare il tavolino.

Stoirœu (per traslato). *Collare.*

« L'è ol retratt del messee de so messee
» Che cont ol stoiroeu al coll . . . »
(Bir. D. Per.)

Stolla. *Stola.*

Stolla. *Palatina.* Sorta di pelliccia che portan le donne sul collo in tempo d'inverno.

Stòmegh. *Stomaco.*

Fass de bon stomegh. *Farsi cuore o coraggio.*

Insalata de fraa, bonbon de monegh fan semper dorì el stomegh . . . . . Dett. di ch. signif.

Martin bon stomegh . . . . Così chiamasi proverbialmente una persona che si accomodi facilmente al tutto, che si adatti a ogni partito.

Mettes ona man al stomegh. *Porsi o mettersi la mano al petto.* Vale giudicar d'una cosa come se s'avesse a giudicare di sè stesso.

Stomeghin. *Stomacuzzo.* Dim. di Stomaco.

Stomeghin. *Epittima? Pittima?* Medicamento esterno che vien applicato allo stomaco. — L'ital. *Stomachino* è termine de' macellaj, e vale quella specie di animella che sta attaccata alla milza e al fegato.

Stondera. *Voce usata nella frase* Andà in stondera. *Lo stesso che* Andà in strusa. *V.*

Stopp (add.). *Turato. Stoppato.* Q stopp. *Princip j* (T. di St.). *V.* Q stopp.

Stoppa. *Stoppa.*

Omm de stoppa. *Uomo di paglia* Vale uomo sbalordito, insensato.

Parì on poresin in la stoppa. *V.* Poresin.

Stoppà. *Stoppare. Turare.*

Stoppa el goss. *Rimpinzare. Ingozzare*, e met. *Chiuder la bocca. Dar l' ingoffo.*

Giugà a fant, dama e re che stoppa. *V.* Giugà.

Stoppabœucc (*che anche dicesi* Stopporon *e* Stoppabus). *Turabuchi* * (fior.). *V.* Comodin.

Servì de stoppabœucc. *Servir per ripieno.* Tutto quello che in alcun luogo non opera e non serve a nulla.

Stoppasc *per* Stopporon. *V.*

Stoppin. *Lucignolo. Luminello*, ed anche *Stoppino.*

Chi ha mangiaa i candir, caga i stoppin. *Chi imbratta, spazzi. Beva la feccia chi ha bevuto il vino. Cacar le lische dopo aver mangiato i pesci.* Dett. di ch. signif.

Stoppin. *Stracci* * (fior., e così anche nella traduzione dei *Colloquj del Vives* stampata in Venezia, in 12.°, nell' anno 1718). Quella borra di seta che si mette nel calamajo inzuppata d' inchiostro.

Stoppinna. *Stoppettina.* Dim. di Stoppa.

Stopporon (*che anche si dice* Stoppasc). *Turacciolo. Turaccio. Zaffo. Tappo. Stoppuccio. Stoppacciolo.*

Stopporon (metaf.). *È lo stesso che* Stoppabœucc. *V.*

Stopporonin. *Turacciolctto.* Dim. di Turacciolo.

Storbalunna *Più lunatico de' granchi. Pazzo a punti di luna. Lunatico.*

Storna. *Sordo. Accapacciato. Intronato. Balordo.*

Storna (T. di Giuoc. di lotto). *Storno* * (fior.). Nome proprio di quelle polizze da lotto che non vengono prese dai giocatori che le comandarono, e che si vendono quindi alla ventura.

Stornì. *V.* Instornì.

Stortà. *Torcere. Sbiecare.*

Stortacoll. *Torcicollo.* Specie di uccello noto.

Stortacoll (fig). *Bacchettone. Torcicollo. V.* Beat.

Stortada. *Torcimento. Storta.* Lo storcere.

Stortadinna (dim. di Stortada). *V.*

Stortignà. *Torcere. Storcere.*

Stortignan. *Bilenco. Sbilenco. Bilioso.*

Straa (o Strada). *Strada.*

Straa grossa. *Strada maestra.* Quella che conduce da luogo principale ad altro luogo grande.

Strada anzanna . . . . Quella strada ch' è praticata da un lato del fiume, canale e simile perchè vi possano andar gli alzaja, cioè quelli che a piedi o a cavallo

tirano l' alzaja o sia quella corda che attaccata ai navicelli serve a condurli pei fiumi contr' acqua.

Chi lassa la straa veggia per la nœuva, ingannaa se trœuva. *Chi lascia la via vecchia per la nuova, spesse volte ingannato si ritrova.* Prov. di chiaro signif.

Mett su ona straa o su ona strada. *Levare gli assegnamenti. Piantare. Mettere a sedere.* Fr. di ch. signif.

Fallà la straa o la strada (fig.). *Essere fuor di strada. Uscir di strada.* Vale essere in errore.

L' ha mesuraa la strada. *Egli ha rifiutato il padre* (così il Faginoli nelle sue commedie). Vale far un tombolo, cadere in terra a capo innanzi.

Andà per la straa o per la strada del carr. *Andar per la pesta, per la battuta, colla corrente, colla comune.* Vale seguitar l' uso generale.

Vegnì per oltra strada che per quella del carr, ecc. *V.* Carr, *ecc.*

Straassee. *Bastevolissimo. Sufficientissimo.*

Strabuì. *Bollire a ricorsojo, a scroscio.*

Stracáregh. *Tracarco.*

Stracercà . . . . Cercare e ricercare con gran cura.

Straciocch. *Ebbrissimo.*

Stracontent. *Arcicontento* (così negl' Incantesimi del Cecchi in più luoghi, e particolarmente all' att. V, sc. ultima, ove dice: « Ma io ho ritrovato il tutto e sonne arcicontento »).

Stracor. *Stracorrere.* Correr molto.

Stracorr. *Correre. Scorrere.* Trattandosi di cose lubriche, unite e agevoli a sdrucciolare, mandar oltre, spigner oltre, come Fà stracorr on anell. *Spignere, mandar oltre un anello.*

Botton, gropp de stracorr. *Bottone, Nodo corsojo, scorsojo, scorritojo.*

Stracred. *Arcicredere.*

Stracott (*che altrimenti dicesi* Farìœu) . . . . Add. di mattone troppo cotto.

Stradevott. *Arcidevoto.*

Stradì. *Ridire.*

Dì e stradì. *Dire e ridire.*

Stradomandà . . . . . Chiedere ripetutamente.

Stradossà (T. de' Faleg.). *Ragellare.* Vale uguagliare, pareggiare.

Stradotal (s. m.). *Sopraddote. Sopraddota. Beni estradotali* o *sopraddotali. Paraferna.* Quella quantità di effetti che ha la donna sopra la dote; giunta di dote.

Stradovà . . . Dicesi del disunirsi che fanno le doghe di una botte in modo che ne gema il liquore in essa contenuto.

Strafalada . . . . . Cosa precipitata, mal fatta.

Strafalari (*che anche dicesi* Strafusari). *Avventato.* Uomo inconsiderato, precipitoso. — Gli Spag. hanno *Estrafilario* per uomo mal in arnese, meschino.

Straffoj. *Ciarpierc. Sparpaglione.* Persona che ne' moti e nelle parole è assai sregolata.

Straffoj *per* Farfojon. *V.*

Straffoj. *Tantafera. Frottola.*

Straffoj. *Ciarpa. Arnese.*

Straffojà (*che altri dicono anche* Strofignà). *Mantrugiarc. Allucignolare. Aggrovigliare.* Conciar male checchessia, farne come un cencio, e dicesi di cose manevoli, come tela, drappo, carta e simili.

Straffojà, Straffojada *per* Farfojà, Farfojada. *V.*

Straffojament } *Frottola. Tantafera.*
Straffojaria }

Straffojon. Acc. di Straffoj. *V.*

Straffiammà...Ac.di Fiammeggiare

Straforaa. *Scarmanato. Accaldato.*

Straforzaa (add. di cordella). *V.* Straforzin.

Straforzin. *Spaghetto*? Cordicella minuta e stretta fortemente, detta anche *Cordetta straforzada*, che d'ordinario vien messa in cima alle fruste e simili. Corrisponde al francese *Fouet*, e l'Alb. bass. a questa voce contrappone *Staffile.*

Straforzin *per* Soghett. *V.*

Strafusari. *Lo stesso che* Strafalari. *V.*

Strafusaria. *Stafisagra. Stafisagria. Strafizzeca.* Specie d'erba nota di cui forse è composto l'unguento che noi chiamiamo *Strafusari.*

Stragazza (o Stregazza o Stregassera). *Gazza sparviera* o *colla coda lunga* (così nel Gabinetto di Firenze). Specie di uccello noto.

Straguardirœu (T. de' Faleg.). *Livella. Traguardo.* Strumento col quale si traguarda e si aggiustan le cose allo stesso piano.

Stralattà (e Starlattà). *Sciupare. Sprecare. Mandare a male. Splacare. Guastare. Spasimare.*

Stralattament. *Sciupío.*

Stralatton (e Starlatton.). *Sciupatore. Dissipatore*, e in volg. fior. *Sciupone.*

Straleccà. *Leccare e rileccare.*

Stralegg. *Leggere e rileggere.*

Stralusc. *Lampo.*

Straluscì (v. a. del *Var.*). *Risplender tratto tratto*, ed anche *Esser diafano come il vetro.*

Straluscia. *Bagliore.*

Straluscia. *Baleno. Lampo.*

Straluscià. *Balenare. Lampeggiare.*

Straluscià. *Strabuzzare.* Stravolger gli occhi, affissando la vista.

Strambà. *Sconciare. Stravoltare.* Dicesi di mano, piede, ecc. — In Firenze dicono volgarmente *Stracollare.*

Strambada } *Stramberia.*
Strambalada }

Strambadura. *Stravoltura*, ed anche *Isvoltura* (come in fine della VI Novella della Cena 1.ª del Lasca). Sconciatura di un piede.

Strambin. *Scioccarello.*

Strambin. *Lo stesso che* Scanscin. *V.*

Strambo. *Imbecille. Fatuo. Sciocco.*

Strambott. *Frottola. V.*Panzánega.

Stramenà. *Armeggiare. Anfanare. Anfaneggiare*, ed anche *Infuriare. Impercersare. Sfoggiare*

e *Battere. Percuotere.* — L' it. *Stramenare* vale straportare, far fare ogni cosa a suo modo.

Stramenaa. *Stragrande. Smisurato. Sfoggiato. Sterminato.*

Stramenadament. *Sfoggiatamente.*

Stramezza. *Tramezza. Tramezzo.*

Stramezza d' ass. *Assito.*

Stramezza de cott. *Soprammattone. Matton sopra mattone.*

Stramezzà. *Stramezzare. Tramezzare.*

Stramortì. *Tramortire. Stramortire.*

Stramuscià. *Spellicciare. Battere.*

« A sto mœnd se stramuscien, e i balanz. »
(Bal. Ger.)

Strangojà. *Ingozzare. Trangugiare. Inghiottire.*

« Di vœult hin tanc i boccon brusch e amar che devem strangojà. »
(Gar. Tob.)

Strangojà giò (*che anche dicesi* Mangià de strangoron). *Mangiar coll' imbuto.* Mangiar in fretta, in malo modo.

« Ma tutt el so restor cossa saral!
» Chi sa, on suppin, e fors per l' afflizion
» Strangojaa giò inscì in pee, mezz frecc e in mœud
» D'ess bagnaa pu de lacrem che de brœud. »
(Gar. Tob.)

Strangojon. *Stranguglioni. Strangoglioni.* Malattia nota.

Strangojon (fig.). *Stranguglioni*, cioè dispiaceri, rabbie, ecc., come da quel testo del Boccaccio, che dice: *Alle giovani i buon bocconi e alle vecchie i strangoglioni*; testo, per quanto parmi, non bene o non pienamente spiegato dalla Cr. nè dall' Alb.

Mandà giò i strangojon. *Succiarsi checchessia.* Vale soggiacere a checchessia, soppportarlo benchè contro voglia.

Strangolapret (ger.). *Gnocchi.*

Strangorin. *Capestro.*

Strangorin (fig.). *Obbligo. Cesso. V.* Sped.

Strangoron. *Voce usata nella frase* Mangià de strangoron. *Mangiar coll' imbuto. V.* Strangojà.

Strangossà. *Strangosciare. Trambasciare.*

Strangossera (moffa) . . . . . . Suol dirsi per disprezzo ad una vecchia grima.

Strani. *Strano.*

Stranoccià. *Pernottare?* Passar le notti alzato.

Stranudà. *Starnutare. Sternutire.* — *Acciumm* è la voce di cui ci serviamo noi per imitare il suono di chi sternutisce.

Straparlà. *Farneticare. Freneticare.* Dire cose fuor di proposito, vaneggiando, delirando, ed è proprio de' febbricitanti. — Lo *Straparlare* del Dizion. vale parlar troppo o in mala parte, biasimare, sparlare, e nel primo di questi sensi diciamo anche noi *Straparlà.*

« Che par tutt sen parlava e straparlava. » (Bal. Ger.)

Strapazzaa (add. d' uovo). *V.* Œuv. — Credo che questa voce corrisponda alla volg. franc. *Œufs brouillés.*

Strapegass. *Strascinarsi. Calarsi. Strascicarsi.*

« Non ostant Leccacova el
se strapega
» A la mej giò di bricch
tant per ciappall »
(Gar. Batr.)

Strapellà. *Malmenare. Guastare. Rovinare.*

Strapellaa. *Sciamannato.* Vale sconcio negli abiti e nella persona.

Strapellaa *dicono alcuni per* Sgarbeilaa, *add. d' occhio. V.*

Strapiasè. *Piacere al sommo.*

Strapiombà (T. d' Archit.) *Uscir di piombo.* Vale uscir di perpendicolo.

Strapizz. *Accesissimo.*

Strappà. *Strappare.*

Emm de strappassel via. *Lo stesso che* Emm de tirassel via. *V.* Tirà.

Strappacà. *Votacase* (così ha il Cecchi nell'*Assiuolo*). Persona che cagioni spese assai forti ad una famiglia.

Strappadenc. *Cavadenti.*

Strappasciocch. *Ciabattino. Guastalarte. Guastamestieri. V.* anche S'ceppin.

« No gh' è pesg parchè i
art deventen scocch
» Che lassaj pastrugnà dai
strappasciocch. »
(Mag. Con. Men.)

Strappon (*che anche dicesi* Strepp, Streppa o Streppon). *Stratta. Strappata, Strappamento.*

Strasc. *Cencio Straccio.*

Stà in di so strasc. *Star nei suoi cenci o ne' suoi panni. Cuocersi nel suo brodo.* Fr. di ch. sig.

Parì de strasc. *Non poter le polizze.* Vale esser debolissimo.

Lassass andà come on strasc. . . . . . Vale lasciarsi cadere con tutto il corpo addosso a chécchessia.

Rugà in di strasc o in di pattij (met). *Rivedere il pelo.* Frase di ch. signif.

Avè i man de strasc. *Aver le mani di lolla. V.* Man.

On omm faa de strasc (*che anche dicesi* On omm de rivi). *Un cencio molle. Un pulcin bagnato. Una gallina bagnata.* Fr. di chiaro signif.

Trà via i strasc. *Uscir di cenci.* Di povero farsi agiato.

Andà a strasc. *Cadere a brani.*

Quell di ferr, strasc e veder rott. *Ferravecchio.*

Portà fœura i strasc. *Cavarsela. Uscir d' impaccio. Uscir di checchessia.*

I strasc van a la fola (o I strasc hin quij che va de mezz, o L' è semper i strasc che va a bordell). *I cenci e gli stracci vanno all' aria. Le mosche si posano sempre addosso ai cavalli magri.* Prov. di ch. significato.

On strasc. *Una miseria.* Si usa per esprimere cosa di niuna considerazione, dicendosi, per esempio, Per on strasc d' on sold, Per on strasc d' on impiegh, *ecc. Per la miseria d' un soldo, d' un impiego*, ecc.

Strasc di piatt. *Strofinaccio. Strofinacciolo.* Propriamente tanto capecchio o stoppa o cencio

molle che si possa tener in mano per istrofinar le stoviglie quando si rigovernano.

Infolarmaa o infuriaa comè el strasc di piatt . . . . Suol dirsi per ischerzo quando vedesi taluno tutto affannato o affaccendato intorno a una cosa.

Strasc del cuu. *Pezza* (così dalla nota frase *Più sporco che le pezze degli agiamenti*). Cencio con cui si forbisce il sedere dopo essere stati alla cameretta, detto *Torche-cul* dai Fran.

Strascee. *Cenciajuolo. Cenciajo. Lanciajo. Ferravecchio*, e antic. *Stracciajuolo*. Rigattiere di robe molto usate.

Vos de strascee. *Voce di cornacchia. Vociaccia.*

Andà in collera pesg che nè on strascee. *Lo stesso che* Andà fœura de la grazia de Dio. *V.* Dio.

Sbragià comè on strascee. *V.* Sbragià.

Strasceron (acc. di Strascee). *V.*

Strascett. *Cencetto*. Dim. di Cencio.

Strascetta. *Cenciosetta*. Dim. di Cenciosa.

Strascia. *Straccio*.

No varì ona strascia (*che anche dicesi* No varì ona petacca, ona sgiaffa, on sgiaffion, on ghicc, on ghell, on corno, ona pipa de tabacch, ona sverza *e simili*). *Non valere uno straccio, cica, nulla, un bel niente, un'acca, boccicata, buccicata, boccicone, boccata, biracchio, un brano, un brandello.*

No savenn ona strascia. *Non ne saper uno straccio*, ecc.

Strascià. *Stracciare.*

Strascià on cappon, on polin *e simili*. . . . . Vale divorarsi un cappone o simile.

Strasciaa. *Stracciato. Cencioso.*

Reson strasciaa. *V.* Reson.

Strasciacanton. . . . . . . Dicesi per ischerzo di un cattivo guidatore.

Strasciada. *Stracciamento.*

Ogni lavada l' è ona strasciada . . . . . Dettato famigliare con cui si vuol venir a denotare quanto mai si sciupino le biancherie nel lavarle.

Strasciapagn . . . . . . Dissipatore, sciupatore di abiti, che i Piem. direbbero *Strusafër*. *V.* anche Stralatton.

Strasciaría. *Cenceria*. Massa di cenci, e per estensione sferre vecchie e qualunque ammasso di cose vili. Dicesi anche *Cenciaja*, e per lo più al figurato, per cosa di niun pregio e valore.

Menà vun per strasciaria (*che altrimenti si dice anche* Menà per le belle sale o Mandà de vall in corbella). *Tener in pastura. Dar pasto o paroline* o simili ; ed anche *Mandar d'oggi in domane. Tener in tempo, a bada, in palazzo.* Frasi di ch. signif.

Strasciamarcaa (a). *A bonissimo mercato.* — Anche i Provenz. dicono in questo senso *Estrasso de mercat*, e i Piemontesi *A strassapatt.*

Strascin. *Cencerello*. Dim. di Cencio.

Strascinavacca. *Astragalo*, e da alcuni anche *Falsa regolizia*. Erba arvense.

Strascinna. *Pedina. Donnicciuola*. Donna di mal affare.

Strasciœu. *Cencerello*. Dim. di Cencio.

Strascion (oli de). *V*. Œuli.

Strascion. *Cenciaccio*. Pegg. di Cencio.

Strascion. *Straccione. Cencioso*.

Strascionna. *Cenciosa*.

Strascionna. *Lo stesso che* Sguansgia. *V*.

Strascirœu (T. de' Cart.). . . . . Quell' operajo che straccia i cenci colla falce detta *straccio* fissata alla panchina. — L'Alb. enc. registra *Stracciatora* per donna che fa questo uffizio.

Strasentì. *Frantendere. Trasentire. Traudire*. Ingannarsi nel sentire. — Lo *Strasentire* del Dizionario vale sentir molto, vivamente.

Strasì. *Stritolare*.

Strasii. *Assiderato. Intirizzito*. — Il *Transi* de' Francesi.

Strasii. *Arido. Adusto. Riarso. Torrido*. L'*Estransinat* de' Provenzali.

Strasora. *Straora*. Ora strana, ora ch' è fuor dell' ordine del consueto; per es. Disnà de strasora. *Desinare a straora*.

Strasórden. *Disordine. Trasordine*.

Strasordenà (o Strasordinà). *Disordinare. Trasordinare*. Uscir dell' ordine dovuto e consueto dando nel troppo o in mangiare o in qualsivoglia altra cosa.

Straspeccia. *Aspettare a lungo, a gloria*.

Strat. *Coltre*. Drappo con cui si usa coprir la bara nel portare i morti alla sepoltura.

Strataj, Stratajà, *ecc*. *V*. Stretaj, Stretajà, *ecc*.

Stravaccà. *Rovesciare. Arrovesciare. Versare*. — Nell' Alb. enc. non trovasi che l' add. *Stravacato* nel senso di pagina di stampa la quale viene storta per non essere stata ben addirizzata e legata; nel qual caso anche i nostri stampatori direbbero *Ona pagina stravaccada*.

Stravaccà (*che anche dicesi* Rebaltà). *Ribaltare*. Dar la volta a un calesso, a un carro, ecc.

Stravaccà (met.). *Uscir del seminato. Traviare*. Fr. di ch. sig.

Stravaccass. *Sdrajarsi*. Per esempio: Stravaccass giò in sul soffà. *Sdrajarsi sul sofà*.

Stravaccabarì. *Scaricabarile*. *V*. Giugà.

Stravaccada (*che anche dicesi* Rebaltada). . . . . Così chiamasi l' atto di dar la volta a un cocchio, a un calesso.

Stravaccaseggia (a). *A josa, a bizzeffe*. In gran quantità. *V*. Cavall.

Stravanzà. *Sopravanzare*.

Stravargà (v. a. del *Var*.) . . . . Perdere in bontà e in bellezza per troppa maturità. Ora non ci è restato che l' addiettivo

Stravargaa (add. di rosa). *Rosa spicciolata*.

Stravascià. *Stramazzare*. Cadere in terra, toccare una culata in terra. Dal lat. *Stravi* vuol che provenga questa voce, e non senza ragione, il *Var. mil.*

Stravasciada. *Stramazzata. Stramazzone.* Caduta, percossa in terra.

Stravecc. *Traantico.*

Stravedè. *Travedere.* Ingannarsi nel vedere. — Lo *Stravedere* del Dizion. vale veder molto.

Fà stravedè. *Uscir del manico. Far meravigliare o strabiliare. Sbalordire.* Frasi di ch. significato.

Stravent. *Buffo. Nodo o gruppo di vento. Turbo. Turbine. Turbinio. Folata di vento.*

Straviv. *Voce che si usa nella frase*

Viv e straviv. *Vivo vivo. Vivissimo.*

Stravoltaa. *Stravolto.*

Strazion. *Estrazione* (*V.* l'Alb. bass. in *Tirage de loterie*). *Tratta?* Il cavar a sorte da un' urna i numeri del lotto.

Strazza. *Catarzo. Scatarzo. Borra.* Specie di seta cattiva detta anche dai Francesi *Estrasse* o *Strasse.*

Strazza (T. de' Giojell.). *Diamante artificiale* (così l' Alb. bass. in *Stras*). Composizione che imita il diamante, così chiamata dal nome del suo inventore.

Strecc. *V.* Strenc.

Strecc de quart. *V.* Quart.

Streccia. *Chiasso. Vicolo.*

Streccia del lecc. *V.* Strecciœura.

Strecciœu. *Chiassatello. Chiassetto. Chiassuolo. Chiassolino. Chiasserello.* Dim. di Chiasso.

Strecciœu senza coo. *Strada o stradella cieca. Ronco. Angiporto.* — Il *Cul de sac* dei Francesi.

Strecciœura. *Lo stesso che* Strecciœu. *V.*

Strecciœura (*che anche dicesi* Streccia del lecc). *Stradetta. Tramezza* (così trovo nel Dizionario d'Antonini alla voce *Ruelle*, e *Stradetta* o *Stradella* nelle comuni grammatiche). — L'Alb. bass. a *Ruelle* dà soltanto la spiegazione di tal voce, cioè *Spazio ch' è tra il letto e il muro.*

Streccion. . . . . . Peggiorativo ed accrescitivo di Chiasso.

Stregássera } *V.* Stragazza.
Stregazza }

Stregon. *Dragone. Dragoncello. Targone.* Sorta d'erba nota.

Stremì. *Sbigottire. Impaurire.* — Anche i Provenzali dicono *Estrementir.*

Stremii (add.). *Debole. Di povero animo. Pauroso. Sospettoso.*

Stremizi. *Paura.* Quel tremore che viene per qualche accidente inaspettato che ci cagioni timore, o per lo spavento che s' abbia di qualche cosa improvvisa.

Stremiziett. *Pauriccia.* Dimin. di Paura.

Stremizios. *Pauroso. V.* Spaguresg.

Strenc (*che anche dicesi* Strecc). *Stretto.*

Strenciô (T. de'Faleg.). *Sergente.* Strumento che serve a tener fermo il legname che si vuol unire con colla od altro.

Strencion. *Avarone. Avaro. V.* Lesnon.

Streng (o Strensg). *Stringere. Strignere.*

Al streng di gropp. *Lo stesso che* Lu coo de l'ascia. *V.* Ascia.

Streng su i busecch. *Raccapricciare. Rabbrividire.*

Streng *Strettire.* Così dicono gli artisti in vece di stringere o ristringere, come *Strettire una veste, la spazieggiatura, ecc.*

Strengiuda (o Strensgiuda). *Stretta. Strignimento. Strinta.*

Strengiudinna (dim. di Strengiuda). *V.*

Strengiuu. *Stretto.*

Strengiuu su. *Rannicchiato. Raggruzzolato.*

Strensg, Strensgiuda, *ecc. V.* Streng, Strengiuda, *ecc.*

Strentór (T. de' Chir.). *Strettoja.* Fascia o altra legatura di cui si fa uso per istringere.

Strepp, Streppa, Streppon } *Lo stesso che* Strappon. *V.*

Strepp de corda. *Tratto. Strappata. Strappatella.*

Stresa. *Nome di paese posto sul Lago Maggiore, che si usa nella frase* Mandà o anda tra Lesa e Stresa. *V.* Lesa.

Stresigà . . . . . Forse strascinare.

Stretaj (*che anche scrivesi* Startaj o Strataj). *Frastaglio Cinciscchio. Cincistio. Trincio. Frastaglia.*

Stretaja (*che anche scrivesi* Startaja o Stratajà). *Frastagliare. Cincischiare. Cincistiare. Incischiare. Trinciare. Tagliuzzare.* Vale intagliuzzare, tagliar disegualmente.

Stretajada. *Lo stesso che* Stretaj. *V.*

Streva. *Stegolo. Stiva.* Parte dell'aratro.

Stria. *Strega. Maga. Fata. Maliarda. Malefica Venefica Lammia. Lamia. Negromantessa. Fattuchiera Fattucchiera. Incantatrice. Falsarda.*

Furb comè ona stria. *Furbo più di un famig'io d' Otto. V.* anche Fiola.

A batt i pagn compar la stria. *Cosa ricordata o ragionata per via va. Il lupo è nella favola.* Dicesi quando ragionandosi d'uno assente, e' comparisce improvvisamente dove si ragiona di lui.

Dà o borlà in la stria. *Dar nel guanto. Andare in bocca al lupo. Far sacco o il sacco. Infilzarsi.* Vale capitar nelle mani o forze altrui.

Scisciaa di strii. *Scriato. Afato. Nece.* Dicesi per ischerzo o compassione di chi abbia cattiva cera o sia magro, secco e smunto.

Bosard comè ona stria. *V.* Bosard.

Striament, Striaria } *Stregheria. V.* Striozz.

Stribbia. *Strisciatojo. Tritolo.* Pezzuolo che tengono in mano le donne nel dipanare.

Stribbià (*che anche dicesi* Fà gio). *Dipanare.* Raccorre il filo traendolo dalla matassa, e formandone il gomitolo per comodità di metterlo in opera.

Stribbià *per* Striggià. *V.*

Striggia. *Stregghia. Strebbia. Streglia. Striglia.* Strumento di ferro

dentato col quale si ripuliscono i cavalli e simili animali.

Striggia. *Scarpa. Scarpettaccia.* Pesce vilissimo di lago.

Striggia (*che alcuni dicono anche* Stribbià). *Stregghiare. Strebbiare. Strigliare. Stregliare.* Fregare e ripulire colla stregghia.

Striggiada. *Stregghiatura.* Lo stregghiare.

Strigozz. *Brandello. Brano. Cencio.* Pezzo strappato di panno, tela e simile, e fra noi propriamente s' intende quel brano che per esser lungo e stretto, sia atto anche a servir di legacciolo.

Strigozz. *Spavaldo. V.* Zovald.

Strigozza. *Spavalda.*

Strigozzent. *Sbrandellato.* Che va in brandelli.

Strigozzin (dim. di Strigozz). *V.*

Strigozzon } (acc di Stri-
Strigozzonna } gozz-a). *V.*

Strimbiaa. *Scriato. Afato.*

Strimed. *Meschino. Gretto*, ed anche *Magro. Smunto. Tisico.*

Strimedament. *Meschinamente. Grettamente.*

Stringa. *Aghetto. Cordella. Cordellina* Cordicella schiacciata o tonda di refe, seta, filaticcio o simile, intrecciata, per uso d' affibbiare e legare le vestimenta. — *Stringa*, secondo l' Alb. enc., è più propriamente quel pezzo di nastro o quella striscia stretta di cuojo, lunga comunemente mezzo braccio, con una punta di ottone od altro metallo per ogni capo, che serve per allacciare.

Tirà la stringa (fig.). *Tirar le cuoja. V.* Cagaratt.

Fa stringh de la pell. *V.* Pell.

Stringà. *Strangolare. Strozzare. Freddare.* — Lo *Stringare* del Dizionario vale ristringere.

Stringaa (add. di vestito o simile). *Strozzato. Misero.*

Stringhetta. *Aghetto. V.* Stringa.

Strion. *Stregone. Maliardo. Incantatore. Fattucchiero. Negromante. Falsardo. Fato. Prestigiatore. Ammaliatore. Malefico. Affatturatore.*

Vess on strion. *Aver il diavol nell' ampolla.* Dicesi di persona furba ed antiveggente.

Strionascia. *Stregaccia.* Pegg. di Strega.

Striozz (*che anche dicesi* Striaría, Instriament *e* Striament). *Stregheria. Malia. Fattucchieria. Incanto. Malefizio. Incantazione. Incantagione. Incantesimo. Fattura. Indozzamento. Magia. Fattuchieria. Stregoneria. Affaturazione. Affaturamento*, e ant. *Fattia.*

Strivalee . . . . Fabbricatore e venditore di stivali, detto *Bottier* da' Francesi.

Strivalin. *Stivaletto.* Dim. di Stivale. Si prende anche per *Uosa. V.* Ghett.

Strivall. *Stivale.*

Pezzon. *Forte di suolo* = Trombin. *Rivolte* = Scarpa. *Scarpa* (*V.* Scarpa, *per le sue parti*) = Cann. *Gambe.*

Vess adree a ongess i strivaj. *Far fagotto.* Vale prepararsi alla partenza. — L' *Ugnere*

gli stivali del Diz. vale adulare, piaggiare.

Strivaj de tromba o de croppa. *Tromboni.* Grossi stivali da corrieri, postiglioni, ecc.

Strocc. *Busse. V.* Bott, Buratt, *ecc.*

Strofignà. *Strofinare. V.* anche Strafojà.

Stroggià su. *Tamburare. Tambussare. Battere. Percuotere. Dar le frutta di ser Alberigo. V.* Bott.

Strolega. *Armeggiar col cervello. Lambiccarsi* o *stillarsi il cervello. Ghiribizzare. Lambiccare. Abbacare. Mulinare.*

Strològh. *Indovino.*

Stròlegh . . . . Uomo singolare, cinico, strano, ruvido.

Stroll. *Schizzo. Sprazzo. Zacchera. Pillacchera. Zaccaro.* Gli ultimi tre non diconsi che degli sprazzi di fango.

Strollà. *Indanajare. Chiazzare. Sprazzare.*

Strollà. *Impillaccherare. Schizzare.* Empiere di pillacchere o spruzzi di fango o simile.

Strolla (met.). *Indettare. Imbeccare. Dar l'imbeccata.* Vale ammaestrare altrui di nascosto.

Strollaa. *Impillaccherato. Zaccheroso. Inzaccherato.*

Strolladura. *Zacchera. Pillacchera. Schizzo.*

Strolladura (met.). *Infarinatura.* Superficiale informazione, tintura.

Stronz. *Stronzolo. Stronzo.*

Stronzell. *Stronzoletto Stronzolino.* Dim. di Stronzolo, e talvolta si dice anche altrui per ingiuria o in ischerzo.

Stronzonà. *Lo stesso che* Struggionà. *V.*

Stropp } *Stroppa. Stroppia. Ri-*
Stroppaj } *torta. Ritortola. Vinco.* Ritorta con che si legano le fascine, legne e simili.

Sarà su i stroppaj. *Chiudere.* Vale andar dietro a tutti; e dicesi *Chiudere una processione, una schiera, un convoglio.*

Stroppaj. *Anima.* Carta o cencio arrotolato su cui si aggomitola il refe o simile, e che i Piemontesi direbbero *Gangaj.*

Stroppera. *Salcio da legare.*

Strubbià (v. a. del *Var.*). *Battere.*

Strubbion. *Voce antica che forse vale quanto* Fregon. *V.*

Struggià. *È lo stesso che* Struggionà. *V.*

Struccarampon (T. de' Giojell.). *Incassatojo.* Specie di cesellino augnato che serve per incassare o incastonar ben le gioje.

Struggion. *Faticatore.* Laborioso, persona amante del lavoro.

Vess el struggion. *Esser l'asino.* Esser aggravato da fatiche, durar fatiche da asino.

Struggion (s. m. pl.). *Fatiche. Facchinaggi. Stranguglioni.*

Struggionà (*che anche dicesi* Struziass *e* Struggià *e* Stronzonà). *Affacchinare. Facchineggiare.* Durar fatiche a modo di facchino, struggersi nelle fatiche.

Struppi. *Storpio. Stroppio.*

Struppià. *Storpiare.*

Struppià de cortesia (scher.). . . . . . Suol dirsi per ischerzo a chi eccede in complimenti

e in cortesie, ciò che i Franc. direbbero *Assommer de complimens, de cadeaux*, ecc.

Strusa. *Bavella. Borra.* Sorta d' infima seta.

Strusa. *Baccaccio.* Rimasuglio del bozzolo (*galetta*) che resta nella caldaja dopo la tiratura.

Strusa (T. d'Agric.). *Strascino* (così il sig. Gagliardo nel suo Vocab. agron.). Rastrello fatto di rami intrecciati d' alberi per ispianare la terra.

Strusa . . . . . Una delle asticciuole da giocar al bigliardo, e che non diversifica in altro dalle ordinarie se non se per avere in cima un ceppetto di legname incavato in modo che abbracci una palla da bigliardo, ed è un'asticciuola di cui si servono i principianti nel giuoco del bigliardo.

Strusa (in) (*che anche dicesi* A stondera o In voltion). *A zonzo, gironi.*

Andà in strusa. *V.* Andà.

Strusa. *Strascino. Erpicatojo.* Specie di rete notissima.

Strusà. *Strisciare. Sfregiare. Radere Raschiare.* Toccar superficialmente.

Strusà (T. d'Agric.). . . . . . . Adoperar quella specie di rastrello che fra noi viene detta *Strusa.*

Strusà. *Zonzare. Azzonzare.* Lo stesso che Andare a zonzo. *V.* Andà.

Strusada. *Strisciata.*

Strusadinna. *Strisciatina.* Dim. di Strisciata.

Strusadura. *Strisciata.*

Strusin . . . . . Garzone di fornajo che va per le case a portare il pane. Forse non sarebbe mal detto *Ajutante*, giacchè i fornaj chiamano così i loro fattori o garzoni di bottega. — È da osservarsi che il Dizionario ha *Strascino* in senso di beccajo vilissimo e plebeo che vende la carne per le strade, senza tener bottega.

Struson. *Randagio. Giovago.* Colui che va volentieri vagando, e che dicesi anche *Nottolone*, quando ami il vagar di notte.

Fà el struson de nocc. *Andare a frugnuolo.* Andare attorno di notte.

Struson (in o a). *Strasciconi. Striscione. Striscioni* A maniera di strascinamento.

Struzi. *Travaglio. Fatica. Stento. Disagio. Pena.*

Struziass. *Stentare. Faticare. Arrabbattarsi. V.* anche Strugionà e Cruziass.

Stua (o Stuva). *Stufa.* Specie di forno o fornello di più specie.

Stua (T. de' Forn.). *Caldano.* Quella stanza o volticciuola ch'è sopra il forno.

Stua (T. de' Forn.). *Braciajo.* Specie di cassetta in cui si ripone la brace spenta.

Stuaa (o Stuvaa). *Stufato.* Carne cotta in certa particolar maniera.

Stuaa (met.). *Stampita. Seccaggine.*

Dann on stuaa o in don stuaa (*che anche dicesi* Dann

ona suppa). *Infracidare. Torre il capo altrui. Annojare. Seccare.* Tediare con discorsi lunghi e inutili.

Stucc. *Stuccio. Astuccio.*

Stuccee. *Stipettajo. Guainajo. Cassettajo. Forzerinajo.* Facitor d' astucci o stipetti.

Stucch. *Stucco.* Composto di varie materie tegnenti, per uso propriamente d' appiccar insieme o riturar fessure, e anche specie di gesso o terra o simile con che si fanno le composizioni di rilievo.

Figurin de stucch. *Angiolin di Lucca. Bel cero. Magio.* Così chiamasi figuratamente una donna lisciata o imbellettata, o una figura insensata.

Restà lì de stucch. *Vale quanto* Restà lì comè l' omm de preja. *V.* Omm.

Stuffi. *Stufare. Stuccare. Ristuccare.* Arrecar nausea, fastidio.

Stuin (o Stuvin) (T. di Cuc.). *Stufaruola* (volg. ital.). Specie di vaso di terra di cui si fa uso per istufare le carni, che, quando è di rame, vien detto *Bastardella.*

Stuinœu (dim. di Stuin). *V.*

Stupendonazzo (acc. di Stupend). *V.* Piaseron.

Stuppefiasch (v. scherz.). *Stupefatto.*

Stuva, Stuvaa, Stuvin, *ecc. V.* Stua, Stuaa, Stuin, *ecc.*

Su. *Sopra. Su.*

Anda su per su. *Andar tapinando. Tapinare.*

Mett su (fig.). *Intizzare. Aizzare.*

Avella su con quaighedun. *Aver il tarlo con alcuno. Aver in uggia alcuno. Veder di mal occhio alcuno.*

Anda su (T. di Giuoco di big.). *Perdere.*

Andà su (T. di Giuoco di big.). *Far giuoco.* Nel giuoco del bigliardo è quello che ne' giuochi di carte direbbesi *Aver la mano.*

Tegniss su o Stà su. *Star sostenuto* o *in sul mille. Far gli occhigrossi. Far buzzo* Fr. di ch. sig.

Stà su. *Stare alzato. Vegliare. Vegghiare.*

No podè andà pu in su. *Non poter andar più oltre. Non poter crescere di più in gloria, onori*, ecc.

Quell lassù. *Sant' Alto.*

Vessegh su el gatt (*che anche dicesi* Vessegh minga el piatt) . . . . Frase che si usa per denotare impossibilità di fare od ottenere checchessia.

Andà su. *Trascorrere.* Per es. Lâssà andà su on mes, duu, trii. *Lasciar trascorrere un mese, due mesi, tre mesi.*

Pocch su, pocch giò, Toccalla su, *ecc. V.* Giò, Toccà, *ecc.*

Subaffittà. *Sottaffittare. Sullogare.*

Subbiœu (T. d' Agric.). *Bocciuolo. V.* Bussolott.

Succ. *Asciutto. V.* Sutt.

Succudì. *V.* Secudì.

Sudizion. *Peritanza.* Vergogna, rossore.

Sueffa. *Assuefare. Avvezzare.*

Suell (T. de' Carroz.). *Acciarino.* Quel pezzo di ferro o acciajo per lo più ritorto,

che s' infilza nella sala delle ruote de' carri o delle carrozze perchè non escan del mozzo. Vi sono *acciarini a esse*, *a paletta*, *a rondone*, *inginocchiati*, ecc.

Suffragà. *Valere. Giovare. Suffragare.* Per es. Cossa suffraga mo quest? *Che accasca? A che pro? A che vale questa cosa?*

Suga (add. di carta). *V.* Carta.

Sugà. *Rasciugare. Asciugare. Sciugare. Rasciuttare*, e ant. *Asciuttare.*

Sugacœur. *Lo stesso che* Tossegacœur. *V.*

Sugada. *Rasciugatura.* Il rasciugare.

Sugadinna (dim. di Sugada). *V.*

Sugaman. *Sciugatojo. Asciugatojo. Bandinella. Guardanappa. Guardanappo.* Un pezzo di pannolino lungo circa due braccia per rasciugarsi.

Suggerì (T. de' Comici). *Soffiare. Rammentare. Far da soffietto.* Ricordare quello che si dee dire, come nelle commedie e in altri pubblici recitamenti.

Suggeridor (T. de' Comici). *Rammentatore* (*V.* l'Alb. enc. in *Commedia*). *Suggeritore* (così l' Alb. bass. in *Souffleur*). Colui che dal palco rammenta ai comici le loro parti.

Suggeridora. *Suggeritrice.*

Suppa. *Zuppa. Suppa.*

O suppa o pan moin (o pan mœuj), se no hin frasch, hin fœuj. *È tutta fava.* Si dice proverbialmente di due cose fra le quali non si osservi alcuna differenza, ciò che i Francesi direbbero *C'est jus vert ou verjus*, *Bonnet blanc ou blanc bonnet.*

Imbriagh o cott comè ona suppa. *Cotto come una monna.* Vale ubbriaco all' ultimo segno. — Anche i Francesi dicono *Ivre comme une soupe.*

Fà la suppa (fig.). *Lo stesso che* Fà la pappa. *V.*

Vun el fa la suppa, e i olter la mangen. *Uno leva o scova la lepre, ed un altro la piglia. Uno fa i miracoli ed un altro ha la cera. Aver fatta la panata al diavolo. Trar di bocca al can la fiera.* Dicesi quando alcuno ha durato fatica in qualche cosa, ed un altro ne ha il merito.

Suppa (fig.). *Stampita. Seccaggine.*

Dann ona suppa. *È lo stesso che* Dann in don stuaa. *V.*

Suppascia. *V.* Supponna.

Suppera. *Piatto da zuppa* (così l' Alb. bass. in *Soupière*). *Zuppiera** (fior.). Quella specie di tazza in cui si porta la zuppa in tavola.

Suppii. *Assopito.*

Suppin. *Zuppetta.* Dim. di Zuppa.

Supponna (o Suppascia). *Zuppone.* Acc. di Zuppa.

Supponent. *Presuntuoso. Suppottiere.*

Supponn. *Presumere. Supporre.* Aver presunzione nelle propie forze, nel proprio sapere.

Sur. *Signore.*

Sura. *Signora.*

Surba. *Tromba.* Strumento di forma cilindrica che fa salir l' acqua per via d' un' animella, e serve a varj usi, e particolarmente per votar le acque stagnanti.

Manegh. *Menatojo.*

Surba (fig.). *Beone. Trincone.* *V.* Sbagascion.

Surbì. *Assorbire.*

Surbuì. *Fermentare. Levare in capo*, ed anche *Subbollire. Sobbollire. Sboglientare.*

Sussì. *Spirare. Ustolare. Ustrolare. Far lappe lappe.* Fermarsi a guardare alcuna cosa con vivo desiderio di conseguirla, come fa uno che avendo fame grandissima, stia a vedere uno che mangi, il quale abbia davanti molte vivande.

Sussì (fig.). *Agognare. Aspirare.*

Sussidiária (T. eccles.). *Annesso. Succursale.* Chiesa dipendente da altra chiesa parrocchiale, e che le serve come d' ajuto.

Sutt (*che anche dicesi* Succ) (add.). *Asciutto. Sciutto. Rasciutto. Secco.*

Avè del sutt. *Saper di secco.* Dicesi di vino che nelle botti sceme ha preso l' odore della parte del legno che resta asciutto.

Avegh gnanmò sutt el camisœu. *V.* Camisœu.

No aveghen per el gran sutt. *Non ne aver un per medicina. Non aver un becco d' un quattrino.* Fr. di ch. sig.

Patì el sutt. *Esser bruciato o arso di denaro.* Frase di chiaro significato.

Sutt (o Succ) (sost.). *Siccità. Aridità. Seccore.*

Suttil. *Sottile.*

Legnamee de suttil. *V.* Legnamee.

Svaccaa. *Immodesto. Scostumato. Svergognato.*

Svargell. *V.* Svergell.

Svargellà. *Svergheggiare. Vergheggiare. Sferzare. Flagellare. Suggellare.* Questo ultimo, usato dal Lippi nel Malmantile e spiegato nelle note dal Minucci, è quello, per quanto parmi, che più di tutti corrisponde al nostro milanese *Svargellà*, benchè in tal senso non sia registrato dal Dizionario.

Svargelladura. *Vergheggiatura* * (volg. fior.). Quelle righe che restano sulla pelle di chi venga percosso con isferza o staffile.

Svasà. *Accecare.*

Bœucc svasaa. *Foro accecato.*

Svasador o Svasadora (T. delle Arti). *Accecatojo.* Specie di saetta da trapano intagliata in punta per piano, per incavare un foro onde riceva la capocchia d' un chiodo o di una vite o altro, sicchè spiani e non risalti. — I Franc. chiamano questo ordigno *Fraise* o *Outil à fraise.*

Svasadura. *Buco accecato.*

Svegliarin. *Sveglia.* Suono di checchessia in sul mattino per avvertire altrui di levarsi.

Svergell o Svargell (T. de' Cart.). *Filato. Trecciuole.* Dicesi di que' fili d' ottone di cui è tessuta la forma per far la

carta insieme colle trecciuole. —Dai Francesi sono detti *Vergeures*, nome che denota altresì quelle righe che questi fili lasciano improntate sulla carta.

Svergola (in). *A sbieco. Per isbieco. Stortamente.*

Svergolà. *Sbiecare. Storcere. Stravolgere.*

Svergolass. *Lo stesso che* Gittass. *V.*

Sverza. *Straccio. Cica. Nulla. V.* Strascia.

No savenn o no intendessen o no varì ona sverza. *V.* Strascia.

Svojà. *Votare.*

Svojà el sacchett (met.). *Sgocciolare il barletto.* Lo stesso che Squaquarà. *V.*

T

Tabaccà. *Prender tabacco.*

Tabaccà (fig.). *Svignare. Scarpinare. Mettersi la via tra gambe. V.* Tondà.

Tabacch. *Tabacco. Nicoziana. Erba regina.* Pianta notissima.

Color tabacch. *Color tabaccato* o *di mattone.* Dicesi di quel colore che più s'accosta al tabacco di Spagna.

Vess comè a tirà ona presa de tabacch. *È simile agli altri* Vess comè a bev su on œuv, o comè a spuà in terra. *V.* Terra.

Tabacchee. *Tabacchino. Tabaccajo.* Venditor di tabacco al minuto.

Tabacchera . . . . . La moglie del tabacchino o tabaccajo. *V.* Zilera.

Tabacchin (dim. e vezzeg. di Tabacch). *V.*

Tabaccon
Tabacconna } *Tabacchista.* Colui o colei che ha per uso di prender molto tabacco da naso.

Tabalò
Tabalori } *Un povero zavalì. Baggiano. Baggeo. Babbione. V.* Articiocch.

Tabarr. *Tabarro.*

Fà on tabarr o on fariœu a vun. *Appiccare*, *Attaccare*, *Affibbiare altrui una campanella, un campanello*, *una zana*, *un sonaglio, un bottone* o *bottoni senza ucchielli. Sbottoneggiare.* Vale apporre ad uno tal cosa che altri lo tenga per reo uomo.

Vecc pussee del tabarr del diavol. *V.* Diavol.

Tabella. *Tavola.* Così chiamasi un foglio, una carta su cui veggasi ridotta a compendio una materia qualunque, od anche quel foglio che diviso per finche già intestate, serve per annotarvi le partite pubbliche o di mercanzie o simili.

Tabellamm (T. degli Stamp.) ..... Così chiamasi una quantità di tavole da comporsi e stamparsi, genere di lavoro che cade sotto alla denominazione generica di *Bottelli* (fra noi *Bagattellamm*).

Tabellin (dim. di Tabella). *V.*

Tabellin *dicono alcuni per* Buttafœura. *V.*

Tabellista . . . . Così chiamasi fra gli stampatori e fra i calligrafi quel tale che, più che in ogni altro ramo dell' arte sua, prevale nel comporre le tavole.

Tabellon (acc. di Tabella). *V.*

Tabernacquel. *Tabernacolo. Ciborio.* Nicchia ove riponsi il SS. Sagramento.

Tablò. *Tavola. Quadro.*

Tablò. *Ritratto.* Voce pretta francese, *Tableau.*

Tacca. *Voce usata nella frase*

De mezza tacca. *Di mezza taglia.* Vale nè dei primi, nè degli ultimi in alcun esercizio, tra nobile e ignobile.

Taccà. *Attaccare.*

Taccà fœugh. *Appiccarsi il fuoco. Apprender fuoco*, ed anche *Accendersi. Pigliar fuoco.*

Ona parolla tacca l' oltra. *Il dir fa dire.* E vale dal favellare si trae nuova materia di favellare, e che il pugnere in ragionando dà materia di nuova puntura.

Fà corr o scappà i ratt . . . . Dicesi metaforicamente del metter fuoco o dell' appiccarsi il fuoco in una casa o simile.

Taccass comè l' ergna. *Appiccarsi come le mignatte* o *Attaccarsi come la gramigna. Essere appiccaticcio. Essere una lappola.* Dicesi di una persona nojosa da cui si dura fatica a liberarsi.

Taccà fœura. *Affigere.* Vale attaccare uno scritto per avvertire il pubblico di qualche cosa.

Taccà sott. *Attaccare.* Vale guernire i cavalli de' fornimenti necessarj, e con essi attaccarli alla carrozza o altro legno, in modo che possan tirarlo.

Taccà su. *Appendere. Appiccare. Sospendere.* Attaccar checchessia ad un chiodo, arpione o piuolo.

Taccà su la messa, la scœula, *ecc. Marinare la messa, la scuola,* ecc. Vale non vi andare.

Taccà su el capell . . . . Dettato che si usa quando l' uomo sposi una giovane di molto miglior condizione che non è la sua, o una donna che lo faccia padrone di una casa ben provvista di tutto il bisognevole, e anche più particolarmente quando allo sposo venga data stanza nella casa de' genitori della sposa. Corrisponde questo dettato ai franc. *Trouver la nappe mise*, e *Se formarier*, ed è simile al *Tachè 'l capèl al ciò* de' Piemontesi.

Taccà in gola. *Scorticare il palato.* Dicesi di cibo o bevanda di sapore afro, che si dura fatica a inghiottire o che è assai disgustosa.

Taccà balla, Taccass de paroll, Taccà ona brugna al cuu, Avè la conscienza taccada a on ciod, Taccaa con la spua, *ecc V.* Balla, Parolla, Brugna, Conscienza, Spua, *ecc.*

Taccà. *Allignare. Appiccarsi. V.* Tegnì.

Taccalit. *Beccalite. Pizzicaquistioni.* V. Zaccaros.

Tacch (v. a. del *Var. mil.*). *Sciocco.*

Tacch (T. de' Calz.). *Calcagnino.* Parte della scarpa che sta sotto al calcagno. — L'ital. *Tacco* vale quanto taccone, cioè a dire pezzo di suola che si appicca alle scarpe rotte.

Vess bass de tacch (fig.). *Esser povero in canna. Esser l'acque basse.* Frase di ch. signif.

Tacch (T. di St.). *Tacco.* Pezzuolo di carta o simile che si pone sul timpano per rialzarlo nelle sue parti difettose.

Mett di tacch sul timpen *Taccheggiare* (*V.* l' Alb. enc. in *Tacco*, ove manda a vedere *Taccheggiare*, e non registra poi questa ultima voce).

Tacchent. *Tegnente. Attaccaticcio. Tenace. Appiccaticcio. Viscoso.*

Tacch tacch. *Toppa toppa. Tiche tocche.* Dicesi di quel romore che si fa bussando ad una porta.

Taccogn (o Tancogn). *Lo stesso che* Tontognon. *V.*

L' è on Martin taccogn. *Egli è come il gatto* o *come la gatta che mangia e miagola. Egli apporrebbe alla babà. Egli è un brontolone.* Suol dirsi d' uno che trova che ridire su tutto.

Taccognà (*che alcuni anche dicono* Tancognà). *È lo stesso che* Tontognà. *V.* — L' erudito canonico Paolo Gagliardo, nella sua *Dissertazione sulle origini della lingua bresciana*, facendo osservare che *Tangano* nelle leggi saliche vale litigare, vuole che da questa voce provenga il bresciano *Tangagnà*, e noi diremo con lui anche il milanese *Taccognà.*

Taccoin. *Taccuino. Almanacco. Lunario.*

Fà taccoin (fig.). *Mormorare. Tagliare i panni* o *le calze e il giubbone.* Fr. di ch. signif.

Fà taccoin. *Almanaccare. Fare almanacchi. Far de' lunarj. Armeggiare. Ghiribizzare.* Far disegni in aria.

Taccoinee. *Storiajo.* Colui che vende almanacchi o leggende, portando la sua mercanzia dinanzi in un cesto sostenuto da una cigna che porta al collo.

Taccoinett (dim. di Taccoin). *V.*

Taccoinista. *Almanacchista. Lunarista.* Facitor d' almanacchi.

Táccola. *Graccio. Gracculo. Cornacchia.* Uccello noto.

Táccola (met.). *Cornacchia. Cornacchione. Taccolino.* Vale un chiacchierone.

Táccola. *Gagliuolo. Baccello.*

Táccola. *Pisello con baccello largo.*

Taccon. *Toppa.* Pezzuolo di panno o simile che si cuce sulla rottura del vestito. — L' italiano *Taccone* non è proprio che di quel tacco che si rimette alle rotture delle scarpe.

Tacconà. *Rattoppare. Rattacconare. Rabberciare. Rappezzare.*

Tadee. *Lo stesso che* Articiocch. *V.*

Táffeta. *Taffe.* Espressione di un atto che si fa presto e con forza.

Taffi. *Lo stesso che* Pacciatoria. *V.* Il Salvini nell'Iliade usò *Taffio* per banchetto dove si mangia bene.

Taffiada. *Zaffata* (Effluvium). Quel colpo che danno altrui talvolta i liquori uscendo con furia, in gran copia e all' improvviso, e si dice anche degli odori.

Taffiada de vin. *Fiato. Sbruffo.* L' atto di mandar fuori per bocca il vento cagionato in corpo da soprabbondanza di bere.

Taffiada. *Scorpacciata. Pacchiamento. Satolla.*

Taffiada (met.). *Motto. Botta. Zaffata. Fiancata. Bottone. Cinghiata. Fardata.* Vale detto pungente.

Dà o lassà andà ona taffiada. *Dare un bottone*, *una cinghiata*, ecc.

Taffion. *Mangione. Pacchione. Ghiottone. V.* Ludria.

Taffion (v. a. del *Varon mil.*). *Balordo. Intronato. Sbalordito.* — Il *Varon* lo deriva dal greco *ταεων* (*attonitus*).

Tafftà. *Taffettà.* Tela di seta leggerissima e arrendevole.

Taffus. *Lo stesso che* Menisc. *V.*

Tagan. *V.* Tegan.

Taj. *Taglio.*

Vend al taj o Dà al taj. *Dare o vendere a taglio.* Frase di ch. signif.

On taj de vestii. *Un taglio d' abito.*

Vegni a taj. *Venir a taglio*, *in taglio*, *a proposito.* Frasi di chiaro significato.

Tutt i coss vegnen a taj, finna i ong de però l' aj. *Ogni prun fa siepe. V.* Aj.

Taj (T. di Giuoco). *Taglio* (così l' Alb. bass. in *Taille*). Al giuoco del faraone o simile dicesi così d' ogni volta che quegli che fa il banco termina di dar tutte le carte in tavola.

Taj (T. de' Conc.). *Scarnitura* * (fior.). Taglio che facciasi in una pelle.

Tajà. *Tagliare.*

Tajà a tocch. *Appezzare. Tagliare in pezzi.*

Tajà a fett. *Affettare.*

Tajà su. *Restare. Finire. Tagliare il ragionamento.*

Tajà el fen. *Segare il fieno.*

Tajà el forment. *Mietere il grano.*

Tajà su el fen (met.). *Lo stesso che* Menà su el fen. *V.* Fen.

Tajà la lengua. *Saltare agli occhi. Schizzare. Brillare.* Dicesi di vin generoso e piccante.

Tajà la faccia . . . . Dicesi del vento o della pioggia che da al viso, che agghiada, ciò che i Francesi direbbero *Cingler* o *Singler le visage.*

Taja taja, el vestii ven curt, Tajass i gamb lù de per lù, Tajà come el ved o quell ch' el ved, Tajass el nas per impiastrass la bocca, Tajaa giò con la folc, Tajà la testa al tor, *ecc. V.* Vestii, Gamba, Vedè, Nas, Folc, Tor, *ecc.*

Tajà (T. di Giuoco). *Tagliare. Far il banco* (così l' Alb. bass. in *Tailler*). Parlandosi di certi giuochi di carte, come sono il faraone, la bassetta, ecc., dicesi di quegli che tien le carte e giuoca contro molti.

Tajass. *Recidersi. Ricidersi.* Parlando di panni o stoffe.

Tajadin (T. de' Past.). *Tagliolini. Tagliatelli.* Così diconsi alcune fila fatte di pasta che si usano per farne minestra.

Tajapiœucc (voc. sch.). *Parrucchiere.*

Tajarinna. *Sisimbrio anfibio.* Specie d' erba nota.

Tajee. *Tagliere. Tagliero.* Legno piano ritondo a foggia di piattello, dove si tagliano su le vivande.

Vess do personn a on tajee. *Essere due ghiotti ad un tagliere.* Vale amare o appetire in due una medesima cosa.

Tajee. *Carello. Cariello.* Turacciolo col quale si tura la bocca al cesso.

Tajett. *Tagliuzzo. Tagliettino.* Dim. di Taglio.

Tajett *Fenditura.* Propriamente il taglio della penna da scrivere. — Chiamasi *Fenditojo* quel pezzo d' osso, bossolo o simile su cui si fende la penna.

Tajœura *dicesi da alcuni per* Foinera. *V.*

Tajœura . . . . . Quella rottura che cagionan le ruote sulle strade, e che i Francesi chiamano *Ornière.* — L' italiano *Rotaja* corrisponde più propriamente alla nostra voce *Carensgia.*

Tajœura. *Fendente. V.* Talœura.

Tajon (acc. di Taj). *V.*

Tajô (T. de' Fab.). *Tagliuolo.* Strumento per tagliare il ferro a calda.

Talaps. *Liperite. Lepidio. Iberide.* Sorta di fiore noto.

Talenton. *Talentaccio.* Accr. di Talento.

Talì. *Cinturone.* Specie di cintura per portarvi appesa la spada ad armacollo, forse così detto dallo spag. *Tahalì*, che vale certa cintura di spada.

« E di gran durlindann col
sò talì. »

(Bal. Rim.)

Talœura (*che anche dicesi* Tajœura, *e ant.* Telœura). *Fendente.* Colpo di spada per taglio e per lo dritto.

Talon (T. de' Calz.). *Calcagno. Calcagnino.* Parte della scarpa che sta sotto al calcagno del piede. — L' ital. *Tallone* vale quanto il calcagno dell' uomo.

Talon (T. d' Orolog.). *Fermo*, *Peduccio*, *Piedino dello spirale.* Pezzetto a cui è raccomandato il capo esteriore dello spirale (*spiragli*) alla cartella (*piattinna*).

Tamarin. *Lo stesso che* Pizzarell. *V.*

Tambarlanáda. *V.* Tamberlanada.

Tambèrla } *Sciocco. Scimunito.*
Tamberlan } *Capocchio. V.* Articiocch.

Tamberlanada (*e* Tambarlanada). *Scimunitaggine. Scempiaggine. Goffaggine.*

Tambor. *Tamburo. Cassa.* Strumento notissimo.

Tambor (met.). *Babbaccio. V.* Articiocch.

Tambor di pagn. *V.* Tamborin.

Tambor (T. de' Ricam.) . . . . Certo arnese del quale servonsi i ricamatori per eseguirvi i loro lavori.

Tamborin . . . . Specie di setaccio noto.

Tamborin (T. di Giuoco) . . . Certo arnese fatto d' un girello di legno , ricoperto con una cartapecora ben tirata, di cui si fa uso per mandar in aria la palla , e si adopera comunemente fra noi in luogo della mestola (o *paletta*) che usano d' ordinario i Toscani.

Tamborin (*che anche dicesi* Tambor di pagn). *Tamburlano. Trabiccolo.* Arnese di legno fatto a foggia di tamburo per uso di scaldare la biancheria.

Tamborin. *Tamburetto.* Specie di piccolo sedile detto *Tabouret* da' Francesi.

« Gh' è di specc picquel con di cornison ,
» Tamborin piatt , tend vecc e tappee frust. »
(Bal. Rim.)

Tamborlà. *Capitombolare. Tomare. Tombolare. Mazzaculare. Mazziculare.*

Tamborlan. *Babbeo. Babbione. V.* Articiocch.

Tamborlan. *Lo stesso che* Cuu. *V.*

Tanabus. *Bugigatto. Bugigattolo.* Piccolo stanzino o ripostiglio, pertugio.

Tananan (*che anche dicesi* Tandocca o Tandœuggia). *Babbuasso. V.* Articiocch.

Tanasciott. *Tozzo. Tozzotto. Tangoccio. Tonfachiotto.*

Deventà on tanasciott. *Intozzare.*

Tanasía. *Tanaceto.* Erba nota.

Tancogn e Tancognà *dicono alcuni per* Taccogn e Taccognà. *V.*

Tandemm. *Voce latina che s' usa nella frase*

Vegnì al tandemm. *Venire a conclusione, a mezza lama, all' ergo.* Fr. di ch. signif.

Tandocca. *Lo stesso che* Tananan. *V.*

Tandœuggia. *V.* Tananan.

Tanfusgnà (*che anche dicesi* Tanfuscia , Tranfusgnà , Fognà e Cattafognà). *Rimuginare. Rovistiare. Trambustare. Rovistare. Rifrustare. Fruscolare. Rifruscolare.* Andar per la casa trassinando e movendo le masserizie da luogo a luogo quando si cerca di checchessia.

Tanfusgnon. *Frugatore?*

Tánghen. *Sussi. Mattoncello.* Sorta di giuoco , ed anche lo strumento stesso da giocare. *V.* Giugà.

Tánghen. *Tanghero. Zotico. Rozzo. Ruvido.*

Tantára. *Taratantara.* Voce della tromba.

Fà tantara (fig.). *Darsi tempone. V.* Goghetta. — Dall' allegria che mette il suono delle trombe, dice il *Var. mil.* che provenga questa nostra frase.

Fà tantara. *Dar fondo all' avere. Ridursi sul mattonato.*

Consumar l' asta e il torchio. Frasi di ch. signif.

« Con sta tanta pampara
» No passa on para d' agn ch' emm faa tantara. »
(Mag. Cons. Men.)

Tappa. *Coppone. Scheggia. Toppa.* Schegge che gl' istrumenti da taglio fanno cadere dal legno che s' atterra o si mette in opera.

Surd comè ona tappa. *Sordacchione.*

I tapp hin compagn del sciocch. *La scheggia ritrae dal ceppo.* Dett. di ch. sig.

Tappa (fig.). *Lo stesso che* Tappon. *V.*

Tappascià . . . . Voce che propriamente significa far passi piccioli e frequenti, ed a cui dovrebbero corrispondere le voci toscane *Far passi triti. Camminacchiare. Sgambare. Scarpettare. Zampettare.* Corrisponderebbe pure al nostro *Tappascià* lo *Spesseggiare i passi* usato dal Lalli nell' Eneide trav. (lib. II), ove dice:

« Julo, mio figliuolino, alla man destra
» Mi s' aggavigna spesseggiando i passi. »

I Provenzali hanno *Trapegear* in senso di correre, camminare in qua e in là, e i Piemontesi *Tapinè* precisamente nel senso del nostro *Tappascià.*

Tappee. *Tappeto.*

Tappee. *Lo stesso che* Tappon. *V.*

Tappell. *Calzatoja. Puntello.* Bietta o zeppa di legno che serve per calzare o puntellare qualche cosa.

Tappella. *Parlantina.* Viva e fiera loquacità.

Tappella. *Taccolino. Tattamella.* Uno che cicala assai e non sa perchè.

Tappellà. *Affettare. Tagliuzzare.*

Tappellà. *Chiacchierare. Cianciare. Ciarlare. Cicalare Cinguettare. Gracchiare. Taccolare. Tattamellare. Gracidare. Frappare. Belare. Ciangolare.*

Tappezzee. *Tappezziere.* Artefice di tappezzerie.

Tappezzera. *Tappezziera.* La moglie del tappezziere. *V.* Zilera.

Tappon (ratt). *Talpa. Talpe.* Animaletto noto.

Tappon (*che anche dicesi* Tappa e Tappee). *Minchione. Scempione. Babbione Asinone. Buaccio. Bestione.* Questa voce sarebbe mai invalsa fra noi a motivo di quel *Tapone* di cui si fa tanto beffe il Bellincioni nei suoi sonetti? Ciò ch' è singolare si è che dove tra noi *Tappa* e *Tappon* denotano un sempliciotto, un minchione, le stesse stessissime voci tra i Napoletani vagliono un furbaccio, uno scaltritaccio.

Tapponaria. *Minchioneria. Asinaggine. Buaggine. Ignorantaggine. Goffaggine. Scimunitaggine.*

Tapponon *Minchione in chermisì. Arcicoglione.*

Tara. *Tara.* Diffalco.

Dà la tara. *Tarare.* Frase di chiaro significato.

Tarabàccola. *Trabiccolo.* Dicesi d' ogni macchina stravagante, e particolarmente di legno.

Tarabáccola *in senso di* Barlafus. *V.*

Tarabara *dicono alcuni per* Tiribara. *V.*

Tarantella. *Tarantola. Tarantella.* Ragno velenosissimo della Puglia.

Avegh adoss là tarantella. *Aver l'argento vivo addosso.* Fr. di ch. signif.

Tarapattan. *Tappatà.* Voce imitante il suono del tamburo.

Tarapattan (fig.). *Baggeo. Babbione. V.* Articiocch.

« Ma fœura in longh e in largh l' ha de mostrà
» A quij tarapattan coss'el sa fà. » (Bal. Ger.)

Tardii. *Tardo.* Intempestivo per travalicamento di tempo.

Tardii. *Tardivo. Serotino.* Che tarda a maturare o fiorire.

Primavera tardida l'è mai fallida. *V.* Primavera.

Tardott. *Tardetto.* Dim. di Tardi.

Tarengh (T. de' Carraj) . . . . Dicesi da'nostri carraj che *ona rœuda la gh' ha su i tarengh*, quando in luogo di cerchioni sui quarti della ruota stanno messi senza ordine pezzi di lastre, chiovoni e simili altre ferramenta.

Tarell. *Randello. Mattero.* Bastone, legno per bastonare altrui, per istringer le some, ecc.

Tarlacch e Tarláccheta. *V.* Traccheta.

Tarlantanna. *Bucherame.* Certa stoffa ch'è una specie di droghetto, tessuto con metà lana e metà filo, la quale anche dai Fran. vien detta *Tiretaine.*

Tarlesca, Tarlescà, *ecc. Lo stesso che* Sabetta, Sabettà, *ecc. V.*

Tarlis. *Traccio. Traliccio. Filondente.* Sorta di tela molto rada e lucente.

Tarluccà. *Intoppare Inciampare. Ciampicare. Incespicare. V.* anche Topiccà.

Tarlucch. *Tulipano. Scempione. Baccellone. V.* Articiocch.

Tarlucch (*che anche dicesi* Montrucch) . . . . Così chiamasi un uomo o una donna che nel portamento, negli abiti, e nelle maniere abbiano una certa sciattezza e malmodo.

Tarluccon (acc. di Tarlucch). *V.*

Tarocch. *Tarocco.* Specie di giuoco, e carta per giocarlo, che dicesi anche *Germini* e *Minchiate. V.* Giugà.

Tirà fœura el so tarocch (*che anche dicesi* Scartà bagatt). *Dare il suo maggiore.* Metaf. tratta dal giuoco delle minchiate, e che vale dire quanto alcuno poteva e sapeva dire il più in favore o disfavore di checchessia.

Tarocch (*che anche dicesi* Borra). *Pedale. Toppo. Tronco.* Il fusto dell' albero, appena reciso, che serve per far fuoco. — Fino nella tariffa daziaria del 1725 trovasi la voce *Tarocch* in questo senso.

Tarocch *in significato di* Palpee o Tibi. *V.*

Tarocchista. *Minchiatista.* Amatore del giuoco detto de' tarocchi o delle minchiate. — Il Burchiello usò anche *Minchiataro* (non registrato dal

Dizionario) in un suo sonetto, ove dice:
« Poi li condisci con uno scrignuto,
» E per sal vi tiri entro votacessi,
» E per agresto *minchiatar* fra essi,
» Acciò che sia di tutto ben compiuto. »

Tartabissà. *Tartassare. Malmenare. Maltrattare. Tempestare.*

Tartája. *Tartaglione. Scilinguatore.* Che tartaglia. *V.* Bettegoj.

Tartajà. *Tartagliare. V.* Bettegà.

Tartajada. *Balbettamento.*

Tartajon. *V.* Bettegoj.

Tartarugaa. *Impiallacciato di tartaruga* o *Imitante la tartaruga. Testugginato.* Questo ultimo, registrato dal Diz. soltanto come termine usato da' naturalisti qual aggiunto di cosa fatta a guisa di testuggine, non sarebbe forse sempre fuor di proposito per esprimere il nostro *Tartarugaa.*

Tartúffol. *Baccellone. Scempione. V.* Articiocch.

Tartúffol. *Tartufi bianchi* o *di canna. Crisantemo. Elenio. Elianto tuberoso. Corona solis.* Sorta di pianta nota.

Tasè. *Tacere.*

Mettela in tasè. *Farla finita.* Si dice del non tornar più su quel negozio che si trattava o su quel discorso che si faceva.

Tass } Tassott } (v. a.). *Lo stesso che* Traccagnott. *V.*

Tassbarbass. *Tassobarbasso. Verbasco.* Pianta notissima.

Tassell. *Tassello.*

Tassej de la camisa. *Quadreletti* (così l'Alb. enc. in *Camicia*). Que' pezzettini di tela quadrati che si soglion mettere sotto alle ascelle, e in altre parti della camicia.

Insedì a tassell (T. d'Agric.). *Innestare a marza* o *a sorcolo, a fessolo, a spacco, a zeppa.* Così dicesi quando fra il tronco e la scorza dell' albero che si annesta si frappone la mazza dell' albero domestico che si vuol avere.

Tassott. *Lo stesso che* Traccagnott. *V.*

Tastà. *Assaggiare. Saggiare. Fare assaggio* o *saggio.* — L' italiano *Tastare* vale soltanto palpare, esercitare il senso del tasto. — Anche i Provenzali dicono *Tastar,* gl' Inglesi *To tast*, ed i Francesi *Tâter* nel significato di assaggiare.

Tastada. *Assaggio. Assaggiamento. Assaggiatura.*

Tastadinna. *Saggetto.* Dim. di Assaggio.

Tastadura. *Tastiera. Tastatura.* L' ordine de' tasti.

Taston (a). *Tastone. Tastoni. A tastone. A tentone. Al tasto. Brancolando.*

Táttara. *V.* Tattera.

Tattaritt. *Grilli. Ticchi. Capricci. Voglie. Bizzarrie. Estri.*

Táttera (*che anche scrivesi* Tattara). *Lo stesso che* Barlafus. *V.*

Táttera. *Donna di mal affare, di partito. Baldracca. V.* Sguansgia.

Tattinna. *Mammana.* Femmina posta al governo delle zitelle. Credo che corrisponda al *Chaperon* de' Fran., da cui l' ital. *Ciapperone*, foggia di cuffia che forse solevano portare simili donne. — Direbbesi anche *Tattinna* una donna sciatta, una genga.

Tavan. *Tafano* Insetto noto, ed anche quello che più particolarmente chiamasi *Assillo. Estro.* — Anche i Provenzali dicono *Tavan.*

Tavan. *Pidocchio.*

Tavan (met.). *Minchione. Zugo. Baggiano. V.* Articiocch. Dal greco θάμβος, dice il *Varon milanes.*

Tavana. *Corbellare. Minchionare. Burlare. Canzonare. Commediare. Celiare.*

Tavanee o fee l' amor? *Mi corbellate? A che giuoco giochiam noi?* Fr. di ch. signif.

Tavanada. *Minchioneria. Coglioneria. Corbelleria.*

Tavanna. *Voce che s' usa nella seguente frase* :

Oh questa sì che l' è (o la sarav) tavanna. *Oh questa sì ch' è marchiana* o *col manico*; e vale quanto se si dicesse: Questa cosa è in vero singolare, sorprendente.

Tavella. *Nottola.* Regolo grossotto che impernato in una delle imposte da un capo, dall' altro capo inforca il monachetto dell' altra imposta e serra l' uscio o la finestra. Questo arnese vien detto anche dagli Spagnuoli *Tatauilla.*

Tavella. *Mezzana.* Sorta di mattone col quale principalmente s' ammattonano i pavimenti.

Tavernella. *Gattice. Albera.* Specie d' albero noto.

Tavola. *Tavola.*

Nè a tavola nè in lett no ghe vœur rispett . . . . Dettato che si usa per denotare che a tavola non si vogliono fare tanti complimenti, ma ognuno dover servirsi liberamente del bisognevole.

Andà a tavola a son de campanin, La cusinna e la tavola hin ona lima sorda, I desgrazi hin preparaa comè i tavol di ost, *ecc. V.* Andà, Cusinna, Desgrazia, *ecc.*

Tavola e molin. *Smerelli. Filetto.* Sorta di giuoco. *V.* Giugà.

Avè tavola e molin. *Macinare a due palmenti.* Vale guadagnare nello stesso tempo e sulla stessa cosa per due versi o doppiamente. Si usa anche semplicemente nel senso di *Essere a cavallo del fosso.*

Tavolaa. *Matton sopra mattone. Soprammattone.* Così chiamasi quella parete che in profondità non oltrepassa la misura d' un mattone posato per piano o per coltello. — L' ital. *Tavolato* significa soltanto una parete di tavole od assi, che anche direbbesi *Assito.*

Tavolazz. *Pancoli. Pancone.* — Qualche Diz. registra anche *Pancole.* Quel tavolato su cui dormono i soldati nel corpo di guardia o nel carcere, ecc.

Tavoletta. *Toletta. Toeletta*, e più toscanamente *Tavoletta.* Assortimento o apparato di varj arnesi ed abbigliamenti per cui s' adorna la dama nel gabinetto, servita dalla sua damigella. Noi però per *Tavoletta* intendiamo comunemente il tavolino stesso a cui una donna fa la toeletta.

Giugà a la tavoletta. *V.* Giugà.

Tavoletta (T. de' Ciocc.). *Pane. Mattone*, e ant. *Boglio. V.* Boll.

Tavoletta (T. eccles.). *Cartagloria.* È particolarmente quella cartella che si pone in sull' altare, in cui è scritto il *Gloria in excelsis* ed altre preci; e dicendosi *Le cartaglorie* intendonsi ancora le cartelle minori del *Lavabo* e del *Vangelo di S. Giovanni.*

Tazza. *Tazza.* Benchè la Cr. e l'Alb. encic. spieghino *Tazza* per vaso di forma piatta col piede di diverse maniere, pure l' uso toscano, e dirò anche i testi stessi citati nei dizionarj suddetti dimostrano che *Tazza* è detta precisamente nel senso di bicchiere corpacciuto, di bicchiere più grande degli ordinarj, come usa presso di noi.

Fà bev in la tazza. *Menare a bere. Dar bere* o *dar a bere checchessia.* Vale far credere checchessia, dar a intendere quello che non è.

Bev in la tazza de sant'Ambrœus. *Esser corrivo* o *credulissimo.* Dicesi di chi crede con facilità tutto ciò che gli vien dato a intendere.

Tazza. *Romajolo. Romajuolo. Ramajuolo. Ramajolo.* Strumento di cucina, di ferro stagnato, quasi in forma di cucchiajo.

Tazza. *Romajolata* Per es. Ona tazza de brœud. *Una romajolata di brodo.*

Tazzascia. *Tazzone.* Acc. di Tazza.

Tázzet. *Tacito.*

Fà la part del tázzet. *Aver lasciata la lingua al beccajo. Non battere* o *Non fare* o *Non dir parola. Starsi taciturno* o *silenzioso.*

Tazzetta. *Tazzetta. Tazzino.* Dim. di Tazza.

Tazzetta. *Giracapo. Tazzetta.* Nome volgare di una specie di narciso.

Tazzin. *Piattino. Piattello. Tondetto.* Piccolo tondo che serve di coppa alle chicchere, ai bicchieri o alle tazze. Chiamasi anche *Piattino* quello in cui, a un tavolino da giuoco, si mettono i danari o i segni. — Il *Tazzino* italiano è diminutivo di tazza (*patera*).

Tazzinna. *Lo stesso che* Piattellinna. *V.*

Te. *Tu.* Per es. Te see stracch? *Sei tu stanco?*

Te *Ti.* Per es. Te vedi, Te vœuj ben. *Ti vedo*, *Ti amo.*

Te. *Ti.* La lettera T. Dalla figura di questa lettera gli artefici danno il suo nome ad alcune parti delle loro opere, come, per esempio, il *T* della molla delle carrozze è quella parte da piede che la ferma sullo

scannello; presso i coltellinaj il *T* è quella vite che unisce la lama del coltello al suo manico, senza chiodi, ecc.

Te o to, finito. *V.* To.

Tecc. *Tetto.*

Tecc a cavriada. *Tetto a cavalletto. V.* Cavriada.

Mett a tecc. *Aggratigliare. Mettere in chiusa. Chiuder fra quattro mura. Mandare alle bujose* o *in luogo dove si vede il sole a scacchi* o *dove le capre non cozzano* o *in gabbia.* Frasi di gergo che vagliono quanto incarcerare.

Vaga la cà e el tecc. *Vada il mondo in carbonata. Vadane che vuole. Accada che vuole* o *che sa.* Fr. di ch. signif.

Vess giò la cà e el tecc, No avè nè cà nè tecc, Speccià a conscià i tecc quand el piœuv, *ecc. V.* Cà, Piœuv, *ecc.*

Teccéra. *Tettoja.* Tetto fatto in luogo aperto.

Teccett. *Tettino. Tettarello. Tettuccio.* Dim. di Tetto.

Teccett (T. de' Carroz.). *Tettino.* Quella specie di piccolo tetto che nelle carrozze si sovrappone al sedile del cocchiere, e che serve a coprire il cocchiere stesso.

Tecciada. *Tettoja.*

Tecch (giugà al). *V.* Giugà.

Tecch *si usa anche* per Miseria, Frullo, Inezia. Per es. On guadagn del tecch, On impiegh del tecch. *Una miseria d' un guadagno, d' un impiego. Un guadagno, un impiego tignoso.* In questo medesimo senso noi usiamo anche la voce latina *Ea*, e diciamo *On guadagn de l'ea, On impiegh de l'ea.*

Tecch tecch. *Ticco tocch. Ticche tocche.* Imitazione comica del suono che si fa nel picchiare all' uscio.

Tedeomm. *Teddeo. Taddeo.* Inno ecclesiastico notissimo.

Tegan (o Tagan). *Avaraccio. Tignamico. V.* Lesnon.

Tegasc. *Vinacce.* Gli acini dell' uva, uscitone il vino.

Tegna. *Tigna.* Malattia nota.

Ciappà la tegna. *Intignare.*

Scarpass giò la tegna (fig). *Fare a' capelli. V.* Cavell.

Melon con su la tegna. *Popone retato. Popone bitorzoluto* o *bernoccoluto.* Così diconsi quei poponi che nella buccia sono pieni di bitorzi o bernoccoletti e fatti come a rete.

Tegna . . . . Così chiamasi quell' untume che scorgesi in un cappellaccio vecchio e malandato.

Tegna (fig.). *Tignamico. Tegnente. V.* Lesnon.

Tegnaría. *Taccagneria. Spilorceria. Grettezza. Miseria. Avarizia. Tirchieria.*

Tegnent. *Tignoso.*

Tegnì. *Tenere.*

Tegnì bass o cont el coo bass. *Tenere sotto la tacca del zoccolo. Tenere allo stecchetto.* Vale tener soggetto.

Tegnì de cunt ona robba. *Tener conto di checchessia.*

Tegnissel dent. *Ingojarsi; mandar giù checchessia.*

Tegnì de vun. *Tener con alcuno, per alcuno o da alcuno.*

Ten' a man el to. *La padella dice al pajuolo, fatti in là che tu mi tigni.* Prov. di ch. sig.

Tegnì per la dandinna, Tegnì battuu, Tegnì a man o a bordon, Tegnì corda, No tegnì pu nè vin ne acqua, Tegniss de bon, Tegnì bell, Tegnì viv, Tegnì el pè in do scarp, Tegnì la rava in gora, Tegnì su i cart, *ecc. V.* Dandinna, Battuu, Man, Corda, Bordon, Acqua, Bon, Bell, Viv, Pè, Rava, Carta, *ecc.*

Tegnì (*che anche dicesi* Taccà o Razzà). *Allignare. Appigliarsi Barbicare. Afferrare. Appiccarsi.*

Tegnœura. *Nottola. Pipistrello Vipistrello. Vispistrello. Nottolo. Vespertilio.* Animal volatile notturno, di mezzana specie tra uccello e topo. — Il Ferrari vuole che la voce *Tegnœura* derivi da *Tigna*, *Contignatio* (soffitta, impalcatura), dove nidificano questi animali.

A l' ora di tegnœur. *Sulla sera. Sull' annottarsi. Sull' imbrunire.*

Andà a dormì a l' ora di tegnœur (*che anche dicesi* a l' ora di gainn). *Andare a letto come i polli. V.* Gainna.

Tegnœura (met.). *Pedina. Baldracca.* Vale donna di mal affare, e propriamente quella che vada vagando di notte in cerca di amanti.

Tegnon. *Tignoso.*

Tegnon. *Gnucca. Zucca. Capo. Testa. Forma del cappello.*

Tegnon (met.). *Tignamico. Avaraccio. Avarone. Lesina. Lesinajo. Lesinante. Tirchio. Spilorcio. Tarsia. Scorticapidocchi. Pillacchera. Zacchera Mignatta. Piattola. Spizzeca. Pittima cordiale Taccagnone. Cotenna. Più largo di un gallo. Largo come una pina verde.*

Tegnonon. *Taccagnone.* Acc. di Taccagno, avaro.

Tej. *Tiglio.* Albero noto.

Telar. *Telajo. Telaro.* Termine generale delle arti, e specialmente de' legnajuoli i quali così chiamano quattro pezzi di legname commessi in quadro. — *Telaj* chiamansi pure quelle macchine con cui si tessono la tela, il panno, i nastri, i galloni, con cui si fanno calze, e maglie, con cui i parrucchieri tessono capegli per far parrucche, ecc. ecc.

Mett in telar (T. delle Arti). *Intelajare.*

Telar (T. di St.). *Telajo.* Arnese di ferro in cui serransi le forme di stampa nel metterle in torchio.

Telar (T. de' Ricam.). *Telajo.* Strumento di legno su cui si stende la stoffa da ricamarsi.

Staggett. *Staggi* = Terree o Staggion. *Colonne* = Birœu. *Chiavarde.*

Telar (T. de' Giard.). *Graticolati.* Que' legnami incrociati che servono di sostegno alle piante con che si cuoprono spalliere, pergolati, ecc.

Telarin. *Telaretto. Telajetto.* Dim. di Telajo.

Tell e Tell chì. *Ecco. Eccolo*, ed anche *Vello vello*. Voce sincopata da vedilo, vedilo, cioè vedi o guarda quello. *V.* inoltre la parola Di'.

Telœura. *V.* Talœura.

Temp. *Tempo*.

Temp moisc o che pissa. *Tempo pioviggìnoso*. Vale vôlto alla pioggia.

Vess in sul temp. *Essere di tempo* o *attempato*, cioè in età avanzata e tendente alla vecchiezza.

Sonà per el temp. *Sonare a mal tempo*.

Temp era, temp è. *Non è più tempo che Berta filava. Allora Berta filava a tre rocche*. Dett. di ch. signif.

Vess el temp de fà partii coi lader . . . . . Vale esser tempo in cui convenga darsi a rubare, a far maccatelle o trufferie.

Del temp de Carlo U che tiraven su i colzon con la ruzella, *ecc. V.* Ruzella, *ecc.*

Tempesta. *Gragnuola. Grandine. Tempesta*.

A san Modest l'è pesg l'acqua che i tempest. . . . . . Proverbio contadinesco che si usa per denotare quanto mai sia dannosa per la campagna l'acqua nel mese di giugno.

Tempesta de magg o maggenga . . . . Suol dirsi metaforicamente per denotare una sciagura somma e improvvisa che sopraggiunga altrui e gli tronchi sul più bello ogni speranza di ulterior vantaggio.

Tempestà. *Grandinare*. — Il Diz. non registra *Tempestare* in questo senso.

Tempion (v. a. del *Varon*). *Testone*, e met. *Goffone*.

Temporii. *Primaticcio. Precoce*.

Temporii . . . . Add. di persona che s'alzi presto la mattina, o che arrivi in un luogo più presto di quello che altri s'aspettasse.

Tenaja. *Tanaglia*. Arnese notissimo.

Tenaja (*che anche dicesi* Cianfer). . . . . . . Vale danaro cattivo, non in corso o mal coniato.

Tenajada. *Tanagliata*. Colpo di tanaglia.

Tenain. *Tanaglietta*. Dimin. di Tanaglia

Tenc. *Bruno. Tinto*.

Deventà tenc. *Abbrunare. Abbrunire. Imbrunare. Imbrunire*.

Tenca. *Tinca*. Sorta di pesce noto.

Tenca (fig.). *Tincone. Bubbone*. Postema nell' anguinaja cagionata da lue venerea.

Tencin. *Carbonajo*. Colui che vende il carbone.

Tenciò. *Tintore*. Che esercita l'arte del tignere.

Tenciott (add.). *Brunotto. Brunozzo. Bronzotto*.

Tend *Tendere*.

Tend adree. *Tener dietro. Seguitare. Continuare*.

Tend. *Attendere. Badare*. Per es. Ti, tend ai fatt tœu. *Tu bada a' fatti tuoi*.

Ténder. *Tenero*.

Tenderin, *Tenerino*.

Tendirœu (T. d' Ag.). *Lo stesso che* Tirador. *V.*

Teng (o Tensg). *Tingere. Tignere*

Tenivella, *ecc. V.* Tinivella, *ecc*

Tensg. *V.* Teng.

Teologia. *Cupolino* * (fior). Berrettino di pelle o seta, di un quarto di palmo di diametro, o poco più, con cui i preti cuoprono la chierica, detto *Chianetta* o *Soli Deo* dai Napoletani.

Teologia. *È lo stesso che* Zenzanega o Bacciocchin de fraa. *V.* Bacciocchin.

Teppa. *Musco. Mustio. Porracina. Moscolo. Muschio.* Erba notissima.

Vegnì la teppa (fig.). *Montar in sulla bica. Entrar in valigia. Adirarsi.* Frase di chiaro significato.

Mett el bambin in la teppa *Negoziare. Macinare. Scuotere il pesco* o *il pelliccione.* Frase che non giova spiegare.

Teppa. *Piota.* Zolla di terra con erba di cui si fa verde e ragguaglia un argine, un viale, ecc., ciò che dicesi *Piotare.*

Teren. *V.* Terren.

Teresta (add. d'erba). *V.* Erba.

Ternári (T. di Gi. di big.). . . Così chiamasi quella perdita che si fa quando, non cogliendo la biglia dell' avversario, si caccia la propria biglia in una delle buche del bigliardo.

Ternegà. *Scompuzzare. Attoscare.* Per es. Odor che ternega. *Odor che attosca.*

Terra (*che anche scrivesi* Tæra). *Terra.*

Terra baldina . . Specie di terra detta *Terre franche* da' Fr.

Terra volpina. *Terra argilloso-quarzosa. Terreno leggiero* (traduzione del Mitterpacher). Terra composta di molta sabbia e ghiaja, e facile a smuoversi e lavorarsi.

Terra greva. *Terra grave* o *fredda* (traduzione del Mitterpacher).

Terra oriœula. *Terriola,*

Terra creja. *Argilla. Creta. Terra creta. Terra gilia.*

Terra littosa. *Terra bellettosa, melmosa, lazza.*

Terra geriva. *Terra ghiajosa. Renaccio. Renischio. Renistio.*

Terra ladina. . . . . Quella terra leggiere che cogl' ingrassi è fertilizzata in modo ch' è molto sciolta e penetrabile dalle radici.

Cercà per mar e per terra. *Cercare per monti e per valli.* Vale cercare alcuno per ogni dove.—Il Lasca nei *Parentadi* (att. II, sc. V) ha: « Io non vo' che passi questo giorno non possa trovar Messer Mario *nè in cielo nè in terra.* »

No vess degn de basà la terra dov' el mett i pee (*che anche dicesi* Dovarissev basà la terra dov' el mett i pee). . . . . Dicesi a chi va debitore altrui di gran beneficj, e talvolta si usa anche nel senso toscano di *Non esser atto a slacciargli le scarpe.*

Chì no gh' è terra de fà ball.. *E' non è terreno da porci vigna. In questo panno non c'è*

taglio: e vale in questa materia non si può adattare il desiderio nostro.

Calà la terra sott ai pee. *Mancare il terreno sotto ai piedi. Mancare il terreno*; e dicesi d' uomo avaro che di ciò sempre teme.

Terra negra fa bon forment *Terra nera buon pan mena, terra bianca tosto stanca* (Monos.). Prov. contadinesco di ch. sig.; figuratamente si dice anche parlando di persona che sia alquanto bruna, volendo inferirne forza e robustezza.

Lassà borlà giò o cascà per terra. . . . . . Vale non dar retta alle proposizioni altrui, passarsela in leggiadria, far orecchie da mercante, non voler intendere una cosa.

Guadagnà danee comè terra. *Far danari a palate* (così il Fag. nelle Commedie). Frasi di ch. signif.

In temp de guerra ball comè terra . . . . Dettato che suol usarsi assai comunemente per denotare come poco sia da credere alle voci che corrono in tempo di guerra, giacchè per la maggior parte sono bei trovati e sogni dei fanatici.

Vess o No vess comè a spuà in terra (o comè a tirà su ona presa de tabacch, o comè a bev su on œuv). *Essere o non esser loppa.* Frase di ch. sig.

Di robb che no pò stà nè in ciel ne in terra, Andà a fà terra de boccaa, *ecc. V.* Dì, Boccaa, *ecc.*

Terragg. . . . Così chiamansi nella nostra città quelle contrade che stanno dietro al naviglio o fossato, lungo tutto il suo corso. *Terragium* o *Terraggio* (come osserva l' erudito Giulini) chiamavasi fin dai tempi antichi quel terrapieno o bastione che in allora cingeva la nostra città e innanzi a cui era il fossato o naviglio. Stando adunque a tale dottrina, la nostra voce *Terragg* mal non si tradurrebbe, a parer mio, colle italiane *Terrapieno*, *Interriato* o *Gettata.*

Terraglia . . . . . . Specie di terra di cui si fanno vasi, piattelli, chicchere, caffettiere, ecc., inferiore alla porcellana, e migliore della majolica.

Terraglia . . . . . Con questo nome noi denotiamo altresì in complesso tutti i vasellami di *terraglia* che si ritrovino in una casa, e diciamo *Besogna pœu mett a lœugh la terraglia* per dire Bisogna mettere a posto, bisogna riporre i vasellami di tal qualità.

Terrasciœura. *Terricciuola.* Dim. di terra, paese, villaggio.

Terrazza. *Terrazzo.* Parte alta della casa, scoperta o aperta da una o più parti.

Terrazzetta. *Terrazzino.* Dim. di Terrazzo.

Terree (*che alcuni dicono anche* Staggion). *Colonne.* Così chiamansi dai ricamatori i due subbielli del telajo traforati dalle testate per infilarvi gli staggi.

Terree *per* Telar. *V.*

Terren (o Teren). *Terreno.*

Terren de vin, terren de poverin .... Prov. di ch. sig. a cui nel Diz. non trovo che l' opposto: *Chi vuol arricchire basta avvitire*, cioè mettere un terreno a viti. — I Toscani hanno moltissimi proverbj contadineschi, fra i quali si trovano nei dizionarj i seguenti: *Chi dorme d' agosto, dorme a suo costo; Decembre piglia e non rende; Anno fungato, anno tribolato; Chi semina fave senza governo, le raccoglie senza baccelli; San Lorenzo la gran caldura, sant' Antonio la gran freddura, l' una e l' altra poco dura; Gennajo polverajo empie il granajo* o vero *Polvere di gennajo carica il solajo; Babbo di fava e figliuol di lino non fu mai buono; Se piove per la pasqua, la susina s' imborsacchia; Quando il sole insacca in giove, non è sabato che piove; Sott' acqua fame, e sotto neve pane; Maggio ortolano* (cioè piovoso), *assai paglia e poco grano; Maggio asciutto, gran per tutto; Se marzo non marzeggia, april mal pensa; Alla luna settembrina sette lune se le inchina; Aprile or piange, or ride; Terzo di aprilante, quaranta dì durante; Chi ara l' ulivo addimanda il frutto; Agli ulivi un savio da piè, e un pazzo da capo*, ecc.

Terribol. *Turibolo. Incensiere. Terribile. Turibile.* Vaso dove si arde l' incenso per incensare.

Terrusc. *Terriccia.* Fior di terra.

Terz. *Voce usata nella frase*

Dà terz. *Dar retta.* Si usa anche nel senso di Dà ansa. *V.*

Terza .... La terza parte del braccio.

Terza maggior (T. di Giuoco). ..... Così chiamansi nelle minchiate gli ultimi tre tarocchi che sono i maggiori.

Terzéra. *Pancone.* Tronco di rovere, dell' età di sedici in diciotto anni, che abbia tre once di diametro.

Terzett (T. mus.). *Trio.* Composizione musicale di tre parti.

Terziári. *Pinzochero.* Colui che porta abito di religione stando al secolo.

Terzirœu .... Specie di tavola o panconcello.

Terziroeu } ...... Fieno che
Terzœu } tagliasi per la terza volta. *V.* Quartirœu.

Tesa. *Paretajo.* Aja sulla quale si spiegano le paretelle (*redinn*) per coprire gli uccelli che si posano sul boschetto ch' è posto in mezzo di essa. — La *Tesa* del Dizionario vale luogo acconcio a tendervi le reti.

Tèssera. *Taglia. Tacca.* Legnetto diviso per lo lungo in due parti sulle quali a riscontro si fanno certe tacche o segni piccoli per memoria e riprova di coloro che danno e tolgono roba a credenza. — I Latini dicono *Tessera* in questo significato, e il Dizionario ha *Tessera* per segno, contrassegno semplicemente.

La provvidenza l'inguara i tesser. *Domeneddio manda il gielo secondo i panni.* Dett. di chiaro significato.

Inguara i tesser. *V* Inguarà.

Tèssera (fig.). *Catenaccio.* Grande sfregio che altri abbia sul viso.

Tesserin (dim. di Tessera). *V.*

Test (T. degli Stamp.). *Testo.* Specie di carattere ch' è superiore al silvio.

Test. *Tegghia* Vaso di terra o di ferro con che si cuopre il piatto od il tegame per arrosolar le vivande, volgarmente detto *Testo* anche dai Lucchesi. Forse dal latino *Testa*, denotante vaso o coperchio di creta.

Testa (*che anche dicesi* Coo) (T. de'Carrozz.). *Mozzo.* Così chiamasi quel pezzo di legno ch' è nel mezzo di una ruota, e in cui son fitte le razze.

Testa de ferr. *Prestanome.* Colui che presta ad altri il suo nome per un negozio, uffizio e simili.

Testanna. *Testa.* L' un de' capi della pezza di panno, della tela, ecc., che i Toscani dicono anche volgar. *Capopezza.*

Testard. *Testacciuto. Testiero Caparbio. Testereccio. Ostinato. Capone. Capitoso. Capaccio. Provano. Inteschiato. Di suo capo. Di sua testa. Di sua opinione.* — Anche i Provenzali dicono *Testardo.*

Testardaria } *Caponeria. Caparbietà. Ostinazione.*
Testardisia }
— Anche i Provenzali dicono *Testardiso* in questo senso.

Testera. *Lettiera.* Quell' asse che sta da capo al letto fra il letto e il muro.

Testin (T. di Stamp.). *Testino.* Specie di carattere che tiene il mezzo fra la nompariglia e il garamoncino.

Testirœu . . . . Così chiamansi nelle botti o simili quelle due doghe che si lasciano alquanto più lunghe delle altre, onde, una volta imbastita la botte, servano come da manichi per ismuoverla più facilmente. I Francesi le chiamano *Oreilles.*

Testô. *Tessitore. Tesserandolo. Testore. Calcolajuolo.*

Testóra. *Tessitrice.*

Tetta. *Poppa. Mamma. Mammella. Cizza. Tetta.*

Tett lanfann o de strasc. *Poppe cascanti Bariglioni. Bozzacchioni.*

Tett pegorinn. *Poppe caprine.*

De tetta. *Di latte.* Add. di animale o di persona che ancora piglia il latte.

Dà de tetta. *Allattare.*

Tœù la tetta. *Svezzare. Divezzare.*

Tettà. *Poppare. Ciocciare. Tettare.*

Tettagh dent (fig.). *Ingrassare in checchessia* o *di checchessia.* Frase di chiaro signif.

Avè tettaa pocch. *Esser di poca* o *picciola levatura. Aver poca levatura* o *sessitura.* Frase di chiaro significato.

Tettavacch. *Vaccaro.*

Tettera . . . . . Vaso pel tè, detto *Théiere* da' Francesi, e *Thétière* dal Diz. di Trevoux.

Tettinna. *Mammolina. Tettola.* Dimin. di Mamma.

Tettirœu (*che anche dicesi* Titirœu). *Dente. Dentino. Zanna. Sanna* * (fior.). Così chiamasi quel cosettino di corallo o simile legato in argento che si dà in bocca ai bambini per ajutare la dentificazione, detto *Sanna* o *Dente* in Toscana perchè, ove tra noi usa un corallo, colà usa una sanna di cignale o simile. Questo arnese è detto *Child's coral* dagl' Inglesi; *Chupador* (che mal non si tradurrebbe *Succiatojo*) dagli Spagnuoli; *Hochet* dai Francesi (che l'Alb. bass. traduce poi, non so come bene, per *Sonaglio*); e *Dentajreul* o *Dentereul* dai Piemontesi. — Nello *Scoglio dell' umanità* del Valdecio veggo usato *Corallo* in questo senso là dove dice:

« Per il parto poi conviene
» Il taschino votar bene:
» Provveder fa di mestieri
» Cuna, fasce ed origlieri,
» E coralli e piumaccetti. »

Tettirœu *dicono alcuni per* Scicion. *V.*

Tetton } *Donna popputa, poc-*
Tettonna } *ciosa.* — Anche gli Spagnuoli dicono *Tetona.*

Téved (sost.). *Tiepidezza. Tepidezza. Tiepidità. Tepidità. Tiepiditade. Tiepiditate.* Qualità e stato di ciò ch' è tiepido.

Téved (add.). *Tiepido. Tepido.*

Tevedin. *Tiepidetto. Tepidetto.* Si usa anche sostantivamente qual diminutivo di Teved.

Ti. *Tu.* Per es. Ti va là. *Tu vai là.*

No vess nè ti nè mi. *Non esser nè carne nè pesce. Non esser nè uti nè puti.* Fr. di ch. sig.

Prima ti e pœu i tœu, e pœu i olter se te pœu. *V.* Tœu.

Ti. *Te.* Per es. L' è per ti. *È per te.*

Tibi. *Voce latina da noi usata nelle seguenti frasi:*

Refirà o mandà on tibi (*che anche dicesi* on palpee o on esibet o on tarocch). *Mandare un cavalluccio o il precetto. Precettare.*

Refirà on tibi. *Fare un rabbuffo. V.* Felipp.

Ticchetô. *Così chiamano in alcune parti del Milanese la* Caruga (*V.*), *per quanto asserisce il sig. cav. Re nel suo Ort. dir. tom.* 1, *pag.* 160.

Tila (*e* Tira). *Tela.*

Pedagn. *Vivagno* = Coo. *Cerro. Frangia* = Altezza. *Télo.*

Tila de pajasc. *Sacco.* Tela rozza e grossolana.

Tila coramm. *Corame.* Specie di tela detta anche *Crès.*

Tila battizza. *Tela battista.*

Tila d' imperator. *Tela da imperatore* o *stragrande.* Specie di tela di una misura straordinaria o sia della maggior larghezza.

Tila de rens. *Tela rensa. V.* Rens.

Tila sgresgia o sgresginna. *Tela grezza.*

Tila sgresgia. *Tela rozza* o *cruda.* Vale tela non curata nè imbiancata.

Tila de coton. *Tela bambagina*, cioè fatta di fil di bambagia.

Tila d' Olanda. *Tela d'Olanda.*

Tila inzilada. *Tela cerata.*

Tila de lin. *Tela di lino.*

Tila fada in cà. *Tela di casa*, e forse meglio *Tela casalinga.* Quella tela che è fatta per cura delle donne di casa, con maggior profitto e con più bontà di quella che vendono i mercanti. *V.* l'Alb. bass. in *Toile de ménage.*

Tila in baston. . . . . Specie di tela spigata.

Tila cavallinna. . . . . Specie di tela di Boemia, poco dissimile da quella d' Araud.

Tila rovanna. *Tela di Rouen* o *roana* * (fior.).

Tila basseno. *Tela di Bassano?*

Tila costanza } *Tela di*
Tila costanzetta } *Costanza.*
Specie di tela assai fina. — L'Alb. enc. registra anch'esso la *Costanzina* o *Tela costanzina*, ma come una specie di tela ordinaria ad uso d' intelucciare o fortificare le vesti nell' interiore.

Tila ulma o olmo. *Tela d' Ulma.*

Tila argentina . . . . . Specie di tela, forse così detta dalla sua gran bianchezza.

Tila ortighetta . . . . Specie di tela battista rozza, e fatta con un certo lino grigiastro, che vien detta volgarmente *Toile d' ortie* anche da' Francesi.

Tilaria. *Teleria.*

Tiletta. *Teletta.* Dim. di Tela.

Tilon. *Sipario. Tenda.* È nei teatri quella tela che distesa dinanzi al palco cuopre le scene, finchè non si dia principio alla rappresentazione.

Timinella. *Tecomeco.* Così chiamasi colui che parlando teco, dice male del tuo avversario, e così all' incontro.

Timinifus tandocca. *Serfedocco. Ser Mestola. Sciocco. Scipito. Scempio. V.* Articiocch.

Timoresc (v. cont.). *Timoroso.*

Timottee. *Babbeo. Baggiano. V.* Articiocch.

Tímpen. *Timpano.*

Tímpen (T. di St.). *Timpano.* Quella parte del torchio da stampa, coperta di cartapecora, su cui si appuntano i fogli da imprimersi.

Timpinell. *Timpanello* = Pann. *Feltri* = Ason. *Ganozze* = Pont. *Registri* = Oggiœu. *Ganozze della fraschetta.*

Timpinell (T. di St.). *Timpanello.* Quel telajo che s' incastra nel timpano.

Tina. *Tino*, e nel pl. *I tini*, *le tina*, e ant. *le tinora.*

Parlà in fond d' ona tina. *Parere* o *Avere un calabrone in un fiasco* o *in un orciuolo.* Dicesi di quando si favella tra' denti in guisa che non s' intenda.

Tina (T. de' Conc.). *Lo stesso che* Torber. *V.*

Tina (T. de' Cart.). *Pila.* Vaso o recipiente in cui si pestano i cenci per renderli atti a

fabbricarne la carta. Questi vasi distinguonsi in *Prime pile* o *Pile a cenci*; e queste hanno in fondo una piastra di rame per resistere ai colpi de' mazzi le cui testate sono armate di punte di ferro; in *Seconde pile* o *Pile a ripesto*, e in *Pile a sfiorato*; e in queste le testate de' mazzi non hanno punte di ferro.

Lavorant de tina (T. dei Cart.). *Lavorante* (*V.* l'Alb. enc. in *Ponidore*). Quell'operajo che in una cartiera attende alle pile, detto *Ouvreur* da' Franc.

Tinell. *Tinello*. Luogo dove mangiano i servi o famigliari nelle case de' signori.

Tinéra. *Tinaja*. Luogo o stanza dove si tengono le tine.

Tinivella (o Tenivella). *Trivella. Succhio. Succhiello. Trivello. Verina. Verigola*. Strumento con cui si fora il legno per far la strada a un chiodo, a un perno e simili.

Tinivella grossa. *Guida*. Succhiello grande che fa l'uffizio di forare i legnami grossi.

Tinivella sgorbia . . . . . . Specie di succhiello fatto a doccia per levare maggior quantità di legno dal foro che vuol farsi. — Il Diz. registra soltanto *Sgorbia* in senso di scalpello fatto alla stessa foggia.

Quell che fa o che vend i tinivej. *Succhiellinajo*.

Sbusà con la tinivella o cont el tinivellin. *Succhiellare. Trivellare. Succhiare. Succhiellinare*.

Tinivellin (e Tenivellin). *Succhiellino. Verrina. Succhielletto*. Dimin. di Succhiello.

Tinivellon (o Trivellon). *Scandaglio. Foraterra*. Strumento di ferro che serve per far buchi o fori nella terra, ad uso di piantare alberetti. — *Tinivellon* dicesi anche la *Guida* dei falegnami.

Tintimínia (*che anche si dice* Squinzia). *Lernia. Suinfia. Monna Onesta da Campi. Monna schifa 'l poco*. Donna smorfiosa, affettata.

Tinton tintan. *Chiccheri ciaccheri. Cesti e canestri Chiacchi bichiacchi. L' andò la stette*. Modo di dire ch' esprime il dire ora una cosa, ora un' altra, senza conclusione e senza venire a capo di nulla.

Tiòrba. *Gironda. Ghironda* (L'Alb. bass. registra altresì *Viola da orbo* in *Vielle*). Strumento musicale notissimo. — La *Tiorba* del Diz. vale strumento simile al liuto.

Chi menna la tiorba guadagna on tocch de pan, e mi che l'hoo menada no gh' hoo nagott in man . . . . Dettato che si usa da chi si crede mal ricompensato delle proprie fatiche, da chi, dopo aver lavorato, avanza, come suol dirsi, i piè fuori del letto.

Tiòrba (met.). *Balusante. Bircio. Corto di vista*.

Tir. *Tiro*.

A tir d' œucc. *A vista di terra*. Vale per quanto tira l' occhio, a perdita di vista.

Maa del tir (*che anche dicesi* Tirsecch). *Tiro.* Malattia nota de' cavalli.

Maa del tir (fig.). *Priapismo.*

Tira. *V.* Tila.

Tirà. *Tirare.*

Tirà el reff o i colzett o el pann o la stringa. *Tirar le calze o i panni.* Morire. *V.* Cagaratt.

Tirass de prezzi. *Stiracchiare, tirare il prezzo.*

Col tirà tropp se romp. *Chi troppo tira la corda, la strappa.* Dett. di ch. signif.

Podè tirassel via. *Potere sputar la voglia.* Fr. di ch sig.

Tirà a voltra. *Metter fuori.*

Tirà a segn. *Cogliere. Dar nel punto.* Frasi di ch. signif.

Tirà indree el cuu *Tirare alla staffa. Tirarsene indietro.* Vale acconsentire malvolontieri alle altrui domande, far di mala voglia checchessia.

Tira a penitenza. *Indurre. Persuadere.*

Tira in nœuv. *Arruffianare. Rabberciare. Raffazzonare. Rimettere.*

Tira el ficc . . . . . . Così dicesi in modo basso quando altri, in luogo di soffiarsi il naso, va ritirando in su i mocci.

Tira el fiaa. *Avere a respiro, a credenza.*

Tira su in amor. *Cuocere. Invaghire. Innamorare. Accender d'amore.*

Tirà su (T. de' Carroz.) . . . . È quello scostarsi alquanto dal mezzo della strada che fanno due carrozze quando si incontrano per lasciarsi reciprocamente luogo a passar senz' urtarsi.

Tirà su l' orolog. *Caricar l'orologio.*

Tira su i vestii. *Succingere. Allacciare. V.* Regolzà.

Tirà su on pizz. *Insaldare, raccomodare un merletto, una trina.* Vale propriamente rifare coll' ago i fiori rotti d' un merletto, o farne de' nuovi, ciò che i Francesi direbbero *Remplir du point ou de la dentelle*; essi chiamano anche *Remplisseuse* quella donna che fa professione di racconciar merletti.

Tirà su i manegh. *Rimboccare. V.* Regolzà.

Tirà su el lott. *Estrarre.*

Tirà là. *Protrarre. Dilungare.*

Tirà là. *Campacchiare.*

Vorè minga tirassel via (*che anche dicesi* strappassel via). *Non istracciarsi gli occhi per checchessia.* Vale non ce ne aver passione.

Tirà in fir (*che anche dicesi* Tira in forma o Tirà in su l' oss) . . . . Vale ridurre in meschino stato o al partito più gretto, più miserabile.

Tirà o trà fœura on cunt. *Levare un conto.* Levare o copiar le partite di un conto che alcuno ha accese in un libro.

Fà tirà i ligamm . . . Vale ridurre alla mente, ravvivare la memoria di una persona assente.

Tira e bestira. *Tira e ritira.* Frase di ch. signif.

Tirass (o Bestirass). *Prostendersi. Protendersi. Allungarsi. Sbarrarsi nelle braccia. Distender le cuoja.* Vale distendersi e stiracchiar le braccia, come fa talora chi si desta o sbadiglia.

Tirà fœura di piœucc, Tirà su on capell, Fass minga tirà per la marsinna, Del temp che tiraven su i colzon con la ruzella, Tiralla adree al mur, Tirass tutta la part sul tond, Tirà su i barbis, *ecc. V.* Piœucc, Capell, Marsinna, Ruzella, Mur, Part, Barbis, *ecc.*

Tirà. *Rizzare.* Dicesi del membro virile. — Anche i Provenzali dicono in questo senso *Tirar.*

Tirà. *Indurre.* Per es. L' han tiraa a fass Cristian. *L' hanno indotto a farsi Cristiano.*

Tirà. *Agognare. Aspirare.* Per es. Tirà a on impiegh. *Aspirare a un impiego.*

Tiraa. *Tirato.*

Tiraa a la vitta. *Attillato. Stretto alla vita.*

Tiraa comè on stecch (*che anche dicesi* Tiraa su). *Impalato. Impettito. Intirizzato.*

Tiraboscion. *Sturacciolo. Tirabuscione.* Quello strumento fatto a spire, ad uso di sturar le bottiglie.

Tirabrasca (T. de' Forn.) . . . . Strumento di ferro lungo e ritorto con manico di legno con cui i fornaj tirano in un canto del forno la brace rimastavi sparsa dopo bruciate le legne. — Il *Fiavolo* dell' Alb. enc. pare corrispondente in qualche parte a questo nostro arnese che vien detto *Râble* nell' Encyclopédie.

Tiracca. *Carne tirante.*

Tiracoll . . . Sorta d'erba detta dai botanici *Aira canescens.*

Tirador (*che anche dicesi* Tendirœu) (T. d'Agric.). *Rincontro* (così nel Vocab. agronomico del signor Gagliardo). Palo su cui si tirano le viti.

Tirafœura. *Fiscale. Fiscalessa.* Persona che a modo di fiscal criminale sa cavar di bocca altrui un segreto. — Il Maggi, scherzando su di una persona di questa fatta, fa dire a Cricca:

« E la gh' ha tant el garb
» Da famm cuntà tutt coss, vœura o no vœura,
» Che no l' è on cassettin, l' è on tirafœura. »
(Mag. Man.)

Tiragora. *Tornagusto. Bramangiari.* Cosa che faccia venir il gusto o la voglia di mangiare.

Tiragora (met.). . . . . . Cosa che alletti, che faccia invogliare di sè, ciò che, parlandosi di cose che stiano in mostra per vendersi, vaghe all' occhio e di poca utilità, denoterebbesi in toscano colla frase *Trappole da quattrini.*

Tiralìni. *Tiralinee.* Arnese noto.

Tiramolla. *Tira e allenta.* Giugà a tiramolla. *Fare a tira e allenta*, sì al prop. come al fig. — I Provenzali hanno al fig. *Tira-mouelo. V.* Giugà.

Tirant (T. de' Sell.). *Tirella.* Fune o striscia di cuojo con che si tirano le carrozze o simili.

Tirant . . . . Ferri da calzar gli stivali, detti anche dai Prov. *Tirants*, e da' Franc. *Crochets.*

Tirant *Tirastivali* * (fior.). Fettucce attaccate ai due lati di uno stivale per calzarlo più facilmente, dette *Tirebottes* da' Francesi.

Tirant (*che anche dicesi* Battirœu) . . . . . Così chiamasi nel telajo di una sega quel regoletto che assicurato nel mezzo della fune va a battere sul traverso del telajo, e serve per istringere od allargare la sega. — L' Encycl. lo chiama *Garrot.*

Tirapè (T. de' Calz.). *Capestro. Pedale.* Striscia di cuojo con cui i calzolaj tengono fermo sulle ginocchia il loro lavoro, e che anche dai Francesi è detta *Tire-pied.*

Tiraspecc (T. de' Carroz.). *Passamano del cristallo.* Cordone allo sportello della carrozza che mediante il frullino fa alzare od abbassare il cristallo.

Tirell (*o* Casell). *Celle. Celline.* I buchi de' fiali delle pecchie.

Tirent. *Tirato.*

Tirett. *Tratto. Trattuzzo.*

Tiribara (*che alcuni dicono anche* Tarabara). *Stampita. Lungaggine*, ed anche *Garbuglio. Impiccio. Trappola. Corbelleria.*

« Tanc mudazion de pagn,
tanc tiribar e novitaa. »
(Bal. Rim.)

« Se con sta tiribara l' è
vegnu,
» Che va la scusa che no
l' ha faa lu. »
(Mag. Con. Men.)

Tirincun. *Tiraculo. Saltamindosso.* Dicesi scherzevolmente d'abito troppo stretto e meschino in tutte le proporzioni.

Tirizzà *scrisse il Balestrieri per* Intizzà. *V.*

Tiròn. *Voce usata nella frase* Cunt a tiron. *Conti d' interesse a capo d' anno.* Vale conti di interesse sopra interesse.

Tirosa . . . . . . Voce di gergo equivalente a carrozza. La plebe e i contadini di Toscana chiamano *Treggiuolo* il calesso.

Tirsecch (T. di Masc.). *Tiro.* Sorta di malattia del cavallo che gli fa mordere la mangiatoja, e dai Francesi detta *Tic.*

Tisegœu. *Tisicuccio. Tisicuzzo.*

Tisegon. . . . . . . Acc. di Tisico, e suol dirsi altrui per disprezzo.

Tisegœura. *Tisicuccia. Tisicuzza.*

Titirœu. *V.* Tettirœu.

Titol. *Titolo.*

Dass de tucc i titol. *Darne o darsene infino ai denti.* Dicesi di due persone che vengono insieme ruvidamente a contesa.

Titòlla. *Baggeo. V.* Articiocch.

Titta. *Batista.*

Tittin (dim. di Titta). *V.*

Tizzadora (T. dell' Arti). *Attizzatojo.* Strumento per attizzare il fuoco.

Tizzirœu. *Tizzoncino. Tizzoncello.*
Tizzirœu (fig.). *Aizzatore.*
Tizzon. *Tizzone. Tizzo.*
Tizzon. *Pellicini.* Cantoncini di un sacco.
Tò. *Tuo.* Per es. To pader. *Tuo padre.*
To *si usa anche nella frase*
Te o to, finito. *Il fine corona l' opera. Ella è finita.*
Tobis. *Bircio. Balusante. Cecoziente.* Di corta vista.
Tocca. *Paragone. Pietra di paragone* o *del paragone.* Quella con cui si saggiano i metalli.
Toccà. *Toccare.*
Toccalla su. *Toccar la mano.* Vale salutare affettuosamente, come anche darsi la fede gli sposi o simili.
Toccà (T. di G. di big.). . . . Dicesi di due biglie che stanno a contatto una dell' altra, o di quella biglia ch' è a contatto della mattonella (o *sponda*) del bigliardo.
Toccabusa (fà). *Dar di cozzo. Cozzare. Dar delle capate.*
Tòcch. *Tocco. Pezzo.*
Trass in tocch, Andà in tocch. *Impoverire. Andar in rovina. Andare alla consuma.*
Vess in tocch. *Esser per le fratte* o *alla macina. Aver fatto ambassi in fondo.* Dett. di ch. significato.
Tajà a tocch. *Appezzare.*
Tocch de carna de coll (*che anche dicesi* Del coll de la pezza). *Carne cattiva. Cattivo pezzo di carne.* Dicesi di uomo di genio sciagurato e maligno.
L' è on tocch d' ona vergogna (*che anche dicesi* L' è ona vergogna marscia). *È una gran vergógna. È una vergognaccia. È un vitupero.*
Tocch d' on cojon, Tocch d' on birbon e *simili. Pezzo d' asino. Pezzo di ribaldo.*
Cercà i tocch, Dà ona legnada e on tocch de pan, *ecc. V.* Cercà, Pan, *ecc.*
Tócch. *Tratto.* Per es. un tratto di penna o di pennello.
Tocch. *Saggio. Assaggio.*
Tócch. (add.). *Indòzzato.* Parlandosi di frutta, vale *Magagnato.*
Tócch (*e anche* Tócch in del nomenepatris). *Pazzerello. V.* Nomenepatris.
Tocchell. *Pezzuolo. Pezzetto.* Dim. di Pezzo.
Cara la mia tocchell o tocchellinna. *Dolce speranza mia. Speranzina mia.* Dicesi per vezzo a persona amata.
Var pussee on tocchell de cavicc che tutta la sapienza de sto mond. *V.* Cavicc.
Tocchellin. *Bocconcino. Pezzettino.* Dim. di Pezzetto.
Tocchellinna. *V.* Tocchell.
Tocchetonfon. *Pentolona.* Donna assai grassa.
Tocchetta. *Truccino.* Giuoco fanciullesco. *V.* Giugà.
Tœu (prolungato). *Tuoi.*
Prima ti, e pœu i tœu, e pœu i olter se te pœu. *Strigne più la camicia che la gonnella. Più vicino è il dente che nessun parente.* Dett. di ch. sig.
Tœu (trœu-tœu-tœu). *V.* Trœu.

Tœù (breve). *Togliere. Torre.*

Tœù giò di spes. *Freddare. Smaltire. V.* Fregg.

Fass tœù via. *Farsi scorgere.* Vale farsi burlare e simili, e talora anche semplicemente per *Darsi a conoscere. Farsi riconoscere.*

Tœu la man. *Guadagnar la mano. V.* Man.

Tœù miee. *Prender moglie. Accasarsi. Ammogliarsi. Beccar moglie*; e quindi il dettato Chi tœu miee con nient finna a la mort sen sent. *V.* Mort.

Tœù via a la colzetta...... Vale riconoscere immediatamente il pensare d'alcuno dal suo modo di parlare, o da altro segno esterno.

Tœu el borlo. *È lo stesso che* Tondà. *V.*

Tœu per frutta . . . . Vale non curarsi gran che di checchessia, veder con indifferenza una cosa, come suol essere delle frutta le quali, comechè l'ultime a comparire a una mensa, sono considerate qual accessorio, e della cui mancanza nessuno si darebbe gran pena.

Tœunn su o Tœunn su quatter. *Toccar delle busse.*

Tœù su. *Ricogliere. Pigliare.*

Tœù su. *Catturare. Metter prigione.* Per es. Jer han tolt su duu lader. *Jeri misero prigione due iadri.*

Tœu su a pissà. *Lo stesso che* Avè sott gamba. *V.* Gamba.

Tœu in fall. *Cogliere in cambio.*

No gh'è nè de tœù nè de mett. *Ella è a dovere.* Frase che significa una data cosa essere assolutamente perfetta e non doversi in essa cambiare il menomo che.

No podè nè tœulla nè impattalla. *Non ne potere levar tratto. Non poter vincerla nè pattarla* (*V.* l'Alb. bass. in *Pattare*). Frasi di chiaro significato.

Fà a tœummel e dammel. *Fare a fanciullo o a' bambini.* Vale non istar nel concertato, detto così perchè i fanciulli fanno e disfanno i patti a lor capriccio.

Tœù (imperat.). *To'. Togli. Piglia.*

Tœunn su de benedì on vescov, Fass tœù dove comenzen i cavagn, Maa de tœù e de mett, Tœù de coo per mett de pee, Tœù in norma, Tœù su el gœubb, Tœù el cœur, *ecc. V.* Vescov, Cavagn, Maa, Pee, Norma, Gœubb, Cœur, *ecc.*

Tœus. *Chino.* Andà giò tœus. *Andare chino.*

Tœutœu. *Busse.* Voce infantile.

Toffa. *Fiuto.* Meglio fors' anche è la voce *Usta* la quale significa quell'odore o sia quegli effluvj che lasciano le fiere dove passano, i quali penetrando nell' odorato de' cani da caccia, destan in essi una grandissima ansietà di ritrovarle.

Toffa. *Fiutare. Bracchegiare. Braccare.*

Toffada. *Zaffata.* Colpo che danno i liquori uscendo in copia e all'improvviso, e si dice anche degli odori, come *Zaffata di tabacco* e simili. — In alcune province della Francia dicono *Touffeur* in senso di esalazione che colpisce entrando in una stanza caldissima; questa voce però è rigettata dal Dizionario dell'Accademia francese.

Toffela bœus. *Le zucche marine.* Frase che si usa quando non si mena buono ad uno il suo discorso, ed anche talvolta a modo di maraviglia o di esclamazione.

Togn. *Antonio.* Nome proprio.

Togna. *Antonia.* Nome proprio usato nella frase

Fà la togna. *Miagolare. Pigolare. Nicchiare.* Imprendere malvolontieri a far qualche cosa; ciò che direbbesi anche Tontognà o Rangognà. *V.*

Tognin. *Antonietto.* Dim. di Antonio.

Togninna. *Antonietta.* Dim. di Antonia.

Tognon (fà) . . . . Dimenarsi, come per iscuoter di dosso le pulci o i pidocchi da quelle parti ove altri non si può grattare.

Tolee. *Lattajo. Stagnajo.* Che fa lavori di latta (*tolla*).

Tolipan. *Tulipano. Tulipa.* Fiore notissimo, e sonne di moltissime specie, come *Parrucchetti*, *Tromboni*, *Lanciuole*, ecc.

Tolipan (met.). *Tulipano. V.* Articiocch.

Tolla. *Latta.* — Anche i Francesi hanno *Tôle* in questo senso, e dicono a vicenda *Fer blanc*, *Fer en feuille* o *Tôle*.

Fabbrica de tolla. *Lattiera.*

Avè el canaruzz fodraa de tolla. . . . . Corrisponde al francese *Avoir la gueule pavée*, e vale mangiar avidamente i pezzi più brucianti.

Mostacc de tolla o fodraa de tolla. *V.* Faccia.

Tolla. *Stagnata. Utrello. Otrello.* Specie di vaso corpacciuto, fatto per lo più di stagno o di latta, e che si adopera per conservarvi l' olio.

Tolla. *Graticcia.* Quella specie di gratella che sta da' lati de' confessionali.

Tolla (met.). *Viso da pallottola. Fronte invetriata*, *incallita* o *da meretrice.* Frasi di chiaro significato.

Fà tolla. *Fare a' visi* (così nel Voc. ven.). Vale quella specie di giuoco che si fa talora da due i quali standosi rimpetto si affissano reciprocamente gli occhi dell' uno in que' dell' altro, e quegli rimane perdente che primo, non potendo più oltre durarla, volge altrove lo sguardo.

Tomasella. *Tomasella.* Specie di polpetta o simil sorta di vivanda.

Tomátesa. *Pomidoro.* — Gli Spagnuoli chiamano anch' essi *Tomate* questo frutto noto.

Tombin (T. d'Archit.). *Tromba* o *Botte sotterranea? Acquidoccio? Condotto?* Così chiamasi

quel canale che vien chiuso per di sopra con un muro a mezza botte o ad'arco, e che si fa comunemente nel mezzo delle contrade della città, onde vi si raccolgano le acque piovane e le immondizie.

Tombinà . . . . . Fare i condotti ad una strada o simile.

Tombinadura . . . . La fattura de' condotti in una strada o simile.

Tómbola. *Tombola.* Sorta di giuoco notissimo.

Tombon. . . . . Così chiamansi fra noi due grand' archi praticati nelle mura della città sotto ai quali passa il naviglio della Martesana.

Tomera. *Tomajo.* La parte di sopra della scarpa.

Quell che no va in sœula va in tomera. *V.* Sœula.

Tomett. *V.* Tomm.

Tomm (*che anche dicesi* Bon tomm *e* Bon tomett). *Buona lametta. V.* Lavô.

Tomma. *Tomo* (pronunciato coll' o stretto). *Capitombolo. Mazzaculo. Tombolo. Mazziculo.* — L' ital. *Toma* non si usa che nel modo seguente:

Fa romma e tomma. *Far roma e toma. Far mari e monti.* Dett. di ch. sig.

Fa ona tomma. *Tomare. Capitombolare. Tombolare. Mazzaculare. Mazziculare.*

Fagh dent la tomma. *Lo stesso che* Andà a Biassonn. *V.*

Per tropp corr se fa la tomma. *Chi troppo tira la corda, la strappa.* Dett. di ch. sig.

Ton. *Tuono.*

Vess in ton. *Essere in carne. Rilucere il pelo.* Frasi di ch. significato.

Grass e in ton comè el manegh d' on lampion. *Magro allampanato. Segrenna.* Dicesi per ischerzo d' uomo soverchiamente magro.

Ton. *Tonno.* Pesce noto.

Tond. *Piatto. Tondo. Piattello. Tondino.* Quel piatto che si tiene davanti nel mangiare a tavola.

Tirass tutta la part sul tond (fig.). . . . Voler tutto per sè.

Tondà. *Tondare. Ritondare.*

Tondà (*fig.*, *che anche dicesi* Tœù el borlo, Tondà via, Tabaccà, Tovajà, Battessela, ecc.). *Battersela. Scantonarsela. Nettare. Nettar il pagliuolo. Sbiettare. Spulezzare. Levar le berze. Sbrucare. Leppare. Giocar di calcagna o di spadone. Menar lo spadone a due gambe. Ingambare. Far bruchi. Darla a gambe. Calcagnare. Arrancare. Scacchiare. Battere il taccone o la calcosa. Scamojare. Dar delle calcagna. Voltar le calcagna. Mostrar il calcagno. Raštiar via. Truccar via.*

Tondell. *Semolino.* Specie di tritello fine pei vermicelli.

Tondin. *Piattino. Tondetto.* Dim. di Tondo.

Tondon. *Piattone.* Acc. di Piatto. — Il *Tondone* del Diz. vale soltanto una certa specie di focaccia.

Tonfa (*che anche dicesi* Fottuda, Pestada, Buratt, Buratton,

Scionsgia, Scionsginda, *ecc.*). *Carpiccio. Rifrusto. Dirotta. Rivellino. Zombamento.*

Tonfà (*e* Tonfà su). *Tambussare. Tamburare. Battere. Percuotere.* Dal lat. *Tundo* dice il *Var. mil.*

Tónfeta (*e* Pataton o Patatonfeta). *Taffe.* Atto che si fa presto e con forza, onde di coloro che si battono si dice *Far tiffe taffe.*

Tinfeta e tonfeta. *Toppa toppa.* S'usa per esprimere lo strepito di colpo o percossa replicata.

Toninna. *Tarantella.* Ventresca del tonno messa in salamoja.

Fà ona toninna. *Fare una tagliata, uno scempio, una strage, un malgoverno. Far polpette e cervellata. Far ciccioli.* Frasi di ch. signif.

Fann toninna (*che anche dicesi* Fann di pell o ona pell, Fann di scempi o di sguazz). *Farne delle risate.* Vale servirsi di alcuno per deriderlo, per corbellarlo; ed anche far grand' uso di checchessia, come di un abito o simile.

Tontognà (*e* Tontonà). *Bufonchiare. Bifonchiare. Fiottare. Piatire. Contendere.*

Tontognon. *Borbottone. Bufonchino.*

Tontonà. *Battagliare. Scampanare.*

Tontonà. *Lo stesso che* Tontognà. *V.*

Too . . . . . Voce denotante lo sparo d' un' arme da fuoco.

« Al recarega e spara, e l' ha in tel coo
» D' avenn mazzaa darsett, parchè el fa too.
(Mag. Rim.)

Tòpia. *Pergolato. Pergola.* Ingraticolato di pali, stecconi od altro a foggia di palco o volta, su cui si mandano le viti. — I Latini hanno *Topia* per trabacca di frondi e *Topiarium opus* per tessitura di frondi, ecc. — Il Giulini (parte II, pag. 198) parlando d' un privilegio dato in Pisa al 14 di marzo del 791, in cui sta scritto *Subtus vites quæ* TOPIÆ *vocantur*, fa osservare opportunamente che sin d' allora s' usava in Toscana questa voce *Topia* nel preciso senso che le diamo noi Milanesi. Altre voci in Pisa si usano anche oggidì (benchè rigettate dai Dizionarj) assai simiglianti alle nostre, come *Frignare* pel nostro *Frignà, Mascherpone* pel nostro *Mascarpon*, ecc.

Topiaa. *Pergolato.*

Topiccà. *Intoppare. Inciampare. Incespare. Cempennare. Cespicare. Incespicare. Ciampicare. Inciampicare.*

Topiccada. *Intoppamento.*

Topicch. *Intoppo. Inciampo.*

Tœù su on topicch. *Vale quanto* Topiccà. *V.*

Topietta. *Pergoletta.* Dim. di Pergola.

Toppa . . . . Specie d' interiezione per dar forza al discorso od approvazione a qualcosa, che anche i Francesi dicono *Tope.*

« El tiran, sentend quest, toppa l' andé
» A tœulla subet . . . »
(Bal. Ger.)

Toppè (T. de' Parrucch.). *Toppè. Tappè.* Quell'adornamento che si fa de' capelli tratti all'insù della fronte all'indietro.

Topperon (acc. di Toppè). *V.*

Toppett . . . . . Così chiamasi una piccola bottiglia da liquori, della tenuta di cinque o sei bicchierini al più.

Tor. *Toro.*

Tajà la testa al tor. *Dare il tracollo* o *il tratto alla bilancia.* Vale dar cagione ad alcuna risoluzione, facendo cessare ogni dubbio o incertezza altrui.

Tórber (add.). *Torbido. Torbo.*

Tórber (sost.) (*che anche dicesi* Tina) (T. de' Conciat.). *Troscia.* Canaletto in cui tengonsi le pelli ammontonate per assavorirle. Coloro che attendono a queste trosce chiamansi in volgar fiorentino *Addobbatori*, voce mancante ai Dizionarj.

Stanza di torber (T. de' Conciat.). *Addobbo.* Luogo ove mettonsi in concia le pelli.

Torborin. *Mosto.* Vino nuovo e non ancor ben purificato.

Torc. *Torchio. Torcolo. Torcolare. Strettojo*, e ant. *Zaccarale.* Macchina di legno che strigne per forza di vite, e serve per uso di spremer l'uve o simili. Per le sue parti si vegga la parola *Torc* nell'Appendice.

Torc. *Fattojo. Frantojo.* Così chiamasi l'edifizio in cui frangonsi le ulive per farne olio, e chi vi lavora si dice *Fattojano.* — Ritengo però che il *Frantojo* toscano corrisponda propriamente alla *Frangia* de' Comaschi.

Torc (T. de' Leg. di lib.) *Strettojo. Torchio. V.* Torcett.

Torc (T. de' Pettinag.). *Ceppo.* Strettojo con mattonelle di noce, ad uso di addirizzar le ossa.

Torc (T. di St.). *Torchio. Torcolo.*

Carimaa. *Calamajo* = Traverson. *Sommier supérieur* (fr.) = Dormion. *Sommier inférieur* (franc.) = Spall. *Cosce* = Stanga. *Mazza* = Carensg. *Spade* = Pian. *Pirrone* = Capell. *Cappa. Cappello* = Morinell. *Rullo* = Cros. *Coda* = Timpen. *Timpano* = Fraschetta. *Fraschetta* = Cricca. *Cricca* = Register. *Squadre* = Timpinell. *Timpanello.*

Mett in torc. *Intelajare* (così dice il Vocabolario ven., non so con quale autorità). Vale trasportar le pagine o le forme dal vantaggio o dalle assi sul torchio, onde, disposte per ordine di numeri e intelajate, si possano stampare.

Torcee. *Fattojano.* Lavoratore in un fattojo (*torc d' œuli*).

Torcee. . . Fabbricator di torce.

Torcett. *Torchietto.* Dimin. di Torchio.

Torcett (T. de' Leg.). *Telajo.* Quello che s' adopra per cucire insieme i quinterni, e che dicesi anche comunemente *Torcett de cusì.*

Torcett (*che anche dicesi semplicemente* Torc) (T. de' Leg.).

Torchio. Strettojo. Quello in che pongonsi i libri per poterli tondare.

Torcett (T. de' Battil.). *Ferri.* Strettojo armato di ferro per istringere le scacciate(*checcin*).

Torcetta. *Torchietto. Torcetto.* Dim. di Torcia.

Torcia. *Torcia. Torchio.*

Smorzà on mocchett per pizzà ona torcia . . . Dicesi di chi lascia un partito di poco momento per appigliarsi ad un altro di maggior vantaggio.

Torcià . . . . Spremere, esprimere, stringere le uve o simili col torchio, collo strettojo; il *Pressurer* de' Franc.

Torciádegh (*che anche dicesi* Caspi). *Vino del torchio* (così l'Alb. bass. in *Copeau*). Quel vino che s' ottiene facendo passar sotto al torchio le vinacce di già pigiate nel tino, e che i Francesi chiamano *Vin de copeaux.* — Il Vocabolario bresc., non so con quale autorità, chiama questo *Vino di stretta.*

Torciô. *Torcitore.*

Torciô. *Torcoliere* (così l'Alb. bass. in *Pressureur*). Quegli che stringe col torcolo le uve.

Torcion (acc. di Torcia). *V.*

Torcion (a). *A chiocciola.* Vale rigato a modo di chiocciola.

Torcolee. *Tiratore*, ed anche *Torcoliere* (come ha l' Alb. enc. in *Tiratore*). Quegli il cui ufficio è di tirare la mazza del torchio da stampa.

Tordinna. *È lo stesso che* Dordin o Dordinna. *V.*

Torin. *V.* Torrin.

Torna (o Torno). *Ruota.* Strumento noto che serve a dare e ricever robe da persone rinchiuse, come monache e simili. — Anche gli Spagnuoli dicono *Torno* in questo senso.

Torna . . . . . . Così noi chiamiamo quella ruota che la notte sta aperta verso strada, onde raccogliere i nocentini, i bastardelli.

Mandà al torna. *Mandare ai trovatelli.* Vale mandar un fanciullo allo spedale dove s' allevano i bastardelli.

Torna. *Tornare.*

Tornà in la part. *Tornar fra' piedi. Tornar d' attorno.*

Fà tornà giò per la gora. *V.* Gora.

Tornacoll. *Collana. Collare.*

« Ess barattaa in golié o in
tornacoll. »
(Bal. Rim.)

Tornell. *Girella.* Così chiamasi un cilindro di legno che si infigge nei due stipiti di un pozzo per agevolare il modo d' attigner l' acqua.

Tornéra (mader). *V.* Mader.

Tornisœura . . . . . Polpetta di lombo fatta a rotella.

« Dove gh' è mai di simel
tornisœur,
» O sia polpett de lomber
faa in rodella? »
(Bal. Rim.)

Torno. *Lo stesso che* Torna. *V.*

Toron. *Torrone Mandorlato* Confezione di mandorle, miele e albume ridotta a candidezza e sodissima consistenza.

Torrian. *Torrajuolo.* Add. di colombo che sta per le torri.

Torrin (o Torin). *Rocca. Fumajuolo. Fummajolo. Fummajuolo. Fumacchio. Torretta.* Rocca del cammino ch' esce dal tetto, per la quale esala il fumo.

Tort. *Torto.*

Avè tort de là di tort. *Avere il torto marcio* (*V.* l' Alb. enc. in *Marcio*). Frase di ch. sig.

Torta. *Torta.*

Romp o imbrojà la torta. *Rompere l' uovo nel paniere. Rompere o guastar l'uovo in bocca.* Guastare i disegni ad alcuno, e met. si usa quando i disegni altrui fossero presso alla conchiusione.

Romp torta *dicesi anche semplicemente per* Guastare un affare, una veglia, una compagnia o simile.

Spartì la torta. *Dividere il bottino, l' eredità.*

Menà la torta. *Menar la danza. Far le carte.* Vale maneggiare, guidare un affare.

Soo quell che disi quand disi torta. *So quel che dico quando dico zuppa.* Frase di ch. signif. — Il Lippi nel Malmantile (can. 1.°, st. 19) dice anche: « *So quel che dico quando dico torta* », e prima di lui lo aveva detto anche il Pulci nel Morgante, benchè poi ne l' Alb. enc. nè la Cr. l' abbiano registrato.

Torta sfojada. *Sfogliata.*

Tortèra. *Tegghia. Teglia.* Vaso di rame piano e stagnato di dentro, dove si cuocono torte, migliacci e simili cose, detto *Tourtière* anche dai Francesi.

Tortin. *Tortino.* Dim. di Torta.

Tortin. *Migliaccio.* Specie di vivanda, simile alla torta, fatta del sangue del porco o d' altro animale, ben disfatto e fritto in padella.

Tos (*che ant. dicevasi anche* Toson). *Fanciullo. Ragazzo.* Dal lat. *Tonsus*, dice il *Var. mil.*

Tosa. *Fanciulla. Ragazza. Giovane. Donzella. Giovinotta.* — Il Dizionario registra altresì *Tosa*, *Tosino*, *Tosetta* come voci lombarde. — *Tosa* fa *Tosann* nel plurale e *Tosanett* al dim.

Tosett. *V.* Tosin.

Tosetta. *Fanciulletta. Ragazzetta. Ragazzina. Pulzelletta. Puttella.*

Tosettinna } (dimin. di Tosetta). *V.*
Tosettinœu }

Tosin (*e* Tosett). *Fanciullino. Ragazzino. Ragazzuccio. Ragazzetto.* Dim. di Ragazzo.

Toson. *Giovinotto. V.* anche Tos.

Tosonaría (v. a.). *Fanciullaggine. Ragazzata.* Vale anche quanto Bardassaría. *V.*

Toss. *Tosse.*

Toss asninna. *Tosse coccolina.* Specie di tosse violenta che i nostri medici dicono comunemente *Tosse ferina*, ed i Francesi *Coqueluche.*

Anca i pures gh'han la toss,
L' amor, la famm e la toss
hin tre coss che se fa cognoss, *ecc. V.* Pures, Famm, *ecc.*

Tossegà. *Attoscare.*

Tossegà. *Importunare. Seccare. Inquietare. Molestare. Tempestare. Dare il tizzo.*

Tossègacœur (*che anche dicesi* Rosegacœur o Sugacœur). *Rompicapo. Seccatore. Importuno.* Persona molesta.

Tòssegh. *Importuno. Seccatore.*

Tòssegh. *Vincetossico.* Erba nota.

Tossetta. *Tosserella.* Dimin. di Tosse.

Tostà. *Abbrostire. Abbronzare. Abbrustolire. Abbrustolare. Abbruciacchiare.*

Tostà el caffè. *Abbrostire il caffè.* — I Dizionarj non registrano la voce *Tostare* in questo senso, quantunque il Redi l' abbia usata, come vedesi negli esempj portati dall' Alb. enc. alla voce *Caffè.*

Tostada. *Abbrostitura.*

Tostadinna (dim. di Tostada). *V.*

Tostin. *Tamburino* * (fior.). Strumento cilindrico di ferro con cui si abbrostisce il caffè. — Anche i Vocabolarj piem. e ven. registrano l' ital. *Tamburino* in questo senso, e *Tamburetto* lo chiama pure il Fontana nell' articolo *Caffè* del Diz. econ. rust.

Totò, Tottin, Tottinna. . . . . Voci infantili per dire Cane, Cagnolino, Cagnolina.

Tovaja. *Tovaglia.*

Tovajà. *Svignare. Sbiettare. V.* Tondà.

Trà (sost.). *Voce usata nella frase :* El bell trà. *Il bello.* Vale il destro, il comodo, la congiuntura, il proposito.

Trà. *Tirare. Trarre.*

Dà a trà. *Dare ascolto, orecchio, mente, retta. Badare. Abbadare.*

Trà l'ultem pett. *Andare a babboriveggoli. V.* Cagaratt.

Trà adoss la colpa. *Addossare. Apporre. Mettere addosso. Incolpare. Imputare. Appettare. Rovesciar la broda. Versar la colpa addosso ad altri.*

Trà via. *Gettare. Buttare.*

Trà balord. *Sbalordire.*

Trass fœura. *Spogliarsi.*

Trass fœura (*met., che anche dicesi* Trass a l' acqua e Trà fœura i manegh de la gippa). *Dirizzarsi. Snighittirsi. Uscir del manico.* Frasi di ch. signif.

Trà fœura. *Scozzonare. Ingentilire. Dirozzare. Diruggginare. Addestrare.*

Trà attorna. *Divolgare.*

Trà sott sora. *Rifrustare. Trambustare. Rovistare.*

Trà el buj. *Levàre il bollore.* Cominciar a bollire.

Trà on buj (fig.). *Uscir del seminato. V.* Buj.

Trà su. *Vomitare. Recere. Gomire. Rimandare.*

Trà giò. *Abbattere. Tirar giù. Mandar giù.*

Trass via. *Divincolarsi. Versarsi. Scontorcersi.* Dicesi di chi favellando o aringando tutto si scontorce nella persona.

Trass via. *Sviarsi.* Vale torcere dal diritto cammino, cessar di operare virtuosamente.

Trà a pezz e boccon. *Mandare o fare in pezzi.*

Trà in aria (giugà a). *Giocar a santi e cappelletto. V.* Giugà.

Trà giò i scarp (*che più comunemente dicesi* Scalcagnà). . . . . . . Vale propriamente il far prendere una cattiva piega a quella fascia della scarpa che abbraccia il tallone del piede, ciò che i Francesi direbbero *Éculer le soulier*.

Tra adree la robba, Trà crusca in di œucc, Trà fœura i manegh de la gippa, Trà via el fatt so, Trà su anca i œucc, ecc. *V.* Adree, Œucc, Manega, Fatt, ecc.

Trà. *Scalciare. Scalcheggiare. Tirar calci. Ricalcitrare.*

Cavall che trà. *Cavallo che scalcia. Sparacalci.*

Trabatin. . . . . Specie di crivello con cui, brillato che sia il riso, si separa dai rottami detti fra noi *Risin.*

Trabescà. *Voce antica del* Var. milanes, *ch' egli vuol derivata dal greco* τραπὶω, *e simile al nostro* Tripillà. *V.*

Trabisonda. *Nome di città usato fra noi nelle frasi*:

Savè de trabisonda. *Saper per cerbottana.* Vale saper checchessia indirettamente, intendere checchessia da terza persona.

Vegnuu al mond de trabisonda. *D' undici once.* Dicesi d' un bastardo.

Trabucchell. *Trabocchetto. Trabocchello.* Insidia, trappola. — Fra noi chiamansi *Trabucchij* anche certi galappj che tendonsi agli uccelli nelle frasconaje o sia ne' boschetti da noi detti *Roccol.*

Traccagnà. *Scuffiare. Diluviare. V* Sgagnà.

Traccagnott (*che anche dicesi* Tass o Tassott o Tanasciott). *Tonfachiotto. Inquartato. Tombolctto.*

Trácclieta . . . . . Voce imitante il suono che si sente quando altri chiude a chiave un uscio, una cassa o simile. Noi abbiamo molte voci sulla foggia di questa, fra cui le principali sono: *Tacch tacch, Tecch tecch, Tocch tocch, Tarlacch* o *Tarlaccheta, Ciaff* o *Ciaffetta, Pataton, Patatonfeta, Tonfeta, Tacchéta, Paffeta, Ponfeta, Tracch, Traach, Paff, Sgigh sgiagh, Slipp e slapp, Slinfeta, Zonfeta*, ecc. Molte voci di simil natura si trovano anche ne' dizionarj italiani, come, per esempio, *Ticche tocche, Tuffete, Tiffe taffe, Tuppete tappete, Tintin, Tricche tracche* o *Trich trach, Chiocch chiocch, Ciacch, ciacch, Cri cri, Cricch* o *Cricche*, ecc. ecc.

Tradóra (T. de' Set.). *Trattora* (*V.* l' Alb. enc. in *Guscetto*). Quella donna che in un filatojo attende a cavar la seta dai bozzoli.

Traghett. *Lo stesso che* Vigna. *V.*

Pientà on bell traghett. *Trovar una bella vigna*, ed anche *Mettere una cannella*, cioè mettere un' usanza.

Trama. *Trama.* Le fila da riempiere la tela di seta.

Tranfusgnà. *È lo stesso che* Tanfusgnà. *V.*

Transenna (per). *Di passaggio. Di volo. Per transizione.*

« Adess mo ve diran
» Per transenna l' incomod che se prœuva
» A mudà la cà veggia in la cà nœuva. »
(Mag. Rim.)

« E 'l le dis per transenna, e l' è puttost
» In via d' esordi . . . . »
(Brand. Bad. Men.)

Tránset. *Passaggio.* Luogo donde si passa. Non v' ha esempio di *Transito* se non nel senso dell' atto di passare.

Tránset (T. de' Dog.). *Passo.* Il gabellare di quelle merci che non si fermano in paese ov' è la dogana, ma passano avanti, e s' usa dire *Per passo.*

Transiátt. *Lo stesso che* Pazienziatt. *V.*

Transii. *Assiderato. Intirizzito.* — Anche i Francesi hanno *Transi* in questo senso.

Transilli (v. a.). *Utensili.*

Trantran . . . . Voce denotante il corso solito di certi affari. — Anche i Francesi ed i Provenz. dicono *Trantran.*

Trapellaría. *Lo stesso che* Zagataria. *V.*

Trápen. *Trapano. Trapanatojo.* Strumento notissimo.

Trappacà. *Lo stesso che* Strappacà. *V.*

Trappatantoo. *Tappatà.* Voce imitante il suono del tamburo.

Trappatantoo (met.). *Capassone. Ignorantone. V.* Articiocch.

Trappola. *Trappola*, sì al proprio come al figurato.

Trappola. *Trabiccolo.* Ogni macchina stravagante, e particolarmente di legno.

Trappolee . . . . . Fabbricatore di trappole.

Trappolin. *Trampellino* * (fior.). Asse posta a foggia di piano inclinato su cui i ballerini di corda corrono per islanciarsi e fare i salti mortali. — I Francesi la chiamano *Tremplin.*

Trapüscera. *Androne. Cunicolo.* Bucherattola che fa in terra la talpa.

Trapuscera. *Topaja.* Nido di topi.

Trasà. *Sciupare. Sprecare. Diguastare. Spasimare. Splacare.*

Trason. *Sciupatore. Dissipatore.*

Trattà. *Trattare.*

Trattà de s'cioppettee (*che anche dicesi* Trattà de s'ciopp). *Malprocedere. Inurbanità. Inciviltà. Increanza. Malacreanza. Cattivo tratto. Tratto villano*, e anche *Stangheggiare. Straniare.*

Trattà. *Banchettare. Convitare.*

Trattà. *Amoreggiare. Corteggiare.*

Trattament. *Banchetto. Convito.* È però da notarsi che le voci *Trattà* e *Trattament* fra noi servono a denotare non solamente il banchettare, ma anche la semplice distribuzione di rinfreschi, dolci o simili che facciasi in una veglia, in una festa da ballo, ecc.

Trattin . . . . Voce che si usa per lo più per esprimere tratto, lasso di tempo. Direbbesi per es. L' è on trattin des o dodes ann che no l' hoo vist. *Egli è un bordello di dieci o dodici anni che io nol vidi.*

Trattœur. *Pasticciere.* Colui che fa ogni sorta di vivande per vendere, detto *Traiteur* anche dai Francesi.

Trattoria. *Pasticceria.* La bottega del pasticciere, detta *Restaurat* dai Francesi.

Trav. *Trave.*

Trav de colmegna (*che anche semplicemente si dice* Colmegna): *Comignolo.* Quel trave che sta nel comignolo del tetto a cui s' appoggiano i correnti.

Travers. *Traverso.*

Andà a travers. *Andare a bastonar i pesci.* Voci di gergo che valgono quanto andare in galera.

Travers (T. de' Faleg.). . . . . Così chiamano i falegnami quel legno qualunque che attraversi un lavoro di tavole o simile, e fra gli altri danno questo nome a quel legno che attraversa la sega.

Traversa (T. di St.). . . . . . . Quella stanghetta mobile di ferro che divide pel mezzo il telajo del torchio da stampa, e volg. detta dai Francesi *Barre de châssis.*

Traversa. *Gonna. Sottana.*

Traversa (T. di Giuoco). *Traversare* * (fior.). Vale stabilire la somma di danaro che si debbe vincere o perdere in una partita di un dato giuoco. *Traversà* dicesi anche dello scommettere che fanno tra loro una data somma due o più degli astanti a un giuoco, sulla persuasione che debba vincere piuttosto l' uno che l' altro dei giocatori; e queste sono le scommesse che i Francesi chiamano *Paris de traverse.*

Traversin. *Capezzale.* Quel guanciale che si pone da capo del letto, quando è lungo quanto la larghezza del letto stesso. — L'ital. *Traversino* è termine de' costruttori e marinaj.

Traversin. *Gonnellino. Cintino.* Dim. di Gonnella.

Traverson. *Traversone.* Così chiamano i carraj, carrozzieri, ecc. quel grosso pezzo di legno che regge le stanghe per traverso.

Traverson (T. di St.). . . . . . Pezzo di legno forte, grosso e riquadrato, e incastrato nelle due cosce del torchio da stampa, in mezzo a cui sta la madrevite o chiocciola della vite del torchio. — I Franc. chiamano questo pezzo *Sommier supérieur* o *d'en haut,* e i Tedeschi *Ober-Balck.* Forse non sarebbe mal detto *Mozzo della madrevite* o *Testa del torchio* come scrisse il traduttore del Chambers.

Travesór (T. d'Oref.). . . . . . Così chiamansi certe tanaglie, dette *Tenailles crochues* dall'Encyc.

Travett. *Corrente. Piana. Travicella. Travetta. Travicello.* Così chiamansi que' travicelli lunghi e sottili che servono a varj usi, e principalmente nelle impalcature, adattati fra trave e trave.

Cuntà i travitt. *Noverare i correnti del palco* (*V.* l'Alb. enc. in *Corrente* nei testi). Starsene ozioso, colle mani a cintola.

Travott } *Correntone. Pianone.*
Travotton } Acc. di Corrente, piana, travetta.

Tre. *V.* Trii.

Falla de tre. *Aver verzicola* (così nello Spad. Prosodia). Termine del giuoco alle pallottole, e significa aver tre palle vicine al grillo (*balin*).

Trebbi. *Bagordo. Gozzoviglia. Allegria*, ed anche *Trebbio.*

Trebbia. *V.* Tribbia.

Trebuleri. *Tribolazione.*

Trebuleri (*che anche scrivesi* Tribuleri). *Bordello. Chiasso. Bisbiglio.*

Trebuleri. *Nuvolo. Subisso. Mercato. Caterva.* *V.* Sfragell.

Trèdes. *Tredici.*

Tredesin (s. m.). *Il dì tredici di marzo.*

Trefœuj. *V.* Trifœuj.

Tremacc (o Tremagg) (T. di Cac.). *Tramaglio. Tremaglio. Traversaria.* Foggia di rete da pescare e da uccellare, la quale è composta di tre teli di rete soprapposti l'uno all'altro.

Tremaggin (T. di Cac.). Dim. di Tremacc. *V.*

Tremmacoa. *Coditremola. Cutretta. Cutrettola. Boarina. Ballerina.* Uccello noto.

Tremant (T. di St.). . . . Add. proprio delle vocali a, i, e, o, u quando hanno sopra la dieresi. — Anche i Francesi dicono *ä*, *ï*, ecc. *tréma.*

Trèmer } *Tremito. Trèmarella. Tremolìo.*
Tremirœula }

Tremœuggia } (T. de' Mug.). *Tramoggia.* Cassetta quadra che s'adatta sulle macine, donde esce il grano o la biada da macinare.
Tremœusgia }

Tremolanda. *Tremarella*, e malamente *Tremerella.*

Tremorent. *Tremante. Tremolante.*

Trenta } *Voci che s' usano nei seguenti modi:*
Trentun }

Giacchè emm faa trenta, femm anca trentun. *Dove va la nave può ire anche il brigantino.* Vale dove va il più ne può ire anche il meno.

No se pò dì trentun finchè no l'è in del sacch. *Non dir quattro se tu non l'hai nel sacco.* Proverbio di chiaro significato.

Fà on bordell (o el rabbadan) del trenta pari. *Fare il diavolo in un canneto.* Vale fare il maggior fracasso possibile. — Il Lalli (En. trav. lib. 7, ott. 125) usa anche la nostra frase

« Fa il trentapara e cresce in infinito. »

Giugà al trentun. *V.* Giugà.

Trentin (*che altresì dicesi* Penta o Pentin) . . . . . . Sorta di uccello di cui non m'è avvenuto di trovare il corrispondente italiano.

Tresca . . . . Diconsi così propriamente i covoni di riso disposti col calcio in terra e colla spiga in alto, ed anche l'aja tutta coperta di covoni così ordinati.

Mett in tresca . . . . Disporre i covoni del riso in sull' aja.

Batt la tresca. *Lo stesso che* Trescà. *V.*

Trescà (*che anche dicesi* Batt la tresca). *Trebbiare. Battere.* Dicesi più particolarmente del riso e del miglio quando si spula, facendolo calcare da cavalli.

Tresia. *Migliarola.* Palle picciolissime di piombo che s'usano per caricar archibugi, dette *Dragée* da' Francesi.

Trezza. *Treccia* — La Cr. registra anche *Trezza*, ma come voce antica provenzale.

Trezza . . . . . . Sorta di pane così detto dalla sua forma ch' è quella d'una treccia.

Trezzin. *Trecciuola.* Dim. di Treccia.

Trezzon (giugà al). *V.* Giugà.

Trià. *Tritare. Stritolare. Sminuzzolare. Sbriciolare.*

Triada. *Stritolata. Tritata* * (fior.).

Triadinna (dim. di Triada). *V.*

Triacca. *Triaca. Teriaca. Utriaca.*

Triacca (gerg.). *Merda. Contessa di Civillari.*

Triángol . . . . Strumento musicale così detto dalla sua forma.

Triángol (T. eccles.). *Saetta.* Candelliere dove si pongono le quindici candele negli uffici della settimana santa.

Triapaja (T. d'Ag.). *Falcione a gramola.* Strumento atto a segare e ridurre la paglia in minutissimi pezzetti per darla a mangiare al bestiame.

Triapaja . : . . Sorta d' insetto.

Tribbia (*che altri dicono anche* Trebbia). *Saggina a spazzola* (così nelle Istit. botan. del Targ. Tozz.). Specie di erba nota di cui si fanno spazzole.

Tribuleri. *V.* Trebuleri.

Tricch e tracch. *Tabella. Raganella. Crepitacolo.* Strumento che suonasi la settimana santa in luogo delle campane. — In alcuni luoghi di Toscana i fanciulli chiamano anche *Tric trac* un martello di legno impernato e mobile sopra di un' asse con cui per trastullo fanno romore ne' giorni di passione, come si fa colla raganella.

Tricchtracch (giugà al). *V.* Giugà.

Tricote. *Camiciuola.* Piccolo farsetto che portasi sotto gli altri abiti e sopra la camicia per difendersi dal freddo, detto fra noi *Tricoté* con nome francese, perchè è lavorato a maglie. *Tricoté* chiamansi anche le gonnelle lavorate in tal guisa.

Trienza. *Forca. Forchetto. Tridente.*

Trifœuj (o Trefœuj). *Trifoglio. Trafoglio.*

Trifœuj ladin. *Trifoglio bianco. Trafogliolino* (così il Targ. Toz. in *Trifolium repens*).

Trifœuj cavallin. *Medica pippolina* (così il cav. Re Ann. in *Medicago lupulina*). — Altri però per *Trifœuj cavallin* intendono la *Medicago sativa* dei botanici ch' è la *Luzerne cultivée* de' Francesi.

Trifœuj cavallin (*altro*). *Trifoglio pratense* (così l'Alb.

enc. in *Capolino*). *Trifoglio perpetuino* (così il cav. Re Ann. in *Trifolium agrarium*).

Trifojon. *Trifoglio bolognese* (del Targioni Tozzetti).

Trifola. *Tartufo*. Specie di pianta nota.

Trifola negra. *Tartufo nero. Tubero.*

Trifola (ger.). *Vulva. Conno.*

Trifolà. *Attartufolare*. Apparecchiar una vivanda a modo de' tartufi.

Trifolera . . . . . . Luogo dove nascono i tartufi, che forse non sarebbe mal detto *Tartufeto* o *Tartufaja* o *Tartufiera*, detto dai Francesi *Truffière*. — Il dotto signor Gio. Batista Gagliardo nella prefazione al suo Vocabolario agronomico dimostra la quasi necessità di formare molte voci sull'andare di questa tuttora mancanti ai nostri dizionarj.

Trigà. *Fermare. Arrestare. Trattenere.* Dal greco πρεγος dice il *Var. mil.* — Il Voc. nap. alla voce *Tricare* (denotante lo stesso anche in quel dialetto) dice che viene dal latino *Trica*, quasi dir si volesse *nectere tricas.*

Triglia (T. del Comm.). *Buratto*. Sorta di saja nota. — I nostri commercianti dicono anche essi volgarmente *Buratt, Burattin*, ecc.

Trii. *Tre*. Notisi che nel dialetto milanese i numeri due e tre sono declinabili, ciò che non accade nell' italiano. Quindi diciamo *Trii* al mascolino e *Tre* al femminino. Come, per esempio: *Hin trii ann e mezz bon che sont adree a sto vocabolari; e Tre vœult e pu son staa lì li per mettel in sul barì de l'asee.*

Giugà ai trii omen. *V.* Giugà.

Trij. *Trito.*

Trinca. *Voce usata nella frase*

Nœuv de trinca. *Nuovo di zecca. Ancor caldo della fucina.* Vale nuovo nuovo, non mai adoperato.

Trincett (T. de' Calz.). *Trincetto. Falcetto* (*V.* l'Alb. enc. in *Falcetto* e in *Coltello*, e l'Alb. bass. in *Tranchet*). Specie di coltello falcato con cui i calzolaj raffilano i loro lavori.

Trinciant . . . . Coltello assai più grande degli ordinarj, di cui si fa uso per trinciare le vivande che vengono portate in tavola. — L' ital. *Trinciante* è registrato soltanto in senso di scalco o vero di uno smargiasso.

Trion. *Erba cornacchia* o *crocina. Erisamo. Rapini* o *Rape salvatiche* (del Targioni Tozzetti). Erba arvense nota.

Triott . . . . . . Sorta di pesce.

Tripee. *Treppiede. Trepiede. Treppiè.* Arnese noto.

Tripee (*che con voce più moderna e descrittiva dicesi* Portacadin). *Lavamani. Lavamane.* Arnese con tre piedi da posarvi sopra la catinella per lavarsi le mani.

Tripee (fig.). *Pentolone. Dappoco. Dappocaccio. Inetto. Inerte. Infingardo.*

Tripes. *Atrepice* (così il cav. Re nell' Ort. dir.). Specie di erba nota.

Tripillà. *Guizzare. Sguizzare. Sguisciare.* — Il *Trépigner* de' Fran.

Tripillà (*che anticamente dicevasi* Trabescà). *Gongolare. Guizzare. Salterellare. Sculettare.*

Trippott. *Trippone. V.* Panscion.

Triquattrin (*che anche dicesi* Pigottin, Borlœu, Borlorin, ecc). *Donnaccina.* Donna piccola e magretta che i Francesi direbbero volgarmente *Un échantillon de femme*, *Un petit bout de femme* e simili. — *Triquattrin* si usa anche per *Decimo, Nece, Scriato,* parlandosi d' uomini o fanciulli.

Trisett. *Tresette. Tressetti.* Specie di giuoco noto di cui vedi l' articolo Giugà nell' Appendice.

Napola. *Verzigola. Verzogola* = Tre coss. *Cricca* = Gelee. *Giulé. Gilé* = Geleron. *Giuleone* = Bertol. *Cartacce.*

Trivellon. *V.* Tinivellon.

Triusc. *Tritume.* Aggregato di cose trite.

Trœu-tœu-tœu. *Taratantara. Tù tu.* Voci imitanti il clangor della tromba.

Tromba. *Tromba.* — Le parti principali della tromba sono lo stantuffo, l' animella e il menatojo.

Tromba. *Asta. Incanto.*

Fa tromba. *Incantare. Subastare. Vendere all' asta, all' incanto, alla tromba.* Vendere con autorità pubblica a suon di tromba per liberare al maggior offerente.

Tromba *si usa anche nella frase* Strivaj de tromba (*che anche dicónsi* de croppa). *Tromboni.* Stivaloni da postiglioni, corrieri, ecc.

Trombada (add. di finestra). *Inginocchiata.* È quella finestra ferrata in modo che i ferri ripiegati in tondo sportino in fuori.

Trombetta. *Gridatore. Banditore. Trombettiere. Tromba.*

Trombin (T. de' Calz.). *Rivolta* * (fior.). Quella fascia di cuojo, di colore per lo più gialliccio, che si arrovescia dalla bocca fino alla metà o a un terzo della gamba di uno stivale.

Trombon. *Trombone. Spazzacampagne.* Specie d' archibugio di canna larga e corta che si carica con più palle.

Tron. *Tuono*, e antic. *Trono*, *Tronito* e *Truono.*

Secrett come el tron. *Segreto come un dado.* Dicesi di chi non sa tenere il segreto.

Fort comè on tron. *Gagliardo. Forte. Robusto. Possante. Aitante. Balioso. Forzoso. Vigoroso.*

Trona. *Tonare. Tuonare*, e ant. *Tronare. Truonare.*

L'è rar ch'el tronna che nol piœuva. *E' non si grida mai al lupo ch' e' non sia in paese o ch' ci non sia lupo o can bigio.* Dett. di ch. sign.

Tronà. *Bucinare.* Andar dicendo riservatamente, esser qualche

voce o sentore di checchessia. Si badi bene a non iscrivere *Buccinare* con due *c*, perchè allora vale precisamente il contrario.

Tronada. *Tonamento.*

Tronadinna (dimin. di Tronada). *V.*

Tronchesin. *Tanaglie da tagliare* * (lucch.). Specie di tanaglie dette *Tenailles coupées* dai Francesi.

Tropp. *Troppo.*

Tucc i tropp hin tropp. *Ogni troppo è troppo. Ogni troppo si versa. Ogni soperchio rompe il coperchio. Tutti gli estremi son viziosi.* Dett. di ch. signif.

Col tirà tropp se romp. *V.* Tirà.

Troppell (a) . . . . . Così chiamansi, a detta del Fontana nel suo Diz., le fragole che vengono a cesti, in ciocche, in famiglie.

Troppett (add. di Fonsg). *Famigliola. V.* Fonsg.

Tros. *Tralcio. Treccia.*

Vit a tros. *V.* Vit.

Trosa (add. d' erba). *V.* Erba.

Trosœu. *Rocchio? Fetta di pesce.* Quel pezzo circolare che tagliasi da un pesce più lungo che largo. Corrisponde precisamente al *Taraçon* degli Spagnuoli, ed al *Tronçon* dei Fran. *V.* in proposito la voce *Tomacchio* nel Voc. nap.

Trosorott. *Bastracone*, e parlandosi di donna, *Baliona. Tangocciona. Bastracona.* Così chiamasi una persona grossa e forzuta.

Trottapian (v. bassa). *Pidocchio.*

Trovant . . . . . Que' filoni di metalli, pietre o simili che trovansi isolati e come dispersi in un luogo dove non esiste alcuna miniera o cava principale.

Trucca. *Trucciare. Trucchiare*, ed anche *Truccare.* Vale, al giuoco del trucco, delle pallottole e simili, levar colla sua la palla dell' avversario dal luogo dov' è.

Truccà. *Cozzare. Urtare.*

Truccà. *Fuggir velocemente.* Così il *Varon mil.*, e dice dal greco τρωκάω. — L' italiano ha il *Truccar via* per partirsi, andarsene.

Truccada. *Cozzo. Trucciata.*

Trucch. *Mazzeranga. Mazzapicchio. Pillone.* Pezzo di legno rotondo, alto tre o quattro piedi, e ferrato dall'un de' capi, di cui si servono i lastricatori per battere e consolidare i pavimenti. Corrisponde alle voci *Hie* o *Demoiselle* dei Francesi.

Trucch (giugà al). *V.* Giugà.

Trucch mazzucch (fà). *Fare agli urtoni. V.* Trussà. — Il Lalli (En. trav. lib. 8, ott. 170) ha in questo senso :

« Parean dai luoghi lor spaccati i monti
» Che facessero insieme urta martino. »

Trucch. *Negozio. Affare. Imbroglio. Baratto. Cambio.* Forse dal francese *Troc.* — Il Dizionario però ha *Fare un buon trucco.*

Trumò . . . . Specchio che si pone fra due finestre o sopra un cassettone o simile, così detto dal francese *Trumeau.*

Truschin (Franzesismo de' Sell.). *Arcione posteriore.* — I Franc. dicono *Trousse-quin.*

Truscia. *Fruscia. Fretta. Premura. Affannoneria.*

Truscia. *Affaccendarsi. Acciappinarsi.*

Truscion. *Faccendone. Affannone. Ceccosuda.*

Truscionna. *Faccendiera. Affannona.*

Truss. *Cozzo.*

Fa de truss. *Cozzare. Menar le mani. Menar romore.*

Trussà (*che anche dicesi* Fà trucch mazzucch). *Cozzare. Urtare. Fare agli urtoni.*

Trussada. *Cozzo.*

Trussadinna (dim. di Trussada). *V.*

Trutta. *Trota* Pesce notissimo detto in latino *Trutta.* Da *Trota* si è fatto *Trotare* che vale cucinare alcun pesce a maniera che si cucinan più comunemente le trote.

Œuv de trutta . . . . . Specie di veccia che credo esser la *Vicia faba* de' botanici.

Truttella (dim. di Trutta, che i Francesi direbbero *Truiton* o *Truitele*) *V.*

Truttera . . . . . . Vaso in cui si cucinano le trote, e Tondo su cui si danno in tavola.

Tucc. *Tutti.*

Tuf. *Tanfo.* — L'italiano *Tufo* vale certa qualità di terra — Si dice però *Stanza tufata.*

Ciappa del tuf. *Intanfare.*

Tull . . . . Specie di stoffa nota.

Tuon. *Ghiandaja.* Uccello noto.

Tuon. *Palombo. Colombo selvatico.*

Tura e Tura via. *Via. Va via. Tira via.* In forza di discacciare o disapprovare l'altrui sentimento. Forse dal greco *θύρα* (porta) dice il *Var. mil.*

Turee. *Allóra.* Voce con cui si scherniscono le maschere.

Turlo . . . . . Specie d'uccello.

Turlurù. *Allodola erborea. Fottovilla* (*V.* l'Alb. enc. in *Allodola*). Specie d'uccello noto.

Turlurù (met.). *Baggeo. V.* Articiocch. — Corrisponde all'*Hurluberlu* de' Franc. — Il Lasca nell'*Arzigogolo* (att. V, sc. XI) fa dire a ser Alesso: *E peggio ancora vestirmi come un* tullurù? voce corrispondente a questa nostra, benchè non registrata ne' Dizionarj.

Turlurù tantera. *Taratantara.* Voci imitanti il clangor delle trombe.

Tutt *Tutto.*

In tutt e per tutt. *In tutto in tutto*, ed anche *Tra ugioli e barugioli.*

Tuttamanca. *In ogni modo. Alla più disperata*; cioè comunque la cosa vada.

Tuttunna. *Tutt' uno.* Vale una cosa stessa.

U

Ude . . . Voce che ora non ha alcun significato presso di noi, ma notata dal *Var. mil.* come contenente forza d' ammirazione e negativa nello stesso tempo.

Uga. *Uva.* Frutto della vite, del quale si fa il vino. Moltissime sono le specie delle uve, e, oltre alle qui sotto distinte, i dizionarj registrano le seguenti: *l'uva corbina*, *la cotogna*, *la ciriegiuola*, *la ciriegiana*, *l'affricogna*, *l'alamanna* o *seralamanna*, *l'abrostine* o *abrostino*, *l'albatica*, *l'angiola*, *la buranese*, *la canajuola*, *la cimiciattola* o *volpola*, *la colombana*, *la mammola*, *la greca*, *l'uvizzolo* o *la lambrusca*, *la margigrana*, *la paradisa*, *la pergola* o *pergolese*, *la moscadella*, *il sangiogheto* o *sangioveto*, *il vajano* o *varano*, *la vernaccia*, *la ghezza*, *la zisiga* o *zisica*, *la zibibba*, *la palombina*, *l'ansoria*, *la zuccaja*, *la rubiola*, *la morgiana*, *la garganega*, *la tedesca* o *zeppolina imperiale*, *la raverusta* o *ravirusta*, *la grilla*, *l'orzese*, *la verdolina*, *la berga*, *l'albiglio*, *il tufo*, ecc. — *Saracinare* dicesi dell'uva quando maturando comincia ad annerire, e *Saracini* chiamansi gli acini dell'uva quando incominciano a divenir vaj.

Uga bicciolanna. *Uva galletta* o *testicolare*. Specie di uva d'acini grossi assai, e che credo corrispondente all'uva detta *Rognon de coq* dai Francesi.

Uga de sant'Anna. *Uva lugliatica* o *lugliola*. Uva che è la prima a maturare e così detta perchè viene nel mese di luglio.

Uga verdesa o s'ciava. *Verdea? Verdecchio? Verdecchia?* Specie di vite o d'uva bianca della quale si fa un vino detto anch'esso verdea.

Rossera. *Barbarossa* Frutto d'una specie di vite che produce grappoli di granelli grossi, di buccia sottile e di mezzo colore tra l'uva bianca e la nera, quasi di color di rosa.

Negrera. *Uva mostaja. Mostaja Morone nero. Raffaone.* Sorta di uva molto dolce.

Pignœula *Pignuolo. Prugnolo.*

Barzamin (o Balzaminna o Balsaminna). *Marzimino. Marzemino Marzomino.* Specie di uva nota.

Moradella. *Lividella?*

Bianchera (o Albera). *Trebbiana. V.* Bianchera.

Farinosa (o Molinara o Mornera). *Morone farinaccio.* Uva d'ottimo sapore, ma piuttosto austero.

Uga albanna (o sancolombanna). *Uva sancolombana.*

Oltre a tutte queste, noi abbiamo molte altre specie di uve, come sarebbero per es. *l'uvadegh*, *l'uga d'ora* o *s'ciava carnosa*, *el grignolò* o *besgan*, *la spana*, *la corbera*, *el corberon*, *la corberinna*, *la boldanasca*, *l'ugon*, *la barbisinna*, *el moscadellon* o *grignolò de Spagna*, *la ciavannasca*, ecc., delle quali non mi è riuscito di avere i corrispondenti nomi toscani, sia per non averne io potuto

ritrovare neppure il nome botanico, sia per la difficoltà che in tal ramo, non a me solo, ma anche a tutti gli altri che trattarono simili materie, convenne riconoscere pressochè insuperabile.

Dolz comè l'uga in l'asee... Suol dirsi per ischerzo di una cosa di sapor agro e disgustoso.

Andà a robà uga. *Andare a Vignone*. Vale andare alle vigne a oggetto di rubar l'uva.

Ugenni. *Eugenio*. Nome proprio.

Ughett. *Passula*. *Uva passerina* o *di Corinto* (*V*. l'Alb. enc. in *Corinto*). Specie d' uva nota.

El camarin di ughett (ger.). *Cameretta*. *Cesso*. *V*. Camer.

Ughett de bè. *Pillole caprine*. Così chiamansi in ischerzo le caccole delle pecore e delle capre.

Ughetta. *Fitolacca*. *Uva turca*. *Uva selvatica*. *Ebulo*. *Ebbio*. — L'Alberti enc. in *Ebulo* dice che è voce latina la quale vale quanto *Ebbio*, ma non registra poi questa ultima alfabeticamente.

Ugonna (acc. d'Uga.). *V*.

Umed (sost.). *Umidore*. *Umidezza*. *Umidità*.

Umor frecc. *Scrofole*. *Scrofule*. *Strume*. Tumori sierosi delle glandule involti in una particolar membrana, che vengono, piu frequentemente che altrove, nel collo.

Unech. *Unico*.

Unì. *Unire*.

Uniforma. *Divisa*.

Usadej } *Utensili*. *Masserizie*. Di-
Usadij } cesi anche talvolta in senso di *Lavorío*, *Macchina*, *Ingegno*.

Us'c. *Uscio*. *V*. Uss.

Us'cera. *Cataratta*. *Chiusa*. Quell' imposta che s'apre e chiude sui cardini, e serve per regolar l' acque, e che nel Pistojese chiamasi *Usciale* o *Uscialone*.

Us'cera (T. de'Carroz.). *Sportello*. Vale quanto Portera. *V*.

Us'cià . . . . . Andar su per le porte e gli usci altrui. — Notisi che l' Alb. enc. registra *Usolare* od *Osolare* (quasi dica *Usciolare*) per istare ad ascoltare di soppiatto gli altrui ragionamenti.

Us'ciœu. *Uscetto*. Dim. di Uscio.

Us'ciœu (T. de' Bott.). *Mezzule*. *Timpano*. *Ferraccio*. La parte di mezzo del fondo dinanzi della botte, dove s' accomoda la cannella (o *spina*).

Us'ciœu. *Sportello*. Piccolo uscetto che serve d' entrata alle botteghe tra un muricciuolo e l' altro; e di qui il dettato degli artefici *Stare a sportello*, che è quando in alcuni giorni di mezze feste o simili non aprono interamente la bottega, ma tengono solamente aperto lo sportello.

Us'ciœu (scherz.). *Casso del petto*.

Us'ciœu (T. de'Fornaj). *V*. S'cesù.

Us'ciorin. *Usciolino*. Dim. di Uscetto.

Usebbi. *Eusebio*. Nome proprio.

Usell (*ed anticamente* Olciell, Olchiell *e* Orciell). *Uccello*, e poeticamente *Augello*.

Usell de passada. *Uccello di passo. V.* Passada.

Da via on usell per tirà a cà on porscell. *Dare un ago per avere un pal di ferro. Buttare una scardova per pigliare un luccio. Barattar galla a muschio.* Vale dar poco per aver assai.

Disegn faa a vista d'usell. *Disegno veduto d'alto in basso.* — I Francesi dicono anch'essi *Plan à vue d'oiseau.*

Usell (fig.). *Uccello. V.* Negozi.

Usell. *Abbaino. Frate. Finestra sopra tetto. Lucernario.* Spiraglio o finestra sopra tetto, quadrilunga sì in pianta come in fronte, coi lati formanti un triangolo acuto, per dar lume e per uscire sopra i medesimi tetti.

Usellà. *Uccellare.* Tendere insidie agli uccelli per prenderli.

Usellà a la brocca. . . . . . Tendere le reti sotto qualche pianta. *V.* anche Imbroccass.

Usellera. *Uccelliera.* Luogo dove si conservano vivi gli uccelli.

Usellin. *Uccellino. Uccelletto. Uccellettino. Uccelluzzo. Uccellinuzzo. Uccellinuzzaccio*, e poeticamente *Augelletto. Augellino.* Dim. di Uccello.

Usellin (fig.). *Membrino. V.* Pinciræu.

Usellinna. . . . . Specie di uccello noto.

Usmà. *Odorare. Fiutare. Annasare. Nasare. Fiatare*, e con voce latina *Olfare.* Dal greco *ὀςμὸς* (odorato) dice con miglior ragione del solito il *Varon milanes.* — Anche i Napoletani dicono *Osemare* in questo senso. Veggasi l' etimologia che di questa voce dà il Voc. nap.

Usmà (met.). *Annasare uno.* Vale cimentarsi con qualcuno.

Usmada. *Fiuto.* L' atto di fiutare.

Usmadinna. *Fiutatina* Piccolo fiuto, leggiere odoramento.

Uss (e Us'c). *Uscio.*

Anta. *Imposta* = Spall. *Stipiti.*

Trovà l' uss de legn (*che anche dicesi* Trovà la faccia de legn). *Trovar l'uscio ghiacciato* o *imprunato.* Dicesi proverbialmente quando alcuno va per entrare in un luogo e non gli riesce.

Stà a uss a uss . . . Dicesi di due persone che abbiano un' abitazione contigua, sullo stesso pianerottolo, sullo stesso ballatojo. — I Franc. direbbero *Loger à la porte d'un tel*, *Loger porte à porte.*

Tira adree l' uss. *Tira a te la porta.* Vale quanto chiudi la porta.

Menà l' uss inanz indree. *Far pilastro o pergola. Menarsi l' agresto.* Vale non aver da far nulla.

Usser. *Ussaro.*

Bev comè on usser (*che anche dicesi* Bev comè on Turch). *Trabere. V.* Sbagascià.

Campalla a l' ussera. *Fare il dormialfuoco? Viver a brace?* — I Francesi dicon *Vivre à la houssarde* in senso di vivere di saccheggio.

Usserin (presso alcuni). *Usignuolo di paduie. Cannerone.* Uccello che ama di star nei canneti e paduli.

Ussett. *Uscetto. Usciuolo.* Dim. di Uscio.

Ussettin. *Usciolino.* Dimin. di Usciuolo

Ussuria. *Vossignoria. Vosignoria.*

Uvadegh. *V.* Uga.

V

Vacca. *Vacca.*

Parì ona vacca. *Parer un carnovale.* Dicesi popolarmente di una persona grassa e grossa.

Stà in lecc fin che canta la vacca. *Levarsi all' alba dei tafani.* Alzarsi tardi, cioè intorno al mezzodì.

Fà la vacca. *È lo stesso che* Fà la vitta del beato porch. *V.* Porch.

Vend o comprà la vacca cont el boscin. *Vendere* o *Comperar la vacca col vitello.* Dicesi popolarmente e proverbialmente di chi prende per moglie una zitella gravida di un figliuolo di cui egli non è padre.

Oh la sarav ben vacca. *Questa sarebbe marchiana* o *col manico.* Specie di esclamazione.

Carlin di vacch . . . . Così suol chiamarsi una persona sucida, sciamannata, mal-composta negli abiti e nel portamento, paragonandola in certo modo a un mandriano, a un vaccaro.

A santa Caterinna ven giò i vacch alla cassinna (*che anche dicesi* Santa Caterinna la porta on sacch de farinna). *Per santa Caterina manicotto e cassettina* * (fior.). Proverbio di chiaro significato.

Parla latin comè ona vacca spagnœura. *V.* Latin.

Vacca de Russia. *Cuojo di Russia.* Specie di cuojo noto.

Vacchee. *Vaccajo.* Guardiano delle vacche.

Vacchee } *Basoffione. Pentolone.*
Vaccheri } Uomo assai grasso, pinguissimo.

Vacchetta (*detta anche da alcuni* Garzella). *Pungibovi* * (fior.). Specie d'insetto noto che, per quanto mi sembra, è lo *Scarabœus horticula* dei naturalisti.

Vacchetta. *Vacchetta.* Così chiamasi il cuojo del bestiame vaccino.

Vacchetta. *Vacchetta.* Libro in cui si scrivono giornalmente le spese minute.

Vada. *Coperchiella. Mantello. Scusa.* Frode o altra simil cosa, ma coperta per ingannare altrui. — L'ital. *Vada* è termine di giuoco che vale quanto posta, invito.

Fœura del vada. *Fuor di squadra.* Per es. Andà fœura del vada. *Uscir di squadra.* Cioè uscir de' termini.

Vagh (al). *A bacio.* È lo stesso che A l' invers. *V.*

Vaglia (s. m.). . . . . Scrittura, obbligo di danaro esigibile dal suo possessore, che forse è il *Billet au porteur* de' Fr.

Vairœur *scrisse il Balestrieri* per Varœul. *V.*

Vairon . . . . Pesciolino di fiume, listato d' oro, d'argento, di rosso e di turchino, del genere de' ghiozzi. Corrisponde al francese *Veron* (*vairo*).

Vairon (*met.*, *che anche dicesi* On vairon de quij del Lamber). *Scaltritaccio. Furbaccio. V.* Fiola.

Valà. *Vagliare.*

Valdrappa. *Gualdrappa.* Quel drappo attaccato alla sella che cuopre la groppa del cavallo.

Valdrappa (scherz.). . . . . . . Abito di gala, di parata, toga, abito d' etichetta.

Valeria (va là). *È simile all' altro* Pazienziatt. *V.*

Valetta. *Cortina.* Quella parte di fortificazione ch' è tra l' un baluardo e l' altro. — L' ital. *Valletta* significa soltanto una valle piccola o una concavità.

Valis (*o* Valisa). *Valigia.*

Valisin. *Valigetta.* Dim di Valigia. — Notisi però che nel *Servigiale* del Cecchi leggesi quasi sempre, e fra gli altri luoghi all' att. III, sc. VIII, *Valigino.*

Valison (acc. di Valis). *V.*

Vall *per* Vann. *V.*

Mandà de vall in corbella. *Mandar da Erode a Pilato. Abburattare. Tenere in palazzo* o *a loggia. Mandar d' oggi in domane. Mandare all' uccellatojo.* Si dice proverbialmente del mandar alcuno da una persona ad un' altra con apparenza di giovargli, ma senza conchiudere.

Valmasia. *Malvagia. Malvasia. Grechetto.* Specie di vino assai delicato e notissimo.

Valumm. *Valore. Valsente. Valuta.*

Valuta. *Moneta*, e di qui diciamo *Cambiavalutt.* — L' ital. *Valuta* significa prezzo, valore.

Vanett. *Pavoncella Fifa.* Uccello con un ciuffetto di piume nere sul capo, detto *Vanneau* dai Francesi e *Vanellus* dai Latini.

Vanga. *Vanga.* Arnese rusticano notissimo.

Gamber. *Vangile. Stecca. Presacchio.*

Vanina (avè scuccaa). *Lo stesso che* Avè sonaa el zucchell. *V.*

Vann (*o* Vall). *Vaglio.* Strumento con cui si vaglia, detto *Vannus* anche dai Latini.

Vantà (T. d' Agric). *Sventolare. Sventare. Spagliare.* Levar la paglia al grano.

Vanzà. *Avanzare.*

No vanza mai carna in beccaria . . . . . Proverbio usato per denotar che le zitelle o presto o tardi trovano sempre collocamento.

Vanzà. *Andar creditore.* Per es. Vanzi anmò do dobel del tal. *Io vo ancora creditore di due doppie verso il tale.*

Vanzausc } *Avanzaticcio. Rimasuglio. Orliqua.* La
Vanzavusc } piccola o peggior parte di quel che avanza.

Vanzavusc de la tavola. *Rilievo. Rileco.* Quello che avanza alla mensa.

Vappo. *Confianugoli. Pallon da vento. Gonfiagote.* Uomo orgoglioso, fastoso.

Varch. *Anguinaja. Anguinaglia. Inguine.* Quella parte del corpo umano che è tra la coscia e l' addome o basso ventre, allato alle parti naturali. — L'italiano *Varco* sta soltanto per valico, passo.

Vardà. *Guardare.*

Varda adree. *Badare. Attendere.*

Fass vardà adree. *Dar da dire o da parlare di sè. Dar che dire* o *Dar che dire alla brigata. Far dire di sè* o *dei fatti suoi* o *Far dire altrui* o *la gente.* Vale fare o dir cosa indiscreta per cui la gente abbia occasione di parlar di noi sinistramente.

Vardà d' alt in bass. *Far gli occhi grossi.* Vale non curare.

No vardà in faccia a nissun. *Darla a mosca cieca. Menar la mazza tonda. Gittar il giacchio tondo.* Vale dir con libertà l' animo suo. — Nel testo citato a *Mazza* il Varchi dice anche: « *Non bisogna oggidì guardar in viso persona* », frase che pur corrisponde alla nostra, ma che non è tratta fuori alfabeticamente dai Dizionarj.

Spend el so sold per quell ch' el var, Var pussee on tocchell de cavicc che qualunque sapienza, No varì on figh secch o on coo de rengh, Compu se varda e manch se ved, *ecc. V.* Sold, Cavicc, Rengh, Vedè, *ecc.*

Variazion (T. music.). *Variazione* (volg. ital.). Pezzo musicale consistente in varie repliche di un dato tema, nelle quali è diversificata ogni volta la melodia, benchè il sentimento principale si riconosca sempre lo stesso.

Varlett. *V.* Verlett.

Varœul (*che il Balestrieri scrisse anche* Vairœur). *Vajuolo. Vajuole. Morviglione.* Specie di malattia notissima.

Vas. *Vaso.*

Sorador o Bus. *Fogna. Coccio.*

Vas de maggioranna (met.). . . . . Suol dirsi di una testa ricciuta e folta di capegli.

Vas de la segetta (*ed anche assolutamente* Vas, *e scherzevolmente* El vas de la mostarda). *Cantero. Pitale.* Vaso alquanto lungo, per lo più di terra cotta, il quale si mette dentro alle predelle per uso di deporvi il superfluo peso del ventre.

Vassell. *Botte. Veggia.* Vaso di legname nel quale comunemente si conserva il vino.

Dòva. *Doga* = Us'ciœu. *Mezzule. Timpano. Ferraccio* = Fond. *Fondo dinanzi* = Bondon. *Cocchiume* = Spina. *Cannella* = Cubbi. *Fondo di dietro* = Scontrin o Spinin. *Zipolo* = Ginn. *Capruggini* = Testirœu. *Oreilles* (fr.) = Panscia o Botta. *Uzzo* = Spranga o Spranghetta. *Chiave.*

Mett dent el vin in del vassell. *Imbottare.*

Dà ona botta al serc e on' oltra al vassell. *Dare un colpo alla botte ed uno al cerchio* o *sul cerchio.* Prov. di ch. sig.

Vassell (*che anche dicesi* Bisœu). *Alveare. Arnia. Cassa da pecchie. Coviglio. Copiglio. Compiglio. Alveario. Alveo. Melario. Bugno.* Cassetta entro a cui le pecchie fabbricano il mele.

Vassellamm. *Bottume.* Quantità di botti d' ogni maniera.

Vassellett. *Botticella. Botticello. Botticina. Botticino.* Dim. di Botte.

Vassellon (acc. di Vassell). *V.*

Vattel a catta, Vattel a lava e *simili. V.* Cattà, Lavà, *ecc.* È però da notarsi che l' Alb. enc. in *Vacquattù* usa la frase *Vattel cerca.*

Vecc. *Vecchio.*

Vecc matt. *Vecchio cucco. Pazzo rimbambito.*

Vecc matt. *Fanciul di monna Bice.* Suol dirsi per ischerzo ad un giovanotto che faccia ancora delle fanciullaggini.

Vecc balotta. *Vecchio barbogio. Barbogio. Franonnolo.*

Nè a l' ostaria nè in lecc no se ven mai vecc, Vecc comè on ratt o comè Adam, *ecc. V.* Ostaria, Ratt, *ecc.*

Vecc . . . Così suol dirsi per vezzo ai bambini o ai ragazzi amabili, e si dice *Car el me vecc* o *Car el me veggion*, o *Cara la mia veggia* o *la mia veggionna*, o *Povera veggia*, e simili.

Vecc (o Vicc). *Antenati.* Per es. I mee vicc. *I miei antenati.*

Vedè. *Vedere.*

Compù se varda e manch se ved . . . . . Proverbio che suol dirsi per denotare non esser mai troppa la cautela negli affari, e che anche l'uomo più accorto si suole bene spesso ingannare.

Voregh vedè. . . . . . Suol dirsi di chi non vuol fare un benchè minimo servigio se non è regalato; e in tal senso è comune il proverbio che *Ogni santo vuol la sua candela.*

Fass vedè in don casott . . . . Suol dirsi di persona che sia singolare e strana per qualche rispetto.

El taja quell ch' el ved o comè el ghe ved. *E' taglia come e' cuce.* Dicesi di coltello, spada e simili altri strumenti taglienti quando per difetto d' affilatura o altro non tagliano. Così leggesi nel Malm.

« Ma col brando che taglia come cuce
» Vuol ammazzare ognun....»

Vedessela in don specc, No vedè quella sant' ora, Avè ona famm de no vedegh, *ecc. V.* Specc, Sant, Famm, Loff, *ecc.*

Vedè. *Parere.* Il Lat. *Videri.* Si usa nella frase Domà a vedè. *Per quanto pare* o *sembra.*

Vedell. *Vitello.*

Avegh adoss el vedell mort. *Esser pieno di lasciamistare.* Fr. di ch. sig.

Véder. *Vetro.*

Quell di strasc e ferr e veder rott. *Ferravecchi.*

Fabbrica del veder. *Vetraja.*

Lavorant de la fabbreca del veder. *Conciator di fornace.*

Vedovella. *Vedovina. Vedovine. Scabbiosa.* Sorta di fiore notissimo.

Vedrasch. *Concia.* Luogo dove si conciano le pelli.

Vedrinna . . . . Mostra di mercante o simile. Quella degli orefici si chiama *Bacheca.* — Notisi che l' ital. *Vetrina* vale soltanto per quella materia che si dà sopra i vasi o altro da cuocersi in fornace che li fa lustri.

Vedriœu. *Vetriolo.* Minerale notissimo.

Vedriœu. *Erro. Moco. Lero. Veggiolo. Ingrassabue. Straccabue. Girlo. Zirlo. Zirbo. Orobo.* Erba che si semina per pastura fresca de' bestiami, detta *Latyrus pratensis* dai botanici.

Vedriœula. *Parietaria murajuola. Vetriuola.* Erba nota.

Vedron. . . . . Vetro grande, e per lo più si usa parlando dei cristalli grandi da impannate.

Veggia. *Vecchia.*

Veggia balotta o garampanna. *Vecchia barbogia.*

Veggia bacucca . . . . Specie di maschera che usa tra il basso volgo, e che rappresenta una vecchia sgaugherata, sciatta e sucida che scorre per le contrade facendo mille insolenze con una scopa di cui è per lo più armata.

A la veggia ghe rincress a morì perchè ne impara vunna tucc i dì . . . . Prov. di ch. significato.

Fa la veggia. *Stare fra il dormiveglia.*

Guarda la veggia. *Bau bau.* Espressione di spauracchio. — In un libro stampato in Milano del 1749 per opera di Camillo Messi si ha la narrazione sopra l' origine, il progresso e il fine del grido: *Guarda la veggia.*

Fa la veggia. *Far la gatta morta, il gattone* o *la gatta di Masino che chiudeva gli occhi per non veder passare i topi.* Dett. di ch. signif.

Veggia (vezzeg.). *V.* Vecc.

Veggia. *Accenno?* Quella campana che chiama gli scolari alle lezioni.

Veggianna } *Vecchiaccia.*
Veggiazza }

Veggion. *Vecchione.* — Nella nostra Metropolitana chiamansi *Veggion* e *Veggionn* dieci vecchi e dieci vecchie, vestiti quelli da chierici, e queste da monache, i quali nelle funzioni ecclesiastiche offrono il pane e il vino (rappresentando così il popolo milanese nelle offerte che anticamente si solevano fare alla chiesa), e precedono il clero nelle processioni, ecc.

Veggion *in senso vezzeg. V.* Vecc.

Veggionna. *V.* Veggion.

Veggiozz. *Voce usata nelle frasi:*

Fà veggiozz. *Andare in là cogli anni. Invecchiare.*

Vorè minga fa veggiozz . . . . Vale non aver cera di poter campar lungo tempo. — Anche i Francesi dicono nello stesso senso che *Un homme ne fera pas vieux os.*

Veggitaa. *Vecchiaja. Vecchiezza.*
Vegilia (scherz.). *Vegliardo.*
Vegnì. *Venire. Arrivare.*
Vegnì quij de Pisa. *Legar l'asino* o *la giumenta.* Vale attaccar un sonno profondissimo. — In Toscana però dicesi volgarmente anche in questo senso *Venir que' di Pisa.*
Vegnì su . . . . Suol dirsi così di certe vivande le quali, dopo mangiate, muovono a nausea, e rimandano alla bocca de' vapori che sentono del loro sapore o odore; ciò che anche i Francesi direbbero *Revenir.*
Vegnì via. *Appigliarsi alle dolci, alle buone. Piegarsi. Arrendersi.*
Fà i robb va là che vegn. *Far l' uffizio suo così colà. Far checchessia a un tanto la canna,* cioè non volere strafare, non zelare, non usar discrezione.
Andà va là che vegn. *Andare giò giò. V.* Liron.
Vegnì via comè on sparg o on spargiott, Vegninn a vunna o al tandemm, Vegnì de tucc i color, Vegnì a coo, Vegnì moneda, Vegnì la sova ora, el so san Martin, Vegnì nagott in borsa, Vegnì giò, Vegnì de l' olter mond, *ecc. ecc. V.* Sparg, Vunna, Color, Coo, *ecc. ecc.*
Vegnì. *Tornare.* Per es. Sto cunt el ven. *Questo conto torna,* e vale non v' è errore.
Veletta. *Saltero.* Quel velo o acconciatura di veli che portano in capo le monache.
Veletta . . . . . Certo velo che sogliono portare in capo le donne.
Velinna (add. di carta). *Velina* * (fior.). Così chiamasi una specie di carta finissima, liscia e senza impronta di filati o treccinole, detta *Papier velin* anche nell' Alb. bass.
Velinna (sost.) *Mulinello.* Canna in cima della quale sono impernate due ali di carta a foggia di quelle de' molini a vento, e l' usano i ragazzi per lor trastullo, portandola incontro al vento perchè acquisti veloce moto e giri indefessamente.
Vell. *Velo.*
Vell crepé (o Vell crép). *Crepone.* Velo da lutto.
Vell (T. de' Pianet.) *Fusciacco.* Quel drappo che si mette sui crocifissi che si portano a processione.
Vella. *Vela. Banderuola.*
El va comè ona vella. *E' corre che par unto,* e vale cammina velocissimamente.
Omm faa a vella. *Banderuola. Fraschettuola. Farfalla. V.* Ciribira.
Voltà vella. *Voltar bandiera o casacca.* Frase di ch. sig.
A mezza vella. *Cotticcio. Brillo. Avvinazzato. V.* Alegher.
Veludin. *Puzzola. Fior di morto. Fior indiano.* Specie di fiore notissimo.
Velúgor } *Vilucchio. Convolvolo.*
Velurga } *Viticchio.* Sorta d' erba di più specie che come l' ellera s' attacca su per le

mura, e s' avviticchia alle piante vicine.

Vena (o Venna). *Vena. Avena.* Sorta di grano notissimo.

Vena selvadega (*che anche dicesi* Scaretton) . . . . Erba arvense detta dai botanici *Bromus secalinus*.

Vena selvadega *per* Venon. *V.*

Vend. *Vendere.*

Domanda se el domm l'è de vend. . . . . Suol dirsi da chi si crede, avendo piccola somma di danaro, essere ricchissimo.

Vend di cagn o di ball. *Ficcar carote. V.* Balla.

El comprà insegna a vend. . . . . . Frase di ch. signif.

Vendembia. *Vendemmia.*

Vendembià. *Vendemmiare.*

Vendirœu. *Venditore.*

Veng } *Vincere.*
Vensg }

Venon (*che anche vien detto* Erba guzza *e* Biava selvadega). *Forasacco altissimo* (così il cav. Re Ann.). Specie d'erba detta *Bromus gigantœus* dai botanici.

Venon (*detto altrimenti* Vena selvadega) . . . . . Erba detta *Festuca bromoides* dai botanici.

Venon. *Logliola. Vena selvatica. Ventolana.*

Vent. *Vento.*

Che bon vent è quest? *Ben venga maggio co' suoi fiori.* Modo di salutare e accogliere persona che non siasi veduta da gran tempo. — Il Lasca nella Gelosia ha però anche: « O Filippo caro, che vento t'ha così guidato in queste bande? » — Anche il Fagiuoli nelle sue commedie usa spesso spesso questo dettato, e fra le altre nel *Cavalier parigino* (att. II, sc. XX), ove dice « Che buon vento v'ha portato in queste parti? » E per ultimo nel Malm. (cant. 6, st. 38) leggesi:

« . . . . . . e poi che vento
» L'ha spinta in quelle parti,
la domanda. »

Erba de vent (*che altri chiamano anche* Fior de pasqua o Passafior). *Pulsatilla.* Sorta di erba le cui foglie sono molto simili a quelle della pastinaca silvestre.

Ventà. *Spagliare. V.* Palà.

Ventála. *Ventaruola. Rosta.* Strumento da cacciar le mosche, fatto in varie fogge e di varie maniere. — I fabbricatori di queste ventaruole si chiamano *Rostaj.*

Ventalinna (dimin. di Ventala). *V.*

Ventalon (acc. di Ventala). *V.*

Vénter. *Ventre. Buzzo.*

Desfà i piegh al venter. *Cavare il corpo di grinze.* Dett. di ch. signif.

Avè el venter (o la panscia) in bocca. *Aver il corpo a gola. Esser col corpo a gola. Aver una trippa insino agli occhi.* Dicesi bassamente di donna gravida vicina al parto.

Venter faa a guggia o Venter de balenna. *Ventre di struzzolo.* Dicesi in modo basso di un gran divoratore.

Dorì el venter. *Aver invidia o cruccio, Increscere di checchessia.*

Curios comè el dolor de venter. *Curiosaccio. Fiutafatti.*

Dolor de venter (fig.). *Cruccio. Livore.*

Grazios comè el dolor de venter. *È simile all' altro* Daruse comè ona sprella. *V.*

El venter pien el considera minga quell vœuj *Corpo satollo non crede al digiuno.* Dett. di ch. signif.

Stà lì a grattass el venter. *Star colle mani alla cintola.* Non far nulla.

Ventoraa. *Ventilabro.* Arnese col quale si spargono al vento le biade e simili per separarne le parti più leggieri ed inutili.

Ventosa. *Coppetta. Ventosa. Cornetto.*

Ventos tajaa. *Coppette a taglio.* Così chiamansi quando la carne per mezzo loro alzata, si trincia poscia dai cerusici per cavar sangue, e diconsi così a differenza delle coppette semplici che fra noi chiamansi *Ventos secch.*

Ventrin. *Ventricino.* Dimin. di Ventre.

Vera. *Ghiera. Ghera. Viera.* Cerchietto di ferro o d' altra materia che si mette intorno all' estremità o bocca d'alcuni istromenti acciocchè non si aprano o fendano.

Vera. *Anello.* Per esem. La vera de spos. *L' anello nuziale* o *La fede.*

Vera. *Vero.*

Nè vera? *N'è vero?* Vale lo stesso che Non è vero?

Vess la vera. *Esser il meglio.*

Verd. *Verde.* Varie sono le gradazioni di questo colore, e le principali, oltre alle qui sotto accennate, sono il *verdechiaro*, il *verdegajo*, il *verdegiallo*, il *verdegiglio*, il *verdeporro*, ecc.

Verd dragon. *Verdebruno.* Verde pendente allo scuro.

Verd d' erba. *Verde acerbo.* Così chiamasi un verde non pieno.

Verd cedron. *Verde citrino.*

Verd celadon. *Verde azzurro. Verdazzurro.* Sorta di colore ch' è il color dell' aria o della marina, detto *Vert céladon* anche da' Francesi.

Fà vegnì verd. *Lo stesso che* Fà vegnì negher. *V.*

Verdazza (add. di Brugna). *V.* Brugna nell' Appendice.

Verdésa. *V.* Uga.

Verdesin. *Verdiccio. Verdigno. Verdognolo. Verdastro. Verderognolo. Verdetto.* Alquanto verde.

Verdon. *Verdone.* Sorta di color verde pieno.

Verdon *dicono alcuni pochi per* Galbee. *V.*

Verdura. *Ortaggio. Ortaglia. Erbaggio.* — L' ital. *Verzura* non corrisponde precisamente alla nostra *Verdura.*

Veretta (dim. di Vera). *V.*

Veretta. *Anellino. Anelletto.*

Verga (*che in qualche paese della Brianza vien anche detta* Batt)

(T. d'Agr.). *Coreggiato. Scoreggiato.* Strumento notissimo con cui si batte il grano disteso sull' aja.

Manegh o Baston o Voltura. *Manfanile. Pedale* = Scossura. *Vetta. Calocchia* = Cavall o Capell. *Gombina.*

Verga } *Fuso.* strumento di
Verghetta } ferro per torcere e infilare il cannello o rocchetto su cui volgesi il filo.

Vergen . . . . . Certa parte del torchio da vino.

Vergna. *Lo stesso che* Vergnaria. *V.*

Trovà la vergna. *Trovar la via, il verso.*

Vergnaria (e Vergna). *Moina. Muina. Fregagione. Caccabaldola. Incaccabaldolatura*, ed anche semplicemente *Grazia. Monelleria.*

Fà di vergnarij. *Ammoinare. Ammuinare. Far mille monellerie.*

Vergnon. *Moiniere.*

Vergott. *Qualche cosa. Qualcosa.* Voce bergamasca in origine, ma spesso usata anche dal Maggi nelle sue Rime, e tuttora in uso nella maggior parte de' colli di Brianza.

Veritaa. *Verità.*

La veritaa l'è vera. *La verità sta sempre a galla.* Prov. di chiaro signif.

Verlett o Varlett (T. de' Faleg. ed Intag) *Barletto.* Istromento di ferro ben grosso in forma di una L, del quale si fa uso per tener fermo sul banco il legno che si vuol lavorare.

Vermecc. *Vermiglio.*

Vèrmen. *Verme. Baco. Vermine. Vermo.*

Descantà i vermen. *V.* Descantà.

Vèrmen. *Bachi.* Sorta d'infermità che patiscono per lo più i fanciulli.

I tropp bombon fan vegnì i vermen. *Il soperchio rompe il coperchio*; ed anche *Chi ben siede, mal pensa.* E vale che la troppa comodità induce altrui a mali pensieri.

Vèrmen. *Pani. Spire.* Dicesi dei ravvolgimenti della vite.

Vermenera (T. contad.). *Verminaria.* Monticello di sugo fatto ad arte nella bassa corte, perchè vi nascano moltissimi vermi per nutrimento delle galline e de' pollastrini che raspando se li procacciano.

Vermisœu. *Vermicello. Bacolino. Verminetto. Verminuzzo.* Dim. di Verme.

Vermisorin. *Vermicellino. Bacherozzolo.* Dim. di Vermicello.

Vernaja . . . . . Cibo invernale de' polli e simili. Forse *Vincigli* o *Frasche.* — Il Diz. riporta quest'ultima voce, spiegandola per « Foglie secche che si fanno mangiare alle pecore nell'inverno. »

Vernigà. *Titillare. Solleticare.* Eccitare blanda e molle commozione in parte membranosa o nervosa del corpo animale.

Vernighent. *Lo stesso che* Invernighent. *V.*

Verniglia. *Canutiglia.* Strisciolina d'argento o simile battuto,

alquanto attortigliato per servirsene ne' ricami e simili lavori.

Verniglion. *Saltaleone.* Sorta di filo sottilissimo d' ottone che serve a diversi usi ed anche per corde di mandorlino, chitarra, ecc.

Vernis *Vernice.*

Dà su la vernis. *Invernicìare.*

Verones (*che anche diconsi* Bescott) . . . . . Castagne cotte in forno o in istufa.

Vers. *Verso.* — Col vocabolo *Vers* noi denotiamo anche la voce, il grido degli animali, e diciamo *El vers del loff, El vers del can*, ecc. In questo proposito non sarà inopportuno l'osservare che la lingua italiana è ricca di termini denotanti le varie voci degli animali; si può notare, per esempio, che il barrire è proprio dell' elefante; il mugghiare, mugliare, mugolare o mugiolare, del toro; il nitrire o annitrire o anitrire, del cavallo; lo squittire o schiattire o sguittire, abbajare o bajare, bociare, uggiolare, gagnolare, guajolare, guaire, latrare, mugolare, ringhiare, del cane; il belare o specorare, della capra e della pecora; il gnaulare o miagolare o miagulare e il tornire, del gatto; il grufolare e grugnire, del porco; il ragghiare o ragliare, dell'asino; il ruggire o rugghiare, del lione e del cignale; l' urlare o ululare, del lupo; il fischiare o sibilare o sufolare o zufolare, del serpe; il gracidare, della rana; il chiurlare, degli assiuoli; il gemere e il tubare, della colomba e della tortora; lo sfringuellare, del fringuello; il zirlare, del tordo; il pigolare o pipilare, delle passere e dei pulcini; il cinguettare, delle putte e dei pappagalli; il cuculiare, del cuculo; il pispissare, dei rondinini; lo schiamazzare o stiamazzare, e il chiocciare o crocciare, della gallina; il crocidare o crocitare o corbare o cornacchiare o gracchiare o scornacchiare, del corvo e della cornacchia; il ronzare delle vespe, de' mosconi e delle api, ecc.; lo zufolare o ronzare, delle zanzare; lo stridere, del pipistrello e del sorcio; e molti altri che non mi cadono ora nella mente. — I Franc. hanno inoltre il *Glouglouter* de' tacchini o polli d' India; il *Carcailler*, delle quaglie; il *Caboler*, delle pernici; il *Bramer* o *Bère*, del cervo; il *Coquerìquer*, del gallo; il *Closser*, dell' oca, ecc. ecc.

Andà per el vers (o per la part). *Andare in traccia d'alcuno. Andare fra' piedi.*

Versári. *Versaccio.* Acc. e pegg. di Verso.

Vèrtegh (v. a). *Fusajuolo V.* Birlo. — Dal lat. *Verticulum* dice il *Varon mil.*

Vèrtesa (T. de' Parr.). *Scriminatura. Dirizzatura.* Quel solco

in sul cranio onde in due parti dividonsi i capegli. Alcuni fra noi la chiamano anche la *Scheja*.

Vertidura . . . . Malattia che forse è lo stesso che Avertura. *V.*

Verz. *Cavolo verzotto Verza*. Erba nota da camangiare. Molte sono le specie de' cavoli, come *Cavolo bianco, bastardo, nero, lasagnino, novellino, paonazzo, genovese, di Malta, di Spagna, romano. cappuccio, cavol rapa, cavol fiore*, ecc. — Anche gli Spagnuoli dicono *Las verças*

Sciræu. *Grumolo. Garzuolo.* — Fuston. *Torso. Torsolo.*

Sorà i verz. *Pigliar l' anguilla.* Dicesi in modo basso del divertirsi e scappar per un poco dal lavoro.

Salvà la cavra e i verz. *Salvar la capra e i cavoli.* Dettato di ch. signif.

Sfojà i verz. *Scialarla.* Dett. di ch. signif.

Sorà i verz. *Asolare. Pigliar asolo. Pigliar un po' d' asolo. Asolarsi.* Vale stare in luogo aperto e arioso per goder del fresco e dell' aria.

Fà magher i verz. *Stiracchiar le milze. Non aver pan pei sabati. Far vita stretta.* Vale vivere meschinamente, grettamente.

Stimà vun come on fuston de verz. *Stimar uno quanto il cavolo a merenda.* Vale non far nessun conto, non avere stima di alcuno.

Oh verz e rav. *Le zucche marine.* Esclamazione denotante maraviglia.

Ona verza ben streccia de sciræu (*che anche dicesi fig.* Ona gussa de pignæu). *Largo come una pina verde. Più stretto,* e ironicamente *Più largo che un gallo.* Dicesi d' uomo tenace ed avaro. *V.* Lesnon.

A ris e verz (scherz.). *A ben rivederci.*

Ris e verz (fig.). *È lo stesso che* On ris e fasæu. *V.* Ris.

Verzada. . . . . Zuppa di cavoli, che forse non sarebbe mal detta *Cavolata.*

Verzee. *Mercato.* Luogo dove si contrattano grani, frutta, erbe, ecc. — Il *Verziere* del Dizionario vale orto, giardino.

Verzett. *Cavolino. Cavolo novellino.* Dim. di Cavolo.

Vesch *Vischio. Visco. Vesco. Pania.*

Cann de vesch. *Panioni. Vergoni.* Verghe impaniate per uso di pigliar uccelletti.

Vescia. *Veccia.*

Vescia selvadega . . . Specie d' erba detta dai botanici *Vicia græca.*

Vescov (o Vescof). *Vescovo. Vesco.*

Dann o tœunn su de benedì on vescov. *Dare o toccare un carpiccio di que' buoni,* cioè molte busse o bastonate.

Fà ona robba ogni mort de vescov. *Fare alcuna cosa pe' giubbilei.* Farla di radissimo.

Vesighett. *V.* Vessighett.

Vesin. *Vicino.*

Vesinaja . . . . Vale quanto vicinato, moltitudine di vicini, ma sempre in senso avvilitivo.

Vespee. *Vespajo. Vespeto.* Stanza delle vespe o calabroni.

Dessedà el vespee. *V.* Dessedà.

Vespee. *Serpentello. Nabisso.* Vale fanciullo insolente. *V.* Diavolett.

Vess. *Essere.*

Dove ghe n'è ghen va. *Chi è in tenuta, Dio l'ajuta.* Si dice per denotare che chi è in possesso, e di miglior condizione.

Ch'eel, che no eel. *Quand'ecco.* Modo di chiaro signif. — Il Fagiuoli nelle sue Rime usa spessissimo la frase *Ch'è, che non è.*

Vessíga. *Vescica.*

Vessiga. *Sonaglio. Bolla. V.* Gemma.

« La famma l'è de quij vessigh vistos
» Faa dai fiœu con l'acqua e col savon. »
(Bal. Rim.)

Vessiga (fig.). *Importuno. Seccatore. Nojoso*, ed anche *Tenero. Dilicato. Permaloso. Smorfioso.* — Notisi che *Vessiga* dicesi tanto ad uomo quanto a donna.

Vessiga (*fig., che anche dicesi* Vessigada e Vessigaría). *Seccaggine. Noja. Importunità*, ed anche *Smorfia. Sceda. Smancería.* — Non sarà inopportuno l'avvertire che tutte queste voci *Vessigà*, *Vessiga*, ecc. sogliono essere da noi adoperate in un senso così lato, che mal si potrebbe qui trarne fuora tutte le significazioni in cui hanno luogo.

Vessigà o Visigà. *Far lo smanzieroso, il tenero, il permaloso.*

Vessigà. *Lavoracchiare.*

Vessigada } *V.* Vessiga.
Vessigaría }

Vessighett (o Visighett o Vesighett) *nel senso di* Viorin. *V.*

Vessigon } (acc. di Vessiga). *V.*
Vessigott }

Vesta. *Veste.*

Vesta de camera. *Veste da camera* * (fior.).

Vesta longa. *Sottana. Abito lungo.* L'abito talare de' preti.

Chi impresta perd la vesta. . . . . . Prov. che suol dirsi per avvertire altrui del pericolo quasi certo che si corre, prestando, di perdere e la roba prestata ed anche l'amico.

Vestee. *Armadio. Armario.* Arnese di legno che tiensi per lo più affisso o accosto al muro, ad uso di riporre ogni sorta di roba nelle cassette o sui palchetti che vi son dentro, e si serra a guisa d'uscio o di sportello.

Vesteron. *Armadione.* Acc. di Armadio.

Vesterin. *V.* Vestirœu.

Vestii. *Vestito. Abito. Veste.*

Vestii ricch. *Veste agiata, doviziosa, vantaggiata.*

Vestii stringaa o scannaa. *Veste strozzata.*

Vestii de la festa. *Domenicale.* Abito dal dì delle feste.

Fà on vestii de la festa *È simile all'altro* Fà on tabarr. *V.*

Fà on vestii de quattr' altezz (fig.). . . . . . Vale fare una cassa da morto.

Taja taja, el vestii ven curt. *Fare d' una lancia un zipolo* o *un punteruolo*. Dicesi di chi strema tanto una cosa grande, o per ignoranza o per trascuraggine, che si riduca quasi al niente.

Vestinna. *Vestetta*. Dim. di Veste.

Vestinna del signor. *Gonnella del signore*. *V*. Signor.

Vestirœu (o Vesterin). *Armadino*. Dim. d' Armadio.

Vezzon de pajee. *Guardapagliajo*. *Can di pagliajo*, e met. *Acqua cheta*. *Sorbone*. *Formicone*.

Via. *Via*

Via che. *Eccettochè*. *Fuorchè*.

Per via de la via . . . . . Frase che si usa per denotare raggiro, mistero in checchessia.

Andà via (T di Giuoco). *Farsi un faglio* o *una vacanza*. Vale dar via tutte le carte di un seme.

Vegnì via, Tœù via, Tura via, ecc. *V*. Vegnì, Tœù, Tura, *ecc*.

Viálber. *Vitalba*. *Clematite*. *Brionía*. *Fèscera*. Sorta d' erba nota.

Vicc. *Vecchi*. *Antenati*.

Vicciurin (add.). *Vetturino*.

Pret vicciurin. *V*. Pret.

Vid. *Vite*. *V*. Vit.

Vidinna (dim. di Vid). *V*.

Vidol. *Vivole*. Male che viene ai cavalli.

Vidon. *Vitone*.

Vidon. *Fondello*. Così dicesi dagli stagnaj, ecc quel pezzo riportato alla canna da serviziale dove si mette il cannello di bossolo.

Vidór (T. d' Agr). *Vitame*. *Vitigni*. Quantita di viti.

A vidor. *Vignato*.

Vienna. *Nome proprio di città che s' usa nel dett. metaforico*:

Paris e Vienna che van al ball insemma. *V*. Paris.

Vigeven. *Vigevano*. Nome di paese che da luogo al dettato:

Anda a Vigeven in barchett. . . . Dettato che, a parer mio, vale lo stesso che imprendere a far una cosa scioccamente, far checchessia a rovescio.

Vigna (e Vigna de papa Giuli). *Vigna*. *Vignuola*. Vale piacere, passatempo, utile e comodità che si trovi in checchessia.

Vignetta (T. d' Agric.). *Viticcio*. Quel rimessiticcio che fa la vite dal piè del tronco, e con cui si trapiantano e propagano le viti.

Vignetta (T. di St.) . . . Nome proprio di que' rametti maggiori in larghezza che in altezza in cui sono incisi dei fregi a piacere e che si sogliono mettere per ornamento nei libri stampati. Tali rami posti in principio di pagina chiamerebbonsi *Capopagine*; se in fine, *Finali*; e in generale poi *Vasi* o *Fiori*. La nostra voce è tolta di peso dal francese, *Vignette*.

Vilan (o Villan). *Villano*. *Contadino*.

Giœugh de man giœugh de vilan. *Il giocar di mani dispiace infino ai cani* o *ai pidocchi*. E vale esser cosa incivile e molesta lo scherzare con percosse od altro atto che rechi altrui dolore o fastidio. — Anche i Francesi hanno il proverbio *Jeu de main, jeu de vilain*.

Vilan cria e vilan paga . . Proverbio che si usa per dire bisogna lasciare abbajare e gridare altrui a sua posta, purchè ci lasci fare a nostro modo.

Vilan refaa. *Villan rifatto.* Così il Lalli (En. trav. lib. VII, ott. 89), ove dice:

« Al primo vento quel villan rifatto
» Ti lascerà . . . . »

E dicesi di persona che da basso stato sorta a miglior condizione, sdegna ogni altra persona; al qual proposito si suol usare il proverbio: *Quando lo sterco monta in iscanno, o e' puzza o e' fa danno.*

A fa ben al vilan se trœuva cagaa in man. *Batti il villano, e saratti amico.* E vale che dai villani si ricava più coi cattivi trattamenti che co' buoni.

Vilanna (o Villanna). *Villana. Contadina.*

A la vilanna *Alla villanesca.* Alla foggia de' villani.

Vilanada (o Villanada). *Villania.* Atto villano, scortese.

Vilanon (o Villanon). *Villanzone.* Pegg. di Villano.

Villan, *ecc. V.* Vilan, *ecc.*

Vilotta. *Villanella.* Sorta di canzonetta.

Vin. *Vino.*

Crodell. *Crovello. Presmone.*

Torciadegh o Segond vin o Caspi. *Vino del torchio.*

Posca. *Acquerello. Vinello Nipotino.*

Vin recent o rizzent . . . Vin bianco, di sapor alquanto afro.

Vin gross. *Vino polputo o potente.*

Vin sforzaa. *Vino vergine.*

Vin de la ciavetta . . . . . Così chiamasi un vino prelibato, un vino squisito.

Vin che ha del sutt. *Vino che sa di secco*

Vin matt o che ha voltaa casacca. *Vin cercone. Vin che ha dato la volta.*

Vess cinqu in vin . . . . . Modo basso che vale quanto una tal cosa essere certa, incontrastabile, assoluta.

Imbriagass del so vin o del vin de cà soa . . . . Vale inebbriarsi delle cose proprie, specchiarsi nelle proprie opere, presumere assai del proprio ingegno, delle proprie forze.

Pan in vin. *Alleluja. V.* Pan.

Pell de vin. *Otre pien di vino.* Dicesi famigliarmente di un briacone.

Mercant de vin. *Vinattiere.*

Color de vin. *Avvinato.*

Teren de vin, teren de poverin, Formaj senza bœucc e vin che solta ai œucc, Rend asee per vin, Giò vin e su paroll, No tegni pu nè vin nè acqua, Lacc e vin, *ecc. V.* Teren, Formaj, Asee, Parolla, Acqua, Lacc, *ecc.*

Vinaja. *Vinaccio.* Pegg. di Vino. — Talvolta si prende anche semplicemente per quantità di vino, come per es. se si dicesse: El tal l'ha casciaa giò de la gran vinaja. *Il tale si bevve molto vino, gran quantità di vino.*

Vint. *Venti.*

Vintenna. *Ventina.*

Viœula (o Viœura). *Viola.* Fiore notissimo.

Viœul sempi. *Violine. Viole scempie.*

Viœul doppi. *Viole a ciocca. Viole doppie o garofanate. Leucojo. Garofano.* Sorta di fiore ch' è propriamente il *Cheiranthus cheiri* de' botanici.

Viœula del penser. *Jacea. Erba trinita. Suocera e nuora.* Fior noto detto *Viola tricolor* dai botanici, e *Pensée* anche dai Francesi.

Viœula zoppinna. *Viola o Vivola mammola. Violetta.* Fior notissimo.

Viœula del corno. *Spron da cavaliere. Fior cappuccio. Rigáligo. Consolida reale.* Sorta di fior noto.

Viœur (gerg.). *Quattrini. Denari.*

Viorin. *Violino.* Strumento noto.

Fond. *Fondo* = Coverc. *Coperchio* = Fass. *Eclisses* (fr.) = Manegh. *Manico* = Tappa. *Tastiera* = Coetta o Cordera. *Tirant* (fr.) = Captast. *Capotasto* = Scagnell. *Ponticello* = Ess. *Ouies* (fr.) = Rizz. *Sommier* o *Rouleau* (fr.) = Anima. *Anima* = Sciocchitt. *Tasseaux* (fr.) = Cadenna. *Catena* = Pomellin. *Bouton* (fr.).

Viorin (*fig., che anche dicesi* Vesighett o Visighett). *Verso. Versaccio.*

Viorin. *Cerambice ciabattino?* Specie d'insetto conosciuto ch'è il *Cerambix cerdo* de' naturalisti.

Vioron. *Violone.* Strumento noto.

Vioron (fig.) . . . . . . Quella stanza in un corpo di guardia o simile, ove si mettono pel momento gli arrestati.

Mett in vioron. *Mettere in arresto.*

Vioronzell. *Violoncello.* Strumento musicale notissimo.

Viperatt. *Viperajo.* Cacciator di vipere.

Virgolett (T. di St.). *Virgolette* (così l' Alb. bass in *Guillemet*). Doppie virgole che gli stampatori soglion mettere in capo alle linee contenenti una citazione, onde così contrassegnarla.

Virisell. *Serpentello. Nabisso.* Ragazzo vispo, vivacissimo. *V.* Diavolett.

Visà. *Avvisare.*

Omm visaa l'è mezz difes. *Uomo avvertito mezzo munito.* Dett. di ch. signif.

Viscarda . . . . . . Sorta d' uccello ch' è il *Turdus viscivorus* de' naturalisti, ed un *Tordo bottaccio varietà.* — I Tedeschi, se non m' inganno, lo chiamano *Kramsvogel.*

Viscer. *V.* Visser.

Visconta (fa arma). *V.* Arma.

Viscor (*e* Visquer). *Vispo. Vistoso. Vivace.*

Visigà. *Brancicare. Accarezzare. Careggiare.*

« Intant ch' el capitani el se visiga
» La barba e el muso, e 'l pensa a paricc coss. »
(Bal. Ger.)

Visigà, Visighell, *ecc. V.* Vessigà, Vessighell, *ecc.*

Visorà (*che anche dicesi* Pisoccà e Scignoccà). *Sonnecchiare. Sonneggiare. Dormigliare. Velar l' occhio. Dormicchiare. Sonniferare. Sonneferare.*

Visorin. *Dormiveglia.* Lo stato di chi è tra il sonno e la vigilia.

Fà on visorin. *Fare un sonnetto* o *un sonnellino.*

Vísquer. *V.* Viscor.

Visser (*e* Viscer). *Viscere.*

Rugà i visser. *Toccare il cuore. Pungere il cuore.* Frase di ch. signif.

Vista. *Vista.*

Sgurà la vista . . . . . Suol dirsi in gergo per vedere la bella, l' amante.

Conoss de vista. *Conoscer di veduta* o *per veduta.*

A vista de nas. *A occhio e croce.* Così alla grossa, senza cura.

Ballà la vista. *Abbagliare.*

Che vista! . . . . . . Modo basso che vale lo stesso come se si dicesse che fame, che appetito.

El signor el ve conserva la vista! . . . . . . Suol dirsi a chi mangia assai, a un divoratore.

Avè la vista che fa battista. *Tirar poco di mira Aver le traveggole. Aver gli occhi di dietro.* Vale non aver buona vista.

Quattass la vista. *Non veder lume.* Vale esser sopraffatto da alcuna passione, e perder la vera cognizione delle cose.

A vista d' usell. *V.* Usell.

Vistada. *Guardata. Occhiata. Sguardo. Guardo. Vista.*

Vistadinna. *Guardatina. Occhiatina.* Dim. di Guardata.

Vistos. *Notabile. Considerabile. Ragguardevole.*

Vistos. *Avvistato. Avvenente. Vistoso.* Di bella apparenza.

Vit (o Vid). *Vite.*

Vit a gabbiœu o capiœu. *Vite a corona?* Così chiamasi quando, presi più tralci di viti, si mettono tutt' insieme in una fossa, e i capi di esse, fatti passare per un cerchio di legno raccomandato ad alcuni pali, si tendono ed appiccano ad altri pali posti intorno intorno alla fossa alla distanza di tre o quattro braccia.

Vit a sciresœu. *Vite arbustina. Arbuscelli.* Così chiamasi quella vite che piantata a piè d' un ciriegio si lascia che salga liberamente sur esso, non avendo altro appoggio che il ciliegio stesso a cui è raccomandata. Notisi che sotto a questo nome si comprendono anche quelle viti che nella stessa foggia si piantano a piè d' olmi, oppj o simili. — *Arbustiva* (secondo il sig. Gagliardo) dicesi la vite sostenuta da un albero grande; *Arbuscelli* diconsi le viti sostenute da alberi piccoli.

Vit a ghirlanda . . . . . . Così chiamasi quando, prese due viti, si piantano appariagliate a poca distanza fra loro, e quindi per mezzo di pali e staggi si fanno salire in alto ed assumere foggia di ghirlanda.

Vit a tiragn o tilagn. *Anguillare? Pancata? Vite disposta per filari.* Così chiamasi un lungo e diritto filar di viti legate insieme con pali e pertiche, per lo più sulle vie e viottole della possessione.

Vit a tros. *Vite a tralci.*

Vit a topiaa o a topia. *Pergola. Pergolaria. Pergolato Vite a pergola* o *pergolana.* Così chiamasi quella vite che si manda sopra un ingraticolato di pali, stecconi od altro, a foggia di palco o di volta.

Vit a pantera. *Vite a spalliera.*

Vit a ronch. *Vite a poggio.* Così chiamansi le viti quando sono piantate in tanti filari sovrapposti l' un l' altro in altrettante ripe fatte a scalea sul dorso di un colle.

Vit a foppa. *Vite a fossatelle* o *formelle.* — Voci italiane attenenti alle vigne e alle viti sono le seguenti: *Androne, broncone, forcella, cornetto, cacchio, sarmento, saeppolo, calcio, capo, capparello, cursoncello, razzuolo, segoncello, sperone, capogatto, cappellaccio, femminella, bastardone, gambale, gemma, gemmare, occhio, margolato, pampinario, caulicolo, grappolo spargolo,* ecc.

Vitta. *Vita.*

Fa vitt de facchin. *Affacchinare. Facchineggiare.*

Pan e nos, vitta de spos, Fa la vitta del beato porch, *ecc. V.* Spos, Porch, *ecc.*

Vittascia. *Corpaccio.* Acc. e pegg. di Corpo.

Vittin. *Vitina.* Dim. di Vita.

Vittoria. *Vittoria.*

Cantà la vittoria cont el coo rott o la vittoria de Porcinella. *Andarne col capo rotto.* Fr. di ch. signif.

Viv (verbo). *Vivere.*

Viv e lassà viv (*che anche dicesi* Tegai viv). *Leccare e non mordere.* Vale contentarsi di un onesto guadagno.

Chi viv (T. milit.). *Chi va lì* Per es. *Dare il chi va lì.*

No gh' è gramm mestee, che a voregh tend no ghe se viva adree, Viv d' aria o de pan e spua, Viv in su la cassa di pover mort, *ecc. V.* Mestee, Aria, Spua, Mort, *ecc.*

Viv. *Vivo.*

Viv vivent o vivisc. *Vivo vivissimo. Vivo vivo.*

Viv (T. de' Murat. ed Arch.). *Pietra. Concio.*

Viva (T. di St.). . . . . Il segno W che rappresenta il *double you* degl' Inglesi o il *v* de' Tedeschi

Vivattà. *Campacchiare. Campucchiare. Far vita stretta.* — I Francesi hanno *Vivoter*, ed i Provenzali *Vivasser.*

Vivazza (acc. di Evviva). *V.* Piaseron.

Vivee. *Vivajo.* Ricetto d' acqua murato, comunemente per uso di conservar pesci.

Vivee. *Semenzajo Seminario. Nestaja Nestajuola.* Luogo dove nascono le piante che si debbono trapiantare.

Vivee (fig.). *Subisso. Nuvolo. V.* Sfragell.

Vivent } *V.* Viv.
Vivise }

Vizzeversa. *Inversamente.*

Vœuj. *Vòto.*

Fà paura cont el s'ciopp vœuj, Fà square con vœuj el stee, *ecc. V.* S'ciopp, Stee, *ecc.*

Vœuja (add.). *Vota.*

Vœuja (sost.). *Voglia.*

Anda la vœuja finna in di calcagn. *Svogliarsi. Perder la voglia.*

Vœulta. *Volta.*

Quand se dis di vœult . . . Frase che vale lo stesso come se si dicesse : Quando dà il caso.

Dà la vœulta. *Andar a baboriveggoli. V.* Cagaratt.

Se vœulta ven. *A un bisogno. A un bel bisogno. Se dà il caso*; posto avverbialmente vale per avventura, forse.

Bon do vœult. *V.* Bon.

Vœur. *Voce usata nella frase*

A vœur a vœur. *Quasi quasi. Pressochè.*

Vogà (*che anche dicesi* Andà a Voghera) *Marinare.* Aver un certo cruccio per cosa che ci dispiaccia.

Voghera (andà a). *V.* Vogà.

Voj. *Ehi.*

Voj oh, voj oh. *Ehi ehi.*

Vojà. *Votare.*

Vojà giò. *Versare. Mescere.* Dicesi parlando particolarmente di vini e simili

Vojà o Svojà el sacchett. *V.* Sacchett.

Vojamm. *Voto. Vacuo.*

Pien de vojamm (ironicamente). . . . . . Vale quanto vacuo, voto.

Volà (T. di Giuoco, *che anche dicesi* Anda su). *V.* Giugà.

Volada (T. di Giuoco). *V.* Giugà.

Volàdega *e* Oràdega (T. dei Mug.). *Friscello. Fuscello* Fior di farina che vola nel macinare e resta attaccato alle mura del mulino; è amaro, e serve per fabbricar la polvere da capelli.

Volantin. *Cesta Carretta. Baroccio.*

Volontaa. *Volontà.*

Fà part e volontaa. *Parzialeggiare.*

Volovan (T. de'Cuoc.) . . . Specie di pasticcino di forma rotonda e per lo più di pasta sfogliata.

Volpina (add. di terra). *V.* Terra.

Vòlt. *Volto. Volta.*

Volt. *Arcale. Arco.*

Volta (T. di Stamp.). *Carta volta* (così l'Alb. enc. in *Ritirazione*). Vale la seconda faccia di un foglio.

Voltà. *Voltare.*

Voltà là. *Cadere. Tombolare.*

Voltalla a so mœud. *È simile all' altro* Menà el cazzuu a so mœud. *V.* Cazzuu.

Voltà giò l' investidura. *V.* Investidura.

Voltaa (T. di St.) *dicono alcuni per* Rovers. *V.*

Voltada (T. de' Carroz.). *Volta.* Movimento in giro che si fa fare al cavallo, ed anche semplicemente il voltare.

Lassass tœù la voltada. *Lasciarsi rubar la volta.*

Voltià. *Lo stesso che* Involtià. *V.*
Voltii. *Raggiri. Cabale.*
Voltin. *Archetto.* Così chiamasi un piccolo arco negli edifizj.
Voltion. *Voltolone. Voltoloni.*
Andà in voltion. *Andar a zonzo. V.* Strusa *e* Andà.
Voltra. *Voce usata nella frase*
Tirà a voltra. *Metter fuori.*
Voltura. *Manfanile. Pedale.* Certa parte del coreggiato (o *verga*) che serve d' impugnatura.
Volzà. *Osare. Ardire.*
Vora. *V.* Ora.
Vórden (dà). *Far la masserizia della casa. Rimettere in ordine la casa.* Vale far le faccende domestiche, come spazzare, rifar i letti, ecc.
Vorè. *Volere.*
Chi insci vœur, nient ghe dœur. *Chi fa a suo modo, non gli duole il capo* Dett. di ch. sig.
La ghe vœur tutta . . . . . È lo stesso come se si dicesse: È pur necessaria una gran pazienza; ci vuole una gran sofferenza.
Chi vœur vaga, e chi no vœur manda, Chi vœur tropp, ciappa nagott, *ecc. V.* Mandà, Nagott, *ecc.*
Vos. *Voce.*
Vos colordarj. *Stonata**(fior.).
A vos. *In voce.*
Vos de strascee. *Voce di cornacchia. Vociaccia.* — I Fiorentini dicono volgarmente *Voce di lupinajo.*
Dà su la vos. *Dar sulla voce o in sulla voce.*
Anda gio la vos *o* Avè la vos in cantinna. *V.* Anda.
Vosà. *Gridare.* Il *Bozear.* degli Spag.
Vosada. *Gridata.*
Vosascia. *Vociaccia.* Pegg. di Voce.
Vosetta. *Vocino. Vocina.* Dim. di Voce.
Vosettœu. *Vocerellina.* Dim. di Vocina.
Voson. *Vocione.* Accr. di Voce.
Vott. *Otto.*
Incœu vott, doman vott. *Oggi a otto, domani a otto* (*V.* l' Alb. enc. ne' testi d' *Otto*).
Cinq e vott sbiavaa (ger.). *Lo stesso che* Rabott. *V.*
Vott (T. d' Orolog.) . . . Strumento con cui gli oriuolaj riconoscono la grossezza delle ruote, così detto dalla sua forma, e corrispondente all' *Huit de chiffres* dell' Encycl.
Vu. *Voi.*
Vun. *Uno.*
Vun de fœura. *Foresc.*
Vun de la bassa. *Pianigiano.*
Vun del borgh. *Borghigiano.*
A vun a vun. *A un per uno.*
Tucc i dì en passa vun. *Ogni dì ne va un dì.* Frase di chiaro signif.
Vundes. *Undici.*
Vunna. *Una.*
Vess tucc duu a vunna. *Esser macchiati di una pece o di un' istessa pece. Esser tutti di una buccia o di una cornatura. Esser tagliati d' una misura. Esser della medesima o d' una tal pannina.* Dett. di ch. signif.
Vegninn a vunna. *Venir a mezza lama o a mezza spada. Dar fuoco alla girandola. Cavarne cappa o mantello.* Dett. di ch. signif.

Z

Zabajon. *V.* Sabajon.

Zabbedee. *Goffo. Gaglioffo. Baggeo. V.* Articiocch. — Anche i Nap. dicono *Zabbadeo* in questo senso.

Zabbedee (m.b.). *Masserizie. V.* Balauster.

Zaccagarbuj (v. a.). *Accattabrighe.*

Zaccagn (*che anche dicesi* Zuccagn). *Piatitore.* Dal greco *ξάκοτος* dice il *Varon mil.*

Zaccagnà. *V.* Zaccarà.

Zaccalit (v. a.). *Accattabrighe.*

Zaccarà (e Zaccagnà). *Piatire. Contendere. Litigare. Rampognare.*

Zaccaros. *Riottoso. Litigioso.*

Zaccarella. *Mandorla dolce.* Specie di frutto noto. — L'italiano *Zaccherella* vale nastro, nastrino o vero piccola macchia.

Zácchera. *V.* Ratella.

Zácchera *per* Zagatraria. *V.*

Zaff. *Zaffe.*

Mostrà ziff e zaff e cervellaa. *Fare checchessia a scesa di testa.* Vale oprar di forza, vivamente, bene.

Zaffa. *Lo stesso che* Gnacchera. *V.*

Zaffà. *Carpire.* — Il toscano *Zaffare* vale turar collo zaffo (*stopporon*).

Zaffà. *Mangiare. Pacchiare. V.* Sgagnà.

Zaffran. *Zafferano.*

Zaffranon. *Zaffrone. Zafferano bastardo* o *saracinesco.* Erba nota in commercio ch' è il *Grogo* o *gruogo selvatico* dei naturalisti.

Zagatraria (*che anche dicesi* Trapellaria, Mincionaria, Bozzera, Strasciaria, Zacchera, ecc.). *Corbelleria. Zacchera. Chiappola. Chiappoleria. Baja. Ciabatteria. Frappola. Lappola. Zaccheruzza.* Qualunque cosa di poco pregio.

Záina. *Quartuccio. Terzeruola.* Misura nota. Quello stesso *Cyathus* che vedemmo fatto progenitore della nostra parola *Sciatt* (*V.*), diventa ora anche l'avo della *Zaina*, per le mani dello stesso etimologista, cioè del Ferrari che ci dice *Zaina* esser formata così: *Cyathus*, *Ciana*, *Zaina* ! ! !

Zainera (T. dell'Arti). *Cerniera.* Specie di mastiettatura gentile, formata dall' unione di due o più cannelli di metallo, infilzati e fermati da un perno per aprire e serrare o render mobili le due parti a cui sono saldati.

Zamparell (o Samparell). . . . Sorta di stoffa di seta detta *Sans-pareille* anche dai Fran.

Zampáttola. *Sandalo.* Specie di calzare, consistente in un puro suolo di cuojo con una striscia di pelle per di sopra che lascia quasi nudo tutto il piede.

Zampell (o Zimbell). *Inciampo. Intoppo.*

Zampell. *Pania. Trama. Insidia. Agguato. Zana. Inganno.*

Zanch. *Forbici. Cheli. Zanche.* Le branche de' gamberi.

Zanforgna (o Sanforgna). *Scacciapensieri. Ribebba.* Strumento da fanciulli che si suona

applicandolo fra le labbra, percotendo la linguetta o grilletto che molleggiando rende suono. — L' italiano *Zampogna* significa un tutt' altro strumento rusticano, cioe quello detto comunemente fra noi *Orghenin.*

Zanforgna (met.). *Conno. Natura Potta. Cosa. Fica. Cotale Cioncia Figura. Nicchia Potta. Fogna Novella Citerna. Malpertugio. Frigna. Fregna.*

Zanon (v. a. del *Var.*). *Bravo. Bravaccio. Bravazzo.*

Zánzara (o Zanzera). *V.* Sanzera.

Zanzinà. *V.* Zinzina.

Zappa. *Zappa.* Arnese rusticano notissimo.

Dass la zappa in sui pee. *Darsi della scure in sul piè o del dito nell' occhio Dar del culo in un cavicchio. Tagliarsi le legne addosso. Tirare a' suoi colombi. Aguzzarsi il palo in sul ginocchio. Murarsi in un forno.* Prov. di chiaro signif.

Zappa (T. de' Bott.). *Rasiera.* Specie di raspa per le botti.

Zappa (T. de' Murat.). *Marra.* Strumento che adoperano i manovali nel far la calcina, alquanto schiacciato e ritondo nell' estremita.

Zappà. *Zappare.*

Zappà (fig.). . . . . Pestar nel calamajo colla penna per trarne inchiostro, quando ve ne sia poco.

Zappatt. *Pantoffole. Ciabatte.*

Zappador (T. mil.). *Guastadore. Marrajuolo.* Colui che seguita l' esercito a fine d' accomodar le strade, fare fortificazioni e simili, così detto fra noi dal francese *Sapeur*

Zappèll (*che altri dicono anche* Alzapè). *Rosta* (così nel Vocabolario bresciano). Quella stanga, quel piuolo o vero quel crocicchio di legno che si mette in capo d' un viottolo o di una stradetta nella campagna per impedirvi il passo alle bestie.

Zappetta (T. de' Pettinag.). *Ferro da allargare.* Strumento da sfondare i corni.

Zappin (T. d'Agric.). *Zappetta. Zappettina.* Dim di Zappa.

Zavaj. *Randagio. V.* Struson.

Zavaj. *Scioperato Scioperone.* Uno che ha poca voglia di far bene, che promette molto e attende poco. Dal greco ξαβάλλω dice il *Varon milanes.*

Zavaja *Scioperata.*

Zavajà. *Canzonare. Burlare. Celiare. Scroccoveggiare*, ed anche *Scioperare* o *Scioprare.*

Zavaja. *Lo stesso che* Andà in strusa. *V.*

Zavajon
Zavajonna } (acc. di Zavaj). *V.*

Ze. *Voce usata nella frase*

Vess on ze o co. *Essere un corbellone, un minchione, un coglione.*

Zecca. *Zecca.*

Incisor de zecca. *Maestro de' conj.*

Direttor di zecch. *Zecchiere.*

Zecca *Ricino.* Sorta d' erba. *V.* Mantecca.

Zed. *Cedere.*

Zeder. *Cedro,*

In agher de zeder (met.). . . . . Vale quanto in veste da camera, in abito di casa. — I Francesi chiamano famigliarmente *Un habit de vinaigre* quell' abito che sia assai leggiero.

Smerdà el zeder. . . . . . . Frase che ritengo del tutto eguale all' altra Smerdà el fœnj *V.*

Zembel (T. d'Agric.). *Virgulto. Pollone Rampollo.* Sottile rimettiticcio di pianta. — Dicesi *Pollezzola* la punta tenera de' polloni cresciuti anzi tempo.

Zendaa } Zendal } *Zendado.* Stoffa e velo noto.

Zendalinna. . . . . Zendado che si suol tirare da un lato all'altro delle contrade dove sia qualche festa. — In Firenze in vece di zendadi usano appiccar delle filze di verzura, e le chiamano *Fiorite*, come registra anche l'Alb. enc.

Zèner (*che anche dicesi* Scener, Scendra *e* Scendera). *Cenere.*

Zenerin. *Cenerino. Cenerognolo. Cinerizio*, e ant. *Cenerugiolo.* Sorta di color noto.

Zenéver. *Ginepro.* Frutice notissimo.

Zenevrin . . . . . Uccello della specie de' tordi.

Zenà, Zenna, Zennin, *ecc. Lo stesso che* Scenà, Scenna, Scennin, *ecc.*

Zenta. *Cinta. Cintola.* Fascia colla quale si cingono i panni intorno al mezzo della persona.

Zenta. *Cigna. Cinghia.* Striscia larga di cuojo, o fascia tessuta di qualsivoglia filato e per lo più di spago, che serve a diversi usi, e propriamente a tener fermi addosso alle bestie la sella, il basto e simili.

Zenta. *Cigna.* Così chiamasi quella striscia di cuojo con alcune magliette che serve a portar ad armacollo il fucile.

Zenton. *Cignone.* Cigna grande, e per lo più dicesi di quelle de' cavalli e delle carrozze.

Zenturìn. *Cinturino.* Dim di Cintura.

Zenturin (T. de' Sarti) . . . . . Quell' orletto ch' è nei calzoni là dove s' affibbiano sotto al ginocchio.

Zenturon. *Cintura.* Quella che serve a tener cinta al fianco la spada.

Zenturon (T. de' Sarti). *Codino.* Pezzo di panno che si cuce saldamente alla serra *(falzetta)* de' calzoni dalla parte di dietro, e a cui s' attacca la fibbia per affibbiarli mediante la coda *(lenguetta)*.

Zenturon (fraa). *V.* Fraa.

Zenzála (*e* Zenzara). *Zanzara.* Insetto notissimo.

Zenzánega. *È lo stesso che* Bacciocchin de fraa. *V.*

Zenzára. *V.* Zenzala.

Zenzelion. *Dente canino. Piscialletto. Capo di monaco* (*V.* l'Alb. enc. in *Dente*) Erba detta dai botanici *Leontodon Taraxacum*, dai Pavesi *Boffanella* e *Dent de can*, e dai Lodigiani *Bosa*.

Zenzuin. *Giuggiolo. Zizzolo. Zizzibo. Zizzifo.* Albero che produce le giuggiole.

Zenzuin. *Giuggiola. Zizzola. Zizziba. Zizzifa.* Frutto del giuggiolo.

Zerb. *Acerbo. Immaturo.*

Zerg. *Gergo.*

Zerga (add. di Lengua). *Furbesca. Janadattica.* Aggiunto di lingua o sia parlare oscuro o furbesco il quale non s' intende se non fra quelli che sono convenuti fra loro dei significati delle parole metaforiche o inventate a capriccio; e quindi si dice *Parlar gergone* o *in gergo.* A proposito di questa specie di linguaggio, non sarà forse discaro a' miei lettori che io esponga varj termini della lingua janadattica milanese, traendoli dal *Dialegh in lengua furbesca tra Sganeffa e Gabeutt* che leggesi nelle Poesie di Carlo Antonio Tanzi, spiegato dal celebre abate Parini, e registrandoli qui alfabeticamente.

Ala. *Braccio.*

Alto (sant). *V.* Sant.

Andà a travers. *V.* Travers.

Archett. *Fucile.*

Arma. *V.* Stà e Dedree.

Apostel. *Compagno.*

Babbi. *Spedale.*

Bait. *Casa. Abitazione.*

Balla. *Roba rubata. Furto.*

Balordinna. *Ora.*

Balza. *Piazza.*

Barbetta. *Cappuccino. Confortatore.* Quel frate che conforta i condannati al patibolo.

Batticopp. *Piccione.*

Batt mora. *V.* Mora.

Battuilla. *Spada.*

Bavosa. *Seta.*

Bell (passà de). *V.* Passà.

Bernarda. *Notte.*

Berta. *Tasca.*

Bev. *Lavorar di mano. Rubare.*

Bianca de pes (avella). *Andar voto, Andar fallito, Non riuscire un disegno.*

Biancumm. *Argento.*

Bigonz. *Calzoni. Brache.*

Bolla (pientà). *V.* Pientà.

Bollon del biss. *Milano. La città di Milano.*

Bolognà. *Vendere.*

Bomba. *Bottone.*

Borloj. *Uovo.*

Borlusch. *Stradiere. Gabellotto.*

Borr. *Soldo.*

Bozzà. *Negare.*

Bria. *Catenella dell'orologio.*

Bruna. *Notte.*

Brutt (vess). *Esser accorto, scaltrito.*

Burengh. *Cacio. Formaggio.*

Cà de sass. *Duomo.*

Calcos. *Piede.*

Calcos. *Salame.*

Campagna. (renovà). *Farsi un abito nuovo.*

Campanna. *Tasca.*

Campanna (stà in). *Star sul severo, sui rigori.*

Camuff (dà el). *Contraffare.*

Cantatriz. *Gallina.*

Carla (sur). *Danaro.*

Casalbuttan (mandà a). *Appiccare.*

Casanza. *Casa. Abitazione.*

Casanza. *Carcere. Prigione.*
Chì (fa da). *V.* Fà.
Ciarì. *Bere.*
Ciarificà. *Bere.*
Ciff. *Moccichino. Fazzoletto.*
Cioccio. *Orologio.*
Cobbi. *Letto.*
Cœuden. *Muro.*
Cœus de la Rœusa. *Lo stesso che* Sass de la Rœusa. *V.* questa voce nell' Appendice.
Collarinna. *Capestro.*
Cologna. *Gamba.*
Comprassela. *Andarsene. Battere il taccone.*
Corbola. *Ventre.*
Corenta. *Strada.*
Curios. *Gabelliere.*
Dedree arma. *Dietro alle spalle.*
Dessommass. *Uscir dalla compagnia.*
Devott. *Ginocchio.*
Disma (sant). *V.* Sant.
Drizz (stà su). *V.* Stà.
Fà. *Rubare. Involare.*
Fà da chì. *Fare il colpo.*
Fà fera. *Rubare. Portar via. Acquistare.*
Fa giò i mosch. *Frustare.*
Fà la grenta. *Tagliar la testa.*
Fà la sega. *Andarsene. Battere il taccone. Fuggire.*
Fà motria. *Andare in berlina.*
Fà pala o Menà pala. *Far comparsa. Far parata.*
Fà torta. *Dividere. Fare a mezzo.*
Fanfirla. *Tabacchiera.*
Fangosa. *Scarpa.*
Fangosa (longa). *Anguilla.*
Farfer. *Frate.*
Farfoj del pidriœu. *Gesuita.*
Fass legger. *Frugare dilicatamente.*
Fera (fà). *V.* Fà.
Ferr de cavall. *Pezzo di trota.*
Fibbia. *Carcere.*
Fonditor de campann. *Borsajuolo. Tagliaborse.*
Fonsg. *Cappello.*
Fontana. *Tabacchiera.*
Foppa. *Scodella.*
Foraggià col scrocch. *Bandire*
Forlan. *Borsajuolo. Tagliaborse.*
Formaj. *Oro.*
Formiga. *Soldato.*
Furugada. *Calca. Folla.*
Gabiola. *Compagnia.*
Galba. *Minestra. Zuppa.*
Gatt. *Ladro. Borsajuolo.*
Gattonà. *Rubare.*
Ghia. *Fame.*
Gonzo. *Quegli che ha da esser dirubato.*
Gorà. *Passare. Scorrere.*
Grenta (fà la). *V.* Fà.
Grillett. *Taschino.*
Gropporosa. *Corona.*
Guinden. *Collo.*
Guanguana. *Amante. Ganza.*
Ignorant. *Quegli che ha da essere rubato.*
Ingegnosa. *Chiave.*
Inmuraa. *Stretto. Ficcato.*
Insommà. *Entrare nella compagnia de' borsajuoli.*
Intapp. *Abito. Veste.*
Introibo. *Porta.*
Lagrimà. *Grondare. Gocciolare.*
Lanfanna. *Moneta.*
Leccà via. *Portar via.*
Legg (vess de la). *Essere della compagnia.*

Legger (fass). *V.* Fass.
Lengua. *Sciabola.*
Libera me. *Sangue.*
Lima. *Camicia.*
Linosa. *Lino.*
Locch. *Tacchino. Pollo d' India.*
Longa fangosa. *Anguilla.*
Longhinn. *Le quarant' ore.*
Lughera. *Birro.*
Lumà. *Vedere. Osservare.*
Lumaga *Orologio.*
Luminos. *Occhio.*
Luster. *Giorno.*
Maccaronà. *Conoscere. Riconoscere.*
Madra. *Tasca maggiore dei calzoni.*
Maggiorengh. *Magistrato.*
Maldizenta. *Lingua salata.*
Mamma. *Terra.*
Mandà a Casalbuttan, Mandà a travers. *V.* Casalbuttan, Travers.
Manegh. *Boja. Carnefice.*
Martin. *Coltello.*
Martolfa. *Spada.*
Martoriaa. *Salsiccia.*
Menà pala. *V.* Fà.
Messier. *Quegli che debbe essere rubato.*
Mezz bajocch. *Pasqua.*
Mezza bavosa. *Filaticcio.*
Miccheggià. *Amoreggiare.*
Moccol. *Moccichino. Fazzoletto.*
Moccolosa. *Luna.*
Mont e mar. *Paradiso.*
Mora (batt). *Far chiasso. Far romore.*
Moriggiœura. *Fibbia.*
Mort. *Furto. La roba rubata.*
Mosch (fà giò i). *V.* Fà.
Motria. *Franchezza. Sfrontatezza. Viso tosto.*
Motria (fà). *V.* Fà.
Musch (gh' è). *Certamente. Di certo. Di sicuro.*
Negra. *Morte*
Noua. *Guardia.*
Occorrenta. *Occorrere.*
Oden. *Persona.*
Oliv. *Bove.*
Pala (fà o menà). *V.* Fà.
Papà. *Capitano di giustizia.*
Papalinua. *Pasqua.*
Pasquin pelos. *Capretto.*
Passà de bell. *Passarla liscia. Passar per buono*
Peder. *Mantello. Tabarro.*
Pedriœu (farfoj del). *V.* Farfoj.
Pelucch. *Birro.*
Peltrera. *Scalea. Scalinata.*
Penna. *Lira.*
Perpetua. *Anima.*
Pesà. *Collare. Dar la fune.*
Pescador de santa gesa. *Ladro. Borsajuolo.*
Pezzigà. *Visitare. Frugare.*
Piang. *Lagrimare. Sgocciolare,* parlandosi di torce.
Pientà bolla. *Desistere dal rubare. Lasciar di fare il tagliaborse. Viver del proprio.*
Pilatt. *Governatore.*
Pilla. *Danaro.*
Pioda. *Osteria.*
Pirotta. *Fiasco.*
Pist. *Prete.*
Pizzigà. *Portar via. Rubare.*
Poltrì. *Dormire.*
Pongh. *Cappello.*
Ragazz. *Birro*
Rama. *Sbirraglia. Birreria.*
Redin. *Borsa.*

Riff. *Fuoco.*
Ris quader. *Trippa.*
Rossumm. *Ricamo d'oro.*
Rusca. *Abito. Veste.*
Saltador. *Pecora. Agnello.*
Sant (dà el). *Avvisare.*
Sant Alto. *Domeneddio.*
Sant Disma. *Il buon ladrone.*
Santoccia. *Chiesa.*
Santocciada. *Festa sacra, ecclesiastica.*
Sballaa. *Morto.*
Sbasidor. *Predicatore.*
Sbregà. *Scorgere.*
Scabbi. *Vino.*
Scalfett. *Mezzetta. Mezzo boccale.*
Scapuzz (el). *L' assassinare. Il rubare alla strada.*
Scapuzzador. *Assassino.*
Scarpa. *Borsa.*
Schiff. *Piede.*
Scorpionà. *Processare.*
Scorzo. *Abito. Veste.*
Scrocch (foraggià col). *Bandire.*
Sega (fà la). *V.* Fà.
Sercios. *Cappello.*
Sgobbà via. *Levare. Portar via. Sgraffignare.*
Sguinzà. *Appiccare.*
Signora. *Corda. Fune.*
Smalto. *Burro. Butirro.*
Smilza. *Amante. Ganza.*
Soffia. *Spia.*
Somma. *Compagnia de' borsajuoli.*
Sommador. *Borsajuolo. Tagliaborse.*
Sommeggià. *Rubare. Involare.*
Sopran. *Cappone.*
Spadon di dodes. *San Paolo.*
Spaghescià. *Temere. Aver paura.*
Sparà el tir. *Avvisare.*
Spaziosa. *Piazza.*
Spaziosa. *Cortile.*
Spessega. *Birro.*
Spongosa. *Zuppa.*
Stanzià. *Accostare. Avvicinare.*
Stasgetta. *Gamba.*
Stà sora arma. *Star alle spalle.*
Stà su. *Star duro. Negare.*
Stà su drizz. *Tacere. Negare.*
Stecca. *Ingoffo. Dono. Regalo.*
Stecca longa. *Spiedo.*
Stracchin. *Argento.*
Stricch. *Boja. Carnefice.*
Studi. *Remo. Galea.*
Taff. *Culo. Sedere.*
Tappa. *Crocifisso.*
Tartì. *Confessare.*
Tasch. *Visi.*
Tascher. *Osteria.*
Tediosa. *Predica.*
Tempion. *Duomo.*
Teppa. *Letto.*
Tir (sparà el). *V.* Sparà.
Tirant. *Calza. Calzetta.*
Tœü. *Intendere. Conoscere.*
Toninna. *Folla. Calca.*
Tornicœura. *Polpetta.*
Torta (fà). *V.* Fà.
Tortosa. *Corda. Fune.*
Tosa. *Torcia.*
Trà giò *Bere.*
Travers (mandà o andà a). *Mandare o andare in galea.*
Trepp. *Folla. Calca.*
Triolfa. *Carne.*
Tuff. *Pistola.*
Vasch. *Signore.*

Vasch. *Rispetto. Riverenza.*
Vin. *Furto.*
Vira vira. *Oca.*
Zer. *Mano.*

Nel Dizionario italiano enc. l'Alberti registra anch' esso varie voci di gergo, come sarebbero, per es., *Margherita* per fune; *Morfia* per bocca; *Morfire* per mangiare; *Berlengo* per tavola da mangiare; *Tortire* per cacare; *Bracco* per birro; *Cacherello* per uovo; *Affogar nella canapa* per appiccare; *Chiaro* o *Sciroppo di cantina* per vino; *Sant' Alto* per Domeneddio; *Maggioringo della bolla* per magistrato, principe; *Calcosa* per istrada; *Soffiar nella vetriuola* per bere; *Faticosa* per iscala; *Ingegnosa* per chiave; *Stefano* per pancia; *Gonzo* per contadino; *Moccolosa* per candela; *Andar a bastonar i pesci* per andar in galea, e più altri simili.

Zergon (v. a. del *Var.*). *Scaltrito. Furbo.*

Zeriœula } *Candelaja. Candellaja.*
Zeriœura } *Candellara.* Festa della Purificazione della Madonna.

A la Madonna de la Zeriœura de l'inverna semm fœura; ma se sorta ven, ghe semm denter pussee ben. *Alla Candelora dell'inverno non siam fuora* (* lucch.). Modo proverbiale che s' usa per denotare che ai primi di febbrajo per ordinario suol essere passato il rigor del verno, benchè bene spesso continui ancora per tutto il mese.

Zernaja (*sost., e anche* Carta zernaja). *Mezzetto. Carta orlata.* Carta magagnata, fogli strappati, orlati, ragnati, con zazzere (che sono quelle disuguaglianze che veggonsi talora nell' estremità di un foglio di carta), o altrimenti difettosa.

Zerzega (v. del *Var.*). *Sfregiare.*

Zest. *Cesto.*

Zesta *Cesta.*

Zestin. *Cestino. Cestella.*

Zeston. *Cestone.*

Zetta *Zeta.* Lettera dell'alfabeto.

Ave i gamb faa a zetta. *V.* Gamba.

Zeu (*che anche scrivesi* Zœu). *Montanaro.*

Zeura (*che anche scrivesi* Zœura). *Montanara. Montanina.* Donna di montagna. Fra noi però questa voce si usa comunemente per denotare le maschere vestite alla montanina, cioè alla foggia de' montanari.

Zia (erba) . . . Specie d'erba.

Zia. *Zivolo. Zigolo.* Uccello della specie degli ortolani che ha il petto e il ventre gialliccio.

Zia pajarinna (*che altri chiamano anche assolutamente* Pajarotta). *Zivolo giallo scherzoso.* Specie di zigolo noto.

Zibb. *Zirlo.* Quel tordo che si tiene in gabbia per zirlare.

Zibbà. *Zirlare.* Così chiamasi lo stridere de' tordi.

Zibbiera. *Brigata di lodole.*

« Come fa i loderinn sulla brughera,
» La cova seguitand de la zibbiera. »
(Mag. Cons. Men.)

Zibett. *Zibibbo.* Specie d' uva passa notissima. — L' ital. *Zibetto* vale soltanto animal feroce simile al gatto, e specie di balsamo che si trae da questo animale.

Zibretta. *Pianella. Petacchina.*

Ziech. *Frullo. Cica. Miccino. Micolino.*

No varì on ziech. *Non valer un ette, un jota, una patacca, uno straccio, un' acca. V.* Strascia.

Calà on ziech a fà queicoss. *Essere a un pelo a far checchessia.* Vale esserci vicinissimo, esser per farlo di momento in momento.

Ziclopp. *Babbeo. V.* Articiocch.

Zietta. *Zivolo scopajolo* (*V.* l'Alb. enc. in *Zivolo*). Specie di uccello noto.

Zietton. *Zivolo cenerino.* Uccello noto.

Ziff. *V.* Zaff.

Ziffol. *Zufolo. Fischio.*

Ziffol (ger.) *Zugo. Pinco. Mentula. V.* Negozi.

Ziffol (fig.). *Babbeo. V.* Articiocch.

Ziffolà. *Fischiare. Zufolare.*

N' occorr ziffolà s'el cavall nol vœur bev. . . . . Dettato che vale quanto esser cosa inutile l' affaticarsi in checchessia contro l' inclinazione o la volontà di quello da cui dipende la cosa in quistione.

Ziffolà (met.). *Pacchiare. Taffiare. Scuffiare. V.* Sgagnà.

Ziffolári. *Baggeo. V.* Articiocch.

Ziffolott (*che alcuni chiamano anche* Gemon). *Monachino. Monaco. Fringuello marino. Ciuffolotto.* Uccello noto.

Zigala }
Zigara } . . . . Cannellino fatto di foglie di tabacco che serve per pipare, detto *Cigalo* dai Provenzali e *Cigarro* dagli Spagnuoli.

Zign (*o* Zin). *Cigno.*

Fiocch de zign (T. de' Parrucch.). *Piumino.*

Zignon (T. de' Parrucch.). *Tignone.* Dicesi della parte deretana ne' capelli della donna.

Zigogna *Cicogna.*

Zij. *Ciglio.*

Zila (*che anche dicesi* Scira). *Cera.*

Zila de Spagna. *Ceralacca. Cera di Spagna.*

Zilaría. *Fabbrica di cera.*

Zilee. *Cerajuolo. Candelottajo* Chi bianchisce la cera e ne fa candele, torchietti e simili.

Zilera. *Cerajuola.* La moglie del cerajuolo. — In questo come in altri consimili casi (vedansi le voci *Bottegliera, Cervellera, Daziera, Fondeghera,* ecc. ecc.), dove le regole generali della lingua mi additarono sicuro il campo, io mi feci lecito di formare dal sostantivo mascolino il femminino, e di qui registrarlo, giacchè se leggesi nei lessici italiani *Cappellaja*, *Fornaja*, *Beccaja*, ecc, cambiata la desinenza *o* del mascolino in *a*, si dirà anche correttamente *Bruciataja*, *Ottonaja*, *Libraja*, *Cioccolattaja*, ecc., tutti coniati sulla foggia dei primi. La Crusca, l'Alberti enc., il Cesari, in fatto di tali vocaboli,

de' cento non ne trassero fuora l' uno, appoggiati forse alla ragione ch' è in libertà degli scrittori il formarli: ma la cosa non corre ugualmente bene con tutte le voci di tal natura; giacchè io chiederò ai detti lessicografi quale sarà la regola cui dovrò attenermi per formare i femminini di *Speziale*, *Pizzicagnolo*, *Ramiere*, ecc., e se avrò a dire piuttosto *Speziala* che *Spezialessa*; se *Pizzicagnola*, se *Ramiera*, ecc.; regola di queste voci non potrebb' essere che l' uso, stante che abbiamo esempj d' ambedue l' accennate maniere nei femminini tratti da' mascolini desinenti in *e*; con queste pertanto e con più altre simili voci io non m' arbitrai già come colle altre, onde si veda come bene potrebbero anche esse, se non tutte, almeno per la maggior parte esser annoverate nel gran Dizionario che ci si lascia sperare per opera dell' Accademia della Crusca.

Zilin (*che anche dicesi* Scirin). *Cerino* (Ortografia di Padova). Lunga e sottil candeletta di cera aggomitolata ad uso di tenere in mano.

Zimbell. *Lo stesso che* Zampell. *V.*

Zimion. *Sommolo*. Estremità, punta dell' ala.

Zimma *Cima*.

Omm de zimma (o Zimma d' omm). *Uomo di pezza* o *de' primi della pezza*, *di vaglia*, *di conto*. Frase di chiaro significato.

Zimoja (v. a). *Cerimonia*. *Cirimonia*.

Zin. *V.* Zign.

Zingh. . . . Così chiamasi nelle nostre risaje una specie di spuma che nuotando sull' acqua, impedisce al riso di spuntar fuori di essa, e lo fa intristire e perire.

Zinivella *V.* Scinivella.

Zinta *Cignere*. Circondare di mura, ecc.

Zinzina. *Lo stesso che* Vessiga. *V.*

Zion (*che anche dicesi* Pravon). *Braviere*. *Strillozzo*. Uccello noto.

Zipp. *Zirlo*. *Zirlamento*. Così chiamasi il verso che fa 'l tordo.

Zippà. *Zirlare*.

Zipria. *Polvere di cipri*. *Polvere d' amido* (*V.* l' Alb. enc. in *Amido*). Specie di polvere odorosa di cui si fa uso per impolverare i capegli.

Fiocch de la zipria. *V.* Fiocch.

Zipriee. *Fuscellajo* * (fior.). Venditor di polvere di cipri.

Zipriera . . . . La moglie del venditore di polvere di cipri, od anche donna che vende una tal polvere. *V.* Zilera.

Zitornella. *Cedronella*. *Melissa*. *Appiuola*. Erba nota.

Ziz (colla prima z dolce). *Deretano*. *Podice*. *V.* Cun.

Ziz (colla prima z dura). . . . Specie di calancà finissimo.

Zoccolott. *Zoccolante*. Così chiamansi i frati d' una delle religioni di san Francesco che portano gli zoccoli.

Zoccor. *Zoccolo.* Calzare simile alla pianella, ma colla pianta di legno.

Zoccoratt } *Zoccolajo.* Fabbrica-
Zoccoree } tore e venditore di zoccoli.

Zoccorera. *Zoccolaja.* Moglie dello zoccolajo, o donna che vende zoccoli. *V.* Zilera.

Zϧu } *V.* Zeu, Zeura.
Zϧura }

Zóffregh. *Zolfo. Solfo.* Minerale notissimo.

Zoffreghett. *Zolferino. Zolfanello. Solfanello.* Fuscelletto di gambo di canapa o simile intinto d'ambo i capi nel solfo per uso d' accendere il fuoco.

Quell de la lisca, preja e zoffreghitt. *Escajuolo.* Venditor d'esca, zolfanelli e pietre focaje.

Zoffreghett *metaf. in senso di* Tizzirϧu. *V.*

Zolla (v. a.). *Appoggiare. Appiccicare.* Per es. El gh'ha zollaa di bonn strocc. *Gli appoggiò delle busse.* — Oggi, in luogo di *Zollà*, diciamo più volontieri *Pondà*, *Pettà*, *Poggià*, *Sonà* e simili. — *Zolla* per battere e voce usitata anche presso i Napoletani, e così disse il Fasano:

« Lassa fa a mene, ca ntrà capo e cuollo
» Le schiaffo na cagliosa, e te lo zollo. »

Zónfeta. . . . . . Sorta d' interiezione per esprimere il suono e la forza di un colpo. — Anche i Francesi dicono *Zon* in questo senso.

Zonzon (*e più comunemente* Fronfron). . . . Voce comica imitante il suono d' uno strumento.

Zonzona *Ronzare.*

Zoppetta (anda a). *Andar a piè zoppo.* Andare o saltare sopra un piede solo L'*Aller à clochepied* de' Francesi.

Ginga a zoppetta. *V.* Gingà.

Zoppigna. *Zoppicare.*

Zoppignon (a). *Zoppiconi. Zoppicone.* A maniera delle cose che zoppicano.

Zoppin. *Zoppetto. Zoppettino.* Dim. di Zopp.

Gingà a zoppin zoppetta. *V.* Gingà.

Zoppinna. *Zoppetta.* Dimin. di Zoppa.

Zoppinna (add. di Viϧula). *Mammola.*

Viϧula zoppinna. *Viola* o *Viola mammola. Violina*

Zoppinna (sost.) . . . . Piaga fungosa che si forma specialmente frammezzo all' ugna delle gambe posteriori delle vacche, detta *Zoppinna* perchè l'animale che e affetto da questa malattia ne da per primo sintomo lo zoppicare.

Zoretta } (dim. di Zϧura) *V.*
Zorettinna }

Zoróech. *Addietro Indietro.* Dal tedesco *Zurück.*

Zóttela (ginga a la). *V.* Gingà.

Zovald, Zovalda, Zovaldon, *ecc. Lo stesso che* Sgalis, Sgalisa, Sgalison, *ecc. V.*

Zucca. *Zucca.*

Vess minga sto fior de zucch. *Non esser leale* o *netta farina? Non esser farina da cialde?*

Vale non esser una tal cosa così bella, così perfetta come altri vorrebbe dare a credere.

Zucca o pignatta busa (fig.). *V.* Bus.

Zuccagn. *V.* Zaccagn.

Zucchee. *Zuccajo.* Luogo piantato a zucche.

Se va ben el zucchee, va maa el granee. . . . . Prov. contadinesco di ch siguif.

Zucchell. *Zufolo. Calamo.*

Avè sonaa el zucchell (*che anche dicesi* Avè scuccaa badinna *o* vanina, *o* Vess fornii Brera. *o* Vess sonaa rumm). *Aver fritto.* Vale aver rovinato il negozio; essere finita per alcuno.

Zuccher. *Zuccaro. Zucchero.*

Zuccher mascabà. *Zucchero rosso* o *rottame.* Forse corrotto dal francese *Moscovade.*

Zuccher fiorett. *Zucchero bianco.*

Zuccher fioretton. *Zucchero di tre cotte* o *di più cotte.* Vale zucchero più raffinato o migliore.

Zuccherera. *Zuccheriera* (così l'Alb. bass. in *Sucrier*). Quel vaso di porcellana o simile in cui si tiene lo zuccaro quando si prende il caffe o simile.

Zuccherin (T. di Giuoco). . . . Così dicesi, in varj giuochi, un giro di tre partite fatto da tre persone, in ognuna delle quali partite ciascuno dei giocatori per turno giuoca contro gli altri due collegati. — Talvolta, e singolarmente ne' giuochi di carte, si prende semplicemente per *Giro di partite.*

Zuccœu. *Zucchettino.* Dimin. di Zucca.

Zuccoirin. *Radicchio novello.*

Zuccon. *Capassone. Capaccio.* Ostinato, caparbio.

Zuccória. *Cicoria. Cicorea. Radicchio.* Sorta d' erba nota di cui si fanno insalate.

Zuccoria matta . . . . . Specie d' erba detta dai botanici *Crepis tectorum*, e dagl' Inglesi *Smooth succory.*

Zuccoria selvadega . . . . . Con questo nome chiamansi dai nostri contadini indistintamente il *Leontodon hispidum*, il *Leontodon danubiale* ed il *Leontodon autumnale* de' botanici.

Zuff. *Ciuffo.* Si dice a' capelli che soprastanno alla fronte e che sono più lunghi degli altri.

Mostrà el zuff (fig.). *Mostrare i denti* o *il viso* o *il volto.* Frasi di chiaro significato.

Ciappà per el zuff. *Ciuffare. Acciuffare. Dar di ciuffo.* Prendere pel ciuffo.

Zuff (met.). *Lo stesso che* Caporal. *V.*

Zuffett. *Ciuffetto.* Dim. di Ciuffo.

Zuffett (met.). *V.* Caporal.

Zugn . . . . . . Verso che fanno i nostri ciabattini, simile all' altro Ozen. *V.*

APPENDICE

AL

VOCABOLARIO

MILANESE - ITALIANO.

AL LETTORE.

Molte voci ommesse per dimenticanza nel Vocabolario e corsemi poscia alla mente o suggeritemi dagli amici (*); molte altre, benchè simili affatto nelle due lingue, pure inserite per consiglio d'alcun dotto cui parvero non inutile corredo dell'opera; varie aggiunte agli articoli stessi esistenti in parte nel Vocabolario, e la correzione di qualche errore sfuggitomi; ecco ciò che si contiene nella presente Appendice. L'esser questa riuscita alquanto copiosa non farà certo maraviglia se, oltre a quanto già dissi nella Prefazione, rifletter si voglia alla durezza de' tempi ne' quali fu composta quest' opera, tempi in cui l'animo, continuamente agitato dalla instabilità della pubblica e privata condizione, mal si sapeva

(*) A questi ultimi giorni uscì in luce un nuovo Vocabolario piemontese-francese, tessuto per opera del sig. conte Capello di Sanfranco; ed esso pure servì a ridurmi alla memoria alcune voci ch'io m'era scordate. Oltre a ciò, l'egregio sig. conte Giuseppe Taverna e il coltissimo traduttore degli *Amori delle piante* dottor Giovanni Gherardini, compiaciutisi di leggere più fogli di questo mio Dizionario, varie altre me ne ricordarono; permettano dunque che io renda qui loro un dovuto omaggio di gratitudine, come mi glorio parimente di renderlo ai due illustri signori conte Achille Fontanelli e cavalier barone Alessandro Zanoli, dai quali, dipendendo io come impiegato nel mentre che stendeva questo lavoro, ottenni varj distinti favori che me ne agevolarono d'assai il compimento.

recare ad un lavoro com' è questo mio, e durava fatica a trovare i momenti di tranquillità per accudirvi colla dovuta esattezza. Che se (com' esser debbe) e nel Vocabolario e nell' Appendice altri mancamenti si troveranno, dirò io pure a' miei lettori quello che un autor milanese replicatamente diceva a' suoi: « Se gh' è dent quej fall,
» mendell morevolment; consideree che sont on omm
» anmì comè i olter soggett a fallà, e conservev. »

Milano, 15 ottobre 1814.

APPENDICE
AL VOCABOLARIO
MILANESE-ITALIANO.

Abaa. *Consolo. V.* il Vocabol. e aggiungi: Dalla nota che leggesi alla stanza 26, cantar terzo del Malmantile, pare che in certo qual modo usasse anche in Toscana la voce *Abate* presa nel significato di capo o consolo di un'arte.

Abiezz. *Abete*, e antic. *Abezzo.* Albero noto.

Acár. *V.* Car in quest' Appendice.

Accusà. *V.* Cusà in quest' Appendice.

Acqua. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Acqua de belegott (*che anche dicesi* Acqua pader). *Specie d' esclamazione simile all' altra* Pocca nespola. *V.* Nespola nel Vocab.

Quand el sô el se volta indree, la mattinna l'acqua ai pee, Sincer comè l'acqua del Lamber. *V.* Sô, Lamber nel Vocab.

Agher. *Agrifoglio.* Pianta nota.

Agord. *Copioso. Buono. Grosso. Avvantaggiato. Esuberante.* Aggiunto dimostrante grande, oltre il mediocre, maggiore dell'ordinario, superiore alla giusta misura. Per esemp.: Pes agord. *Buon peso.* Negozi agord. *Negozione. Buon negozio.* — È da notarsi che il Diz. ha la voce *Ingordo* appunto nel senso opposto, cioè come aggettivo di prezzi, pesi, misure e simili quando sono troppo rigorosi ed eccedono il giusto e 'l convenevole.

Agra (*che anche dicesi* Majestra). *Scotta.* Il siero rappreso che avanza alla ricotta.

Ajada. *Agliata.* Savore infusovi dentro dell' aglio in certa quantità.

Ajada (fig.). *Cipollata.* Sciocca stravaganza. *V.* anche Cialada nel Vocab. — Notisi che nel Dizionario sta il proverbio *Fare un' agliata* o *una grande agliata*, ma in senso di fare una cicalata o gridata nojosa, lunga e seccante.

Airada. *Ajata.* Lo stesso che Eriada. *V.* il Vocab.

Alamar. *Alamaro.* Voce spagnuola passata anche fra noi a denotare certi bottoni con riscontri e talvolta con allacciatura.

Alamar (T. di Leg. di lib.). *Bruco.* Lo stesso che Olivetta. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Aleron *dicono alcuni con vocabolo francese* (aileron) *il sommolo dell' ala, detto più ordinariamente* Zimion. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Allemanda (T. di Ballo) . . . . Specie di danza comune in Germania e in Isvizzera di aria allegrissima, detta *Allemande* anche dai Francesi.

Alp / Alpee } *Alpe.* Prendesi in generale per qualunque montagna; ma fra noi denota singolarmente quel punto di un alto monte su cui sorge un fabbricato o sia una cascina dove si conducono nell' estate i pastori colle loro mandre perchè godano dei pascoli ivi esistenti, e donde, dopo aver fabbricato burri, caci, ecc., scendono sull'avanzar dell' autunno per tornare alla pianura.

Alpadór. *Alpigiano?* Così chiamansi i pastori abitatori dei così detti *alp* o *alpee.*

Altezza. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fa on vestii de quattr' altezz. *V.* Vestii nel Vocab.

Alzape . . . Specie di lacciuolo ad uso di prendere uccelli.

Alzape *per* Zappell. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Amm . . . . Voce imitante l' azione di chi tranghiottisce qualche cosa.

Amarett (T. de' Ciambellaj). *Spumino* * (fior.). Specie di dolce notissimo.

Ambaa. *Inclinato. Obbliquo. Bieco. Sghembo. Pendente. Piegato.*

Ambiett (dim. di Ambi). *V.* Ambi nel Vocab.

Amison. *Amicone* * (fior). Acc. di Amico.

Amor. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Questa voce fra noi si aggiunge talvolta al nome proprio di un tale a cui si volga il discorso, per denotare benevolenza, amicizia, famigliarità che s'abbia con esso; così, per esempio, si dirà: *No el mè Pepp d' amor*; *Sì la mia Peppina d' amor*; e vale come se si dicesse: No, mio caro Giuseppe; Sì, mia cara Giuseppina.

Ancòva. *Arcoa. V.* Arcova nel Vocab.

Andà. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Andà via (T. di Giuoco). *V.* Via nel Vocab.

Andanna. *Voce usata nella frase* Fen in andanna. *V.* Fen in quest' Appendice.

Angalett (T. de' Falegn.) *Augnatura. Ugnatura. Aunghiatura. Intaccatura a ugnatura.* — Dicesi *Augnare* o *Tagliare a quartabuono* il tagliare l' estremità di due pezzi di legname in modo che, congiunti, facciano un angolo retto, una squadra, come vedesi nelle cornici e in altrettali lavori. —

La nostra voce *Angalett* sembra corrotta dal franc. *Onglet* che ha il medesimo significato.

Anger. *Angelo.*

Angerin. *Angiolino. Angioletto.* Dim. d' Angiolo.

Andà in angerin . . . . Dicesi dai fanciulli del vestirsi a quella foggia che si sogliono dipingere gli angioli, ciò che si fa in occasione di processioni e simili.

Anguria. *V.* Inguria nel Vocab.

Anta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Rivà a l'anta. *Invecchiare. Giungere ad età provetta.*

Ant religaa . . . Così chiamansi certe imposte addoppiate.

Antiquari (fig.). *Zazzerone.* Lo stesso che Audeghee. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Anzanna (add. di Straa). *V.* Straa nel Vocab.

Apis. *V.* il Vocab., e dove dice Apis carbonzin. *Piombaggine*, sostituisci: Apis carbonzin. *Lapis piombino* * (fior.).

Appogg (cadrega d'). *Sedia a bracciuoli. V.* Poltronna nel Vocab.

Aprett. *Cartone.* Lustro che si dà ai pannilani, così detto fra noi dal franc. *Apprét.*

Dà l' aprett. *Dare il cartone. Rincartare.* Vale dare il lustro ai pannilani.

Senza aprett. *Senza cartone. Senza colla. Senza gomma.* Gli ultimi due si usano più particolarmente parlando di cappelli e di tele.

Ara. *Voce usata nella maniera proverbiale*

Ara belara de ses e cornara . . . . Voci, per quanto io mi sappia, di nessun significato, e usate soltanto dai ragazzi in principio di alcuni lor giuochi.

Arà (T. d' Agric.). *Arare.* Lavorare il terreno coll' aratro. L' arare prende varj nomi secondo i modi e i tempi in cui si fa, come *Fendere* o *Rompere*, *Rifendere*, *Intraversare*, *Terzare*, *Inquartare*, *Costeggiare*, *Aratrare*, *Imporcare*, *Statare*, *Sbroccare*, *Coltrare*, *Contrattagliare*, *Riarare*.

Arbarella. *Alberello?* Specie di vaso di vetro ritondo e di più grandezze ad uso di tenerci dolci, frutta in conserva e simili.

Archett. *Arco. Archetto.* Quello strumento col quale si suona la viola, il violino, il bassetto ed altri strumenti.

Sedol. *Setole*=Becch. *Nasello.*

Archett. *Archetto.* Così chiamano gli artefici una spranghetta di ferro immanicata alla cui estremità è fermata una corda di minugia con cui si fa girare la saetta del trapano. — Gli scultori al loro archetto danno il nome di *Violino*

Archett (*e più comunemente al pl.* Architt). *Archetto.* Quella bacchetta o bastone piegato a modo d' arco, cui da una parte si ferma una verga nella cui fessura si pone l'esca per pigliare uccelli.

Archett (T. d'Agric.). *Mergo*. Così chiamasi quel tralcio che, a modo d' arco, mezzo si lascia sotto, e mezzo sopra terra.

Architt (T. de' Carrozz.). *Archi*. Que' pezzi di legno che son posti per la lunghezza del cielo delle carrozze.

Argan. *Lume argan* * (fior.). Specie di lume così detto, io credo, dal nome del suo inventore.

Arpin (T. degli Strumentaj). . . Strumento musicale il quale è una specie di leuto o sia di chitarra raddoppiata, e di cui non ho potuto mai rinvenire l'equivalente voce toscana. — Molti fra noi lo chiamano anche *Ghitarra a arpin*.

Ascass (v. a.). *Avventurarsi. Osarsi. Ardirsi. Azzardarsi. Arrischiarsi.*

Asen. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Asen drizz in pee. *V.* Pè nel Vocab.

Aspetta (dim. di Aspa). *V.*

Assentà. *Dar per certo. Assicurare. Spacciare.*

Dà per assentaa. *Dar per certo, per sicuro.*

Asson. *Pancone.*

Att. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Besogna fa on att de fed. *V.* Fed in quest' Appendice.

Attenzion. *Finezza. Officio. Officiosità. Cortesia. Riguardo. Piacere.* — Anche i Franc. dicono *Avoir des attentions pour quelqu'un*, nello stesso senso in cui noi diremmo *Usa di attenzion a vun.*

Azzalaa. *Acciajato*. Suol dirsi singolarmente dagli artisti di que' loro ferri ai quali in qualche parte è stata data la tempra dell'acciajo. Credo che *Acciajato* si possa usare anche in questo senso, come si ode tuttodì in Toscana, quantunque il Dizionario nol registri in certo modo che come termine medico.

B

Bacchettee . . . . Quell' uomo che armato di un bastoncino percorre i contorni della chiesa nell' ora che vi s'insegna la dottrina cristiana, per impedire ai fanciulli od altri di far del chiasso, e per obbligarli ad entrare in chiesa.

Bácquel. *Mentula. Pene.*

Badalucch. *Chiasso. Romore. Baccano. Bordello.* — L' ital. *Badalucco* è usato soltanto in senso di scaramuccia o divertimento.

Baj. *Bajo*. Aggiunto di mantello di cavallo o mulo ; e secondo le sue differenze dicesi chiaro, scuro, castagno, focato, lavato, bruciato, dorato, acceso, maltinto.

Bajaffon (*che anche direbbesi* Bajon). *Gridatore. Schiamazzatore.*

Bajetta (T. merc.). *Bajetta*. Sorta di pannina leggiere con pelo accotonato.

Bajetton (T. merc.). *Bajettone*. Specie di sottigliume di lana, lo stesso che Bajetta, di qualunque colore.

Bajon. *V.* Bajaſſon in quest'Appendice.

Bajonetta. *Bajonetta.* Arme nota.

Batt i bajonett o Avè i bajonett ai ſianch (met). *Essere scannato dalla fame. V.* Sere nel Vocab.

Bairada. . . . . . . Quantità di checchessia che si raccolga col badile.

Balbora. *Barbera.* Nome proprio.

Balborin (dim. di Balbora). *V.*

Baldina (add. di Terra). *V.* Terra nel Vocab.

Balenna. *Balena.*

Vess in cà balenna (gerg.). *Essere cotto. Aver pigliato l'orso* o *la bertuccia. V.* Ciocca nel Vocab.

Balera. . . . Femm. di Balee. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Balin. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Ciappà balin o Taccà balin. *Attaccare un mercato.* Vale cominciare un cicaleccio, e più propriamente con donne.

Baloss. . . . . . Così chiamansi nel Basso Milanese que' vagabondi che si presentano sul far della notte alle cascine chiedendo alloggio e vitto che non si osa negar loro per l'inveterato timore che se ne ha.

Baltreschin (T. di Stamp.). . . Così chiamasi quell' asse confitta nelle due cosce del torchio da stampa, che mette in mezzo e tiene equilibrata la bussola, ch' è quel pezzo di legno riquadrato e incavato entro cui scorre il fusto della vite che batte sul dado del pirrone. Questa specie di palchetto (che al par della bussola più non è ammesso nei torchi di moderna fabbricazione) vien detta *Tablette* dall' Encycl. e *Brucke* dagli scrittori di materie tipografiche tedeschi.

Bancaa . . . . . . Quel pancone che si fa appoggiare da un capo alla barca e dall' altro alla sponda, e su cui vanno coloro che sbarcano mercanzie od altro dai navigli in terra.

Banch. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a banch fallii. *V.* Giugà in quest' Appendice.

Banchin . . . . . . Que' banchi posticci di libri usati che veggonsi in varie parti della città. — In Toscana suol dirsi *Comperare libri sui muricciuoli*, perchè d'ordinario i venditori di libri usati li mettono in mostra sui muretti che stanno innanzi alle porte delle case o alle logge, colà detti muricciuoli.

Banchinee. . . . . . . Colui che vende libri usati sui muricciuoli, detto forse *Boquiniste* o *Bouquinier* da' Francesi.

Banda. *Fusciacca.* Cintura per lo più di seta che usano le donne per ornamento, e i fanciulli che vestonsi all' usanza inglese.

Bandò . . . . . Fascia che mettesi per lo più la notte in luogo del cuffiotto per tener assettati i capegli della fronte, detta *Bandeau* o *Serre-tête* anche dai Francesi.

Bandòria. *Baldoria.*
Fa bandoria. *Far baldoria.* Vale stare allegramente, darsi bel tempo, consumare il suo avere in darsi tempone.

Barba. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Ela robba del barba? *Ch' è roba di rubello?* Si dice quando uno strapazza qualche cosa, e mandala a male. — *Robba del barba* dicesi anche ciò che a noi non costa nulla, e si spreca senza riguardo.

Bara (giuga a). *V.* Giugà nel Vocab.

Baracan (T. merc.). *Baracane.* Specie di stoffa nota.

Barbacan (T. d'Archit.). *Barbacane.* Muro a scarpa che suol farsi negli edifizj per sostegno della fabbrica.

Barbetta. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Barbetta. *Confortatore.* Quegli che conforta e accompagna i rei condannati al supplizio.

Barbœura. *Voce usata nella frase seguente:*
Andà in Barbœura . . . . . Credo che valga quanto andare in tregenda. *V.* Striozz nel Vocab.

Barbozzaa o Barbozzal. *Barbazzale.* Catenella che va attaccata all' occhio dritto del morso della briglia, e si congiugne col rampino ch' è all' occhio manco, dietro alla barbozza del cavallo.

Barca (giuga a la). *V.* Giugà nel Vocab.

Barcellonna . . . . . . Specie di coltello o bajonetta che s' inasta sui fucili da cacciatore.

Baretta, Barettin, Barettinna, *ecc.* *Berretta, Berrettino, Berrettina, ecc.*

Baruffà. *Abbaruffarsi. Far baruffa. Accapigliarsi. Azzuffarsi.*

Basaa (add. di Pan). *V.* Pan nel Vocab.

Básgia. *Mazzo.* Quel manipolo o covone che si fa della canapa e del lino quando si segano.

Básgier. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Simile perfettamente al nostro *Basger* è la *Palanche* dei Francesi, cioè una specie di bastone lungo circa tre piedi, un po' concavo nel mezzo, e avente da ambo i capi una specie di tacca alla quale si appendono i secchj d' acqua che in tal modo si portano sulle spalle.

Bastardella (T. di Cucina). *Bastardella.* Vaso di rame stagnato, chiuso per cuocervi entro carne.

Bastardella (T. de' Carrozz.). . . . Credo che corrisponda a questra nostra voce la francese *Dormeuse.*

Basti. *Bastare.* Parlandosi di carni, frutta o simili, vale conservarsi, mantenersi, durar lungamente.

Batt. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Batt cassa . . . . Così dicono gli operaj quando ricorrono, prima del tempo in cui v'han diritto, al proprietario della bottega per avere una qualche anticipazione sulla loro paga; ciò che i Francesi dicono *Demander sa banque.*

Battin (T. di Caccia). *È lo stesso che* Cascin. *V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Battirœu (T. de' Falegn.). *È lo stesso che* Tirant. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Battirœu. *Pestone.* Così chiamasi quel bastone con cui si dibatte il latte nella zangola (*penaggia*) per fare il burro.

Battirœu (T. d' Agric.) . . . . . Così chiamasi quel bastone che in cima ha un pezzo di tavola, e con cui si spiana la terra artatamente sovrapposta a qualche terreno.

Bávara } *Scudo di Germania.*
Bavaresa } Specie di moneta nota.

Becch. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Becch. *Nasello.* *V.* Nas in quest' Appendice.

Becchee. *Beccajo*, e più comunemente *Macellajo.* Colui che macella gli animali quadrupedi per uso di mangiare.

Becchee (met.). *Beccajo.* Vago di sangue, che fa macello d' uomini.

Becchéra. *Beccaja.* La moglie del beccajo.

Becchin. *Beccuccio.* Quel canaletto adunco ond' esce l'acqua de' vasi da stillare o simili; e in generale, diminutivo di Becco. — L' ital. *Becchino* sta soltanto per sotterramorti.

Belegott. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Acqua de belegott. *Esclamazione simile all' altra* Pocca nespola. *V.* Nespola nel Vocabolario.

Bella. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Menà per la bella. *V.* Menà nel Vocab.

Benefiziada (s. f.). . . . . Così chiamano i cantanti ed altre genti di teatro quella sera in cui tutto il danaro che si ritrae dai concorrenti allo spettacolo torna a loro vantaggio.

Benservii. *Benservito.* Licenza che si dà altrui per iscrittura, con attestazione del buon servigio ricevuto.

Berlina (giugà a la). *V.* Giugà nel Vocab.

Bernardon (T. d'Agric.). *Catorzo* (così il sig. Gagliardo nel Vocab. agr.). Quel capo di vite che rimane sul tronco dell' anno avanti.

Bescotta (add. di carta). *V.* Carta in quest' Appendice.

Bertinna . . . . Aggiunto di vacca di color cenerognolo.

Bev. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Bev a bocchell. *V.* Bocchell in quest' Appendice.

Beveron. *Beverone.*

Bianca (T. di Stamp.). *Bianca. Cartabianca.* Così chiamasi quella parte di un foglio da stampa che si tira per la prima, e in cui per ordinario stanno le pagine 2.ª e 3.ª, e chiamasi così perchè il foglio resta bianco nella parte posteriore finchè non siasi stampata anche la volta. — I Francesi dicono *Seconde*, *Côté de deux et trois*, *Deux et trois*, *Prime*, *Papier blanc*, e i Tedeschi *Schöndruck*. — I nostri stampatori usano altresì la

voce *Bianch* o *Bianca* ne' seguenti casi : *Fa ona pagina bianca*, cioe voia; *Mett dent ona riga bianca*, cioè una riga di quadrati che alla stampa non vengono e lasciano dello spazio ; *Mett del bianch in d' ona pagina;* cioè spazieggiare , allargare le righe di una pagina.

Bias. *Biagio.* Nome proprio.

Biccer. *Bicchiere.*

Biccerin. *Bicchierino. Bicchieretto. Bicchieruolo.* Dim. di Bicchiere.

Bicceron. *Bicchierotto. Bicchierone.* Acc. di Bicchiere.

Bigatt. *Lo stesso che* Cavaler. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Bigattee. . . . . . Colui che attende ai bachi da seta.

Bigolitt. *V.* il Vocab. e aggiungi : I Sanesi chiamano *Bachi*, dalla loro figura, i nostri *Bigolitt.*

Bij. *Begli. Belli.*

Biolla. *Betula. Betulla.* Sorta di pianta nota.

Biridœura . . . . . . Femminino di Biridœu. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Birœu. *V.* il Vocab. e aggiungi: Birœu (T. dell'Arti). *Perno. Pernetto.*

Bissetta. *Bisciolina.* Dim. di Biscia.

Bocca. *Abboccare.*

Boccaressa . . . . . Vaso di cui fanno uso le donne che soffrono incontinenza d' orina.

Boccarinna. *Boccalino. Boccaletto.* Piccolo boccale.

Bocchell. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Bev a bocchell. *Bere a cannella.* Vale bere coll'otro alzato, tracannare a canna aperta, e come si dice senza rifiatare.

Bocchetta (T. dell' Arti). *Bocchetta. Scudetto.* Piastra di metallo traforata secondo la figura della chiave , che si conficca sull' imposta per ornamento del foro della serratura. Le bocchette sono contornite , a mandorla, a oliva, a mostacciuolo, a rosa, traforate, ecc.

Bocconott. . . . . . . Così chiamansi fra noi certe specie di *raviœu* che si mangiano fritti.

Bodee. *Bozzacchiuto. Buzzone*, e parlandosi di donna *Una buzzona.*

Boffa (T. di Giuoco). *Soffiare* * (fior). Dicesi nel giuoco di dama *Soffiare una pedina, una dama*, quando si portano via per non avere l' avversario mangiato con quelle le pedine o dame che per inavvertenza o appostatamente si trovavano soggette ad esser mangiate.

Boggetta. *Boccetta. Bottiglietta.* Dim. di Boccia.

Boggettin (dim. di Boggetta). *V.*

Boggia. *Boccia. Bottiglia.*

Boggitt (s. m. pl.). *Pozzette.* Quei buchi o avvallamenti che si fan nelle gote nel ridere , detti *Fossettes* dai Francesi e *Bachengrubchen* dai Tedeschi.

Bolgenna. *V.* il Vocab. e aggiungi: Oltre al *Morchiajo*, i nostri agricoltori chiamano *Bolgenna* o *Bolgegn* anche l' ulivo detto *Coreggiuolo* dai Toscani.

Bolgironna (a la). *V.* Bozzaronna in quest' Appendice.

Bollettin. *Piastrello. Bullettino.* Quel pezzetto di pannolino o altro che intriso d' unguento si mette sopra le piaghe.

Bombâs. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Dormì in del bombas. *Tenere il capo o dormire fra due guanciali.* Vale star sul sicuro, star bene.

Bombonna (add. di carta). *V.* Carta in quest' Appendice.

Bondinella (T. mercant.). *Bandinella.* Quella tela o involto con cui da' pannajuoli si sogliono coprire le pezze di panno.

Bordo. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Scior d' alto bordo. *Signor d' alto paraggio.* Frase di chiaro significato.

Borlanda. *Intrigo. Impiccio. Imbroglio. Guazzabuglio.*

Borlorin. *V.* Triquattrin nel Vocab.

Borrás *Borace.*

Borsa (T. di Caccia). . . . . . L'atto di scovare, di levar la lepre, di dar sotto al selvaggiume.

Bosch. *Bosco. Frasca.* Capannucce di ginestra, scopa od altro che si usa fare pe' bachi da seta. — *Andare al bosco*, che anche dicesi assolutamente *Andare*, sempre parlandosi dei bachi da seta, vale essere già in punto per incominciare il bosco.

Boscon. *Frasconaja. Uccellare.* Ristretto di piante selvatiche con certo ordine per uso di pigliare alla pania gli uccelli, e in particolare i tordi.

Bosia. *Bugia.* Strumento a uso di piattellino con bocciuolo per adattarvi una candela, che usano i prelati nelle sagre funzioni per veder lume in leggendo.

Bosin. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Bosin *chiamansi in alcune parti dell' Alto Milanese* i contadini *o* i mezzadri.

Botta (T. de' Bottaj). *Uzzo.* Il corpo o la gonfiezza nel mezzo d' una botte o simile.

Bottaranna. *Girino. V.* Cozzon in quest' Appendice.

Bottega. *V.* Bottia nel Vocab.

Avè la bottega averta . . . . Si dice in gergo di chi ha sbottonata la toppa (o *patta*).

Bottina (add. di Sares). *V.* Sares nel Vocab.

Botton. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Botton d' or. *Spilli d' oro* o *Margheritine.* Specie di ranuncolo che nasce lungo le fosse delle strade, e coltivasi anche ne' giardini, detto dai botanici *Ranunculus bulbosus.*

Bozzaronna (a la) (*che anche dicesi* A la bolgironna). *Malissimo. Malissimamente. Pessimamente.*

Braga. . . . . Nome proprio di una specie di telajo per lo più quadrato che serve a tener ferma la pevera o sia l' imbottatojo nel cocchiume, affinchè si possa imbottare il vino, senza pericolo di spanderne.

Braga. *Staffa. Spranga.* Ferro che sostiene o rinforza o tiene collegato checchessia, ed è di forma quadra o anche curva.

Bragh. *Brache*, e nello stil bernesco *Brachesse* e *Braghesse*. Calzoni.

Bragherista. *Brachierajo*. Facitor di brachieri.

Bragon. *Braconi*. Acc. di Brache.

Brasc. *V*. il Vocab. e aggiungi:

Predicà a brasc. *Dire* o *predicare a braccia*, e vale senza preparamento, senza aver imparato a mente.

Brascin. *V*. il Vocab e aggiungi: I Lucchesi chiamano volgarmente *Monchino* il nostro Brascin.

Brasciœu (T. de' Faleg.) . . . . Que' due regoli che formano il telajo della sega, e nei quali entra la lama della sega stessa, detti *Travers* dall' Encyclopedie.

Brazza. *V* Brascià nel Vocab.

Brazzadura . . . . Quantità delle braccia occorrenti per un abito o simile.

Brazzett. *V*. il Vocab. e aggiungi:

A brazzett. *A braccio*. Quello che i Francesi dicono *Bras dessus, bras dessous*.

Brazzett. *Ganci da cammino* (così ha anche l' Alb. enc. in *Gancio*)

Breviari. *Breviario*. *Breviale*.

Studià el breviari (fig.). *Andar per le corte, per le brevi*.

Coverta de breviari (fig.). *V*. Coverta in quest' Appendice.

Bria. *V*. il Vocab. e aggiungi:

Gingà a cavall e bria. *V*. Giuga in quest' Appendice.

Briccol o Briccola (giuga ai o a la). *V*. Giuga nel Vocab.

Briccolada (T. de' Fornaj). . . . Così viene chiamato in alcuni editti milanesi del secolo scorso quel lavoro che facevano i fornaj al sabato.

Briscola (giuga a). *V*. Giugà in quest' Appendice.

Brovà. *Inumidire*.

Brugna. *V*. il Vocab. e aggiungi:

Brugna. *Prugna*. *Susina*. Frutto notissimo di cui annoverano i Toscani molte specie, come *Susina sangiovanni*, *sanjacopa*, *moscada*, *mirabella*, *maghanese*, *simiana*, *porcina*, *del miracolo*, *zucchina*, *abosina*, *ciliega* o *ciriegia*, *della crocetta*, *del cuore*, *granata*, *dell' imperatore* o *imperiale* o *imperatora romana*, *agostina*, ecc. ecc.

Brugna de la reginna. *Susina claudia*.

Brugna gialda. *Susina giallina*.

Brugna verdazza. . . . Specie di susina così detta dal suo colore verdastro.

Brugna mirabolanna. *Susina mirabolana*.

Brugnœu (add. di Pomm). *V*. Pomm nel Vocab.

Gingà a fresch i pomm brugnœu. *V*. Giugà in quest' Appendice.

Brunell . . . . Specie di stoffa a mandorla, di cui si fanno principalmente scarpini gentili per le donne.

Bruseghin. *Fomite*. *Fomento*, ed anche *Passione*. *Amoretto*. *Amorazzo*.

Bruttura (T. d'Agric.). *Carbone*. *V*. Guald in quest' Appendice.

Búlbera } *Burbera*, e corrotta-
Búlbora } mente *Bulghero*. Strumento di legno con maniclii di ferro, impernati in un cilindro, posto orizzontalmente, intorno a cui s'avvolge un canapo, per uso di tirar in alto pesi per le fabbriche, attigner acqua da' pozzi, ecc.

Buratt (T. merc.) *Buratto*. Sorta di drappo rado e trasparente, e oggidì specie di Saja. — V'è anche il *Burattino* che equivale a Sajetta.

Burattà. *Abburattare*. Cernere la farina dalla crusca col frullone. — Notisi che *Abburattare* è anche sinonimo di strapazzare, malmenare, quasi nello stesso senso del nostro *Burattà* preso al figurato.

Burletta. *Burletta*. Farsa, commedia triviale.

Burorin (dim. di Burò, in senso di scrivania) *V.*

Bus. *V.* Forma in quest' Appendice.

Busin. *Buchino*. *Bucolino*. Dim. di Buco.

Busœu. *V.* Bisœu nel Vocab.

Bussera } *Bussola*. Quella specie
Bussola } di paravento che si fa ad una porta per riparo dal freddo.

Busserin. . . . . . . Ciotolino o scodelletta di latta o simile in cui è una spugnetta inzuppata d'acqua, e che le donne si tengono a cintola quando stanno filando per immollarvi la punta delle dita. Questo scodellino vien detto volgarmente *Mouilloir* da' Francesi.

Busserott } (T. de' Carrozz.) *V.*
Bussolott } il Vocab. e sostituisci: *Piatto*. Cerchio piano, infilato alla sala, che spiana il mozzo delle ruote e lo ripara.

Busserott } . . . . . . Arnesetto
Bussolott } ritondo di legno e per lo più con puntine o merletti da una parte, per uso di far lavoretti di maglie, ecc. — L'Alb. bass. in *Fuseau* contrappone la voce italiana *Trafusola*; ma parmi che in ciò vada errato, poichè l'Alb. enc. per *Trafusola* intende una specie di matassa di seta.

Busserott } *Bossolo*. *Bossolotto*.
Bussolott } *Acetabolo*

Bustinna. *Bustino*. Busto picciolo e stretto alla vita.

C

C. *Ci*. La lettera C.

C coetta o C con la coa (T. di Stamp.) . . . . Così chiamasi quel c che ha sotto di se una specie di virgola arrovesciata, come il seguente ç, e che si usa soltanto nella lingua francese ove è denotato col nome di *C cédille*.

Cà *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fava mej con quii danee a anda a cà de l' offellee. *V.* Offellee nel Vocab.

Vess in cà balenna. *V.* Balenna in quest' Appendice.

Chi è staa a cà del diavol, sa cossa ghe fan. *Chi vien dalla fossa, sa che cosa è il morto.* Dett. di ch. signif.

Ca faa e fond desfaa. . . . Dettato con cui si vuol denotare l' avvertenza da aversi nel comperare beni stabili, poichè le case fatte si danno sempre per meno di quello che costarono in fabbricarle, e i fondi rovinati si hanno per poco e da una mano agricola sono ben presto fatti rifiorire e messi in grado di fruttare assai al loro compratore.

Cabbi. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Cabbi corent. *V.* Corent in quest' Appendice.

Caccia. *Caccia.*

Caccia a restell. . . . . . . Specie di caccia che si fa attorniandosi da molti cacciatori un bosco, e restringendo vievia il loro cerchio, onde obbligare il salvaggiume a dar nelle reti che sono tese in un dato luogo o a passar sotto il tiro de' cacciatori; e questo è il *Traquer* de' Francesi. *V.* anche la parola Cascin in quest' Appendice.

Caccia ai fossitt . . . . Specie di caccia che si fa, appostando gli uccelli lungo i fossati.

Cacciadora (a la). *Alla cacciatora.* Alla foggia de' cacciatori.

Cadenazz *V.* il Vocab. e aggiungi:

I nostri fabbriferraj distinguono tre specie di catenacci, cioè: *Cadenazz a la genovesa*, *Cadenazz a la spagnœura* e *Cadenazz de maggietta.*

Cadenazzœu. *Stanghetta.* Così chiamasi un ferro lungo che è nella toppa delle serrature e serve per chiuderle.

Cadenin. *Catenina. Catenella. Catenuzza.* Diminutivo di Catena.

Cadenella. *Catenella.* Così chiamasi quella catenuzza d' oro, acciajo o simile a cui si attacca l' oriuolo da tasca.

Cadenna. *V.* il Vocab. e all' articolo Cadenn (T. degli Strumentaj) sostituisci il seguente:

Cadenna (T. degli Strumentaj). *Sbarra* (Grisel. Diz.). Que' regoletti di legno che si metton per fortezza nel fondo di una chitarra, d' un violino, ecc.

Caffettee. *Caffettiere.* Il padrone di una bottega da caffè.

Caffettera. *Caffettiera.* Vaso in cui si fa bollire il caffè polverizzato.

Caffettera *è anche semplicemente femm. di* Caffettee. *V.*

Caffetterin *e* Caffetterinna (dim. di Caffettera). *V.*

Caffin. *Lo stesso che* Micchin. *V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Caggiadura. *Quagliatura* * (fior.).

Cagnettera. *Canile.* Covil de' cani.

Cal. *Calo.*

Cal. *Scarsità.* Parlandosi di monete, vale scarsità di giusto peso.

Calada . . . Passo fatto nella neve.

Calamándria (T. mercantile). *Durante.* Nome di una sorta di panno lano lustrato da una parte come il raso, detto *Calmande* anche dai Francesi.

Calancà (T. merc.). *Calancà. Calancar.* Specie di tela notissima, stampata a fiorami e figure.

Calant. *Scarsa.* Addiettivo di moneta che non sia di giusto peso.

Calcinett. *Calcinaccio.* Malattia che affligge gli uccelli.

Calcinett . . . . Specie di malattia che affligge i bachi da seta.

Calciniræu. *Sbullettatura.* Quel getto che fanno gl' intonachi di calcina d' una porzioncella di lor superficie per lo più di figura tonda, simile al cappello o alla testa d' una bulletta o chiodo.

Cálcol (s. m. pl.). *Calcole*, e al sing. *Calcola* Certi regoli appiccati con funicelle ai licci del pettine pel quale passa la tela, in su i quali il tessitore tiene i piedi, e ora abbassando l' uno, ora alzando l' altro, apre e serra le fila della tela, e formane il panno.

Caldar. *Caldaja.*

Caldarin *Calderotto. Calderuola.* Dim. di Caldaja.

Caldarinœu. *Calderottino.* Dim. di Calderotto.

Caldera. *Caldaja.* Vaso di rame notissimo.

Caldera. *Cáccavo.* Quella caldaja ove si fa cagliare e cuocere il latte per farne il cacio.

Calderon. *Caldajone. Calderone.* Acc. di Caldaja.

Calvári. *Malescio. Sparuto. Disparuto.*

Calz. *Calcio.* Piede d' asta, lancia, fucile, ecc.

Cambi (segonda de). *V.* Segonda nel Vocab.

Camelottin (T. merc.). *Camojardo.* Stoffetta mista di pelo e seta, fatta a foggia di ciambellotto.

Cámera (cadrega de). *V.* Cadrega nel Vocab.

Cámes (T. eccl.). *Camice.* Paramento ecclesiastico notissimo.

Camin. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Robb de dì sott a la cappa del camin. *V.* Cappa in quest' Appendice.

Caminera. *V.* il Vocabolario e aggiungi:

I Fiorentini chiamano questo mobile *Camminetto* o *Spera da camminetto.*

Camola. . . . . Così chiamano i Lodigiani quell' insetto cui i naturalisti danno il nome di *Falena dispari.*

Camozz . . . . . . Aggiunto di baco da seta di colore cenerognolo.

Campaninada . . . . Sonata di campanello.

Can. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Can e borian . . . . Frase che s' usa per denotare gente ignota, estrana e anche malvagia. Si direbbe, per es., che *la tal robba l'è andada a fenì in man de can e borian* per dire che una tal cosa cadde in potere di gente perversa, di gente straniera, sconosciuta, di un Vandalo, di un Goto.

Se no l'è merda, l'ha cagada el can. *V.* Merda in quest' Appendice.

Canalin. *Canarino. Canario.* Uccellino gentile di color giallo che canta dolcissimamente, così detto dall' Isole Canarie donde fu portato in Europa.

Canalinna. *Passera di Canaria.* La femmina del canarino.

Canalinna (add. d'erba). *V.* Erba in quest' Appendice.

Candila. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Tutt i sant vœuren la soa candila. *Ogni santo vuol la sua candela.* Dett. di ch. sig.

Nè donna nè tila a lumm de candila. *Nè donna nè tela a lume di candela.* Dettato di ch. sig.

Canettee. *Cannerone. Usignuolo di padule.* Specie d'uccello noto.

Canev. *Canapa.* Pianta da cui esce filo simile al lino, ma di minor finezza, con cui si fanno corde, funi ed anche tele. — *Canapa* chiamasi anche la stoppa o il filo della canapa purgata da' cannelli, che mercantilmente dicesi *Canapa soda.* La canapa più fine dai mercanti è detta *Garzuolo*, e la più grossa *Canapone.* — Il luogo in cui è seminata la canapa dicesi *Canapaja*, e colui che assetta la canapa, *Canapajo.*

Canevusc. *Canapúlo.* Fusto della canapa dipelata o dirotta.

Canna. *Gamba* (così l'Alb. bass. in *Tige*). Quella parte d'uno stivale che circonda la gamba dal piede fino al ginocchio.

Canna. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Canna de levativ. *Canna da serviziale.* Quello strumento con cui si danno i cristei.

Canna. *Canna* = Cannetta. *Cannello* = Vidon. *Fondello* = Capellett. *Coperchio* = Manegh. *Bossolo* = Stopporon. *Stoppaccio.*

Cannetta. *Cannello.* Quel sifoncino, ora dritto, ora torto, che si sovrappone alla canna da serviziale.

Canon. *Stecche.* Le due principali bacchette d'un ventaglio.

Cánten. *Cantero.* Vaso alquanto lungo, per lo più di terra cotta, il quale si mette dentro le padelle per uso di deporvi il superfluo peso del ventre.

Cantin. *Cantino.* Corda del violino e d'altri strumenti posta in ultimo luogo e di suono acutissimo.

Cantinna. *Cantina.*

Vessegh sott cantinna (fig.). . . . . Frase usatissima per denotare che in un dato affare v'è del mistero, che una tal cosa non è chiara.

Cantír. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Per *Cantir* noi intendiamo più propriamente que' travicelli che dal comignolo scendono fin sul tirante di un tetto, e su cui s'inchiodano le assicelle dette *Codeghett.* — Il nostro *Cantir* corrisponde precisamente al fr. *Chevron.*

Cantoría. *Cantoria.* Tribuna o pulpito dove stanno i sonatori o cantori in chiesa.

Capiátur. *Ordine di cattura. Mandato d' arresto.*

Capascee. *Lo stesso che* Soree. *V.* il Vocab.

Capellett. *Coperchio* (*V.* l'Alb. enc. in *Coperchio*). Dicesi a quel pezzo di una canna da serviziale che serve a turarne la bocca, e da cui esce il cannello.

Capellett (T. de'Cuoc.). . . . Così chiamasi una certa specie di tortelli. *V.* Raviœu nel Vocab.

Capellett. *Coperchio. Cassetta.* Quella piastra con suoi lati rilevati in cui sono compresi gl' ingegni di una toppa o serratura.

Capellinna . . . Fra noi serve a denotare assolutamente il cappello tondo, a differenza di quello a tre venti, detto Capell.

Capellinna (T. de' Sellaj). . . . Una parte del finimento d' un cavallo, composta di due cuscinetti i quali posano sulla vita del cavallo, un da una parte, e un dall' altra.

Caponà. *Capponare.* Castrare i polli.

Cappa. *Capanna. Cappa.* Quella parte del cammino che immediatamente dal focolare riceve il fumo e va fino alla gola o torretta.

Robb de dì sott a la cappa del camin. *Cose da dire a veghia.* Vagliono cose ridicole, non credibili.

Capuzzol. *Allodola capelluta?*

Car. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Avenn a car (o acar). *Aver caro.* Frase di ch. sig.

Cara (oh). *O garbato.* Detto a modo d'esclamazione, vale O così sta bene, ed è termine che esprime il contento che si ha che una cosa succeda secondo che si desidera.

Caraffà. *Sbombettare. Trincare. V.* Sbagascià nel Vocab.

Caraffinna. *Caraffino.*

Carambola . . . Specie di giuoco di cui vedi l'articolo Giugà nel Vocab.

Carambolà (T. di Giuoco di bigliar.) . . . . . Vale toccar colla propria biglia ambedue le altre che stanno sul bigliardo.

Caratter (T. di Stamp.). *Carattere.* Le lettere di cui si servono gli stampatori. Essi dicono: *On caratter* (un corpo), intendendo parlare dell'aggregato di tutte le lettere di una specie di carattere tanto corsivo che tondo. Per distinguere i varj caratteri secondo la loro grandezza si danno loro diversi nomi che per maggior comodo accennerò qui traendoli da un Dizionario tipografico da me compilato negli anni scorsi mentre era Correttore nella regia Tipografia, e che, per essere il solo steso in lingua italiana, non riescirebbe forse inutile ai nostri tipografi se le mie forze mi permettessero di pubblicarlo.

Œucc de mosca. *Nompariglia minore*; Mompariglia. *Nompariglia maggiore;* Mignonna *Mignona* (così l' Alb. bass. in *Mignonne*); Testin. *Testino*;

Gagliarda o Garamonzin. *Garamoncino*: Garamon. *Garamone*; Filosofia. *Anticomune* o *Filosofia*: Cicero o Lettura. *Lettura*: Santagustin o Silvi. *Silvio*; Sorasilvi. *Soprassilvio* ; Test. *Testo*; Test d'Ald. *Testo d'Aldo*; Parangon. *Parangone*; Ascendonica. *Ascendonica*; Palestinna. *Palestina* ; Canonzin *Cannoncino*; Canon. *Cannone*; Trismegist. *Trismegisto*; Finanziera. *Finanziera*.

Caratter magher, Caratter grass. *V.* Magher, Grass in quest' Appendice.

Cardenzer. *Credenziere* (così l' Alb. enc. in *Guglia*). Quegli che nelle case de' grandi fa gelati, paste dolci, ecc.

Carmagnòla. *Carmagnola* (così l' Alb. bass. nel Supplimento). Sorta di aria, di ballo, di vestito e di rapporto fatto nel seno della Convenzione nazionale di Francia.

Carmelì. *Carmelitano. Bigio*. Specie di colore detto *Carmelite* anche dai Francesi.

Carna *V.* il Vocab. e aggiungi :

Carna matta. *Carne morta, ammortita, mortificata*. Vale carne che ha perduto ogni senso, ch'è resa insensibile.

Carnascia. *Carname*. Quantità di carne. *Carnaccia* Carne cattiva.

Carninna. *V.* Fonsg nel Vocab.

Caroccia (fa). *Lo stesso che* Fà el crott. *V.* il Vocab.

Carolinna (giugà a la). *V.* Giugà nel Vocab.

Carpenessa. *Carpine*. Quella specie di carpine che non s' alza tanto, e di cui si fa uso per viali, spalliere, ecc.

Carpionà. *Carpionare. Accarpionare*. Soffriggere e tener in molle in aceto il carpione o altro pesce per conservarlo.

Carpionà (fig.). *Intabaccare. Cuocere. Innamorare*.

Carr. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Carr di stell. *V.* Stella nel Vocab.

Carr matt. *Barrucola*. Specie di carretta per uso di trasportar travi o altri gravissimi pesi.

Fass dà el carr per el cuu. *V.* Cuu in quest' Appendice.

Carradura. . . . . Voce formata sull' andar di *Portura*, *Brazzadura*, ecc., ed esprimente il viaggio che si fa con una carrata di checchessia.

Carretta. *Carretta*.

Carrettin. *Lo stesso che* Birbin. *V.* questa ultima voce nel Vocab. — L' italiano *Carrettino* vale soltanto piccolo carretto.

Carta. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Carta bombonna (*che anche dicesi* Carta bescotta). . . . Così chiamasi quella carta su cui furono messi a cuocere nel forno i biscottini, gli spumini e simili dolci, e che per esservi rimasto qualche po' dei dolci medesimi vien ricercata e masticata dai ragazzi.

Cartapegora. *Pergamena. Cartapecora. Cartapecorina. Carta pecorina. Carta pergamina*. Specie di carta notissima.

Cartee. *Cartolajo Cartajo. Cartaro.* Colui che vende carta e libri da scrivere.

Cartèra . . . . . La moglie del cartajo.

Cartella (T. de' Magn. , Carroz. , *ecc.*) *Paletta.* Ferro che entra nei denti del rotellone (*ruzellon*) per impedire che non dia indietro.

Cartella (T. degli Stamp). *Foglio.* Così chiamano gli stampatori ogni foglio dello scritto di un autore, che debbono stampare.

Cartella *Piastra.* Così chiamasi da' magnani quella lastra di ferro sopra di cui sono incastrati gli altri pezzi della serratura.

Cartinna. *Cartina.* Vale piccolo foglio stampato in rame, piccola incisione.

Caruga. *V.* il Vocab. e aggiungi :
Questo insetto, che dal consigliere Scopoli fu chiamato *Scarabœus ampelophagus* o Scarabeo mangiaviti, debb' esser quello che i Francesi chiamano *Vercoquin.*

Cascaa (add. d' Œuf). *V.* Œuf nel Vocab.

Cascia l'asen (giugà a). *V.* Gingà nel Vocab.

Casciavit (T. dell' Arti). *Cacciavite.* Piccolo strumento da invitare o svitare una vite.

Cascin (T. di Caccia). *Bracchiero. Bracchiere.* Colui che guida i bracchi ad appostar la fiera.

Cascin (*che altri dicono anche* Battin) (T. di Caccia). . . . . Così chiamansi coloro cui ufficio è di circondare un bosco, e battere fortemente tra le piante per così far levare le lepri o altre cacciagioni e farle andar nelle reti o alla volta del cacciatore che sta in agguato ad aspettarle. — Il nostro *Cascin* corrisponde precisamente al volg. franc. *Traqueur*, come sta registrato nel Supplimento dell' Alb. bass.

Casell *per* Tirell. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Casella. *Cella. Celletta. Celliva. Cellula.* Così chiamansi i buchi de' fiali delle pecchie.

Casera. . . . . . . Così chiamasi per antonomasia quella stanza di una cascina dove si ripongono le forme del cacio.

Cass. *Barca?* Quantità di fieno ancor verde ammassato sotto alcun tetto o disposto in tal modo che l' acqua, in piovendo, non vi possa entrare.

Cassinna. *V.* il Vocab. e aggiungi:
A santa Caterinna ven giò i vacch a la cassinna. *V.* Vacca nel Vocab.

Cassinetta *e* Cassinotta (dim. di Cassinna). *V.*

Castán. *Castagno.* Albero noto.

Castorada (add. di Saja). *V.* Saja nel Vocab.

Castrà. *V.* Scannà in quest' Appendice.

Caterinett. *Cateriniane.* Religiose dell' ordine di santa Caterina.

Caterinett (fig.). *Pappi.* Quella lanuggine che si vede nella parte superiore del seme di alcune piante, la quale al

menomo soffio si spicca dall'arbusto, e va svolazzando per l'aere, e impelando i vicini.

Caterinin (dim. di Caterinna). *V.* Caterinna.

Caterinna. *Caterina.* Nome proprio usato nel seguente dett.

Santa Caterinna la porta on sacch de farina *o vero* A santa Caterinna ven gio i vacch a la cassinna. *V.* Vacca nel Vocabolario.

Cattincustra. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Specie d'esclamazione cui corrisponderebbe anche l'italiana *Oh m' intasca*, secondo il testo portato dall'Alb. enc. in *Mammina.*

Cava (T. de' Calz.). *Fiosso. Fiocco.* La parte più stretta della scarpa e del piede vicino al calcagno.

Cavagna. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Vantet cavagna ch' el manegh l'è rott. *Lodatevi cesto, che avete bel manico* *Lodati cesto che il manico hai bello.* Dicesi proverbialmente a chi loda sè stesso.

Cavall. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a cavall e bria. *V.* Giugà in quest' Appendice.

Scala a cavall. *V.* Scala nel Vocab.

Cavall de rampeghin . . . . Quel cavallo che solo precede gli altri due accoppiati immediatamente sotto al carro o calesso.

Cavall de balanzin. *Cavallo del bilancino.* Così chiamasi quello ch' è in coppia al cavallo che è sotto le stanghe del calesso. Anche il cocchiere o vetturino che lo cavalca e lo guida dicesi *Bilancino.*

Cavalletta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a girometta cavalletta. *V.* Giugà in quest' Appendice.

Cavallon. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a cavallon. *V.* Giugà nel Vocab.

Cavallott (T. delle Arti) . . . . Così chiamasi dagli artisti quel pezzo di ferro, ottone o simile materia che si sovrappone ad uno strumento o macchina qualunque, e che in certa guisa l'accavalca. Così nei torchj da stampa di moderna fabbricazione, in luogo del cappello, che anticamente si metteva come per finimento del torchio stesso, si è sostituito un lavoretto di ferro guernito d'ottone o bronzo a cui si dà il nome di *Cavallott.*

Cavedagna. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Il sig. Gagliardo nel suo Vocab. agron. chiama anche *Capezzaggine* questa specie di solco.

Cavezza. *Cavezza.*

Cavicc. *Piuolo.*

Caviggiada . . . . . Colpo che si batta nella noce del piede.

Cavretta. *Capretta.* Dim. di Capra.

Cavretta. *Maniglia. Capitello.* Quella parte del segone per cui i segatori lo impugnano.

Cavron. *Caprone.*

Cazzada } *Inezia. Frullo. Miseria.*
Cazzaria }

Cereghitt. *V.* il Vocab., e in luogo di *Uova cotte nel tegame* si legga *Uova fritte.*

Cervellotegament. *All' impazzata. Alla sbadata.*

Chicchera *in senso di* Schiscetta. *V.* quest'ultima voce nel Vocab.

Ciappell. *Coccio Greppo.* Rottame di vaso di terra.

Giugà ai ciappej. *V.* Giugà in quest'Appendice.

Ciar. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fà ciar ai mort. *V.* Mort in quest' Appendice.

Ciavetta. *Chiavetta. Chiavicina.* Dim. di Chiave.

Ciavetta. . . . . Specie di zipolo fatto a chiave con cui si tura la cannella della botte.

Vin de la ciavetta. *V.* Vin nel Vocab.

Ciavon. *Chiavaccia.* Peggior. di Chiave.

Cicciarada. *Chiacchierata.*

Cicciorlanda. *Cicirlanda* (così ne' Giuoc. Intr.). Specie di giuoco che fors' anche è il così detto *Papasso* riferito dall' Alb. enc. *V.* Giugà nel Vocab.

Cicolattera. *Cioccolattiera. Cioccolattiere.* Vaso in cui si bolle la cioccolata.

Ciel. *Cielo* La parte superiore di molte cose, come Ciel di forno, di cortinaggio, di carrozza, di una camera, ecc.

Ciod. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Ciod roman. *Dorone.* Chiodo di rame o simile, indorato.

Cios. *Ricinto. Brolo.*

Ciusa. *Pescaja. Steccaja.* Sostegno che si fa ne' fiumi per rivolgere il corso dell' acque a mulini o simili edifizj.

Civett, Civetton. *V.* Sciguett, Sciguetton nel Vocab.

Co. *Voce che si usa nella frase* Ce o co o *vero* Ze o co. *V.* Ze nel Vocab.

Coa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Avè la coa bianca. *Aver la coda taccata di mal pelo.* Frase di ch. signif.

Schiscià la coa. *V.* Schiscià nel Vocab.

C con la coa. *V.* C in quest' Appendice.

Cobis / Cobbis (giugà al). *V.* Giugà nel Vocab.

Coccorin. *V.* Pattee nel Vocab.

Cocô. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a cocô mi, cocô ti. *V.* Giugà in quest'Appendice.

Codeghetta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Per *Codeghetta* noi intendiamo più particolarmente quel pezzo di legno rifesso, lungo, stretto e piatto che si fa posare sui travicelli dei tetti per portare i tegoli, ed è la stessa cosa che il franc. *Latte* e l' ingl. *Lath.*

Coetta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

C coetta. *V.* C in quest' Appendice.

Coetta (T. degli Strumentaj) *V.* Cordera in quest' Appendice.

Cœur. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Mett el so cœur in pas. *V.* Pas nel Vocab.

Còffen. *Cofano.*

Coldar, Coldera, ecc. *V.* Caldar, *ecc.* in quest' Appendice.

Cólter. *Coltro*. Sorta di vomero noto.

Comball } . . . . . . Specie di
Comballin } navicello in uso sui nostri laghi.

Comodin . . . . Così chiamasi ne' teatri quel secondo sipario, collocato alquanto più addentro del primo nel palco scenico, e che si cala negli intermezzi della rappresentazione.

Compaa. *Compare. Compadre.*

Compaa bosard . . . . Così suol dirsi per ischerzo a chi sostiene le bugie d' un altro.

Componn. *Comporre.*

Componn a la longa (T. di Stamp.). *V.* Longh nel Vocab.

Confessionàri. *Confessionale. Confessionario.*

Confitura. *Confettura.* Quantità di confetti.

Contentin *per* Reciocch. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Contraltar *V.* il Voc. e aggiungi:

Direbbesi anche *Fare una pedina.*

Contrapass. *Trapasso.* Così chiamasi una maniera di andare del cavallo, poco diversa dall' ambio, e dicesi *Andar di trapasso.*

Coo *V.* il Vocab. e aggiungi:

Mett i œucc in coo. *V.* Œucc in quest' Appendice.

Da el coo. *Dar del capo* o *Dar di capo.* Vale capitare, arrivare, ed anche appigliarsi a qualche partito.

Coo d' or . . . . . . Specie d' uccello così chiamato perchè ha il capo di color dorè.

Coo de perucch (fig.). *Capo a cantoni. Cervel balzano. Zucca. Poponella.* Dicesi di chi è pazzo, stravagante o sciocco.

Cope (T. de' Carrozz.). *Cuppè.* Specie di carrozza o berlina dimezzata.

Copp. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Dannaa comè on copp. *Arrabbiatissimo.*

Cordass. *Cambiare. Venire a patti.*

« Che no me cordarev col
Re de Spagna. »
(Bal. Rim.)

Cordera (*che comunemente si dice anche* Coetta) (T. degli Strum.). *Codetta* (Grisel. Diz.) Quel regoletto o sia quell'asserella fermata sul coperchio di un violino, in cui s' infilano ed assicurano dall'un capo le corde, detta *Tirant* nell'Encycl.

Cordonin. *Cordoncino. Cordoncello. Cordellina.*

Corent (add.) *Scorsojo.* Per es. Cabbi corent. *Cappio* o *nodo scorsojo*, e vale che scorre agevolmente, e che quanto più si tira, più si serra.

Corna. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Avè in sui corni. *Aver in uggia.* Vale odiare, avere in odio chicchessia.

Cornabò. *V.* il Vocab. e sostituisci:

Cornabò. *Saltabecca.* Specie di cavalletta detta dal volgo *Cervo volante* o *Mangiapere*, e dai Fiorentini *Bucapero.*

Cornett } *Cote laminare* o *schi-*
Cornetton } *stosa.* Pietra nota.

Cornis (s. m.). *Cornice.* Ornamento aggettato che circonda

uno specchio, un quadro o altro.

Cornisin (dim. di Cornis). *V.* — Il Diz. non registra *Cornicina* e *Cornicino* che in senso di piccolo corno.

Cornison. *Cornicione.*

Corsa. *Corsa.*

Fà dent la corsa (*che anche dicesi semplicemente* Corregh). *E lo stesso che* Andà a Biassonn. *V.* il Vocab.

Cossin. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Cossin de cusì. *Guancialetto* * (fior. lucch.) Quella specie di cassettina ricoperta di stoffa, su cui le donne appuntano e fermano i lavori che stanno eseguendo.

Costanza / Costanzetta } (add. di Tila). *V.* Tila nel Vocab.

Coverc (T. degli Strumentaj). *Coperchio* (così l'Alb. enc. in *Anima*). Quella tavola del violino su cui sta il ponticello che sostiene le corde.

Coverta. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Coverta (*fig.*, *che anche dicesi* Coverta de breviari *e* Covertinna) *Coperta. Ricoperta. Coperchiella. Mantello.* Pretesto, scusa, apparenza ; e in proposito di *Covert de breviari* o *Covertinn* è bene ricordarsi dell' avviso che dà il Lasca ne' *Parentadi*, dicendo che *In casa vicine, balie e comari e simili brigate si fanno le imboscate*.

Covertinna. *Copertina.* Dim. di Coperta, e dicesi anche di quella che si pone sul dorso delle bestie da cavalcare.

Covertinna (fig.). *V.* Coverta in quest' Appendice.

Cozzon (*che anche dicesi* Bottaranna). *Girino.* Animaletto tondiccio con codetta stiacciata, di color nerastro, che si vede notante nelle acque palustri, il quale non è altro che l'embrione nato dall'uovo della rana, involto in una mucilaggine, malamente denominata da' farmaceuti sperma di rane.

Creppà. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Creppà de salut. *Abbondare di sanità.* Ciò che i Francesi direbbero famigliarmente *Regorger de santé.*

Cresma. *Cresima. Crisma*, ed anche *Cresma.*

Cresmà. *Cresimare.*

Cresmà (fig.). *Schiaffeggiare. Colafizzare.*

Cricch cracch. *Cri cri. Cricch. Cricche.* Voce imitante il suono di cosa che stritoli, che scoppietti o che si fenda.

Crist. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fa crist *Non levar fuoco* (così l' Alb. bass. in *Rater* o *Prendre un rat*).

Crœuj / Croj } *Crojo.* Duro, crudo, che non acconsente, simile al cuojo bagnato e poi risecco.

Cros. *V.* il Vocab. e aggiungi:

No savè di quatter paroll in cros. *V.* Parolla nel Vocab.

Cros (T. degli Stampatori in rame). *V.* il Vocab. e aggiungi : Chiamasi anche *Stella*, come dall' Alb. enc. in *Manico*, ove rimanda a Stella.

senza poi registrare questa voce al suo luogo alfabetico. Direbbesi altresì *Prese o Manichi del torchio da stampar rami.*

Crosin (T. de' Fornaj). *Cernitojo. Cernecchio.* Quel bastone sopra il quale si regge e si dimena lo staccio nella madia, quando si fa l' azione dello stacciare.

Crosta. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Se l' è fada dedrizz, la pias anca la crosta del pastizz. *V.* Pastizz nel Vocab.

Cruschee (T. de' Forn.) . . . . Così chiamasi nella bottega del fornajo quel garzone che ordina le paste.

Cubbi (T. de' Bott.). . . . . Così chiamasi più particolarmente il fondo posteriore di una botte.

Cubianc. *Culbianco. Massajola.* Uccello notissimo.

Cugiarin. *Cucchiaino.* Piccolo cucchiajo.

Curt (T. di G. di big.). *La corta* * (fior.). Così chiamasi quell' asticciuola più corta di due terzi o della metà delle ordinarie, di cui si fa uso quando per la posizione del bigliardo coll' asticciuole ordinarie si verrebbe a battere nelle pareti, e a fallare il colpo.

Cusà (*che anche dicesi* Accusà). *Accusare.* Termine di giuoco, che vale dichiarare le sue carte o verzicole (*napol*) per ritrarne qualche vantaggio, a tenor delle regole del giuoco.

Cusetta. *Ghiro.* Animaletto noto.

Cuu. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Fass dà el carr per el cuu. *Farsi avere in cupola, in quel servizio.* Vale farsi mal volere. Si prende anche per farsi cacciare, farsi spingere forzatamente a fare o dir checchessia.

D

Dà. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Dà giò, Daghela de do, Dà indree. *V.* Giò, Do, Indree in quest' Appendice.

Danee. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Fava mej con quij danee a andà a cà de l' offellee. *V.* Offellee nel Vocab.

Debosce. *Dissoluto.* Franzesismo usato assai frequentemente anche dai Fiorentini i quali, come osserva l' Alb. enc., dicono *Deboscia* e *Debosciato.*

Dedree (sost.) . . . La parte posteriore di checchessia.

Dent. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Dent del giudizzi. *V.* Giudizzi in quest' Appendice.

Desbindà. *Sbendare.* Toglier la benda.

Descadennà. *Scatenare. Discatenare.*

Desfà. *Sfare. Disfare.*

Desfà (T. degli Stampatori). *Scomporre.* Così dicesi il separar le lettere di una forma di stampa, e disporle di bel nuovo nella cassa, ciascuna nel suo proprio nicchio; e un tale lavoro si chiama poi *Scomposizione.*

Desguarnì. *Sguernire.*

Desimpegnà. *Spegnare.* Levare il pegno o Levar di pegno.

Desmentegà. *Dimenticare. Dismenticare. Obbliare. Scordare.*

Desossà. *Disossare.*

Despacchettà . . . . . . Aprire, sciogliere, sviluppare un pacchetto, un piego di roba. Il franc. *Dépaqueter.*

Despareggià. *Sparecchiare.* V'è anche esempio di *Disparecchiare.*

Dessolà (T. di Mascalcia). *Disolare.* Vale cavar l'unghie ai cavalli e altre bestie.

Destaccà. *Staccare. Distaccare.* Preso assolutamente, *Destaccà* vale disgiungere, staccare i cavalli dalla carrozza, ciò che i Francesi dicono *Dételer.*

Destagnass. . . . . . Dicesi del perdersi o rovinarsi la stagnatura ch'è nella superficie dei metalli.

Destaroccà (T. di Giuoco). *Staroccare.* Tor via i tarocchi all'avversario, ciò che si fa con più astuzie proprie del giuoco.

Destesa (a la). *A distesa. Alla distesa. Al disteso.* Vale senza intermissione, continuamente, a dilungo; e dicesi *Correre, Sonare, Cantare* e simili *alla distesa.*

Desvidà. *Svitare.* Vale sconnettere le cose fermate con vite.

Dì. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Dì ben. *Dir buono.* Succeder bene, aver le cose favorevoli.

Dì. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Faccia de tutt i dì. . . . . Espressione che suol usarsi per ischerzo ed anche talvolta per dimostrare amore, piacere che si risenta alla vista d'altrui.

Diavol. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Chi è staa a cà del diavol, sa cossa ghe fan. *V.* Cà in quest' Appendice.

Didaa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Didaa. *Sonaglio.* Quella bolla che fa l'acqua quando e' piove.

Dio. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Andà de Dio. *Lo stesso che* Andà de Re. *V.* Re nel Vocab. — Talvolta si usa anche in senso di *Star dipinto. Andar a capello.*

Dì adree ira de Dio a queighedun. *Lo stesso che* Dinn plagas. *V.* Plagas in questa Appendice.

Dionís. *Dionigi.* Nome proprio.

Dionísa. *Dionigia.* Nome proprio.

Division (T. di Stamp.). . . . . Così chiamasi quel trattuzzo che si mette in fin di riga, se la parola con cui questa finisce si smezza, per indicare che il resto della parola sta nella riga seguente. — *Division* chiamasi anche quel trattuzzo che mettesi fra una o più voci per denotare che vanno pronunziate insieme, segno che dai Francesi vien detto *Trait-d'union.*

Do. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Daghela de do. *Filar grosso.* Vale non guardare per la minuta, lasciar correre.

Doblett (T. merc.). *Dobletto. Dobretto.* Specie di tela tessuta di lino e cotone.

Donna. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Do donn e on' oca fan on marcaa. *Tre donne fanno un mercato*, cioè hanno da discorrere e trattare come un' adunanza in dì di mercato.

Donnina (add. d' Erba). *V.* Erba in quest' Appendice.

Dormion. . . . . . Così chiamasi quella pietra che serve di contrappeso al torchio da vino.

Dragonà. *Lavorare a mazza e stanga. V.* Struggionà nel Vocabolario.

Dre. *Dietro.*
Vardà dré. *Guardare in alcuno.* Vale cominciare a innamorarsi d'alcuno.

Dritta. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Dà la dritta. *Cedere. Inchinarsi.* Vale riconoscersi per da meno d'un altro; e scherzevolmente si usa anche per denotare il timore che ispirano le persone di aspetto truce o furfantesco.

Durott. *Duretto. Durotto.*

E

Ea. *Voce latina usata per denotare un' inezia, un frullo. V.* Tecch nel Vocab.

Ecran *per* Parafœugh. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Entrada (T. delle Arti). *Feritoja.* Traforo o apertura stretta in cui possa liberamente passare, come per taglio, alcun pezzo di ferro, legno o simile.

Era. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Le parti dell' aja (o *era*) sono il *barcone* e la *tettoja.*

Erba. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Erba canalinna. *Anagallide.* Specie d' erba nota che è cibo gradito delle passere di Canaria.
Erba donnina . . . Specie di erba detta *Erica purpurescens* dai botanici.
Erba gratta . . . Specie d'erba che cresce in folti cespi, e che ha le foglie come tanti nastri verdi, la quale infesta le risaje.
Erba mognaga. *Tribolo terrestre.* Specie di pianta che produce un frutto spinoso, detto anch' esso *Tribolo.*
Erba de vent. *V.* Vent nel Vocab.

Erbabonna. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Erbabonna fa fenocc. *Il buon vino fa gromma e il cattivo muffa.* Prov. che vale quanto dal buono nasce il buono, e dal cattivo il cattivo.

Erètegh. *Eretico.* Impersuasibile, incredulo, anche in tutt' altro che in materia di fede.

Erra. *Erre.* Una delle lettere dell' alfabeto. — Gli artigiani chiamano *Erre* una mensola fatta a sproni per reggere diverse cose, così detta perchè è fatta come un R arrovesciata. Vi sono quindi l' *erre* pei sederini da carrozze, per le insegne delle botteghe, pei lumi delle strade, pei lastroni delle ringhiere, ecc.

Errór. *Errore.*
Error no paga debet. *Frego non cancella partita.* Frase di chiaro signif.

Eructavit. *Voce latina che si usa nella frase fig.*

Fà on eructavit. *Vomitare. Recere. Eruttare.*

Esempi . . . . . Quello scritto che fa il maestro di calligrafia per darlo poscia allo scolare il quale si debbe studiare di imitarlo. — Il Fag. nell'*Amante esperimentato* (att. II, scen. VI) lo chiama *Lo innanzi*, facendo rispondere da Ciapo a Florindo : « Ah vo' mi volete fa lo innanzi come si fa sul quaderno ai ragazzi che imparano lo scriere, che poi lo fanno come quello. » — Osservisi però che lo stesso Alb. enc. usa anche *Esempio* nella voce *Mostra*, ove dice : « *Far la mostra* è far quello scritto che fanno gli scolari nel quaderno per imparare a scrivere, e il maestro dà loro l' esempio. »

Ess (T. degli Strumentaj) . . . . . Così chiamansi quelle fessurine che veggonsi nel coperchio d' un violino, e che in esso fanno lo stesso uflicio che fa la rosa negli altri strumenti, di rendere cioè piu gagliardo e spiccante il suono. Chiamansi *Ess* dalla loro forma che è quella di un' esse, a differenza di quelli de' violoni e delle viole che rassembrano un C. — L'Encycl. le chiama *Ouies*

Estaa. *Estate. State.*

L' estaa de san Martin . . . I dieci giorni che sussieguono alla festa di san Martino, duranti i quali per ordinario suol essere bel tempo.

F

Fà. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Fà fœura i soldi. *Snocciolare. Sfazzerare i quattrini.*

Falla fœura. *Azzuffarsi. Venire alle mani ;* e talvolta anche semplicemente *Venire ai ferri*, cioe alla conclusione di chechessia.

Faccia. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Faccia de tutt i dì. *V.* Dì in quest' Appendice.

Faloppa. *Filaticcio di palla.* Seta d' infima qualità che si cava dalle falloppe. *V.* Gussœu in quest' Appendice.

Fandònia. *Fandonia. V.* Bambanna nel Vocab.

Farinna. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Santa Caterinna la porta on sacch de farinna. *V.* Vacca nel Vocab.

Farìœu (add. di Quadrell) *È lo stesso che* Stracott. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Fass (T. degli Strumentaj). . . . . Quelle righe o liste di legno per cui mezzo si congiungono insieme il fondo e il coperchio di un violino, e la cui larghezza determina la cavità dello strumento.

Fazion (fà). *Far pro, Far utile, Far vantaggio, Far appariscenza.*

Fed. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Besogna fà on att de fed . . . Frase che si usa parlando di una cosa che all' occhio umano non sembra credibile.

Fedrigh *Federico. Federigo.* Nome proprio.

Feliz. *Felice.* Nome proprio.

Felpa. *Felpa.*
Felpaa (add.). . . . . Aggiunto di panno, stoffa o simile lavorata a foggia di felpa.
Fen. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Fen in andanna. . . . Così chiamasi il fieno abbarcato, cioè ammontonato in modo che sebbene allo scoperto non possa essere rovinato dall' acqua.
Ferr. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Ferr drizz (T. de' Pellatt). *Coltello da scarnire.*
Ferr stort (T. de' Pellatt.). *Ferro* * (fior.). Specie di strumento ch' è la *Drayoire* dell' Encycl.
Ferr de sarà (T. de' Giojell.). *Incassatojo. V.* Struccarampon nel Vocab.
Festa. *V.* il Vocab. e aggiungi:
La Cristoforia tutt' i fest je porta via. *Befania, tutte le feste le porta via* * (fior.). Dett. di ch. signif.
Fettin. *Fettuccia. Fettolina.* Dim. di Fetta.
Fetton (T. di Mascalc.). *Fettone*, e ant. *Bulesio.* Eminenza biforcata, di sostanza cornea, che è come un fesso o spaccatura del piè del cavallo, dall' unghia alla corona.
Fiaa. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Tirà el fiaa. *V.* Tirà nel Vocab.
Fiada. *Fiatare.*
Fiamma (T. de' Manisc.) *Salasso.* Così chiamasi uno strumento con lancetta da cavar sangue ai cavalli ed altre bestie.
Fiapp. *Floscio. Molle. Debole.*
Fiasch } . . . . Parlandosi di
Fiascon } rappresentazioni teatrali vagliono quanto cattiva riuscita, ciò che i Francesi direbbero *La chute d'une pièce.*
Fiaster. *Figliastro.*
Fiec. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Tira el fiec. *V.* Tirà nel Vocab.
Fidegh. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Avè marsc el fidegh con queighedun. *Aver in uggia alcuno. Aver l' animo grosso con alcuno.* Frasi di ch. signif.
Figh (avè del). *Esser un baggeo, un nuovo pesce, dolce di sale.*
Figuretta (T. di Giuoco) . . . Specie di combinazione o patto nel giuoco del faraone, per cui il giocatore puntando soltanto sopra l' asso o sul due o sul tre, pure vince qualunque di queste tre carte gli dia favorevole il banchiere.
Filera. *Filatrice. Filatora.* Donna che fila a prezzo il lino, la lana, la seta e simili.
Filetton (T. de' Faleg.) . . . . Specie di seghetta immanicata.
Fiœula *Figliuola. Fanciulla.*
Mader pietosa fa fiœula tegnosa. *Medico pietoso fa la piaga puzzolente* o *verminosa* o *fistolosa. La madre pietosa fa il figliuolo tignoso.* Prov. che si dice per far intendere che si deve usare severità nel correggere i difetti, perchè l' eccedere nella compassione arreca più danno che vantaggio.
Fior. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Pan de fior, Fior de pasqua. *V.* Pan, Vent nel Vocab.

Floss. *Floscio.*
Flosson (acc. di Floss). *V.*
Fo. *V.* il Vocab. e dove dice *Futteau* leggi *Fouteau.*
Fodrinaa. . . Aggiunto d'imposta o simile rinforzata con anime o contr' assi.
Fœugh. *V.* il Vocab. e aggiungi: Indorà a fœugh. *V.* Indorà in quest' Appendice.
Fœura. *V.* il Vocab. e aggiungi: Fà fœura , Falla fœura. *V.* Fà in quest' Appendice.
Fogn. *V.* il Vocab. e aggiungi: I Lucchesi dicono volgarmente *Foffigno* o *Fuffigno* in questo medesimo senso.
Fogheri. *Focone.* Accr. di Fuoco.
Foghitt. *Fuochi artifiziati.*
Fogon. *Focone.* Acc. di Fuoco.
Fogon. *Focone.* Buco donde si dà fuoco ai fucili , ecc.
Foll. *Tema. Paura. Battisoffiola.*
Follon. *Pauroso Cacacciano.*
Fond. *V.* il Vocab. e aggiungi : Cà faa e fond desfaa. *V.* Cà in quest' Appendice.
Fond (T. de' Bott.) *Fondi.* Così chiamansi le due parti di una botte incastrate nelle doghe.
Fond. *Fondo anteriore* = Cubbi. *Fondo posteriore.*
Fond (T. degli Strumentaj). *Fondo* (così l' Alb. enc. in *Anima*). Quella tavola che alle volte è anche divisa in due pezzi , e che forma la pancia, per dir così , d' un violino.
Forca. *V.* il Vocab. e aggiungi : Fà la forca (fig.). *Farla vedere in candela.* Vale far che succeda alcuna cosa contro il desiderio altrui.
Forma. *Pila* (così il sig. Gagliardo nel suo Vocab. agron.). Così chiamasi ne' brillatoj da riso quel vaso di pietra in cui si pesta il risone per brillarlo.
Formaa (T. di Stamp. e Libraj). *Sesto.* La lunghezza e larghezza di un libro. In foglio , In quarto , In ottavo , ecc. , secondo che il foglio stampato è diviso in varie parti corrispondenti al numero che si esprime.
Formagella. *Fenditojo.* Strumento di varie materie resistenti per uso di fendervi sopra le penne.
Fornâs. *Fornace.*
Franclin. *Camminetto alla franklin* * (fior). Specie di camminetto di moderna fattura, così detto dal nome dell' inventore.
Frangia. *Fattojo. Frantojo.* Così chiamasi dai Comaschi la macina con cui s' infrangono le ulive per farne olio.
Frantoja, Frantojà. *V.* Sfrantoja, Sfrantojà nel Vocab.
Franceschinna } *Linguetta ? Fischio da Pulcinella*
Franzeschinna } (così leggesi nella *Frusta letteraria* del Baretti in un articolo d' osservazioni sopra alcuni casi rari medici e chirurgici fatte da Giano Raghellini). Specie di fischio o sampogna , formato per lo più di due pezzettini di latta uniti insieme con un po' di nastro avvoltovi sopra , e di cui si servono i burattinaj per alterar la voce secondo gli attori che fanno parlare nelle loro commedie.

Fratinna (add. di Scala) *V.* Scala nel Vocab.

Fretazzin *È lo stesso che* Fratazzin. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Froll. *Frollo.*

Frollà. *Frollare.* Divenir frollo, ammollire il tiglio.

Fronfron *per* Zonzon. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

Frust. *Frusto. Logoro.*

Frustà *Frustare. Logorare. Consumare.*

Fumeri. *Quantità di fumo. Gran fumo.*

G

Gainee (add. di Gall). *V.* Gall in quest' Appendice.

Gala. *Gala. Parata.*

Galantomm. *Galantuomo.*

Galantomm de spallera. *V.* Spallera in quest' Appendice.

Galbee (maa del). *V.* Maa in quest' Appendice.

Galbinna. . . Specie di ciliegia piccolissima.

Gale (*che anche dicesi* Pian) (T. de' Conciatori di pelle). *Canale. Mortajo.* Quel luogo dove si tengono le pelli in concia.

Galinœur *Gallinelle. Gallule.* Così chiamasi dai contadini quel gruppo di stelle cui gli astronomi danno il nome di Plejadi.

Gall. *V.* il Vocab. e aggiungi:

A Natal on sbagg d' on gall. *V.* Natal e Luzia nel Vocab.

Gall gainee. *Gallo gallinaccio.* — Metaforicamente poi si usa per denotare un uomo soverchiamente libidinoso.

Gallesch (cantà in). . . . Vale fare il verso del gallo (che i Francesi dicono volgarmente *Coqueriquer*), e dicesi di quei musici che vanno malamente strillando.

Gallett (T. delle Arti). *Galletto.* Specie di madrevite con due aliette che servono di maniglie per aprire o stringere la vite.

Gaminna o Cheminna. *Complotto. Attruppamento* Questa voce, per quanto avvisano saviamente alcuni, deriva forse dal tedesco *Gemeind* che vale società segreta, sospetta.

Gamir *Menale?* Cavo o canapo che si adopra per alzar travi, pietre e simili negli edifizj.

Ganassa (T. de' Pettinagnoli). *Mascella* (così l' Alb. enc. in *Pettine*). Que' due listelli, per dir così, che tengono in mezzo i denti di un pettine.

Gargotta. *Taverna.* Osteria da persone vili; voce tolta di peso dal fr. *Gargote.*

Garlett *dicono alcuni per* Varlett. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Garzella *dicono alcuni per* Caruga. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Gatta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Dagh a la gatta de curà el lard. *Dar le pecore in guardia al lupo. Dar la lattuga in guardia ai paperi* Vale fidar una cosa a chi sia avido della medesima.

Giugà a gatta leccarda. *V.* Giuga in quest' Appendice.

Gavotta (T. di Ballo). *Gavotta.* Specie di ballo noto.

Gelosia. *Persiana. Gelosia.* Ingraticolato di legno, ecc. che si tiene alle finestre per vedere e non essere veduto.

Genoggin (fà) . . . . . Dicesi di chi ha le gambe storte, le ginocchia volte indentro.

Gent. *Parenti. Genitori.*

Gessiv. *Gessoso.*

Gessumin. *V.* Giussumin in quest' Appendice.

Ghitarra. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Ghitarra a arpin. *V.* Arpin in quest' Appendice.

Ghitarrec. *Strumentajo.* Colui il cui mestiere è di far liuti ed altri strumenti musicali di corde; e anche più propriamente *Fabbricator di chitarre.*

Ghitarrin. *Chitarrino.* Dim. di Chitarra.

Giáccola (giugà a la). *V.* Giugà in quest' Appendice.

Gianda. *Ghianda.*

Gianetta. *Giannetta.* Bacchetta o mazza per lo più di canna d'India, da portare in mano.

Giazz. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Ciappà la legor a giazz (T. de' Cacc.). *Pigliar la lepre a covo.* Vale prenderla o trovarla ferma.

Giazzorin. . . . . . . Così chiamasi quella specie di piccola ghiacciaja che si fa in una cantina o simile per ivi conservare il ghiaccio di cui si ha bisogno entro la giornata.

Gibilibus. *Voce usata nella frase* Savè el gibilibus o Savè de gibilibus mundi. *Aver pisciato in più d' una neve. Sapere a quanti dì è san Biagio. Aver cotto il culo ne' ceci rossi.* Vale esser pratico del mondo, aver esperienza nelle cose.

Gigiœu. *Luigino.* Nome proprio.

Giò. *V.* il Vocab e aggiungi:

Dà giò. *Riposare.* Dicesi del deporre le fecce che fanno i liquori che si lasciano senza toccarli.

Giorginna. . . . . Add. di cacio fatto nell' aprile, mese in cui ricorre la festa di san Giorgio.

Girani. *Geranio.*

Girani di mort. *V.* Mort nel Vocab.

Giudizzi. *Giudizio.*

Dent del giudizzi. *Denti di sapienza* (così l'Alb. bass. in *Dent*) Così chiamansi gli ultimi quattro denti molari.

Giugà. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a bon spill . . . . . Così chiamasi dai fanciulli un certo lor giuoco, il quale si fa come siegue: Si descrive un circolo in terra, e più fanciulli, un po' da lungi, si fanno a tirarvi entro una moneta. Chi vi coglie, vince a dirittura; gli altri sono obbligati a sospingere con un dito la moneta, dicendo *Bon spill*, e procurando al tempo stesso di lanciarla nel circolo; chi dà in esso, vince; e chi o non vi coglie o l' oltrepassa, rimane perdente.

Giugà a cattà l' ughetta.... Specie di giuoco che si fa come siegue: Più fanciulli si tengono per le mani l' un l'altro e in cerchio; uno, che

sta in mezzo al cerchio, si infinge di andare a cogliere dell'uva, pizzicando le mani di quelli che lo attorniano; un altro fanciullo fuori del cerchio, fingendosi camparo, lo minaccia, ed egli allora va schermendosi da lui, passando e ripassando fra il vano che lasciano fra loro i fanciulli del cerchio; e se il camparo lo coglie, cambiano uffizio, e procede così il giuoco a piacimento.

Giugà a cavall e bria . . . . . Specie di giuoco notissimo che si fa da piu ragazzi, uno dei quali si sottopone a far da cavallo, e l' altro gli monta sopra, così procedendo a loro piacere.

Giugà a cocô mi, cocô ti. . . Specie di giuoco il quale si eseguisce come siegue: Uno si mette a sedere a gambe larghe, e tien le mani in quel vano; un altro che gli sta inginocchiato dinanzi, fa passare o finge di far passare il suo capo nel vano suddetto, e se il seduto puo serrarglielo fra le mani, vince; se no, rimane perdente, e così vassi proseguendo il giuoco.

Giugà a foresetta baretta. *È lo stesso che* Giugà a foresetta. *V.* l'articolo Giugà nel Vocab. e soggiungi: Questo giuoco è quel medesimo che i Francesi chiamano volgarmente *Les quatre coins*, come si può vedere nel libro intitolato *Les jeux des quatre saisons.*

Giugà a fresch i pomm brugnœu. . . . . Specie di giuoco che per lo più si fa come segue: Molte fanciulle si uniscono e formano un cerchio; in mezzo a questo vanno due di esse, e facendo varj salti, si mettono a canterellare una certa loro canzoncina, finita la quale, tutto il cerchio si dà a correre; allora le due fanciulle che cantavano, procurano di prender posto fra quelle del cerchio, e quelle altre due che rimangono di fuori all'arrestarsi del cerchio stesso, vengono messe in mezzo, e ricominciano il giuoco.

Giugà a gatta leccarda . . . Specie di giuoco il quale si eseguisce come siegue: Su cinque cartoline si scrivono i nomi di *Gatta*, *Leccarda*, *Re*, *Sbirr* e *Baston.* Di queste una vien presa a sorte da ciascun giocatore; e quegli cui tocca la cartolina su cui sta scritto *Gatta*, deve apporsi a indovinare a chi sia toccata la *Leccarda*; e prendendo errore, chi ha il *Re* comanda a chi ha lo *Sbirr* che la *Gatta* venga castigata, e lo *Sbirr* e il *Baston* eseguiscono gli ordini.

Giugà a girometta cavalletta . . . . Specie di giuoco poco dissimile dall'altro detto *De cavall e bria. V.* Giugà in quest' Appendice.

Giugà ai ciappej. *Fare a ripiglino o a sbrescia.* Giuoco così detto dal ripigliare colla mano

opposta alla palma de' cocci di terra o simili che si sono tirati all' aria.

Giugà ai legnitt. . . . Giuoco che si fa come siegue: Lasciato cadere sopra un piano qualunque un mazzetto di fuscellini, ogni giocatore per turno procura di levarne uno, col mezzo d'un legnuzzo fatto a foggia di paletta, senza intoppare nei vicini, e quegli che v' intoppa, è il perdente.

Giugà ai mestee . . . Specie di giuoco in cui più fanciulli schierati s' infingono d'attendere ciascheduno a una data arte, contraffacendone i gesti; ciò deve farsi colla massima prestezza, e chi erra nel gestire, o domandato qual arte esercita, s'imbroglia nel gesto con cui dovrebbe rispondere, quegli perde e soggiace a una data penitenza.

Giugà ai pessitt. . . Specie di giuoco che si fa battendo il pollice e il medio uniti sulle medesime dita unite dell' avversario.

Giugà al bœuden . . . . Specie di giuoco che è quasi lo stesso che l' altro detto del *Tanghen. V.* Giugà nel Vocabolario.

Giugà al cocconett. . . . . . Specie di giuoco che si usa fare nelle veglie, servendosi di carte da tresette.

Giugà al fôcc . . . . Specie di giuoco che si fa colle minchiate.

Giugà al pizzighirœu. . . . Specie di giuoco in cui con certe astuzie si arriva a tingere il volto dell' avversario senza ch' egli se ne accorga.

Giugà al scalin. *È lo stesso quasi che l'altro* Giugà a ginna gianna. *V.* Giugà nel Vocab.

Giugà al tracco . . . . . . È questa una specie di primiera che si fa come siegue in cinque persone: A quattro giocatori si distribuiscono quattro carte per uno, e al quinto cinque; questi gira la sua quinta carta agli altri, e ognuno procura di combinare con quella o primiera o frussi, e fatto ciò, grida *Tracco*; e alla fine del giro chi ha miglior frussi o primiera risulta vincitore.

Giugà a la briscola. . . . Specie di giuoco che si fa colle carte da tressetti.

Giugà a la cometta. *È lo stesso che* Giugà a fant, dama e re che stoppa. *V.* il Vocab. in Giugà.

Giuga a la giaccola. . . . Giuoco usato nel contado, e quasi simile all' altro detto del pallamaglio. *V.* Giugà nel Vocab.

Giugà a la sciavatta. . . . Specie di giuoco che si fa da più persone le quali stando coccoloni in cerchio si vanno passando pel vano ch' è tra le cosce e le gambe una ciabatta, e uno che sta in mezzo dee procurare d' indovinare dov' ella e, e finche non da nel segno, vien battuto colla stessa ciabatta dagli altri giocatori.

Giugà a magher e grass . . . Specie di giuoco che vien fatto come segue : Più fanciulli aventi un fazzoletto nelle mani si schierano in un dato luogo ; due altri mettonsi in mezzo , uno , chiamato *el pazient* , colle spalle volte alla schiera de' compagni , e l'altro , detto *la mader* , dietro ad esso : questi nomina una vivanda qualunque a capriccio ; se la vivanda nominata è di grasso , tutti gli schierati debbono battere col fazzoletto sulle spalle del paziente , e s'è di magro , no ; quindi se v' ha fra quei che battono chi trasgredisca la regola prefissa , quegli entra in luogo del *pazient* , e questi in luogo della *mader* la quale riprende posto fra gli schierati , e si continua così il giuoco a piacimento.

Giugà a marta. . . . . Specie di giuoco che si fa da due fanciulli , un de' quali si finge Marta, e l' altro il Diavolo, e dicendo certe lor filastrocche, si vanno battendo spietatamente e cambiando uffizio secondo le combinazioni.

Giugà a pontin. . . . Specie di giuoco che si fa colle carte da tarocchi.

Giugà a sassett . . . Giuoco che si fa lasciando cadere un sassolino sopra una moneta , e apponendosi a indovinare il lato da cui rimarrà voltata pel colpo ricevuto.

Giugà a slipp e slapp e slappetorum . . . . Sorta di giuoco di carte di cui troppo lungo sarebbe il dar qui una precisa spiegazione.

Giugà a stravaccabarì. *Fare a scaricabarili. V.* Giugà a campanon nel Vocab.

Giugà a trisett. Nel Vocab. mi rimisi all' Appendice per la spiegazione delle varie maniere di questo giuoco ; ma esse vengono eseguite con tante e sì diverse leggi in ogni luogo, che mal potrei precisarle qui esattamente, e basterà quindi l'averne accennato le denominazioni principali.

Giussumin (*che anche dicesi* Gessumin). *Gelsomino*, ed anche, come usò l'Ariosto, *Gesmino.* Pianta e fiore notissimo.

Gloria (T. di Giuoco) . . . . . Così chiamasi in varj giuochi, ma più particolarmente in quello del bigliardo, l'ultima partita la quale decide di tutte le altre , e dal cui esito risulta quale abbia ad essere il vincitore di tutta la posta. Alcuni dicono anche nello stesso senso *la Bella.*

Gniff (add. di Persegh). *V.* Persegh nel Vocab.

Gœubb. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Menà el gœubb. *Sgobbare.* Vale lavorare assai.

Gognin . . . . . Quel ragazzo che fa la spia pe' ladri.

Gondon . . . . . . Quello che i Francesi direbbero scherzevolmente *Carte de sûreté* , *Redingote* , *Ruban.*

Gora } (add. di Sares). *V.* Sa-
Gorin } res nel Vocab.

Goss (*che anche dicesi* Pien) . . . Quel cuscinetto trapuntato o rinforzato con cartone od ossicini di balena che si mette in una cravatta per fare si che stia sostenuta e che combaci bene col collo — I Francesi lo chiamano volgarmente *Porte-collet.*

Gradin. *Gradina.* Ferro piano a foggia di scarpello a due tacche, alquanto più sottile del calcagnuolo o dente di cane, e serve agli scultori per andar lavorando con gentilezza le loro statue, dopo aver adoperata la subbia e il calcagnuolo.

Grass. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Grass (T. di Stamp.) (add. di Caratter) . . . Così chiamasi quel carattere che slarga assai, e che anche i Tedeschi chiamano *Fette Schrift.*

Gingà a magher e grass. *V.* Gingà in quest' Appendice.

Graticola. *Graticola.*

Graticola. *Rete.* Certa formazione di linee fatta dai pittori quando vogliono da un disegno piccolo trarre un'opera grande.

Graticolà (T. de' Pittori). *Retare.* V' è anche esempio di *Graticolare.*

Gratis (a). *Gratis. Gratuitamente.*

Gratta (add. d'Erba). *V.* Erba in quest' Appendice.

Gremègna. *Gramigna. Gremigna.* Erba nota.

Grev. *Grave.*

Greva (add. di Terra). *V.* Terra nel Vocab.

Grevott. *V.* il Vocab. e aggiungi: *Gravacciuolo. Gravicciuolo.*

Grignœula (add. d'oliva). *V.* Oliva nel Vocab.

Gripp . . . Specie di malattia nota.

Grisetta *Grisetta.* Specie di stoffa nota.

Gropper. *V.* il Vocab. e aggiungi:

L' Alb. bass. in *Croupier* lo chiama *Assistente di giuoco.*

Grugnett . . . Uccello che ha i pie verdi.

Guald. *Carbone. Volpe.* Malattia nota del grano.

Guant. *Guanto.*

Guantee. *Guantajo.*, e anche *Guantaro.*

Guantéra. *Guantaja.* Fem. di Guantajo.

Guantin. *Guantino.* Diminut. di Guanto.

Guardaporton. *Guardaportone.*

Guardenin (T. de' Calz.). Dim. di Guarden. *V.* il Vocab.

Guarnacc. *Timone.*

Guarnì. *Guarnire. Guernire.*

Guarnizion *Guarnizione Guernizione Guernitura. Guarnitura. Guarnigione. Guernigione.*

Guerc. *Guercio*; e in proposito avvi il proverbio: *Non fu mai guercio di malizia netto* o *Niun segnato da Dio fu mai buono.*

Guercion. *Guerciaccio.* Pegg. di Guercio.

Gussett } *Falloppa.* Così chia-
Gussœu } masi il bozzolo incominciato e non terminato dal baco, o altrimenti assai

difettoso. Questi bozzoli messi a marcire, si stracciano, e se ne fa filaticcio di prima sorta, detto volgarmente di palla.

Gustin. *Agostino*. Nome proprio.

I

Imballador . . . . Colui che fa professione d' imballare.

Ass de imballador. *Assicelle. Asserelle.*

Imbindà. *Bendare. Fasciare. Abbendare.*

Imbonì. *Abbonire. Imbonire.*

Imbottiglià. *Mettere in bottiglie.* — Il Diz. non ha che *Infiascare* per mettere il vino o altro liquore nel fiasco.

Immedà. *Accatastare.* Far cataste di legne.

Impacchettà . . . Fare un pacchetto, un piego, un invoglio di checchessia.

Imperial (T. de' Carroz.). *Imperiale.* Cassa coperta di cuojo che sovrapponsi al cielo dei legni da viaggio per chiudervi panni, biancherie od altro.

Imperialin. *Imperialino.* Dim. di Imperiale.

Impettass (T. de' Cavallerizzi). *Incappucciarsi*, ed anche *Impettirsi.* Dicesi di quella difesa che fa il cavallo quando, per liberarsi dalla suggezione del morso, porta la testa talmente sotto e indietro, che coll' estremità delle guardie la appoggia al petto o alla gola.

Impiendì *dicono alcuni per* Impienì. *V.* il Vocab.

Impolla. *Ciriegia duracine bastarda.* Specie di ciliegia non dissimile da quelle fra noi dette *de carna*, ma selvatica, non innestata.

Incapellà . . . . Vale anche mettere del vin vecchio sul nuovo per bonificarlo.

Incassà (T. d'Agric.) *Abbarcare.* Fare que' massi di fieno che fra noi sono detti *Cass. V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Incavallà. *Accavallare.*

Incavallà (T. delle Arti). *Mettere a cavallo.* È lo stesso che Montare, e dicesi di spade, sciabole, ecc.

Incordador. *Accordatore. Accordante.* Colui che accorda strumenti.

Incornisà. *Scorniciare.* Far cornici.

Indorà. *Dorare. Indorare.*

Indorà a fœugh . . . Frase che si usa per esprimere copertamente l' odio che si ha con alcuno.

Indorador. *Indoratore. Doratore.*

Indoradura. *Doratura. Indoratura.*

Indree. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Quand el só el se volta indree, la mattinna l' acqua ai pee. *V.* Sô nel Vocab.

Dà indree. *Dissuadere. Sconsigliare. Sconfortare.*

Dà indree. *Ammutolire.* Dicesi degli occhi delle viti e degli alberi quando perdono le messe.

Inguánguel. *Utensili. Strumenti.*

Innivolass. *Annuvolarsi. Annubilarsi. Annuvolire.*

Insed. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Insed a chignœu. *Innesto a zeppa.* Così chiamasi quell'innesto che si fa quando fra il tronco e la scorza dell' albero che si annesta, si frappone la mazza dell'albero domestico che si vuol avere.

Insuppà. *Inzuppare.*

Intajass (T de' Cavallerizzi). *Incapestrarsi?* (così l' Alb. enc. in *Cavallo*). Quel risegarsi che è effetto del capestro messo al cavallo.

Interzà. *Terzare* (T. d' Agric.). Arare per la terza volta.

Invernisà. *Inverniciare. Vernicare. Verniciare*

Invernisador *Inverniciatore.*

Invidà. *Invitare.* Stringere, serrar con vite.

Isola. *Isolato. Isola.* Così chiamasi un ceppo di case staccate da ogni banda.

J

Jacom. *Giacomo.* Nome proprio che s' usa nel seguente dettato:

Avè i gamb che fan jacom jacom. *Aver tronche le gambe.* *V.* Gamba nel Vocab.

Jer. *Jeri*

Jer de là. *L' altrieri. Jerlaltro.*

Jer, *ironicamente vale lo stesso che* Doman. *V.* il Vocab.

Jesus. *Gesù.* *V.* anche Esus nel Vocab.

In don jesus. *In un attimo. In un tratto. In un bacchio baleno. Dal vedere al non vedere. In un credo.* Frasi di chiaro significato.

Juttà. *Ajutare.*

El signor el dis juttet che te juttaroo. *A tela ordita Dio manda il filo.* Proverb. di ch signif.

Chi po juttass se jutta. *Chi ha spago aggomitoli. Alla larga sgabelli* Frasi di ch. sig.

El diavol jutta i sœu. *Ai più tristi porci vanno le migliori pere. A' porci cadono le migliori pere in bocca.* Vale che il premio bene spesso tocca a chi manco merita. — Il Fagiuoli (nell'*Amante interessato*, att. III, sc. VI) disse anche in questo medesimo senso: *Più furbi, più sorte.*

L

Laccinga *e* Lattuga *per* Portinna. *V.* il Vocab.

Láder. . . . . . . Così chiamasi quel filo di stoppino acceso che ripiegatosi all' ingiù o staccatosi scende lungo la candela e la va struggendo. E da notarsi che anche gl' Inglesi usano in questo stesso caso la voce *Thief* (ladro).

Ladinà *V.* Sladinà nel Vocab.

Lard. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Dagh a la gatta de curà el lard. *V.* Gatta in quest' Appendice.

Lasagnent. *Molliccio.*

Lavigiœu } . . . . . . Così chia-
Lavisgiœu } masi l' estremità dentata e di ferro di un pestone da brillatojo pel riso.

Leccarda. *Ghiotta. Leccarda.* Tegame di forma bislunga che si mette sotto l'arrosto quando

e' si gira per raccoglier l'unto che cola.

Leccera (*che anche dicesi* Lettera). *Lettiera.* Il legname del letto.

Legn. *Legno.* Qualunque specie di carrozza.

Legna. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Fœura del bosch a fà legna: *La volpe intorno a casa non fa danni* * (lucch.). Prov. di ch. sig e corrispondente al francese *Un bon renard ne mange jamais les poules de son voisin.*

Leguera. *Legnaja.* Magazzino di legne.

Legnett. *Legnetto.* Dim. di Legno.

Giugà ai legnitt. *V.* Giugà in quest' Appendice.

Lemeda. . . . . Scheggia o ammanco in un pezzo di legno prodotto da una vena che si stacca.

Lettera. *V.* Leccera in questa Appendice.

Leva (T. di Mus.). . . . .

Levà (*che anche dicesi* Sgonfià) (T. de' Conciatori). *Dare alzatura* * (fior.). Vale affrettare lo spelamento delle cuoja, estraendo e rimettendo spesse volte le pelli nel calcinajo.

Ligna (s. m) . . . . . . Specie di legno lungo che si mette in un muro per saldezza della fabbrica. Forse non sarebbe mal detto *Catena* od anche *Legamento* o *Lega*, sebbene queste ultime voci, a quanto registra l'Alb. enc., siano usate soltanto in senso di quelle pietre di gran lunghezza o larghezza che per lo più si mettono alle cantonate per legatura e fortezza degli angoli.

Lima. *Lomia. Lumia* Specie di limone bernoccoluto, di pochissimo sugo e molta scorza, detto *Lime* anche dai Franc.

Lin. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Lin moneghin . . . . . Così chiamasi una specie di lino ch' è la migliore di tutte.

Lira. *V.* il Vocab. e aggiungi :

Avè on coragg de milla lir. *Avere un cuor di smalto, di leone. Essere coraggiosissimo.*

Lissandritt . . . . . Que' giovani che frequentano le lezioni del Ginnasio Arcimboldi di questa città, volgarmente detto di S. Alessandro; ginnasio che fiorì mai sempre di ottimi precettori e dove io pure ebbi la sorte di avere i primi rudimenti delle belle lettere dai dotti istitutori PP. Ferrario, Dagna e Repossi, dei quali conserverò mai sempre viva la memoria, come grata parimente mi onoro di conservarla all' eruditissimo signor Bibliotecario Robustiano Gironi da cui ebbi il bene di imparare la rettorica.

Loccada (*che anche dicesi* Occada). *Astrattaggine. Sbadataggine*, e più propriamente azione di uno sbadato, di un astratto.

Lóff. *V.* il Vocab. e aggiungi :

El loff el mangia anca i pegor cuntaa. *Delle pecore annoverate mangia il lupo.* Prov. che si dice di quelle cose che

si annoverano, ma non si custodiscono.

Longa (add. d' Oliva). *V.* Oliva nel Vocab.

Lottista. . . . . Persona amante di giocare al lotto.

Lucerna. *Lucerna.* Arnese notissimo, le cui parti sono: Pianta, Canna, Maglia, Balaustri, Coppa con beccucci, Luminelli, e Nodo con maglia da svitare per le catene da cui pendono lo Smoccolatojo e il Fusellino.

Luj. *Luglio.*

Lujenga (add. d' Uga). *È lo stesso che* Uga de sant' Anna. *V.* Uga nel Vocab.

Lumada. *Occhiata. Guardata. Vista.*

Lumaghin. *Lumachino.* Dim. di Lumaca.

El maa di lumaghitt . . . . Specie di malore che infetta le pecore.

Luzia (gerg.). *Raffilatore. Spia. Spione.*

M

Maa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Maa del galbee. *Itterizia. Morbo regio.*

Madalenin (dim. di Maddalena, nome proprio).

Máder. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Mader pietosa fa fiœula tegnosa. *V.* Fiœula in questa Appendice.

Máder . . . . Termine usato nel giuoco così detto *de magher e grass. V.* Giugà in questa Appendice.

Madervid. *V.* il Vocab. e aggiungi:

I nostri artisti distinguono le madreviti in due classi, cioè *Madervid s'cepp* e *Madervid ingles.*

Madirœu. *Capo di vite.*

Maggietta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Cadenazz de maggietta. *V.* Cadenazz in quest' Appendice.

Maghella *V.* Maghiggia in quest' Appendice.

Magher. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Magher (T. di Stamp.) (add. di Caratter). . . . Così chiamasi quel carattere i cui tipi insieme congiunti sono assai serrati l' un contro l' altro, e quindi occupano minore spazio nello stampato; carattere che slarga poco, detto *Caractere approché* dai Francesi.

Giugà a magher e grass. *V.* Giugà nella presente Appendice.

Maghiggia (*che comunemente si dice anche* Maghella). . . . . Termine di disprezzo.

Magnœura (T. de' Falegn.). *È lo stesso che* Saldalama. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Maj. *Ferriera. Magona.* Luogo dove si lavora la vena da ferro.

Majèster. *V.* il Vocab. e aggiungi:

L' è mudaa el majester de cappella, ma la musega l' è anmò quella. *V.* Musega nel Vocab.

Majestra. *V.* Agra in quest' Appendice.

Maistra (T. de' Salnitraj). *Maestra.* Quella colatura raccolta

dal letame, dalle muriccie e dalle altre materie, donde si cava il salnitro.

Malbrucch. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Credo che il francese volgare *Durois* corrisponda al nostro *Malbrucch*.

Malghéra. Nel Vocab. piem. del sig. conte Capello trovo che i Piemontesi chiamano *Marghè* e *Marghera* il cascinajo e la caciaja. Quindi ora non sono lontano dal credere che alla voce *Malghera*, che letta tempo fa nel Maggi mi riuscì di ignoto significato, corrisponda l' ital. *Caciaja* che vale donna maestra di far cacio.

Malparáda. *Mala parata.*
Vedè la malparada. *Veder la mala parata. Vedersi malparato.* Vale conoscere d' essere in termine pericoloso.

Man. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Parlà in la man. *Frastornare. Romper l' uovo in bocca.* Frasi di ch. sig.

Mangià. *V.* il Vocab. e aggiungi:
El mangiarav anca chi l' ha faa. *E' darebbe fondo a una nave di sughero.* Frase di ch. signif.

Mánegh. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Dondà in del manegh. *Balenare.* Dicesi di chi comincia a decadere, a diminuire di credito, di polso.

Mantiglia. *Mantiglia.* Sorta d' ornamento o d' abito che portano le donne sulle spalle.

Mantin (met.). *Lo stesso che* Strasc del cuu. *V.* Strasc nel Vocab.

Mantirazza (T. de' Fornaj). *Telo da pane.* Quella tovaglietta o striscia di pannolino colla quale si cuopre il pane in sull' assa.

Manzin. *Mancino. Sinistro.* Si usa anche in senso di chi adopera naturalmente o per assuefazione la sinistra mano in vece della destra.

Maragnœu (s. m.). *Maragnuola.* Massa piramidale di fieno che ne' campi fanno gli agricoltori dopo averlo fatto seccare al sole.

Marenda. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Fà marenda . . . . Dicesi così di que' fili d' una matassa che mentre si dipana sull' arcolajo, si spostano e vanno ad imbrogliarsi colla verga dell' arcolajo stesso.

Marengh. *Vento marino. Afa.*

Marenœura. *Visciolina.* Dim. di Visciola.

Mariin *Marietta.* Nome proprio.

Marmitta *per* Suppera. *V.* questa ultima voce nell' Appendice.

Marossà . . . . . Far il sensale.

Marscett. *Vale lo stesso che* Bruseghin *preso nel secondo senso. V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Marscì. *Marcire.*

Martin. *V.* il Vocab. e aggiungi:
L' estaa de san Martin. *V.* Estaa in quest' Appendice.

Marzapan. *Marzapane.* Dolce notissimo.

Mas'c. *Mastio. Maschio.* Così chiamasi uno strumento solido di metallo o altra materia per uso d' inserirsi in un anello

o altro strumento vôto ad esso corrispondente. Abbiamo quindi il *Mastio della vite*, *della carrozza*, *della campana*, ecc.

Masciáder. *Merciajo. Merciajuolo.*

Massizz. *Massiccio.*

Mastra. *Arca.* Quella gran madia entro a cui si tiene il pane cotto.

Mastrascia (acc. e pegg. di Mastra). *V.*

Matt. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fà l'avanz de Carlin matt. *Uscir del seminato.* Vale far delle pazzie, delle scartate.

Matt (add. di Carr). *V.* Carr in quest' Appendice.

Matta (add. di Carna). *V.* Carna in quest' Appendice.

Mattarazzinna (add. di Saja). *V.* Saja nel Vocab.

Mattinna. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Quand el sô el se volta indree, la mattinna l'acqua ai pee. *V.* Sô nel Vocab.

Mazza. *Ciocca.* Quantità di capegli.

Mazza . . . . . Lunga canna in cima alla quale sta un granatino e con cui si spolverano le mura.

Mazzacan . . . . . Rivendugliolo che dà in testa agli altri vendendo le derrate medesime a molto minor prezzo ch' essi non fanno.

Mazzaprej. *Taglia.* Strumento meccanico, composto di carrucole di metallo, per muovere pesi grandi.

Me. *Mi.* Per es. Te me vœu fà morì. *Mi vuoi far morire.*

Mè. *Mio.* Per esemp. Quell cavall l'e mè. *Quel cavallo è mio.*

Mee. *Miei. Mie.* Per esemp. Hin i mee gent. *Sono i miei parenti.* Hin i mee donn. *Son le mie donne.*

Mejada . . . Campo seminato a miglio.

Menador. *Menatojo.* Strumento col quale si mena o dimena o muove qualche cosa.

Menadora. *V.* Menera in questa Appendice.

Meneghinna (gerg.). *Zombamento. Rivellino.* *V.* Buratton nel Vocabolario.

Menéra (*che anche dicesi* Menadora) . . . . . Così chiamasi, e particolarmente in un filatojo da seta, quella donna il cui ufficio è d'innaspare o sia d'avvolgere il filato sul naspo. Forse non sarebbe mal detto *Innaspatora* o *Annaspatora.*

Mennadid (a). *A menadito.* Avverbio che si usa coi verbi Conoscere, Sapere e simili, e vale sapere per l'appunto, sapere benissimo.

Mennalevaa (T. de' Forn.). *Impastatore.* Colui che impasta, che intride la farina per fare il pane.

Merdocch. *Merdocco.* Unguento che si usa per far cadere il pelo.

Messa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Messa secca . . . Quella messa in cui si fanno tutte le cerimonie d' uso, tranne la consacrazione del pane e del vino, detta *Messe sèche* anche nell' Encycl.

Merda. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Se no l'è merda, l'ha cagada el can. *Tutt' è fava. Tant' è zuppa come pan molle.* Dett. di ch. signif.

Mercaa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Do donn e on'occa fan on mercaa. *V.* Donna in questa Appendice.

Mercant. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fà oreggia de mercant. *Fare orecchie di mercante* o *mercatante.* Dett. di ch. sig.

Mestee. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà ai mestee. *V.* Giuga in quest' Appendice.

Mett. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Lassassel mett. *Lasciarsi mettere il cristero.* Detto figuratamente e in modo basso vale sottoporsi a ciò ch' altri esige, acconsentire forzatamente.

Micca. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Vessegh dent la micca. *Aver tre pan per coppia.* Prov. di chiaro significato.

Micchin (*che anche dicesi* Caffin). *Cavallina.* Lo sterco del cavallo.

Miglioria. *Lo stesso che* Redrizz. *V.* quest' ultima voce nel Vocabolario.

Millionári. *Ricco di milioni.* Il *Millionaire* de' Francesi.

Mioria. *È lo stesso che* Redrizz. *V.* quest'ultima voce nel Vocab.

Miscmasc. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Questa voce *Miscmasc* mi sembra un pretto germanismo, essendo che dicesi in tedesco *Mischmasch* in senso di tantafera o tantaferata.

Moccalumm. *Spegnitojo.*

Mœusg. *Moggio.* Misura nota.

Mòghen . . . . Specie di legno assai fino per impiallacciature ed altri lavori delicati, così detto dall'inglese *Mohogany.*

Mognaga (add. d'Erba). *V.* Erba in quest' Appendice.

Mojœu (*che anche dicesi* Pereìt). *Bagiola* (così il sig. Gagliardo). Il frutto del *Vaccinium myrtillus* de' botanici.

Molend. *Mulenda. Molenda.*

Moletta. *V.* Molletta nel Vocab.

Molgin (e Mongin). *Mugnitore. Smugnitore.*

Monada. *È lo stesso che* Cinada. *V.* quest'ultima voce nel Vocabolario.

Monatt. *Sudicio.*

Monatton. *Sudicione.*

Mondô. *Vagliatore.* Colui che vaglia.

Moneghin (add. di Lin). *V.* Lin in quest' Appendice.

Mongin. *V.* Molgin in quest' Appendice.

Morell. *Morello.*

Morsell. *Morsello.*

Mort. *V.* il Vocab. e aggiungi:

L'è la mort che le cascia. . . . . Suol dirsi di chi fa una cosa soltanto quand'è ridotto agli estremi.

Fà ciar ai mort (*che anche dicesi* Boffà dedree ai mort). *Dar incenso ai morti* o *ai grilli.* Vale far cosa che non serva a niente, gettar via il tempo.

Mortòri. *Mortorio. Mortoro.*

Mortòri (fig.). . . . Così dicesi d'un'abitazione oscura, d'una conversazione poco allegra e simili.

Mosca. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Pont mosca. *V.* Pont nel Vocabolario.
Da a ment a tutt i mosch che vola. . . . . Vale essere schizzinoso, guardarla pel pelo, essere dilicato, permaloso.
Mosgett (dim. di Mœusg.). *V.*
Mostacc (T. de' Magnani). *Piastra a cassetta*, detta *Palastre* da' Francesi.
Mucc. *Mucchio.*
Muccià. *Ammucchiare.*
Muda. *Muta.* Ciò che si tiene in serbo per mutare, il cambio. Per es. Ona muda de lenzœu. *Una muta di lenzuola.*
Muda. *Muta.* Dicesi *Muta a quattro. Muta a sei*, e vale la carrozza tirata da quattro o da sei cavalli, ed anche i cavalli medesimi uniti insieme per tirarla.
Mull. *V.* il Vocab. e aggiungi:
A schenna de mull. *A schiena d' asino* (così l' Alb. bass. in *Ane*). Dicesi di quella strada o muro o simile, i cui lati fanno una specie di punta che s' unisce in alto.
Mull. *Nocentino. Bastardo.*
Mur. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Parlen anch i mur. *Lo scorpione dorme sott' ogni lastra* o *pietra.* Dicesi quando sono in un luogo molti rapportatori che spiano gli andamenti altrui per riferirli ai governanti, ciò che l' Alfieri disse anche *Ogni parete ha un delator nel seno.*
Muson (*che anche dicesi* Pignattin) . . . . Così chiamasi un certo pezzo nel brillatojo da riso ch' è simile all' altro detto *Rœusa*, ma senza denti.

N

Nas. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Nas (*che anche dicesi* Becch) (T. degli Strumentaj). *Nasello.* Quella specie di beccuccio ch' è a un de' capi dell' archetto da sonar il violino, e in cui sono confitte le setole dell' archetto stesso.
Nastasía. *Anastasia.* Nome proprio.
Navell (T. de' Fornaj). *Pozzetta.* Specie di catino o tinozza in cui s' immolla lo spazzatojo de' forni.
Navetta (T. de' Tessitori). *Spuola.* *V.* Spœura nel Vocab.
Navisella. *V.* il Vocab. e aggiungi:
In Firenze chiamasi *Scuola* una maniera di pane con anaci, solito farsi la quaresima, così detto perchè è fatto a figura di spuola da tessere, che dai tessitori è volgarmente detta *Scuola.*
Navon. *Navone. Napo.* Specie di rapa lunga e sottile, e di color giallo.
Nebbiœu. *V.* Nibbiœu in questa Appendice.
Nemís. *Nemico.*
A l' amis pelegh el figh, al nemis (o a l' inimis) mondegh el persegh. *V.* Persegh nel Vocab.
Nerc } *Piagnone. Pigolone. Bu-*
Nercion } *fonchino.*

Nevedinna. *Nepitella. Nipitella. Nepúta.* Erba odorifera e d'acuto sapore, ch'è annoverata fra le cefaliche e somiglia alla menta.

Nibbiœu (*che anche dicesi* Nebbiœu). . . . . Specie di vino spumante e prodotto da un' uva detta essa pure *Nebieul* da' Piemontesi, la quale è nera e di prima qualità.

Nisciolanna. *Nocciuola avellana?* Così chiamasi quella specie di nocciuola ch'è bislunga e grossa più dell' ordinarie.

Nisciorin. *V.* Nizzolin.

Nivol (add.). *Nuvoloso. Nuvolo. Annuvolato. Annubilato. Rannuvolato. Nuvolato. Nugolato. Nubiloso. Nubilo. Nuboloso. Nugoloso.*

Nivol } (sost.). *Nuvolo. Nugolo. Nubila. Nuvola. Nube. Nugola.*
Nivola }

Nizz. *Lividore. Lividura. Monachino.* Quel livido che resta sulle carni per qualche percossa.

Nizzolin (o Nisciorin). *Moscaruolo?* Così chiamasi una specie di topolino.

Nòbil (add. di Saja). *V.* Saja nel Vocab.

Nœuf } *Nove.*
Nœuv }

Noranta. *Novanta.*

Normal (add. di Scœula). *V.* Scœula nel Vocab.

Nos. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Mi gh'hoo i vos, e i olter gh' han i nos. *Io ho le voci, ed un altro le noci.* Vale io ho la cosa in parola, in voce, ed altri in effetto; e dicesi, per esempio, quando si crede che alcuno abbia avuto un uffizio, un benefizio o simile altra ventura la quale di vero è toccata ad un altro.

Nott. *Notte.*

Sacch de nott. *Sacco o bisaccia da viaggio* (così l'Alb. bass. in *Sac*). Quella specie di sacco in cui mettonsi le robe da notte per viaggio.

O

Occa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Occa selvadega. *Oti. Ottarda.*

Do donn e on' occa fan on mercaa. *V.* Donna in questa Appendice.

Occada. *Vale lo stesso che* Loccada. *V.* questa ultima voce nella presente Appendice.

Occon (acc. d' Occa.). *V.*

Odorin. *Odorino.* Dim. di Odore.

Odorusc. *Odorettucciaccio.* Cattivo odore.

Savè d'odorusc. *Odoracchiare.* Mandar odore cattivo.

Œucc. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Mett i œucc in coo. . . . . Dicesi di chi col proprio arricchisce un' altra persona.

Fà i œucc *o* Fà andà attorna i œucc (gerg.). *Vendere. Far vento.*

Œuccpollin. *Terreno aggallato.* Quel terreno mobile e soffice che spesso incontrasi nelle paludi.

Œuv. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Œuv de trutta. *V.* Trutta nella presente Appendice.

Offizialitaa . . . . Il corpo degli uffiziali; quantità d'uffiziali.
Oggiada. *Occhiata.*
Oggiada. *Finestrata.* Per esemp. On' oggiada de sô. *Una finestrata di sole.* Dicesi quando subito dopo una pioggia o frescura s' apre un tendone di nuvoli per cui passa il sole.
Oggiadin. . . . . Specie di marmo noto.
Oggin (T. de' Macellaj). . . . . Quella parte della testa dell'animale che comprende l'occhio.
Ombrellin. *Ombrellino.* Dim. di Ombrello.
Ombrios. *Ombroso.* Add. di cavallo o simile bestia che ombra, che teme.
Omenon. *Omaccioni.* Acc. d' Uomini.
Oniscia (s. f.). *Ontano.* Albero noto.
Operaa. *Operato.* Add. di tela o drappo lavorato a opera.
Orári (s. m.). . . . Distribuzione d' ore per lavoro o simile.
Oreggin (T. de' Macellaj e Cuochi) . . . L'orecchio dell'animale che si condisce e cucina in varj modi.
Orlera . . . Così chiamasi particolarmente dai calzolaj quella donna che attende soltanto a orlare le scarpe e gli stivali.
Ortighetta (add. di Tila). *V.* Tila nel Vocab.
Oss *per* Pighirœula. *V.* questa ultima voce nel Vocab.
Ossett. *Forchetta* o *Forcella* (così l' Alb. bass. in *Lunette*). Così chiamasi quell' osso biforcato che vedesi alla fine del petto di un pollo o simile, e che talvolta alle mense tra famigliari suol gettarsi in aria per sapere, dal modo in cui cade in terra, se una tal donna partorirà un maschio o una femmina. Quest'ossicino è detto dagl' Inglesi *Merry-thought.*
Ottavian (pas d'). . . . . Suol dirsi d' un uomo sommamente pacifico e flemmatico.
Ottavin (T. musicale) . . . Strumento notissimo che è una specie di zufolino o flautino.
Ovadin. *Tondino.* Piccola tavoletta di figura tonda od ovata.

P

Padella. *Padella.* Così chiamasi un vaso di rame o di terra di cui servonsi gl' infermi per fare a letto i loro agi.
Padovanell. *V.* il Vocab. e aggiungi:

I Francesi chiamano volgarmente *Solitaire* questa specie di calessino.

Padron (maa del). *V.* Patron nel Vocab.
Paganon. . . . . . Specie d' uva di cui vedi l' articolo Uga nel Vocab.
Pagina. *Pagina.*

Fà pagina o Mett in pagina (T. degli Stamp.). *Impaginare.* Formar le pagine coi caratteri messi insieme dal compositore.

Paja. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Vess senza paja in bast. *Essere sburrato.* Vale esser persona debole e fiacca.

Pasan. *Contadino.* — Dalle varie funzioni che adempiono i contadini, si chiamano *acquajuoli, accostatori, aratori, battadori, bifolchi, campagnuoli, castagnaj, coloni, boscajuoli, giornalieri, innestatori, mezzadri, braccianti, mietitori, ortolani, paladini, piantatori, potatori, propagginatori, sarchiatori, seminatori, sfrondatori, spianatori, vangatori, vendemmiatori, zappatori, fattojaj*; come anche *buttari, giumentaj, pecoraj, pastori, capraj, porcari, boari, vaccari, mandriani, archimandriti e vergari.*

Palettin. . . . . . Così chiamasi in un brillatojo da riso quella piccola pala che dando nel *palettone* dell' albero fa muovere i pestelli.

Paletton. . . . . . Legno prominente dell' albero di un brillatojo da riso, con cui, urtando nel *palettino*, si solleva il pestello.

Palisson (T. de' Conciatori). *Stecca.* Strumento consistente in una pala di ferro fissata in un corto bastone, su di cui dal cuojajo si striscia ed arruota la pelle d' un vitello per quindi lavorarla; operazione che in volgar fiorentino vien detta *Steccare.*

Palta. *V.* il Vocab. e aggiungi:
È da osservarsi che il Diz. ha la voce *Impaltenarsi* per quell' avvolgersi che fa il porco nella fanghiglia.

Panadora. . . . . Pezzo di pannolano ordinario con cui si liscia il pelo ai cavalli nelle scuderie. Forse *Peluzza*, come ha l' Alb. bass. in *Brosse.*

Panigada. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Il Dizionario ha l' agg. *Sambucato*, proprio di cosa dove siano mescolati fiori di sambuco, come *frittellette sambucate*, ecc.

Panscia. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Fà panscia (T. d' Archit.). . . . . . . Dicesi d' un muro quando s' incurva in fuori e minaccia rovina, ciò che anche i Francesi dicono *Faire ventre.*

Pantera (vit a). *V.* Vit nel Vocab.

Papa. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Lavora per el papa. *Pescare pel proconsolo.* Vale lavorare senza frutto, senza pro.

Papagall . . . . . Così chiamasi un certo vasetto di majolica o simile che si tengono nelle brache coloro che soffrono d' incontinenza d' orina.

Pappatas. *Pappataci.* Termine di disprezzo di ch. sig.

Parament. *Paramento. Parato.*

Parlà. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Parlà in la man. *V.* Man in quest' Appendice.

Parlatori. *Parlatorio.* Luogo dove si favella alle monache.

Parlatori (fig.). *Bocca.*
Avè impedii el parlatori. *Aver piena la bocca.*

Parpaj. *Alia. Alietta.*

Parter. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Parter. *Trionfo* e *trionfi da tavola.* Così diconsi alcune statue o gruppi di zuccaro o

simile, con altri abbellimenti che si pongono sulla tavola d' un convito. — Al dim. direbbesi *Trionfoccio*.

Pasqua. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Fior de Pasqua. *V.* Vent nel Vocab.

Passà *Sugare*. Dicesi propriamente di quella carta che per difetto di colla non regge all' inchiostro.

Passaa. *Stramaturo. Mezzo*.

Passafior. *Specie d' erba detta anche* Erba de vent. *V.* Vent nel Vocab.

Pasteggià. *Pasteggiare*.

Vin de pasteggià. *Vino pasteggiabile*, cioè che si può usare a pasto.

Pastizzaria. *Pasticceria*.

Pastizzin *Pasticcino*. Dimin. di Pasticcio.

Pastoccia. *Pastocchia*. Inganno, finzione.

Pastorott. *Pastricciano*.

Patoà. *Dialetto*.

Pazient . . . . Termine proprio del giuoco così detto *de magher e grass*. *V.* Giugà in questa Appendice.

Pè. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Quand el só el se volta indree, la mattinna l' acqua ai pee. V. Só nel Vocab.

Pedrin (dim. di Peder, nome proprio). *V.*

Pegnatári. *Pignoratario. Usurajo*.

Pegora. *V.* il Vocab. e aggiungi:

El loff el mangia anca i pegor cuntaa. *V.* Loff in questa Appendice.

Pelgoraa. *Pergolato*.

Peluccà. *Piluccare*.

Penagg (s. m.). *Lo stesso che* Penaggia. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Penagg a la todesca. *Zangola alla fiamminga* (Grisel. Diz.).

Penaggin (dim. di Penagg o Penaggia). *V.*

Péndizi. *V.* il Vocab. e aggiungi:

La nostra voce *Pendizi* corrisponde fors' anche più precisamente alla francese *Faisances*, sotto al qual nome si comprende tutto quello che l' affittuario è obbligato a dare al locatore oltre il fitto.

Penecc (T. de' Faleg.)... Specie di sega detta *Scie à chevilles* nell' Encyclopédie.

Peng. *Invajare. Vajolare. Saracinare*. Dicesi particolarmente dell' uva quando nereggia e viene a maturità.

Pennagg. *Pennacchio*.

Pennaggin. *Pennacchietto. Pennacchino*. Dim. di Pennacchio.

Pepp, Peppa, Peppin, Peppinna. *Giuseppe, Giuseppa, Giuseppino, Giuseppina* o *Gioseffina*. Nomi proprj.

Pér. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Per gnocch. *Pera gnocca di autunno* (così l' Alb. enc. in *Gnocca*). Specie di pera di ottimo sapore.

Pèrsegh. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Persegh codogn. *Pesca cotogna*.

Perett. *È lo stesso che* Mojœu. *V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Perucca. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Coo de perucch. *V.* Coo in quest' Appendice.

Pescà. *Pescare.*
Vattel a pesca. *Lo stesso che* Vattel a catta. *V.* Cattà nel Vocab.
Pessera . . . . . Arnese da cucina ad uso di cuocervi i pesci.
Peston. *Pestello.* Quel pezzo di legno con cui si pesta il risone, l'orzo e simili nel brillatojo (o *pilla*).
Pettoral (T. de' Sell.). *Pettorale. Petto.* Striscia di cuojo o altro che tiensi avanti il petto del cavallo, appiccata alla sella da una banda e affibbiata dall'altra, onde in andando all' erta, la tenga che ella non cali indietro.
Pian (T de' Conciatori) *per* Galè. *V.* quest'ultima voce nella presente Appendice.
Piangent (add. di Sares). *V.* Sares nel Vocab.
Piangin. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Noi abbiamo *Piangin* pel fante di coppe, e i Toscani hanno *Brache d'oro* pel fante di danari.
Piáttola . . . . . . Vaso tondo e spanto di rame in cui mettesi il latte appena munto, e vi si lascia finchè vi si formi il fior di latte che s' adopera poi per fare il cacio.
Pien. *V.* Goss in quest' Appendice.
Pignattin. *V.* Rœusa.
Pilaster. *Pilastro.*
Pilla. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Le parti della *Pilla* (che il signor Gagliardo nel suo Vocab. agron. chiama anche *Pila*) sono le seguenti nel nostro dialetto: *Lavisgiœu* o *Lavigiœu*, *Forma*, *Elbor* o *Albor*, *Rœusa*, *Peston*, *Muson* o *Pignattin*, *Dent.*
Pisonant. *Pigionante.*
Pissagg. *Pisciatojo. V.* Pissirœu nel Vocab.
Pissasangu. . . . . . . Specie di malattia gravissima che infetta i buoi e simili, e che dai veterinarj è detta *Ematuría.*
Piumin. *Piumino.* Sorta di guanciale da tenersi sopra i letti.
Plágas. *Voce latina usata nella frase*
Dì plagas de queighedun (*che anche dicesi* Dinn ira de Dio). *Dir cose di fuoco d' alcuno.* Frasi di ch. sig.
Pleureús. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Pleureus. *Sopraggirello.* Mostra delle maniche in tempo di bruno.
Podà. *Potare.* — Il potare ha varie denominazioni secondo la foggia della potatura, come *Capitozzare*, *Scapezzare* e *Coronare*, *Disbrucare*, *Soccidere*, *Diramare*, *Smozzicare*, *Bastardare* e *Mondare*, *Mozzare* e *Divettare*, *Saeppolare*, *Rimondare*, *Stralciare*, *Tondere*, *Accecare*, *Pizzicare*, *Cimare*, *Arrestare*, ecc.
Podetta (T. d'Agric.). *Potajuolo.* Arnese per potare.
Podettin (dim. di Podetta). *V.*
Pòllez . . . . Strumento di ferro o funicelle con cui stringonsi le dita a' rei per assicurarsene nel condurli alle carceri.
Pollinett (dim. di Pollin). *V.*

Polpetta. *V.* il Vocab. e aggiungi:
I Francesi, parlando di un ricco funerale, direbbero anch' essi in modo basso *C'est un bon chapon.*

Polpin. *Polpastrello.* Dim. di Polpa.

Pomell (dim. di Pomm nel senso riportato qui sotto). *Pomello.*

Pomellin (dim. di Pomell). *V.* — Gli Strumentaj poi chiamano più particolarmente così quel bottoncino che sta da piè d' un violino e a cui è attaccata la codetta.

Pòmesa. *Pomice. Pietra pomice.*

Pomm. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Giugà a fresch i pomm brugnœu. *V.* Giugà in quest' Appendice.
Pomm. *Pome. Pomo.* Per es. *Il pomo della spada* e simili.

Pomper. *Guardia dei fuoco.* Così diconsi coloro che sono destinati dal pubblico a spegner gl' incendj. — *Pompér* è voce francese d'origine, come quella che in un colla istituzione fu introdotta fra noi dal cessato governo.

Ponta. *Subbia.* Scalpello da scultori.

Pontirœu. *Spillo.* Quel ferro con cui si spilla la botte.

Porcascion (acc. di Porch). *V.*

Port. *Ponte volante?* Così chiamansi quelle due o tre barche congiunte insieme con grosse travi, le quali servono a traghettare persone, vetture e simili da una sponda all' altra di un fiume. — Il Dizionario non ha esempio della voce *Porto* usata in questo senso.

Portacadin. *Lo stesso che* Tripee. *V.* quest'ultima voce nel Vocab.

Portamangià. *V.* Portavivand.

Portamolin. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Credo che forse corrisponda al nostro *Portamolin* il *Panieroncino da ampolle* registrato dall'Alb. enc., come si potrà vedere nelle voci *Chiave* e *Panieroncino.*

Portaœuv. *Uovarolo.* Vasetto sopra di cui si pongono le uova cotte.

Portaquáder (*che anche chiamasi* Portaspecc). . . . . Asse che i facchini si addossano nello stesso modo che portano una gerla, e a cui appoggiano gli specchi e i quadri per trasportarli con sicurezza.

Portarocca }
Portarocchin } . . . . . Arnesetto di legno che si mettono a cintola le donne, e nel quale sono varj fori in cui si fermano la conocchia, lo scodellino e il fuso.

Portaspecc. *Lo stesso che* Portaquader. *V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Portinna. *Porticciuola.* Dim. di Porta.

Portapiatt. *Portapiatti* (così l'Alb. enc. in *Panierajo*). Cerchietto di più materie su cui si appoggiano i piattelli delle vivande e simili, detto da' Fr. *Porte-assiette.*

Portavivand (*ed anche* Portamangià) . . . Cestella con varj scompartimenti interni, ad uso di riporvi le scodelle con entro le vivande, da portarsi così comodamente da luogo a luogo.

Postajœu. Dim. di Post. *V.*
Postizz. *Posticcio.*
Prepontera . . . . Così chiamasi quella donna che fa professione d' imbottire coperte e coltri da letto.
Presonee. *Prigioniero.*
Vegnarav fœura anca i presonee . . . . . Suol dirsi in modo basso per denotare squisitezza di un cibo, o gran vantaggio che si offra in un partito qualunque.
Prima. *Grammatica.*
Primista. *Studente di grammatica.*
Provin . . . . . Specie di piccolo naspo su cui si fa girare il filo di trama, seta od orsojo, di cui si vuol riconoscere il peso, e che dopo cento agate, da il segnale col suono d' un campanelluzzo che vi e unito.
Puta. *Voce latina equivalente alle frasi italiane* Supponiamo, Diamo per supposto, ecc.

Q

Quádrupla. . . . . . Specie di moneta d' oro spagnuola che forse è l' *Oncia.*
Quartin. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Quartin (T. de' Lib.). *Rincarto.* Quinternetto che s' inserisce in un quinterno, come si fa quando per correzioni o per comodo non si è stampato che un mezzo foglio.
Quattacossin . . . . . Specie di drappo di seta o simile con cui si ricuopre fra giorno il letto, e principalmente da capo.

R

Racch . . . . . Specie di liquore noto, detto *Arack* dai Franc.
Raminna. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Questo vaso vien detto *Ramino* anche dall' Alb. bass. in *Bouilloire.*
Ramm . . . . Con questo nome noi denotiamo altresì tutto il complesso degli utensili da cucina od altri di rame che si ritrovino in una casa.
Ranfignà. *Lo stesso che* Refignà. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.
Raræula. *V.* il Vocab. e aggiungi:
I Francesi chiamano volgarmente *Canevas* questa specie di tela che serve particolarmente per fare i puntiscritti e simili lavori.
Rasaa . . . Add. di stoffa a cui sia stato dato il lustro del raso, che imiti il raso; stoffa che i Franc. direbbero *satinée.*
Rasett . . . . . Sorta di stoffa sottilissima lavorata a foggia del raso, e detta *Satinade* dai Francesi.
Rattera. *Stamberga.* Così dicesi d' una casaccia rovinata e in mal essere.
Ravott (dim. di Rava). *V.*
Rebaltà, Rebaltada. *Lo stesso che* Stravaccà, Stravaccada. *V.* queste voci nel Vocab.
Recorr. *Riscorrere.* Rileggere, riandar checchessia.
Red. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Oltre alle reti denominate nel Vocab. a' loro luoghi alfabetici, molte altre ve ne

sono registrate ne' Diz. ital. che non hanno, a mio credere, la corrispondente voce milanese, come, per es., *il bertovello, la bilancia, il bucine, lo spigone, il bucinetto, la callajuola, la cesta, la cogolaria, il copertojo, la degagna, la manaide, il diluvio, l'erpicatojo, la gabbia, la ritrosa, il giacchio, la gradella, lo sciabichello, la graticcia, la lungagnola, la nassa, il negosso* o *la negossa, la pantera, la cerchiaja, la parete, la paretella* o *il paretello, la ragna, la rezza, la ritrecine, la rivale, la peza, la sciabica, la scorticaria* o *scorticatoria* o *rezzuola, lo strascino, la traversaria, le vangajuole, la saltatoja, lo sferone, il grifo*, ecc. — Le parti delle reti sono *l'armadura, il cocuzzolo, il filetto, la maglia, la maestra, la maestruzza, il sacco, il pellicino, il ritroso, lo staggio, la verta, il filaccione, la sferzina, la spilorcia* o *lo spilorcio*. — *La lavatecca* e *la sparza* sono canestri per riporvi il pesce.

Redicúl. *V.* Ridicul.

Refusa (T. d'Agric.). . . . . . . Così chiamasi, parlandosi di viti, quella propaggine che si fa sotterrando il tronco della vite e tirando fuori varj tralci che diventano altrettante viti per tutta la lunghezza del tronco il quale dopo tre anni si recide.

Refoss (moron de). *Gelso propagginato.*

Religaa (add. d'Anta). *V.* Anta in quest' Appendice.

Remarœula. *Scalmo.* Così chiamasi quel legno forato nel quale passa il remo, ed in tal maniera sta con più sicurezza.

Remett (T. de' Conciatori). *Sfossare* * (fior.). Vale estrarre le cuoja da un' impastatura vecchia per infossarle in una nuova.

Restobbi (T. d'Agric.). . . . . La paglia che si ottiene ristoppiando.

Ridicúl (o Redicul). . . . Voce francese passata anche fra noi a denotare quella borsetta che le donne portano in mano, con entro il fazzoletto, i danari, ecc.

Rismà (T. degli Stamp.). . . . Così dicono i torcolieri lo stampare molte risme di carta.

Rizz (T. degli Strum.). . . . . Quella parte del manico di un violino in cui sono i fori pei bischeri, detta *Sommier* dall' Encycl. — *Rizz* però più propiamente sarebbe quel ricciolino che sta in capo dello stesso *Sommier*, e corrisponderebbe al *Rouleau* dell' Encycl.; ma gli artisti comprendono sotto a uno stesso nome e l' uno e l'altro.

Robattà. *Rubacchiare.*

Rocchetton. . . . . . Noce assai più grossa delle ordinarie.

Rocchin (dim. di Rocca per *Conocchia*). *V.* Rocca nel Vocab.

Roccolador . . . . . . Colui che fa caccia nell' uccellare o sia nel boschetto. Si usa anche al fig. per *Allettatore*, come pure al fig. si usa la frase

Tirà a roccol per *Allettare*, *Ingaluppiare*.

Rœusa. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Rœusa de mes . . . . Specie di rosa ch' è la *Rosa semper florens* de' botanici.

Rœusa . . . . . Così chiamasi quella specie di ruota in un brillatojo da riso che ha nove denti, ed è quella stessa che quando non ha denti ed è fatta al maglio, chiamasi *Muson* o *Pignattin*.

Roman (add. di Ciod). *V.* Ciod in quest' Appendice.

Romp. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Romp i cantarej .... Il volgo nostro propone questo rimedio per la malattia così detta dei gattoni; credo che i Toscani dicano, benchè impropriamente, *Rompere i gattoni*.

Roncaa . . . . Coltivato come i poggi.

Rubb. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Credo che al nostro *Rubb* corrisponda precisamente l'*Arroba* ch' è un peso di circa 31 libbra, e che dallo spag. *Arroba* noi abbiamo fatto *Rubb* per quell' ordinaria tendenza che in noi si osserva di accorciare tutte le voci straniere.

Ruzz (met.). *Lo stesso che* Aria. *V.* questa ultima voce nel Vocab.

S

Sabajon. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Il sig. conte Capello di Sanfranco nel suo Vocabolario piem. dice che il *Sabajon* vien detto *Créme bachique* o *Crême au vin* dai Francesi.

Sacch. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Santa Caterinna la porta on sacch de farinna. *V.* Vacca nel Vocab.
Sacch de nott. *V.* Nott in quest' Appendice.

Saggèvera (o Seggevera) . . . . Campana che si suona di quaresima nella nostra metropolitana, ed è il tocco di compieta.

Saltà via (T. degli Stamp.). *Lasciare. Fare un lasciato* o *una lasciatura*. *V.* Pess nel Vocab.

Sanpéder (add. d'Erba). *V.* Erba nel Vocab.

Sant. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Vorè andà in gesa a dispett di sant. . . . Dicesi di chi si vuol ficcare anche in luoghi dov' è mal veduto.

Sass. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Vess de quii del sass de la Rœusa. *Essere un monello*, *un-tagliaborse*, *un vagabondo*.

Sbarnasliaa (v. a. del *Var.*). *Battiture. Percosse.*

Sbilidrì. *Galluzzare. Galloriare. Ringalluzzarsi.*

Sbirr. *V.* il Vocab. e aggiungi:
Mangià de sbirr o Boccon de sbirr. *Lo stesso che* Boccon de pover omm. *V.* il Vocab.

Sbrega. *Dissoluto. Scapestrato.*

Sbrontà. *Lo stesso che* Sbrottà. *V.* quest' ultima voce nel Vocabolario.

Scalin (giugà al). *V.* Giugà in quest' Appendice.

Scannà (*che anche dicesi* Castrà) on giœugh de cart . . . . . .

Significa levare alcuni tarocchi o alcune carte, tante per palo o seme, ciò che si fa in varj giuochi, come al tarocco in terziglio, a calabresella, ecc.

Scaletta. *Degradare. Digradare.* Diminuire o scorciar de' gradi e simili.

Scalmanass . . . . . Prendersi a petto checchessia, affannarsi per checchessia.

S camon. *Lo stesso che* Rabott. *V.* quest' ultima voce nel Vocab.

Scarion. *V.* il Vocab. e correggi: Propriamente palo che si usa ne' pergolati.

Scartozz . . . . Pacco di cinque lire di moneta in ispiccioli.

S'ceppadora (T. de' Panieraj). *Spaccherello. Spacchino.* Ferro di cui si servono per ispaccare le bacchette e i virgulti con cui tessono le paniere.

Schenna de mull. *V.* Mull in quest' Appendice.

Schirlà. *Lo stesso che* Sliffà. *V.* quest'ultima voce nel Vocab.

Scialò . . . . L' *Allium ascalonicum* de' botanici.

Sciavatta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Giugà a la sciavatta. *V.* Sciavatta in quest' Appendice.

Scimee (T. de' Falegnami). . . . Specie di pialla con cui si fanno le cimase.

Sciocchitt (T. degli Strumentaj). . . . . . Così chiamansi quei pezzettini di legno che si mettono da piè, da capo e a metà delle bande di un violino, onde servano come di contrafforti pel manico, pel bottoncino della codetta, ecc. che ivi s' incastrano.

Sciresa. *V.* il Vocab. e aggiungi:

L' amis sciresa. *Il compare.* Dicesi ad alcuno per ischerzo, come per denotar un tale di cui s' è fatta antecedentemente parola.

Scivéra . . . . Questa voce, che ho trovata nel Maggi, mi riesce ignota anche in quest'oggi, se pur non denotasse una *bara* o una *treggia*, come vale presso i Piemontesi.

Scolabrent. *Lo stesso che* Sbagascion. *V.* il Vocab.

Scorpion (gerg.). *Fiscale. Attuario. Notajo.*

Scovadura. *Spazzatura.* Immondizia che si toglie via spazzando. — L' italiano *Scopatura* non è registrato che in senso dell' atto di scopare.

Scovinà . . . . Battere i bozzoli da seta con un granatino o simile, onde trarne il capo de' fili.

Secca (add. di Messa.). *V.* Messa in quest'Appendice.

Sgarzin. *Cardatore. Garzatore.*

Sgausc. *Foglie. Fronde.*

Sgonfià (T. de' Pell.). *Lo stesso che* Levà. *V.* quest' ultima voce nella presente Appendice.

Sgresginna (add. di Tila). *V.* Tila nel Vocab.

Sion. *Tromba da vino* o *da barile.* Così chiamasi una cannella torta, fatta di rame o latta, con cui si tira col fiato per far venir fuori il vino o

altro liquore da una botte, da un barile o altro simil vaso.

Smangiascià. . . . Frequentativo di Mangiare.

Somenzinna. *Seme santo. Semenzina.*

Somenzinna. *Sementa di trefoglio.*

Somm. *Scemo.* Per es. Vassell somm. *Botte scema.*

Šorabecch. . . . . Malattia degli uccelli.

Soree. *Granajo.*

Sorsorì. *V.* Sossorì in questa Appendice.

Sossorì. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Altri dicono anche *Sorsorì* e ritengono questa voce aver origine dal fr. *Chauve-souris.*

Spallera. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Galantomm de spallera (fig.). *Furfante. Penzolo di forca.*

Spallera . . . . . Specie di lana o simile di cui si fanno ordinariamente tappeti e altrettali lavori.

Spalletta. *V.* il Vocab. e aggiungi:

L' Alb. bass. in *Traverser* registra la frase *Cavallo che opera sulla spalla*; frase corrispondente alla nostra *Lavora de spalletta.*

Spegasc. *V.* il Vocab. e aggiungi

Fà on spegasc. *Abortire.* — I Francesi direbbero anch' essi famigliarmente in questo senso *Casser ses œufs.*

Speziee. *V.* il Vocab. e aggiungi:

Cunt o lista de speziee. *Conti da speziale* (così ha l' Alb. bass. in *Apothicaire*).

Spill. *Voce che sembra d' origine tedesca (Spiel) e usata nella frase*

Giugà a bon spill. *V.* Giugà nella presente Appendice.

Spina. *Spagnoletta.*

Spina. *Ago.*

Spiumm (sorbett). *V.* il Vocab. e aggiungi:

Sorbetto che i Francesi chiamano volgarmente *Bombe*, dicendo essi *Bombe au chocolat*, *Bombe au lait*, ecc.

Stametta } (add. di Saja). *V.*
Staminna } Saja nel Vocab.

Stevenà . . . . . . Così dicesi, e particolarmente nel contado, dell' andar che fanno a pranzo in casa de' genitori le figlie maritate co' loro sposi e figli il dì di santo Stefano.

Storà . . . . Parmi che stia per ristorare, racconsolare, come da quel testo « *Polpett e torniœur che storen el cœur.* »

Stracchin. *Stracchino* * (volg. ital.). Specie di cacio squisito e notissimo. *V.* inoltre la parola *Quartirœu* nel Vocab.

T

Tacca (T. di Stamp.). *Intaglio* (così ha l' Alb. bass. in *Cran*). Quel po' di mancamento o canaletto che trovasi vicino al basso d' ogni tipo, e che serve a far conoscere al compositore se la lettera sia sul suo verso giusto nel compositojo.

Tajafilett (T. de' Faleg.). . . . Specie di sega nota.

Tajáter. *Teatro.*

Tajon. *V.* Tejon in quest' Appendice.

Tanœu (dim. di Gaitan , nome proprio) *V.*

Tappa *Tastiera.* Parte del violino dove dal sonatore si va tasteggiando, detta *Touche* dai Francesi.

Tassell . . . . Specie di sgorbia con cui si assaggia il cacio.

Tecc. *V.* il Vocab. e aggiungi: Mett a tecc. *Mettere al coperto.*

Tejon (*che anche dicesi* Tajon). . . . . Specie d' abete ancora più inferiore di quello detto *Pinus picea.*

Tenciô (met.). *Gabbatore. Frodatore. Gabbacompagno.*

Ticchetò. *V.* il Vocab. e aggiungi: Anche in una dissertazione del signor Gaspare Lodi, inserita negli Atti della Società patriotica di Milano, si trova che la *Caruga* in alcune parti del Milanese è detta *Ticchetò.*

Tila. *V.* il Vocab. e aggiungi : Vi sono anche le tele così dette *de la regina* e *in sedes.*

Tirapee. *Pedissequo.*

Tomba. *Tromba. Botte sotterranea. Condotto. Acquidoccio.*

Torc. *V.* il Vocab. e aggiungi : Le parti principali del torchio da vino sono nel nostro dialetto *la stanga*, *i vergen* e *el dormion.*

Tracco (giuga al). *V.* Giugà in quest' Appendice.

Traccà (T. di Giuoco) . . . . Voce usata dai giocatori di primiera , e vale quanto fermare , arrestare.

Triicanton. . . . . Erba che infesta le risaje e fa intristire i risi.

Trutta. *V.* il Vocab. e aggiungi : Œuv de trutta (T. de' Past.). *Chianderino.* Specie di pasta ridotta in pallottoline.

U

Ughetta. *V.* il Vocab. e aggiungi: Giugà a cattà l' ughetta. *V.* Giugà in quest' Appendice.

V

Viœula } *Viola.* Strumento musicale notissimo.
Viœura }

Z

Zanch. *V.* il Vocab., e dove dice *Cheli*, si legga in vece *Chele.*

Zibebb. *Zibibbo.*

FINE.